Anno 115 - Numero 67

Venerdì 20 Marzo 1981

A PAGINA 2

EDITORIA

Colpo di scena: il pci a favore dell'articolo che annulla i debiti dei quotidiani

di Alberto Rapisarda

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 6568 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 6568) [illegible]

A PAGINA 11

DOLLARO

La moneta americana ha perso quota mille ed ha chiuso a 999. La lira è resistente sulle valute dello Sme

Meno sete di petrolio

È un fenomeno nuovo legato alla recessione dell'Occidente industriale

Mai il fronte del petrolio è stato tanto tranquillo, silenzioso: per la prima volta da quasi dieci anni, una lunga tregua è scesa sulle sue tormentate trincee. Una tregua, ripetiamo, né un armistizio né una pace.

La chiave del rebus è nella parola «recessione». Il coma economico in cui versa l'Occidente industriale (e quindi i suoi fornitori del Terzo Mondo) ha diminuito la sete collettiva di energia e, in particolare, di petrolio. L'offerta di greggio è più che abbondante. Da varie settimane, i prezzi sul mercato libero (*spot market*) slittano sovente sotto i prezzi ufficiali: da varie settimane, diversi produttori offrono sconti generosi. Ma, un giorno, la recessione finirà. E allora? E se contemporaneamente altre rivoluzioni o altre guerre investiranno qualche regione dell'Opec? Si tornerà all'inflazionistico caos del passato?

Come si vede, i pericoli non mancano, la presente bonaccia è eccezionale perché eccezionale è l'intensità della recessione: ciò premesso, bisogna aggiungere tuttavia che, pur tra le mille incertezze che caratterizzano il futuro energetico, si notano precise tendenze ed evoluzioni che inducono alla speranza. Osserviamo anzitutto il calo nei consumi. Vero è che la domanda di petrolio nel mondo non-comunista è scesa nel 1980 di quasi il 7 per cento principalmente per effetto dell'anemica attività economica, ma a tale flessione hanno contribuito pure risparmi strutturali, frutto cioè delle nuove strategie conservazionistiche.

Questi progressi hanno acceso un ottimismo che alcuni giudicano eccessivo. L'*International Energy Authority* di Parigi già si accinge a modificare le sue proiezioni per il 1985: e questi calcoli, invece d'indicare in 35 e più milioni di barili al giorno le previste importazioni di petrolio dei Paesi industrializzati dell'Ocse, non escludono una picchiata a soli 20 milioni, se non meno. La scena energetica si muove finalmente nella direzione giusta, è innegabile. Gli elettrochoc petroliferi degli anni passati hanno scosso le potenze industriali dal loro lungo torpore.

Le nazioni della Cee si sono impegnate a circoscrivere, per il 1990, le importazioni di petrolio al 40 per cento del consumo di energia. Non tutte vi riusciranno, non certo l'Olanda, priva di programmi e di volontà, e non certo l'Italia, prodiga come sempre di piani ambiziosi ma avara di doti amministrative. Il traguardo del 40 per cento sarà invece conseguito quasi certamente dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia. Parigi si è lanciata con risolutezza sulla strada nucleare, avrà una capacità atomica pari a metà dell'intera capacità europea.

Altre incoraggianti notizie provengono dagli Stati Uniti, dove l'abolizione statale, il 28 gennaio, di tutti i controlli sui prezzi del petrolio ha creato un mercato libero. I prezzi sono saliti e continuano a salire riducendo così ulteriormente le importazioni, già calate nel 1980, e stimolando la produzione locale. In questa costellazione di cifre, la stella più fulgida è però quella che ci annuncia un alleggerimento nelle catene che legano i consumatori all'Opec. Nel 1973, le 13 nazioni dell'alleanza petrolifera producevano il 63 per cento del greggio nel mondo; ora, all'inizio del 1981, ne producono un po' meno del 50 per cento.

Sono sviluppi che allietano i sauditi, i quali li assecondano continuando a estrarre 10 milioni 300.000 barili al giorno, ben il 43 per cento del totale Opec. I «falchi» Opec esortano Yamani a diminuire questo fiume di greggio, ma invano. Il governo di Riad alimenta il *surplus* mondiale, sia per assistere le economie occidentali, sia per trattenere i prezzi da impennate eccessive, che accelererebbero la corsa verso le «fonti alternative» di energia; sia infine per indurre l'Opec ad accettare il suo progetto di indicizzazione del petrolio. Un'indicizzazione trimestrale, moderata, in sintonia con le possibilità finanziarie occidentali.

La fine della recessione, come abbiamo detto, incrinerà questa tregua, ma forse non la spezzerà, a condizione che tutti continuino a risparmiare energia, e che si apprestino le difese per gli anni critici, quelli fra il 1990 e il 2000, quando il greggio sarà sempre più caro e più caro e le «fonti alternative» cominceranno il loro lungo, difficile decollo.

Mario Ciriello

Polonia: tensione a Bydgoszcz

BYDGOSZCZ — La tensione è salita improvvisamente a Bydgoszcz, in Polonia, dove da 4 giorni 140 agricoltori occupano la sede del partito rurale. La riunione del consiglio comunale, alla quale partecipavano anche membri di «Solidarietà», è stata sospesa ieri sera dal vice primo ministro Mach.

La decisione è stata considerata arbitraria dai presenti.

In minoranza per la quarta volta in tre giorni

Governo battuto sull'Irpef Reviglio vuole dimettersi

Per le assenze della maggioranza, passa in Senato la tabella di aliquote delle imposte preparata dal pci - Ora mancherebbe la copertura finanziaria di 1000-1500 miliardi - Il ministro rimane dopo una telefonata con Forlani

ROMA — Nuovi, gravi segni di scollamento nella maggioranza, mentre Fanfani allarga a ritmo sempre più frenetico i suoi contatti con tutti i *leaders* della dc per un ritorno in grande stile, già sin dal prossimo Consiglio nazionale, sulla scena politica. Tra i due avvenimenti (una raffica di bocciature del governo e una raffica di incontri dell'ultimo «cavallo di razza» dc) non ci sono collegamenti diretti. Fanfani, però, non si è mai mosso nei momenti di quiete. Si è sempre mosso, con alterne fortune, quando avverte, con il fiuto politico che nessuno gli nega, che la bonaccia sta per lasciare il posto a un mare in tempesta. Non a caso, ieri, due *leaders* della maggioranza, Piccoli e Spadolini, si sono affrettati, in diverse occasioni, a dichiarare il loro appoggio al governo.

Forlani, però, è in difficoltà. Ieri, il governo è andato in minoranza per ben due volte. Al Senato, in aula, su un provvedimento molto importante: la tabella proposta dal ministro delle Finanze Reviglio sui nuovi scaglioni di reddito e le relative aliquote Irpef. Con una votazione a sorpresa, il Senato ha approvato un emendamento proposto dal pci. La nuova tabella abbassa, rispetto a quella del governo, le aliquote relative a scaglioni di reddito molto bassi; le aumenta ai redditi medio-alti. Mancavano senatori dc, psi, pri, psdi.

Colto completamente in contropiede, Reviglio si è adirato. Ha chiesto la parola e ha detto, in aula, che «*il provvedimento, alla luce della nuova tabella, non ha copertura*». Secondo una prima ridda di voci, non confermata, mancherebbero dai 1000 ai 1500 miliardi. La proposta comunista ha alleggerito le aliquote per le fasce sino a 12 milioni. Voci non confermate corrono pure su una telefonata molto tesa tra Reviglio e Forlani e su minacce di dimissioni del ministro delle Finanze. Il presidente del Consiglio lo avrebbe però convinto a rimanere.

Il secondo infortunio del governo, ieri, è avvenuto alla Camera, alla Commissione Difesa, dove la maggioranza è stata battuta mentre si discuteva il bilancio di quel dicastero. Prima di entrare, sia pure in rapida sintesi, nei dettagli di questo avvenimento, è bene ricordare che per altre due volte, negli ultimi tre giorni, il governo è stato messo in minoranza in una Commissione della Camera. La prima, martedì scorso, alla Commissione Bilancio, dove è stata bocciata la relazione del governo (al centro della bufera c'è ancora Reviglio) per la tassa speciale del cinque per cento (addizionale). C'erano pochi deputati dc; totalmente assenti socialisti e socialdemocratici. Il disegno di legge sarà discusso in aula con il parere contrario della Commissione. Se tutto andrà bene, dell'addizionale si riparlerà, in termini concreti, nel prossimo autunno. Come si vede, lo sfogo di Reviglio al Senato aveva precedenti molto significativi.

Il secondo, mercoledì, alla Commissione Pubblica Istruzione. Si discuteva il bilancio '81. La maggioranza non è

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Prima arma spaziale sovietica

Guerre stellari

Dopo tre anni di esperimenti l'Urss ha messo a punto un «satellite killer», in grado di disintegrare i bersagli in orbita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo tre anni di esperimenti, l'Urss è riuscita a mettere a punto la prima arma spaziale della storia. Si tratta di un satellite *killer*, programmato per distruggere i satelliti artificiali orbitanti intorno alla Terra. Un radar a raggi infrarossi lo guida al bersaglio: quando lo raggiunge, il *killer* esplode, rendendolo inservibile o distruggendolo. Finora, l'Urss non ha dotato la nuova arma di testate nucleari, ma sembra in grado di farlo.

L'entrata in funzione del satellite *killer* è stata annunciata dal Pentagono ieri. L'esperimento risale a sabato. Secondo un portavoce, l'arma è stata immessa nella stessa orbita del bersaglio, lo ha raggiunto ed è scoppiata. Disintegrandosi, ha gravemente danneggiato il satellite artificiale. «*Il killer è andato a segno sopra l'Europa Orientale* — ha detto il portavoce —. *Non giudichiamo completo l'esperimento. Ma senza dubbio l'arma potrà essere perfezionata in fretta*».

Il Pentagono ha manifestato una «*profonda preoccupazione*» per l'impresa sovietica. Teme che nei prossimi anni i satelliti *killers* neutralizzino l'intero sistema di sorveglianza e comunicazioni orbitali su cui si basano la difesa degli Stati Uniti e il controllo delle attività dell'Urss. Il portavoce ha messo in rilievo che il confronto militare tra le superpotenze incomincia a spostarsi verso lo spazio, con «*conseguenze imprevedibili*». Un logico sviluppo della tecnica dei satelliti sarebbe, ad esempio, l'introduzione di missili nucleari in orbita intorno alla Terra, un'autentica *spada di Damocle* sul capo dell'umanità.

Gli esperimenti sovietici col satellite *killer* erano stati già denunciati dall'ex ministro della Difesa Brown nell'autunno del '77. Brown aveva ordinato la ricerca di un'arma d'intercettazione. Il mese scorso, nel suo rapporto annuale al Congresso, il capo di stato maggiore, generale Jones, ha dichiarato che il sistema di sorveglianza e comunicazioni orbitali degli Stati Uniti «*deve essere rafforzato... per garantirne la sopravvivenza in un ambiente ostile*».

L'intercettatore potrebbe essere un minimissile computerizzato con una carica di esplosivo, non necessariamente atomico: l'aviazione militare lo sta mettendo a punto, e lo lancerebbe dal caccia supersonico «F-15» in volo. Quanto al rafforzamento dei satelliti artificiali, è visto in termini di strutture. I satelliti cioè verrebbero costruiti in materiale super resistente e capace di sottrarsi al radar.

Il vantaggio accumulato dall'Urss nella preparazione a una guerra spaziale ha indotto il Pentagono a pianificare un'impressionante serie di armi orbitali. E' di martedì l'annuncio che a Peterson, nel Colorado, si sta costruendo un centro militare analogo a quelli civili della Nasa a Houston e Capo Kennedy. Dirigerà le missioni belliche nello spazio. Punto di partenza saranno satelliti *killer*, simili a quelli sovietici e lo *shuttle* o navetta spaziale, che verrà collaudata tra il 8 e 10 aprile. Lo *shuttle* è il primo aereo capace di andare in orbita e riatterrare con uomini a bordo.

Gli Stati Uniti posseggono già la tecnologia necessaria per i *killer*, e otterrebbero una netta superiorità strategica con lo *shuttle*. Quest'ultimo infatti consentirebbe di eseguire riparazioni nello spazio, montare strutture protettive, costruire impianti per raggi laser. La prima missione militare dello *shuttle* avverrà al quarto lancio, all'inizio dell'82, ed è circondata dal segreto.

Tutto ciò può apparire fantascientifico, ma non è che la realtà del domani più immediato. Il Pentagono ammette che le orbite terrestri rischiano di trasformarsi in arsenali atomici. Contempla già l'impiego dei raggi laser per erigere una barriera spaziale contro supermissili orbitali sovietici.

Ennio Caretto

A PAGINA 5

Bubbico la spunta sul caso Véronique e resta al suo posto

di Giuseppe Fedi

L'inviato dell'Olp ricevuto da Colombo

ROMA — Il «ministro degli Esteri» dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Faruk Kaddumi, è stato ricevuto ieri da Emilio Colombo. Il rappresentante dell'Olp si è detto «soddisfatto» del colloquio, che è stato «fruttuoso».

L'Italia non riconosce ancora l'organizzazione palestinese, che ha invece relazioni ufficiali con 117 Stati; ma l'incontro alla Farnesina ha voluto indicare come il nostro Paese consideri l'Olp, nello spirito della Dichiarazione di Venezia, un interlocutore indispensabile nel quadro dell'iniziativa europea per la pace in Medio Oriente.

Un tecnico morto, uno grave nel collaudo dello «Shuttle»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un tecnico della Nasa è morto a Cape Kennedy e un altro versa in gravissime condizioni all'ospedale, per un incidente avvenuto durante una prova del Columbia, la «navicella spaziale» che fra tre settimane porterà in orbita gli astronauti Crippen e Young e che dopo due giorni e mezzo farà ritorno a terra come un normale aereo.

I due tecnici erano entrati senza accorgersene in un'area del velivolo vicina ai motori, dove tutto l'ossigeno era stato spazzato via con nitrogeno: una decontaminazione compiuta di solito per prevenire incendi dopo l'accensione e lo spegnimento dei motori. Avevano appena partecipato ai preparativi della partenza simulata dello «*shuttle*». La prova, ha detto un portavoce, «*era andata magnificamente*». I motori si erano accesi per 20 secondi alle 7,25 esatte, ed erano poi stati spenti.

e. c.

Il ministro deve risolvere la vertenza entro il dieci aprile

I medici sospendono gli scioperi Aniasi ottiene tregua di 20 giorni

Gli incontri tra gli ospedalieri, il governo e gli enti locali riprenderanno martedì prossimo
Gli aumenti che verranno concessi dovranno tenere conto di chi è impiegato a tempo pieno

ROMA — Tutte le organizzazioni dei medici ospedalieri hanno deciso di sospendere ogni agitazione sindacale e, d'accordo con il ministro Aniasi e la parte pubblica (Regioni e Comuni), di «*iniziare immediati incontri, nel quadro degli orientamenti governativi, presso il ministero della Sanità da concludersi e non oltre venti giorni*».

Le riunioni tra ministro, parte pubblica e organizzazioni medico-ospedaliere, cominceranno martedì prossimo 24 marzo e dovrebbero concludersi entro il 10 aprile. In un comunicato congiunto tra la parte pubblica e le organizzazioni dei sanitari ospedalieri è detto fra l'altro che il ministro della Sanità e i rappresentanti di Regioni e Comuni «*hanno convenuto che il riconoscimento della peculiarità professionale dei medici ospedalieri e delle altre figure del settore dovrà trovare adeguati ed equilibrati corrispettivi economici che in particolare tengano conto della figura del medici a tempo pieno; che siano operativi per il 1981 con inizio temporalmente correlato a quello dei settori della medicina convenzionata*».

Medici e parte pubblica hanno raggiunto l'accordo nella tarda serata di ieri, dopo una lunga riunione nella quale Aniasi aveva spiegato alle organizzazioni sindacali l'impossibilità di risolvere in tempi brevi la vertenza. I venti giorni di tregua serviranno a verificare l'entità delle richieste e a trovare uno sbocco che impedisca una nuova paralisi degli ospedali. Da oggi la situazione tornerà alla normalità.

Il tentativo di Aniasi, in relazione al mandato ricevuto dal presidente del Consiglio Forlani, è stato quello di ricondurre tutte le vertenze nel settore sanitario ad un solo tavolo di trattativa, in modo da valutare insieme le varie situazioni e le possibili soluzioni. Si è fatta eccezione esclusivamente per la convenzione dei medici di famiglia, già firmata e ratificata dalla parte pubblica e dai sindacati della categoria. Per evitare un'immediata reazione negativa dei medici ospedalieri, il ministro ha proposto di avviare rapidamente i negoziati per il nuovo contratto unico del personale della sanità ed ha assicurato che, in questo ambito, sarà affrontato il problema di una congrua rivalutazione dei compensi dei primari, degli aiuti e degli assistenti, soprattutto se a tempo pieno. Fin da ora, però, Aniasi ha riconosciuto la sostanziale fondatezza delle richieste presentate dai medici ospedalieri.

Il sollecito rinnovo delle convenzioni scadute è stato auspicato dal presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici prof. Parodi. La parte pubblica, ha detto, deve tenere fede agli impegni sottoscritti per la medicina generica e pediatrica e concludere con urgenza le convenzioni per la medicina specialistica ambulatoriale ed esterna, l'accordo per la guardia medica.

g. c. f.

Scuola: il calendario fissato fino al 1984

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» n. 78 ha pubblicato ieri il decreto del ministro della Pubblica Istruzione Bodrato che fissa il calendario scolastico per il triennio 1981-'82, 1982-'83 ' 1983-'84.

Ecco, in sintesi, quanto stabilisce il provvedimento.

1) inizio e termine delle lezioni:

— anno 1981-'82: inizio 16 settembre 1981, termine 15 giugno 1982;

— anno 1982-'83: inizio 15 settembre, termine 14 giugno;

— anno 1983-'84: inizio 15 settembre, termine 16 giugno.

2) esami di maturità:

— 1981-'82: primo luglio 1982;

— 1982-'83: 4 luglio 1983;

— 1983-'84: 3 luglio 1984.

Gli esami della seconda sessione si svolgeranno dal primo al 9 settembre di ogni anno.

Le vacanze natalizie andranno dal 23 dicembre al 4 gennaio compreso di ogni anno; quelle pasquali dall'8 al 14 aprile 1982, dal 31 marzo al 5 aprile 1983 e dal 18 al 25 aprile 1984 (ultimo giorno compreso). I giorni di vacanza, oltre alle domeniche, saranno il 1° novembre, l'8 dicembre, il 25 aprile e il 1° maggio.

Accordo siglato a Cannes su un programma di drastici interventi

Ventisei Paesi, tre anni, 12 miliardi per ridare la vita al Mediterraneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Sedici Paesi mediterranei e la Comunità economica europea si sono accordati la settimana scorsa a Cannes per un programma triennale di attività finalizzate alla salvezza del loro mare. La conferenza, cui partecipavano i delegati dei rispettivi governi, ha scelto Atene come sede dell'unità operativa che avvierà le azioni comuni, progettate e coordinate nel Pam o «Piano d'azione per il Mediterraneo» sotto la direzione dell'italiano Aldo Manos. Costo previsto per il 1981-'83 una dozzina di miliardi di lire, per l'85 per cento a carico della Spagna, della Francia e dell'Italia.

La somma appare modesta. Ma non si tratta di interventi diretti di risanamento delle acque costiere, come la costruzione di impianti di depurazione o la modifica di sistemi di produzione industriale altamente inquinanti, che sono a carico dei singoli Paesi rivieraschi.

Uno dei programmi più importanti è quello della ricerca scientifica sulle fonti di inquinamento e della sorveglianza continua. Ottantatré laboratori sono mobilitati, dalla Spagna alla Francia, all'Italia, alla Grecia, alla Turchia, all'Algeria per accertare i diversi tipi e gradi di inquinamento del Mediterraneo e per controllare l'applicazione del trattato firmato ad Atene nel maggio scorso contro lo scarico di sostanze tossiche.

«*In passato il Mediterraneo veniva diviso in zone più o meno inquinate, secondo indagini svolte da singoli istituti, con metodi differenti e non contemporaneamente. A volte una zona era classificata come fortemente inquinata per circostanze fortuite, un'altra zona veniva definita quasi pura e invece era soggetta a inquinamenti occulti da sostanze chimiche. 200 scienziati e tecnici lavoreranno ora assieme per completare le indagini che avevamo iniziato nel 1978*» dice Mostafa K. Tolba, direttore dell'Unep o «Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente», con sede a Ginevra, che ha assunto l'iniziativa per la salvezza del Mediterraneo nei primi Anni Settanta.

Entro dieci o quindici anni le condizioni di salute del Mediterraneo dovrebbero migliorare sensibilmente. «*E' un'illusione quello del ritorno alla purezza di una volta. Però è indubbio che i progressi sono visibili di anno in anno. La maggior parte delle spiagge e delle acque costiere frequentate da bagnanti nel corso dell'estate sono oggi più sicure dal punto di vista sanitario*» dice il direttore dei programmi per i mari regionali, Stjepan Keckes. Il miglioramento sarebbe dovuto soprattutto alla maggior sorveglianza esercitata sugli insediamenti turistici e industriali, sullo scarico di residui oleosi da parte delle navi petroliere.

Permangono però situazioni locali molto gravi: il Pcb, sostanza tossica dovuta all'industria petrolchimica, è tuttora presente in misura massiccia nel golfo di Marsiglia, nel mare di Genova, di Taranto, di Barcellona, in alcune zone dell'Adriatico. Il primato dell'inquinamento da pesticidi agricoli tocca al mare di Alessandria d'Egitto, ma l'Adriatico all'altezza del delta del Po fa la sua parte.

L'inquinamento dell'area mediterranea estesa da Barcellona alla Toscana ha origini ben accertate: il carico estivo di circa dieci milioni di turisti presenti ogni giorno, più quindicimila tonnellate-anno di detersivi, quattromila di fenoli, diecimila di petrolio, mille di cromo, millequattrocento di piombo, trentatré di mercurio, con l'aggiunta di sostanze radioattive portate dalle acque del Rodano e del Po su cui si trovano centrali termonucleari.

Il trattato di Atene fa divieto assoluto di scarico delle sostanze più pericolose (mercurio, rifiuti radioattivi, materie plastiche persistenti) e regola lo scarico di quelle ammesse con determinate cautele, comprese le sostanze organiche versate dalle fogne.

Ma, per tradurre in realtà il trattato di Atene, occorrono radicali trasformazioni degli apparati industriali e investimenti di 4500 miliardi di lire in dieci anni secondo una stima ormai invecchiata. I governi e grandi inquinatori, industrie, porti, comunità costiere, non si decideranno ad affrontare l'impresa finché l'opera di sorveglianza non sarà efficace. L'accordo di Cannes mira appunto a questo: far conoscere costantemente lo stato dell'inquinamento del Mediterraneo per costringere i responsabili a ridurlo.

Mario Fazio

Dal 1° aprile solo buste di 9 per 14 cm

ROMA — Dal 1° aprile, la corrispondenza inviata in buste inferiori alle dimensioni minime di centimetri 9 per 14 previste dal «bustometro» non saranno più accettate agli sportelli postali, anche se affrancate con la tariffa superiore degli invii non normalizzati.

Lo ha reso noto il Ministero delle Poste. Se imbucate nelle cassette per le lettere le buste non normalizzate saranno rinviate al mittente, se noto, altrimenti distrutte.

Attori, registi, operai, industriali fanno appello al Paese

Il cinema italiano muore d'anarchia

ROMA — Il cinema italiano apre una grande «Vertenza Cultura», fa appello al Paese per non morire, vuole rapporti giusti con la TV; e tutto insieme. Industriali e operai, attori e padroni di cinematografi, autori e produttori, registi e sindacalisti, tutti uniti. Non succedeva da più di trent'anni: da quando, nel 1949 povero del dopoguerra, tra i lavoratori Anna Magnani, Vittorio De Sica, Alessandro Blasetti e Gino Cervi, accanto al segretario della Cgil Giuseppe Di Vittorio, scesero in piazza del Popolo a Roma per gridare aiuto.

Nell'anarchia italiana distruttiva quanto una guerra, la gente di cinema s'è unita e riunita ieri a Roma per chiedere la legalità, per invocare ordine, disciplina, regole: in una manifestazione sin troppo emblematica. Di fronte a Montecitorio, nell'affollatissimo cinema Capranichetta pavesato di cartelli («*A Cinecittà stiamo senza stipendio da tre mesi*», «*Salviamo e rinnoviamo il cinema!*», «*Presidente Pertini, anche noi chiediamo il tuo aiuto!*») e percorso da grida operaie («*Non vogliamo la carità vogliamo lavorare!*»), c'erano Nino Manfredi, Giancarlo Giannini, Michele Placido, Pino Caruso, e le adesioni di Fellini, Monicelli, Rosi, Mastroianni, Monica Vitti, Comencini, Ornella Muti, Blasetti, Zavattini; c'erano Lizzani, Pontecorvo, Magni, i sindacati e i consigli di fabbrica, le associazioni dei produttori, dei distributori e degli esercenti, i parlamentari e i critici, moltissimi altri.

Chiamano la loro azione Vertenza Cultura perché, hanno spiegato Nanni Loy e Francesco Maselli: «*Viviamo oggi la rivoluzione dell'enorme crescita della cultura per immagini: non vogliamo che essa si traduca in una perdita dell'identità culturale italiana, nella distruzione della creatività nazionale. Possiamo accettare passivamente d'essere una tele-colonia americana? Possiamo accettare di veder sparire l'unica forma d'arte italiana contemporanea apprezzata nel mondo, il cinema?*».

Il punto centrale resta allora il rapporto con le televisioni, grandi distributrici d'immagini governate dal caos provocato dall'inerzia politica, da torbidi interessi partitici e disordine legislativo. «*Il cinema ha vinto il confronto con la tv, è lo spettacolo televisivo più gradito in assoluto dal pubblico*», ha detto Franco Bruno, presidente dell'Agis. «*Senza film le tv private non esisterebbero e, se vuol vincere la loro concorrenza, la Rai-Tv ricorre al film*».

«*Ma il cinema è perduto in questa assoluta anarchia*», ha detto il presidente dell'Anica, Cianfarani. In Francia, non si possono teletrasmettere più di 130 film l'anno e non se ne trasmette alcuno durante il weekend: da noi la Rai-Tv trasmetterà quest'anno 350 film, e le tv private ne trasmettono 300 al giorno. In Inghilterra, l'80% dei programmi televisivi debbono essere di produzione nazionale: noi nel 1980 abbiamo importato 8675 filmati, spendendo all'estero 45 miliardi e 327 milioni. In Germania e negli Stati Uniti sono le televisioni a finanziare gran parte della produzione cinematografica: da noi la Rai-Tv finanzia solo i propri film, e le tv private sono soltanto parassiti del cinema.

Così le sale cinematografiche perdono spettatori (erano 455 milioni nel 1978, quando cominciarono ad agire le tv private: nel 1980 erano ridotti a 250 milioni), e chiudono: l'anno scorso sono stati chiusi 300 cinema, hanno perso il lavoro circa 1300 persone. Così, mentre circa 4 miliardi di telespettatori di film l'anno fruiscono gratis del lavoro del cinema, 250 milioni di spettatori dei cinematografi dovrebbero finanziare pagando il biglietto l'intera produzione dell'industria dei film. «*E' un suicidio culturale e industriale, una follia finanziaria, un'ingiustizia*», ha detto il sindacalista Otello Angeli, annunciando lotte di lavoro molto dure se mancherà un intervento politico urgente. Il problema è infatti anche di occupazione: è vero che nel 1980 sono stati prodotti più film, 167 rispetto ai 145 del 1979, ma gli investimenti hanno subito una contrazione, i costi si sono ridotti di 14 miliardi limitando pure l'impiego di lavoratori.

«*Nessuno vuole un'autarchia che sarebbe assurda*», ha assicurato Pino Caruso. Ma, mentre gli altri Paesi del Mercato Comune si preoccupano di salvaguardare le proprie industrie cinematografiche, da noi la prima rete della Rai-Tv nel 1980 trasmette 109 film, e soltanto 16 sono quelli italiani; la seconda rete trasmette 101 film, e quelli italiani sono soltanto 14. L'appello della gente di cinema chiede la legalità: regolamentare finalmente per legge le tv private; disciplinare la teletrasmissione di film e rispettare l'integrità delle opere; stabilire che il 50% almeno di spettacoli e programmi delle tv pubbliche e private siano di produzione nazionale. «*Il caos conviene soltanto ai ladri, mentre il cinema italiano muore d'anarchia. Noi vogliamo che viva, che lavori: tutti uniti, insieme, una legge e un accordo equilibrato siamo decisi ad imporli*».

Lietta Tornabuoni

Assenteismo Alfa Sud licenziati 13 operai

NAPOLI — Tredici operai dell'Alfa Sud di Pomigliano D'Arco sono stati licenziati per assenteismo. L'azienda ha comunicato il provvedimento nel pomeriggio al consiglio di fabbrica. I tredici operai negli ultimi tre anni si sono assentati dal lavoro con una percentuale che va dal 42 al 73 per cento.

Intanto una raccolta di firme per la convocazione di una nuova assemblea, che ratifichi l'ipotesi di accordo raggiunto la settimana scorsa tra Flm e Alfa Sud, è cominciata ieri mattina nello stabilimento di Pomigliano D'Arco.

L'assemblea si svolgerà molto probabilmente tra martedì e mercoledì prossimi, come è emerso in una riunione terminata mercoledì scorso a tarda sera tra il consiglio di fabbrica dell'azienda e la Flm. Tre giorni or sono l'assemblea fu sospesa e i sindacalisti contestati da un gruppo di operai.

Replica alle tesi degli industriali sul salario

Il sindacato alla Confindustria «Fate proposte da terzo mondo»

La Uil: «Si vuole tornare indietro di dieci anni, ma siamo disponibili al confronto» - Bentivogli (Flm): «Mancanza di idee» - Il 24 marzo conferenza di Lama, Carniti e Benvenuto - Cicchitto (psi): «Rischio di svolte a destra»

ROMA — Il sindacato contesta le conclusioni del Convegno Confindustria-Intersind sulla struttura del salario, critica aspramente gli atteggiamenti «più velleitari» emersi nello schieramento industriale, si oppone al «tentativo di riportare indietro di dieci anni l'intero sistema di relazioni industriali», ma ritiene ugualmente necessario ed urgente un confronto aperto su alcuni problemi essenziali.

E' «assolutamente inaccettabile», sostiene la segreteria della Uil, «una linea che si fondi su una ricetta terzomondista, fatta di bassi salari, restrizione delle libertà sindacali e compressione dei margini di contrattazione», è incomprensibile «una propensione alla radicalizzazione della dialettica sindacale, che rischia di accentuare le spinte corporative presenti in larghi settori del mondo del lavoro e di impedire un confronto serio tra le parti sociali sulle scelte da compiere per la ripresa economica e produttiva».

Nonostante la frattura fra gli orientamenti delle organizzazioni imprenditoriali e quelli del sindacato sia notevole, «difficilmente componibile», la Uil ritiene che un blocco delle relazioni industriali in questa fase rappresenterebbe un oggettivo elemento di peggioramento della situazione di incertezza economica e politica e di disgregazione sociale in cui versa il Paese. Per questo, considera utile l'apertura di un confronto tra le parti, partendo dalla negoziazione delle proposte sindacali di modifica dell'indennità di fine lavoro e individuando i terreni «per esami comuni sui problemi di maggiore urgenza ai fini della ripresa economica», come ad esempio la politica energetica, la politica del lavoro, il Mezzogiorno.

La Cgil e la Cisl hanno rinviato le loro valutazioni ufficiali ad una conferenza che Lama, Carniti e Benvenuto hanno convocato per il 24 marzo sulle «questioni sindacali del momento», ma esponenti delle due organizzazioni non hanno esitato ad esprimere giudizi taglienti. Perfettamente in linea con un duro attacco mosso ieri da Chiaromonte e Minucci durante i lavori della direzione del pci, il segretario confederale della Cgil Garavini, comunista, afferma che la Confindustria ha compiuto «un vero e proprio salto indietro politico e culturale» ed ha aggiunto: «E' il segno di un ulteriore crisi della borghesia e di una accentuata carenza di autonomia politica e culturale». Il disegno confindustriale e le prospettive di scontro sociale che esso apre implicano, secondo Garavini, una generale tendenza conservatrice: la replica «ferma e unitaria» del sindacato pone «un problema politico che va ben oltre il merito delle vertenze aperte».

Un altro esponente della Cgil, il segretario confederale Ceremigna, socialista, rileva come di fronte all'azione del sindacato tesa a realizzare una strategia di cambiamento capace di far recuperare la crisi del Paese, «mai sia venuta da parte padronale una proposta degna di questo nome che evidenziasse un minimo di attitudine e disponibilità a farsi carico delle esigenze della collettività e del Paese». E restringendo i temi del confronto, Ceremigna dichiara: «La vertenza che intendiamo aprire è, contestualmente, su indennità di liquidazione e pensione. Le due cose sono strettamente legate fra loro».

Ancor più pesanti le reazioni di rappresentanti della categoria dei metalmeccanici. «Le tradizionali litanie — ha osservato il segretario generale Bentivogli — sulla scala mobile, l'assenteismo, il costo del lavoro non sono che la conferma di un blocco padronale privo di idee e che costituisce a qualsiasi ipotesi progettuale i più triti e vuoti luoghi comuni». Quale la risposta del sindacato? «Una sola: rifiutare — precisa Bentivogli — un terreno pretestuoso di scontro e incalzare padronato e governo su un terreno seriamente riformatore».

Per il segretario generale dei chimici, Vigevani, gli industriali scaricando sul sindacato e le parti sul governo molti problemi «alzano una sorta di cortina fumogena per non guardare dentro la loro capacità imprenditoriale». Un osservatore della stessa Cgil al convegno, Bordini, contesta uno dei dati contenuti nella relazione di Mandelli: dal 1977 al 1979 la quota delle retribuzioni lorde sul reddito nazionale è scesa dal 50,4 al 49,3 secondo recenti dati forniti dalla Banca d'Italia. «E' assurdo — osserva Bordini — parlare del 70%». Anche Capanna di democrazia proletaria segnala «un uso manipolatorio delle analisi e delle previsioni per giustificare ogni sorta di attacco al salario e all'occupazione».

Dal pci e dal psi repliche durissime. «L'attacco confindustriale ai sindacati e ai lavoratori è un atto di miopia — ha osservato Minucci nella riunione della direzione del pci — perché ricalca gli indirizzi di politica economica responsabili in Italia significa aggravare la situazione del governo presente nel nostro paese da molto tempo». Per il psi Cicchitto ha rilevato che «la Confindustria e l'Intersind fanno una sorta di dichiarazione di guerra il cui rischio è quello di innescare una più accentuata conflittualità: emerge il vero rischio di una svolta a destra».

Gian Carlo Fossi

Sostegno a Cgil, Cisl e Uil contro gli autonomi

Il psi: una legge per dare più autorità ai sindacati

Presentato dal pli alla Camera un provvedimento sulla regolamentazione nei servizi pubblici - Collegi arbitrali per le vertenze

ROMA — Nuove iniziative parlamentari per la regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici. Ieri il pli ha presentato una proposta di legge, mentre il psi ha riunito il direttivo del gruppo parlamentare per esaminare il problema. Scopo dei socialisti è quello di arrivare a una soluzione «che da un lato garantisca i diritti della collettività e dall'altro sostenga l'azione responsabile dei sindacati democratici oggi pericolosamente insidiata dagli autonomi».

Il direttivo ha rilevato che l'autoregolamentazione sarebbe la soluzione preferibile, «ma questa forma di garanzia rischia di essere rapidamente travolta dall'area dell'autonomia», e ha affidato lo studio di soluzioni conclusive ad un gruppo di lavoro che dovrà articolare proposte da sottoporre in tempi brevi all'assemblea dei deputati.

La legge alla quale pensano i socialisti dovrà prevedere i modi per recepire ampiamente le regole di comportamento elaborate dalle organizzazioni sindacali unitarie. L'intervento mira quindi in sostanza a rafforzare «l'autorità democratica» dei sindacati stessi.

Nel corso di una conferenza stampa, il segretario del pli Zanone ha illustrato la proposta di legge (primo firmatario l'on. Bozzi) per la disciplina dell'esercizio dello sciopero nei servizi pubblici essenziali.

«Il diritto di sciopero — ha detto — è un diritto di libertà e deve essere regolato secondo i principi di libertà, compresa la libertà di lavorare per quanti non intendano aderire allo sciopero». «Il diritto di sciopero — ha aggiunto — deve coordinarsi con gli altri diritti costituzionali dei cittadini, e per questo la proposta liberale affronta in via prioritaria i servizi pubblici. Il partito liberale auspica un sollecito ed effettivo processo di autoregolamentazione da parte di tutte le organizzazioni sindacali e questa proposta stabilisce per legge le procedure fondamentali in modo che il momento legislativo possa combinarsi con norme di autoregolamentazione recepibili dallo Stato».

In sostanza, la proposta liberale presentata mercoledì alla Camera fissa per legge, anche mediante lo strumento della delega legislativa: 1) il modo di esercizio del diritto di sciopero (che deve essere collettivo e continuativo); 2) le conseguenze economiche di tale esercizio; 3) le sanzioni per l'esercizio in violazione della disciplina legislativa; 4) il tentativo di composizione delle vertenze prima e durante lo sciopero; 5) i collegi arbitrali per risolvere le vertenze in atto; 6) i casi eccezionali nei quali il diritto di sciopero può essere esercitato fuori dalle vertenze riguardanti il trattamento normativo ed economico; 7) il divieto dell'esercizio dello sciopero mirante a rimettere in discussione i termini economico-normativi dei contratti già stipulati, «sempreché a questi sia stata data esecuzione».

La proposta di legge del pli indica i servizi che sono da considerare «essenziali», e cioè i trasporti, le reti di comunicazione (comprese le radio e le televisioni), le attività antincendio, la raccolta dei rifiuti solidi, il funzionamento delle strutture sanitarie, la manutenzione di impianti elettrici, di acquedotti e di distribuzione di gas per uso domestico.

Tra Italia e Austria

Autotreni fermi alla dogana per uno sciopero

UDINE — Lunghe file di automezzi pesanti si sono formate sul versante austriaco del confine con l'Italia, in seguito allo sciopero attuato da alcuni giorni dal personale delle dogane del Friuli.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

La legge sui giornali

No, non è colpa di Craxi il ritardo nell'approvazione della legge sull'editoria. E' l'opera del dottor De Imprimatis che ha preso troppo sul serio il suo ruolo. De Imprimatis è, si può dire, un uomo venuto dal nulla. Faceva lo scrivano a Cosenza nello studio di Mancini, serate intere a ricopiare appunti, a mettere in bella discorsi, a preparare la minuta di lettere incisive e polemiche. Usciva a notte fonda per le vie di Cosenza, respirava l'aria fredda della Sila e pensava: *«Sono inutile, io scrivo, ma sarà Mancini ad avere un posto nella storia».*

Un suo amico, un ex seminarista diventato funzionario della Coldiretti, buon conoscente dell'onorevole De Mita, un giorno gli fece un discorso chiaro: *«Tu qui sei sprecato, devi trovare un posto a Roma. Che cosa ti piacerebbe fare?».* De Imprimatis sospirò: *«Un posto dove non ci si metta in mostra, ma si possa controllare gli altri».* Il suo amico alzò le braccia contento: *«L'egemonia sommersa ha bisogno di gente come te. Bisogna saltare sull'occasione migliore. Presentati a mio nome a Roma, all'onorevole Bubbico».*

Col biglietto della Coldiretti De Imprimatis andò da Bubbico. L'uomo gli fece buona impressione, gli pareva uno che dopo una lettera fa tutto quel che può. Bubbico si schiarì la voce, difficile impresa, e confessò il suo imbarazzo: *«Per l'egemonia sommersa è un momento duro. Si potrebbe provare con gli enti inutili, per esempio con l'Upipg, che dal tempo di Crispi sopravvive a qualunque riforma».*

De Imprimatis: *«Che cos'è l'Upipg?».*

Bubbico: *«Non posso saperlo. Qui lo dico e qui lo nego».*

L'Upipg (l'Unione per l'indebolimento progressivo dei giornali) aveva effettivamente sede in un fabbricato fatiscente nel quartiere Prati, dietro la porta a vetri era rimasta solo una segretaria settantenne, senza pensione, perché sconosciuta all'Inps (eh, i metodi di Crispi!). De Imprimatis prese in mano l'Upipg e la fece rifiorire, sempre fedele al suo motto: efficienza e poca apparenza.

Il suo progetto era condensato in un rapporto ciclostilato noto solo all'ufficio D dei servizi segreti (la copia adesso è scomparsa). Diceva in sostanza: *«La presenza dei giornali è un segno di democrazia, ma anche una fonte di licenza e di abusi. Più sono i giornali più crescono i rischi, perché ognuno ha la propria idea di libertà e quasi mai è la nostra. La soluzione non è nel controllo diretto dei giornali, sgradevole per chi è controllato, controproducente verso i lettori (che si immaginano chissà che), difficile per i controllori (non sai mai se hai controllato abbastanza). La soluzione naturale sta in una discreta opera di indebolimento e scardinamento, vuoi spingendo le aziende ai debiti, vuoi favorendo il monopolio della carta, vuoi discriminando nella pubblicità, vuoi premiando i più avventurosi, vuoi imponendo i prezzi, vuoi spingendo persone fidate all'acquisto dei giornali indocili, vuoi semplicemente restando a guardare che cosa succede dei più deboli in un mercato che esige imprese agguerrite. Insomma, bisogna che le cose vadano come vanno».*

Le ambizioni di De Imprimatis per molto tempo hanno dettato legge attraverso i meccanismi perversi dell'egemonia sommersa, ma adesso, come ognuno ha visto, c'è stata una riscossa dei politici. Non si può tollerare che un uomo solo controlli di fatto i giornali, meglio farlo in tanti.

De Imprimatis ha seguito con giusta preoccupazione le vicende di questi giorni, l'uscita dal letargo della legge sull'editoria, le polemiche parlamentari. Ha dichiarato all'Ansa: *«Le cose vanno per traverso, nutro fiducia».* Tiene in mano un foglietto sul quale ha appuntato i segnali limite dell'Upipg, tutto deve essere raggiunto entro il Duemila. I segnali limite si riferiscono ai giornali, piccoli e grandi, scelti secondo un oculato campione.

Gli par già di ricevere per telescrivente i segnali: *«Il Piccolo di Trieste esaurisce la sua tiratura tra gli operai di Monfalcone, La Prealpina di Varese è tirata in copie numerate per i soci del Rotary Varese Sud, la Gazzetta di Parma si consulta solo in biblioteca (chiuso il lunedì)».* E poi in crescendo: *«Il Messaggero sarà limitato alle copie omaggio per i dirigenti parastatali, la Nazione sarà venduta solo a Viareggio d'estate, il Giornale sarà inviato per posta solo agli amici di Montanelli, la Repubblica potrà essere acquistata il primo e il quarto giovedì d'ogni mese nel salotto di Marta Marzotto, il Corriere si chiude nella roccaforte di Sesto San Giovanni, la Stampa resiste a fatica con l'aiuto di Specchio dei tempi».*

(No, caro De Imprimatis, non riuscirai nel tuo intento. L'Upipg sarà smantellato e i suoi fondi segreti affidati alle Camere).

Alla Camera, mentre stava per essere varata dopo anni d'incertezza

Colpo di scena: una proposta del pci ha bloccato la legge per l'editoria

I comunisti ora vogliono discutere anche l'articolo che cancella i debiti dei quotidiani - La norma era stata accantonata perché accusata di favorire la cattiva gestione di gruppi editoriali

ROMA — Quando sembrava che stesse finalmente per essere approvata dopo anni di incertezze, la legge di riforma dell'editoria ha subito ieri un improvviso intoppo. E' successo che i comunisti, tra la sorpresa generale, hanno deciso di fare proprio l'articolo più controverso della legge, il 37, quello che prevede contributi dello Stato per il risanamento finanziario delle aziende editoriali. L'articolo, cioè, contro il quale i radicali si sono battuti fino al punto di minacciare l'ostruzionismo e il blocco dell'intera riforma nel caso fosse stato messo ai voti. In mattinata era parso che ci fosse l'accordo di tutti i gruppi per accantonare l'art. 37. Alle 11 l'on. Mammì, presidente della Commissione Interni, era palesemente soddisfatto per quello che gli sembrava un risultato ormai consolidato. Ma a mezzogiorno c'era il colpo di scena, con la presa di posizione del pci, che coglieva di sorpresa anche buona parte dei deputati di quel partito.

Immediate e preoccupate erano le reazioni del presidente della Federazione editori Giovanni Giovannini e del presidente della Federazione della stampa Murialdi. E' da condannare la minaccia dell'ostruzionismo radicale contro «una norma diretta al parziale consolidamento di passività imputabili per gran parte al potere pubblico» diceva Giovannini. Ma, aggiungeva, anche se questa norma è giusta, è però «meno importante dell'intera legge. E' perciò che, pur condividendo pienamente la posizione di quelle forze politiche che con grande coerenza ne hanno migliorato la formulazione, e ne propongono l'adozione, la situazione drammatica di tanta parte della stampa italiana e la concreta prospettiva che grazie alla legge essa possa risolversi, ci impongono di dichiarare la nostra preferenza per un accordo politico che sacrifichi tale misura sull'altare dell'immediata approvazione della riforma dell'editoria». Era un chiaro invito al pci ad abbandonare l'art. 37.

Anche Murialdi faceva, con toni più sfumati, una esortazione dello stesso tenore chiedendo l'approvazione ad ogni costo della legge entro questa settimana.

Grande era l'attesa della seduta del pomeriggio per capire le ragioni della posizione comunista. In aula l'on. Macciotta del pci spiegava quindi che il suo partito presentava un emendamento interamente sostitutivo dell'art. 37 che non proponeva alcuna cancellazione dei debiti, ma un loro consolidamento condizionato a chiare garanzie di risanamento delle imprese entro cinque anni. Fuori dall'aula chiedevamo all'esponente comunista chiarimenti. «Noi vogliamo che si verifichi in aula chi è a favore e chi contro il nostro emendamento. Voglio vedere se, testo alla mano, qualcuno dice che è un articolo che regala soldi». L'art. 37 era nato, a quanto si dice, per dare un aiuto concreto all'editrice Rizzoli. Ora tutti si sono tirati indietro lasciandovi soli. Che sta succedendo?. «Ripeto. Io dico che Rizzoli con questo articolo non prenderà una lira, a meno che non riesca a dimostrare come risanerà il suo bilancio degli oltre 200 miliardi di debiti accumulati».

In aula intanto il capogruppo repubblicano Mammì, che sta svolgendo un instancabile ruolo di mediatore per salvare questa legge, rivolgeva un appello ai comunisti perché ritirassero l'appoggio all'art. 37, e ai missini perché ritirassero i loro emendamenti. Gli rispondeva subito dopo il capogruppo comunista Di Giulio. Diceva che la disponibilità del pci a far cadere l'art. 37 sarebbe stata assurda se prima non fossero stati ritirati gli emendamenti missini e i radicali non avessero garantito che non avrebbero più fatto ostruzionismo sugli articoli restanti. E aggiungeva una dichiarazione che offriva probabilmente una chiave per capire la presa di posizione del pci.

«Non vorrei che nelle prossime settimane ci trovassimo di fronte a una lotta selvaggia per la conquista delle testate in difficoltà da parte di determinati gruppi economici — diceva in sostanza Di Giulio —. *Non vorrei che si scoprisse, cioè, che si è lavorato per il re di Prussia».* Il riferimento era a supposte manovre che gruppi economici starebbero per intraprendere per controllare il gruppo Rizzoli in difficoltà.

Di Giulio chiedeva poi che si passasse subito al voto degli articoli. Ma su richiesta di Mammì la seduta veniva sospesa e rinviata ad oggi, mentre nella notte si è riunito l'apposito comitato ristretto per cercare di sbloccare la situazione.

Qui i comunisti insistevano in difesa dell'art. 37 mentre i missini chiedevano garanzie sull'approvazione dei contributi ai giornali di partito nella legge per il finanziamento pubblico. Malgrado questi contrasti il relatore della legge, Mastella (dc), si diceva che era «moderatamente ottimista» sulla sorte della riforma. Oggi in aula si conosceranno le decisioni definitive di tutti i gruppi.

Alberto Rapisarda

Una nota del pci «Divisioni nella dc bloccano i decreti per il terremoto»

ROMA — *«Le clamorose divisioni interne alla dc e fra questa e gli altri partiti della maggioranza di governo stanno paralizzando i decreti e il disegno di legge per gli interventi urgenti e la ricostruzione delle zone terremotate. E' saltata infatti la prevista seduta di ieri, dopo che mercoledì sera la seduta era cominciata con ore di ritardo, perché alcuni ministri hanno dovuto incontrare uomini di correnti dc per trattare le posizioni da presentare in commissione».*

Lo affermano, in una nota, i vicepresidenti della commissione speciale sen. Calice e il segretario del gruppo del pci Baciechi. *«Il punto nel quale si è bloccato la discussione, come del resto nelle sedute della scorsa settimana, è incredibilmente quello dei den tre decreti governativi che sono intervenuti a modifica di quello approvato a dicembre e tutti relativi alla delimitazione delle zone terremotate e alla classificazione dei Comuni colpiti».*

Burrasca per la piccola riforma delle pensioni

Mercoledì la legge torna in Commissione

ROMA — Per mercoledì è stata fissata la riunione della commissione affari costituzionali che dovrebbe rivedere il parere seminegativo già dato sul provvedimento di «miniriforma Inps», come sollecitato mercoledì dalla commissione lavoro.

Un duro giudizio sulla vicenda è stato formulato dal repubblicano Del Pennino, vicecapogruppo e rappresentante del pri nella commissione Affari costituzionali. Del Pennino sostiene che «si renderà indispensabile, a conclusione di questa vicenda, istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sul funzionamento dell'Inps. Perché è inutile parlare di riforme costituzionali se non si riesce a garantire neppure il funzionamento di istituti fondamentali per la certezza sociale ed economica dei singoli e della collettività».

Per Del Pennino, «la decisione della commissione Lavoro è davvero abnorme. Se non fosse prevalsa l'assurda tesi del sottosegretario Castelli e del presidente Salvatore di rinviare la miniriforma alla commissione Affari costituzionali, chiedendo la modifica del parere già espresso, e si fosse invece proceduto all'approvazione del provvedimento con le tre modifiche chieste, oggi il disegno di legge sarebbe già tornato al Senato, che avrebbe potuto esaminarlo per il voto definitivo.

«Coloro che attendono l'aumento del "tetto" e le norme sul prepensionamento — ha continuato Del Pennino — sanno chi ringraziare. Ma il problema è più delicato e più ampio.

«E' chiaro, infatti, che alla decisione di mercoledì la commissione Lavoro è arrivata sotto pressioni esterne al Parlamento, da parte cioè della dirigenza Inps e delle organizzazioni sindacali (che gestiscono l'istituto). E tutto questo mentre la situazione dell'Inps è sempre più catastrofica e si ipotizza il non pagamento delle pensioni a partire da marzo. Occorre fare chiarezza su tutti questi aspetti». Di qui il progetto di inchiesta parlamentare.

Il radicale Mellini, membro della commissione Affari costituzionali, ha detto: «Se la richiesta della commissione Lavoro verrà messa all'ordine del giorno, prenderò in seria considerazione l'idea, non nuova, di dimettermi da una commissione che ormai può tranquillamente essere abrogata». Mellini polemizza in particolare con i comunisti: «Ingrao e Spagnoli non si fanno mai vedere in commissione; almeno Galliani qualche volta interviene nonostante faccia parte di un partito certamente più vivace e impegnativo». Insomma, l'invito alla discussione serena, senza polemiche, lanciato dal socialista Salvatore, non pare proprio essere stato raccolto.

In pericolo 12 milioni di pensioni in scadenza a maggio

Trecento addetti al computer scioperano e bloccano l'Inps

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le pensioni Inps che dovrebbero essere pagate il 1° maggio agli anziani, il 7 agli invalidi e il 13 ai superstiti rischiano di saltare. Il computer che costituisce il cuore del centro elettronico dell'istituto è praticamente senza lavoro: anziché ronzare per sbrigare tutti i conteggi e preparare i documenti necessari, si limita a ricevere qualche dato, a immagazzinarlo e a restare in attesa che i tecnici — premendo i pulsanti giusti — gli dicano quel che deve fare. Ma 300 tecnici del Centro elettronico da parecchi giorni sono in agitazione e oggi effettueranno da due a quattro ore di sciopero.

Le conseguenze sono facili da immaginare. Sono ferme le pratiche per le pensioni ma è ferma anche la preparazione dei modelli 101 da accludere alla dichiarazione dei redditi. E quindi occorrerà un eccezionale recupero nelle prossime settimane per non rischiare di far slittare la scadenza della presentazione della dichiarazione annuale dei redditi.

In quanto alle pensioni, sono ferme le pratiche per le nuove ma anche quelle per le vecchie. Non si tratta soltanto di un problema. A differenza degli anni passati, quando fin dal 1° gennaio di ogni anno gli uffici postali ricevevano tutto il necessario per pagare le pensioni tutto l'anno, il 1981 si è aperto con una novità: i mandati di pagamento sono stati emessi con una validità di soli quattro mesi. Da maggio si piomba quindi nel buio dell'incertezza e dell'imponderabile. L'Inps ha spiegato di essere stata costretto a limitare i pagamenti al primo quadrimestre per non fare doppi lavori, che d'altra parte la carenza di personale gli impedirebbe di fare. La situazione è infatti tutt'altro che normale: si sono per aria la quadrimestralizzazione delle pensioni, la semestralizzazione della scala mobile, aumenti, conguagli di varia natura.

Nelle settimane passate i sindacati avevano già avvertito i pensionati di lasciare tutto fermo, di non chiedere alcuna variazione di indirizzo, di residenza, di banca per l'accredito o di ufficio postale: il rischio più probabile sarebbe quello di rimanere fra «color che sono sospesi»: cancellati da una parte e non ancora iscritti dall'altra e quindi — in ultima analisi — nell'impossibilità pratica di riscuotere la pensione.

Ma adesso il rischio di maggio coinvolge circa 12 milioni di persone, fra i quali 3 milioni e 944 mila anziani, 5 milioni e 76 mila invalidi, 2 milioni e 387 mila orfani e vedove di lavoratori, 675 ultrasessantenni senza alcun reddito. A questi bisogna poi ancora aggiungere più di un milione di pensionati «freschi», che non hanno più salario e non possono ancora riscuotere alcuna pensione.

Mentre si spera che qualcuno intervenga a sanare questa situazione, un gruppo di pensionati della Cisl ha già rotto gli indugi ricorrendo alla carta da bollo: hanno denunciato gli scioperanti e chiunque abbia responsabilità dirette in questa vicenda. E naturalmente l'hanno fatto nella speranza che la giustizia si muova con la dovuta sollecitezza.

Organi collegiali ieri proteste degli studenti

ROMA — Si sono svolte ieri in tutta Italia iniziative di lotta articolate degli studenti di sinistra per protestare contro la mancata riforma degli organi scolastici collegiali.

In particolare, alcune centinaia di studenti hanno partecipato a Roma a un «sit-in» indetto dalle organizzazioni giovanili della sinistra (Fgci, pdup, Fgr, Movimento lavoratori per il socialismo, Movimento federativo democratico).

A Milano, Treviso, e Rovigo e in alcuni piccoli centri gli studenti hanno manifestato

Attentati (Raf) a Berlino Ovest e Francoforte

BONN — Sconosciuti hanno tentato la scorsa notte di incendiare la sede centrale di Berlino Ovest del partito socialdemocratico tedesco (Spd) e la redazione del settimanale *Der Spiegel* di Francoforte.

Il governo battuto sull'Irpef

(Segue dalla 1ª pagina)

riuscita a far passare il parere favorevole a causa delle troppe assenze. Terzo «fattaccio» ieri: governo di nuovo battuto alla Commissione Difesa che discute il solito bilancio. E' accaduto per ben tre volte consecutive, per un solo voto. Il bilancio, alla fine, è stato votato nel suo complesso e approvato.

Una situazione preoccupante, di inarrestabile, irreparabile consunzione della maggioranza? Il capo dei deputati dc, Gerardo Bianco, lo nega nel modo più netto: *«Se vogliamo montare un caso, allora tutto va bene. Ma queste delle Commissioni sono fesserie. Per l'Istruzione non si era in sede deliberante. Per la Difesa, è accaduto su un articolo, e il governo è andato in minoranza perché un deputato è uscito per qualche minuto, a fare una telefonata».* Il suo collega socialista, Silvano Labriola, mi spiega: *«Il governo continuerà ad andare in minoranza se non si cambiano i regolamenti. Oggi, tutte le Commissioni stanno lavorando a pieno ritmo. Sono 14. Poi c'è il comitato per l'editoria. Poi la commissione Sindona e altre riunioni speciali. Aggiunga che i partiti della maggioranza hanno rappresentanti ovunque e, in più, sono impegnati nel governo con ministri e sottosegretari. In queste condizioni, si possono evitare incidenti?!».*

Ma perché i comunisti sono quasi sempre presenti? Labriola: *«Hanno una disciplina fortemente centralizzata. E' una delle caratteristiche organiche di quel partito, nel bene e nel male».* Rimedi? Il parere, nella maggioranza, è unanime: 1) ridurre il numero delle commissioni e dei commissari; 2) programmare i lavori del Parlamento, *«sui quali nessuno, e il presidente per primo, sa assolutamente niente* — dice Labriola —. *Il Parlamento, così, diventa una sorta di cassa integrazione della classe politica».*

Quando arrivano le brutte notizie dal Senato, Bianco e Labriola sono in aula, impegnati nella loro quotidiana fatica di capigruppo. Di certo, i loro giudizi su quanto è accaduto nell'altra Camera saranno complessi e preoccupati. I comunisti sono decisi: gli incidenti hanno significato politico e non tecnico; Forlani se ne deve andare. *«Il voto del Senato sottolinea in primo luogo lo stato di marasma dimostrata più volte dalla maggioranza* — ha dichiarato il senatore pci Colajanni —. *Il Consiglio è apparso particolarmente impegnato. L'unico punto è che, per fare il ministro, bisogna disporre di una maggioranza».*

Mentre il senatore comunista rilasciava dichiarazioni di fuoco, a due passi dall'aula, nello studio di Fanfani a Palazzo Giustiniani, entravano, quasi in processione, tutti i grandi capi dc: Piccoli, Forlani, Emilio Colombo, Gava, Donat-Cattin, Vittorino Colombo, Bisaglia. Alla fine, Fanfani ha riunito un summit. Alcune fonti avevano annunciato anche l'arrivo più imprevisto e clamoroso, quello di Andreotti. Ma non risulta che l'ex presidente del Consiglio si sia fatto vedere.

Luca Giurato

Accordo per rinvio a novembre su addizionale 5%

ROMA — Esiste ormai un «accordo di massima» tra governo e Parlamento per far slittare a novembre prossimo il pagamento dell'addizionale del 5% a favore delle zone terremotate, originariamente fissato, nel disegno di legge del governo, a maggio prossimo per i contribuenti tenuti a redigere il «modello 740» e per le società: lo ha confermato all'agenzia *Italia* l'on. Goria, dc, responsabile del suo partito nella commissione Finanze della Camera.

CONVERSANDO CON BETTIZA

Tra Mosca e Trieste

Enzo Bettiza. Non solo nel suo stile e nei suoi temi di scrittore si avverte la caratteristica di una triplicità spirituale ed etnica unica (è insieme slavo del Sud, austriaco — nel senso di *Altösterreicher* absburgico, sebbene nato nel 1927 — e italiano del prezioso ramo triestino) ma anche più acutamente nel suo rapporto col mondo sovietico e comunista, nella speciale nobiltà, che si esprime in un rigore pieno di eleganza, della sua penetrazione sovietologica. Nella rara pattuglia dei nostri sovietologi (Ronchey, Strada, Barbieri, Herling) Bettiza è il poeta, il religioso. Rileggevo qua e là, in attesa della sua visita, il *Diario di Mosca* e ad ogni passo mi colpiva la sua passione ardente, la sua filiale indulgenza per la Russia, accenti quasi da *Diario di uno scrittore*, i colloqui giornalistici di Dostoevskij, la *summa* della sua slavofilia. L'indulgenza per la Russia si coniuga benissimo con l'orrore assoluto del leninismo; anzi l'amore per la Russia lo postula. Bettiza ha per il regime sovietico il ribrezzo appassionato e implacabile dell'esule. L'analisi così densa, contenta di scarnificare un oggetto detestato e ignobile, ma anche di sentirlo nobilmente, come un momento della terribilità storica eterna e del destino umano di dolore.

La slavità di Bettiza è così forte da prevalere sul particolarismo triestino: è un meridiano che incontrando Trieste non resta impigliato nella sua anima. Questa è la mia impressione. A un bivio storico fondamentale, il trattato di Osimo, Bettiza ha scelto la via jugoslava (ritenendola europea) non la triestina. Tra la patria slava e la disperazione permanente, la delusione gelosa, il suicidio isolato di Trieste italiana, conta di più per lui il primo richiamo. Qui divergiamo: io vedo Osimo nella sua realtà morale, prima che politica, e come la consumazione di qualcosa di turpe, di molto più turpe di quanto non sia dato vedere; una colpa della classe politica italiana, un campanello che ha squillato nella casa di Nèmesis. Bettiza, guardando dall'altra parte dell'Adriatico, o da Strasburgo, non vede il crimine, che è specificamente italiano. Osimo non darà mai buoni frutti, perché è una riconciliazione che abbiamo pagato tagliando la lingua a questa lamentosa Filomela triestina, che tuttavia continua a lamentarsi *sub umbra*. E' vero che è un anacronismo, che è ben poca cosa, in questo enorme urto di mondi e di civiltà, la nostra pena triestina, ma chi testimonia per la verità non deve dimenticare nessuna lacrima.

E' stato importante per Bettiza, come per me, l'incontro con Piovene e con Nicola Chiaromonte. Lo si può ritrovare nel tipo di conservatore illuminato descritto splendidamente da Piovene in *Idoli e Ragione*, e la scuola di rigore morale e speculativo chiaromontiana è un bagliore che perdura in fondo ai suoi scritti e viaggi politici. Più forte, mi pare, l'influenza pioveniana: Bettiza è più scettico che indignato, più tollerante del male che spada di fuoco, più secolare che monaco. Chiaromonte non amava Piovene; c'era in lui un duro nocciolo monastico; di borghese, nulla.

* *

Per forza, con Bettiza, parliamo di Russia... Pace o guerra, sottomissione o resistenza, lasciarla venire avanti o fermarla: l'orizzonte di questi nostri anni, se non vogliamo vivere da ciechi. Gli chiedo quale sia il rapporto tra la Russia eterna e l'Urss di cui l'Europa sente ormai, con un brivido che parla, il coltello sulla gola.

— No, non vedo un rapporto. Lenin crea *ex nihilo* la nuova Russia, i bolscevichi s'installano in stanze vuote, di cui la Russia eterna aveva cominciato lo sgombero già dal 1914. Per almeno un anno, Lenin ha regnato sul caos, l'anarchia era totale... Aristocrazia sparita, borghesia sparita, cultura, tutto... Si compie un fenomeno unico: il partito sostituisce la società assente, diventa *protesi* di una società che non esiste, non è soltanto l'autorità, è tutto. Ed ecco inventata l'immane burocrazia ideocratica, mostruoso cancro, specialità demoniaca del nostro secolo. Dov'è la continuità? Non c'è. Quel che c'è, è un surrogato, una Russia ortopedica, protesica, la finzione delle finzioni, una nuova autocrazia scoronata e sconsacrata che sa sfruttare magnificamente il misticismo di un popolo che accetta il sacrificio per il sacrificio, la sofferenza per la sofferenza... Sbagliamo quando diciamo *Impero*, politica imperiale, impero sovietico. Nel senso tradizionale non lo è. In un impero tradizionale la potenza militare si combina sempre con qualcos'altro, ma l'Urss non è che pura potenza militare, una rigida società castrense, una gigantesca Sparta tecnologica che non produce e non può che produrre armi, e il movimento permanente è la sua legge, per evitare la disgregazione. Gravissimo è l'errore dei De Gaulle, dei Nixon, dei Kissinger, degli Schmidt, di quasi tutto l'occidente degli statisti, che ritengono l'Urss uno Stato come gli altri, con cui sia possibile trattare, arrivare a transazioni, commerciare lealmente, discutere da uguali, sia pure con sforzo... Non siedono a un tavolo con Ivan il Terribile ma con la sua pericolosa contraffazione: in realtà, un mostro di ferro che ha per teste le facce rugose dei nipoti di Lenin. In termini di escatologia religiosa, potremmo dire che è il Mondo delle Tenebre... L'Urss è un pianeta spento, eppure brulicante di armi e di armati, misteriosamente... E' inevitabile che cerchi di espandersi ad ogni costo, per non morire. La conclusione della parabola può essere, inutile nasconderselo, il suicidio mondiale. La tenebra non avanza che a prezzo di distruzione. Con lei si può solo avere l'illusione di aver trattato, fingere di credere, stipulare trattati immaginari. La distensione è il vento del suo movimento. C'è un personaggio-simbolo dell'Urss: il Verchovenskij dei *Demoni*, il Male come Banalità ideologica, il Male come Nulla. L'Urss è uno sterminato Verchovenskij. —

* *

— Chi ha, tra i politici occidentali, tra i condannati a trattare con questa Maschera, questo *ersatz* della vecchia Russia imperiale, una visione altrettanto pessimistica del fenomeno sovietico? —

— Tra quelli che contano, credo sia difficile trovarne uno. Mancano di cultura, di un'idea vera della Russia: la concezione gollista li offusca... La gente di Reagan, chi sa... Finora, nel mondo, i soli ad aver capito la Russia sono i cugini israeliani e gli avversari cinesi. Per l'Europa, è un grande male, il più grande dei suoi mali, mancare della percezione esatta del nemico, del nemico mortale, il segno sicuro della decadenza di una società. Probabilmente, anche aggredita frontalmente, l'Europa non combatterebbe; tuttavia è inevitabile che rafforzi le sue alleanze e che abbia un sistema di difesa comune. Un ruolo egemone della Francia, potenza nucleare, non lo vedrei di malocchio... —

— Che cos'hanno in comune Russia e Israele? —

— Sono due messianismi rivali, leninismo e sionismo. La stessa *subintelligbentzia* di sinistra che si riconosceva in Cernicevskij, in Belinskij, è stata il fermento del Neciaev, del Lenin e del primo sionismo, quello del Bund rivoluzionario. Per paradosso storico, l'unica creazione concreta dell'utopia socialista russa è lo Stato ebraico... L'Urss sente e odia in Israele il *simile* che è riuscito... L'Università di Gerusalemme è piena di grandi specialisti di cose russe e sovietiche, un centro formidabile di sovietologia; il russo lo si parla dappertutto... Tel Aviv ha perfino un colore sovietico, il particolare squallore del socialismo reale. Sono due Russie nemiche, due escatologie che si affrontano. I casi di immigrati russi in Israele *pentiti* di esserci sbarcati, dopo molto penare, si spiegano abbastanza facilmente: nel servaggio sovietico permanente si può anche essere felici, mentre la vita occidentale è infinitamente più drammatica, più ricca di tensioni e di malattie, la nostra libertà è sempre più cara, la vecchiaia è precoce: la nostalgia dell'acquario sovietico, della camerata antitubercolare di un universo attutito, nel grembo sanitario del Partito, può indurre al pentimento e alla svogliatezza i meno resistenti. —

Parliamo della classe politica italiana, del Papa, della distruzione ambientale ad opera del progresso industriale, dei rapporti italo-jugoslavi dopo il trattato di Osimo. Riassumo le idee di Bettiza in una risposta unica.

— La classe politica italiana è ormai l'ombra di se stessa, un semplice riflesso corrotto della classe politica postfascista. Trovo interessanti alcuni uomini nuovi, come Craxi e Zanone, meno incrostati degli altri dagli automatismi di partito. Ma un vero statista italiano è puro sogno... Se togli Cavour, nessuno, dai giorni dell'Unità, è mai stato grande.

— Dopo Israele, pietra d'inciampo sulla via della conquista planetaria, il grande sgambetto all'Urss viene dal papa polacco. Montini non conosceva il mondo sovietico, Wojtyla sì. Proviene dal centro strategico dell'impero delle tenebre. E' una carta importante nella manica del destino dei popoli. Mosca lo teme.

— L'industrialismo, certo, produce danni terribili, ma fermarne lo sviluppo potrebbe produrne di peggiori. Mettiamoci di fronte al Nemico, l'Unione Sovietica: come imporgli il rispetto, la riluttanza ad attaccarci senza un formidabile apparato industriale, fondato anche sull'energia nucleare? L'industrialismo, dove manca la democrazia politica, è dieci volte più distruttivo, sia per la natura che per gli uomini, privati di una vera protezione sul lavoro. Il regresso all'agricoltura ha già avuto il suo momento trionfale: lo testimoniano le stragi cambogiane di Pol Pot. Se il ritorno alla condizione georgica può aprire le porte all'impero delle tenebre, dobbiamo ostacolarne l'avvento. Se fossimo ingoiati, l'Urss ci costringerebbe al proprio industrialismo schiavistico senza speranza.

— La clausola della Zona industriale mista di Osimo può permettere un incontro pieno di promesse tra italiani e slavi del Sud. L'agitarsi di un certo razzismo antislavo dietro la difesa ecologica del Carso mi rende sospettoso... Si può salvare il Carso spostando la Zona mista sul litorale. Ma quel che importa essenzialmente è che si lavori per impedire qualsiasi contrasto tra italiani e jugoslavi: è una necessità per l'Europa che questa unione si faccia. —

— Nella Russia della rivoluzione, a chi vanno le tue simpatie? —

— A Trotzkij, il grande bolscevico dilettante. La sua intelligenza gli rese impossibile di esserlo fino in fondo. Lenin non gli perdonò mai di non essere in tutto e per tutto un leninista e un figlio del partito. —

— Della Russia contemporanea, chi trovi più degno di ammirazione? —

— Solgenitzin. —

Solgenitzin è la Russia madre, la Russia senza finzioni, ma anche la profetica, la mistica, la contadina... Nel moderno sovietologo Bettiza, il cuore slavo batte per questa Russia, che tuttavia non si oppone meno della sovietica, anzi è più dura nella condanna, in un giudizio che non mente, di questo Occidente che l'attira, verso un incontro tinto d'incendio universale. Scriveva Dostoevskij: «Noi non abbiamo mai tentato di pensare all'Europa».

Guido Ceronetti

GAINSBOROUGH E PISSARRO DI FRONTE IN UNA MOSTRA A PARIGI

Duello di pittura al Grand Palais

Da una parte il brillante estroso pittore inglese, esponente della «bella società» di Londra sotto Giorgio III - Dall'altra l'anarchico francese dalla gran barba tolstoiana, che ama assai di più le campagne di Pontoise che Parigi - Li lega un'analoga atmosfera, la stessa «idea di natura» - Lo stretto rapporto di Pissarro con l'altro «nemico della città», Cézanne

Parigi. Due delle opere di Camille Pissarro esposte al Grand Palais: «Portrait de Cézanne» (particolare) e «Place du vieux cimitière, Pontoise», un paesaggio dipinto nel 1872

PARIGI — *Il Grand Palais ospita sino a fine aprile una spettacolare gara di pittura fra l'inglese Thomas Gainsborough (1727 - 1788; La Stampa ne ha già parlato in occasione della precedente tappa dell'esposizione alla Tate Gallery di Londra) e il francese Camille Pissarro (1830 - 1903).*

Personalità, culture, tempi e luoghi diversi, però non lontanissimi, fra il morbido frumento verdegiallo e l'alto cielo grigiazzurro della campagna del Suffolk dietro al doppio Ritratto Andrews a metà '700, e l'oro soffice del Covone e la trasparenza violetta del cielo di Pontoise nel 1873 vibra analoga atmosfera, e soprattutto la stessa «idea di natura»; ma anche il senso di una comune appartenenza, fra inizio «illuminato» e fine «positivista», a una civiltà intrinsecamente pittorica, che identifica nel profondo il tempo lento dell'oggettività naturale e il tempo istantaneo dell'atmosfera-luce-colore.

Si tratta anche di un equilibrio, mai visto né prima né dopo almeno nella cultura occidentale, fra il pensare-vedere in termini assoluti di pittura-natura e l'emergere fluente ma controllato della pulsione emotiva. E' a questo punto, su questo terreno, che dall'affascinante gara emerge la distinzione fra i tempi, le circostanze storico-culturali.

Ed emerge anche la distinzione fra le due persone: il brillante estroso pittore, ma anche esponente della «bella società» aristocratico-borghese di Bath e di Londra sotto Giorgio III, il quale su di musica e per il quale la vita dei contadini è un tema fancy, sentimentale; e l'anarchico ebreo dalla gran barba tolstoiana, che ama assai di più Pontoise ed Eragny-sur-Epte che Parigi, che meglio lega con gli introversi Cézanne, Gauguin, Seurat che con gli impressionisti urbani «de la vie moderne», e il cui corso fondamentale di vita si dispiega fra la fine di Napoleone III e l'attentato di Ravachol, fra un mondo contadino amato nel suo primitivismo reale o ideale e le darsene industriali di Rouen e Le Havre.

In Pissarro, sentiamo e vediamo una piena «felicità», un pieno abbandono alla naturalità del dipingere solo all'inizio e alla fine; prevalendo all'inizio, fra 1864 e 1873, quella «pulsione» di cui dicevo, e alla fine, nell'ultimo decennio di vita, il riflettere, il pensare pittura dopo i vent'anni intermedi di travaglio e sperimentazione.

Più giovane solo rispetto ai «precursori» Boudin e Jongkind, ma più vecchio, sia pur di poco, di Manet e Degas (comunque del tutto estranei al suo percorso), e tanto più di Monet, Renoir, Sisley, i suoi stupendi inizi sono paesisticamente «classici», fra Corot, Courbet e i «maestri di Barbizon», e nello stesso tempo liberi e autonomi.

Nel gruppo di dipinti iniziale del primo salone, solo in seconda istanza il pensiero registra la classicità romantico-realistica della compattezza dei tagli compositivi, del respiro spaziale lento e profondo; in prima istanza, l'occhio letteralmente si nutre della natura senza filtri, della tattile umorosità dei verdi, delle terre, dei cieli stessi, gonfi di nubi o dissolti in pioggia o neve.

E il successivo illimpidirsi, la leggera indoratura della gamma sembrano discendere «naturaliter» dalla scoperta della diversa luce inglese a Londra e dintorni nel 1870-71 (con qualche taglio che ricorda De Nittis) e dal conseguente arricchimento dello sguardo al ritorno nell'amata Pontoise, alle sue campagne, ai suoi piccoli opifici nel verde.

A questo punto, fra 1873 e 1874, evidenti dubbi incrinano quella spontanea naturalità (ma cosciente, coltivata), che fino a quel momento non sembra preoccuparsi di «scienze ottiche impressioniste», e che pure già da anni è accettata e vista come guida, altrettanto morale quanto formale, da un Sisley, da un Renoir.

Vi sono circostanze esterne: la perdita di quasi 1500 opere a Louveciennes saccheggiata durante la guerra franco-prussiana; nel 1874 la morte a nove anni della figlia Jeanne-Rachel (Minette), di cui la mostra presenta due semplici, amorosi ritratti, lontani dall'eleganza borghese di Manet, Monet, Degas, del giovane Renoir, vicini invece all'austerità cézanniana.

Ma vi sono soprattutto mutazioni interiori e di rapporti umani: il Mosè degli Impressionisti (Duranty nel 1880), il Buon Dio di Cézanne, quale consciamente si autorappresenta nell'Autoritratto del 1873, ha visto fallire nello stesso anno la sua proposta di una società cooperativa fra gli amici impressionisti, sul modello del «mutuo soccorso» operaio; d'altra parte, si è fatto strettissimo il rapporto con l'altro solitario «nemico della città», Cézanne, che dal 1872 si è installato a Auvers, quasi di fronte a Pontoise, di qua e di là dell'Oise, e al quale Pissarro dedica lo straordinario Ritratto ricomparso solo tre anni fa da Sotheby e oggi a Basilea, nella cui intrinseca forma e psicologia vi è già tutto il futuro ribellismo antiborghese, ma anche il sofferto antinaturalismo di Gauguin e di Van Gogh.

Ed ecco allora, per un decennio, i paesaggi boscosi, «chiusi», presso Pontoise (massimi esempi, particolarmente vicini a Cézanne, La strada in salita del 1875 al Museo Brooklyn di New York, e i Tetti rossi del 1877 al Jeu de Paume), i grandi quadri di contadini: ricca pittura, ancora, ma cerebralizzata, con superfici elaborate e talora irruvidite, gamme asprigne, fra il giallo, il rosa, l'arancio, il violetto. Come e quanto Cézanne, il patriarca degli impressionisti (ma ha appena cinquant'anni) sembra volerne assumere su di sé le contraddizioni, le inquietudini fra vecchio e nuovo, fra tradizione e rottura, senza possedere la forza soggettiva, la capacità ricostruttiva di Cézanne: ma proprio per questo, più di Cézanne, è nell'immediato un «maestro», stimola la crisi di Renoir, attrae Gauguin, presso di lui nel 1879.

Poi, nel 1885, l'incontro a Parigi con Signac e Seurat, e la decisione, innanzitutto morale, di farsi lui allievo e seguace della nuova pittura «pointilliste», intrecciata con l'adesione alle idee libertarie. Questo penultimo capitolo, che si dispiega nel secondo salone della mostra dopo la ricca parentesi della grafica incisa e disegnata (dove colpiscono singolari parentele con Segantini) per quanto riguarda il pittore è da aprire e chiudere nel medesimo tempo.

Un italiano è portato a chiedersi quale rapporto può essere intercorso — anche per tramite di consonanza ideale e ideologica — fra questo capitolo e il divisionismo umanitario e contadino di Pellizza e di Vomellini: la storia coeva, bibliografica ed espositiva, indicata dal perfetto catalogo, non offre appigli.

Infine, a partire dalla metà degli Anni 1890, quasi di colpo riprende il sopravvento la «natura», ma questa volta la natura urbana di Parigi, di Rouen, di Dieppe, di Le Havre. Apparentemente, il settantenne si limita con semplicità ad aprire la finestra, a guardare dall'alto e dipingere il movimento nelle strade, il correre dei battelli e delle navi sulla Senna. In realtà, consapevolmente o meno, continua a «vedere in avanti»: la forma e lo spirito di Boulevard Montmartre, Martedì Grasso (1897, Fondazione Hammer a Los Angeles) sono già «fauves», così come la Piazza del Théâtre Français (1898, Museo di Los Angeles) fa pensare a Boccioni nell'imminenza del futurismo.

Marco Rosci

Domani su «Tuttolibri»

Maria Callas il canto è dramma

«Maria Callas, il canto è dramma» è il tema dell'articolo di Joseph Kerman che appare domani su *Tuttolibri*: primo esempio dell'intesa fra il settimanale culturale abbinato a *La Stampa* e la *New York Review of Books*. Lo scrittore americano traccia un profilo della cantante, nei suoi aspetti artistici e umani, mentre negli Stati Uniti escono ben cinque libri a lei dedicati. Il mito della Callas resiste, e sembra crescere nel tempo.

«E' stato il repertorio del bel canto interpretato dalla Callas a cambiare i cartelloni dei principali teatri lirici del mondo», scrive Kerman. E sostiene che le sue doti erano essenzialmente musicali, anche se ciò fu troppe volte dimenticato.

RELIGIONI E SOCIETA'

Il caso Milingo, l'arcivescovo esorcista

Fra Vaticano e Africa è in piedi il «caso Milingo»: ha per protagonista un arcivescovo esorcista e fa toccare con mano le difficoltà persistenti nell'evangelizzare, con mentalità occidentale, le culture indigene. E' la vecchia storia, che sembrava superata almeno in teoria, dei «riti cinesi», condannati nel XVII Secolo da Roma mentre il gesuita Matteo Ricci, primo missionario in Cina, sconsigliava la Chiesa di accettarli o, almeno, di tollerarli.

Mons. Emanuele Milingo non è un prete qualsiasi: è nientemeno che l'arcivescovo indigeno di Lusaka, la capitale dello Zambia. Nel 1973, per caso, si accorse di possedere capacità di esorcista e guaritore perché risanò alcuni negri da una malattia imperversante in Africa, la *mashawe*: provoca gravissime alterazioni psichiche, molto simili a quelle che i teologi (e anche i papi) chiamano *«possessioni diaboliche»*.

Di bocca in bocca, le straordinarie doti dell'arcivescovo fecero il giro dello Zambia e dintorni: all'arcivescovado le file di malati si moltiplicavano. Mons. Milingo, convinto di avere uno speciale «carisma» (o dono gratuito di Dio), si prodigò per risanare tanti poveracci. Un giorno, però, arrivò in Vaticano una denuncia a quanto pare inviata da missionari bianchi. L'arcivescovo guaritore fu accusato davanti a Giovanni Paolo II di pratiche superstiziose, se non di stregoneria.

La Santa Sede gli vietò di continuare esorcismi e guarigioni. Lui accettò l'ordine ma scrisse un volumetto per difendersi e rivolse una petizione a papa Wojtyla. Contemporaneamente folle crescenti cinsero d'assedio la Nunziatura di Lusaka perché il divieto fosse ritirato.

Giovanni Paolo II, dinanzi a queste reazioni, permise a mons. Milingo di riprendere l'esercizio di guaritore, alla condizione che le sedute fossero una per settimana.

Il «caso» è per ora bloccato alla situazione che abbiamo riassunto, ma dovrà essere risolto. In quale modo? Qui sta il problema. La soluzione che Roma sceglierà avrà ripercussioni positive o negative sulla evangelizzazione in Africa. Sentiamo che cosa dice mons. Milingo, traendo le sue dichiarazioni da una intervista con la giornalista inglese Simona Macmillan, apparsa in Italia sul mensile *Jesus* della Pia Società S. Paolo (n. 1, gennaio 1981).

«Non basta dire che gli africani sono "naturalmente religiosi", constata Milingo con venature polemiche, *se poi noi cristiani li istruiamo come se annunciassimo loro un "nuovo Dio", un Dio che non conoscono. La credenza del nostro popolo nel potere del mondo degli spiriti... è la convinzione che gli antenati guidino i vivi per indicargli il cammino. Non c'è alcun dubbio che Gesù è un "antenato", un "anziano", non soltanto perché è il "Primogenito", ma anche perché ha preso le responsabilità di un "anziano" dopo la sua risurrezione. I nostri antenati occupano un tale spazio dopo la morte. Si attende da essi che assicurino la custodia del clan, della tribù, della comunità... Gesù merita il titolo di "anziano" non solo perché è morto e risuscitato, ma anche perché ha vinto tutti i suoi nemici: la morte, il peccato, Satana»*.

La Chiesa cattolica da sempre afferma l'esistenza del Demonio e sono troppo note le riaffermazioni fatte da Paolo VI e da Giovanni Paolo II in proposito. Esistendo il Diavolo, la Chiesa accetta gli esorcismi. Nei primi tempi della Chiesa *«ogni fedele, quasi per un dono carismatico, aveva il potere di cacciare i demoni»*, sostiene il *Dizionario di teologia dommatica* di Parente, Piolanti, Garofalo (IV edizione 1957 Studium).

L'esorcistato è addirittura il terzo degli Ordini Minori. I sacerdoti esorcisti sono scelti e autorizzati dal vescovo in ciascuna diocesi perché *«l'impero sui demoni fu direttamente conferito da Cristo agli Apostoli e ai discepoli»* (libro citato).

Vi sono appositi riti per praticare gli esorcismi, anche se spesso gli esorcisti sfuggono al controllo episcopale, come accade anche in Italia. Prima domanda: un arcivescovo che, in teoria, può autorizzare semplici preti a essere esorcisti, è accusabile se li pratica di persona, a quanto sembra con le cautele necessarie? Sarebbe stato denunciato un vescovo non africano con tanta decisione da preti bianchi?

Restando impregiudicati demoni, esorcismi, doti terapeutiche, il «caso Milingo» è un esempio tangibile di quanto sia arduo l'incontro fra un Cattolicesimo impregnato di categorie occidentali con le culture indigene. I vescovi africani, non a caso, hanno dato battaglia nel recente Sinodo mondiale, per ottenere che Roma riconosca certe specificità locali e tribali, come i *«riti matrimoniali progressivi»*.

Quali sono i caratteri immutabili della fede rivelata e quali, invece, le norme erette a dogma dal pensiero occidentale? Qui la Chiesa dimostrerà di essere *«africana in Africa»*, senza perdere la sua specificità di *«cattolica e apostolica»* o se sarà soprattutto *«romana»*.

Lamberto Furno

Scrive il ministro

La «legge Biasini» non riguarda i Fori Imperiali

Caro direttore,

non so fino a che punto le contraddizioni attribuitemi da Federico Zeri nell'articolo «Chiudete quella Via, era fascista» apparso sulla *Stampa* del 18 marzo, debbano addebitarsi ad una mia lacuna di chiarezza o piuttosto alle esigenze giornalistiche, soprattutto nella scelta dei titoli, fatte valere dai quotidiani da lui citati.

Quello che mi preme precisare (e credo che in tal senso la lettera del dettato legislativo sia sempre fonte più attendibile delle dichiarazioni ed interviste rilasciate di volta in volta) è che fra la «legge Biasini» e la chiusura della zona dei Fori non esiste alcun rapporto, e tanto meno vincolo, di causa ed effetto. Se è vero che la legge è destinata *anche* a opere di scavo, essa deve *soprattutto e prioritariamente* finanziare interventi di restauro e di manutenzione. Né nello spirito né nella lettera della legge può vedersi il modo di sottrarre alla «sovranità» comunale scadenze e prospettive di Via dei Fori Imperiali. Cordialmente.

Oddo Biasini
Ministro per i Beni culturali e ambientali

OSSERVATORIO

Roma discute la moratoria

Valutata insufficiente, la moratoria proposta da Breznev per gli euromissili sarà respinta dai governi dell'Europa Occidentale. E' questa l'opinione oggi largamente prevalente tra gli esperti di politica militare dei maggiori partiti italiani, a cominciare da quelli della maggioranza, impegnati nell'esame del contenzioso strategico Est-Ovest. Il nostro Paese manterrebbe ferma la posizione già espressa in seno all'Alleanza Atlantica il 12 dicembre 1979, riassunta nel principio: riarmare e trattare. Procedere, cioè, all'ammodernamento delle «forze nucleari di teatro a lungo raggio» (*Lrtnf*), e contemporaneamente al negoziato con l'Unione Sovietica per il loro controllo e la loro successiva riduzione.

La sostanza della questione ha quindi due aspetti principali: la quantità e i ritmi di approntamento dei mezzi di difesa-offesa reciproci dei due blocchi; il rapporto tra i tempi di riarmo e quelli delle trattative. Lo squilibrio denunciato dagli occidentali è provocato dalla messa in campo di 150-200 *SS-20*, precisi e potenti vettori balistici sovietici, accanto ai già dislocati *SS-4* ed *SS-5*, ritenuti invecchiati dai generali del Cremlino. Per farvi fronte, la Nato ha predisposto a partire dal 1983 lo schieramento di 108 nuovi *Pershing-2*, anch'essi vettori balistici, e di 464 *Cruise*, che volando invece a bassa quota sul terreno possono sfuggire ai rilevamenti dei *radar*. I sovietici sostengono che gli uni e gli altri sconvolgerebbero l'attuale, presunto equilibrio.

L'obiezione viene respinta dagli occidentali, e di qui il contrasto. Tra gli stessi governi atlantici, tuttavia, diverse appaiono le accentuazioni poste sui tempi da seguire per il negoziato. Da Washington, il segretario alla Difesa, Weinberger, avverte che gli Stati Uniti sono disposti a trattare, ma solo a partire dal «*riequilibrio*» di forze tra i due blocchi e per «*una reale riduzione degli armamenti*». I socialdemocratici di Bonn, pur accettando i nuovi missili e scartando la moratoria di Breznev, premono per rimettere in moto il negoziato: lo schieramento delle nuove armi «*non è affatto inevitabile*», ha dichiarato il Cancelliere federale Schmidt.

Avviate faticosamente l'ottobre passato a Ginevra, le conversazioni per gli euromissili sono bloccate da tempo. Il dialogo Est-Ovest stenterà a lungo, le difficoltà economiche interne alle due parti non lo facilitano, la distensione rimane in ostaggio all'equilibrio del terrore. Gli Stati Uniti, sebbene con maggiore prudenza di quanto non voglia manifestare il presidente Reagan, sono impegnati a proseguire in quella correzione strategica generale indicata da Carter con la «Direttiva 59»; gli obiettivi ipotetici dell'arsenale nucleare americano vengono spostati dalle grandi concentrazioni urbane ai centri di comando politico-militari avversari, con pesanti rischi politici.

L'intesa, nondimeno, è ancora possibile. Ce ne sono i tempi: impercettibilmente, il programma missilistico europeo sarebbe slittando verso il 1985. Reagan non ha ancora deciso e, soprattutto, non ha stanziato i fondi per lo sviluppo dei sommergibili e dei bombardieri armati di missili intercontinentali (sistemi *Sbm* e *Mirv*), che rompendo il codice *Salt* comprometterebbe seriamente le possibilità di negoziato con l'Urss. Nel terribile confronto i generali prendono sempre più spesso la parola; ma la diplomazia ha ancora molto da dire.

Livio Zanetti

Roma riconosce di fatto il peso dei palestinesi

L'inviato Olp tratta con Colombo il ruolo di pace europeo in M.O.

Il «ministro degli Esteri» dell'organizzazione, Kaddumi, «soddisfatto dei fruttuosi» colloqui alla Farnesina - «Il nostro Stato sarà indipendente da Mosca»

ROMA — *Faruk Kaddumi, ministro degli Esteri dell'Olp, si dice «soddisfatto» dei colloqui con il ministro Colombo. Sono stati «fruttuosi» e lunghi: un'ora a quattr'occhi, più una seconda ora con la partecipazione delle delegazioni (per l'Italia Colombo, il direttore generale degli Affari politici, Gardini, il capo di gabinetto Vanni d'Archirafi, il capo dell'ufficio Medio Oriente, Tallarigo, il capo dell'ufficio stampa Perini; per l'Olp, Kaddumi, Nemer Hammad, rappresentante a Roma dell'organizzazione palestinese, il capo di gabinetto di Kaddumi, Omar Shakka, che è il nipote del sindaco di Nablus, mutilato delle due gambe in seguito a un attentato.*

Insomma, ancorché, nonostante le ripetute richieste palestinesi — rinnovate ieri —, l'Italia non riconosca ufficialmente l'Olp, nel segno del «riconoscimento politico», avvenuto nell'ottobre del 1979 dopo l'incontro alla Farnesina tra l'allora ministro degli Esteri Malfatti e Kaddumi, i colloqui della giornata scorsa hanno voluto significare come l'Italia, nello spirito della dichiarazione dei Nove di Venezia, consideri l'Olp un interlocutore indispensabile nel contesto dell'iniziativa europea intesa ad accelerare il processo di una soluzione pacifica della crisi mediorientale.

Quattro, ha ricordato Colombo al suo ospite, sono i punti più importanti della dichiarazione di Venezia il cui approfondimento è stato poi confermato nel successivo Consiglio Europeo di Lussemburgo: 1) la centralità del problema palestinese per la soluzione della crisi; 2) il superamento della concezione che restringeva il problema palestinese a un problema di «rifugiati»; 3) l'affermazione chiara del diritto dei palestinesi alla autodeterminazione; 4) la necessità di associare l'Olp ad ogni e possibile negoziato di pace. Va detto che su quest'ultimo punto la posizione dell'Italia è più avanzata di quella comunitaria: il nostro governo è, infatti, favorevole alla «partecipazione» e non alla semplice associazione dei palestinesi al negoziato di pace.

Quanto alla pretesa satellizzazione dell'Olp da parte dell'Urss, Kaddumi ha detto: «Noi siamo arabi nazionalisti. Se consideriamo amica l'Unione Sovietica è perché essa si batte per noi. Ma il nostro Stato sarà sovrano e indipendente». *E sul pericolo che il mini Stato palestinese potrebbe comportare per Israele, Kaddumi ha replicato come quello della sicurezza di Israele sia un falso problema.* «Siamo e saremo i più deboli. Al contrario, i problemi che oggi un'organizzazione rivoluzionaria può indubbiamente comportare per Israele, domani, una volta creato lo Stato palestinese, verrebbero automaticamente a cadere».

Un dato importante è emerso dai lunghi colloqui: l'Olp vede con maggior favore, tra le tante, la soluzione elaborata dal «Comitato dei Venti» (nel quadro dell'Onu) che prevede il ritiro di Israele dai territori occupati, la loro consegna alle Nazioni Unite per un periodo massimo di sei mesi, al termine del quale dalla gestione Onu-Lega Araba la Cisgiordania e Gaza passerebbero sotto la sovranità dell'Olp. Questo progetto, approvato dall'Assemblea Generale, è tuttavia sempre stato bloccato dal veto degli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza. In definitiva, l'Olp conta sull'Europa anche come autorevole elemento di pressione sugli Stati Uniti perché finalmente i «reietti della Terra» possano avere una patria, sia pure piccola.

Stamane Kaddumi terrà una conferenza stampa al Grand Hotel, e probabilmente dirà come mercoledì sera il cardinale Casaroli abbia espresso simpatie e tanta comprensione per la causa palestinese, come abbia condannato severamente (si veda, del resto, l'Osservatore Romano del giugno scorso) e condanni la decisione israeliana di considerare Gerusalemme capitale «eterna e indivisibile».

A parte Gerusalemme, è nota la posizione vaticana circa il problema palestinese, posizione che da Paolo VI a Giovanni Paolo II ha sempre posto in primo piano la necessità e l'urgenza del riconoscimento dei diritti del popolo palestinese. In forza di ciò, Kaddumi ha sollecitato la Santa Sede a «un'azione più incisiva, nell'interesse della pace». Senza dubbio, se i colloqui di Kaddumi con Colombo sono stati «fruttuosi», quelli con Casaroli hanno segnato per l'Olp un grosso punto a favore.

Igor Man

Israele «attonito» per l'incontro Kaddumi-Casaroli

TEL AVIV — *«Israele è rimasto attonito nell'apprendere che il segretario di Stato del Vaticano ha ricevuto un rappresentante dell'organizzazione terroristica che si vanta di brutali assassini di civili innocenti ed ha come obiettivo principale la distruzione dello Stato ebraico»*, ha dichiarato ieri il portavoce del ministero degli Esteri israeliano.

Maxwell Raab, fu consigliere di Eisenhower

Avvocato Usa (70 anni) ambasciatore in Italia?

Reagan l'avrebbe già scelto, contro il parere del segretario di Stato Haig - Anche per altre sedi il presidente sta procedendo a scelte personali ignorando le indicazioni del Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Maxwell Raab, un avvocato newyorchese di 70 anni, già consigliere del presidente Eisenhower, sarà forse il prossimo ambasciatore americano in Italia. Reagan si accinge ad annunciarne la nomina, insieme con quelle degli ambasciatori in Austria, Messico, Arabia Saudita e Irlanda, e il Dipartimento di Stato ha già iniziato la procedura per il «gradimento» del Congresso. Raab, uno dei suoi grandi elettori, è stato scelto personalmente dal Presidente, che ha scartato più di uno dei nomi propostigli da Haig. L'ufficio legale di cui Raab fa parte, Stroock and Lavan, ha respinto tutte le richieste di interviste, sostenendo che «*la notizia non è ancora ufficiale*». Raab si sarebbe riservato di rifiutare l'incarico se la sua nomina incontrasse l'opposizione del Dipartimento di Stato, o del Congresso o della comunità italo-americana.

La figura di Maxwell Raab, di discendenza ebreo-tedesca, e legata ai circoli finanziari europei, è una delle più note del partito repubblicano. L'ex consigliere di Eisenhower ha operato tra gli affari e la politica dai tempi della seconda guerra mondiale, procurandosi la fama di un abile manager e diplomatico. Nel suo partito, rappresenta l'ala più aperta. Il suo appoggio a Reagan nell'ultima campagna elettorale ha colto molti di sorpresa. Raab lo ha motivato con la necessità di una politica economica meno dispersiva di quella di Carter, e di una politica estera assai più ferma.

Nato a Boston nel 1910, laureatosi in legge all'Università di Harvard, Maxwell Raab è entrato nell'avvocatura nel '35. Sposatosi nel '39, ha un figlio e tre figlie, tutti sposati. Consulente del ministero della Marina nel '46, partecipò alla campagna elettorale di Eisenhower nel '52. Entrò quindi alla Casa Bianca come consigliere, e svolse per il Presidente importanti missioni diplomatiche, presso l'Unesco prima, poi per i profughi, quindi nell'Asia sud-orientale. All'interno, svolse opera attiva in difesa dei gruppi etnici, non solo di quello ebraico: nel '58, fu insignito del titolo di commendatore dell'Ordine della Repubblica Italiana in riconoscimento proprio di questo lavoro.

Oltre che dai suoi contatti personali, la scelta di Raab è giustificata da Reagan con la sua conoscenza dei problemi del Mediterraneo. L'ex consigliere di Eisenhower è un fermo assertore della stabilità dell'Europa del Sud e del Medio Oriente, e uno strenuo avversario del terrorismo non solo palestinese. Ha visitato più volte il nostro Paese, che ritiene cruciale all'equilibrio della regione. Si sa tuttavia che il segretario di Stato Haig avrebbe preferito un uomo di carriera, possibilmente vicino agli ambienti italo-americani, ed esperto delle questioni comuniste. La nomina di Raab e degli altri ambasciatori indicano che la Casa Bianca si sta attribuendo gran parte delle competenze nelle cariche diplomatiche.

Insieme con Raab, Reagan si accinge a designare ambasciatore in Austria Theodore Cummings, che emigrò negli Usa da Vienna nel '20; in Messico l'attore John Gavin, che è figlio di una messicana e ha esercitato qualche funzione nell'Associazione degli Stati sudamericani; in Irlanda William McCann, finanziere di origine irlandese; e in Arabia Saudita Robert Neumann, l'ex ambasciatore in Afghanistan e Marocco.

e. c.

Spagna: 11 morti in un autobus

MADRID — Undici morti, fra i quali un bambino, una donna gravissima e una decina di feriti leggeri sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto a Junilla, vicino a Murcia: un torpedone si è schiantato contro pesanti macchine agricole che erano cadute dal rimorchio di un grosso camion.

Bilbao: sparano a un ufficiale davanti alla chiesa

MADRID — Un tenente colonnello dell'esercito, Ramon Romeo Rotaeche, è stato gravemente ferito da terroristi ieri mattina a Bilbao. E' il primo attentato contro un militare dopo il fallito colpo di Stato del 23 febbraio.

L'ufficiale, 53 anni, sposato e padre di tre figli, era fratello della segretaria privata del delegato generale del governo nel Paese basco, Marcelino Oreja, ed era sfuggito a un altro attentato nel 1978. Attualmente era vicecomandante del centro di reclutamento di Bilbao.

Romeo era andato a Messa nella basilica di Nostra Signora di Begona: all'uscita è stato avvicinato da un ragazzo e una ragazza, che secondo i testimoni non avevano più di 16-17 anni. Sarebbe stata la giovane a sparare un colpo di pistola alla testa dell'ufficiale.

Il cremlinologo Pipes subito smentito dal Dipartimento di Stato

Un consigliere di Reagan: la guerra è inevitabile
Haig: Mosca è una gravissima minaccia alla pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un consigliere della Casa Bianca ha dichiarato che la distensione è finita e che la guerra con l'Urss sarà inevitabile se la superpotenza comunista non cambierà politica. Il consigliere, il cremlinologo Richard Pipes, che fa parte del Consiglio di Sicurezza nazionale, ha aggiunto che gli Stati Uniti ritengono inutile la ripresa del dialogo. In un'intervista all'agenzia di stampa *Reuter* ha detto anche che divergenze di fondo sono emerse tra il governo americano e i *leader* europei, in particolare tedeschi, nei recenti incontri di Washington. «*O l'Urss sviluppa un sistema simile a quelli occidentali* — ha dichiarato Pipes — *o fa la guerra. Non esistono alternative*».

Sia la Casa Bianca sia il Dipartimento di Stato hanno immediatamente smentito il consigliere. Il portavoce della prima, Brady, ha affermato che «*Pipes parlava a titolo personale*». «*Smentisco nel modo più categorico* — ha proseguito — *che esprimesse l'opinione del governo*». Il portavoce del secondo, Dyess, ha messo in rilievo che il cremlinologo «*non è autorizzato a pronunciarsi sulla politica estera americana*». Ma le dichiarazioni dello studioso, già professore di storia sovietica all'Università di Harvard e autore di numerosi libri sul mondo comunista, hanno messo a soqquadro le capitali europee. Il segretario di Stato Haig è stato costretto a inviare una serie di telegrammi alle proprie ambasciate sottolineando tre punti: 1) gli Stati Uniti non credono che la guerra sia inevitabile; 2) non chiedono che l'Urss abbandoni il comunismo; 3) sono decisi a difendere la distensione con negoziati «*nella fermezza*».

Lo stesso Pipes, che è di origine polacca come il consigliere di Carter, Brzezinski, si è corretto, attribuendo «un grosso equivoco» alla *Reuter*. Ma l'inquietudine europea, manifestata al Dipartimento di Stato da alcuni ambasciatori a Washington, non si è del tutto placata. Pipes infatti non è isolato nel Consiglio di sicurezza nazionale; altri funzionari condividono il suo parere. Le sue dichiarazioni si inquadrano inoltre in una serie di deposizioni di Haig al Congresso e di iniziative del Dipartimento di Stato, che stanno destando molto allarme.

Haig ha testimoniato alla commissione esteri della Camera mercoledì e a quella del Senato ieri sull'America Latina, sul Medio Oriente e il Golfo Persico. Era la prima volta che il segretario di Stato si presentava al Congresso dopo il dibattito sulla sua nomina, due mesi fa, ed è sembrato ancora più duro. Ha accusato l'Urss di costituire «*la più terribile minaccia alla pace nel mondo che gli Stati Uniti debbano oggi affrontare*». «*Sarebbe sciocco nascondercelo* — ha detto —. *La sua condotta è estremamente pericolosa... L'avventurismo sovietico nel Corno d'Africa, in Asia Centrale, nel Golfo Persico, nel Sudovest africano, ha un obiettivo fondamentale: colpire i paesi vicini alle risorse vitali per l'Occidente*». Haig si è scagliato contro il terrorismo «*alimentato da Mosca: vi sono campi di addestramento nell'Urss, nei suoi satelliti e in Libia*».

Mercoledì, in una testimonianza analoga, il direttore politico del Dipartimento di Stato, Stoessel, si era concentrato sul Salvador, ammonendo che se il flusso delle armi ai guerriglieri non si fosse fermato, gli Stati Uniti avrebbero fatto ricorso «*a dei piani di emergenza... che non escludono l'intervento militare*» contro Cuba. Chiamato a rendere ragione di tale monito, Haig ha ieri negato che tali piani siano già stati messi a punto.

Nella sua deposizione sull'America Latina, Haig ha comunque denunciato l'esistenza di un disegno sovietico di conquista di quattro Paesi: Nicaragua, El Salvador, Honduras e Guatemala.

Haig ha quindi indicato come intende respingere la minaccia comunista. Gli Stati Uniti, ha spiegato, stabiliranno una presenza militare in Medio Oriente e nel Golfo Persico. Forniranno la metà almeno delle forze di pace, 4000 uomini in tutto, che presidieranno il Sinai al ritiro degli israeliani all'inizio dell'82. Contemporaneamente, apriranno basi militari in Egitto sul Mar Rosso, nell'Oman, in Somalia e nel Kenya. Gli Stati Uniti, nonostante le obiezioni di Israele, forniranno anche attrezzature per i modernissimi caccia «F-15» all'Arabia Saudita. Il segretario di Stato ha proposto infine che vengano revocate le norme che impediscono aiuti militari ai guerriglieri anticomunisti in Angola e al governo del Pakistan.

e. c.

Socotra: sgomberati gli abitanti dopo sabotaggi alla base Urss

MUSCAT — Il *Times of Oman* afferma che lo Yemen del Sud ha incominciato a sgomberare gli abitanti di Socotra, trasferendoli sulla terraferma, per facilitare l'ampliamento della base navale sovietica dell'isola.

Il giornale, citando «*fonti attendibili di Aden*», precisa che lo sgombero della popolazione civile sudyemenita, che sarà «*permanente e sarà completato entro 5 mesi*», si è reso necessario per l'aumento degli atti di sabotaggio contro il personale militare sovietico.

Accolto dalla stampa di Varsavia con una bordata d'accuse

I leader polacchi assicurano a Genscher che «non esiste» il pericolo di invasione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un'accoglienza insolitamente critica nei confronti della Germania è stata riservata dalla stampa polacca al ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, arrivato ieri a Varsavia per una visita di due giorni. Sulle prime pagine dei giornali la Germania Federale viene definita «*terza potenza atomica*» del mondo.

Lunghi articoli vengono dedicati alla recente decisione dei ministri dell'istruzione dei *laender* di mantenere sui libri scolastici della Repubblica Federale i confini tedeschi quali erano nel 1937. Secondo i polacchi, questa è una violazione del trattato tedesco-polacco del 7 dicembre 1970, con il quale la frontiera viene riconosciuta da Bonn sulla linea Oder-Neisse. Ciò denuncia — sempre dal punto di vista polacco — l'incapacità tedesca di riconoscere le realtà esistenti e «*tendenze revisionistiche*».

Nonostante questo atteggiamento della stampa, Genscher è stato ricevuto con la consueta cortesia dal suo collega polacco Czyrek, con il quale ha avuto un primo colloquio, durato assai più del previsto. Oggi incontrerà il segretario del partito, Kania, il primo ministro Jaruzelski, e sarà poi ricevuto dal presidente della Repubblica Jablonski. Al termine del primo colloquio, i due ministri degli Esteri hanno constatato che esistono interessi comuni in politica internazionale e complementari nei rapporti bilaterali.

Tanto Bonn quanto Varsavia, è stato detto, intendono impegnarsi affinché la politica della distensione venga continuata, e si sono dichiarate favorevoli alla convocazione di una conferenza europea per il disarmo (un'iniziativa polacca). Genscher ha riferito sui suoi recenti colloqui a Washington, i polacchi hanno messo in evidenza la necessità che venga avviato il dialogo tra i due Grandi, che considerano «*di importanza vitale*».

Gli interlocutori polacchi hanno perorato la causa di Breznev per la moratoria dei missili nucleari (respinta dai tedeschi) e in particolare per l'allargamento dei territori sui quali creare «*misure di fiducia*» nel settore militare.

A Genscher, i polacchi hanno assicurato che il pericolo di un intervento armato sovietico «*non è esistito e non esiste*», perché anche Mosca si è resa conto che «*uno spargimento di sangue fraterno*» in Polonia avrebbe conseguenze catastrofiche per tutta l'Europa.

Sul piano dei rapporti bilaterali, i polacchi hanno messo in primo piano l'interesse a crediti occidentali. Genscher, che era stato preceduto dall'annuncio che Bonn concede altri 70 miliardi di lire, ha assicurato l'aiuto tedesco, perché la Polonia è un «*contraente di fiducia*», assicurando che la Germania continuerà ad astenersi da qualsiasi interferenza negli affari interni polacchi.

Questo era necessario anche per fugare i timori di Varsavia che Bonn voglia agganciare la concessione di nuovi crediti a «*condizioni politiche*».

Tito Sansa

Luns respinge la moratoria sugli euromissili

BRUXELLES — L'Alleanza Atlantica non può accettare la moratoria sugli euromissili proposta da Breznev.

Questa l'opinione espressa da Joseph Luns, segretario generale della Nato, in un incontro con rappresentanti delle agenzie di stampa internazionali. Luns ha sostenuto che l'Unione Sovietica ha tutto l'interesse a proporre una moratoria ora che ha completato lo spiegamento dei propri *SS-20* (almeno 180 missili tattici a triple testate nucleari, due terzi dei quali puntati verso l'Europa).

Alla sua costruzione interessata anche l'Italia

L'Urss insiste per il gasdotto «Se esitate, niente forniture»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'Urss scalpita* per il gasdotto dalla Siberia all'Europa occidentale: vorrebbe concludere al più presto l'accordo per la sua costruzione con il consorzio internazionale guidato dalla Germania e del quale fa parte anche l'Italia; male sopporta le incertezze finanziarie (vuole crediti a un tasso agevolato ma gli europei tentennano) e soprattutto i tentativi americani di fare andare a monte — per motivi strategici — il colossale contratto. Tutto ciò è riuscita a dire la *Pravda* in un magistrale esercizio di equilibrismo giornalistico nel quale il soggetto — il gasdotto, appunto — non è neppure nominato. Il messaggio, tuttavia, è chiaro: gli europei si sbrighino prima che sia troppo tardi, prima che l'Urss decida di fare da sola e faccia quindi saltare la fornitura di gas.

«*I Paesi socialisti* — scrive il giornale del pcus — *sono interessati a uno stabile sviluppo, su scala mondiale, del settore energetico. Cercano attivamente, attraverso la collaborazione economica e politica, di risolvere i complessi problemi dell'energia, opponendosi all'aggressione e al diktat imperialista contro i Paesi produttori di petrolio*». Dopo avere ricordato che nelle regioni nord-orientali dell'Urss, cioè in Siberia, esistono vasti giacimenti ancora da sfruttare, la *Pravda* precisa che «*sono necessari grandi investimenti di capitale*» e che «*l'Unione Sovietica è in grado, con gli altri Paesi socialisti, di sviluppare queste risorse in modo indipendente*».

Se la costruzione dell'immenso gasdotto può portare benefici a tutti, il giornale non lo dà a vedere. L'utilità, sembra dire, sarebbe tutta dell'Occidente: «*Un certo numero di grandi aziende occidentali riceverebbero massicce ordinazioni per la fabbricazione di tubi e macchinari, e ciò darebbe lavoro a centinaia di migliaia di lavoratori, un elemento molto importante se si tiene conto dell'attuale crisi economica dell'Occidente e della disoccupazione che ne consegue*». Ed ecco il monito agli Usa. Washington, afferma il giornale del pcus, «*aumenta la pressione sui suoi partner europei e giapponesi, cercando di innalzare altri ostacoli alla cessione di tecnologie e alla concessione di crediti per l'attuazione dei giganteschi programmi energetici nell'Urss orientale*».

I timori di Washington sono che gli europei, accettando le richieste sovietiche, diano un doppio aiuto ai russi: prima fornendo capitali a basso costo e consentendo quindi ai sovietici di utilizzare le loro risorse in altre direzioni (l'industria bellica, per esempio); poi immolandosi sull'altare dell'energia attraverso una pericolosa dipendenza economica — e quindi anche strategica — da Mosca. Gli Stati Uniti sanno, o ritengono di sapere, che lo sfruttamento dei pozzi petroliferi sovietici sta per raggiungere il limite massimo, e che gli immensi depositi di gas siberiano potrebbero diventare — con l'aiuto degli alleati Nato — la principale alternativa alla domanda energetica dell'industria sovietica.

Fabio Galvano

Il capo delle milizie cristiane in Libano

L'Onu chiede a Israele di controllare Haddad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Confusione e mancanza di direttive uniformi in Israele a proposito della situazione nel Sud Libano e dei rapporti col maggiore Haddad, comandante delle milizie cristiane, le cui attività creano spesso problemi a Gerusalemme, che lo protegge e lo finanzia. Il capo di stato maggiore dell'esercito incontrerà Haddad, su istruzioni di Begin, per indurlo alla moderazione.

La decisione del capo delle milizie cristiane di liberare i quattro soldati libanesi presi in ostaggio la settimana scorsa presso Kantara è considerata un primo gesto distensivo. Al contrario, la decisione del vice ministro della Difesa, Zippori, sembra rinnovare la sfida: «*Israele non abbandonerà il maggiore Haddad né le milizie del Sud Libano, che hanno la funzione di cordone sanitario alla nostra frontiera settentrionale. Nessuno ci presenterà degli ultimatum*». Queste parole sono rivolte soprattutto al comandante delle forze dell'Onu in Libano, generale William Callagham, che mercoledì ha avuto un burrascoso incontro col comandante israeliano del fronte settentrionale, generale Avigdor Ben Gal, al quale ha chiesto: libero transito dei caschi blu in tutto il Libano meridionale; ritiro dei soldati di Haddad dalle zone fortificate che controllano le vie seguite dagli infiltrati per entrare in Israele; fine della presenza israeliana accanto alle milizie cristiane.

Giorgio Romano

Grande operazione militare ai confini con l'Ecuador

L'esercito colombiano decapita il movimento guerrigliero M-19

BOGOTA' — L'esercito colombiano ha decimato lo Stato Maggiore e due «colonne» del gruppo guerrigliero *M-19*, il più importante del Paese, in un'operazione che ha impegnato circa 10 mila uomini.

Tra gli arrestati, oltre un centinaio, vi sono uomini di primo piano del movimento come il fondatore, Carlos Toledo Plata, e Rosemberg Pabon, che con lo pseudonimo di «Comandante uno» guidò l'anno scorso l'occupazione dell'ambasciata della Repubblica Dominicana a Bogotà in cui furono sequestrate oltre 50 persone.

Il generale Landazabal, comandante in campo dell'esercito, ha annunciato che tra gli uccisi figurano i leader guerriglieri Ivan Marino Ospina, Elmer Marin Mario e Carmenza Londono, la giovane donna incappucciata che condusse le trattative con le autorità colombiane per la soluzione del caso dell'ambasciata dominicana.

Il grave colpo alla guerriglia colombiana è stato inferto con una vera e propria operazione militare, cui hanno partecipato battaglioni dell'esercito, elicotteri e aerei.

Lo Stato Maggiore dell'*M-19* si era attestato in una zona meridionale della Colombia, non lontano dai confini con l'Ecuador, dove attendeva rifornimenti di armi e dove probabilmente voleva stabilire una importante base.

Nell'azione sono morti almeno 35 ribelli e quattro soldati; 75 i guerriglieri catturati, altri 48, sconfinati in territorio ecuadoriano con le armi in pugno, sono stati fatti prigionieri dall'esercito di Quito.

Dei più noti leader dell'*M-19*, un movimento di guerriglia nato come emanazione di un partito di destra, l'Anapo, poi incanalatosi verso la guerriglia di sinistra, solo il leader Bateman Cayon è sfuggito alla cattura.

Alsazia: bomba dell'ultima guerra uccide 5 bimbi

PARIGI — Cinque bambini sono morti e altri quattro sono rimasti feriti nell'esplosione di una bomba della Seconda guerra mondiale.

Lo scoppio è avvenuto nella piazza principale di Bremmelbach, un villaggio dell'Alsazia settentrionale.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiola Morone

Anziana de «La Stampa» Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio sorelle, fratelli, cognate, nipoti e pronipoti. I funerali venerdì 20 alle ore 15,30 in Nizza Monferrato partendo dall'ospedale.
— Torino, 19 marzo 1981.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Angiola Morone

— Torino, 19 marzo 1981.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Angiola Morone

— Torino, 19 marzo 1981.

Riposa in pace

Silvio Versino

A funerali avvenuti, tristemente lo annunciano la moglie Rita, le figlie: Carla, Teresina col marito Luigi Bassetto e l'adorato Carlo; l'affezionata Gina Suffa, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Paolo Agosti e alle Suore Domenicane della Casa di Cura per le lunghe e premurose assistenze prestate al caro estinto.
— Torino, 18 marzo 1981.

Tina Bertoglio e la figlia Luigina col marito Sergio Rossetto si uniscono al dolore.

La famiglia Arlone partecipa commossa al dolore dei familiari.

Carla Frumento Cessero e famiglia partecipa affettuosamente al dolore.

Vera e Mirella con famiglie e genitori partecipano commosse al dolore delle famiglie Versino e Bassetto per la perdita del loro CARO.

Pinuccia Pia partecipa al dolore della famiglia Versino.

A soli 5 anni si è spenta angelicamente

Federica Angiono

Con profondo dolore lo annunciano mamma e papà, la Tata e padrino, i nonni Anna e Giuseppe, i nonni Lucia e Giuseppe, madrina e zio Antonio, la zia suor Maria Anna e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dott. Oliva e famiglia e al dott. Cavalli. Funerali venerdì 20, ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Caselle.
— Caselle, 18 marzo 1981.

Per FEDERICA, affettuosamente Miranda.

Profondamente colpiti, partecipano al grande dolore di Rosalba, Emilio, nonni, zii la famiglia Marzano, l'abbicatore.

Gianni Dotta
Giorgio Tavano
e Giocatori U.S. Caselle
si uniscono con grande dolore a tutti i familiari per la scomparsa della piccola FEDERICA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mario Bersudo

Impresario decoratore
di anni 82

Lo piangono i figli: Domira, Imelda, Cipriano e Giuseppina col marito Luigi Rocco e figli Giancarlo con Laura e Alberto, Olga con Rossella e Paolo. Un particolare ringraziamento al dott. Massimiliano Bosca ed all'infermiera Paola Casali per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato alle 10,15 presso la parrocchia Madonna di Campagna indi la cara salma proseguirà per Corio Canavese, ove sarà tumulata. La famiglia dispensa dalle visite e prega di non inviare fiori.
— Torino, 19 marzo 1981.

E' mancata in Bistone

Maria Cartello ved. Gatto

Addolorati lo annunciano la figlia Piera [illegible] Luciano Nebiolo, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 20 marzo 1981.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adele Paganotto ved. Tamburin

Lo annunciano i figli Silvano e Gianfranco con le rispettive famiglie, la sorella suor Emilia, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 20, ore 15, presso la parrocchia del S. Cuore con partenza dall'abitazione in via Rosselli 3.
— Ivrea, 19 marzo 1981.

Colleghi e amici partecipano al dolore di Silvano Tamburin:
Piero Anccaso Mallea
Mario Aprile
Giorgio Arona
Luigi Berutti
Mario Cagliero
Ferruccio Campese
Silvia Capezzuto
Piero Carella
Vittorio Chironna
Pinio Cilento
Bruno D'Amico
Antimo De Maio
Bruno Denicola
Davide Fantone
Domenico Gianola
Umberto Gribaudo
Vincenzo Izzo
Tullio Lembo
Cornelio Lombardo
Paolo Mancinelli
Sergio Maresca
Lorenzo Monti
Ermanno Morra
Daniele Mosca
Umberto Ormeno
Carlo Peroni
Alberto Pichi
Enrico Pessini
Silvio Prone
Elena Ramella
Pietro Ricciardi
Piero Rivelli
Giorgio Rollo
Sandro Sartor
Franco Sciacero
Domenico Semeraro
Chiara Spaggiari
Augusto Todisco
Elio Valevano
Franco Valpreda
Salvatore Zagami

I Componenti del Servizio Centrale Sorveglianza «Olivetti» partecipano al dolore del cap. Tamburin per la morte della MAMMA.

E' mancato

Giovanni Celoria

anni 65

L'annunciano la moglie Maura, la sorella Rina, i nipoti, i cugini. Funerali sabato 21 alle ore 8,45 parrocchia La Pace c.so Giulio Cesare.
— Torino, 19 marzo 1981.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Cagnasso

Anziano FIAT
anni 53

Inconsolabili lo piangono la moglie Anastasia Garofalo, il figlio Renato con la moglie Mirella, familiari, parenti ed amici. I funerali in Piossasco sabato 21 corr. ore 10 da via Volvera 5/3.
— Piossasco, 20 marzo 1981.

Roberto, Angela e Domenico Garofalo partecipano al dolore della famiglia Cagnasso.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Zangirolami ved. Lideo

Addolorati lo annunciano figli, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 10,15, partendo da v. Leopoldo 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Celestina Galea in Mina

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, la mamma, i suoceri, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 8,45 parr. Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 19 marzo 1981.

(Continua a pag. 5)

Vince la maggioranza governativa con appoggio pli

Bubbico «censore» di Véronique la spunta e resta al suo posto

La dc s'è schierata compatta a difesa del parlamentare fanfaniano - Psi, pri, psdi e pli lo hanno redarguito: «Hai sbagliato nel metodo» - Duro commento comunista

ROMA — Ha vinto la maggioranza governativa con l'appoggio dei liberali e Mauro Bubbico resta al suo posto. La dc si è schierata compatta a difesa del parlamentare fanfaniano, psi, pri, psdi e pli lo hanno redarguito (*«Hai sbagliato nel metodo, dovevi almeno consultarci prima di chiedere alla Rai la sospensione di "A.A.A. offresi"»*). Lui ha accolto le *«considerazioni critiche e costruttive»* dei partiti laici che gli hanno comunque confermato la fiducia.

«Se ne deve andare lo stesso» ha tuonato Antonello Trombadori. *«Dovrebbe dimettersi anche il vertice della Rai»* hanno aggiunto Eliseo Milani ed Emma Bonino. Quindi, dopo ore e ore di scontri, precisazioni, distinguo, schermaglie procedurali e inversioni di rotta, il match si è concluso alle 17,30 con la sconfitta del fronte pro dimissioni (pci, pr, pdup e sinistra del psi) e Bubbico ha conservato la poltrona di presidente della commissione di vigilanza Rai.

La commissione ha infatti respinto a maggioranza, uno dopo l'altro, i tre ordini del giorno che chiedevano, con modalità diverse, la testa di Bubbico in seguito alle polemiche esplose dopo il suo telegramma alla Rai. La prima risoluzione, presentata dai radicali, ha avuto contrari dc, socialisti e laici minori, con l'astensione dei missini. Lo stesso testo è stato messo ai voti su alcuni punti e i comunisti, questa volta, si sono astenuti sulla richiesta di dimissioni di Zavoli e De Luca. La mozione del pdup ha trovato favorevoli gli stessi tre gruppi. Identica ripartizione di voti per la proposta del pci, votata dopo il rifiuto di quella del msi, trasformata in raccomandazione.

La battaglia che ha reso incandescente il clima della seduta si è scatenata nel primo pomeriggio. Claudio Martelli era arrivato al mattino con un testo, sottoscritto successivamente dal liberale Sterpa, dalla repubblicana Susanna Agnelli, dal socialdemocratico Schietroma e dal manciniano Landolfi precisando che si trattava di «raccomandazione» da illustrare, discutere, senza metterla ai voti. *«Voteremo la fiducia a Bubbico»* chiariva il documento da cui però emergevano alcuni precisi rilievi relativi a errori commessi dallo stesso presidente. In altre parole, spiegava Martelli, Bubbico, guardandosi bene dall'interpellare la commissione, ha commesso un errore, così come ha sbagliato a *«indirizzare un invito a sospendere un programma iscritto nel palinsesto alla vigilia della sua messa in onda»*. Ma le dichiarazioni successive dell'interessato, proseguiva il delfino di Craxi, chiariscono che l'intervento compiuto *«non costituisce un precedente che, ove venisse accolto, configurerebbe un diritto di censura preventiva non attribuibile né alla commissione, né tantomeno al suo maggior responsabile»*.

Con una mossa a sorpresa, Maurizio Ferrara ha fatto proprie, a nome del pci, le parti con i punti più critici, rielaborandole in una mozione comunista. In questo testo si affermava tra l'altro che *«ove la pratica di non consultare la commissione diventasse costante, si configurerebbe un diritto di censura preventiva non attribuibile né all'organismo parlamentare nel suo insieme, né al suo presidente»*.

Colti in contropiede dalla sortita di Ferrara, la presidenza e i commissari della maggioranza hanno preso tempo. Bubbico ha ottenuto una sospensione dei lavori e ha chiamato i capigruppo nel suo studio. *«I comunisti vogliono spiazzarci»* devono aver convenuto i firmatari del documento Martelli. *«Hanno subito uno smacco e ora tentano di sconfessarci imponendo lo scrutinio su un testo sul quale nessuno di noi aveva chiarito di non voler votare»*. Pensiamo sia questo il ragionamento fatto, a porte chiuse, dai rappresentanti dell'ufficio presidenza con Bubbico.

Alle 17 la seduta è uscita dall'impasse; nel giro di un quarto d'ora si è passati alla votazione conclusiva e lo «stralcio-Martelli» è stato respinto col voto contrario della maggioranza socialista che l'aveva proposto come «raccomandazione», dei laici e della democrazia cristiana.

Giuseppe Fedi

Italiani sconfinano per vedere Veronique

VENTIMIGLIA — Un'operetta francese intitolata «Veronique», in programma a Mentone, ha fatto attraversare il confine a numerosi italiani, convinti, forse, di poter assistere alla versione teatrale del controverso programma televisivo messo sotto inchiesta dalla magistratura.

In realtà, lo spettacolo in scena non ha niente a che vedere con gli argomenti trattati nella trasmissione tv «A.A.A. offresi», dove l'interprete principale è una «bella di giorno» francese. La «Veronique» di Mentone era infatti la nota operetta di Messager; a metterla in scena, una compagnia di Cannes. I principali interpreti — dirige il regista Lise Martinon — sono Giselle Santacreux e Jacques Guibiet.

Ieri nell'acciaieria alla vigilia di uno sciopero nazionale

Il Papa a Terni visita gli operai in lotta per difendere il lavoro

«Santità è sacrilegio fermare la pressa?» ha domandato un operaio - «Non è una cosa buona, il lavoro invece è una cosa buona» - Il riferimento era alle voci (smentite) d'una chiusura del reparto fucinatura - Il Pontefice ha fatto colazione con cinquecento lavoratori

Terni. Il Papa circondato dalle maestranze delle Acciaierie

TERNI — Il Papa si è recato ieri a Terni, uno dei quattro maggiori centri della siderurgia italiana, per esprimere la propria solidarietà ex operaio ai lavoratori di un settore colpito dalla crisi economica e assicurare personalmente di *«essere dalla loro parte»*.

Gli striscioni e le bandiere rosse della Federazione dei metalmeccanici hanno testimoniato al Papa, fin dal suo arrivo, lo stato di mobilitazione della categoria alla vigilia di uno sciopero nazionale, al quale sono particolarmente interessati gli operai della «Terni» dopo le notizie, poi smentite nei giorni scorsi, della chiusura di due reparti del grande complesso industriale che occupa 6800 operai.

Porgendo il benvenuto della città al Pontefice, giunto in elicottero da Roma alle 8,46, il sindaco Porrazzini (pci) ha auspicato che l'incontro odierno *«riconfermi la determinazione dei lavoratori e cittadini ternani per la difesa e il risanamento delle industrie cittadine»*. Dopo il saluto a nome del governo da parte del ministro per il Commercio Estero, Enrico Manca, Giovanni Paolo II è entrato nella «Terni», accolto dai presidenti dell'Iri Sette; della Finsider Capanna; della società, Arena.

Il Papa ha iniziato la visita in due reparti del complesso siderurgico, la fucinatura e la fonderia. In fucinatura, ha assistito al trasporto di un «lingotto» (100 tonnellate, circa 900 gradi, uscito da un forno di riscaldamento e trasportato con enormi pinze, sotto il maglio di una pressa da 12 mila tonnellate) che ha iniziato il suo ciclo di lavorazione.

Un operaio, Mario Rosati, si è avvicinato al Santo Padre e gli ha domandato: *«Santità, è sacrilegio fermare la pressa?»* (si riferiva ai gravi problemi che il reparto fucinatura ha e alle voci, smentite, di una sua chiusura; ndr). Il Papa ha risposto: *«Certo non è una cosa buona; il lavoro è una cosa buona, è disegno di Dio»*.

Poi l'incontro con il consiglio di fabbrica e successivamente, da un palco appositamente predisposto su due modelli di turbina in legno, il Pontefice ha rivolto il suo pensiero a tutti gli operai, impiegati e dirigenti delle acciaierie. Giovanni Paolo II ha poi consumato una frugale colazione assieme ad un turno di operai (circa 500) delle acciaierie. I lavoratori della «Terni» hanno voluto donare al Pontefice una scultura, fusa in stabilimento, che rappresenta la Madonna di Czestochowa (su bozzetto dell'operaio Luigi Pascucci).

Il radicale Vecellio denuncia i vescovi

ROMA — L'esponente della segreteria nazionale del partito radicale Walter Vecellio ha presentato ieri alla Procura della Repubblica di Roma una denuncia nei confronti dei vescovi della Cei, a suo avviso responsabili di *«indebita interferenza negli affari politici del nostro Paese»* in seguito alla diffusione del messaggio *«Difesa e promozione della vita»*.

Vecellio, a proposito della sua iniziativa, ha dichiarato che *«la stessa legalità clericale e fascista, sancita dalle norme del Concordato, viene massicciamente violata da chi l'ha imposta e l'impone tuttora al Paese»*.

Vecellio ha aggiunto che *«anche in questa occasione»* i radicali non tollereranno che *ministri di culto, abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse, si adoperino a costringere gli elettori vincolando i loro voti»*.

Stato civile di Torino

16 MARZO 1981

NATI — Testa Corrado; Di Giovanni Patrizia; Presidenti Viviana; Venala Alessandra; Sgrò Fabio; Castiglione Maria Grazia; Beravartino Gianluca; Zanellati Stefano; Oriente Paola; Bianucci Mirella; Albano Cristina; Romano Morena; Bertino Margherita; Di Bartolomeo Marzia; Mura Andrea; Bertino Chiara; Pompeglio Anna; Armandi Annalisa; Melanome Gabriella; Grandi Carlo; Viscovo Serena; Teresa Luca; Muresco Michelangelo; Conti Davide; Bellocchio Danila; Dolzetti Elisa; Paglia Roberta; D'Alba Giulia; Vestalia Romina; Arione Fabio; Pollio Giuseppina; Longo Claudio; Zanetti Elena; Arlotti Valentina; Rolando Roberta; Museo Andrea; Simone Alessandro; Caudo Valeria; Cerasuolo Fabio; La Malfa Donato; Saleria Giuseppe; Gaggio Silvia; Coscia Nicola; Garrone Sara; Vigino Emiliana; Favella Beatrice; Cosenza Teresa; Raviglio-Ead Sara; Marocco Davide; Migliore Cristina; Chiliberti Franco; Di Giacomo Antonio; Navello Simone; Bacha Claudio; D'Amelento Cristian; Borgetti Marina; Crea Fabio; Germanò Jessica; Martini Giovanna; Botto Burzo Fabio; Di Giacomo Cristina; Mirabella Cristina; Loffando Mariagrazia; Baralle Ivan.

17 MARZO 1981

NATI — Veronese Davide; Gatto Andrea; Salomone Fabrizio; Cadassi Maria; Toppino Elena; Fasciale Ilaria; Lapiccirella Fabio; Traina Stefania; Palmisano Alessandra; Palombella Emanuele; Cantino Alfonso; Lugari Andrea; Bellorio Francesco; Marocco Federica; Condino Francesca.

18 MARZO 1981

NATI — Celestini Ilaria; Albanese Ilena; Gallia Alberto; Lisy Giovanna; Marras Emiliano; Mari Elisabetta; Gessi Cristian; Lotrecchio Raffaella; Sparo Elisa; Erba Antonio; Crada Elisa; Fornelli Barbara; Villarsi Riccardo; Raffaino Elisabetta; Ingaressa Gianpaolo; Lo Bartolo Salvatore; Barbieri Luigi; Papa Angelo; Sabatino Emanuele; Locatelli Vincenzo; Iacolino Luca; Zalmi Giovanni; Stocchi Antonio; Sandore Riccardo; Cipraganto Claudia; Pietrapaolo Giacinto; Gambetta Davide; Marchini Enrico; Cesco Valeria; Accetta Erika; Esposito Michela; Cicconi Antonia; Gian Silvia; Cancellieri Marco; Ruggiero Tommaso; Di Caro Luisa; Miele Roberto; La Manna Marco; Falco José; Pires Alan; Brugnone Davide; Barbieri Luca; Prencipe Michele; Cerambone Katia; Molinaro Emanuele; Gaviello Elisa; Basile Antonio; Reagna Valeria; La Cava Rossella; Amedio Chiara; Parola Fabio; Baggio Isabella; Baggio Marco; Ottaviani Elisabetta; Galliano Gisella; Masi Adriano; Tidona Oriana; Gabriele Francesco; Manzini Andrea; Villalpana Giuseppe; Cimadamo Simona; Cimadamo Tiziana; Danna Bianco Anita; Camussa Luciana; Cicala Francesca; Diana Silvana; Rossello Roberta; Ungaro Alessia; Gambato Gianluca; Bua Vincenzo; Gallea Ilaria; Polo Daniele; Grimaldi Roberta; De Martinis Jenny.

MORTI — Bianco Alberto, di anni 77, nato a La Spezia, pens., abitante in v. Tagliaferro 13; Poglio Enrico, a. 50, Torino, impiegato, v. Candiolo 60-37; Cecogo Margherita, a. 85, Venezia, casal., v. S. Lucia 82; Carnevale Luigia, a. 54, Torino, casal., v. Gioberti 31; Novelli Pierina, a. 74, Torino, pens., v. Cirié 34; Coppola Maria, a. 81, Nola, pens., v. Giachino 61; Castello Domenica, a. 78, Torino, pens., v. Palmieri 23; Grignoli Vittoria, a. 62, Marano, pens., c. Cairoli 28-3; Verrino Silvio, a. 74, Torino, pens., v. Villa della Regina 19; Giusti Margherita, a. 57, Lucca, pens., v. S. Anselmo 1; Gribaldo Teresita, a. 84, Alessandria, pens., v. Casalis 14.

Deceduti in ospedale: Giuliano Augusto, a. 78, Montanaro, pens.; La Rosa Rossella, gg. 1, Torino; Torri Angelo, a. 75, Torino, pens.; Gai Giuseppe, a. 77, Torino, pens.; Bodda Antonio, a. 72, Cisterna d'Asti, pens.; Damiano Giuseppe, a. 64, Priocca, pens.; Girgenti Maria, a. 77, Adrano, pens.; Larocca Maddalena, a. 50, Irsina, pens.; Marchesini Vittorio, a. 78, Coppero, pens.; Rando Vittorio, a. 84, Cona, pens.; Montanaro Maurizio, a. 4, Torino, infante; Minato Pinio, a. 78, Treviso, pens.; Degasilino Francesca, a. 87, Giovinazzo, pens.; Palermo Agata, a. 66, Radduse, pens.; Apriano Giovanni, a. 63, Torino, pens.; Busca Emilio, a. 81, Scandeluzza, pens.; Tamburelli Pietro, a. 73, Contienza, pens.; Cima Gabriella, a. 47, Torino, casal.; Grosso Mario, a. 66, Torino, pens.; Pigati Antonio, a. 90, S. Paolo, pens.; Campagna Giovanna, a. 88, Gabiano, pens.; Varetto Caterina, a. 82, Torino, pens.; Fasano Sebastiano, a. 75, Giugliasco, pens.; Orpello Delfina, a. 78, S. Maurizio Can.se, pens.; Cardino Carlo, a. 76, Matino, operaio.

Nati 74 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

Ha raggiunto la pace nel Signore

Angelo Dall'Amico

anni 75

Lo piangono la moglie Maria Chiappino, la figlia Piera ved. Verbella, l'adorata nipote Ferdi e tutti i parenti. Funerali sabato 21 corr. ore 10,30 via Saverino 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 19 marzo 1981.

La famiglia Verbella, Cigala e Riccardi partecipano al lutto.

Lidia e Attilio Dellora partecipano al dolore.

Gino Teresina Susanna Marco partecipano commossi.

Fratello Ernesto, sorella Pina, nipoti e parenti tutti partecipano commossi al dolore della famiglia.

La ditta Saese Gaj e Dall'Amico si unisce al cordoglio dei familiari.

La famiglia Grimaldi partecipa al lutto che ha colpito Carlo Ciciriello per la scomparsa della mamma signora

Luigia Ciciriello nata Cincotti

— Torino, 19 marzo 1981.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigia Carnevale in Morbelli

gli amici:
Rinaldo Seda
Ferruccio Seda e famiglia
Luciano Seda e famiglia

— Torino, 19 marzo 1981

(Continua a pag. 6)

In nove mesi due volte le amministrative comunali

Alghero: si ritorna a votare ma saranno elezioni valide?

ALGHERO — Domenica prossima ad Alghero si vota per il Consiglio comunale, ed è come si tornasse al 15 giugno dell'anno scorso: stessi elettori (a parte quelli deceduti nel frattempo), stesse liste, stessi candidati. Si vota anche con lo stesso rischio di allora e cioè che pure queste consultazioni possano essere annullate, come furono annullate le precedenti.

Un gran pasticcio. Vediamo di riassumerlo. Il 14 maggio del 1980 la commissione elettorale mandamentale escludeva dalle consultazioni fissate, come in tutta Italia, per la metà di giugno, la lista della Democrazia cristiana. Motivo: la lista presentava vizi sostanziali. Di alcuni candidati mancava la prescritta certificazione, lo stesso presentatore della lista non aveva i documenti in regola. Che cosa era accaduto?

La formazione della lista che è stata respinta ha riproposto in termini esasperati la tradizionale rivalità fra le correnti dc. Il commissario inviato da Sassari, dopo aver cercato di mediare fra le fazioni contrapposte, abbandonava l'impossibile compito; chi lo ha sostituito è riuscito a varare una lista soltanto all'ultimo momento, ma con la documentazione incompleta. Di qui l'esclusione.

Le elezioni si svolgevano regolarmente, i voti della democrazia cristiana si disperdevano fra le diverse liste (ne beneficiavano soprattutto socialdemocratici, repubblicani e socialisti), per la prima volta veniva eletto un sindaco non dc (un repubblicano). Ma prima del giuramento, davanti al prefetto, una sentenza del Tar lo dichiarava decaduto assieme all'intero Consiglio comunale. La democrazia cristiana aveva presentato un ricorso, motivandolo con l'irregolare composizione della commissione elettorale, e il ricorso era stato accolto.

Aveva inizio una sarabanda di ricorsi e controricorsi, un autentico ginepraio di giurisprudenza amministrativa. Un secondo ricorso veniva infatti presentato al Consiglio di Stato e la sentenza fu che la decisione del Tar era fondata, ma le nuove elezioni dovevano svolgersi con le stesse liste ammesse per le consultazioni del 15 giugno, dunque senza la democrazia cristiana.

Il prefetto di Sassari, in ottemperanza a questa sentenza, indiceva i comizi elettorali per domenica 22 marzo, ma la dc passava di nuovo al contrattacco, questa volta con due ricorsi, uno alla Cassazione per motivi di giurisdizione e l'altro al Tar per chiedere sia la sospensiva del decreto prefettizio, sia la decisione sul merito della contesa giuridica. Tra l'altro, si argomenta in questo ricorso, che rifarsi alla situazione delle precedenti elezioni significa escludere dalla competizione elettorale ben 800 giovani che hanno nel frattempo maturato il diritto al voto e quindi significa violare un preciso dettato costituzionale.

Il Tar si è pronunciato, ma soltanto per respingere la richiesta di sospensiva; ha invece rinviato la decisione sul merito al maggio prossimo. Che cosa accadrà allora? Annullerà anche queste elezioni? E come deciderà la Cassazione?

Questo è il clima elettorale di Alghero a due giorni dalle consultazioni. L'elettorato che vota dc appare disorientato. I suoi voti confluiranno ancora prevalentemente in quell'arco politico di centro-sinistra come accadde nel giugno scorso, oppure si avrà una gran massa di astensioni?

Antonio Pinna

Tredicimila i disoccupati nel «listone»

NAPOLI — Giornata tranquilla sul fronte dei disoccupati organizzati, che negli ultimi due giorni hanno evitato di alimentare polemiche. Preparano la grande manifestazione della prossima settimana per ottenere la scarcerazione dei giovani arrestati durante l'occupazione della Camera del lavoro e in altri disordini dei giorni scorsi.

I gruppi Banchi nuovi, Rai 3, Cdl continuano a rifiutare l'iscrizione nel listone unico del collocamento.

Ieri l'iscrizione è proseguita; si sono già superati i 13 mila iscritti e il ritmo delle domande pare costante, ma non accenna a diminuire il clima di tensione e sfiducia verso questi nuovi meccanismi di avviamento al lavoro.

Il ministro Foschi ha riconfermato il suo impegno. *«Aspettiamo le scadenze prima di protestare. Il lavoro ci sarà»*, ha detto rispondendo alle critiche dei disoccupati e dei sindacati. *«Noi realizzeremo i progetti pilota integrati. Ma sarà necessario sbloccare gli ostacoli ed abbandonare il gioco delle parti se si vogliono vedere attuati i programmi»*.

Continuano gli scioperi nei trasporti

Oggi tram e autobus fermi per alcune ore

ROMA — E' in corso da ieri il nuovo programma di scioperi articolati dei marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento pubblico e privato che operano in Italia e all'estero. L'agitazione, che è stata indetta dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil e dalla Federmar-Cisal, prevede l'attuazione di 72 ore di sciopero articolato entro il 10 aprile.

La categoria, che ha già attuato altre 72 ore di sciopero dal 20 febbraio al 10 marzo, ha anche in programma due manifestazioni nazionali di protesta che saranno attuate a Molfetta il 26 marzo ed a Genova il 10 aprile. Allo sciopero articolato non sono interessati i marittimi imbarcati sulle navi traghetto che assicurano i collegamenti con le isole. Questi lavoratori attueranno uno sciopero nazionale di 24 ore che bloccherà le partenze il 25 marzo.

PORTUALI — Con il raggiungimento di una intesa, si è conclusa ieri mattina la trattiva per il rinnovo dei contratti di lavoro dei lavoratori portuali.

GIUSTIZIA — Lo sciopero di ieri dei magistrati amministrativi ha costretto la Corte dei Conti a rinviare per la seconda volta la decisione sull'ipotetico doppio aumento del 40% delle retribuzioni dei dirigenti statali.

AUTOFERROTRANVIERI — Oggi nuovo sciopero articolato che paralizzerà per tre, quattro ore in tutta Italia tram, autobus, metrò, ferrovie secondarie e autolinee. Inoltre, il 26 marzo, ci sarà uno sciopero nazionale di 24 ore.

SCUOLA — Per lo sciopero dei confederali non funzionano oggi le scuole in Sicilia e in Sardegna. Martedì 24 resteranno chiuse quelle del Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria.

AEREI — Il sindacato autonomo degli assistenti di volo, Anpav, ha proclamato 24 ore di sciopero, dalle 00,01 alle 24 del 26 marzo, per tutti i voli Alitalia e Ati in partenza da Roma e Napoli, con esclusione dei voli per le isole. A tarda sera anche le hostess e gli steward aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di effettuare 24 ore di sciopero il 26 marzo su tutti i voli Alitalia e Ati in partenza da Roma e Napoli. Da parte loro i tecnici di volo Alitalia della Fulat Cgil-Cisl-Uil hanno indetto una fermata di 48 ore nei giorni 25 e 26 marzo.

L'allora ministro Preti diede il via a un'indagine

Già nel 1970 i petrolieri erano sospettati di frode

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Cappotto scuro, l'immancabile sciarpa al collo, l'on. Luigi Preti s'è presentato puntualissimo davanti ai due giudici milanesi Sergio Silocchi e Edoardo Cofano trasferitisi per l'occasione a Roma. I magistrati volevano chiedere molte cose al parlamentare nelle vesti di teste. Al centro del colloquio, lo scandalo dei petroli e una vicenda che risale al 1970, anno in cui il socialdemocratico Preti era ministro delle Finanze.

Sul tavolo del ministro arriva quell'anno una segnalazione. Riguarda una dozzina di petrolieri, tra cui il milanese Bruno Musselli, un boss del traffico illecito di petroli. Secondo l'autore della nota segnaletica, la dozzina di petrolieri era in forte sospetto di contrabbando, bisognava indagare. *«Non persi un minuto* — ha dichiarato Preti ai giudici —. *Diedi incarico all'allora direttore generale delle dogane, Guido Tommasone, di avviare le indagini. Ricordo anche di aver annotato sul foglio che si trattava di probabili evasori»*.

Secondo la ricostruzione dei magistrati, la segnalazione di Preti arriva a Tommasone che incarica delle indagini la Guardia di Finanza. Si tratta di un compito delicato e per questo la Finanza lo affida al suo servizio segreto, l'ufficio informazioni. Lo dirige nel '70 Donato Loprete, l'alto ufficiale fuggito all'estero l'anno scorso dopo l'emissione di un mandato di cattura per interesse privato in atti d'ufficio, favoreggiamento e collusione con i contrabbandieri di petrolio. Nel '70 nessuno sospetta che Loprete copra i traffici neri di Musselli.

Di certo c'è questo: l'inchiesta avviata dall'on. Preti si blocca. Bruno Musselli e gli altri sospetti evasori non vengono disturbati, possono continuare a truffare il fisco almeno fino al 1978. Per la collettività il danno è di migliaia di miliardi, grazie a chi doveva controllare e non lo fece.

Chi intervenne per insabbiare l'inchiesta? E' quello che i giudici Silocchi e Cofano vogliono scoprire. Chiarimenti utili potrebbe fornirli il dott. Guido Tommasone, ma l'ex direttore generale delle dogane è attualmente ricoverato in clinica e non è in grado di rispondere. Un particolare tuttavia ai magistrati non è sfuggito. Nell'esaminare l'elenco delle aziende in odore di contrabbando nel '70, su segnalazione di Preti, notarono un appunto, scritto a mano e in caratteri dell'alfabeto greco. Si trattava di un cognome, Freato, indicato a fianco della raffineria Bitumoil di Musselli. Perché quel cognome e perché scritto in greco?

Va ricordato che Sereno Freato nel '70 era il braccio destro di Aldo Moro. L'ignoto cultore di lettere greche nell'apporre quel cognome, Freato, accanto all'azienda di Musselli, voleva lanciare un messaggio agli investigatori: «A buon intenditor...».

I giudici milanesi hanno definito «assai utile» la collaborazione dell'on. Preti e aggiunto che il «carteggio» oggetto delle indagini *«è stato ricostruito nella sua interezza»*. Tradotta, l'affermazione di Silocchi e Cofano significa che gli insabbiatori dell'inchiesta avviata da Preti avrebbero un nome e un cognome. Per gli inquirenti sarebbe un notevole passo in avanti.

Guido J. Paglia

Arrestati due ufficiali dei vigili urbani

REGGIO CALABRIA — Sono stati arrestati dalla Finanza, su ordine della magistratura, il capitano Gioacchino Milia e il tenente Francesco D'Aleo dei vigili urbani di Reggio Calabria. Le accuse sono concussione, violenza privata e soppressione di atti pubblici.

La vicenda prese avvio lo scorso anno quando un vigile urbano sporse denuncia per presunti illeciti che sarebbero stati commessi dai due ufficiali.

Proprio l'altro ieri il capitano Milia, nella sua qualità di segretario regionale dell'Ipa (International Police Association), aveva organizzato una cerimonia con la quale si sanciva il gemellaggio dell'Associazione calabrese con quella di Padova.

La Corte d'assise d'appello riunita a Catanzaro

Forse entro oggi la sentenza per la strage di piazza Fontana

CATANZARO — La camera di consiglio per il processo d'appello sulla strage di piazza Fontana si avvia alla conclusione: alla mezzanotte di ieri la Corte d'assise d'appello ha superato il record di permanenza (82 ore) fatto segnare due anni fa dai giudici di primo grado. Entro la giornata di oggi, comunque, la sentenza dovrebbe essere nota: lo fanno ritenere il concorrere di tutta una serie di piccoli segnali.

Da ieri, polizia e carabinieri hanno iniziato in città tutta una serie di controlli che hanno lo scopo di garantire al massimo la sicurezza, mentre dalla questura sono partiti alcuni fonogrammi che hanno lo scopo di avvertire alcuni difensori, residenti in altre città, dell'imminente decisione.

Oggi, al momento di rientrare in aula, i giurati avranno certamente superato le novanta ore di camera di consiglio: elemento, questo, che rafforza le impressioni di chi dall'imminente sentenza si attende qualche innovazione, anche clamorosa.

La posizione, più incerta resta quella di Guido Giannettini, contro il quale nel processo di secondo grado sono state ritirate anche alcune costituzioni di parte civile: fatto, quest'ultimo, che potrebbe facilitare un'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di strage.

La prospettiva dell'imminente conclusione del processo, ha recato grande sollievo anche ai responsabili della Società Sportiva Catanzaro: la questura infatti aveva ribadito che, se la sentenza non fosse stata emessa entro sabato, l'incontro di domenica prossima tra il Catanzaro e la Roma avrebbe dovuto disputarsi in condizioni molto particolari. Un'intera curva e le tribune dello stadio — che distano poche decine di metri dalla sede della Corte d'assise d'appello — avrebbero dovuto essere interdette al pubblico, con conseguente perdita di incassi e la possibilità di proteste da parte degli appassionati cui per forza di cose l'ingresso allo stadio sarebbe stato impedito.

In questa prospettiva a Catanzaro, ieri si era discusso anche della possibilità di rinviare l'incontro.

g. z.

Astronauta mongolo sul laboratorio spaziale russo?

MOSCA — Secondo voci che circolano con insistenza, un cosmonauta mongolo e un pilota sovietico raggiungeranno entro pochi giorni nello spazio i due membri d'equipaggio del complesso *Soyuz T-4-Saljut-6*, in orbita da una settimana attorno alla Terra.

Se verrà lanciato, il cosmonauta mongolo sarà l'ottavo rappresentante di un Paese comunista diverso dall'Urss a volare nello spazio a bordo di navicelle sovietiche, dopo un bulgaro, un ungherese, un cecoslovacco, un polacco, un tedesco orientale, un vietnamita e un cubano.

Rapito a Rio il «cervello» della grande rapina ('63) al treno Glasgow-Londra?

RIO DE JANEIRO — Il *Jornal do Brasil* ha scritto ieri che Ronald Biggs, il «cervello» dell'assalto al treno postale Glasgow-Londra nel 1963, è stato visto per l'ultima volta lunedì pomeriggio negli uffici della polizia federale di Rio de Janeiro e lunedì sera in un ristorante della stessa città, dove testimoni hanno assistito al suo rapimento.

Il giornale — che pubblica un articolo lungo e dettagliato sul mistero della sparizione di Biggs — ricorda che egli è in libertà vigilata in Brasile.

Alla polizia federale si conferma che Biggs si è effettivamente presentato e, nel contempo, si afferma di ignorare le circostanze del rapimento e si precisa che lo stesso Biggs non si trova più al suo domicilio.

Il *Jornal do Brasil* aggiunge che il bandito inglese è stato certamente rapito lunedì sera in un ristorante della Praia Vermelha, ai piedi del «Pan di zucchero», da tre uomini che lo hanno fatto salire a forza su un camioncino. quest'ultimo è stato ritrovato martedì scorso vicino all'aeroporto Santos Dumont, nel centro della città. All'interno c'erano manganelli, cerotti e macchie di sangue.

Il ministro Bartolomei alla seduta del Senato

Agricoltura: l'Italia decisa a non farsi punire dalla Cee

ROMA — *«Se venissero accettate le proposte avanzate da qualche parte in sede comunitaria, l'Italia sarebbe chiamata a sforzi supplementari solo per salvaguardare le posizioni raggiunte e impedire un ulteriore aumento del deficit agro-alimentare, senza che si giunga a una riduzione degli squilibri esistenti»*. Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura Bartolomei ieri mattina durante la seduta straordinaria del Senato, convocata dal presidente Fanfani perché il governo potesse rispondere alle numerose interpellanze e interrogazioni presentate un po' da tutti i gruppi sulla trattativa per fissare i nuovi prezzi agricoli Cee per la campagna 1981-1982.

La trattativa è collegata a una serie di proposte per ridurre l'incidenza delle spese per l'agricoltura nel bilancio della Comunità, proposte che svantaggiano l'Italia rispetto ai Paesi del Nord Europa. Il governo ritiene che si debba adeguare il bilancio alle esigenze della politica agricola e non viceversa: per Bartolomei, l'aumento dei prezzi non può recuperare l'erosione prodotta dall'inflazione e da problemi di produttività sul reddito agricolo.

Il ministro ha detto che sono state denunciate le distorsioni prodotte dal sistema degli importi compensativi monetari e le penalizzazioni subite dai Paesi, come l'Italia, che presentano un più alto tasso di inflazione, un altro fattore che ha appesantito le trattative in corso.

Bartolomei ha poi affermato che il principio della responsabilità finanziaria dei produttori non trova d'accordo l'Italia per la sua applicazione generalizzata, anche perché non sembra in grado di raggiungere l'obiettivo di ridurre le eccedenze prodotte dalle altre agricolture comunitarie.

In sostanza, per Bartolomei, le proposte della Commissione Cee si basano su fattori del tutto esterni alla politica agricola, come i limiti imposti dal bilancio e il tentativo di riequilibrare posizioni particolari come quella della Gran Bretagna e tendono a facilitare le agricolture a più alto investimento di capitale, grazie anche all'inversione di rotta operata recentemente dalla Germania.

«L'Italia — ha aggiunto Bartolomei — *che condivide solo in parte le misure proposte per la riduzione dello scambio intercomunitario dei prodotti lattiero-caseari si batterà per mantenere le posizioni già raggiunte nella bieticoltura e contro l'introduzione di limitazioni per i prodotti mediterranei, ancora non eccedentari, e per i quali occorrerà un riordino a livello comunitario per tener conto delle nuove adesioni della Spagna e del Portogallo ed anche per consolidare e sviluppare gli accordi, oggi solo commerciali, con i Paesi terzi dell'area mediterranea»*.

«Il quadro delineato — ha concluso — *prospetta una situazione certamente non facile, in ragione soprattutto della presenza di forti interessi divergenti che restringono i margini della trattativa e riducono la propensione alla solidarietà»*.

«Fronte comune tra governo e agricoltori»

ROMA — Il presidente del Consiglio Forlani e il ministro degli Esteri Colombo, al prossimo vertice europeo che si terrà in Olanda lunedì prossimo, porranno duramente le condizioni di appartenenza dell'Italia alla Comunità e, in particolare, contro la prospettiva di una riduzione del bilancio agricolo l'Italia proporrà di rompere quel tetto dell'1% dell'Iva, divenuto più che insufficiente dopo l'allargamento della Comunità.

E', in sintesi, quanto ha riferito, in un incontro con la stampa, il presidente della Confagricoltura, Giandomenico Serra, sul colloquio che le tre confederazioni (Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori) hanno avuto mercoledì con il presidente del Consiglio Forlani.

«Il presidente — ha detto Serra — *è convinto delle giuste richieste degli agricoltori*

Abruzzo e Puglia imbiancati

L'AQUILA — Dall'alba di ieri nevica sui monti dell'Aquilano e sulla Maiella. Qualche fiocco è caduto anche nel capoluogo regionale. La nuova ondata di maltempo arriva dopo dieci giorni primaverili, con sole e cielo azzurro.

Anche sui rilievi del subappennino dauno, in Puglia, è tornato l'inverno, con temperature sotto zero.

Le colture rischiano gravi danni. Si teme, in particolare, per il raccolto delle mandorle, i cui alberi sono nel pieno della fioritura.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 20 marzo 1881

L'arresto

PIETROBURGO. Al momento dell'attentato contro la Tzar di arrestati non vi fu altri che il Russakoff, uno studente della Scuola delle miniere che fruiva di una borsa governativa. Ma durante la scorsa notte devono essersi fatti molti arresti, e devono essere accadute altre scene di sangue.

C'è un altro problema: quello dell'«acqua bassa»

Venezia: un giro in gondola nei canali diventati fogne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — C'è il problema dell'acqua bassa a Venezia e non dell'acqua alta: almeno in questi ultimi tempi. La città nel 1981 non sprofonda, ma emerge. Maree avarissime da molte settimane ormai mettono a nudo quasi quotidianamente fondamenta e rive, fondi di canali e nuove secche lagunari. E' meravigliosa Venezia, ma puzza, concludono i turisti. Chi coraggiosamente (o inconsapevolmente) fa una gita in gondola, si trova a scivolare su un'acquetta nera fetente, che odora meno di fogna nel Canal Grande e quasi niente nel Bacino di San Marco, però è insopportabile alla vista e all'olfatto nei canali del centro storico, ammesso che abbiano almeno trenta centimetri d'acqua e che nei periodi di magra siano praticabili dai pur leggeri natanti.

Il fatto è che Venezia non possiede alcuna rete fognante, neppure minima o parziale. I suoi abitanti da sempre si sono serviti dei canali per i cicli delle proprie esistenze. Oggi che i veneziani sono circa novantamila, consumano ottantamila metri cubi d'acqua al giorno: ossia attingono all'acquedotto municipale questa fluida massa potabile, se ne servono, la mescolano ai detersivi domestici, ai piccoli rifiuti di cucina e ai propri escrementi, riversandola quindi dritta dritta nei canali attraverso tubolitori incancrenite. Con le basse maree di quest'anno, dai ponti e dalle fondamenta è facile controllare questi scarichi a cielo aperto, misurarne a vista e a fiuto il colore, la densità, il lezzo.

Con le basse maree, i putridi fondi dei canali veneziani danno dunque un brutto spettacolo. E da troppi anni gli abitanti non vedono più, com'era regola perfino nel primo dopoguerra, la chiusura a rotazione dei rii, il loro prosciugamento e la rimozione di centinaia di tonnellate di fango (si fa per dire), operazione igienica tutt'altro che disprezzabile in mancanza di più «moderne» soluzioni.

Problema vecchio, che si perde nella notte dei tempi della Serenissima, si dirà. E' vero, Venezia ha sempre vissuto con la sua puzza, ci si è abituata. Ma quando la laguna non sopportava il peso dell'attuale carico inquinante enorme, quando ancora riusciva a far da filtro e da polmone fra mare e città, regolando e moderando alte e basse maree, la situazione doveva essere tollerabile. Oggi ci si deve chiedere: avrà mai una fognatura la città? E quando: nel 1990 o nel 2000, fra mezzo secolo o fra un secolo? Insomma, sarà questione di tempo e di quattrini, di soluzioni tecniche e di «volontà politiche», ma nessuno può negare che il problema vada affrontato e risolto in un unico modo, sottraendo ai canali la funzione di collettori d'ogni liquame.

«Quel che è curioso — dice il prof. Giordani Soika, direttore del Centro per le previsioni delle maree — è che di questo problema si parlò molto poco e con un certo distacco. Grandi discorsi e grandi articoli si fanno sull'acqua alta e sulla chiusura delle bocche di porto, sul presunto sprofondamento di Venezia e sulle difese dalle inondazioni. Mentre siamo in una fase di degrado igienico notevolissimo. La laguna, sbalestrata per certi interventi come lo scavo del canale dei petroli e bersagliata anche e soprattutto dall'inquinamento industriale e agricolo, vive asfitticamente. Centinaia di specie marine si sono diradate o sono scomparse. Così è un miracolo vedere qualche granchio in Canal Grande o qualche pesciolino nuotare attorno ai pontili dei vaporetti».

Ci vorrà un bando internazionale, un concorso di idee al quale siano invitati ingegneri idraulici di tutto il mondo per la fognatura di Venezia? «E' già stato fatto un esperimento pratico — dice l'assessore comunale all'ambiente, il repubblicano Gaetano Zorzetto — nel sestiere di Cannaregio. In quella zona della città era stato messo a punto un sistema di tubazioni per la raccolta dei liquami e il loro smaltimento forzato, non "a caduta", per mancanza di dislivelli, ma con pompe che determinassero nella rete la necessaria pressione, il sollevamento del flusso in pozzi di depurazione. Ma sono state tante le condizioni di variabilità e tante le difficoltà tecniche, che quell'esperimento può considerarsi fallito. Purtroppo, nel frattempo, il Magistrato alle Acque non provvede più alla rimozione della melma dei canali, pare per mancanza di quattrini. Così il problema rimane aperto».

L'assessore Zorzetto sostiene che la vecchia pratica della manutenzione dei canali è un problema «decisivo» in attesa di tempi tecnologicamente più maturi. «Pur senza fognatura — sostiene — Comune e Magistrato alle Acque una volta approfittavano delle basse maree (o dei canali temporaneamente prosciugati) per quegli interventi minuti ma capillari di ripristino delle rive corrose; con cazzuola e cemento si tappavano i pertugi, in modo che non diventassero piccole caverne. Ora non si fa più, mentre il moto ondoso compie sempre maggiori danni. E inoltre c'è questo regime di acque basse, altrettanto pernicioso dell'acqua alta. Se Venezia è inondata, son guai per tutti i suoi cittadini; ma se si svuotano i canali, la città pian piano crolla, modificandosi la dinamica dei contrappesi acquei alle sue fondamenta».

Problemi grossi dunque, e non soltanto olfattivi. Ciò nonostante le gondole continuano ad aver prenotazioni per il giro dei canali, con serenata. E le pantegane in secca, forse allibite, s'affacciano dai buchi delle rive ad ascoltare i musici che per i turisti intonano: «Venezia, la luna e tu».

Franco Giliberto

Un canale in secca nel sestiere di Castello (Cameraphoto)

Per arginare il possibile calo di presenze straniere

Firenze offrirà ai turisti la polizza contro i furti?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — L'incubo è che a qualcuno venga in mente di riproporre, magari aggiornata e corretta, la sciagurata copertina pubblicata da «Der Spiegel» anni or sono: un piatto di spaghetti conditi da una calibro 38 special. La sintesi di un'Italia insicura e sconsigliabile. Poi i breviari forniti ai turisti con cento consigli su come affrontare un viaggio talora definito «carico di incognite». C'è il rischio di una flessione massiccia, le previsioni per il turismo non confortano: si è parlato della possibilità di un calo del 30 o 40 per cento e, qui a Firenze, che è una roccaforte, del 10-15 per cento. Considerati difficilmente eliminabili i «vizi di fondo», che sono il furto con destrezza o scippo, il furto su auto, altri inconvenienti, si cerca una soluzione in grado di ridare fiducia a chi, titubante, prima di partire per il bel paese, medita a lungo e poi, magari, sceglie altre mete.

Così nasce l'idea di assicurare i turisti stranieri contro i mille guai nei quali potrebbero imbattersi. E' il presidente dell'Unione Commercianti, dott. Valentino Giannotti, a proporre questa prima iniziativa. Titolare di un ufficio esportazione, 55 anni, da quattro ricopre la carica. Dice subito: «C'è un ostacolo solo, perché si possa realizzare: gli albergatori, che dovrebbero pagare l'assicurazione, costo 3 o 400 lire a pernottamento. Dobbiamo tener presente che il vero ambasciatore dell'Italia all'estero, più delle campagne pubblicitarie, è il turista, colui che torna e racconta. Qui a Firenze accade un po' quello che, è vero, accade anche altrove, ma ad esser presi di mira sono gli stranieri che si porteranno dietro una immagine negativa».

Ottimista convinto, il dottor Giannotti afferma di considerare secondarie le obiezioni che hanno accolto l'iniziativa, prima fra tutte quella che potrebbe far credere agli indecisi turisti che un soggiorno in Italia equivale a un viaggio nella giungla. E aggiunge: «Inutile cercar di nascondere cose che esistono, occorre rimediarvi e l'assicurazione può essere uno strumento efficace».

C'è stata riunione anche con il corpo diplomatico, e spesso nei consolati si rifugiano i turisti vittime di questo genere di «accidenti». Meno entusiasta sembra la categoria degli albergatori che in provincia sono oltre 400 iscritti all'associazione. «C'è tutta una serie di problemi a monte», dice il presidente dell'associazione Piero Brogi. E accenna all'inflazione che aggrava il momento, ai costi della benzina, che è assai salata «anche per ricchi turisti», ai prezzi delle autostrade. «Non è soltanto il rischio di uno scippo che può contribuire in modo determinante a tener lontano il turista. In fondo se uno va a passeggio in certe zone di New York è bene che si assicuri la vita. Vengono fatti studi a livello nazionale in collaborazione con la Faiat, la federazione albergatori, per tentar di salvare anche questa stagione. Buoni benzina e sconti autostradali, forse, son più efficaci di una polizza assicurativa, che del resto noi non rifiutiamo, anche se pensiamo che dovrebbe essere estesa a molti settori: furti, infortuni, malattie, ricoveri per altri guai».

Ma Firenze non è una giungla d'asfalto, in questura non sono allarmati per i fenomeni della «criminalità di strada».

Osserva il dott. Giuseppe Grassi, capo della Mobile: «Intanto dei furti con destrezza non sono vittime privilegiate gli stranieri o i turisti in generale, poi le dimensioni del fenomeno sono abbastanza contenute, si può dire che nell'arco di un anno, considerando quindi periodi di punta e di calma, in media se ne verificano un paio al giorno. Noi d'estate rafforziamo la vigilanza, abbiamo pattuglie antiscippo con agenti motociclisti. Non ci vuol poi troppo per conoscere gli scippatori. C'è chi rapina per abitudine o «lavoro» e chi per procurarsi una dose di droga, ma per fortuna questi sono pochi. Il problema inoltre può essere rovesciato: numerose volte questo tipo di reato è commesso da stranieri, colombiani, spagnoli, jugoslavi. Certo un'assicurazione può essere un espediente confortante».

Il progetto è suscettibile di sviluppi, dice il vice console inglese, Enzo Masi. «Dobbiamo occuparci dei casi che ci prospettano e alcuni sono veramente tristi. D'estate al giorno abbiamo 6-7 segnalazioni di cittadini britannici. Qualcuno, con noi, si è lamentato per la ferocia, vecchie signore vengono buttate a terra e trascinate per strappar loro la borsa. Cose che capitano ovunque, tuttavia, e chi si muove in genere è predisposto psicologicamente a questo genere di guai».

«Un'idea incoraggiabile» ha definito l'«Assurance» il console generale statunitense, mister Donald Johnston.

Nelle statistiche delle presenze, gli yankee sono al primo posto seguiti dai tedeschi.

Pratico il console tedesco, Herr Horst Dedecke, pone l'accento su due problemi, soprattutto: «Idea positiva, purché a pagare le polizze siano gli albergatori e non i clienti. Ho dubbi sull'efficacia finché non la vedrò attuata».

Vincenzo Tessandori

E' catturato il «boia d'Albenga»

ROMA — Luciano Luberti, l'uomo conosciuto come il «boia d'Albenga» che sta scontando una condanna per l'uccisione della sua convivente, Carla Gruber, e che era evaso dal manicomio criminale di Aversa, è stato arrestato quattro giorni fa a Pomezia.

Rinchiuso per due giorni nel carcere di Rebibbia, Luberti ieri mattina è stato di nuovo trasferito nel manicomio di Aversa, dove dovrà trascorrere altri cinque anni.

Luciano Luberti uccise Carla Gruber il 20 gennaio 1970 con un colpo di pistola al cuore. Il corpo della donna fu scoperto molti giorni dopo; Luberti infatti aveva tentato un rudimentale processo di conservazione.

«Latte fresco è solo quello della mucca»

ROMA — La dicitura «latte fresco» non può comparire sulle confezioni del latte sottoposto a procedimento di pastorizzazione e normalmente presente in commercio: lo vietano varie disposizioni di legge e lo prevede una circolare del febbraio 1980 del ministero della Sanità.

In base a queste considerazioni i giudici della nona sezione della pretura penale di Roma hanno emesso un provvedimento con il quale si ordina alle ditte produttrici di modificare le scritte che appaiono sui contenitori del latte e, contemporaneamente, hanno inviato una comunicazione giudiziaria ai legali rappresentanti della «Centrale del latte di Roma» e della società «Torre in Pietra».

Nel provvedimento è stata ipotizzata la contravvenzione alle disposizioni della legge n. 283 del 1962 «per aver messo in commercio confezioni di latte con trattamento di omogeneizzazione e pastorizzazione con l'etichettatura "latte fresco"».

L'indagine, per accertare l'esecuzione dell'ordine del magistrato, è stata affidata ai carabinieri del nucleo investigativo, i quali hanno avuto anche l'incarico di controllare tutti gli stabilimenti in cui viene lavorato il latte messo in commercio sul mercato di Roma e di indicare le eventuali irregolarità accertate.

Nell'emettere il provvedimento il magistrato ha sottolineato che la dicitura «latte fresco» può attribuirsi unicamente al latte di mucca allo stato naturale, di recente mungitura e che abbia la temperatura non inferiore a cinque gradi.

Secondo Franchi (msi)

«Un russo scrisse i messaggi Br del caso Moro»

ROMA — I messaggi inviati dalle Br durante la prigionia di Moro sarebbero stati scritti da un sovietico. Lo afferma il deputato missino Franchi, membro della Commissione Moro in una dichiarazione nella quale chiede anche che la Commissione sia convocata per esaminare la documentazione attestante questa presunta responsabilità.

Franchi afferma di aver ricevuto dal ministro plenipotenziario Renzo Rota, già primo consigliere dell'ambasciata a Mosca dal 1965 al 1972, incaricato di seguire la politica interna sovietica, uno studio documentato tendente a dimostrare che la parte centrale del primo comunicato e tutto il secondo comunicato delle Br per Moro, sono stati scritti da un «ideologo» del pcus.

I messaggi successivi sarebbero stati scritti da un italiano, che ha cercato di correggere gli errori commessi dall'estensore sovietico dei primi due.

Assolti a Milano i dirigenti ATM

MILANO — Si è concluso con una duplice assoluzione il processo a carico dell'ex direttore generale dell'Atm, Matteo Cirenei, e dell'ex responsabile amministrativo, Giuseppe Villani.

Accusati di peculato, avrebbero strapagato di 296 milioni alcuni ricambi per le vetture in servizio.

Entrambi hanno sempre negato gli addebiti loro mossi in seguito ad un esposto dell'allora consigliere comunale di democrazia proletaria Emilio Molinari.

Gli spararono: è arrestato per reticenza

BARI — Per non aver voluto rivelare alla polizia le circostanze del suo ferimento, Angelo Risoli, 27 anni, colpito lunedì da due rivolverate al torace e a una gamba, è stato arrestato per favoreggiamento personale. Il provvedimento l'ha raggiunto nella clinica chirurgica dove si trova ricoverato.

Risoli, detenuto per reati contro il patrimonio del carcere di Bari, ma in un regime di semilibertà, fu abbandonato il 16 marzo da alcune persone non ancora identificate, davanti al pronto soccorso del «Policlinico». Pare si tratti di un regolamento di conti fra pregiudicati.

Suicidio fallito: il macchinista frena in tempo

CALTANISSETTA — In un momento di sconforto per non aver trovato lavoro, Giuseppe Polisano, un perito elettrotecnico di 24 anni, ha tentato di togliersi la vita lanciandosi sui binari mentre sopraggiungeva un treno, nella stazione di Caltanissetta.

Il macchinista, Alberto Elcilia, è riuscito però a bloccare il convoglio. Polisano, incolume, è stato ricoverato in ospedale per sindrome depressiva.

Il conducente, sotto choc, ha chiesto ed ottenuto di essere sostituito.

Disegno di legge per diploma d'onore ai partigiani

ROMA — A coloro cui siano state riconosciute le qualifiche di partigiano è concesso dal Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della Difesa, un diploma di onore attestante la qualifica di combattente per la libertà d'Italia 1943-45.

Il disegno di legge — sottolinea il ministro Lagorio nella sua relazione — assume consistenza concreta ove si pensi che, a 35 anni dalla fine della guerra, gli italiani che hanno lottato per la liberazione d'Italia sono in possesso di un solo documento comprovante la loro opera, e cioè il «Certificate of merit» rilasciato il 30 settembre 1945 dal generale inglese Alexander, comandante delle truppe alleate in Italia.

Intervista all'ammiraglio Torrisi sul piano di protezione civile

Entro 24 ore 1300 uomini pronti per fronteggiare ogni calamità

I reparti saranno presi dai corpi più selezionati di esercito, marina e aeronautica - Sarà una «task force» con compiti civili e militari - Previste in dotazione attrezzature speciali

ROMA — Dal 23 novembre 1980 lo stato maggiore della Difesa ha un nemico in più, nei possibili «scenari» di aggressione. Il terremoto in Irpinia e le polemiche sull'efficacia dei soccorsi e sulla loro tempestività non sono rimasti senza conseguenze a Palazzo Baracchini. Nella prima puntata dell'inchiesta sulla protezione civile abbiamo visto che cosa si vuole fare al ministero degli Interni, responsabile istituzionale del settore. Il capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Torrisi, ci ha spiegato come le forze armate, cui spetta un compito di «concorso» nell'emergenza pensino di fronteggiare le probabili future calamità naturali.

«In questo frangente è mancata una piena e completa tempestività di interventi — esordisce Torrisi —. Fermo restando che noi siamo soltanto il "concorso", e non tutta la protezione civile, pensiamo di dover essere pronti a intervenire nel più breve tempo possibile, in modo tale che nelle prime 24 ore, le più critiche, quelle in cui bisogna correre a salvare la gente che sta sotto le macerie, ci sia un intervento qualificato».

Così è nata l'idea di una forza di pronto intervento, circa 1300 uomini con reparti provenienti dai corpi più selezionati delle Forze Armate. Un gruppo di lavoro sta studiando come costruire l'ossatura di questa «task force», le sue funzioni, il comando, l'attrezzatura. Il progetto dovrebbe essere realizzato completamente nell'ambito di tre, al massimo quattro anni. «Molte cose già esistono, non dobbiamo crearle ex-novo. Invece è necessario e opportuno lavorare di più sul piano organizzativo».

La task force sarà bivalente: protezione civile da un lato, compiti militari dall'altro. L'ammiraglio Torrisi, che giorni or sono la Pravda ha accusato di desideri «monopolistici sul Mediterraneo», ne chiarisce la portata e i limiti: «E' una forza impiegabile operativamente, in caso di interventi che si potranno rendere necessari in qualunque zona. Ma con 1300 uomini non si sbarca, non si conquistano Paesi». Torrisi accenna specificamente all'Italia insulare; da parte nostra aggiungiamo che Malta, dopo l'accordo firmato fra Roma e La Valletta, è particolarmente vicina.

La forza di pronto intervento avrà caratteristiche e attrezzature speciali. «L'Italia è un Paese dove ci dobbiamo, purtroppo, aspettare un po' di tutto. Mettiamo che ci sia un'inondazione: è chiaro che i marinai del battaglione San Marco, gli incursori della Marina, i lagunari dell'esercito, sono corpi che, opportunamente attrezzati, possono intervenire». Torrisi parla di una capacità di trasporto «trifibio»: cielo, terra e mare. La nuova forza deve poter disporre di navi, di aerei da trasporto, e soprattutto disporre di nuclei particolarmente specializzati. «In caso di terremoto il tempo di intervento è estremamente ristretto. Risulterà prezioso avere sul posto un certo numero di persone eccezionalmente addestrate sul piano qualitativo». E se poi questi non fossero sufficienti, verrebbero in loro aiuto i reparti normali: «Opportunamente anche loro migliorati dal punto di vista delle attrezzature, per coprire tutti i punti, capillarmente. Questa è la filosofia di come vogliamo lavorare».

Un secondo obiettivo consiste nel migliorare, da un punto di vista della dotazione, i battaglioni del Genio: «Bisogna comprare altri mezzi, e diversi dagli attuali, c'è tutta una pianificazione che sta andando avanti». E poi una distribuzione più ampia delle Forze Armate: «Inutile parlare del Nord-Est, dove c'è il nerbo della difesa. Bisogna avere una presenza anche nelle regioni rimaste scoperte; scoperte perché non si vedeva, e non si vede, calamità naturali a parte, l'esigenza di un presidio militare».

Tutto il discorso dell'ammiraglio Torrisi parte dalla premessa che i militari «concorrono» a quest'opera, di concerto con le altre amministrazioni statali. «La nostra idea, per il coordinamento futuro degli sforzi, è che si costituisca un sottosegretariato alle dipendenze della presidenza del Consiglio, che pianifichi fin dal tempo di pace tutti gli interventi. E' chiaro che la grande massa sarà del Ministero degli Interni, ma tutti gli altri dicasteri ne saranno coinvolti».

Gli aspetti della protezione civile coprono una gamma molto ampia. Per esempio, il pericolo atomico è presente, anche in tempo di pace: «In questo campo abbiamo fatto molto poco. Si potrebbero utilizzare alcune cose che già esistono: tunnel, gallerie, i grandi fabbricati a carattere nazionale, e preparare grandi rifugi sotterranei, come già è stato fatto in altri Paesi». E poi le comunicazioni, che si sono rivelate uno dei tanti punti deboli nella catastrofe più recente.

Marco Tosatti

Protezione civile pubblicato il regolamento

ROMA — Il decreto del Presidente della Repubblica con il quale viene approvato il regolamento esecutivo della legge sulle norme di soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità è stato pubblicato ieri in un apposito supplemento della «Gazzetta Ufficiale».

Il decreto rende esecutiva una legge sulla protezione civile del 1970 (il ritardo aveva suscitato molte polemiche subito dopo il terremoto in Campania e Basilicata).

Il tempo oggi

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

IN PREVALENZA POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: l'afflusso di aria fredda sull'Italia si manterrà ancora per oggi sostenuto sulle regioni centro-meridionali ma tenderà ad esaurirsi fin da domani mattina. La pressione dopo la forte caduta di ieri sta tornando verso i valori normali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti locali nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso salvo residui e temporanei annuvolamenti sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria.

temperatura: in aumento prima al Nord e sulle regioni tirreniche, poi su tutte le altre.

venti: sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna debole variabile tendente a provenire da Sud-Est. Sulle altre regioni deboli da Nord-Est con residui rinforzi sull'Adriatico meridionale e sullo Jonio.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio. Poco mossi tutti gli altri.

città italiane

Bolzano	8	17	Pescara	6	11
Verona	5	16	L'Aquila	0	5
Trieste	8	13	Roma	4	16
Venezia	5	17	Campobasso	1	4
Milano	8	17	Bari	7	10
Torino	1	17	Napoli	4	14
Cuneo	2	14	Potenza	0	2
Genova	7	16	Reggio Calabria	5	14
Bologna	6	18	Messina	5	14
Firenze	7	18	Palermo	9	13
Ancona	7	12	Catania	4	15
Perugia	3	10	Cagliari	4	18

città estere

Amsterdam	—4	3	pioggia	Londra	7	13	coperto
Atene	12	15	coperto	Madrid	—2	14	coperto
Bangkok	28	34	sereno	C. del Messico	12	27	sereno
Beirut	15	25	sereno	Montreal	—11	—6	coperto
Belgrado	4	6	pioggia	Mosca	—7	—1	sereno
Berlino	1	5	coperto	Nuova Delhi	16	33	coperto
Bruxelles	3	10	coperto	New York	—6	4	neve
Buenos Aires	17	23	coperto	Oslo	—3	—1	coperto
Il Cairo	14	25	coperto	Parigi	7	8	coperto
Copenaghen	1	2	coperto	Rio de Janeiro	22	28	coperto
Ginevra	0	5	coperto	Stoccolma	—4	0	neve
Helsinki	—2	3	coperto	Sydney	19	26	coperto
Hong Kong	20	22	pioggia	Tokyo	7	13	sereno
Honolulu	17	26	coperto	Toronto	—12	—1	coperto
Johannesburg	14	23	coperto	Vancouver	3	17	sereno
Lisbona	4	16	sereno	Vienna	5	8	coperto

Sfilano a Milano i testi della difesa

Erano quattro o cinque i killer di Torregiani?

MILANO — Erano quattro e non cinque i giovani terroristi che facevano parte del commando che uccise l'orefice Torregiani: questo almeno è quanto finora emerso dal processo e quanto ha confermato ieri un altro importante testimone. Davanti ai giudici della Corte d'Assise è comparso, infatti, Vincenzo Cagnazzo.

Il pomeriggio del 16 febbraio, mentre passava in auto in piazza Bausan, sentì «dei botti» e vide «tre giovani armati di pistola che fuggivano». Li scorse ancora salire su un'auto dove vi era un complice e seguì la vettura. Percorse alcune centinaia di metri, l'auto si fermò e i quattro giovani scesero. Due si allontanarono a piedi; altri due, svoltato l'angolo, salirono su un'altra vettura: la «R4» poi risultata appartenente a Sante Fatone, uno degli imputati del delitto, tuttora latitante.

Vincenzo Cagnazzo si annotò il numero della targa e poi proseguì per la sua strada. Da quanto vide, comunque, esclude la presenza di una quinta persona: uno dei giovani, infatti, aprì la portiera «dal lato della guida» e l'auto gli era parsa vuota. Era stata invece la supposta presenza di un terrorista al volante di questa vettura che aveva spinto il giudice istruttore a rinviare a giudizio cinque giovani sotto l'accusa di omicidio. Ma del quinto terrorista finora, nelle testimonianze, non è stata trovata traccia. Un particolare non certo secondario poiché se risultasse chiaramente che nel «commando» erano solo in quattro uno degli imputati sarebbe sicuramente innocente.

Per il resto l'udienza di ieri è stata dedicata all'ascolto di altri testimoni prodotti dalla difesa.

s. mr.

Assemblea senza il presidente

Sardegna: si profila una crisi di governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Il presidente del consiglio regionale della Sardegna, on. Armandino Corona, repubblicano, si è dimesso dalla carica. L'on. Corona ha consegnato ieri una lettera, nella quale comunica anche i motivi della decisione, al vice presidente dell'assemblea on. Maria Rosa Cardia, che ne ha dato lettura in aula all'inizio dei lavori del consiglio.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'on. Corona si sarebbe dimesso perché mercoledì il consiglio, approvando una proposta dei consiglieri radicali, votata anche dai democristiani e dai missini, ha votato l'inversione dell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea che prevedevano prima la discussione del bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario della Regione e poi la legge sul bilinguismo.

In apertura dei lavori del consiglio, cominciati poco dopo le 12 di ieri, la vicepresidente Maria Rosa Cardia ha letto la lettera inviatale stamane dal presidente Corona. «Ho sempre ritenuto che compito fondamentale della presidenza — scrive Corona — fosse quello di assicurare un'ordinato e produttivo conduzione dei lavori del consiglio e che tale compito mi sarebbe stato difficile se non impossibile qualora non avessi potuto contare sulla collaborazione di tutti gli organi e dei gruppi».

«Nell'attuale legislatura — aggiunge Corona — sembra essersi via via affievolito lo spirito di collaborazione anche in quelle sedi in cui esso costituisce il presupposto indispensabile per maturare le proposte finalizzate e un positivo e concludente svolgimento dei lavori».

c. s.

(Segue da pagina 5)

Ebe Rebecchi Sella con Maria Giuseppina prendono parte al dolore per la morte del

prof. Carlo Chiaudano

— Torino, 20 marzo 1981.

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa al lutto per la morte del Socio Emerito

prof. Carlo Chiaudano

— Torino, 20 marzo 1981.

Stefano Capra e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita del

prof. Carlo Chiaudano

— Susa, 19 marzo 1981.

Attilio Candini, Catullo Curzi, Massimo Del Bo, Filippo De Leonardis, Leandro Fava, Virgilio Franco, componenti il comitato di direzione dell'Industria Italiana Petroli S.p.A., profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del presidente della società

ing. Luigi Freschi

— Genova, 18 marzo 1981.

Il Personale tutto dell'Industria Italiana Petroli S.p.A. profondamente colpito si associa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa dell'

ing. Luigi Freschi

presidente della società

— Genova, 18 marzo 1981.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Industria Italiana Petroli S.p.A. si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

ing. Luigi Freschi

presidente della società

e ne ricordano le nobili doti di mente e di cuore.

— Genova, 18 marzo 1981.

Con i conforti della fede è mancata la CONTESSA

Maria Teresa Ponza di San Martino nata Lomaglio

Lo annuncia il nipote Ildebrando Alessio Grimaldi Bellino - Lomaglio con la moglie Ami, nipoti, cugini e parenti. Funerali sabato 21 alle ore 8,45 nella cappella del convitto Vedove e Nubili di via Principessa Felicita di Savoia. Un ringraziamento particolare alla fedele infermiera Adele che l'ha custodita per oltre 20 anni. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 marzo 1981.

Giorno 20-3-1980 è mancato ai suoi cari il

comm. Pietro Sacco

La morte non divide - La morte unisce, ricordiamo le tue carezze ricordiamo le tue parole, ricordiamo i tuoi sorrisi e nella preghiera ti ritroviamo. La S. Messa anniversaria sabato 21 corrente mese ore 18 chiesa M. della Speranza. Il giorno 22 corrente mese a Saluggia (VC) chiesa parrocchiale alle ore 17,30. La presente partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 marzo 1981.

Cristianamente è mancata

Teresina Giordano ved. rag. Domenico Gilardi

Per espressa volontà dell'estinta ne danno annuncio a funerali avvenuti, il figlio, la nuora, il caro Luca, sorella, fratello, nipoti e amici. Un particolare ringraziamento al prof. David per le assidue cure. Non fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 marzo 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vacchetta

Fondatore Gruppo Anziani FIAT di Carignano

Premio Fedeltà FIAT

anni 88

Ne danno il triste annuncio: la moglie Marianna, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali in Carignano sabato 21 corr. ore 15 partendo da via Quaranta 34.

— Carignano, 20 marzo 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Filomena Magnone ved. Bello

anni 86

Addolorati lo annunciano la figlia Anna ved. Perrone con i figli Giuseppe con Anna; Alessandro; nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Scarrone 39. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 20 marzo 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Favalo

Lo annunciano moglie, figli, sorelle e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S.S. Resurrezione. Si ringrazia il prof. Piccoli e la sua équipe e il dott. Bernardo Math.

— Torino, 18 marzo 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Genesio

anni 88

Ne danno il triste annuncio le figlie Maria e Domenica, il genero Riccardo, parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 15,30, via Pinasca.

— San Secondo di Pinerolo, 19-3-1981.

La famiglia Chiaberi partecipa vivamente al dolore per la scomparsa del COMM.

Giovanni Buonacasa

— Torino, 19 marzo 1981.

Nipoti Riccardo e Piera con le famiglie partecipano al dolore per la morte dello zio

Enrico Mondo

— Torino, 19 marzo 1981.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Elena Saporiti Masini

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro immenso dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 23 marzo 1981 alle ore 11,30 nella chiesa di S. Antonio da Padova, via S. Antonio da Padova 7, Torino.

— Torino, 20 marzo 1981.

ANNIVERSARI

MESSA DI TRIGESIMA

Una Santa Messa di trigesima in suffragio dell'indimenticabile

Francesco Barale

sarà celebrata nella parrocchia di Pozzo Strada, via Sardonecchia 161 sabato 21 marzo alle ore 18,30.

— Torino, 20 marzo 1981.

1980 22 marzo 1981

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Alberto Ricca e Luciano Ronzano

le famiglie, i parenti, i compagni di classe, fratel Agostino, Comunità F.S.C. docenti, allievi Istituto Arte e Mestieri, ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. La messa d'anniversario sarà celebrata presso Istituto Arte e Mestieri di corso Trapani 25, sabato 21 c.m. alle ore 10,30 e domenica 22 c.m. alle ore 10,30 nella chiesa di S. Giovanni in Avigliana.

1969 1981

Augusta Palastro ved. Chianior

Il tuo ricordo nel nostro cuore è incancellabile

1969 1981

Mario Cibrari

Vivi nel cuore dei tuoi cari

1980 1981

Giuseppe Ponte

mamma, papà, fratello sempre ti ricordano.

Ha raggiunto e superato il milione di copie

Ecco come «Selezione» ha conquistato l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Con il numero di marzo *Selezione dal Reader's Digest* raggiunge il milione di copie. Anzi, lo supera: un milione e seimila. Da un'indagine risulta che ogni copia ha tre, quattro lettori: una folla sterminata, dunque, ed è fenomeno editoriale che incuriosisce. Uno si chiede chi sono i lettori, quali i motivi di successo della rivista.

Quasi la metà dei lettori sono giovani, tra i 15 e i 34 anni, in massima parte appartengono alla classe medio superiore e media, hanno un buon livello culturale e professionale (un terzo è laureato o diplomato) e vivono per lo più in città. Il 95 per cento sono abbonati. E sono abbonati fedeli, perché la percentuale dei rinnovi aumenta ogni anno, adesso è al novanta per cento, mentre cresce il numero dei nuovi abbonati.

I motivi del successo sono diversi: il primo è nella formula della rivista, e qui c'è una storia. A New York, una sessantina di anni fa, De Witt Wallace e la fidanzata Lyla Acheson inventano il «condensato»: articoli scelti e riassunti per offrire al pubblico quanto di più interessante e stimolante appare sulla stampa. Non hanno quattrini per realizzare l'idea, la propongono a diversi editori (anche al mago della stampa Randolph Hearst), che la rifiutano, perché non ci credono.

Allora succede come nel film di Frank Capra, che Wallace e Acheson si rivolgono alla gente qualunque. Spediscono a scuole, collegi, università una circolare dove spiegano che cosa intendono fare e chiedono un dollaro «al buio». E, proprio come in un finale alla Capra, i soldi arrivano da tutte le parti: cinquemila dollari. Nel febbraio 1922 nasce il *Reader's Digest*. Nota di colore: redazione, uffici, tutto è in uno scantinato, sotto uno «speak easy», spaccio clandestino di liquori dell'America proibizionista.

Oggi la rivista di formato tascabile («*Si è pensato ai "pendolari", a quelli del metrò*») ha una cittadina tutta sua, Pleasantville, e vanta di essere «*la pubblicazione più diffusa nel mondo dopo la Bibbia*». Oltre trenta milioni di copie sono acquistate ogni mese in 164 Paesi e hanno quasi cento milioni di lettori. La rivista è stampata in sedici lingue, compreso l'arabo, l'indiano, il coreano e il cinese.

In Italia *Selezione dal Reader's Digest* è apparsa nel 1948. Il primo numero subito esaurito, con la ristampa è arrivato a 350 mila copie. In copertina aveva giovani allegri sulla scalinata di Trinità dei Monti. Era una fotografia ottimista, tutti gli articoli traboccavano ottimismo, erano edificanti, vi era «*la persona che non dimenticherò mai*» e «*ridete e starete sani*».

Nel 1971 *Selezione* era a 680 mila copie ed è venuta a dirigerla Ludina Barzini, che l'ha «italianizzata» e vivacizzata con argomenti, servizi, inchieste, interviste di attualità nazionale: articoli ripresi e condensati, e articoli originali. Una donna piena di idee, e sotto la sua direzione il numero delle copie è salito costantemente, ha avuto un'impennata negli ultimi anni, nonostante l'aumento del prezzo: 748 mila copie l'aprile di due anni fa; 830 mila l'aprile scorso; adesso un milione e più.

La rivista ha amici, in aumento, e ha detrattori. Questi l'accusano di facile ottimismo. Risponde la Barzini: «*Ci siamo occupati e ci occupiamo degli argomenti più drammatici. Terrorismo, droga, la solitudine dei vecchi e l'infanzia seviziata, disoccupazione giovanile, alcolismo. Questo e altro, cercando di evitare il sensazionalismo o lo scandalismo. Nel numero di aprile parleremo di incesto, con franchezza e senso di responsabilità. Tocchiamo ogni argomento e ogni problema, dicendo sempre al lettore che cosa si è fatto, cosa si fa, cosa si potrebbe fare. Ecco: quello che chiamano "ottimismo di Selezione" è questo mostrare la soluzione dopo aver esposto un problema*».

La formula di «digest», di condensato divulgativo, è considerata da molti uno degli aspetti deteriori, o almeno più discutibili, di *Selezione*. Risposta: «*Il condensato non altera mai l'articolo o il libro, prima della pubblicazione è letto e approvato dall'autore di quell'articolo e di quel libro. Una volta Cronin disse: "Grande è stata la mia meraviglia quando ho letto il condensato e mi sono accorto che potevo dire in dodici pagine quello che ho detto in quaranta"*».

Osserva Gillo Dorfles, studioso di estetica e critico d'arte: «*E' sin troppo noto che l'italiano medio dedica una piccola, troppo piccola, porzione del suo tempo libero alla lettura. E', dunque, più che comprensibile che, scegliendo Selezione al posto di un'altra rivista letteraria o culturale, lo faccia ben sapendo che in questo modo riuscirà ad accumulare e assimilare un numero notevole di nozioni e di notizie importanti, senza un eccessivo spreco del suo tempo e senza la necessità di un'eccessiva preparazione scientifica e filosofica*».

Sicché, «condensando» le ragioni che hanno portato *Selezione* a un milione di copie, si ha la formula: sintesi e chiarezza.

Luciano Curino

Mentre continuano le ricerche del presunto mandante dell'omicidio

Nell'uccisione dell'ex sindaco di Cetraro oscuri legami tra mafiosi e politici locali?

La procura di Paola ha chiesto al giudice istruttore l'emissione di altri quattro ordini di cattura - Se l'iniziativa avrà seguito, ad essere coinvolto nell'assassinio potrebbe essere il gruppo dirigente di una cittadina calabrese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAOLA — Un morto ammazzato, Giovanni Lo Sardo, segretario capo della procura di Paola, comunista militante, ma soprattutto troppo impegnato nello svelare i traffici della «'ndrangheta» locale. Un prezioso testimone scomparso, Luigi Scrina, ufficialmente meccanico, ma in realtà personaggio molto addentro ai traffici della zona. Un «boss», Francesco Muto, indiscusso leader del mercato ittico di Catanzaro sino ai confini con la Basilicata, ricercato come mandante dell'omicidio. Quella che in questi giorni si sta sviluppando a Paola, grosso centro costiero della provincia di Cosenza, è una storia di mafia cui ormai non manca più nessun ingrediente: lo spietato «padrino», un gruppo di rispettosi esecutori, una vittima coraggiosa e sfortunata.

Adesso però al complicato intreccio sta per aggiungersi un altro elemento, che promette di completare il quadro con la saldatura tra mafiosi e politici locali. Nel momento in cui l'inchiesta sembrava conclusa, la procura di Paola ha chiesto al giudice istruttore l'emissione di altri quattro mandati di cattura. Se l'iniziativa avrà seguito, a essere coinvolto nell'assassinio di Giovanni Lo Sardo sarà il gruppo dirigente di un'intera cittadina calabrese.

La storia risale alla scorsa estate: Lo Sardo, ex sindaco comunista di Cetraro, centro costiero a una ventina di chilometri da Paola, viene assassinato mentre in auto sta tornando a casa. Gli assassini lo hanno raggiunto in moto e fulminato a colpi di pistola. L'inchiesta, condotta dalla procura di Paola, porta nei mesi successivi all'arresto di sette persone: quattro, Francesco Roveto, Francesco Ruggiero, Leonardo Pigna e Leopoldo Pagano, sono accusate di concorso nell'omicidio, le altre (Francesco Varcaro, Anna Bianco e Cinzia Cosentino) di favoreggiamento. Tutti naturalmente negano: ma da cosa è nato l'assassinio di Giovanni Lo Sardo?

L'indagine, una volta tanto, non si ferma agli esecutori: i giudici continuano a lavorare, e la prima traccia che seguono è quella della moto. Mancano riscontri precisi, ma la descrizione del mezzo sembra condurre a un meccanico di Cetraro, un certo Luigi Scrina. Contro di lui non ci sono prove, i giudici possono solo farlo sorvegliare a distanza. Questo, almeno, fino al 4 febbraio scorso. Quel giorno, infatti, Scrina scompare senza lasciare tracce, ancora con la sua tuta da meccanico indosso. Poco prima, due uomini erano andati alla sua officina e gli avevano chiesto aiuto per far ripartire un'auto in panne: lui si era allontanato con loro.

Ma perché Scrina è stato fatto sparire? La spiegazione, secondo i giudici, è in un altro intervento compiuto dal meccanico due giorni prima: il 2 febbraio anche un'altra persona gli si era rivolta per farsi rimorchiare un'auto guasta. Era il brigadiere dei carabinieri di Cetraro: Scrina era stato visto partire con lui, tornare in sua compagnia, parlargli a lungo nella sua officina. Qualcuno aveva pensato che il guasto fosse solo un pretesto perché il meccanico potesse raccontare.

E le cose che Scrina sapeva, dicono i giudici, erano numerose. Il meccanico da tempo cercava di uscire dal gruppo che, a Cetraro, il «re del pesce» manovrava. Sapeva dunque che tra Francesco Muto e l'ex sindaco comunista da tempo si era aperta una battaglia senza esclusione di colpi. Prima di essere ucciso, Giovanni Lo Sardo si era occupato a lungo degli affari del «boss», facilitato sia dai suoi contatti politici che dal lavoro alla procura di Paola. Aveva scoperto, per esempio, che il «re del pesce» aveva ottenuto, senza averne diritto, sia la licenza per un grosso autosalone sia quella per il commercio del pesce in un capannone dal quale, ogni mese, passavano quintali di pesce e decine di milioni.

Era stato l'ex sindaco comunista a segnalare ai giudici di Paola alcuni elementi che sembravano collegare Muto a un altro omicidio, avvenuto qualche mese prima a Diamante, altro centro costiero, sul piazzale di un grosso albergo. Sempre Lo Sardo aveva suggerito ai magistrati di Paola d'indagare su uno strano incidente avvenuto a Cetraro, nel quale sosteneva fosse stato coinvolto il figlio del «re del pesce» che guidava senza patente; qualcun altro, diceva l'ex sindaco, aveva avuto l'ordine di assumersi tutte le responsabilità.

L'agguato era stato deciso per questo: ma per trasformare una convinzione in un'incriminazione formale, ai giudici di Paola sono stati necessari diversi mesi. Adesso però l'indagine sembra stia aumentando ancora il suo ritmo. Nei giorni scorsi, dopo il mandato di cattura contro il «re del pesce», il giudice istruttore aveva trasmesso gli atti al p.m. per la requisitoria; il pubblico ministero ha risposto chiedendo nuovi mandati di cattura. Dal mandante dell'omicidio, si vuol risalire a chi ha facilitato la sua trasformazione da «boss» a ricco imprenditore. A Cetraro, la gente che conta comincia a dormire sonni sempre meno tranquilli.

Giuseppe Zaccaria

La mafia uccise il giudice Costa lasciato "solo"?

PALERMO — Una commissione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura verrà a Palermo per controllare se nell'estate scorsa, quando l'inchiesta su «mafia e droga» (un centinaio di imputati, un giro d'affari di decine di miliardi) muoveva i suoi primi passi, il procuratore Costa — poi ucciso misteriosamente — sia stato «solo» a sostenere una linea dura contro la mafia.

Questa tesi avanzata dal deputato radicale Leonardo Sciascia, è stata oggetto di una interrogazione parlamentare rimasta senza risposta. Dalle cronache dei giornali dell'epoca emerge che il giudice Gaetano Costa organizzò una riunione dei sostituti procuratori più impegnati nell'inchiesta su «mafia e droga», nel corso della quale la linea dura e quella garantista si sarebbero scontrate. In poche parole: Costa era favorevole a mantenere in carcere le persone arrestate nel quadro delle indagini; qualche sostituto era per la concessione della libertà provvisoria. Costa, con i poteri che la legge gli conferiva, si assunse la responsabilità di firmare decine di ordini di cattura.

Padova: due divise da poliziotto in una roulotte

PADOVA — I carabinieri di Padova hanno reso noto di aver recuperato nella zona di Sant'Osvaldo, poco lontano dal canale scaricatore, una roulotte all'interno della quale c'erano due divise contraffatte della pubblica sicurezza, due fondine per pistola e parti di equipaggiamento da sub. Il rimorchio era senza targa e con il numero di telaio limato.

Ordigno esplode contro la caserma dei carabinieri

SALERNO — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro la caserma dei carabinieri nella frazione Fratte di Salerno. Sconosciuti hanno collocato e fatto esplodere un ordigno di natura non ancora accertata dinanzi al portone della caserma.

In seguito allo scoppio sono andati in frantumi i vetri delle abitazioni per un raggio di cento metri, sono rimaste danneggiate due automobili e parzialmente divelto un portone.

Pur non essendo stato ancora rivendicato, gli inquirenti ritengono che l'attentato sia da collegare all'inchiesta tuttora in corso per identificare i responsabili dell'omicidio del magistrato Nicola Giacumbi e che ha portato finora all'arresto di sei persone, tutte di Salerno ed appartenenti all'area di Autonomia.

Degli arrestati gli inquirenti, come è noto, non hanno ancora rivelato l'identità. Nicola Giacumbi fu ucciso la sera del 16 marzo dello scorso anno mentre rientrava a casa in compagnia della moglie.

I carabinieri, successivamente, hanno anche accertato che l'ordigno fatto scoppiare davanti alla caserma era stato confezionato con tre chilogrammi di mina del tipo commerciale.

La notte più terribile vissuta dalla gente da un secolo a questa parte

Nuova eruzione (è l'ottava) dell'Etna un torrente di fuoco assedia Randazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — E' accaduto quello che i vulcanologi temevano: un'altra bocca eruttiva — l'ottava in tre giorni — si è aperta sul versante settentrionale dell'Etna, all'altezza di 1100 metri: così Randazzo, il paese di 13.000 abitanti maggiormente minacciato dall'eruzione, si è venuto a trovare quasi al centro di una rete di colate che la circondano a ferro di cavallo.

L'apertura di voragini a quote relativamente basse è sempre molto pericolosa. Le antiche catastrofiche eruzioni dell'Etna (compresa quella del 1669, quando la lava seppellì parzialmente Catania e avanzò nel mare per circa un chilometro) sono quasi tutte legate al formarsi di nuove bocche sulla parte inferiore dei versanti del vulcano. Il fatto spiega la preoccupazione degli studiosi e degli stessi abitanti di Randazzo quando mercoledì scorso, poco prima di mezzanotte, mentre ancora attorno al paese scorreva lava proveniente da crateri d'alta quota, si formava la nuova voragine dalla quale il magma cominciava a sgorgare con inaudita potenza incanalandosi subito verso il centro abitato.

Per gli abitanti di Randazzo è stata un'altra notte di terrore, forse la più terribile da cent'anni a questa parte. Il fronte della nuova colata, largo alcune centinaia di metri e alto non meno di tre, avanzava rapidamente crepitando, distruggendo decine di case di campagna (risparmiate dagli altri torrenti di fuoco), bruciando villini, linee elettriche e telefoniche, e campi coltivati di quella che è considerata una delle più ubertose zone della Sicilia orientale. Ogni tanto l'eco di uno scoppio avvertiva che era esploso un pozzo.

Per tutta la notte, incuranti del freddo (e della neve che a un certo punto ha cominciato a fioccare), gli abitanti hanno assistito, col cuore stretto dall'angoscia e dalla disperazione, allo scempio che la colata stava facendo nei campi circostanti.

Molti piangevano; erano i proprietari delle casette e dei poderi raggiunti e seppelliti dalla lava, povera gente che in pochi secondi ha perduto tutto ciò che possedeva. Il pianto delle donne e dei vecchi si incrociava con quello dei bambini impauriti e infreddoliti, inutilmente confortati dalle madri e dai soldati della divisione Aosta che si trovano in paese pronti a trasferire altrove la popolazione e le loro suppellettili.

L'alba ha ritrovato Randazzo sotto una grande nuvola di cenere ma ancora intatta, salva. La colata, infatti, strada facendo aveva rallentato, segno che non veniva più ben alimentata dalla bocca apertasi la sera precedente. Adesso il fronte lavico avanza debolmente, percorre circa un metro e mezzo l'ora, e si può cominciare a sperare che non toccherà più il paese distante ancora un paio di chilometri.

Questo ottimismo è condiviso anche dagli studiosi dell'Istituto di scienze della Terra i quali seguono l'andamento dell'eruzione cercando anche di interpretare i dati forniti dalla rete di sismografi sistemati in varie zone del vulcano. L'attività sismica che ha accompagnato l'eruzione è notevolmente diminuita nelle ultime ore. Secondo il geofisico Mario Cosentino, dell'Università di Catania, questo significava che il magma ha ormai trovato uno sbocco all'esterno e non ci sono più tensioni sotto la superficie del vulcano: di conseguenza non dovrebbero più aprirsi altre fenditure.

Anche altri bracci lavici che fino all'altro ieri minacciavano da vicino Randazzo e la frazione di Monte La Guardia, hanno rallentato fino a fermarsi. Malgrado ciò, parte della popolazione non ha retto alla paura e ieri ha abbandonato il paese.

Non è invece scongiurato l'impatto, paventato da due giorni, tra un braccio di lava ancora abbastanza alimentato e l'Alcantara. La colata ha allargato il suo fronte mentre si trovava a un centinaio di metri dal letto del fiume rallentando la corsa; poi, grazie alla particolare orografia, invece di gettarsi nel fiume ha deviato e adesso scende a valle costeggiando l'argine destro.

Si spera che anche questo torrente di fuoco, come hanno finora fatto gli altri, rallenti ulteriormente fino a fermarsi. Se, invece, deviasse nuovamente sbarrando l'Alcantara, causerebbe esplosioni, inondazioni, l'interruzione di energia elettrica e dell'approvvigionamento idrico.

Ma la speranza più immediata, specie per gli abitanti di Randazzo, è che non si registrano nuove crepe eruttive sul fianco della montagna, che il paese non venga più minacciato da vicino dal fuoco e che della «notte di terrore» vissuta resti soltanto il ricordo.

Franco Sampognaro

Interrogato dai commissari che indagano sul bancarottiere

Un funzionario di Sindona ha spiegato come si «versavano» i fondi alla dc

Silvano Pontello ha parlato di meccanismo «micidiale» - Giri di assegni, di firme false, di depositi trasferiti da una banca all'altra - Due miliardi per la campagna antidivorzio

ROMA — Un meccanismo «micidiale»: Silvano Pontello, già funzionario dell'ufficio di presidenza del gruppo di Sindona, ha così definito ieri il sistema escogitato dal banchiere di Patti per versare fondi nelle casse della democrazia cristiana. Attraverso un diabolico giro di assegni, di firme false, di depositi trasferiti da una società all'altra, da una banca all'altra, alla fine non restava traccia di nulla, i miliardi era come non fossero mai esistiti, mai pagati, mai ricevuti.

Un esempio: «*Era l'aprile del '74* — ha cominciato a raccontare il funzionario ai commissari raccolti nella sede di Palazzo San Macuto — *quando Sindona mi chiamò. Mi disse che avrei dovuto sostituire suo genero Magnoni in un'operazione della massima importanza. E mi dette 24 ore di tempo*». Era la vigilia del referendum sul divorzio e la dc aveva urgente bisogno di denaro.

Ed ecco come, ai commissari strabiliati, Pontello ha spiegato quel meccanismo sindoniano. In tutto bisognava far arrivare nella sede di Palazzo Sturzo all'Eur due miliardi. Furono consegnati in tre tempi: Pontello mise nella sua valigetta prima un miliardo, poi, per due volte, 500 milioni. Le banconote furono prese in consegna dall'avvocato Scarpitti e da Filippo Micheli, cassiere del partito.

L'operazione bancaria, ha detto Pontello, era stata coordinata in modo tale che formalmente la somma erogata risultava «*azzerata*». I soldi figuravano passati da una società di Sindona (la Huberi) alla Usiris e alla Pulidar (società con sede nel Liechtenstein della quale erano responsabili Scarpitti e Micheli). Le due società «incrociarono» le somme, e le depositarono a loro volta una nella Aminkor Bank di Zurigo e l'altra nella Finabank di Ginevra.

Chiaro? ha domandato Pontello. I commissari si sono presi qualche istante per riflettere. Poi hanno capito che la dc mentiva quando, riferendosi a quei soldi, sosteneva che erano «prestito» di Sindona. Non prestito, bensì «regalia», e tanto ben congegnata che non restava da nessuna parte traccia del creditore o del debitore.

Quei due miliardi, ha spiegato Pontello, servivano probabilmente per la campagna contro il divorzio. Ma perché, gli è stato chiesto, Sindona era così disponibile a pagare? Qui sono state fatte diverse ipotesi, e la prima che Sindona ringraziasse per la nomina di Mario Barone alla carica di amministratore delegato del Banco di Roma, un posto dal quale Barone avrebbe potuto dargli una mano. La nomina era avvenuta da poche settimane.

Pontello ha parlato di sé definendosi un esecutore fedele e silenzioso di ordini. Quindi non in grado di conoscere le cose più segrete. Ma ha aggiunto che Scarpitti riceveva 15 milioni al mese per le sue prestazioni, che questi soldi arrivavano in due tranches uguali, da Banca Unione e Banca Privata Finanziaria. Ha poi raccontato di quando Sindona, saputo che la Banca d'Italia aveva bisogno di dollari, offrì la collaborazione della Franklin, per un totale di 100 milioni di dollari.

Nel pomeriggio è toccato a Pietro Macchiarella, già amministratore delegato della Banca dell'Agricoltura, molto vicino ad Andreotti, andato poi a finire nel gruppo delle banche di Sindona come presidente della Banca Privata Italiana. Macchiarella ha detto che accettò l'incarico perché a insistere era stato anche Guido Carli, governatore della Banca d'Italia. Lui fu «travolto» dall'ambientaccio in cui si accorse d'essere stato catapultato. Non sapeva nulla dei soldi ai partiti, se non per un versamento di 200 milioni che fu fatto all'ufficio studi di Andreotti: un episodio, questo, che risultava del tutto nuovo alla commissione.

Macchiarella è stato interrogato a lungo anche dai magistrati di Milano: a loro aveva detto che il suo ingresso nel gruppo Sindona fu dovuto soprattutto a Pier Sandro Magnoni, il quale «*non era uno qualsiasi e senza di lui non si muoveva una foglia*».

Sandra Bonsanti

Marcia di protesta (per la prima volta) in Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — La prima manifestazione di protesta nella storia del Vaticano dovrebbe attuarsi ai primi di aprile con una marcia (all'interno del piccolo Stato) dei dipendenti laici, che sono quasi 1500. Lo ha deciso, in linea di massima, l'«Associazione dipendenti laici vaticani» a conclusione di un'assemblea di delegati di settore che è stata lunga e movimentata. Motivo della protesta il mancato accoglimento di una serie di richieste economico-normative da tempo avanzate alla controparte attraverso una commissione vaticana appositamente istituita per trattare con i rappresentanti dell'associazione, che è sorta nel 1979 e approvata da Giovanni Paolo II l'anno seguente.

A quanto si apprende, prima del tramonto, i manifestanti si raduneranno nella sala mensa, vicina all'edificio dell'«Osservatore Romano», da dove, dopo la ratifica dello statuto dell'associazione e un breve discorso illustrativo, usciranno in corteo per dirigersi «ordinatamente, senza cartelli e in silenzio» — è stato riferito — al piazzale antistante il governatorato, dove ha sede l'amministrazione da cui essi dipendono, percorrendo circa un chilometro.

E' avvenuto ieri a Napoli

Piccola di 4 anni ferisce due bimbi con la rivoltella

NAPOLI — Raccapricciante sciagura a S. Giorgio a Cremano, un paese alle falde del Vesuvio. Una bambina di 4 anni, V. L., mentre giocava con alcuni coetanei e il suo cagnolino nel parco del complesso di case popolari a pochi metri dalla sua abitazione, ha scoperto due pistole nascoste fra i cespugli di un'aiuola. Incuriosita, ha raccolto una delle armi, e nel maneggiarla ha lasciato partire un colpo.

Il proiettile ha trapassato il fianco sinistro di Giuseppe De Simone, di 11 anni, e si è conficcato in piena fronte di un'altra bimba, Patrizia Tarallo, 5 anni. Soccorsi e trasportati in ospedale, le condizioni della piccola sono apparse gravissime. Si è reso necessario ricorrere ad un delicato intervento chirurgico. I sanitari disperano di salvarla. Meno gravi le condizioni del piccolo De Simone, che purtroppo ha riportato la lesione della milza.

Di chi erano le pistole? Perché sono state abbandonate in un luogo dove sono soliti intrattenersi i bambini a giocare? Sono interrogativi a cui gli inquirenti cercano di rispondere. Evidentemente qualcuno ha cercato di sbarazzarsi delle pistole — una Taurus cal. 22 e una lanciarazzi modificata cal. 22 — nel timore di incorrere in pesanti sanzioni.

Ha chiarito i rapporti tra il finanziere e la dc

L'avvocato Scarpitti risponde e può uscire da San Vittore

MILANO — Raffaello Scarpitti, avvocato romano consulente economico e finanziario della democrazia cristiana, ha potuto lasciare ieri il carcere di San Vittore dove era rinchiuso da una settimana perché finalmente ha detto quanto sa sul caso Sindona e sui rapporti tra il finanziere di Patti e il partito di maggioranza relativa.

Il giudice istruttore Bruno Apicella, il magistrato che indaga sulla bancarotta degli istituti di credito sindoniani, ha emesso una ordinanza di scarcerazione «per avvenuta ritrattazione» e cioè perché l'avvocato Scarpitti ha rivelato cose che in precedenza non aveva detto e ha modificato cose false dette in precedenza.

Questo, in base alla legge, gli permetterà di vedere pronunciare nei propri confronti, quanto prima, una sentenza di assoluzione per «non punibilità», il che significa che il reato è sì stato commesso, ma non è passibile di condanna. In sostanza è stato spiegato che l'avvocato, nelle ultime cinque ore di colloquio avute in prigione con il giudice, ha rivelato dettagli su alcune operazioni compiute da lui o comunque a suo nome sulle due banche milanesi di Sindona, la Banca Unione e la Banca Privata Finanziaria.

Prima di parlare, l'avvocato ha ricevuto l'ok dalla capitale dove evidentemente si è ritenuto opportuno che il legale facesse il possibile per uscire di prigione. A questo proposito si è appreso che nel suo racconto Scarpitti non avrebbe accusato di reati nessuna persona fisica.

In estrema sintesi i giudici hanno finalmente appreso che i conti aperti presso le due banche a nome Raffaello Scarpitti non erano dell'intestatario, ma della democrazia cristiana per conto della quale il legale agiva. Ciò è molto importante in quanto è la prima volta che in questa istruttoria emerge una circostanza del genere attraverso un'ammissione ufficiale.

Questi conti, come si ricorderà, aperti con fondi di Sindona e quindi dei risparmiatori che li avevano depositati sulle sue banche senza che né l'intestatario né gli effettivi titolari sborsassero una lira, servivano per operazioni speculative i cui proventi venivano poi dirottati a numerose società svizzere tra le quali la Pulidor e la Usiris di Lugano. Il cammino per arrivare a queste «anonime» passava però da una delle chiavi di volta dei «giri» sindoniani, la Finabank di Ginevra.

Le operazioni, oltre che sui mercati internazionali dell'argento e del rame, venivano compiute anche su titoli italiani quotati in borsa come la Saffa, l'Immobiliare Roma, la Centrale, la Pacchetti, la Edilcentro Sviluppo, la Generale Immobiliare e la Spa Partenopea. Inizialmente si era parlato di un giro complessivo di 11 miliardi, ma la cifra pare debba essere un po' ridimensionata trattandosi di 6-7 miliardi.

Secondo quanto si è appreso, Scarpitti è stato costretto a rivelare quanto sapeva sulle due società svizzere Pulidor e Usiris quando si è reso conto che gli inquirenti erano già al corrente di molte cose. Ad esempio, gli hanno presentato un atto stipulato davanti ad un notaio di Lugano nel quale egli stesso veniva nominato procuratore speciale unico della Pulidor mentre un noto deputato della dc aveva lo stesso incarico per la Usiris.

La prova dei rapporti intercorsi tra l'impero sindoniano e la dc e la quasi certezza che questi canali fossero uno dei punti di fuga verso l'estero del denaro depositato dai risparmiatori non significa che i titolari dei conti adoperati a questo scopo fossero al corrente del loro ruolo, almeno sul piano legale.

m. f.

Roma: a convegno le assistenti delle Forze armate

ROMA — Delegate di tutta Italia prendono parte sino a domani al convegno nazionale del Pasfa (Per l'assistenza spirituale delle Forze armate), i cui lavori si svolgono a Roma. Costituito 68 anni orsono nell'ambito dell'ordinariato militare, il Pasfa è una associazione, finora soltanto femminile, che ha lo scopo di coadiuvare l'opera dei cappellani militari e che, da qualche tempo, cerca di adeguare la propria azione alle più ampie prospettive del Concilio vaticano secondo.

Il coordinamento del gruppo è riunito da ieri a Torino

Riparte l'integrativo Fiat

La preparazione della piattaforma era stata interrotta dalla vertenza sui licenziamenti - Punti fondamentali: salario (47 mila lire il mese in più) e organizzazione del lavoro - Oggi si discute sull'orario

TORINO — *«Contiamo di avviare le trattative con la Fiat per l'integrativo aziendale nella seconda metà di aprile. Le tre settimane precedenti le utilizzeremo per le assemblee dei lavoratori che dovranno pronunciarsi sulle proposte del sindacato»*. Questa la previsione di Mario Sepi, della Cisl, che ieri ha fatto la relazione in apertura del Coordinamento nazionale del Gruppo Fiat, composto da 150 sindacalisti di fabbrica. Ai lavori, che si svolgono a «porte chiuse», partecipano i segretari nazionali della Flm Lotito della Uil, Sabattini della Cgil e Morese della Cisl, con i responsabili del settore auto Regazzi, Rinaldini e Sepi.

Il «varo della piattaforma», che sarà poi presentata all'azienda, è previsto per oggi, a conclusione del dibattito. Si tratta di «rinfrescare e modificare» il documento del giugno scorso che venne accantonato quando esplose la questione dei licenziamenti, risolta con «l'accordo di Roma».

Rispetto al giugno dello scorso anno sono cambiate parecchie cose e il sindacato vuole tenerne conto. *«Ipotizziamo* — ha specificato il segretario nazionale Franco Lotito — *una vertenza snella, molto mirata sulle condizioni dei lavoratori Fiat, per recuperare al massimo il rapporto politico tra sindacato e lavoratori»*. Gli ultimi scioperi negli stabilimenti Fiat hanno fatto registrare adesioni modeste e il sindacato cerca di ristabilire un colloquio più stretto con i lavoratori cercando di interessarli a questioni prettamente aziendali.

La «piattaforma» dell'anno scorso sarà sfoltita. *«Rimarranno in piedi* — ha dichiarato Lotito — *i due punti fondamentali: salario e organizzazione del lavoro. Per il salario resta immutata la richiesta di 47 mila lire mensili medie da utilizzare per l'elevamento e la unificazione in un unico livello della "quattordicesima erogazione" che dovrebbe salire a 520 mila lire e per la creazione di un "terzo elemento" con cifre diverse a seconda delle categorie. Sull'organizzazione del lavoro* — ha proseguito Lotito — *si partirà dalla filosofia dell'accordo Alfa Romeo, che va nella direzione del gruppo di lavoro integrato. Conosciamo la specificità dei problemi e della realtà Fiat ma riteniamo utile andare alla discussione su questi temi»*.

Nella «vecchia piattaforma» dell'anno scorso c'era la richiesta del superamento graduale delle linee di montaggio che, secondo le indicazioni raccolte ieri, non verrebbe ripresentata. *«Oggi* — ha osservato il segretario torinese dei metalmeccanici, Bruno Balli — *non ci sono alla Fiat grossi investimenti sull'impiantistica ed anche il primo modello di auto completamente nuovo è previsto solo per la fine del 1982. Dobbiamo quindi riadeguare i nostri interventi sull'organizzazione del lavoro puntando in due direzioni: arricchimento professionale dei lavoratori e risposte sul versante della produttività con i gruppi integrati ed autogestiti, sul modello Alfa Romeo, anche se introdotti, per il momento, in modo articolato e sperimentale»*.

Mario Sepi — illustrando ai giornalisti i punti essenziali della sua relazione letta a porte chiuse — ha attribuito notevole importanza anche alle «informazioni» che i sindacalisti si propongono di avere dall'azienda su alcuni punti specifici: *«Abbiamo bisogno di conoscere i "piani d'impresa" della Teksid, in rapporto alla crisi siderurgica ed al piano nazionale. Chiediamo cose chiare sulla sorte dello stabilimento del Lingotto. In merito all'accordo Fiat-Peugeot è giunto il momento di avere indicazioni sul nuovo stabilimento che dovrebbe costruire un milione di motori l'anno con 4 mila addetti e vogliamo anche conoscere i riflessi che questa nuova produzione avrà sui settori meccanici della Fiat»*.

Tra le richieste di informazione Sepi ha indicato infine «l'accordo Iveco-Rokwell», per la costruzione di ponti e assali per gli autocarri. *«Poiché il montaggio degli autobus sarà concentrato a Grottaminarda* — ha spiegato — *lo stabilimento di Cameri sarà adibito a lavorazioni meccaniche che in parte vengono oggi fatte alla OM di Milano. In questa ristrutturazione come si colloca l'accordo di cui si parla con l'americana Rokwell?»*.

Su un tema i delegati sono divisi: le quaranta ore annue di riduzione dell'orario che, in base al contratto nazionale, dovrebbero scattare dal prossimo 1° luglio. La Federmeccanica, in sede nazionale, ha già dichiarato al sindacato che non si sono verificate le condizioni previste dal contratto (incremento della produttività, flessibilità delle prestazioni, eccetera) per cui la riduzione dell'orario non è possibile. Il problema sarà discusso nelle prossime settimane tra Federmeccanica e sindacato. A giudizio della Cgil e della Uil la sede nazionale è quella più idonea. La Cisl, invece, sostiene che la riduzione dell'orario deve essere chiesta alla Fiat nella «piattaforma aziendale». Se non si raggiungerà un accordo su questo argomento oggi si voterà.

Sergio Devecchi

Zanussi, chiesto l'intervento di Pandolfi

TRIESTE — Per l'esame complessivo della vertenza «Zanussi» il vicepresidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e assessore all'Industria, De Carli ha proposto agli assessori interessati delle altre sei regioni, nei cui ambiti sono insediate ed operano industrie del gruppo Zanussi, un incontro a Trieste, nella sede della direzione regionale dell'Industria.

Nella riunione, da tenersi entro la prossima settimana, dovrebbero venire concordate — è stato detto — le modalità per un unico piano d'intervento da inoltrare al governo. Intanto De Carli ha reso noto di aver inviato un telegramma al presidente del Consiglio, Forlani, ed al ministro dell'Industria, Pandolfi, in cui si sottolinea «il grande valore economico e sociale di un esito positivo del "piano Sud" e la sua funzione determinante per un riavvio della trattativa ed una sperabile, rapida conclusione della vertenza globale del gruppo Zanussi».

Il vicepresidente De Carli ha, inoltre, invitato gli assessori competenti delle Regioni Veneto ed Emilia-Romagna a «far propria questa iniziativa della Regione Friuli-Venezia Giulia», e ciò «attraverso il contemporaneo invio di analoghe sollecitazioni a Forlani e Pandolfi».

British Steel perde al giorno quattro miliardi

LONDRA — La British Steel Corporation, la grande azienda statale britannica dell'acciaio, ha perduto lo scorso anno 660 milioni di sterline, cioè quasi 2 milioni di sterline al giorno (oltre 4 miliardi di lire). Lo ha rilevato ad una commissione parlamentare il presidente dell'azienda, Ian Macgregor.

Firmato accordo Nuovo Pignone General Electric

ROMA — La Nuovo Pignone, società del gruppo Eni, ha firmato un accordo per la concessione di una licenza con la società General Electric per la costruzione negli Stati Uniti di compressori centrifughi.

Tale accordo consente la vendita in Usa e Canada di queste macchine e permette alla General Electric di inserirsi nelle tecnologie energetiche emergenti.

Il presidente dell'Eni, ing. Alberto Grandi, ha rappresentato ai dirigenti, ai tecnici e alle maestranze del «Nuovo Pignone» il proprio compiacimento per il riconoscimento e il successo conseguiti. *«E' significativo* — ha detto Grandi — *che sia un'azienda italiana e per di più una azienda Eni a segnalarsi in un'intesa che prevede cessioni di tecnologie ad un gruppo statunitense sicuramente all'avanguardia sul piano mondiale. La rilevanza dell'accordo è testimoniata, oltre che dalla sua dimensione finanziaria, anche e soprattutto dal nome e dallo spazio commerciale e di prestigio della parte americana»*.

L'azienda ferma e riapre gli impianti, operai denunciati

Montedison, tensione a Brindisi

BRINDISI — Ancora una giornata convulsa e densa di colpi di scena alla Montedison di Brindisi. Ieri, in seguito al blocco dei cancelli attuato dai 350 operai metalmeccanici delle ditte appaltatrici, che protestano violentemente per il licenziamento (appoggiati da gran parte delle maestranze Montedison), la direzione dello stabilimento petrolchimico ha deciso di fermare gli impianti per motivi di sicurezza; il blocco dei cancelli è stato poi revocato nella tarda mattinata.

La tensione alla Montedison di Brindisi aveva raggiunto punte molto alte già mercoledì, quando centinaia di lavoratori dello stabilimento e delle ditte appaltatrici avevano bloccato per molte ore la stazione ferroviaria: contemporaneamente, a partire dalle 8 di mercoledì, era stato attuato il blocco dei cancelli. Questo, tra l'altro, aveva impedito il cambio degli operai e dei tecnici che in quel momento si trovavano nello stabilimento. Ieri mattina la situazione nella fabbrica si era fatta insostenibile. Il direttore dello stabilimento petrolchimico, ing. Zappaterra, ritenendo che dopo 24 ore i lavoratori non fossero più in grado di garantire l'efficienza e la sicurezza degli impianti, ha preso la impegnativa decisione di fermarli.

A questo punto si sono manifestate profonde fratture tra gli stessi lavoratori. Un gruppo di tecnici, di capi intermedi e anche di operai si è riunito in un'assemblea spontanea; ne è scaturita la decisione di recarsi in tribunale per denunciare gli autori del blocco. E' intervenuta subito la federazione sindacale unitaria che si è adoperata per saldare le fratture e soprattutto per sollecitare la revoca del blocco.

Poco prima di mezzogiorno i cancelli sono stati lasciati liberi ed è stato perciò possibile il cambio del personale. Secondo l'ing. Zappaterra, poiché gli impianti sono stati fermati ma non scaricati, la normalità della produzione dovrebbe essere raggiunta nel giro di quattro giorni.

Oggi il problema della Montedison di Brindisi sarà sottoposto al ministro del Lavoro, Foschi. Una delegazione sindacale si recherà a Roma accompagnata da centinaia di lavoratori. Contemporaneamente a Brindisi si svolgerà una manifestazione che interesserà anche altre categorie di lavoratori.

c. e. s.

Che cosa prevede il piano chimico

Il piano chimico presentato il 17 febbraio dal ministro delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, nel corso della vertenza Montedison, assegna a Brindisi un ruolo importante nella ripartizione territoriale delle attività del settore. La ricostruzione del cracking brindisino, insieme con il completamento di quello di Cagliari e alla ristrutturazione di quello di Porto Torres, fa parte degli impegni per mettere a disposizione delle industrie alle migliori condizioni le materie di base. Uno dei punti fondamentali del piano, oltre alla necessità di eliminare doppioni e contrasti fra i vari gruppi, infatti è quello di evitare spostamenti antieconomici di prodotti su e giù per l'Italia. (Per questo il piano arriva a ipotizzare il collegamento e la collaborazione anche fra stabilimenti indipendentemente dalla loro appartenenza allo stesso gruppo).

Sempre a Brindisi dovrebbe concentrarsi una grossa fetta dell'attività della Montedison nel campo del polipropilene. Il piano chimico riconosce al gruppo di Foro Bonaparte una posizione di leadership a livello mondiale in questo campo (300 mila tonnellate di produzione l'anno) mentre Anic (50 mila tonnellate) e Sir (30 mila) sono in posizione nettamente minoritaria.

Quindi la Montedison deve «assumere la gestione del business polipropilenico», come dice il piano. «Allo scopo di incidere e definire anche le attività di stabilimento, a Brindisi andrebbe sviluppata l'attività industriale con i nuovi catalizzatori, mentre a Ferrara andrebbero sviluppati polimeri speciali e il centro di ricerca e sviluppo».

La Montedison ha anche la leadership nel polietilene ad alta densità: con una capacità produttiva di 180 mila tonnellate l'anno, contro 70 mila tonnellate di Anic e Sir insieme: Brindisi, dove gli studi intrapresi dalla società sui catalizzatori ad alta resa le permettono di realizzare risultati particolarmente buoni, dovrebbe diventare, dice il piano, il polo di sviluppo di questo prodotto.

Per Brindisi il piano prevede anche un sostegno finanziario per il rinnovamento degli impianti di polietilene a media e bassa densità. Ancora nel pvc, produzione ripartita circa a metà tra aziende pubbliche e private, Brindisi è indicata come principale polo di sviluppo.

v. rav.

L'Ilssa Viola (senza lavoro) vuole licenziare 275 operai

AOSTA — E' stata avviata ieri mattina, con una comunicazione ai sindacati, la procedura di licenziamento per 275 dipendenti dell'Ilssa Viola di Pont St-Martin. La più grande industria privata della Valle d'Aosta e la seconda, con i suoi 1067 occupati, dopo la Cogne, ha motivato la grave decisione per mancanza di lavoro. I licenziamenti concluderebbero così un breve periodo di crisi che aveva colpito l'Ilssa a partire dal dicembre scorso, proprio nel momento in cui stava attuando il piano di investimenti produttivi.

Un'impresa «sana» e votata all'espansione dei propri impianti di produzione, che aveva dovuto drasticamente cambiare programmi dopo la dichiarazione di «crisi manifesta» del settore siderurgico da parte della Cee con la conseguente riduzione del 27 per cento sulla produzione. Una doccia fredda per l'Ilssa, che ricorreva alla cassa integrazione da dicembre fino al 14 di febbraio. Intanto entrava in funzione il «blooming», nuovissimo impianto per la laminazione degli acciai che avrebbe evitato all'azienda di ricorrere, come nel passato, allo stabilimento di Terni per la lavorazione del prodotto di Pont St-Martin.

Ora la decisione di licenziare 275 dipendenti, che era nell'aria da circa due settimane, va ad aggiungersi alla già critica situazione occupazionale della Regione nel settore industriale. L'80 per cento della produzione di acciai speciali dell'Ilssa viene venduto in Italia e una cospicua fetta all'industria degli elettrodomestici, più precisamente all'Indesit e alla Zanussi, entrambe in crisi.

La Flm ha espresso le proprie preoccupazioni per la decisione che non lesina a definire «ricattatoria». *«I licenziamenti* — si chiede il sindacato — *preludono forse alla chiusura di alcuni reparti?»*.

Nel tardo pomeriggio di ieri nella sede di Aosta della Flm, a conclusione di un incontro tra i sindacati, si è deciso di convocare per stamane l'assemblea dei lavoratori nello stabilimento dell'Ilssa. Intanto è stato chiesto un incontro alla direzione aziendale.

e. m.

Tubi Italsider in Medio Oriente

GENOVA — I prodotti siderurgici italiani stanno affermandosi nei Paesi del Medio Oriente dove l'Italsider ha spedito agli Emirati arabi 6 mila tonnellate di tubi e all'Arabia Saudita 229 mila tonnellate destinate alla realizzazione di un gasdotto, un oleodotto ed una conduttura per gas con residui acidi, oltre alla recente fornitura di 120 mila tonnellate.

I registratori di cassa, un affare da duemila miliardi

All'Olivetti si riapre lo scontro

Il coordinamento del gruppo decide oggi «iniziative» contro le 500 sospensioni a Pozzuoli

TORINO — *Non è uno scontro da poco quello che si apre oggi all'Olivetti: in pratica è uno scontro da duemila miliardi e riguarda i «registratori di cassa», quegli strumenti che il ministro Reviglio vuole introdurre per rendere più trasparente la contabilità dei negozi e stanare una delle tante roccaforti dell'evasione fiscale italiana. Ma poiché questa legge finora non è partita, martedì scorso l'Olivetti è uscita allo scoperto, mettendo in cassa integrazione straordinaria (dal 13 aprile) i 500 dipendenti di Pozzuoli, lo stabilimento appunto in cui il gruppo di Ivrea ha concentrato i suoi sforzi per produrre i «registratori».*

L'uscita della casa di Ivrea ha provocato un'immediata reazione della Flm che per oggi ha convocato a Roma una riunione dell'esecutivo del coordinamento Olivetti per «decidere le iniziative da assumere». In pratica, dicono alla Flm, per «proclamare agitazioni» ma anche per chiedere un incontro al governo (accusato di «latitanza» sul problema) perché «rispetti gli impegni assunti».

Che il tema dei «registratori di cassa» non fosse del tutto innocuo, lo si era visto fin dal settembre scorso, quando la Camera aveva riaperto i battenti da poche ore e sul tavolo di Reviglio era arrivata una interrogazione firmata da Giuseppe Costamagna, in cui il deputato torinese chiedeva al ministro cosa intendeva fare «per non pregiudicare il successo dell'operazione», visto che in Italia nessuno produce registratori di cassa e nessuno è in grado di assicurarne la manutenzione.

All'interrogazione erano poi seguite parecchie prese di posizione, tutte preoccupate dal fatto che questa iniziativa, al di là dei risvolti fiscali e sociali, avrebbe consegnato tout-court un intero comparto produttivo nelle mani dei colossi giapponesi, che coprono il 30% del mercato mondiale. A queste accuse i vertici di Ivrea avevano replicato che tutto era semplicemente ridicolo, che da soli «sarebbero stati in grado di saturare il mercato», ma poi tutto finì lì. E ora, a sei mesi di distanza, il problema riesplode con forza sul «caso Pozzuoli».

Vediamo di che cosa si tratta. Oggi in Italia si vendono circa 35 mila registratori di cassa con memoria elettronica (quelli cioè che vorrebbe introdurre Reviglio). A fornirli sono soprattutto la National Cash Register (che li costruisce in Giappone), la Anker Data System (che distribuisce i registratori giapponesi Omron), la Ditron, che smercia i Casio, sempre giapponesi. Poi c'è la Sweda, nome italiano dell'americana Litton, che cerca di strappare qualche briciola al 70% del mercato coperto dalle altre tre case.

Se il mercato fosse così limitato, per il sindacato non ci sarebbero problemi. Ma se si fanno alcuni conti si scopre che la realtà è ben diversa. Il «progetto Reviglio» prevede infatti che, entro cinque anni, tutti i commercianti, ambulanti compresi, devono dotarsi del registratore di cassa. E se si sommano le stime (900 mila negozi al dettaglio, 250 mila pubblici esercizi, 90 mila fra barbieri e parrucchieri, 250 mila ambulanti) si scopre che entro cinque-sei anni al massimo i registratori di cassa funzionanti in Italia saranno almeno un milione e mezzo.

Se si calcola che il costo di ogni registratore varia tra le 500 mila lire e i tre milioni, la posta in gioco si aggira sui 2000-2500 miliardi.

E' proprio in «prospettiva» di questo mercato che Flm e Olivetti avevano siglato l'accordo che, facendo fulcro su Pozzuoli (che prima produceva macchine per calcolo, oggi costruite a Singapore), avrebbe permesso alla casa di Ivrea di produrre da un minimo di 100 mila a un massimo di 400-450 mila «registratori» l'anno. Due mesi fa poi l'Olivetti aveva firmato un accordo con la Dts, un colosso europeo del settore, interessato anch'esso alle «prospettive di sviluppo» del mercato italiano.

Ma queste «prospettive» per ora si sono arenate e l'Olivetti non sembra aver trovato di meglio — dicono alla Flm — che bloccare le linee di Pozzuoli, forse con la speranza di indurre il governo a sciogliere non solo il nodo dei «registratori di cassa», ma anche di sbloccare la «domanda pubblica aggiuntiva» (da 90 a 150 miliardi) che aveva promesso a dicembre e che «sinora è rimasta lettera morta».

c. roc.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, ci parla del suo piano casa

«Come farò 90 mila alloggi l'anno»

Il disegno di legge sarà esaminato oggi dal Consiglio dei ministri - «I provvedimenti tampone non servono più» - «I finanziamenti sono un problema, ma la questione non deve essere risolta da questo o quel ministro; ci vuole un atto del governo» - Le novità della legge destinata in gran parte agli sfrattati

ROMA — Il Consiglio dei ministri esaminerà oggi il disegno di legge del ministro dei Lavori Pubblici che prevede la costruzione di 90 mila alloggi l'anno, destinati in buona misura agli sfrattati, agli anziani e alle giovani coppie.

— Onorevole Nicolazzi, è la solita promessa al vento, o si può sperare in qualcosa di concreto?

«Io credo fermamente in questo piano — risponde il ministro —, ma non posso assicurare se sarà approvato o meno e nella stesura originaria».

— Ministro, lei sembra mettere le mani avanti. Teme, forse, che non tutto filerà per il verso giusto nella odierna riunione di governo?

«Le difficoltà non mancano e riguardano soprattutto il finanziamento. Le riduzioni di bilancio, conseguenti alle necessità del dopo terremoto, hanno complicato qualsiasi discorso di spesa. Ma di fronte a un problema così drammatico, come è quello della casa, gli stanziamenti non dovrebbero essere negati o tagliati drasticamente, anche perché nuovi provvedimenti tampone servirebbero a ben poco».

— E da quale suo collega potrebbero venire le maggiori resistenze alla spesa? Si dice, ad esempio, che Andreatta sia poco propenso a tirare fuori altri soldi...

«Il ministro del Tesoro, giustamente, deve fare i conti con quanto ha a disposizione e si preoccupa di rispettare le previsioni di deficit. Ma la questione non deve essere risolta da questo o quel ministro. Qui ci vuole un atto di volontà di tutto il governo per dare priorità alla casa. Se ci fosse disponibilità da parte di tutti i ministri in questo senso, sarebbe senz'altro più facile togliere dagli stanziamenti che interessano i singoli ministeri quanto basta per varare un serio piano di rilancio del settore edilizio».

— Si dice sempre che la spesa prevista per l'81 sia di circa 1400 miliardi...

«No. Se tutto andrà bene, il varo della legge si avrà non prima dell'estate. E' inutile quindi creare una situazione di residui passivi. La cifra sarà perciò molto inferiore a quanto previsto, riservandoci il recupero nei successivi anni di attuazione del piano. Le prime somme saranno comunque destinate al reperimento e alla urbanizzazione delle nuove aree. Il problema delle aree è preminente: lasciarlo insoluto significherebbe vanificare il tutto. Per questo la legge introduce delle novità nello snellimento delle procedure».

— Quali?

«I sindaci avranno innanzitutto maggiore libertà d'azione. La legge, poi, stabilisce il principio del "silenzio-assenso". Il cittadino cioè si rivolge al Comune, richiedendo un certificato d'uso per accelerare i limiti di edificabilità in una determinata area. Se non ottiene risposta entro 90 giorni, potrà mandare avanti il progetto di costruzione senza più bisogno di alcuna autorizzazione».

— Il piano tende a favorire le giovani coppie e i titolari di redditi più bassi. In che modo?

«Il 30 per cento delle nuove case sarà destinato esclusivamente alle categorie più deboli che potranno affittarle o acquistarle a prezzi particolarmente vantaggiosi. Si tratterà di alloggi a dimensioni ridotte, 65 metri quadrati circa».

— Il Sunia, sindacato degli inquilini, ha però accolto freddamente il suo progetto, definendolo faraonico...

«Ma non mancheranno anche i critici in senso opposto, quelli che lo giudicheranno insufficiente. In realtà, il piano sarebbe faraonico se non sbloccasse i vincoli procedurali».

— In cantiere c'è un'altra sua iniziativa: il riscatto dopo dieci anni della casa popolare in affitto. Quando pensa di poterla presentare?

«Tenendo presente che ci sono anche i problemi degli sfratti e dell'equo canone, conto di portare il provvedimento di riscatto in una seduta del governo successiva al varo del piano casa».

Emilio Pucci

Intanto gli italiani riscoprono la coabitazione

ROMA — «Per me la rivoluzione non è nelle dispute dottrinali, ma nel risolvere i problemi concreti: la casa, la salute, il lavoro». E' uno dei passi più importanti dell'intervento di Sandro Pertini nel corso della sua visita a Torino. A ben guardare si tratta di tre problemi che nel corso del trentennio repubblicano hanno trovato soltanto in parte una risposta valida. Non a caso la casa è stata posta dal Presidente della Repubblica al primo posto. Dopo tante chiacchiere, tante leggi, avere una casa oggi, in affitto o in proprietà, è ancora un affare per privilegiati.

Dall'inizio degli Anni Settanta, per l'edilizia sovvenzionata e contributi per l'edilizia agevolata, sono stati stanziati 6000 miliardi. Una cifra cospicua se si pensa che è in grado di smuovere investimenti aggiuntivi dell'ordine di 2000 miliardi, ma rivelatasi alla resa dei conti insufficiente alle esigenze di un paese industrializzato cresciuto in fretta e a dismisura così come è avvenuto nelle grandi città.

Chi più chi meno, tutti i governi si sono cimentati nel tentativo di porre argine ad una crisi montata con il tempo ed ormai giunta a livelli di rottura con grosse implicazioni di carattere sociale. L'ultimo tentativo è stata la legge 457 del '78, il cosiddetto piano decennale, che in pratica non ha mai funzionato, tanto da dover essere integrata con la legge 25 (un provvedimento congiunturale che coinvolgendo direttamente i Comuni ha dato risultati positivi). Il bilancio è sconfortante. Nel '79 sono state costruite 137.000 case, 2,3 per ogni 1000 abitanti, una media che spinge l'Italia all'ultimo gradino dei Paesi europei. Ha ragione Pertini: dare una casa agli italiani resta ancora il fatto più rivoluzionario. L'aumento dei costi di costruzione (lievitati negli ultimi tre anni del 50 per cento), la penuria di aree urbanizzate, una amministrazione farraginosa, hanno accresciuto il disinteresse delle maggioranze politiche avvicendatesi nella stanza dei bottoni. Secondo le cooperative, l'amministrazione centrale non conosce nemmeno i residui passivi per il settore edilizio: la Regione Campania, un esempio, con il dopo-terremoto, era a «1300 miliardi non spesi». L'equo canone, destinato alla consunzione in assenza di interventi che ne correggano le storture, ha fatto il resto bloccando completamente il mercato degli affitti.

Così si è assistito al fenomeno del dissolvimento degli alloggi, della caduta dell'offerta di costruzioni nuove, a cui ha fatto da contrappeso la nascita di una nuova classe imprenditoriale legata alle speculazioni immobiliari fuori della portata dei cittadini a reddito fisso pure disponibili a sacrifici enormi per di aggiudicarsi un bene che resta un obiettivo tradizionale. Un fenomeno proliferato negli ultimi dieci anni, che ha avviato un cambiamento silenzioso ma radicale di molti italiani, soprattutto nei grandi agglomerati urbani dove si raggiunge (tra Roma, Milano, Torino, Napoli e Palermo) il 75,5 per cento del deficit di abitazioni. In molti quartieri la coabitazione è tornata ad essere un fatto normale; molte giovani coppie rinunciano addirittura al matrimonio ed anche ad avere figli.

La fame di case come piaga sociale: i prezzi alle stelle (un milione al metro quadrato non è più uno scandalo per case nuove ai limiti della periferia) e gli affitti fantasma — una recente inchiesta sosteneva che gli appartamenti disponibili erano appena 600 a Roma, 300 a Torino e ancora meno a Milano e a Napoli — costituiscono ostacoli insormontabili senza razionali interventi da parte dello Stato. E come se non bastasse c'è la sfilza di sfratti che rende la situazione davvero drammatica: vi sarebbero quasi un milione di famiglie che non usufruendo dei contratti soggetti a proroga potrebbero teoricamente essere sfrattate entro il 1983. Soltanto a Roma entro aprile si dovrebbero effettuare 1419 sgomberi, quelli in calendario sarebbero più di diecimila. A Milano di fronte ad un deficit di alloggi di 45-50.000 unità rispetto al fabbisogno (in Italia il divario è ormai sulle 100.000 case l'anno), vi sono 9700 sfratti esecutivi e la richiesta per le case popolari è una lunga lista di attesa.

Insomma con il trascorrere degli anni la casa si è trasformata in un miraggio anche per coloro che hanno redditi medio-alti. Cambia la carta geografica degli acquirenti: un numero sempre più ristretto grazie alle inadempienze dei governi. Del resto le stesse forme di risparmio forzoso (è dal Settanta che se ne parla, iniziò Guido Carli e qualche mese fa il ministro del Tesoro Andreatta) per facilitare l'acquisto sono rimaste nei cassetto dei progetti irrealizzati. Adesso ci riprova Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici. I precedenti, anche per gli amanti delle statistiche, non sono incoraggianti.

Eugenio Palmieri

Primo «sì» al bilancio dello Stato per il 1981

ROMA — Il bilancio di previsione dello Stato per il 1981 è stato approvato in sede referente dalla commissione bilancio della Camera. Non è stata apportata alcuna modifica al progetto che rappresenta la previsione 1981 a «legislazione invariata». Sono invece state inserite le «correzioni» introdotte con la legge finanziaria che sta concludendo il suo iter al Senato.

E' previsto che l'assemblea di Montecitorio cominci la discussione sullo stato di previsione 1981 mercoledì 25 marzo. Non è escluso però lo «slittamento» di un giorno in attesa che a Palazzo Madama sia definitivamente approvata la legge finanziaria (e di esser sicuri che non ci siano modifiche).

Lo Stato vuole riacquistare Arbatax?

ROMA — In relazione alla trattativa di acquisto della cartiera di Arbatax da parte delle Partecipazioni statali, l'on. Merloni ed altri 25 deputati democristiani hanno presentato al ministro De Michelis un'interrogazione per «un chiarimento rassicurante», si fa notare negli ambienti dell'Arel.

«Si tratta — sostiene l'Arel — di un'ipotesi tutta da discutere. Ma una cosa dovrebbe risultare indiscutibile. La circostanza, cioè, che lo Stato non può ricomprare a prezzo da collezionismo un'azienda (Arbatax) in precedenza regalata ai privati, per di più con corredo di generose agevolazioni bancarie».

La Pirelli vende pneumatici alla Yamaha

LONDRA — La «Azienda Pneumatici Motovelo», consociata della Pirelli Spa con stabilimento in Sicilia, ha firmato un accordo con la giapponese Yamaha per la fornitura di pneumatici per motociclette.

Andreatta: no a nuovi aumenti ai ferrovieri

ROMA — Le contrattazioni sindacali ormai chiuse non devono essere riaperte: lo impone una più attenta gestione della politica di bilancio necessaria per evitare conseguenze inflazionistiche. Lo ha sostenuto il ministro del Tesoro, Andreatta, alla commissione Bilancio del Senato.

Andreatta ha fatto un esempio preciso: la vertenza degli autoferrotranvieri, «di fronte alla quale — ha detto — non si possono non assumere posizioni di chiusura».

Un contratto in Arabia Saudita della Sartelco

MILANO — Il ministro delle Poste saudita ha firmato il contratto con il quale ha affidato alla Sartelco — Saudi Arabia Telecommunications Company (gruppo Sirti) — l'esercizio e la manutenzione della rete in ponte radio denominata Sais (Saudi Arabia intra kingdon micro wave project).

Il valore del contratto ammonta a 75 milioni di dollari.

Il governo esamina i provvedimenti per i settori in crisi

La Fim preme per la soluzione Finsider però le banche chiedono ancora tempo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo si accinge ad esaminare collegialmente il provvedimento per i settori industriali in difficoltà (forse la discussione inizierà oggi al Consiglio dei ministri), ma il sindacato stringe i tempi per una soluzione da dare ai punti di crisi. Oggi diecimila metalmeccanici delle aziende della Finsider manifestano a Roma in occasione dello sciopero nazionale della siderurgia pubblica proclamato dalla Fim.

Secondo la Fim, infatti, le assicurazioni fornite dal ministro delle Partecipazioni statali non sono sufficienti anche se fondate su una strategia apprezzabile, perché restano non poche incertezze su tutta la questione.

Innanzitutto il sindacato preme perché si faccia presto, mentre *«giungono in questi giorni notizie allarmanti sull'atteggiamento delle banche»*, un fatto che rischia di compromettere l'intera impalcatura di sostegno finanziario che si sta studiando. Inoltre l'intervento finanziario non basta: *«E' necessaria anche una politica industriale del settore che finora è mancata da parte dell'Iri e della Finsider»*. Ieri la Fim ha ribadito la sua sfiducia verso l'attuale management della Finsider.

Nel momento in cui i sindacati illustravano ieri i motivi della manifestazione nazionale, il presidente dell'Iri Sette ha tirato in ballo in Parlamento i ritardi con cui il governo si è interessato alla crisi della siderurgia rispetto ai partner europei: *«Siamo giunti ad un punto cruciale: o si provvede o si dice con chiarezza che l'Italia può fare a meno della siderurgia»*. Appigliandosi all'insufficiente apporto di capitale da parte dello Stato, Sette ha sostenuto che se si fossero rispettate le regole del gioco il gruppo Italsider avrebbe oggi una perdita di 300 miliardi. Invece il conto che la collettività sarà costretta a pagare è molto più salato: la siderurgia pubblica chiuderà il 1980 con una perdita netta di circa 1100 miliardi. Anche Sette ha chiesto *«decisioni rapide e tempestive»*, dopo aver ricordato come i responsabili dell'istituto e delle finanziarie abbiano segnalato per tempo i pericoli che si andavano profilando.

L'intervento di Sette alla Commissione bicamerale per le Partecipazioni statali è sembrata una lunga autodifesa e una difesa dei dirigenti della finanziaria sull'orlo del collasso. Secondo socialisti e comunisti sono sempre assenti le linee di politica industriale: di qui le critiche a Sette. Sindacati ed Iri sono dunque d'accordo sull'urgenza del salvataggio. Il come è ancora in buona parte da discutere. Mercoledì sera una riunione tra il ministro del Tesoro, il ministro delle Partecipazioni statali, il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, il presidente dell'Iri e i rappresentanti delle banche, non è servita a dipanare la matassa del consolidamento dei debiti. Sembra che il colloquio sia stato — secondo indiscrezioni — piuttosto confuso, soprattutto da parte dell'Iri, tanto che alla fine le banche avrebbero chiesto tempo per decidere. Una risposta potrebbe venire nei prossimi giorni.

Non è escluso che il dibattito venga portato in sede Abi dopo la pubblica affermazione del presidente Golzio contro l'intervento del sistema bancario nei salvataggi industriali.

Ricapitalizzazione, riduzione dei costi energetici, consolidamento di debiti a breve termine: sono i tre «capitoli» del programma di interventi a favore del settore dell'alluminio in corso di elaborazione al ministero delle Partecipazioni statali.

Il grido di allarme sulla sorte del settore è stato lanciato pochi giorni fa dai vertici della «Mcs» (gruppo Efim) che, con 15 società collegate, 27 stabilimenti, undicimila lavoratori, controlla totalmente la produzione italiana di alluminio primario e circa un terzo di quella di semilavorati.

«L'assistenzialismo primo nemico delle imprese»

BIELLA — Un incontro sul tema «Come si muove l'impresa» si è svolto a Biella, per iniziativa dell'Unione industriale biellese e del Movimento federalista europeo. Moderato da Paolo Bollo Poala, presidente dell'Unione industriale biellese, l'incontro ha avuto per relatori Sergio Pininfarina, deputato europeo e presidente dell'Unione industriale di Torino; Domenico Moro, segretario regionale del Movimento federalista europeo; Alfonso Sabatino, direttore del Centro europeo studi e informazioni.

In particolare Pininfarina ha trattato il tema «Il ruolo degli imprenditori oggi nel processo di integrazione europea». Ha detto che le imprese italiane intendono essere autenticamente europeiste e liberoscambiste; per prime quindi devono combattere due grandi nemici: «l'assistenzialismo e il garantismo privo di coperture produttive».

Il direttore per l'Europa, Whittome, incontra La Malfa e Reviglio

Fmi valuta il piano triennale

ROMA — Il ministro del bilancio La Malfa ha illustrato ieri alla delegazione del Fondo monetario internazionale, guidata dal direttore per l'Europa, Alan Whittome, il piano triennale che sarà oggi all'esame del Consiglio dei ministri. Gli esperti del Fmi si sono soffermati sui problemi della spesa pubblica, destinata a dilatarsi oltre i 40 mila miliardi di lire e dell'inflazione che continua a marciare su ritmi di crescita vicini al 20 per cento annuo.

Un quadro, dunque, tutt'altro che confortante. La Malfa ha comunque detto a Whittome di credere molto in questo piano e soprattutto nelle soluzioni in esso contenute per affrontare positivamente i «nodi» dell'economia italiana. L'ottimismo del ministro del Bilancio si collega al fatto che il metodo seguito per questo piano ribalta la «filosofia» di precedenti programmi rimasti poi sulla carta.

Da una politica economica centrata sulla manovra della domanda si dovrebbe passare ad una politica selezionata dell'offerta. In pratica, i soldi per gli investimenti verrebbero dati soltanto in presenza di validi programmi tali da soddisfare cinque precise scelte politiche: sviluppo del reddito reale, incremento dell'occupazione, maggiori investimenti nel Mezzogiorno, contenimento dell'inflazione e del deficit della bilancia dei pagamenti.

A passare al setaccio gli investimenti sarà un «nucleo» speciale funzionante presso il ministero del Bilancio, insediato proprio l'altro ieri. Il «nucleo» fornirà al governo un'indicazione tecnica sulla quale innestare la selezione. Gli scostamenti tra le condizioni effettive e quelle volute da ciascun piano settoriale e dal piano nel suo complesso verranno invece verificati con una frequenza non inferiore a sei mesi a livello politico.

Quanto al volume di spesa, per il triennio 1981-83 si fa una previsione complessiva di 100 mila miliardi di lire, di cui la metà tra gli investimenti già messi in bilancio da leggi pluriennali e l'altra dagli investimenti aggiuntivi inseriti nei venti piani settoriali di intervento. Questi ultimi 50 mila miliardi si troveranno parte nei bilanci statali e parte (20-25 mila miliardi) sui mercati internazionali attraverso cospicui prestiti. Un giudizio positivo del Fondo monetario sul piano agevolerebbe questa ricerca altrimenti difficile.

La delegazione del Fmi si è interessata anche dei problemi della politica fiscale, incontrandosi l'altro ieri sera con il ministro delle Finanze. Reviglio ha esposto a Whittome i risultati raggiunti in termini di gettito, i disegni di legge in discussione (addizionale e revisione delle aliquote) e le iniziative di lotta alle evasioni fiscali. Oggi gli esperti del Fmi dovrebbero sentire i ministri dell'Industria Pandolfi e delle Partecipazioni Statali De Michelis. La chiusura della missione è fissata per domani alla Banca d'Italia con il vertice Ciampi-Whittome.

e. p.

Ha chiuso [illegible] lire, non succedeva dal 2 febbraio

Dollaro perde «quota mille»

I motivi: diminuzione dei tassi d'interesse Usa; calo di fiducia nella politica economica di Reagan; aggravata tensione con l'Urss per i fatti del Salvador. Miglioramento della lira sulle principali valute Cee - L'oro torna a salire

ROMA — Depresso dal ribasso dei tassi primari Usa, il dollaro [illegible] arretrato ieri per il quarto giorno consecutivo ed è [illegible] sotto il livello delle 1000 lire, quotando 999, in calo di [illegible] lire su mercoledì e di 17 lire dall'inizio della settimana. La quota 1000 era [illegible] raggiunta e superata dal dollaro il 30 gennaio scorso: dopo un momentaneo calo a 999,50 il 2 febbraio, [illegible] era riportato oltre [illegible] lire ed aveva raggiunto il massimo della spinta il 18 [illegible] con una quotazione di 1062. Successivamente, con andamenti incerti, [illegible] andato scendendo, e ieri era di nuovo sotto quota mille.

La flessione [illegible] dollaro, si fa notare negli ambienti bancari, dovrebbe agevolare i sondaggi (già in [illegible] con molta discrezione [illegible] cautela) [illegible] le autorità monetarie americane per [illegible] politica comune fra i Paesi aderenti allo Sme (il [illegible] monetario europeo) e la valuta Usa: contatti formali ancora non ci sono [illegible] «il problema [illegible] stato già abbordato».

I [illegible] meccanismi, prospettati in sede Cee, ipotizzano che gli accordi «swaps» fra le Banche centrali vengano realizzati tra il Fondo [illegible] cooperazione monetaria (Fecom) e la banca centrale Usa (la Federal reserve bank, «Fed»), e non tra [illegible] Fed e le Banche centrali della Cee. Nel contempo gli interventi all'interno della fascia di oscillazione dello [illegible] dovrebbero essere effettuati soprattutto con monete dei Paesi Cee, riducendo [illegible] minimo l'utilizzo di dollari.

Il ribasso del dollaro secondo [illegible] operatori [illegible] però dovuto esclusivamente alla riduzione dei tassi d'interesse (ieri [illegible] Chemical [illegible] ha portato il «prime rate», il tasso primario applicato alla clientela più importante, al 17% [illegible] prevede che [illegible] si allineeranno tutte le principali banche americane), ma anche al calo di fiducia sulla politica economica di Reagan e la non tranquilla situazione politica internazionale [illegible] con le tensioni Usa-Urss per i fatti del Salvador.

La moneta americana è stata debole anche sulle altre piazze. A Francoforte ha ceduto altri due pfennige, [illegible] dendo da 2,0647 a 2,0472.

Pur sottoposta a dure critiche soprattutto da parte dei socialdemocratici e dei sindacati, [illegible] Bundesbank ha infatti deciso ieri di proseguire nella politica degli alti [illegible] fin ad ora seguita.

In [illegible] relazione sui risultati della politica creditizia del massimo organismo monetario tedesco, i responsabili della Bundesbank sottolineano [illegible] «il [illegible] sia tornato [illegible] essere una delle monete più forti nell'ambito dello Sme».

Sul mercato italiano, il miglioramento della [illegible] è stato limitato al dollaro, [illegible] quanto la nostra moneta ha conseguito progressi di misura su tutte [illegible] principali valute europee, ad eccezione del [illegible] rimasto praticamente invariato a 488,26. Sul franco francese [illegible] lira [illegible] è apprezzata [illegible] 0,16 (206,885), sul franco svizzero di 0,89 (538,065), sulla sterlina di 12,55 (2276,80).

L'oro, mercoledì in netta ripresa, ha avuto ieri misurati rialzi: +4 dollari l'oncia a Londra (510); +3 [illegible] Zurigo; +4,45 a Parigi, +1,71 a Francoforte. In Italia [illegible] prezzo [illegible] un grammo è invece sceso di 60 lire, quotando 16.670 lire.

F. V.

Depositi bancari in calo nell'81

MILANO — I depositi della clientela presso il sistema delle aziende di credito hanno [illegible] sato un calo piuttosto accentuato all'inizio del [illegible] Secondo dati ancora provvisori, desunti dalle rivelazioni statistiche della Banca d'Italia, al 31 gennaio [illegible] i depositi [illegible] clientela ammontavano a [illegible] miliardi di [illegible] con un [illegible] dell'1,4% rispetto ai 252.188 miliardi registrati alla fine del 1980.

In lenta [illegible] gli impieghi che al [illegible] gennaio [illegible] ammontavano all'interno a 110.378, con un incremento di solo lo 0,6% rispetto ai 109.830 [illegible] di lire risultati al 31-12-1980. Gli impieghi in valuta sono saliti del 0,2% risultando [illegible] 15.535 miliardi contro i 14.628 miliardi [illegible] 31 dicembre scorso.

Itavia: Davanzali vuole tentare il salvataggio

[illegible] — L'Itavia ha chiesto [illegible] ammessa alla procedura [illegible] ottenere l'amministrazione straordinaria [illegible] cosiddetta «legge Prodi» per il salvataggio delle grandi imprese. L'istanza è ora all'esame della sezione fallimentare del tribunale di Roma, che già si occupa della situazione patrimoniale della società presieduta da Aldo Davanzali in seguito alla richiesta di fallimento avanzata da un'azienda fornitrice, che nei confronti dell'Itavia vanta un credito di 180 milioni di lire.

Per applicare la normativa prevista dalla legge del 3 aprile 1979 numero 95 («legge Prodi») occorre che il tribunale fallimentare dichiari il dissesto dell'impresa e quindi emetta un provvedimento di cui si riconosca l'assoggettabilità dell'impresa stessa all'amministrazione straordinaria. Spetta poi al ministro dell'Industria, se la decisione del magistrato è favorevole, dar l'avvio alla procedura con la nomina di un commissario straordinario.

In seguito al dissesto dell'Itavia, il ministro dei T[illegible]porti, Formica, formulò un piano di salvataggio dell'azienda, [illegible] quale nel frattempo era stata revocata la concessione; ma il progetto è stato bocciato dalla Camera.

Aumenta a 3 miliardi l'utile Saffa

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Saffa S.p.A.» (gruppo Invest) si è riunito sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Bolchini per l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 1980, chiusosi positivamente con un utile netto, dopo lo stanziamento degli ammortamenti fiscali [illegible] simi, di 3 miliardi e 44 milioni di lire, più 23,8 per cento.

Al termine dell'esame del bilancio, il consiglio ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti — convocata per il [illegible] e [illegible] aprile 1981, rispettivamente in prima e seconda convocazione — la distribuzione [illegible] di un dividendo di 220 lire per ogni azione di risparmio e di 200 lire per ogni azione ordinaria.

Agricola Vittoria salgono gli utili

MILANO — Il consiglio di amministrazione dell'«Agricola Vittoria» (gruppo Invest) riunitosi a Milano [illegible] esaminato l'andamento della società durante [illegible] 1980. I ricavi aziendali derivanti da prodotti zootecnici e agricoli — precisa una nota della società — «sono passati dai 3 miliardi 510 milioni di lire del 1979 ai 5 miliardi e 262 milioni di lire del 1980 (più 67 per cento); gli utili sono aumentati dai 780 milioni del 1979 agli oltre 810 milioni di lire del 1980; il dividendo proposto ammonta a 160 lire per azione».

Nel corso del 1981 l'Agricola Vittoria ha proceduto all'acquisto del 50 per cento della Fertilvita S.p.A.

Pronto il parere della commissione creata dal presidente

[illegible] i consiglieri [illegible] Reagan prevale [illegible] tesi [illegible] frenare l'auto giapponese

Incerta ancora la forma: autolimitazione o intervento d'imperio? - Le conseguenze in Europa

WASHINGTON — La speciale commissione interministeriale incaricata di studiare la grave crisi dell'industria automobilistica Usa sottoporrà le [illegible] conclusioni [illegible] presidente Reagan nei prossimi giorni, e le anticipazioni trapelate parlano di [illegible] «vittoria» della corrente [illegible] chiede ai [illegible] qualcosa, almeno sul piano volontario, per frenare la «marea» delle importazioni di vetture giapponesi.

Premere presso Tokyo [illegible] un'auto-limitazione [illegible] in sostanza la raccomandazione che il comitato interministeriale sta per riferire a Reagan, il quale da parte sua — tramite il portavoce della Casa Bianca James Brady — non ha voluto sbilanciarsi su quali possano essere le sue decisioni finali, rinviandole a dopo lo studio dell'analisi ricevuta.

Sembra però che un'«intesa di fondo» venga raggiunta in seno al comitato in favore appunto di accordi per limiti volontari alle esportazioni nipponiche.

Non mancano però i dissensi che hanno opposto i fautori di una qualche forma di azione statale — con a capo lo stesso segretario ai Trasporti Drew Lewis, presidente [illegible] comitato interministeriale — e i sosten[illegible] del «liberismo puro» tra cui il direttore del potente ufficio [illegible] il Bilancio, David Stockman, [illegible] segretario al Tesoro Donald Regan e il capo del consiglio economico presidenziale Murray Weidenbaum.

I primi sostengono che [illegible] grave crisi dell'industria Usa del settore, almeno [illegible] attesa dell'auspicato risanamento, impone una tutela dalle dilaganti importazioni estere. I «liberisti» insistono sulla necessità che i produttori Usa dimostrino la loro vitalità «camminando con le proprie gambe».

Le importazioni nipponiche negli Usa si aggirano attualmente sui 2 milioni di vetture. L'industria vorrebbe tagliarle fino a 1,2 [illegible] l'anno, mentre il segretario ai trasporti Lewis caldeggia la cifra di 1,5-1,6 milioni. In attesa che il presidente Reagan decida e indichi anche i «tetti» auspicati, notizie rimbalzate da Tokyo appaiono rivelare [illegible] promettente disponibilità del governo nipponico a recepire — evidentemente come il male [illegible] — l'idea di auto-limitazioni, e «raccomandarle» alle industrie nazionali.

Queste misure, qualora approvate, andrebbero a danno dell'industria automobilistica europea. Infatti se i giapponesi dovessero, [illegible] qualche modo, limitare le loro esportazioni di automobili negli Usa, con una potenzialità produttiva in crescente aument[illegible] premerebbero molto di più sui mercati europei.

In questo caso anche l'Europa dovrebbe iniziare una politica commerciale [illegible] verso una vera e propria aggressione.

Snamprogetti per l'Austria

ROMA — [illegible] Snamprogetti, società di ingegneria del gruppo Eni, ha firmato [illegible] contratto con la Omv, ente [illegible] a partecipazione [illegible] per gli idrocarburi, per la fornitura [illegible] licenza [illegible] il processo Mtbe.

Accordo fatto Italia-Brasile per il caccia Amx

ROMA — E' st[illegible] raggiunto l'accordo tra Italia e Brasile per costruire in collaborazione il nuovo aereo da combattimento «Amx» progettato dall'Aeritalia e dall'Aeronautica Macchi. Il nuovo caccia sarà adottato dalle aeronautiche militari dei due Paesi; alla sua costruzione parteciperanno per l'Italia la Mac[illegible] e l'Aeritalia e per il Brasile l'Embraer.

Il primo memorandum di intesa sarà firmato a Roma il 27 marzo.

Tokyo rafforza l'offensiva nella Cee con la cantieristica e l'elettronica

PARIGI — E' fallito l'incontro tra i rappresentanti europei e giapponesi del settore della cantieristica navale conclusosi l'altra notte a Parigi: dopo quella dell'auto si apre quindi una nuova «guerra» in questo importante settore.

Chi sperava in un armistizio nella lotta all'accaparramento delle ordinazioni che oppone i due maggiori costruttori mondiali di navi, è rimasto deluso: i giapponesi hanno fatto «orecchio da mercante» a tutte le richieste europee e rifiutato qualsiasi compromesso.

Nel 1976 tra costruttori europei e giapponesi era intervenuto una specie di tacito accordo per una suddivisione equa delle commesse navali, e lo «spirito» di tale accordo era stato rispettato da ambedue le parti; ma a partire dalla seconda metà del 1980 i giapponesi hanno rotto l'accordo e scatenato un'offensiva concorrenziale su larga scala, del tipo di quella del settore auto.

Solo nel 1980 l'industria navale nipponica è riuscita ad accaparrarsi il 60 per cento dei nuovi ordinativi mondiali contro il 22 per cento affidato ai costruttori europei, mettendo in crisi l'intera cantieristica navale europea e in particolare quella dei dieci Paesi della Comunità.

Anche nell'elettronica [illegible] constata [illegible] Europa una progressione molto forte dell'insieme delle importazioni in provenienza da Paesi terzi e, con particolare rilievo, dal Giappone.

Nel settore dei ricevitori tv e dei tubi, l'incre[illegible] delle vendite giapponesi nella Cee nel corso dei primi dieci mesi del [illegible] è stato [illegible] 35% circa. Per l'insieme dei prodotti elettronici, il tass[illegible] crescita dell'import di diverse provenienze che [illegible] dal 19,1% nel 1979 è salito al 25,8% nel corso del primo trimestre del 1980 rispetto ai primi tre mesi del 1979. I dati sono forniti d[illegible] [illegible] europea, nella [illegible] risposta a un'interrogazione dell'inglese Adam.

E' nel settore dei micro-circuiti elettronici che si è constatato l'aumento [illegible] rapido del [illegible] lore delle importazioni. Nella prima parte del 1980, l'aumento è [illegible] del 64% circa per i micro-circuiti elettronici, [illegible] per i televisori e i loro [illegible] e del 26% per i ricevitori di radiodiffusione.

L'indice ha perduto l'1,60%

Si è già arrestato il balzo della Borsa

MILANO — Prevalenti flessioni con scambi consistenti ma molto nervosi.

Il mercato, dopo il deciso balzo in avanti di mercoledì ha vissuto ieri una giornata confusa con improvvise alternanze di correnti di vendita e di acquisto. Dopo un avvio caratterizzato da una decisa pressione dell'offerta, l'iniziativa dei venditori è andata successivamente attenuandosi lasciando spazio a un buon ritorno della domanda, che ha interessato principal[illegible] alcuni valori del gruppo Invest e i titoli immobiliari.

I valori guida, generalmente in arretramento in chiusura, hanno messo a segno netti recuperi nel primo dopolistino, con le Italcementi ord. passate da 52.400 a 55.300, le Centrale da 6245 a 6600, le Pirelli Spa da 2100 a 2180, le Montedison da 238,25 a 246 e le Generali da 139.000 a 141.200.

Al listino però sono prevalsi i segni negativi: sensibili flessioni hanno accusato Burgo ord. e Gemina —8,2%, Sai —7,2%, Italcementi ord. —6,7%, Centrale —6,6%, Comp. Milano risp. —6,1%, Anic —5,8%, Ras ord. —5,2%, Pirelli Spa —4,5%, Westinghouse —4,6% e Generali —4,4%.

Arretramenti compresi fra il 2 e il 4% per Comp. Milano ord., Alleanza, Unicem, Montedison, Cir risp., Ifi priv., Interbanca e Fiat ord. ed inferiori al 3% per Ifil, Cir ord., F. Tosi.

Denaro, invece, per i titoli del gruppo Invest (le Invest sono salite del 7,3%, le Agr. Vittoria del 4,9%, le Bii ord. [illegible] 4,2%) e per gli immobiliari: Aedes +12,1%, Condotte +10,6%, Milano Centrale +5,4%, Risanamento +3,7%, Iniziativa Edilizia +2,3%, [illegible] Roma +1,1%. Richieste inoltre le Fiscambi: rinviate per ecce[illegible]vo rialzo, le Alitalia +16,1%, le Autos. To-Mi +10,8%, le Latina priv. +5,4%, le Centenari e Zinelli +4,4%, le Silos +4%.

Le Toro ord. hanno acquisito un'ulteriore plusvalenza del 2,8%, passando in chiusura 49.200 lire e salendo nel dopolistino addirittura a 52.800.

Nel reddito fisso ancora vendite sui Cct, più resistenti Bt. In prevalente rialzo le convertibili.

L'indice Comit è passato da 235,89 a 232,13 (—1,60%) quello de «Il Sole-24 Ore» da 87,97 a 85,03 (—3,29%).

Il mercato azionario, a Torino non ha confermato la tendenza positiva [illegible] precedente.

Consob revoca quotazione Profing

ROMA — La quotazione delle azioni Spa Profing presso la Borsa valori di Milan[illegible] è stata revocata, a partire da oggi 20 marzo, con delibera odierna della Consob.

Convenzione tra Locafit [illegible] artigianato piemontese

TORINO — Nella sede della Confederazione nazionale dell'artigianato, è stata sottoscritta una convenzione tra il comitato regionale C.n.a., rappresentato da Corrado Moriara, presidente, ed Enzo Laili, segretario regionale, e la Locafit, società di leasing della [illegible] Nazionale del Lavoro, rappresentata [illegible] presidente Nerio Nesi e dal consigliere delegato Aldo Spolverini. Erano presenti inoltre Ezio Enrietti, presidente della giunta regionale del Piemonte ed Eugenio Maccari, presidente della giunta provinciale torinese.

Obiettivo dell'accordo, che prevede particolari condizioni per operazioni di leasing, è quello di favorire gli investimenti per il rinnovamento tecnologico delle imprese artigiane associate alla C.n.a. che nella Regione Piemonte ammontano a circa 16.600.

Nel 1980 l'artigianato piemontese ha [illegible] raggiunto un volume di investimenti, attraverso l'Artigiancassa, pari a circa 130 miliardi di lire, di cui il 68% è stato utilizzato per l'acquisto di nuovi [illegible] chinari. Nei primi due mesi del 1981 gli investimenti hanno raggiunto oltre i 100 miliardi di lire.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	165.000-175.000
Sterlina n.c.	185.000-195.000
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	120.000-130.000
20 doll. oro	640.000-700.000
50 Pesos mess.	690.000-750.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	447-429
Platino (*)	17.280

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	50	—
Edif. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	[illegible]	—
» » 6% 71	[illegible]	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 80	+ 0 20
» » » 1/3/82	99 10	—
» » » 1/5/82 I	97 90	+ 0 10
» » » 1/5/82 II	97 75	— 0 55
» » » 1/7/82	99 25	+ 0 40
» » » 1/10/82	97 70	— 0 20
» » » 1/1/83	98 20	—
B.T.N. 5,50% 19[illegible]	91 80	+ 1
B.T.[illegible] 12% 1982 I	98 30	+ 0 20
» 12% 1982 II	95 90	+ 0 40
» 12% 1983	91 20	+ [illegible]
» 12% 1984 I	89 90	— 0 30
» 12% 1984 II	90 40	—
» 12% 1984 III	90 40	—
» 12% 1987	88 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 80	—
» » '69 II	67 10	—
» 7% '73	69 30	—
Enel '74 indiciz.	137	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
» '77 ind. II	120 50	—
» 12% '79/88	89 70	—
» 12% '80/87	91 50	—
Enel '80/87 indiciz.	97 50	—
I.R.I. 6% '64	88 55	—
I.R.I. 6% '65	84 40	—
Autostrade 6% '66 I	89	—
» 6% '68	82 50	—
» 7% '73	71 20	—
OO.PP. 6%	61 50	—
» 7%	[illegible]	—
» 6% Auto '75	[illegible]	—
» Int. St. 6% IV	43 50	— 0 80
» Int. St. 7% IV	42 25	—
» Anas 6% 66	50 20	—
» » 7% 72 I	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	48 20	—

Titoli	18-3	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	73 95	—
» 6% '67	71	—
» 7% '72 II	59	—
A.F.S. 7% '70	64 10	—
» 10% '76 II	[illegible]	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 20	—
» 7% II	60 20	—
ICIPU vent. 6%	69 80	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	58	—
Imi XXVI 6%	70 90	—
» XXIX 7%	71 50	—
» XXXIII 7%	70 80	—
» XXXVIII 7%	62 80	—
» XLII 6%	62 25	—
» IL 10%	84	— 7 90
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	83	—
S. Paolo 6%	67 50	—
» » 7%	79 80	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	83 50	—
» » 6%	55	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	57	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60 60	—
Olivetti 5,50 '62 II	80 50	—
Viscosa 6% '64	89	—
Città Milano 10% '75	85 60	—
RIV 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti [illegible]	388 50	—
M. Sip 7%	[illegible]	—
M. Spirito 7%	340	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo IL 12%	181 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 18-3	Banconote (Milano) 19-3	Esportazione (Milano) 18-3	Esportazione (Milano) 19-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-3
Dollaro Usa	1010	1003	1007,55	[illegible]	1007,50	999
Dollaro Usa t.p.	988	975	—	—	—	—
Dollaro canadese	—	835	853,40	844,60	854,75	844,75
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	480	485	488,25	488,30	488,225	488,26
Fiorino olandese	435	440	441,15	441,15	441,14	441,08
Franco belga	28,50	[illegible]	28,769	28,78	28,784	28,785
Franco francese	206,75	207	207,05	206,86	207,045	206,88
Sterlina	2280	2260	2289	2277	2289,35	2276,8
Lira irlandese	1721	1721	1789,50	1786	1785,75	1785,2
Corona danese	150	150	155,29	155,27	155,32	155,28
Corona norvegese	185	186	189,50	188,55	189,60	188,32
Corona svedese	219	218	222,35	220,85	222,38	222,02
Franco svizzero	932	930	537,18	538,03	536,98	538,06
Scellino austriaco	[illegible]	69	68,855	68,85	68,862	68,805
[illegible] portoghese	17,50	17,50	17,75	18	17,878	18
Peseta spagnola	11,45	11,45	12,025	12,007	12,021	12,02
Yen giapponese	4,80	4,60	4,877	4,79	4,874	4,79
Dinaro taglio gr.	27,50	27,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1130	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-3	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5920	— 30	2000
Bonifiche Ferr.	31800	+ 1300	1400
Chiari & Forti	8050	+ 50	10500
Eridania	17650	— 350	24500
Imm. Vittoria	27800	+ 1300	15700
Ind. Buitoni P.	5310	+ 61	16500
Buitoni risp.	5150	+ 200	7000
Sarmide ord.	178	+ [illegible]	60000
Sarmide priv.	154 75	— 0 25	30000
Sarmide risp.	191	— 19	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	40000	— [illegible]	[illegible]
Ausonia	3549	— 131	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	23890	— 1020	29800
C. Ass. Mi priv.	21600	— 1410	1300
C. Latina ord.	1820	— 30	159000
C. Latina priv.	1440	+ [illegible]	49000
FIRS	2525	— [illegible]	[illegible]
FIRS risp.	1980	+ 20	5500
Generali	139000	— 6510	71175
Italia Ass.	38480	— 740	[illegible]
L'Abeille Ital.	53780	— 1010	1700
La Fondiaria	57850	— 1450	2325
RAS	135500	— 7500	10400
RASgov. 1-1-81	130100	— 5600	[illegible]
SAI	25500	— 1990	[illegible]
Toro Ass. ord	49200	+ 1330	115900
Toro Ass. pr.	44300	+ 910	130100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	77000	+ 150	27100
Banco Roma	75950	— 150	9800
Banco Lariano	11099	— 200	81000
Cred. Italiano	8180	+ 30	208500
Cred. Varesino	20400	— 500	22500
Interbanca pr.	38290	— 1295	7500
Mediobanca	84000	— 800	5800
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1385	— 2	2500
Burgo ord.	11000	— 890	13800
Burgo priv.	10890	— 320	3100
De Medici	760	+ 11	19000
Mondadori pr.	7180	— 120	15000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4610	+ 110	77000
Pozzi-Ginori	175	— 5	190000
Pozzi-Ginori r.	185	+ 5 75	70000
Eternit	825	— 25	9000
Eternit pref.	721	— 4	8000
Italcementi	52400	— 3800	24250
Italcementi r.	38500	— 800	700
Unicem	28100	— 1080	11000
CHIMICI			
Anic	1120	— 70	[illegible]
Caffaro	680	+ [illegible]	65000
Caffaro r.	680	—	10000
Farmit. Erba o.	7420	+ 121	75000

Titoli	19-3	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1188	+ 35	100000
Lepetit	50000	—	2500
Lepetit priv.	47950	— 50	50
Mira Lanza	21200	— 180	4050
Montedison	238 25	— 8 75	9975000
Perlier	6710	+ 10	1000
Pierrel	1868	+ 19	148000
Saffa	9339	— 11	18000
Saffa risp.	9000	— 100	1400
Siossigeno	20000	+ 500	13600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	377	— 3 25	570000
La Rinasc. p.	340	— 2	530000
Silos	8660	+ 260	[illegible]
Standa	3300	— 90	8000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1650	+ 230	10000
Ausiliare	[illegible]	+ 160	3900
Autostr. To-Mi	3780	+ 380	[illegible]
Italcable	12399	— 71	10000
NAI	[illegible]	— 5	[illegible]
Nord Milano	2901	— 4	[illegible]
SIP	1178	— 22	65000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	931	+ 10	20000
Magneti M. risp.	906	+ 4	[illegible]
E. Marelli	273	— 4	153000
Tecnomasio	455	— 25	35000
FINANZIARI			
Acqua [illegible]	[illegible]	+ 10	[illegible]
Agricola	33800	+ 309	10000
Bastogi IRBS	710 50	+ 8 50	[illegible]07000
Bonif. Siele	39910	— 465	9400
Borgosesia o.	8400	— 500	[illegible]
Borgosesia r.	8800	— 350	300
Brioschi	3195	— 4	13500
Buton	5440	— 20	1700
La Centrale	6245	— 445	441000
Fin. E. Breda	3810	—	24000
Finmare	82 25	—	—
Finsider	90	— 2 75	[illegible]
Fiscambi	5400	(n.r.)	31500
Gemina	1165	— 15	67000
GIM	6585	— 5	500
IFI priv.	[illegible]	— 250	[illegible]
IFIL	[illegible]	— 250	[illegible]
Invest	[illegible]	+ [illegible]	527000
Italmobiliare	210100	+ 110	[illegible]
[illegible]	[illegible]	+ 30	4000
Partec. Finanz.	1300	+ 20	22000
Pirelli & C.	9495	— [illegible]	74500
Pirelli SpA	2100	— 100	820000
Rejna	12850	—	—
Rejna risp.	12010	—	—
Riva Finanz.	10340	— 150	3100
Sarom	1768	— 19	9000
SME	2815	—	10000
SNIA	5460	+ [illegible]	[illegible]
Stet	[illegible]	— 12	67000
Terme Acqui	1990	+ 30	5000

Titoli	19-3	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	11530	+ 1250	240500
B.I.I. ord.	1186	+ 48 50	720000
B.I.I. risp.	1209	+ 41	57000
COGE	3745	— 2	94000
Cond. Acqua	375	+ 38	1232000
De Angeli Frua	23900	— 100	5900
Finrex	1778	+ 25	40500
G. Imm. Sogene	2377	+ 27	131000
Iniziative Ed.	[illegible]	1000	[illegible]
ISVIM	24400	+ 300	1000
Milano Centr.	60950	+ 3150	31700
Risanamento	19500	+ 700	8000
SIFA	1831	+ 31	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2310	— 75	[illegible]
FIAT priv.	1419	— 26	[illegible]
Franco Tosi	39900	— 1100	6450
Gilardini	5010	— 140	[illegible]
Olivetti ord.	4248	— 31	[illegible]
Olivetti (1-7-80)	4061	— 19	[illegible]
Olivetti priv.	3750	— 51	60000
Westinghouse	30500	— 1500	[illegible]
Worthington	3450	— 50	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	143	—	85000
Falck ord.	4310	+ 50	[illegible]
Falck risp.	4230	+ 5	[illegible]
Falck risp. 1-1-81	4060	— 45	500
Ilssa-Viola	2412	+ 62	[illegible]
Italsider	300	—	70000
La Magona	3915	+ 5	[illegible]
Pertusola	1340	— 10	5000
Trafilerie	1380	— 30	5000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	47	+ 2	1570000
Cantoni	14950	— 100	[illegible]
Cucirini	[illegible]	— 30	6500
Cascami Seta		—	300
FISAC	8250	— 5	[illegible]
Linif. e Can. o.	2800	+ 50	[illegible]
Linif. e Can. r.	2210	+ 70	[illegible]
Marzotto priv.	3180	+ 80	5000
Olcese Venez.	75	[illegible] 1 25	480000
Rotondi	19800	—	[illegible]
Snia Visc. o.	1310	— 10	[illegible]
Snia ord.1-10-80	[illegible]	—	[illegible]
Snia Visc. p.	1030	—	4000
Unione Man.	29800	— 505	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	5500	— 220	32000
Acq. De Ferr. r.	5400	— 120	[illegible]
Acque Potabili	4210	+ 20	9000
Calzat. Varese	[illegible]	100	100
CIGA Hotels	10470	— 280	[illegible]
CIR	18995	— [illegible]	15700
CIR (1-7-80)	18750	—	200
CIR risp.	18100	—	800
CIR r. (1-7-80)	18050	— 450	100
Pacchetti	189 75	+ 5	100000
Trenno	7199	+ 38	7080

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5850	+ 50
Eridania	17650	— 450
Florio	390	+ 40
Agricola Vittoria	[illegible]	+ 1500
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	25000	—
C. Ass. Milano priv.	23000	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	139490	— 5210
RAS	136000	— 5000
SAI	26000	— 1300
Toro Ass. ord.	48100	+ 800
Toro Ass. priv.	45000	+ 1000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	76000	— 4000
Banco di Roma	76000	—
Credito [illegible]ilano	8100	— 100
Interbanca priv.	38500	—
Mediobanca	84000	— 2000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11750	—
Burgo priv.	11400	—
Cart. Ital. Riunite	215	—
[illegible] - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	170	+ 11
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	820	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	26300	— 700
CHIMICI		
Anic	1135	— 55
Italgas	1120	—
Mira Lanza	21200	—
Montedison	239	— 4
Paramatti	1400	—
Pierrel	1860	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	[illegible]	—

Titoli	19-3	Variaz.
Saffa risp.	9700	—
SAIAG	1610	+ 10
Schiapparelli	1520	+ 30
COMMERCIO		
Rinascente ord.	379	— 12
Rinascente priv.	[illegible]	—
Silos Genova	6300	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1340	+ 60
Autostr. To-Mi	3650	+ 350
Italcable	12350	— 250
NAI	210	— 10
SIP	1150	— 10
Torino Nord	60	+ 0 50
ELETTROTEC		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	910	— 40
E. Marelli	[illegible]	— [illegible]
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	693	— 12
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	— 430
Finsider	[illegible]	+ 3
GIM	6300	—
IFI priv.	7300	— 300
IFIL	2650	—
Invest	4900	+ 200
Mittel	1790	—
Fiscambi	5050	—
Pirelli & C.	3400	—
Pirelli S.p.A.	2080	— 125
SAROM	1700	—
SME	2750	— 70
SNIA	5500	[illegible] 100
SIPA	1770	—
STET	1220	— 25
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1160	+ 20
B.I.I. risp.	1130	—
Condotte Acqua	365	+ 35

Titoli	19-3	Variaz.
Fer-Co	358	— 1
Gen. Imm. Sogene	2320	— [illegible]
I.P.I.	[illegible]	— 61
ISVIM	23000	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	[illegible]	—
FIAT priv.	1490	+ 15
Gilardini	5100	—
Graziano	1510	—
Olivetti ord.	4200	— 150
Olivetti priv.	3800	— 100
Olivetti (1/7/80)	4000	— 150
Westinghouse	31700	+ 1500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	150	—
Fornara	370	+ 20
Italsider	315	+ 10
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	15000	—
Fisac	8900	—
Snia Viscosa ord.	1300	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	4180	+ 130
CIGA	10800	—
CIR	17010	— [illegible]
CIR (1/7/80)	15700	—
CIR risp.	15700	—
CIR risp. (1/7/80)	16450	—
Pacchetti	195	+ 5
OBBLIG. [illegible]BILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	398	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/85	400	— 10
Mira L. 12% 77/87	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81	65	97,314	15,50
30/6/81		non rilevato	
28/7/81		non rilevato	
27/8/81	157	93,467	15,25
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	341	86,364	16,00

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni [illegible]-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,81	—
Fonditalia	»	23,72	—
Interfund	»	14,97	—
Int. S. Fund	»	11,75	—
Multinvest	»	18,65	19,21
Italfortune	»	13,47	14,20
Italunion	»	11,63	12,09
Mediol. Sel.	»	17,28	18,09
Rominvest	»	17,48	18,53
Tre R	lire	10.887	—
Eur '68	fr. sv.	181,84	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	18-3	19-3
Londra	506,00	510,00
Zurigo	509,00	512,00
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Milano (lire al grammo)	16.800	[illegible]
Hong Kong	509,00	518,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	17	17,500
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 18-3	Zurigo 19-3	Francoforte (in marchi) 18-3	Francoforte 19-3	Londra (in sterline) 18-3	Londra 19-3	Parigi (in fr. fr.) 18-3	Parigi 19-3
Dollaro	1,878-1,880	1,863-1,865	2,088-2,089	2,044-2,046	2,280-2,281	2,281-2,283	4,864-4,875	4,826-4,838
Franco svizzero	—	—	110,0-110,2*	109,5-109,7*	4,244-4,269	4,253-4,267	259,1-259,8*	259,1-259,7*
Franco francese	38,50-38,56*	38,58-38,66*	42,47-42,54*	42,32-42,36*	11,05-11,08	11,015-11,033	—	—
Marco	90,74-90,93*	91,10-91,28*	—	—	4,860-4,889	4,672-4,680	235,6-236,1*	235,8-236,2*
Sterlina	4,262-4,268	4,248-4,255	4,691-4,698	4,650-4,660	—	—	11,04-11,06	10,99-11,02
Yen	0,902-0,904*	0,892-0,893*	0,984-0,986*	0,978-0,980*	471,9-473,4	475,8-475,7	2,352-2,357*	2,317-2,322*
Lira	0,186-0,186*	0,1884-0,1887*	2,052-2,057**	2,044-2,048**	2287-2298	2277-2285	4,824-4,837**	4,827-4,840**

* per cento ** per mille unità

L'Onu: il 1981 ■ dell'handicappato»

Nascerà a Torino l'auto per invalidi

Com'è noto, l'Assemblea generale ■ ■ ■ ha proclamato il 1981 «Anno internazionale dell'handicappato», con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e i governi ai gravissimi problemi e bisogni di ■ enorme e crescente numero di esseri ■ portatori di handicap ■ ci (secondo dati forniti dalla Cee, nell'intera Comunità ■ sarebbero ben 13 milioni, ■ circa una persona su dieci), e di promuovere ■ ■ reinserimento fisico e psicologico nella società: cittadini a tutti gli effetti, con gli ■ diritti, ■ ■ dignità degli altri più fortunati.

■ aspetti di questo problema ■ molteplici, ma forse preminente è quello ■ libera mobilità individuale — presupposto per una più ■ esistenza di lavoro e di uso del tempo ■ro. A Torino, città dell'automobile, ■ ■gli obiettivi che in ■ con l'invito dell'Onu ■ è proposta l'Amministrazione comunale, riguarda appunto lo st■ di una vettura-tipo, ■ ■ guida degli invalidi che abbiano requisiti fisici minimi ma sufficienti (emiplegici, paraplegici, e ■ possibile anche tetraplegici, cioè ■ minora■ multiple e vistose).

Automobili modificate per handicappati ne esistono già, ma in genere si tratta di adattamenti ■ sempre razionali e affidabili sotto ■ profilo ■ sicurezza, benché omologate dagli Ispettorati della motorizzazione. Ma nelle ■ del Comune di Torino si dovrà arrivare a qualcosa ■ scientifico. Per questo ■ amministratori ■ ■ la proposta ■ una società torinese di ingegneristica, la I.de.a. (ne diremo brevemente più avanti).

Dopo approfonditi incontri e confronti con i rappresentanti ■ Comune e di as■ di handicappati, e ■ la consulenza ■ medici specialisti, i tecnici dell'I.de.a. hanno dunque definito lo studio ■ fattibilità costruttiva ed economica ■ una vettura che consenta al portatore di handicap motorio una ■ilità praticamente uguale a quella di qualsiasi ■ Secondo le precise indicazioni ricevute in ■ di consultazione, il modello-base prescelto è la Fiat Ritmo berlina a due porte e ■ cambio ■ Lo sviluppo del progetto, già in fase molto avanzata, d■ soddisfare questi requisiti ■ 1) sicurezza (facilità ■ uso e controllo della vettura, affidabilità e semplicità delle soluzioni tecniche, rispetto ■ normativa europea in materia ■ sicurezza attiva e passiva); 2) abitabilità e confort (facilità di accesso al posto di guida, possibilità di ripiegare e riporre all'interno l'eventuale carrozzella, sedili con particolari regolazioni ecc.); 3) economicità di ■ cizio (facilmente guidabile anche da famigliari o altri).

Lo studio completo della vettura (chiamata «modello Torino») e due prototipi ■ consegnati entro il ■ di ottobre ■ Comune, che ne diventerà proprietario e ne ■ ■ costruzione in serie probabilmente a qualche carrozziere.

La I.de.a. (Institute ■ development in automotive engineering) S.p.A. ■ una giovane, dinamica società ■ ■ avanzati, sviluppo e progettazione ■ prodotti ingegneristici in vari campi, ■ con particolare propensione per l'au■ (meccanica, motoristica, stile), promossa e fondata due anni ■ dall'ing. Franco ■ e formata ■ tecnici ■ alte capacità professionali e di lunga esperienza specifica: ■ ricordare i ■ dei notissimi ingegneri Ettore Cordiano, già direttore tecnico ■ Fiat, e Rudolf Hruska, proveniente dall'Alfa Romeo. E per ■ attività ■ ingegneria civile l'architetto ■ Piano, che ■ collaborato ■ progetto ■ Centro Georges Pompidou di Parigi. La sede è in una settecentesca villa ■ ■ ■ Moncalieri; presto si aggiungerà una grande officina per la realizzazione ■ prototipi. E' un centro — probabilmente unico in Italia — molto vivo. A parte l'auto per handicappati e altri importanti lavori in corso anche per committenti esteri, ne vedremo a ■ tempo frutti di grande interesse.

Ferruccio Bernabò

Per sapere ■ tutto è in ordine

Sul quadro di bordo tante piccole luci

Il quadro di bordo Vegliacontrol della ■ Ri■ Super

L'elettronica è entrata decisamente nell'automobile ed avrà applicazioni ■ più vaste ed articolate. L'utente se ne accorge quando vi ■ grandi innovazioni (per esempio l'iniezione), oppure tramite quella serie di strumenti e comandi coi quali «comunica» ■ ■ vettura, e cioè il cruscotto.

Tutte le auto che sono ap■ recentemente, e più ancora quelle che verranno, comportano sistemi di ■ ■ ed informazione nei quali l'elettronica gioca un ruolo importante. Questa diffusione di impianti elettronici raffinati per il controllo automatico del funzionamento delle luci, dei freni, e di altri organi meccanici, nonché i livelli ■ tutti i liquidi presenti nell'auto (dalla benzina all'acqua del radiatore), è cominciata, naturalmente per ragioni ■ costo, sulle vetture di classe superiore. ■ non c'è dubbio che l'allargamento della produzione dei componenti elettronici principali, e ■ conseguenza ■ riduzione del prezzo, ne consentirà l'applicazione anche ai modelli più economici.

Se si osserva l'andamento ■ produzione ■ impianti elettronici della Veglia Borletti, troviamo che, dopo ■ presentazione ■ due sistemi complementari Vegliacontrol e Vegliatest, sono stati adottati dispositivi di controllo sulle nuove lancia Beta e Gamma, sulla Ferrari Mondial 8, sulla Talbot Tagora ed ultimamente sulla Fiat Ritmo Super.

In particolare su quest'ultima vettura è presente un sistema di spie luminose disposte su un pannello che porta disegnate le sagome del veicolo e ■ gruppo motore: in tal modo le spie vengono a trovarsi nella ■ posizione che, sulla macchina, hanno ■ organi ■ cui si controlla il buon funzionamento. Vengo■ così migliorate ■ condizio■ di guida, perché chi sta al volante può controllare più facilmente e più rapidamente che tutto funzioni a dovere.

Un altro vantaggio dei moderni impianti elettronici è che essi si «autocontrollano»: ■ la semplice lampadina spia, se questa è bruciata non ■ ha più alcuna verifica; invece le centraline elettroniche controllano anche l'efficienza delle loro ■ spie. Queste ultime, inoltre, sono generalmente del tipo Led, cioè a diodi luminosi, dispositivi elettronici senza filamento ■ ■ più affidabili ■ lampadine.

E' in atto una ricerca tendente a stabilire ■ siano più convenienti (dal punto di vista della facilità di lettura) gli indicatori digitali, cioè con i numeri mobili, oppure quelli di tipo analogico, cioè con lancette, nastri o segmenti luminosi. A fianco dei suoi tradizionali strumenti ■ lancetta, la Borletti offre ■ una ■ gamma di orologi digitali ed anche un contagiri elettronico digitale, applicabile come accessorio ■ qualunque vettura. L'evoluzione in atto dirà quali tipi di strumenti ■ranno più efficienti.

Gianni Rogliatti

● **Parigi** — Nel mese di gennaio la Fiat ha ■ le vendite in Francia del 16 per cento, nonostante un calo del 12 per cento del mercato globale ■ vetture: ■ quasi ■ mila auto immatricolate. La penetrazione Fiat sul mercato francese è passata dal 3,31% del gennaio '80 al 4,32 del corrispondente mese di quest'anno.

● **Londra** — Le vendite ■ autovetture nel febbraio ■ ■ diminuite, in Gran Bretagna, ■ ■ per ■ circa rispetto al febbraio ■. In totale sono state commercializzate 123 mila vetture. Le importazioni hanno coperto il 54 per cento del mercato inglese.

Otto anni di collaudi prima ■ deliberare il nuovo ■ multiruolo

Tonnellate di strumenti per le prove del «Tornado»

Con ■ consegna ■ primi aerei ■ serie al centro addestrativo trinazionale di Cottesmore (Gran Bretagna), che è la località dove vengono formati gli equipaggi inglesi, italiani e tedeschi, il «Tornado», l'aereo multiruolo realizzato collaborativamente ■ Aeritalia, British Aerospace ed Mbb, ■ decisamente dalla fase sperimentale. Tuttavia le prove più lunghe — quelle relative ai sistemi avionici e d'armamento — ■ protrarranno fino a■ fine dell'82.

■ volta le cose andavano in modo diverso. Un pilota saliva su un ■ ■ gli scoppi incerti del motore divenivano rombo assordante; gente che correva ■ tutte le direzioni e, ■ ■ nuvola di fumo e polvere, l'aviatore scompariva ■ vista. Passava ■ po' ■ tempo ed eccolo ricomparire e volo ■ sulla testa del progettista, dei disegnatori, dei montatori e di tutti quelli che avevano partecipato alla costruzione dell'aereo. Qualche volta il pilota ripeteva i passaggi per prender tempo e decifrare ■ note scribacchiate sul taccuino a cosciale.

Oggi le cose ■ cambiate. L'automazione della ripresa, della registrazione e della trasmissione a terra ■ dati, ■ loro elaborazione, è sviluppa■ ■ maniera tale che i rilievi del pilota potrebbero quasi apparire ■ ■ superfluo.

Anche nel caso ■ un malaugurato incidente tutti i fatti fondamentali sono registrati ed i progettisti potrebbero scoprire l'errore senza alzarsi dalla loro sedia.

Un semplice barografo sigillato fu forse tra i primi strumenti registratori regolarmente installati su un ■ in prova: ■ il tempo ■ guerra e lo ■ nei voli di collaudo dei Savoia Marchetti. Eppure ■ questo primo passo iniziale ha preso le mosse quello che oggi è forse uno dei più completi e sofisticati sistemi di registrazione utilizzati ■ tutto il vasto fronte della ricerca scientifica. Una fase intermedia ■ questo pro■ consisté nella installazione a ■ di una ■ duplicata degli strumenti ■ pilota, più alcuni altri considerati molto importanti, più una macchina fotografica in modo che per tutta la ■ del volo, secondo per secondo, gli strumenti venissero fotografati.

Erano gli Anni ■ ed in Italia si collaudavano il G.80 ed il G.82, i primi aerei a getto progettati dalla Fiat sotto la guida ■ prof. Gabrielli. Era già un passo ■, ■ il si■ limitava il numero di parametri registrabili ed era ■ antieconomico ■ ■ numero di ore necessarie per l'analisi dei dati. Fortunatamente sin da quell'epoca stava rendendosi disponibile il registratore (a carta fotosensibile prima, magnetico poi) di dimensioni e peso accettabili. Contemporaneamente il computer era entrato nell'uso corrente a costi accessibili: esistevano dunque due mezzi che consentivano di registrare e di trattare ■ grande quantità di ■ ■ un minimo ■ tempo e di personale. Velocità, quota, numero ■ giri motore, pressione olio, ratei ed angoli ■ salita, temperature esterne, portata di combustibile, posizione angolare delle superfici ■ comando, ratei di risposta all'azione dei comandi sugli assi ■ rollio, imbardata e beccheggio, non sono che alcuni dei moltissimi parametri ■ rilevare ■ un volo di prova. Per ■ parlare della misura degli sforzi sotto i carichi di manovra ■ innumerevoli punti delle ali, della fusoliera e delle superfici ■ comando. ■ dire che su un grosso quadrimotore a getto ■ prendere, a brevissimi inter■lli, non meno di 2500 letture. Per eseguirle occorre qualcosa come 15 tonnellate di strumenti ed apparati.

Nel caso degli aerei militari da combattimento ■ attacco ■ suolo ■ dimensioni relativamente più ridotte dell'aereo non consentono di sistemare tutti gli apparati ■ prova su una sola macchina. Così, nel caso del Tornado, a fronte ■ ■ produzione di oltre ■ esemplari sono stati allestiti 9 prototipi (oltre a 6 aerei di preserie) ciascuno strumentato per una fase particolare ■ programma di prova. Le operazioni ■ collaudo sono state distribuite tra i Centri Prova dell'Italia (Aeritalia), della Germania (Mbb) e dell'Inghilterra (British Aerospace), che le hanno portate avanti in parallelo: ■ aerodinamiche, strutturali, prove motore, ■ navigazione, di armamento ecc. A fine 1980 questi prototipi avevano accumulato 3500 ore ■ volo, consentendo l'inizio dell'addestramento dei piloti militari.

■ Bernardi

Più di 150 strumenti davanti ■ pilota collaudatore

Dall'8 al 12 aprile

A To-Esposizioni «Automotor 81»

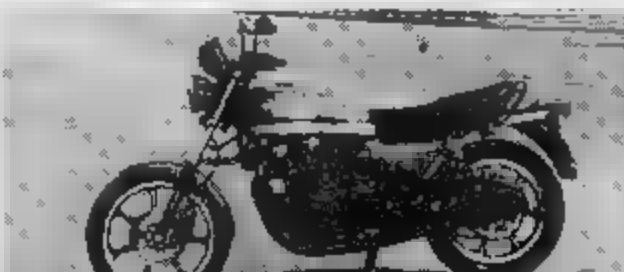
La 5ª ■ ■ di Automotor - Salone internazionale professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo - si terrà quest'anno dall'8 al ■ aprile a Torino nel ■ delle esposizioni al Valentino.

«Automotor 81» ■ preannuncia ricco di interesse, ■ ■ d'altronde era da attendersi in un momento in cui ■ solo ■ settore dell'autoveicolo ■ particolare, ma tutto l'ampio mondo dell'indotto, della componentistica, della ricambistica e della ■ cessoristica è in fermento in vista di ■ ristrutturazione e di ■ profondo rinnovamento. Lo dimostra la presenza — su quasi 30 mila me■ quadrati di area espositiva — ■ oltre ■ espositori, ■ cui circa ■ italiani e ■ stranieri.

■ nuovo modello GP ■00 adottata ■ soluzione tipicamen■ automobilistica

E' Kawasaki la prima moto a iniezione

La Kawasaki GP 1100 è la prima motocicletta costruita in serie con motore (a ■ cilindri) alimentato ■ iniezione anziché con normali carburatori. Si tratta di una soluzione tecnica che, ormai ■ in campo automobilistico, è del tutto nuova per le motociclette.

Il carburante, messo ■ pressione ■ una ■ ■ canica, viene iniettato ■ condotti di aspirazione nella quantità esatta necessaria e sufficiente per un perfetto rendimento termico. La dosatura corretta della quantità ■ carburante iniettato è controllata, oltre che dall'apertura della manopola dell'acceleratore, anche da una complessa apparecchiatura elettronica che tiene conto di tutti i parametri che possono influire sulla perfetta carburazione, come ■ pressione atmosferi■ ■ temperatura media dei vari organi del motore ecc.

La soluzione adottata dalla Kawasaki, certamente più costosa del sistema tradizionale, assicura notevoli vantaggi per ■ riduzione ■ consumi (oltre il 10% in meno) e ■ sensibile abbattimento delle emissioni inquinanti. Nel corso ■ una prova condotta all'autodromo di Monza, ■ prerogative dell'impianto a iniezione ■ sono immediatamente rivelate ■ termini ■ elasticità e immediatezza di ripresa a tutti i ■ gimi di rotazione.

La potenza massima della nuova 1100 giapponese è di 95 cavalli, ma la prima sensazione che ■ prova alla guida è ■ averli a disposizione tutti fin dai regimi intermedi. Queste caratteristiche ■ ottima sfruttabilità del motore permettono ■ tipo di guida riposante senza eccessivo uso ■ cambio anche nelle ■ più alte e, comunque, senza ■ sità ■ raggiungere i regimi più elevati.

La posizione di guida è eccellente e consente un perfetto controllo della macchina senza essere affatto faticosa. Alle ■ superiori ■ 160 orari (la Kawasaki GP 1100 sfiora i ■ di velocità massima) la posizione eretta del busto ■ qualche inconveniente aerodinamico che consiglia ■ assumere una posizione più abbassata.

Una citazione particolare meritano ■ sospensioni, molto efficienti anche al massimo delle prestazioni senza per questo cedere nulla in fatto di comfort alle medie andature. La loro efficienza, insieme ■ un impianto frenante particolarmente generoso (tre freni ■ disco comandati idraulicamente) garantisce superiori doti di tenuta ■ strada, rare a trovarsi in una motocicletta di queste dimensioni. La GP 1100 ■ Kawasaki sarà in consegna a metà primavera: il prezzo, non ancora fissato, si aggirerà, purtroppo, intorno ai 7 milioni su strada.

Guido Rosani

Nautica - ■ prepara un assalto ■ nostro mercato

Ecco i fuoribordo giapponesi

Ancora semi-bloccate le auto, ■ i fuoribordo giapponesi a «minacciare» l'Italia. La ■, nel '78, ha importato 350 pezzi, l'anno successivo 800 e poco meno di 1000 nel 1980. Sta costruendo la sua rete di distribuzione indipendente ■ punti vendita delle motociclette e per il 1981 punta a 1500 motori ■ presi tra i 2 e ■ 85 Hp. Su per giù sulle stesse cifre sta la Yamaha, che pure opera nel nostro Paese.

L'invasione» è destinata ad allargarsi ed ■ una recente riunione l'Ucina ha affrontato il problema. Con molto realismo si è convenuto che la ■zione dei motori giapponesi è inevitabile. Contro cinque cavalieri del ■ si sono avuti trenta ■ complessivi in favore delle porte aperte, sia pure gradatamente. Questa appunto ■ ■ dell'ing. Rosati della Whitehead, ■ fabbrica ■ Livorno dove nascono fuoribordo fortemente ■ e accolti ■ largo ■. Alcuni esponenti dei cantieri: Caretti (Cigala-Bertinetti), Radice (Sessa), Bergano (Ilver) sostengono che la novità giapponese ■ in fondo positiva. In pratica si tratterebbe di una sfida alla supremazia Usa ■ nostro mercato che porterebbe ad un ribasso ■ prezzi. In Francia ■ minaccia ha procurato un taglio ■ venti per cento, ma non un aumento dei pezzi venduti. Altre riduzioni si sono verificate ■ lo stesso motivo in ■, e perfino negli ■ Stati Uniti.

Finora le ■ tre nostre industrie (Whitehead, Selva e Ducati) coprono circa il venti per cento ■ mercato italiano, il resto è dominio di ■ gruppi sta■: Johnson-Evinrude e Mercury. Il primo raggruppato nella ■ (Outboard Marine Corporation) monta a Bruges, nel ■o, i pezzi provenienti da oltre Atlantico e ■ diffonde sotto il duplice nominativo per ■ tivi commerciali. La Mercury, per cui corre ■ più volte campio■ mondiale Renato Molinari, ha ■ il suo centro nei Paesi Bassi. Anche i Tomos jugoslavi, gli inglesi Seagull e qualche altro ■ venduti in Italia, ma in quote ridotte.

Il grande scontro si profila dunque tra giapponesi e ameri■. I fuoribordo del Sol Levante danno ■ buon rendimento, frutto di una tecnologia avanza■ e ■ silenziosi in mare, un po' meno in fase d'avviamento. I Johnson-Evinrude ed i Mercury dispongono ■ una efficace ■ di assistenza e sono tecnicamente all'avanguardia.

In quanto ai listini, i ■ contendenti sono su un piano ■ equivalenza. Un 2 Hp Suzuki, chiavi ■ ■, è venduto a 379.500 lire; l'analogo Johnson vale 373.750 lire comprese anche ■ questo caso le tasse (Iva del quindici per cento). Il 20 Hp all'asse-elica, pezzo ovviamente più popolare perché al limite del «senza patente», costa 1.736.600 lire in ■ giapponese, ■ 1.628.600 ■ proveniente ■ Stati Uniti.

Vi ■o i presupposti per un «duello» nippo-americano a vantaggio dei clienti ■. Ma bisognerà vigilare che la nostra industria, che pure produce ottimi modelli, non ne esca troppo danneggiata.

Paolo Bertoldi

Concludiamo l'inchiesta sul rapporto studenti [illegible] politica

Paura di diventare adulti?

Un insegnante: «C'è in loro quasi [illegible] inconscio timore di crescere e di affrontare problemi importanti» - Un preside: «Sono delusi da [illegible] rivoluzione sperata e non realizzata; le assemblee falliscono, ma in compenso si studia di più [illegible] meglio»

«Come si può pretendere una scuola perfetta in [illegible] società [illegible] crisi? Come pretendere che i giovani non [illegible] investiti da sfiducia, incertezza, delusione? Il ragazzo vorrebbe subito incidere [illegible] realtà, non ha il coraggio della pazienza. Dopo immensi e brevissimi entusiasmi diventa apatico. Ma, forse, [illegible] sarebbe giusto chiedere di più agli adolescenti».

Maria Teresa Lupidi Sciolla, insegnante di lettere al Galileo Ferraris, racconta un aneddoto. *«Il giorno dopo [illegible] fallito golpe in Spagna sono entrata in una quinta e ho chiesto ai miei ragazzi se avessero seguito gli eventi: molti non ne sapevano nulla; qualcuno ha [illegible]nato uno stanco "[illegible] abbiamo sentito"; l'atmosfera che regnava in classe [illegible] riassumibile in due parole: "La Spagna è lontana"»*.

Si potrebbe pensare a un [illegible] isolato di disinteresse? *«Ma no. Vuole altri esempi? In una terza ho proposto un tema [illegible] D'U[illegible] solo una minoranza [illegible] ha scelto. Se stimolo gruppi di lettura su temi d'attualità i ragazzi accettano, ma con lo stesso spirito con cui studierebbero il Romanticismo»*.

Da che cosa dipende questo atteggiamento? *«Credo che abbiano una specie di difesa [illegible] confronti della realtà; [illegible] una paura inconscia [illegible] crescere e di dover affrontare problemi così grandi. Anche per lo studio è così, studiano senza desiderio di ricerca, si accontentano [illegible] sufficienza»*.

L'insegnante prosegue: *«Eppure [illegible] docenti abbiamo fatto notevoli sforzi per cercare un aggancio con la realtà sia attraverso i programmi sia suscitando dibattiti; dieci anni fa erano loro [illegible] stimolare noi, adesso siamo noi a tentare di coinvolgere loro»*.

La nitida analisi [illegible] un certo tipo di studente di oggi ribalta quanto hanno sostenuto insegnanti interpellati in precedenza: apatia e disinteresse non [illegible] dunque imputabili alla scuola, ma a fattori esterni, legati alla situazione della società. Dello stesso parere anche Eleonora Franceschini, insegnante del Valletta che esordisce polemica. *«Ci aspettiamo da 15-16enni comportamenti da adulti, ma spesso dimentichiamo che sono soltanto ragazzi che stanno crescendo. E se preferiscono divertirsi piuttosto che andare a una riunione politica, perché scandalizzarsi? I "grandi" forse sono tutti impegnati a cambiare il mondo?»*.

Una domanda che è già la risposta. Prosegue con una riflessione. *«Non credo che fosse normale il modello di studente del '68, privato di un suo tempo fisiologico di giovinezza, totalizzato dall'impegno politico. Questi di oggi sono, [illegible] fondo, laici, democratici e non [illegible] tutto disinteressati. Sono diversi. [illegible] si informano; semplicemente non vogliono che la politica diventi l'unico interesse della loro esistenza. Cercano di prendere le distanze dai problemi enormi che ogni giorno arrivano loro addosso»*.

Più «maturi», quindi. Per questo più disincantati? *«Non so se sia possibile rispondere. Credo comunque che questi ragazzi debbano avere il tempo per imparare a crescere. E la scuola, volendo, può benissimo aiutarli a divenire adulti, senza continuare a aspettare la riforma come panacea di tutti i mali»*.

Nel piccolo universo di esperienze, idee, sensazioni degli insegnanti con i quali abbiamo parlato si inserisce, con un colpo secco di timone, il prof. Lodovico Grifa, preside del Cavour. *«Le assemblee non riescono? Che strana novità: sono anni che non vanno bene. E sa perché? Perché per troppo tempo la politica è stata fatta da piccoli gruppi e i ragazzi sono rimasti delusi da una rivoluzione sperata e non realizzata; una fiammata dalla quale sono venuti fuori anche aspetti deteriori»*.

Poi, con una punta di soddisfazione: *«Ma oggi c'è un rialzo nel termometro culturale dei miei ragazzi. Studiano, leggono moltissimo, vanno a [illegible] soprattutto, hanno capito che nella vita si [illegible] avanti [illegible] impegnandosi [illegible] fondo»*.

La politica, intesa anche come partecipazione, è uscita dai loro interessi? *«Non mi pare. Molti nostri studenti fuori [illegible] scuola si impegnano: partiti e gruppi politici, associazionismo cattolico. Sono maturi, non esauriscono dentro le quattro mura scolastiche tutta la loro esistenza»*.

In parte d'accordo con questa impostazione Maria Grazia Cassani, docente di storia e filosofia all'8° liceo scientifico. *«La scuola è soltanto uno degli elementi formativi del ragazzo; credo che oggi [illegible] giovani manchino gli stimoli esterni al mondo scolastico. Questo non vuol dire che siano disinteressati; semplicemente nella scuola [illegible] trovare [illegible] strumenti per organizzare in modo duraturo i loro interessi»*.

Prosegue: *«In genere le proposte [illegible] partono [illegible] ragazzi, siamo noi insegnanti a doverle sollecitare; loro aspettano, passivamente. Però poi ogni tema proposto dal docente viene vissuto come un argomento scolastico. E lo stesso atteggiamento ce l'hanno verso la politica, [illegible] fanno illusioni e aspettano»*.

Forse [illegible] possibile conclusione della nostra piccola inchiesta sul rapporto studenti-politica [illegible] può essere che questa. [illegible] aspetta a 16 anni come a 20 o [illegible] che «qualcosa si rimetta in moto». Si aspetta che il «riflusso» smetta di essere moda; [illegible] attende con [illegible] sorta [illegible] «impegno privato» che [illegible] voglia di impegnarsi trovi stimoli maggiori.

[illegible] tutti aspettano però: nel mondo della scuola come nella società [illegible] sono ragazzi e insegnanti che, seppur di diverse posizioni politiche, continuano a occupare se stessi. Sono una minoranza, una specie appartata per i quali «eroismo del quotidiano» [illegible]tinua a voler dire qualcosa.

Marina Cassi

«Delle elezioni non m'importa, m'impegno nell'Università soltanto per la laurea»

La frase di uno studente riassume il motivo chiave della scarsa affluenza al voto

Tu voti? *«No. Delle elezioni non m'importa. Primo perché le nostre rappresentanze contano poco o niente. Secondo perché intendo impegnarmi all'Università soltanto per lezioni, esami e laurea. Non ho tempo per altro, lavoro part-time»*. Bruno M., 24 anni, quart'anno di Legge, ritiene *«superata la concezione del movimento studentesco del '68»*. Spiega: *«Allora si diceva che gli studenti sono [illegible] categoria. Non è vero. L'Università finisce [illegible] fretta. A farla funzionare ci pensi chi [illegible] responsabile. Noi dobbiamo darci da fare per ciò che verrà dopo. Sono parecchi che la pensano come me»*.

Sono le 15 e le prime percentuali di votanti giunte dall'Ateneo [illegible] desolanti: alle urne è andato il 7 per cento dei 45.875 aventi diritto. Ma la «punta» è raggiunta grazie all'affluenza di alcune facoltà per tradizione molto rispettose [illegible] voto, quelle dove i giovani sono costretti a frequentare le lezioni. A Medicina, ad esempio, e a Scienze. In contrapposizione c'è la «caduta» di Magistero e delle Scuole di specializzazione.

Al Politecnico (11.323 aventi diritto al voto) gli umori sono contrastanti. Alle 9,30 Ingegneria ha già «votato bene». Ad Architettura, ore 18 l'afflusso è sempre scarso, ma c'è chi si consola: *«In un seggio siamo al 7 per cento, meglio dell'ultima volta quando l'esito finale diede il 6 per cento»*.

Ovunque l'atmosfera [illegible] quella dei giorni di lezione. Unica «spia» della giornata elettorale sono pochi manifesti, i seggi, i sigilli [illegible] finestre, il controllo d[illegible] forza pubblica come vuole la legge. Sono lontani i tempi delle polemiche, dei disordini, dei tentativi di convincere a votare o a non votare a suon di schiaffi. Ognuno può [illegible] ciò che [illegible].

Cogliamo a volo alcuni pareri. Ida Zanino, Ingegneria: *«Voto perché penso sia giusto sfruttare ogni possibilità di intervento democratico»*. Gianmaria [illegible] Alciati e [illegible] Zampaglione (Ingegneria) dichiarano di votare «per senso civico». *«Se le percentuali [illegible] basse può esistere spazio per chi non vuole l'interesse di tutti. [illegible] rappresentanza studentesca nei vari consigli è un primo passo. Facciamolo»*.

Lucia (Architettura) [illegible] per il voto. Ma [illegible] rammarica: *«Credo [illegible] esercitare [illegible] mio dovere esprimendo un'opinione. Tuttavia siamo in pochi a farlo. C'è gente che [illegible] vede mai. Perché [illegible] venire proprio oggi?»*.

[illegible] Magistero, [illegible] Bosso ha appena deposto la scheda: «L'ho fatto perché ritengo giusto sfruttare qualsiasi occasione per cambiare le cose». Anna Borgatto di Lettere: *«Giudico inadeguati gli strumenti che ci danno, ma ritengo [illegible] gesto di responsabilità esprimere il mio parere»*.

Nicoletta Chiornio, iscritta a Filosofia. *«Sono qui per dare il voto ad un amico. Me lo ha chiesto per piacere. Io frequento poco perché lavoro e non ho idee chiare. [illegible] deciso di accontentarlo»*.

A Palazzo Nuovo c'è [illegible] «papa» della goliardia, Pier Luigi Marengo, di Legge. *«Ho votato anche se non ci credo. Penso di contribuire a non dar potere [illegible] gruppi che poi usano i risultati per far politica fuori»*.

Un giovane iscritto a Legge è solo in un'aula. [illegible] Voterai? *«Credo di sì. Ma soltanto per il consiglio [illegible] facoltà perché esprimerò fiducia alla persona prescelta e non [illegible] giudizio politico»*.

Molti [illegible] votano confessando [illegible] non essere neppure al corrente delle elezioni. E dicono, staccati: *«Abbiamo altro da pensare»*.

Maria Valabrega

Grazie di Pertini a tutto il Piemonte

Il [illegible] della Repubblica, [illegible] a Roma dai due giorni di visita a Torino, ha inviato al presidente [illegible] Regione, Enrietti, un telegramma di ringraziamento. Dice: «Con indelebile ricordo della visita a Torino desidero rinnovare personalmente a lei e, suo tramite all'intera comunità regionale del Piemonte, l'espressione del mio grato animo per la cordiale [illegible]glienza e le affettuose manifestazioni di simpatia riservatemi». Il messaggio conclude: «A lei un particolare ringraziamento per il significativo contributo dell'amministrazione regionale alla riuscita [illegible] visita».

Elezioni universitarie questi i primi risultati

Alle 20 di ieri sera, [illegible] di chiusura delle urne, risultava che gli studenti avevano così votato per scegliere i loro delegati nei consigli di amministrazione, commissione per il diritto allo studio, comitato per lo sport, consigli di facoltà e di corso [illegible] INGEGNERIA 24,08 per cento (contro il 22,71 [illegible] [illegible] anni fa); ARCHITETTURA 10 per cento (6 per cento nel '79). All'UNIVERSITA' i votanti sono stati il 10 per cento (due anni fa 11,2 per cento). I dati [illegible] [illegible] definitivi, ma [illegible] dovrebbero subire variazioni di rilievo.

Verso le 22 sono stati resi noti i primi risultati degli scrutini per le votazioni dei delegati nel consiglio d'amministrazione dell'Università. Su 3336 schede scrutinate: 1202 voti alla «Sinistra unita» (36%; 40 nelle precedenti votazioni); 1203 [illegible] «Cattolici popolari» (36% in precedenza 30,3); 812 al «Comitati laici riformisti» (24,2% contro 17,4); 118 a Piemont (3,5%. Non era presente nel '79).

Risultati definitivi [illegible] 22,30 per l'elezione dei delegati [illegible] consiglio d'amministrazione del Politecnico. Ha [illegible] il 17,3 per cento degli studenti contro il 19 per cento nelle precedenti votazioni.

Unità degli studenti: 918 voti, 3 seggi, 45,7% (54,5% nel '79); Cattolici Popolari 530 voti, [illegible] seggio, 25,9% (22,7%); Comitati laici riformisti 406 voti, un seggio, 20,2% (11,7%); Democrazia e Progresso 102 voti, [illegible] seggio, 5%.

[illegible] via Barletta, ore 10,40: entrati con la [illegible] «Festa del papà»

Banditi spavaldi assaltano un'oreficeria «Vediamo se avete il coraggio d'uccidere»

La rapina è stata una provocatoria risposta [illegible] denunce della categoria - Armati di pistola e di arroganza minacciano e legano i titolari - Venti minuti di terrore, bottino 200 milioni - Il questore accorre sul posto

Non bastano le proteste degli orefici per scoraggiare, almeno temporaneamente, il dilagare di violenze e rapine. Alla categoria che chiede protezione la malavita ha risposto proprio ieri mattina, con un nuovo assalto a mano armata in una gioielleria di via Barletta. Banditi beffardi, che hanno sfruttato il San Giuseppe, «festa del papà», per celare le rivoltelle dietro un mazzo di fiori, provocando le vittime con arroganza: *«Vediamo se gli orefici hanno [illegible] il coraggio di uccidere i ladri»*. [illegible] luogo della rapina, appena scattato l'allarme, è accorso di persona il questore Pariello: dopo la serrata, la petizione a Pertini e le dichiarazioni fresche d'inchiostro su *La Stampa*, questa nuova sfida alla categoria non può essere lasciata cadere.

Teatro dell'assalto, l'elegante negozio in via Barletta 47 di cui sono titolari i fratelli Giacomo e Remo Lazzari, 35 e 46 anni. Il primo è intento a riordinare il bancone. Il secondo sta parlando al telefono nella sala rialzata sul fondo del locale quando — verso le 10,40 — un giovane elegante, sui 25 anni, suona alla porta. E' solo, non desta allarme. Entra tranquillamente ma riesce a lasciare la porta [illegible]stata, domanda cortese: *«Avete una bella catena d'oro? E' per mio padre: oggi vorrei proprio fargli un bel regalo»*.

Dal soppalco, Remo Lazzari lo tiene d'occhio, continuando la [illegible] al [illegible] mentre il fratello Giacomo estrae dalla cassaforte il cassetto degli oggetti d'oro. Il finto cliente sceglie la collana più bella, l'orefice si volta ancora [illegible] pesarla. In quell'istante il giovane alle sue spalle estrae una pistola a tamburo e gliela punta al collo, mentre dalla porta accostata entra fulmineo un complice sui 40 anni, con in pugno un mazzo [illegible] rose dietro cui occhieggia la seconda rivoltella.

Giacomo Lazzari urla con tutto il fiato che ha, sperando che l'interlocutore telefonico del fratello intuisca la rapina. Ed ecco il tono del primo bandito mutare bruscamente: *«Giù quel maledetto ricevitore. Chiudi, chiudi o ti uccido»*. Dall'altro capo del filo non capiscono il motivo della brusca interruzione, e nessuno dà l'allarme, mentre i gioiellieri vengono legati, sospinti nel retro e costretti in ginocchio, faccia al muro. Pochi minuti più tardi, neppure l'arrivo imprevisto di un anziano «tuttofare» che sbriga [illegible] commissioni per i fratelli Lazzari, Amedeo Arnè, 70 anni, riesce [illegible] scombussolare i piani dei banditi. Lo affronta sulla porta [illegible] quello delle rose, alto, brizzolato con un berretto in testa: *«Stiamo effettuando delle riparazioni, torni più tardi»* gli dice brusco, richiudendo la porta.

L'anziano pensionato non capisce, chiede: *«Dove sono i Lazzari?»*, poi tenta [illegible] passare dal retro, ma trova l'uscio sbarrato, e [illegible] s'accorge degli orefici legati, in ginocchio, che cercano [illegible] attirare [illegible] sua attenzione. Si allontana senza sospetti, mentre i banditi continuano ad arraffare con calma dalla cassaforte bracciali e collane, scegliendo con cura oggetti che si possano fondere e trascurando gli anelli con pietre preziose. Ogni tanto, per tenere a bada le vittime, ecco gli insulti e la sfida ripetuta: *«Non muovetevi [illegible] vi stendiamo. Orefici bastardi, sparate ora: vediamo se avete ancora il coraggio di uccidere i ladri»*.

Venti minuti di paura, 200 milioni di bottino. Esce prima il più anziano, che fatica [illegible] po' a trovare il pulsante elettrico della serratura, poi lo segue il complice che ha tenuto d'occhio i titolari. Mentre i banditi salgono su una «[illegible]» blu guidata [illegible] un terzo complice, [illegible] Lazzari [illegible] slega con la forza della disperazione e balza [illegible] dal negozio pistola in pugno: ma il traffico verso Santa Rita è intenso, la strada affollata, e l'orefice rinuncia ad una sparatoria che potrebbe coinvolgere innocenti. La gente che accorre è testimone del suo sfogo amaro: *«Maledetti, loro e chi compra la refurtiva. Anche se è gente che fa il nostro mestiere»*.

Gli orefici Giacomo e Remo Lazzari: venti minuti di terrore

Ragazza rapina donna e la picchia

Una ragazza di 17 anni, fuggita da [illegible] [illegible] giorni fa, [illegible] scippato una donna ieri pomeriggio. Due passanti l'hanno però bloccata ed [illegible] stata arrestata. Prima dell'arrivo della polizia la giovane, Angela Fulvia C. che abita in via Pacini, ha percosso la sua vittima a calci e pugni.

L'episodio ieri pomeriggio, poco dopo le 15 in via San [illegible] V angolo via Sant'Anselmo. Ida Mosi, 55 anni, lungopò Antonelli 177 è stata affiancata dalla ragazza che le ha strappato la catenina. La Mosi si è messa ad urlare, alcuni passanti hanno raggiunto e bloccato la minorenne.

[illegible] Mosi: *«[illegible] sono fatto riconsegnare la catenina, stavo per andarmene [illegible] l'intenzione [illegible] [illegible] fare neppure la denuncia, lasciando così [illegible] [illegible] ragazza, quando quella mi è saltata addosso, colpendomi selvaggiamente»*.

Poco dopo Angela Fulvia è stata arrestata dagli agenti di una Volante.

Confronto in carcere alla presenza [illegible] sostituto procuratore

Nessun testimone ha riconosciuto i quattro aggressori dello stadio

Il fratello del tifoso accoltellato: «Non [illegible] stato Mustafà a colpirlo» - Stesse risposte per gli altri tre accusati di rissa - Il giovane è stato dimesso ieri dall'ospedale Mauriziano

«Non è stato lui a colpire mio fratello. Escludo che fosse tra coloro che ci hanno aggredito». Per Massimo Lentini [illegible] ci sono dubbi: non è stato Aldo Minniti, detto «Mustafà», ad accoltellare il fratello Corrado allo stadio il 1° marzo. Si è concluso così ieri [illegible] il confronto, in una saletta delle Nuove, tra il giovane romano e il tifoso torinese.

Minniti, che era arrivato dalla cella teso e preoccupato, ha tirato un sospiro di sollievo, poi ha mormorato: *«Ve [illegible] avevo detto che non ero io. Sono innocente, per questo mi sono costituito»*. Poi ha aggiunto: *«E' vero che [illegible] sono spostato dalla curva Maratona alla Filadelfia, ma solo perché ho visto i tafferugli. Sono arrivato dopo il fatto»*. Al confronto, davanti al sostituto procuratore Russo, era presente il difensore Maria Grazia Siliquini.

Resta l'interrogativo: chi è il «superteste» che [illegible] fatto il nome di Minniti alla polizia, che ha detto di essersi trovato proprio vicino a «Mustafà» mentre estraeva il coltello dal giubbotto e colpiva alla schiena il diciottenne romano? La prossima settimana il [illegible]rioso testimone (dovrebbe essere uno della tifoseria pi[illegible]cesa, come Minniti) sarà messo a confronto con «Mustafà».

Il confronto di ieri è andato bene anche per [illegible] altri tre tifosi, in carcere per rissa e favoreggiamento. Giovanni Crivello (difeso dall'avv. Gilardoni) è stato scagionato [illegible] indecisioni da Massimo Lentini: *«No, non c'era tra gli aggressori»*.

Lo stesso per Giuseppe Caruso e Carlo Alberto Piana: il giovane ro[illegible] non li ha riconosciuti.

n. pier.

Corrado Lentini, con il fratello Massimo, lascia l'ospedale

«Auguri, papà, oggi è la tua festa. Torno a casa, sei contento?». *«E' il regalo più bello»*, mormora l'[illegible]. Poi padre e figlio si stringono [illegible] un lungo abbraccio senza parole.

Corrado Lentini, 18 anni, il tifoso romanista accoltellato alla schiena da un «ultras» al termine di Torino-Roma ha lasciato il Mauriziano dopo quasi tre settimane di degenza. Sono venuti a prenderlo il padre Giuseppe e il fratello maggiore, Massimo, militare nella Guardia di Finanza a Torino.

Sono momenti di [illegible]zione, tutti e tre hanno gli occhi [illegible]. E' proprio Massimo a ritrovare per primo il controllo. *«Su, vestiti in fretta — dice [illegible] fratello — oggi abbiamo molto da fare»*.

Medici e infermieri partecipano [illegible] festa: *«Vai tranquillo, Corrado tutto si è concluso per il meglio. Devi solo fare un po' d'attenzione negli sforzi»*, si raccomanda un medico.

«E attenzione anche agli ultras», scherza un infermiere.

Corrado sorride: *«Non sono tutti [illegible] quel passo»* e racconta cento episodi [illegible] simpatia: *«Tre ultras sono venuti a trovarmi, mi hanno regalato la loro maglia e mi hanno fatto socio onorario»*.

Lo rende orgoglioso anche [illegible] visita di molti juventini: *«Ho un cassetto pieno [illegible] souvenirs, scudetti, bandiere, distintivi. Ho dato a tutti appuntamento per maggio, quando ci sarà Juventus-Roma: è l'occasione per dimenticare quell'avventura»*.

Massimo, al ricordo, si rabbuia, [illegible] brivido attraversa il suo sguardo: *«E' stato terribile. Corrado è caduto, mi [illegible] chinato su di lui e mi sono ritrovato con le mani sporche di sangue, mentre decine di persone urlavano attorno a noi. Ho avuto paura, ho tirato fuori la pistola e la tessera di riconoscimento. Per fortuna un santo mi ha aiutato a tenere i nervi saldi»*.

Il padre [illegible] guarda e gli batte una mano sulle spalle. Allenatore degli atleti della Finanza, [illegible] orgoglioso dei suoi ragazzi: *«Ho passato giorni d'inferno, ma ora si torna a [illegible] [illegible] bello poterlo dire»*. E poi un richiamo che non riesce ad essere brusco: *«Tu, Massimo, torni agli allenamenti con il giavellotto, e tu, Corrado, sui libri»*.

Corrado sorride. Alza una mano a salutare medici e personale del settimo padiglione. *«Sono stati tutti molto buoni con me, [illegible] prof. Benedetto e tutti quelli che si sono prodigati per curarmi»*.

La violenza [illegible] quel pomeriggio di paura è lontana. Restano la cordialità e [illegible] cento [illegible] che Corrado stringe, augurando a tanti malati di lasciare presto, anche loro, l'ospedale. Ma soprattutto di trovare, come lui, tanti [illegible] e tanta simpatia.

Alvaro Gili

temperatura di ieri	
massima	+ 16,5
minima	+ 1,2
media	+ 8,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1005 mb; umidità 29%. Temperatura massima +17.3; minima —1.8 media +7.1. Previsioni: cielo sereno gradualmente tendente a nuvolosità in aumento di tipo stratificato; venti forti sui rilievi alpini; visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6.34; tramonta 18.39. Temperature dello scorso anno a Torino: max +13; min. +5.3.

La pena inflitta [illegible] Sergio Masnata della «Sipca»

Contrabbando di gasolio tre anni (e due miliardi)

Ma il petroliere di Bruino [illegible] latitante - Due anni [illegible] uguale multa al padre che si è costituito - 1 anno e 8 mesi a Cernusco di Settimo

Sentenza di condanna per gli amministratori della «Sipca» [illegible] Bruino, la società del latitante Bruno Musselli al centro dello scandalo dei petroli. Sergio Masnata, 35 anni, difeso dall'avv. Zaccone che proprio durante [illegible] processo è stato colpito da un nuovo mandato di cattura per l'inchiesta del giudice Griffey, si è dato alla latitanza. La terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli) lo ha condannato a tre anni di reclusione e due miliardi di multa. Il padre Luigi Masnata (avv. Giordanengo) 64 anni, anche lui colpito da mandato di cattura durante [illegible] dibattimento, si è consegnato al giudice: [illegible] stato condannato a due anni [illegible] reclusione (con le attenuanti generiche) e due miliardi [illegible] multa.

Il loro complice, Giuseppe Cernusco (difeso dagli avvocati Chiusano e Festa), titolare di una omonima ditta a Settimo, che ha fatto «da pozzo» [illegible] Masnata, ricevendo [illegible] autobotti di gasolio [illegible] soltanto fatture false, è stato condannato a un anno e 8 mesi di reclusione e 620 milioni di multa. Il quarto imputato, Carlo [illegible] (difeso dall'avv. Bedellino), che era [illegible] accusato di favoreggiamento, è stato assolto per insufficienza [illegible] prove.

L'accusa per i [illegible] condannati è di contrabbando, [illegible] tre l'imputazione di falso in certificato è stata amnistiata. Il pubblico ministero aveva chiesto otto anni di carcere e [illegible] miliardi di multa per i due Masnata, 3 anni e 4 mesi e 2 miliardi e 100 milioni di multa per Cernusco, un anno di reclusione per Baldacci.

Per il pm Pepino dalla [illegible]pca di Bruino uscivano soltanto carte false, gli «H Ter» che dovevano accompagnare le autobotti cariche di gasolio. Sfruttando la diversa imposizione fiscale sul gasolio da riscaldamento e quello da autotrazione, gli amministratori della società riuscivano a smi[illegible] ingenti partite di prodotti petroliferi sul mercato del contrabbando. La frode in questione risaliva al '76.

Sciopero dei magistrati al Tribunale militare

Per la seconda volta nella [illegible] della Repubblica (la prima [illegible] verificò il 23 luglio 1980) i Tribunali Militari Territoriali ieri non hanno celebrato i processi in segno di protesta.

Si è trattato di uno sciopero nazionale durato un giorno che [illegible] riguardato tutte le magistrature speciali (tribunali militari, Corte dei Conti, Consiglio di Stato, Tar, Avvocatura dello Stato) perché non [illegible] stata estesa ad essi l'indennità di rischio [illegible] recentemente alla magistratura ordinaria. Naturalmente l'astensione dalle udienze riguardava i giudici togati (cioè il pubblico ministero ed il giudice relatore) che appartengono alla magistratura militare e non gli altri membri del Collegio giudicante, i quali essendo ufficiali in servizio nelle Forze Armate non scioperano. A Torino i magistrati militari sono 7 sui 65 esistenti nella giurisdizione militare italiana.

Oltre alla protesta per la discriminazione economica nei confronti delle [illegible] speciali, c'è nell'ambiente della Giustizia militare un certo malcontento per la prospettata [illegible] miniriforma allo scopo di evitare il referendum sui tribunali militari che si dovrebbe svolgere il 17 maggio prossimo. Con tale miniriforma si abolirebbe il Tribunale Supremo Militare, ridotto alle funzioni di Corte d'Appello, mentre le sue attuali funzioni di giudizio di legittimità verrebbero affidate alla Cassazione.

Specchio dei tempi

Ad un certo punto le armi sparano da sole - Il tradimento dell'Enel - La società è ingiusta soprattutto con i vecchi - «Perché a lui [illegible] e a me no?» - Toh, una fedelissima [illegible] Bubbico - Come il cane - Sul monumento

Un lettore ci scrive da Lanzo

«Il costo dei sofisticatissimi armamenti moderni è enorme, pazzesco. Io credo che con il costo annuale di esercizio e manutenzione [illegible] [illegible] [illegible] da caccia degli ultimi modelli, che non serve a combattere la criminalità né il terrorismo, si potrebbe mantenere, per lo stesso periodo e personale compreso, un ospizio di cinquanta ospiti.

«Poiché i maggiori reggitori dei vari Stati, a Est come a Ovest, si rendono conto dell'assurdità di una certa politica e degli assurdi costi che essa comporta, tentano di giustificarsi dicendo che lo si fa per [illegible] impossibile la guerra, per giungere a quell'equilibrio del terrore che dovrebbe impedire al nemico quella "capacità di primo colpo" che scatenerebbe il [illegible] finito.

«Ma poiché quell'equilibrio è irraggiungibile perché ognuna delle due parti, ognuno dei due imperi o gruppi di Stati affini lo considera dal punto di vista delle sue particolari esigenze, il proseguire sulla via degli armamenti altro non fa che rendere inevitabile (perché a un certo punto le armi sparano da sole) quel conflitto che da una parte e dall'altra si [illegible] di [illegible] evitare.

«Quindi migliaia di miliardi, e parlo solo di noi, insignificante Italia, sottratti a impieghi utili e umanitari, e spesi per realizzare il capolavoro di Satana e degli uomini da esso posseduti».

[illegible] **Battaglino**

Un lettore ci scrive

«L'articolo "L'Enel è [illegible] in bolletta" è sconcertante. All'epoca [illegible] costituzione dell'Enel, si era detto che si metteva un bastone fra le ruote del capitalismo per favorire l'erario a beneficio dei poveri diavoli.

«Mi è venuto in mente il Parini quando consigliava: "Fingendo nuove esca al pubblico guadagno, lruga e [illegible] [illegible] furbeto stagno".

«Non sarebbe male [illegible] un vostro redattore analizzasse su come sia potuto avvenire un [illegible] simile. E dovrebbe pure spiegare come gli italiani possano avere fiducia in rappresentanti del genere».

Aurelio Dore

Alcune lettrici ci scrivono da Agliè

«Siamo un gruppo di pensionate [illegible] la minima; [illegible] abbiamo da pagare l'affitto, per il resto non sprecando tiriamo avanti. Persone buone ci prestano i giornali, fra i quali *La Stampa*. Abbiamo letto di quella ragazza di Prima linea che deve avere un bambino: tutti si sono messi in moto, ha a disposizione una infermiera e un pediatra. Non è assurdo tutto questo? Noi, povere vecchie, dopo una vita di lavoro, chissà dove andremo a finire? Non certo in un pensionato perché sarà troppo caro per noi.

«In questa Italia, italiano meglio i terroristi che le persone oneste».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive

«Faccio seguito alla notizia apparsa su "La Stampa" di venerdì 13 in relazione al calciatore Paolo Rossi al quale è già stata trovata la casa con sei mesi d'anticipo sulla sua venuta a Torino.

«La cosa mi ha veramente depresso in quanto io da tre anni [illegible] cercando un appartamento, essendo stato sfrattato dalla vecchia abitazione. [illegible] trovo ora con moglie e figlia a girovagare ed affittare per piccoli periodi alloggi ammobiliati fuori (addirittura) regione.

«Sono pienamente d'accordo che al sig. Paolo Rossi sia molto concesso, ma perché a gente come me deve solo rimanere l'amarezza di leggere certe notizie?».

Sergio Zanitti

Una lettrice ci scrive da Roma

«Sono un'insegnante che ama l'Italia, patria di poeti, di artisti, di letterati e di santi. So che si voleva trasmettere sulla Rete 2 della tv un programma indegno delle nostre tradizioni, che [illegible] [illegible] male, accentuando la crisi di[illegible] [illegible]rinca della nostra Nazione.

«Sono questi spettacoli che penetrano come veleno sottile nelle menti, nell'anima e in tutto l'essere umano e lo dissolvono. La situazione di disordine, di caos, d'immoralità, di stragi degli innocenti, di terrorismo ha le sue radici in spettacoli come [illegible], che uccidono, col senso morale, ogni dignità umana riducendolo al di sotto della bestia.

«Che chi [illegible] [illegible] si ravveda, ma rispetti gli altri! Vi prego, aiutateci a rompere questa spirale che ormai ci soffoca e fate che possiamo guardare allo splendore del nostro cielo che tanti ci invidiano senza arrossire.

«Dio perdona tante cose per un'opera buona, vi dico col Manzoni, perché può darsi che un giorno questa frase possa suonare di conforto a chi è preso dalla disperazione».

Margherita Avacchi

Un lettore ci scrive

«Riconosco di essere molto ignorante in fatto di politica economica ma ciò che non riesco a capire e mi rende perplesso è il fatto che si continui ad "aumentare" paghe, stipendi e pensioni, anziché fare [illegible] politica di contenimento dei prezzi; infatti, a che serve aumentare le paghe quando sul mercato la merce è aumentata del triplo?

«Questa è la vera causa, altrimenti sarebbe come fare una corsa credendo di trovare un traguardo che invece non esiste, oppure fare come il cane che vuole mordersi la coda e gira in tondo senza mai riuscire a prenderla».

Dante Milani

Una lettrice ci scrive da Ivrea

«In piazza Statuto, a Torino, di fronte al monumento al Fréjus, verso via Cibrario, c'è una piazzuola alberata (non so come chiamarla meglio) con un piccolo obelisco che porta in cima un mappamondo, con l'intreccio [illegible] meridiani e paralleli [illegible] e [illegible] [illegible] iscrizione, ma non me la ricordo più e da molti anni non [illegible] [illegible] a Torino. Ricordo che il monumento [illegible] qualche punto geografico e fu [illegible] [illegible] do in qualche occasione di studio.

«Sarò grata a chi vorrà ricordarmelo e così [illegible] segnalarlo ai passanti [illegible] che [illegible] non ci hanno mai fatto caso».

Liliana Curzio

Partiti pensionati

I partiti dei pensionati [illegible] due (per ora). Quello [illegible] cui abbiamo [illegible] notizia nei giorni scorsi in occasione dell'apertura delle sue sedi torinesi, cioè il partito popolare pensionati; e il partito nazionale pensionati che ha sede a Bologna e federazione torinese in corso Inghilterra 21. Gli [illegible] degli uffici federali di questo secondo partito sono: lunedì e mercoledì 9.30-11; venerdì 15-16.30.

Stamattina dalle [illegible] alle 13 tutti [illegible] piedi

Tram e linee interurbane sono di nuovo in sciopero

Assemblee nei depositi, officine e in direzione - Alla vertenza nazionale (3 ore) i torinesi aggiungono quella locale (1 ora) per orari, promozione, organico, viabilità

Stamane blocco di tram e autobus e linee interurbane dalle 9 alle 13 con assemblee nei depositi, nelle officine e in direzione. Pur *«consapevoli che la nostra lotta — affermano i tranvieri — crea disguidi agli utenti e caos nel traffico, non possiamo rinunciare a questa forma. Ieri abbiamo accettato la meccanizzazione che ha consentito notevoli risparmi, oggi vogliamo che i mezzi pubblici vengano privilegiati»*.

Come già l'altro ieri, la protesta si articola in [illegible] fasi. La prima, nazionale di tre [illegible], a sostegno dell'unità contrattuale della categoria per evitare squilibri nelle diverse città, e di una richiesta economica che si aggira sulle 80 mila lire. *«La quarta ora — spiega Marangon (Cisl) — è stata decisa in ambito locale, al fine di imprimere una svolta alla trattativa aperta con l'azienda nel luglio scorso per definire il regolamento su promozioni e fine carriera, orari di alcuni settori, organico e viabilità. C'è [illegible] [illegible] presente che mentre a noi vengono chiesti straordinari, vi è [illegible] drammatica [illegible] [illegible] posti di lavoro»*.

Aggiunge Opinaire (Uil): *«All'incontro previsto per martedì scorso al ministero, non si è presentata la controparte. Noi facciamo il possibile per non inasprire la vertenza [illegible] ma anche il governo deve dimostrare buona volontà»*.

Nelle assemblee odierne si farà il punto sulle situazioni nazionale e cittadina, alla ricerca di possibili sbocchi. [illegible] organizzerà inoltre la dimostrazione che si terrà a Roma giovedì prossimo (è stata anticipata [illegible] un giorno perché [illegible] concomitanza [illegible] [illegible] [illegible] festazione degli agricoltori) [illegible] occasione di una nuova giornata [illegible] sciopero.

TEOMO Una sessantina di dipendenti dell'azienda [illegible] inscenato ieri mattina una dimostrazione dinanzi al palazzo della Regione mentre [illegible] [illegible] corso l'asta fallimentare delle attrezzature. *«L'asta può risolvere — hanno detto i lavoratori al funzionario dell'assessore all'Industria e al Lavoro, Fogliatti — il problema delle nostre liquidazioni [illegible] [illegible] svincolata da qualsiasi soluzione di carattere occupazionale e produttivo»*.

STANDA — Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato 4 ore di sciopero per sabato pomeriggio, altre 4 vertenze effettuate [illegible] la prossima settimana. La protesta è contro [illegible] *«azioni provocatorie della direzione»*: trasferimenti e incentivazione di dimissioni e passaggi di lavoratori a tempo parziale, mentre si *«ricorre sempre più al lavoro straordinario»*.

In un volantino, il Coordinamento dei delegati e le or[illegible] sindacali [illegible] Piemonte rifiutano le *«posizioni aziendali in particolare quelle volte a definire le "liste" [illegible] lavoratori per conseguire [illegible] Cassa integrazione senza programmi di sviluppo e confermano lo stato di agitazione sollecitando l'adesione di tutti gli addetti»*.

APPALTI FERROVIE — [illegible] conclude questa [illegible] [illegible] 20 un primo sciopero di 24 ore, degli addetti [illegible] servizi nelle stazioni a sostegno della vertenza regionale integrativa e dell'indennità notturna e domenicale. Sono previste altre [illegible] ore [illegible] astensione a partire dalle 20 di giovedì 2 aprile.

Combustibili, oggi [illegible] consegna

Le aziende distributrici di combustibili liquidi per riscaldamento, aderenti all'Assopetroli, hanno deciso di sospendere per oggi ogni attività (ritiro e consegna delle merci). Con la protesta si intende *«sensibilizzare il governo sulla necessità di adottare un differente metodo per il calcolo degli utili imprenditoriali»*.

«I nostri margini — spiega l'Assopetroli — sono legati a un'indagine sui costi del '78 [illegible] un campione poco significativo per la categoria. Sono, è vero, stati aggiornati il 31 marzo dell'80 ma da allora non è azzardato ipotizzare un aumento di costi pari almeno al 35 per cento, senza tenere conto dell'inflazione». C'è poi il problema della legge sulle scorte, la cui applicazione *«comporta gravi conseguenze alle aziende»*.

«Non vogliamo — conclude l'Assopetroli — creare disagio ai consumatori, che non rimarranno senza combustibile. [illegible] [illegible] manifestazione potrà assumere altra proporzione, [illegible] l'attuale, civile protesta [illegible] venisse considerata».

[illegible] forse l'agitazione sarà revocata

[illegible] agli anestesisti [illegible] famiglia

Ieri si [illegible] fermate tutte le attività chirurgiche, lo stesso accadrà stamane - Soliti disagi per i malati, nessun grave episodio

Erano partiti per primi i [illegible]ici di famiglia; li avevano seguiti a ruota gli ospedalieri [illegible] lo sciopero bianco e con quello a scacchiera. [illegible] si conclude oggi; si erano inseriti, per due giorni, gli specialisti ambulatoriali delle Unità sanitarie locali. Lunedì prossimo, per non perdere la corsa, i medici di famiglia [illegible] sospenderanno, di nuovo, l'assistenza gratuita. A meno che, come lasciava sperare una notizia di stanotte, l'agitazione era revocata.

Come si vede, le nubi, che [illegible] [illegible] già addensate sul funzionamento dell'intero sistema [illegible] sanitario, continuano ad accumularsi sempre più minacciose. Se il ministro della Sanità, Aniasi, [illegible] riuscirà a concludere in fretta le trattative in corso, gli ospedali, tra poco, saranno veramente nel caos. *«Esistiamo anche noi — dicono i medici — non soltanto i metalmeccanici, gli edili, e i chimici, prima o poi il governo dovrà accorgersene»*.

Per ora se ne accorgono soltanto gli ammalati: protestano perché le operazioni sono sospese e rinviate a tempo da stabilirsi; perché non possono fare le analisi; perché gli esami urgenti ritardano troppo, talvolta anche [illegible] 24 ore. Protestano anche quelli che non possono essere ricoverati «perché non c'è posto»; protestano quelli «più fortunati», che [illegible] parcheggiati sulle barelle nei corridoi e nelle corsie, pieni [illegible] all'inverosimile.

I continui rinvii dei ricoveri, degli [illegible] degli interventi, delle dimissioni, hanno creato e continuano a [illegible] gravi problemi a tutti: agli ammalati, ai loro familiari, agli infermieri e alle strutture ospedaliere, già piuttosto deficitarie [illegible] periodi normali, che vengono travolte [illegible] queste ondate successive di scioperi.

Mercoledì era [illegible] turno la medicina: ma, all'improvviso, gli anestesisti e i rianimatori dell'associazione autonoma — che rappresenta i quattro quinti [illegible] categoria — hanno incrociato le braccia: di conseguenza, altre operazioni rinviate. Ieri c'è stata [illegible] sospensione [illegible] tutte le attività chirurgiche; oggi, quella degli anestesisti non autonomi, che comporterà, ovviamente, un secondo blocco degli interventi chirurgici.

Dei gravi disagi degli ammalati, nessuno si preoccupa: nessuno vuol assumersene la responsabilità, che rimbalza dal governo agli scioperanti e viceversa.

Lunedì i medici [illegible] famiglia sospenderanno l'assistenza gratuita e si faranno pagare le visite secondo le tariffe libero-professionali, le stesse [illegible] avevano già praticato du[illegible] il primo sciopero. Ne conseguirà un maggior afflusso di ammalati, che [illegible] possono pagare le 15 o 20 mila lire, nei vari pronto soccorso, nei reparti, cioè, che finora hanno dovuto sopportare il maggior peso delle agitazioni. [illegible] queste aumentate esigenze, come si potrà far fronte all'enorme cumulo di lavoro arretrato, senza giungere alla paralisi totale [illegible] servizi ospedalieri?

Dice il dott. Vogliolo, direttore sanitario delle Molinette: *«Visto l'accavallarsi degli scioperi, che si protraggono dai primi [illegible] febbraio, è difficile, per non dire impossibile, fare delle previsioni. [illegible] periodo degli scioperi articolati dovrebbe chiudersi con quello degli anestesisti. Il nuovo calendario delle agitazioni non c'è ancora. Speriamo negli incontri al Ministero; è nei desideri [illegible] tutti i medici che [illegible] raggiunga al più presto [illegible] compromesso»*. E' inutile aggiungere che, [illegible] di tutti, lo desiderano gli ammalati.

Galliano Fantini

[illegible] «Nuova medicina» per [illegible] i giovani

I medici freschi di laurea lanciano un inquietante messaggio: *«Tra poco nelle liste di disoccupazione troverete anche i nostri nomi»*. Dicono che [illegible] quasi totalità dei [illegible] laureati di quest'anno rischia di [illegible] avere un posto [illegible] ospedale: *«Né posti [illegible] concorsi»*. Un esempio? [illegible] mese scorso [illegible] [illegible] per dieci assunzioni alla guardia medica di Moncalieri si sono presentati 150 candidati, significa che c'è fame [illegible] lavoro e [illegible] stipendio ma che parecchi già adesso sono costretti al digiuno. La riforma sanitaria stenta a ingranare e può darsi che alla fine risulti [illegible] traballante baracca [illegible] divoratore di illusioni e speranze. Che fare? Tirarsi su le maniche, intanto, a livello organizzativo.

A questo messaggio hanno risposto circa 250 giovani medici e il gruppo [illegible] è presentato ufficialmente ieri, con idee e programmi, e il contrassegno *«Nuova medicina»*. Il gruppo [illegible] muove [illegible] due linee, una sindacale, l'altra [illegible] a far saltare i privilegi di centinaia di neo baroni. Puntano sulla professionalità e la qualificazione, dicono che bisogna finirla con l'inflazione delle lauree e per questo sostengono la necessità del *«numero programmato»*. Aggiungono che occorre ridisegnare la mappa delle assegnazioni mutualistiche (*«Ci sono medici con oltre 1500 mutuati che ne subaffittano la gestione per poche lire, a medici [illegible] cerca di lavoro»*) e puntare sulla ricerca scientifica *«oggi relegata a livello di hobby»*.

Altro ancora bolle nella pentola [illegible] *«Nuova medicina»*. Intanto il gruppo propone per i giovani avviati su quella frontiera che è la guardia medica una serie di corsi sulle *«urgenze extraospedaliere»* per sopperire ad [illegible] delle tante carenze della struttura universitaria e sanitaria. Il primo corso s'inizierà il 27 [illegible] presso lo Iacp alle ore 21: per informazioni rivolgersi alla segreteria di «Nuova medicina», libreria *«La scientifica»* di corso Raffaello 21.

Dai quartieri

San Paolo — Oggi, ore 20,30, v. Osasco 60, consiglio di circoscrizione su corsi di pattinaggio.

Lingotto — Ore 16,30, cinema Smeraldo (v. Tunisi 92), proiezione del film *«Flauto magico»*.

Cominciate le estrazioni per il processo del 4 maggio alle Br

[illegible] le [illegible] depressive tra i candidati alla giuria popolare

In altre parole, c'è molto meno paura (durante il primo «processone» i certificati medici si contavano a decine) - Ieri, otto persone hanno accettato subito; disposte solo 4 visite fiscali

Otto hanno detto sì, quattro si sono ammalati di «sindrome depressiva» (paura), ma molti altri volevano accettare pur essendo nella materiale impossibilità di farlo: questo il bilancio della prima convocazione fatta dal presidente della corte d'assise Gui[illegible] Barbaro per comporre la giuria popolare che il 4 maggio dovrà processare 72 presunti brigatisti.

Rispetto al passato, è andata molto meglio. Le «sindromi depressive» in occasione del primo processo [illegible] [illegible] (quello ai capi storici dell'organizzazione terrorista), si contavano a decine. Proprio per rimediare [illegible] paura, la legge per la composizione [illegible] giurie popolari delle assise è stata cambiata. Si procede ad estrazioni [illegible] cinquanta persone alla volta, fino ad avere [illegible] [illegible] sufficiente di giudici popolari.

Ieri pomeriggio [illegible] ha fatto altre 38 estrazioni (in aggiunta alle otto persone che hanno detto sì e alle quattro per le quali è stata disposta una visita medico fiscale [illegible] controllo), ed ha convocato altrettanti cittadini per martedì prossimo [illegible] 9. Quasi certamente riuscirà a trovare i quattro giudici che gli [illegible] cano. Il presidente vuole infatti avere sei giudici effettivi (quelli previsti dalla legge) più altrettanti supplenti, per cautelarsi da defezioni dell'ultimo momento, o malattie (vere o immaginarie).

La sessione comincerà il 3 aprile con processi minori e affronterà il 4 maggio il pro[illegible] alla colonna Br. Difficile dire quanto durerà il dibattimento: certamente fino a luglio. Tra pochi giorni, anche la seconda corte d'assise comincerà [illegible] estrazioni per formare la giuria popolare che alla stessa data, il 14 maggio, processerà i 79 [illegible] *Prima linea*.

La sfilata dei candidati si è aperta ieri pomeriggio con [illegible] casalinga colpita [illegible] «depressione». [illegible] [illegible] è presentata in aula, ha mandato il marito [illegible] il certificato. Barbaro ha disposto la visita fiscale.

La seconda e [illegible] terza [illegible] due donne, una pittrice e una psicologa: accettano senza difficoltà il gravoso incarico. [illegible] presidente e il giudice a *latere*, Mitola, tirano [illegible] sospiro [illegible] sollievo. Il terzo è un dipendente della Fiat e accetta anche lui, così [illegible] un'altra donna, un'insegnante. [illegible] la serie positiva si interrompe.

Il panorama dei «giustifica[illegible] motivi» per non fare il giu[illegible] popolare è quanto mai vario. *«Ho una bambina di [illegible] anni — dice una casalinga — [illegible] saprei a chi lasciarla»*. Ma un'altra madre di un bambino di un anno e mezzo tentenna a lungo prima di rifiu[illegible].

Una donna si dichiara [illegible] ministratrice di una società, [illegible] è ammalata di psiconevrosi ansiosa. Barbaro le chiede: *«E come fa a dirigere un'azienda con la psicosi?»*, e dispone [illegible] visita fiscale.

Si presenta un ragioniere che lavora in banca: *«Io vorrei fare il giudice popolare, ma credo di non potere. Sono stato colpito da una comunicazione giudiziaria»*. E il ragioniere che potrebbe passare dall'altra parte della barricata, cioè quella degli imputati, è dispensato. Una pediatra del pronto soccorso di [illegible] ospedale cittadino è superimpegnata. Un tecnico dell'Aeritalia deve partire il 28 marzo prossimo, lavora alla costruzione [illegible] Boeing 727: anche lui dispensato.

Un imprenditore [illegible] per recarsi in Medio Oriente. Un'impiegata dell'ufficio elettorale si sta già preparando per il superlavoro del referendum. Una casalinga si porta dietro il figlioletto di [illegible] anni.

Il [illegible] più penoso è quello [illegible] un impiegato: *«Sono qui perché l'ospedale in sciopero mi ha mandato a casa. Quando finisce lo sciopero devo tornare dentro»*. La sfilata dei candidati comprende anche il volonteroso: *«A [illegible] piacerebbe, [illegible] mia moglie [illegible] vuole»*. Il presidente replica tranquillo: *«Il 9 aprile si presenti lei, senza la moglie»*.

Altri due al primo [illegible] chiudere [illegible] convocazione: un agente finanziario e [illegible] artigiano. Ultimo un pensionato: *«Sono in cura, mi hanno tolto anche il fumo e [illegible] un po' depresso»*. *«Sarà anche nervoso»* osserva il presidente, e lo dispensa.

Claudio Cerasuolo

Promessi sposi, tappa a Expocasa

Arredare una casa [illegible] è solo problema di gusto, è questione di quattrini. Lo sanno bene le giovani coppie che visitano Expocasa 81, alla ricerca [illegible] mobili e arredi di buona qualità a prezzo accettabile. Proprio ai promessi sposi hanno pensato alcuni arredatori del Salone delle Arti Domestiche proponendo alcuni preventivi [illegible] massima per l'arredamento.

Per un monolocale [illegible] 24 metri quadri, la *«soluzione mansarda»* nella quale trovano rifugio alcuni sposi dopo [illegible] ricerca, la spesa per l'arredamento varia, in media, tra i 8-10 milioni, scegliendo un divano letto matrimoniale, un ar[illegible] a tre ante, [illegible] na-soggiorno [illegible] accessori, un mobile «ad isola», tavolo, panca, quattro sgabelli, lampade, tende e mensole. Per togliersi il piacere di qualche «pezzo firmato» occorre poter contare [illegible] circa [illegible] milioni.

Sui 10-12 milioni [illegible] necessari per [illegible] dare, «con mobili [illegible] qualità», un monolocale di 40 metri quadri, sfruttando lo spazio [illegible] una soluzione bivalente *«zona notte-soggiorno»*: divano letto, armadio tutta parete a sei ante, cassettiera a due facce (notte-giorno), pensili, mobili e attrezzatura cucina, due poltrone, quattro sedie, lampade e tende. *«S'arriva a 18-20 milioni* — sostengono gli arredatori — *dando la preferenza a pezzi di prestigio»*.

E per un alloggio di 80-90 metri quadri? [illegible] *Expocasa* nel 1° padiglione un architetto ha realizzato una *«proposta abitativa»*. Richiede qualche intervento «speciale» come abbattimento [illegible] pareti interne, realizzazione di «una nuova pianta dell'alloggio», copertura dei pavimenti con moquette, circa quattro milioni spesi in lavori preventivi. Se valga la pena, ognuno può controllarlo [illegible] [illegible] e girando tra gli stands riuscirà forse anche a trovare soluzioni più convenienti.

[illegible] della città

Torino Enciclopedia — Stasera, ore 21, v. Assarotti 6, Lorenzo Braccesi parla su *«Le Alpi come via di conquista e di confine d'Italia»*.

Amnesty International — Oggi, [illegible] 20,30, v. Massena 2 bis, incontro [illegible] Peter Benenson.

Mondo X — Ore 21,15, c. G. Ferraris 20, incontro con il gruppo «Noi+1» che si occupa di assistenza agli handicappati.

Riforma sanitaria — [illegible] 21, v. Barrili 12. [illegible]stituto organizzato dalla dc sulla riforma sanitaria e le Usl. Intervengono: Dario Oravero, Mario Caffaratto, Rosa Campolonghi, Elio De Giorgi, Walter Martini.

Arci — Alle [illegible], v. Pervinche 2 (teatro per bambini); ore 21, via dei Platani 11 (film); ore 21, via Pietracqua 3 (musica folk) nell'ambito feste [illegible] [illegible]mento.

«Governabilità, crisi delle istituzioni, sindacato» dibattito con Baget [illegible] [illegible] 18, via Barbaroux 43.

Goethe Institut — Ore 11, aula 6 di Lettere, v. [illegible] Ottavio 20, conferenza *«Goethe e la teoria dei colori»*. Relatore il prof. [illegible].

Associazione cultura classica — Oggi, ore 21, v. San Francesco da Paola 23; il prof. Eugenio Massa su *«I Carmina Burana; [illegible] '68 nel Medioevo»*.

Bagni pubblici — Il bagno pubblico municipale [illegible] c. Regina Margherita 23 è temporaneamente chiuso

Il Piemonte ha [illegible] bilancio di 2720 miliardi [illegible] in realtà ne può spendere poco più di 230

Tutto il resto ha destinazione vincolata, in particolare oltre 1500 sono impegnati per la sanità - Il dibattito in Consiglio: 11 discorsi contro, 7 a favore - Lunedì il voto

Come tutti gli anni, anche ieri si è compiuto in Regione il rito del dibattito sul bilancio. Hanno parlato [illegible] [illegible] 7 della maggioranza, affannati a dimostrare la bontà del documento contabile, 11 dell'oppo[illegible] impegnati a sostenere il contrario. Lunedì il voto.

Un confronto, tutto sommato, piuttosto fiacco, con una ventina di consiglieri presenti e neanche tutti attenti. Ma ogni tanto qualche elemento, o qualche frase, richiamava l'attenzione. Per esempio quando il socialdemocratico Cerutti [illegible] fatto un parallelo [illegible] la somma disponibile per opere programmate dalla Regione: 237 miliardi sul [illegible] [illegible] bilancio (il resto è predestinato dallo Stato) e i [illegible] di cui dispone il Comune di Torino. Certo che in queste situazioni la Regione rischia [illegible] diventare *«un puro e semplice ufficio pagatore in nome dello Stato»*.

A ciò si aggiunga, dice la repubblicana Vetrino, appoggiata [illegible] collega Gastaldi, *«una cultura arretrata [illegible] governo che tende a soddisfare richieste clientelari o corporative specie sotto [illegible] elezioni»*; mentre invece *«tutti i 2 720 miliardi devono [illegible] impiegati per mettere il Piemonte in grado [illegible] reggere la sfida internazionale degli Anni 80»*.

[illegible] tema polemico è stato cavalcato soprattutto dalla dc. Brizio: *«Si privilegia la [illegible] corrente rispetto agli investimenti e la spesa assistenziale rispetto agli interventi economici; ci si pone nei rapporti col potere centrale più in posizione di attesa che sul terreno dell'autonoma proposta»*. Picco lamenta *«la mistificazione perpetrata a tutti i livelli di governo regionale sulla gestione dei programmi pluriennali d'attuazione»*.

Borando [illegible] domanda: *«E' più giusto finanziare asili nido non necessari o aiutare i Comuni a dotarsi [illegible] [illegible] attrezzate per attività produttive o l'agricoltura con opere irrigue?»*; Chiabrando: *«La giunta non capisce le esigenze, le spinte che vengono dalle categorie, specie agricole»*; Devecchi: *«Tre miliardi per gli handicappati sono [illegible] goccia nel [illegible] dei bisogni»*.

Infine Carletto: *«Le risorse sono [illegible] divise col bilancino tra i vari assessorati per motivi di equilibrio politico tra [illegible] maggioranza; non secondo una logica programmatoria»*.

Anche il più [illegible] scherza. Marchini: *«Le variazioni di bilancio che si susseguono a scadenza trimestrale (una è già annunciata per gli artigiani) denunciano l'incapacità della giunta di gestire una seria politica finanziaria»*; Turbiglio: *«Mancano fantasia, nuove idee, nuove proposte, ma soprattutto manca impegno»*.

Anche Mignone (pdup) ha qualche critica: *«La lentezza dei pagamenti da parte degli uffici regionali [illegible] ripercuote sulle opere determinando aumenti di costo»*. Carazzoni (msi): *«Un bilancio puramente indicativo, insufficiente»*.

Montefalchesi, [illegible] mo [illegible] [illegible] dc, invita il governo regionale a *«privilegiare le fonti di energia rinnovabili e il risparmio energetico e a interventi urgenti nella formazione professionale e nell'agricoltura»*.

I quattro oratori comunisti difendono il bilancio. Biazzi: *«Le risorse disponibili sono, in realtà, solo il 10% del bilancio, tenendo conto degli impegni precedenti. [illegible] il Piemonte li [illegible] spesi bene, [illegible] una politica saggia che [illegible] è tradotta in beni di investimento a favore della comunità»*. Valeri (presidente della I Commissione): *«E' urgente, ora, sbloccare [illegible] strada [illegible] piani comprensoriali e delegare a Comuni e Province competenze di programma per avvicinare il governo pubblico ai cittadini»*. Ferro indi[illegible] alcuni settori d'intervento urgenti: progetto montagna, irrigazione, agroalimentare; e Bruciamacchie insiste [illegible] l'artigianato, *«che ha 122 mila imprese e circa [illegible] mila dipendenti»*.

In tutti, opposizione e maggioranza, è comunque forte la preoccupazione di vedere la Regione, anzi le Regioni, perdere potere e credibilità.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Risolveranno soprattutto i problemi dell'agricoltura

Cinque dighe per vincere la «grande sete» in Sicilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Cinque dighe per [illegible] spesa di alcune centinaia di miliardi sono destinate a trasformare l'agricoltura siciliana. Si conta così di allentare la stretta della crisi che, [illegible] nel 1980, ha costretto migliaia di isolani a c[illegible] lavoro altrove e che ha allungato le liste dei disoccupati che qui [illegible] 250 mila.

E' un'agricoltura tradizionalmente assetata nel periodo maggio-settembre. Il clima mediterraneo, infatti, se è prezioso per il turismo, non lo è certamente per l'agevole crescita dei prodotti della terra.

«L'obiettivo dell'autosufficienza alimentare e dell'aumento delle esportazioni agricole, rimane [illegible] noi di primaria importanza», dice a Palermo l'on. Giuseppe Aleppo [illegible], assessore regionale all'agricoltura. E, riflettendo su questo traguardo, l'on. Filippo Lentini (psi), presidente dell'Esa (Ente di sviluppo agricolo), rileva: *«Vi si può arrivare solo attraverso un'adeguata politica delle acque, con mas[illegible] irrigazioni di sempre più estesi terreni messi in coltura»*.

Una conferenza promossa dalla Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil e alcune proposte del comitato regionale del pci, in questi giorni fanno riparlare dell'acqua: non più soltanto di quella che occorre per dissetare gli abitanti di tanti [illegible] anche obbligati a razionamenti (per gli acquedotti nuovi procedono lavori per 300 miliardi), ma pure dell'acqua per gli usi agricoli e industriali.

E' stato calcolato che dei quattro miliardi di metri cubi di acqua di cui dispone la Sicilia, soltanto un miliardo viene utilizzato e che i rimanenti tre si disperdono inutilmente e finiscono in mare. Urge per[illegible] realistiche per evitare sprechi e per consentire di fruire delle risorse idriche soprattutto attraverso ricerche e perforazioni spesso costose. [illegible] profondità da raggiungere, ma pur sempre indispensabili.

Secondo il pci, poi, bisogna voltare pagina e metter fine alle mediazioni mafiose, [illegible] autentici spadroneggiamenti operati in tante campagne siciliane da proprietari di pozzi o da responsabili dei vari [illegible]sorzi irrigui di bonifica. *«L'acqua è un bene prezioso di tutti»*, è detto tra l'altro in una nota del comitato regionale comunista.

Le cinque dighe [illegible] in costruzione da tempo nelle province di Agrigento, Enna, Catania e Palermo. In quest'ultima provincia è in [illegible] di ultimazione la «Garcia» che, alla fine, sarà costata più di 300 miliardi. Della «Garcia», tra scandali e omicidi scaturiti dagli appetiti per appalti e subappalti, [illegible] parlare fino alla scorsa settimana: infatti il giudice istruttore di Palermo ha rinviato a giudizio per vari reati [illegible] persone.

Per ultimare la costruzione delle dighe, l'Assemblea siciliana si appresta a varare un'apposita legge che stanzia 100 miliardi. Questo denaro sarà erogato dall'assessorato regionale ai Lavori Pubblici alle ditte costruttrici in base agli stati di avanzamento delle opere.

In Italia, l'obiettivo a medio termine è quello di raggiungere i tre milioni e 700 mila ettari irrigati e la Sicilia, in particolare, si propone di raddoppiare la superficie lorda irri[illegible] da 210 mila ettari a [illegible] mila.

Nelle campagne dell'area mediterranea c'è una gran sete e la Sicilia non fa [illegible] eccezione, per cui giorni fa, a Enna, migliaia di agricoltori con trattori, camion, carri hanno sfilato chiedendo urgenti, massicci interventi per il rilancio dell'agricoltura nell'entroterra.

Nell'isola [illegible] mila ettari sono coltivati a vigneto, 103 mila ad agrumeto, 78 mila a ortaggi e l'incremento della dotazione idrica, oggi più che mai, è ritenuto indispensabile per garantire stabilità [illegible] consistenti produzioni.

Antonio Ravidà

Gina, un ballo con l'ereditiera

New York. Gina Lollobrigida si scatena in uno «shake» allo Xenon con Nabila Khashoggi. Nabila è la figlia di Adnan, il finanziere indicato come uno degli uomini più ricchi del mondo

Sono troppo numerosi, infastidiscono e creano anche qualche guaio

Gli storni amano Piacenza

Periodicamente gli [illegible] fittissimi prendono come punto di riferimento i giardini della città soffocando gli alberi di guano - Il Comune è passato all'attacco con gli idranti

PIACENZA — I piacentini sono alle prese con gli uccelli. Ce ne sono troppi e creano non pochi guai. Non si tratta, come avviene a Milano, dei piccioni terraioli, che pure sono presenti anche sulle piazze di Piacenza, bensì degli storni che la sera calano a [illegible] sulla città insediandosi nei giardini. Fanno un baccano d'inferno e, quando se ne vanno, lasciano tracce non certo trascurabili per la vista e per l'olfatto.

Il fenomeno assume aspetti impressionanti. E' cominciato alcuni anni fa, ma di stagione in stagione diventa sempre più imponente. Gli anziani dicono che un tempo non capitavano cose del genere. Il cielo pare riempirsi di giganteschi sciami d'api che scendono su questa o quella pianta. La scelta cade su alberi giganteschi che vengono letteralmente ricoperti d'uccelli. Ogni stormo sceglie la sua pianta, ove ritorna ogni sera per periodi di settimane.

Quando i pennuti lasciano libero il campo e decidono di migrare altrove, gli alberi rimangono rivestiti di [illegible] spesso strato di guano e rischiano di inaridire per soffocamento. Voci allarmate si sono levate da parte di chi vede in pericolo l'esistenza di piante secolari.

La situazione a tratti appare allucinante, tanto che [illegible] facile l'accostamento al [illegible]lebre film «Gli uccelli» di Hitchcock. Una volta posatisi sui rami, gli storni non si pla[illegible] neppure con il sopraggiungere del buio. Sulle piante c'è una ressa tale che si accendono continui litigi, cosicché le irrequiete colonie sembrano rimanere deste in continuazione fra un incessante e assordante stridio che si protrae fino all'alba. Gli abitanti delle zone interessate temono peraltro malattie ed infezioni e si lamentano per il puzzo provocato dal guano.

I cittadini, insomma, chiedono di essere difesi dagli uccelli. Non sono mancate reazioni a sostegno degli storni da parte di naturalisti, ma il Comune si è visto costretto ad intervenire. Non ha però dichiarato una vera e propria guerra, preferendo intimare lo sfratto agli intrusi. L'amministrazione ha mandato avanti le squadre dell'ufficio d'igiene [illegible] l'intento di indurre gli uccelli a sgomberare. Visto che neppure i gatti riescono ad assaltare le troppo compatte colonie, si è passati all'attacco con gli idranti.

L'operazione viene attuata nelle ore diurne quando gli uccelli non sono presenti. Gli alberi vengono prima ripuliti con i getti d'acqua e [illegible] irrorati con sostanze che dovrebbero risultare repellenti per gli ospiti [illegible] graditi. Senonché, proprio quando il piano stava per [illegible] attuato, gli uccelli [illegible] migrati altrove, sembra per spontanea decisione. Sarà dunque da vedere se ritorneranno.

Intanto in diverse parti della città si manifesta una crescente insofferenza anche per la troppo fitta presenza di altri pennuti. In questo caso si tratta delle [illegible] stanno moltiplicandosi a vista d'occhio, a causa pare dei buoni [illegible] della gente che è sempre più incline a dar loro del cibo. Purtroppo questi pur simpatici uccelli hanno una cattiva abitudine: alle 4 del mattino sono già svegli e cominciano [illegible] suoni che [illegible] sembrano conciliare il sonno dei cittadini. Chi contesta la presenza di queste bestiole ha già coniato uno slogan: *«Siamo [illegible] di [illegible] tortorore»*.

Ernesto Leone

Tante polemiche in Danimarca per «Dallas»

[illegible] — Accese polemiche in Danimarca per lo sceneggiato televisivo «Dallas». Uno dei più feroci censori del programma è il parlamentare socialista Kyhn, membro della Commissione incaricata di sovrintendere ai programmi tv di Stato. Egli ha posto sotto accusa il responsabile dei programmi leggeri della tv danese e ha fortemente criticato il programma, la [illegible] scadente qualità artistica e la descrizione troppo semplicistica dei [illegible] personaggi.

Un altro membro della Commissione si è detto sorpreso del fatto che l'ambasciata americana non [illegible] inoltrato una protesta diplomatica ai responsabili [illegible] programma per aver dato un'idea sbagliata della società americana.

In Danimarca le polemiche televisive non sono infrequenti. Già qualche tempo fa era nato [illegible] per la mancata trasmissione [illegible] programma «Morte di [illegible] principessa», proibita, pena il taglio delle forniture di petrolio, dalla casa regnante saudita.

Festival canzone napoletana

NAPOLI — Il «Festival della canzone napoletana e nuove tendenze» è alla sua seconda edizione. Si svolgerà al teatro «Politeama» di Napoli, nei giorni 21, 22, 23 maggio prossimi e avrà due classifiche: la prima riservata alla sezione «Canzone napoletana» e la seconda alla sezione «Nuove tendenze».

Da 35 anni è l'anima della Fiera

Grazie Guido Franci Firmato: i milanesi

MILANO — Pochi conoscono il suo nome, eppure è «La Fiera», senza aggettivi, quella importante, quella di Milano. Michele Guido Franci, 76 anni, da 35 al timone della Campionaria, prima [illegible] segretario generale e poi come presidente, dà l'impressione di essere roccia in mezzo al fiume del tempo: una costante cui fare riferimento. [illegible] il risotto giallo che, con [illegible] sor[illegible], offre, il giorno di primavera che la sua creatura apre i battenti.

A lui è dedicata in Galleria la dodicesima delle mostre sulle persone che hanno fatto grande Milano, organizzate dalla Sidalm (Motta-Alemagna).

Per ironia della sorte, questo interprete della vocazione produttiva meneghina è nato a Roma. Un'infanzia di sogno, la [illegible] alla reggia di Caserta, dove il padre [illegible] conservatore. [illegible] allora era organizzatore: *«Ricordo la frutteria — [illegible] —. Era il deposito delle derrate, un locale [illegible] al piano terreno. Lì c'era un ta[illegible] di misure spropositate, un tempo destinato a chissà quali banchetti. Era di misure tali che io vi correvo sopra [illegible] il triciclo: e, sotto, facevo il gioco del costruttore di città. Essendo il maggiore dei fratelli, ero sempre io a comandare, a dire: qua il municipio, qui le mura, [illegible] i [illegible], qui una chiesa...»*.

Poi, a Roma, il Collegio militare, insieme a nomi di famiglie illustri, Mario Badoglio e Marcello [illegible]; compagno di stanza, Pietro Bucalossi, futuro sindaco di Milano. Il principe Umberto è un anno avanti e si incontrano solo ai saggi ginnici. Una breve parentesi alla facoltà di medicina, giusto il tempo di collezionare una sfilza di trenta e lode e di sentirsi male a una lezione di anatomia. Il rifugio è giurisprudenza. Poi il destino (1929) lo porta ad una fiera, la sua prima, quella di Tripoli.

Sale i gradini fino alla direzione, ma arriva la guerra. Al termine, [illegible] osa puntare troppo in alto. Aveva mire sulla Fiera di [illegible], ma lo chiamano a quella che già allora era la prima, la Fiera di Milano. E qui comincia il processo di identificazione con la Campionaria.

Trentad[illegible] anni come segretario e [illegible] come presidente, ma sempre gli occhi al futuro. La mostra lo fa vedere [illegible] gli uomini importanti che hanno apprezzato il [illegible] lavoro, ma Franci preferisce par[illegible] dei progetti: [illegible] padiglione dell'energia nucleare, i computers e soprattutto la Fiera del Duemila, dominata [illegible] telematica, che renderà possibile la proiezione a distanza dell'immagine dei prodotti e del loro funzionamento.

m. f.

Nave di Trieste si incaglia al primo viaggio

TRIESTE — La nave «Adria», del Lloyd Triestino di Navigazione, si è incagliata al largo di Aqaba, nel [illegible] Rosso, [illegible] il suo primo viaggio.

L'unità, che [illegible] 5400 tonnellate, era stata consegnata all'armatore il 3 marzo scorso e alcuni giorni dopo av[illegible] l[illegible]to Trieste per raggiungere, attraverso il Mar Rosso, i porti dell'[illegible] Orientale.

Dal 30 marzo al 6 aprile

Cinema portoghese [illegible] ciclo a Bologna

BOLOGNA — Una [illegible]gna del «Cinema portoghese da Salazar alla Rivoluzione dei Garofani» si svolgerà a Bologna dal [illegible] al 6 aprile, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Bologna, dalla Cineteca comunale, dall'ambasciata del Portogallo in Italia, in collaborazione con la Cineteca nazionale, la Mostra internazionale del Cinema Libero di Porretta e la Forum Film Coop.

La manifestazione [illegible] prende una personale del regista Manuel De Oliveira e un sintetico quadro dell'evoluzione del cinema in Portogallo.

Ottanta pellicole in programma dal tre al nove maggio

Montagne e grotte prime attrici al XXIX film-festival di Trento

TRENTO — Alla giuria del 29° *«Film festival internazionale montagna esplorazione Città di Trento»* sono giunte — entro oggi, 20 [illegible], termine ultimo di presentazione — oltre 80 pellicole. Tutte di 16 o 35 mm, saranno [illegible]minate per l'ammissione alla rassegna, in programma dal 3 al 9 maggio. Con orari diversi, le serate — come nelle precedenti edizioni — si svolgeranno al cinema Dolomiti (6-700 posti, moderno, al centro della città) e al teatro [illegible] (900 posti, una costruzione dell'Ottocento, palchi e velluti rossi, a pochi metri dal duomo). Due ore e mezzo-tre di proiezione, inizio alle [illegible] primo locale; medesimo programma un'ora dopo, nel secondo.

Novità di quest'anno è un riconoscimento specificamente destinato alla speleologia. Finora le «genziane d'argento» erano state assegnate solo al più bel film di alpinismo, al documento che meglio illustrasse un'impresa alpinistica reale, e ad altri due lavori che, della montagna, rispettivamente trattassero esplorazione e vita. La «Genziana d'oro» sarà invece, come [illegible]pre, conferita alla pellicola giudicata «ottima, e al di sopra delle categorie».

Secondo il catasto speleologico tenuto dal Museo tridentino di scienze naturali ci sono, nella zona, 840 grotte esplorate e rilevate. Dice Bruno Angelini, segretario del museo: *«Ne restano da scoprire come minimo altrettante. Tra quelle finora percorse, nessuna di tipo turistico. La più lunga è di 9 km; la profondità maggiore, 380 metri; molto belle le grotte del gruppo di Brenta. Tutte [illegible] risultate più interessanti dal punto di vista geologico che non per eventuali altre scoperte»*. *«Ogni anno* — interviene Piero Zanotto, direttore del festival — *si presentava il problema di catalogare film dedicati non alle vette, bensì alle viscere, delle montagne. Lo abbiamo finalmente risolto destinando agli appassionati speleologici un loro settore»*.

Fra le manifestazioni collaterali alla rassegna, un'«antologica» di Luis Trenker, unico cineasta che, negli Anni Trenta, costruì, in alta montagna, film a soggetto. Del suo primo lavoro — *«Montagne in fiamme»*, del '31 — si compie il cinquantennio. Oltre a quella pellicola, saranno proiettate *«Il grande agguato»* (del '32), *«Il figliuol prodigo»* (del '34), *«La grande conquista»* (del '36) e *«Lettere d'amore dall'Engadina»* (del '38). Trenker, 89 anni, abita a Bolzano e continua ad interessarsi di produzioni cinematografiche e televisive; sarà presente a Trento.

La sigla del festival, e gli Shorts in animazione che precedono l'inizio delle proiezioni sono di Bruno Bozzetto. Realizzati per la televisione svizzera, inediti e buffi, ognuno è dedicato ad un insetto: c'è una libellula che mangia troppi dolci e ingrassa tanto da non riuscire a volare; un'ape [illegible] miope da non vedere i fiori; un bruco che ha problemi di residenza nella sua mela, e così avanti.

Ornella Rota

«Le tre sorelle» regia di Sepe in [illegible] a Firenze

FIRENZE — E' andato in scena l'altra [illegible] al teatro Affratellamento, il dramma di Cechov «Le tre sorelle» diretto da Giancarlo Sepe e interpretato da Valeria Ciangottini. Non è la prima volta che Sepe allestisce un testo cechoviano. Ha già realizzato, alcune stagioni fa, «Zio Vania».

Settimo, nuova sede comunale

Trovato il [illegible] [illegible] il municipio

Un miliardo dalla Cassa Depositi [illegible] Prestiti per la trasformazione dell'ex scuola Giacosa

I lavori per la costruzione del complesso sportivo di via Torino, a Settimo, sono fermi, [illegible] mancanza di fondi, da [illegible] anni, ma il nuovo palazzo [illegible] munale non [illegible] lo stesso pericolo. Il finanziamento per trasformare [illegible] scuola Giacosa [illegible] sede del municipio c'è. Proprio in questi giorni il sindaco Cravero, dopo alcune notizie contraddittorie che avevano fatto temere il peggio, ha ricevuto risposte rassicuranti: la [illegible] depositi e prestiti ha [illegible] il mutuo per completare l'opera: un miliardo.

I lavori, iniziati nell'ottobre scorso, vanno avanti [illegible] dovrebbero concludersi nella primavera del prossimo anno. Ma [illegible] polemiche intorno a questo ambizioso progetto della giunta [illegible] sinistra non [illegible] cessate.

C'è chi dice che il miliardo non basterà. Il capogruppo liberale in comune, Marino Montarolo, è [illegible] questo parere [illegible] *«Io sono convinto che [illegible] correranno almeno due miliardi e mezzo»*.

All'ufficio tecnico replicano: *«L'importo complessivo [illegible] di un miliardo e 266 milioni, di cui 943 per i lavori veri e propri. Certo, se si fosse iniziato prima avremmo speso meno»*.

[illegible] progetto era già pronto due anni fa, ma il via all'operazione municipio subì due rinvii per la contestazione [illegible] genitori e degli insegnanti della «Giacosa», contrari a lasciare la scuola per trasferirsi nella sede della media «Gobetti». Lo scorso anno [illegible] vigilia delle amministrative lo «sfratto» degli alunni [illegible] parve politicamente opportuno e tutto fu ancora rimandato.

[illegible] distanza di due anni, l'ex assessore ai Lavori pubblici Assuero Arrotini è ancora convinto della validità del progetto, anche se [illegible] suo stesso partito, il socialista, ci fu allora qualche critica. Di[illegible] *«La scuola Giacosa, costruita con criteri validi cinquant'anni fa, non era più adatta ad ospitare gli scolari. Cosa dovevamo fare? Demolirla per costruire ex [illegible] il palazzo comunale? Certo, era la soluzione più facile, ma quanto ci sarebbe costato? [illegible] [illegible] cifra, almeno 4 miliardi. Invece, con [illegible] metà circa, avremo il nuovo palazzo comunale a 50 metri dall'attuale, e una scuola elementare sull'area che lascerà libera la Paramatti. Nell'82 Settimo avrà un municipio certamente più funzionale di quello attuale»*.

[illegible] come saranno disposti i vari servizi nei tre piani. Al primo gli uffici demografici [illegible] tributari; al secondo gli uffici amministrativi [illegible] quelli per il sindaco e gli assessori, l'ufficio elettorale [illegible] la segreteria del consiglio di quartiere; all'ultimo i servizi tecnici e la ragioneria. La sala del consiglio sarà al pianoterra; si otterrà demolendo l'attuale palestra delle scuole.

Rapinato e ferito

Francesco Cairano, 33 anni, via Cassini 90, è stato medicato, ieri mattina, al pronto soccorso del Mauriziano, per una frattura alla [illegible] sinistra. I medici lo hanno giudicato guaribile in [illegible] giorni. Poco prima delle 9, [illegible] sceso dal suo alloggio per andare [illegible] prendere l'auto in garage. Sull'angolo di corso Rosselli, è stato aggredito da tre giovani che, dopo averlo picchiato, gli hanno strappato di mano una borsa, contenente un campionario di gioielli e una pistola.

La dc [illegible] Rivoli boccia il metrò in superficie

«È [illegible] il [illegible] di [illegible] taglierà [illegible] [illegible] [illegible] Vica»

Critiche alla «linea uno» - «Sarebbe follia farla passare su corso Francia eliminando due corsie in una zona già congestionata»

Nuove polemiche sulla metropolitana leggera e sul futuro dei trasporti dell'area torinese arrivano da Torino Ovest, capofila la [illegible] di Rivoli, che l'altra sera ha organizzato un'assemblea sull'argomento nella [illegible] del comitato di quartiere a Cascine Vica. I democristiani affermano da tempo che la metropoli[illegible] deve [illegible] sotterranea, che *«sarebbe follia farla [illegible] in superficie su [illegible] Francia, dove verrebbero eliminate due corsie e creata una barriera architettonica che dividerebbe come il muro di Berlino una realtà sociale omogenea»*.

Secondo il progetto definitivo, la «linea 1» della metropolitana dovrebbe corre in superficie in territorio [illegible] Rivoli dalla Rexim alla Slima. *«Proprio [illegible] questo tratto* — ha detto il capogruppo della dc, Antonio Saitta — *corso Francia incrocia via Fratelli Macario, corso IV Novembre, via [illegible] [illegible] gli svincoli della tangenziale Sud, arterie che sono già congestionate dal traffico pesante [illegible] zona industriale, specie dopo l'apertura del Frejus. Ridurre la viabilità [illegible] corso Francia significa creare il caos, anche in previsione [illegible] Pip (Piano insediamenti produttivi) [illegible] [illegible] conseguente insediamento [illegible] una cinquantina [illegible] industrie, molte di Torino»*.

Durante l'assemblea, numerosi cittadini hanno avanzato [illegible] [illegible] precauzioni contro [illegible] infortuni. Muretti e rete metallica, hanno affermato, non bastano a garantire l'incolumità dei ragazzi.

«La metropolitana che a Collegno corre [illegible] sotterranea — hanno poi osservato i [illegible] glieri comunali Ferrero, Gottero e Tavolada — *a Rivoli ritorna, e non si capisce bene perché, in superficie. Il suo progetto è contraddittorio e necessita [illegible] modifiche. La democrazia cristiana chiede nuovamente che la linea sia costruita tutta in sotterranea, e a tale scopo ha invitato il sindaco a portare l'argomento in consiglio comunale. [illegible] giunta pci-psi-pri-psdi deve uscire dall'equivoco [illegible] dire con chiarezza se impedirà realmente la realizzazione dell'opera in superficie»*.

Tra le iniziative che la [illegible] rivolese (appoggiata dalle sezioni consorelle di Collegno, Grugliasco, Druento, Pianezza e Alpignano) ha messo in atto per contrastare l'inizio dei lavori, [illegible] [illegible] [illegible] raccolta di firme per una petizione da inviare ai ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici, [illegible] presidente della [illegible] gione Piemonte e ai sindaci di Torino e [illegible] voli.

A nome dell'apposito comitato per la metropolitana sotterranea, il delegato Giovanni Speranza ha affermato: *«L'opera così come è stata progettata spaccherebbe in due Cascine Vica, danneggerebbe il commercio e la vita sociale, creerebbe ingorghi di traffico paurosi e farebbe aumentare il pericolo per automobilisti e pedoni [illegible] prossimità degli incroci. I progettisti dicono che la viabilità [illegible] subirebbe decurtazioni di spazio perché verrebbero usati anche i controviali, ma chiunque può vedere che questi, per quasi [illegible] il tratto della metropolitana sotto accusa, [illegible] esistono»*.

Polemica a Ivrea

Critiche del pri ai partiti

L'immediata convocazione dell'assemblea [illegible] Comprensorio di Ivrea è stata richiesta dal [illegible] repubblicano per consentire che *«in quella sede vengano dibattuti i problemi [illegible] funzionamento dell'organismo, i contenuti programmatici, i rapporti [illegible] le forze politiche rappresentate e vengano finalmente nominati [illegible] presidente, la giunta e [illegible] commissioni»*.

L'iniziativa repubblicana viene a tre [illegible] [illegible] elezioni; in tutto questo tempo i partiti non sono riusciti a raggiunge[illegible] un'intesa sul me[illegible] di conduzione, anche negli organismi di gestione sovracomunale (Unità sanitarie locali numero 40 e 41, azienda urbana [illegible] igiene, consorzio trasporti). Secondo il pri, la mancata convocazione dell'assem[illegible] è dovuta anche *«ai capricci di alcuni esponenti politici [illegible] che hanno bisogno [illegible] soddisfare il loro nepotismo e di gratificare con poltrone di prestigio i loro seguaci di corrente, il tutto in spregio alla competenza e alla professionalità necessarie»*.

Di qui la denuncia di parali[illegible] amministrativa in tutti questi organismi. *«Il pri* — [illegible] scritto in [illegible] comunicato [illegible] ieri —, *nel confermare la linea di gestione concordata che ha caratterizzato la [illegible] cente esperienza amministrativa di questi enti, invita le altre forze politiche ad abbandonare atteggiamenti dilatori per dare finalmente operatività a servizi essenziali alla collettività»*.

RIVAROLO [illegible] — «India [illegible] è [illegible] titolo del programma di diapositive che Mario Corino presenta questa sera, ore 21, a cura del Cai, nel salone del Patronato giovani operaie, via Palma di Cesnola.

[illegible] — Appello del sindaco Giuseppe Bertano ai cittadini per il risparmio di acqua, considerato il perdurare eccezion[illegible] le del periodo di siccità. Entro breve tempo, però, dovrebbe [illegible] [illegible] in funzione [illegible] [illegible] pozzo, in fase di trivellazione.

CALUSO — «Cambiare la condizione degli anziani e [illegible] novare il paese», questo il [illegible] del convegno zonale promosso dal pci [illegible] Caluso, in programma per domani, ore 15 al cinema So[illegible]. Interverranno l'on. Mariangela Rosolen, l'assessore all'assistenza del comune di Torino ed esponenti comunisti locali.

Si allarga l'operazione della Guardia di Finanza [illegible] Pinerolo

[illegible] [illegible] per [illegible] due [illegible]
Sal[illegible] [illegible] [illegible] le per[illegible] [illegible]

Nei guai con la giustizia i titolari di un'azienda di Airasca - Avrebbero emesso fatture false per vendite inesistenti - Altro fatto: rapina la moglie dopo averla minacciata

Tre persone — due dirigenti della «Europrofil» [illegible] Airasca, [illegible] società produttrice di profilati metallici per auto, da tempo dichiarata fallita, e un piccolo industriale del Cuneese — sono state arrestate dal[illegible] Guardia di Finanza di Pinerolo, per reati di evasione fiscale, su mandato di cattura del giudice istruttore pinerolese dott. Ruffino.

Si tratta di Carlo Malano, 51 anni, già socio della «Europrofil»; Francesca Barberis, 48 anni, ex capo-officina della stessa azienda, e Antonio Audisio, 45 anni, titolare della omonima industria di [illegible] lante (Cuneo), che [illegible] occupa [illegible] vendita [illegible] macchine industriali.

Salgono così complessivamente [illegible] otto gli [illegible] connessi [illegible] [illegible] «Europrofil» (cinque ex dirigenti della società erano stati già arrestati alla metà dello scorso febbraio). Secondo l'accusa, gli arrestati avrebbero emesso una [illegible] di fatture relative [illegible] operazioni inesistenti.

La Guardia di Finanza, che ha condotto le indagini (tuttora in corso, per [illegible] se — [illegible] pare — altre persone siano implicate nella vicenda) ha accertato evasioni per due miliardi di lire di imponibile, e per circa 400 milioni di Iva.

★ Vincenzo Martino, [illegible] anni, abitante a Torino in via Brandizzo 27, è stato arrestato [illegible] a Ivrea per [illegible] e rapina [illegible] mano armata. L'altra sera, verso le 22.30, a Banchette, in via Castellamonte, Martino si è avvicinato ad [illegible] passeggiatrice; dopo qualche attimo di contrattazione, ha estratto un coltello e, minacciando la donna — Antonietta Arena, 37 anni, abitante a Torino —, [illegible] ha strappato la borsetta [illegible] il ricavato della serata. Le urla della donna hanno fatto intervenire [illegible] radiomobile che transitava [illegible] quel [illegible] mento.

Dur[illegible] l'interrogatorio è emerso che Vincenzo Martino e Antonietta Arena [illegible] regolarmente sposati ma vivono separati. E' probabile che l'uomo volesse convincere la moglie a tornare [illegible] lui e, non riuscendo nell'intento, l'abbia minacciata col coltello e rapinata della borsetta.

Pinerolo: si uccide in [illegible] contro [illegible]

Incidente mortale ieri [illegible] sulla statale [illegible] del Sestriere all'altezza di Villar Perosa. Una Ritmo guidata da Luigi Comelli, [illegible] anni, residente a Villar Perosa [illegible] viale Agnelli 7, proveniente da Villar Perosa e diretta a Porte, nel compiere un'inversione [illegible] marcia ha svoltato in una strada pri[illegible] mentre sopraggiungeva una moto Honda 350, guidata dall'operaio Riccardo Bordiga, 22 anni, residente a Porte in via Nazionale 13.

Il giovane, non è riuscito ad evitare lo scontro e si è schiantato contro la Ritmo, morendo sul colpo.

[illegible] Una giovane donna — Franca Cugno, 25 anni, via Moncenisio 32, Sant'Antonino di Susa — è stata ricoverata alle [illegible] per fratture mandibolari e ferite varie, riportate cadendo dalla motoretta sulla quale viaggiava lungo la statale, nei pressi del paese. Soccorsa ed accompagnata [illegible] un'autoambulanza all'ospedale di Avigliana, dopo le prime cure è stata trasferita a Torino. Guarirà [illegible] un paio di mesi.

CHIVASSO — Nell'aula magna [illegible] Liceo scientifico di [illegible] vasso, [illegible] alle 16, il prof. Gabriele Lolli, titolare [illegible] cattedra di Logica all'Università di Torino, terrà [illegible] conferenza sul tema: «Come [illegible] giustifica la matematica».

[illegible] tra le foglie del car[illegible]

Condannato in tribunale a otto mesi l'amico [illegible] un detenuto

[illegible] febbraio '79, Alessandro Bertolani, 37 anni, impiegato, fu condannato a due anni di carcere e rinchiuso nel penitenziario [illegible] Mondovì. [illegible] donna con cui viveva, Enrica Bellina, 27 anni, operaia, via Boston 94, nascose [illegible] piccolo quantitativo di hashish e marijuana [illegible] le foglie di un carciofo e il 1° aprile '79, dopo un colloquio [illegible] il carcerato, consegnò [illegible] pacco con viveri e vestiari alle guardie.

La Bellina non immaginava evidentemente [illegible] quanta cura sarebbe stata fatta la consueta ispezione. Fu così che tra le foglie di uno dei cinque carciofi, gli agenti [illegible] custodia trovarono 5 grammi di [illegible] indiana verde e [illegible] grammi [illegible] hashish qualità «Marocco».

Questi particolari [illegible] stati ricordati ieri mattina [illegible] tribunale [illegible] Mondovì. Di fronte ai giudici Corini, Virga e Peira, il pubblico ministero, dottor Bracco, ha ricostruito [illegible] vicenda, chiedendo la condanna della Bellina per [illegible] cio di sostanze stupefacenti e l'assoluzione del Bertolani, in quanto la piccola quantità di droga sarebbe servita al detenuto esclusivamente per uso personale.

Il tribunale ha accolto le richieste del p.m. e ha inflitto alla Bellina [illegible] mesi di reclusione con i benefici della condizionale, una multa [illegible] 80 mila lire, [illegible] pagamento delle spese processuali.

I programmi [illegible] [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 18 Pop corn; 14 «Fiamme ribelle» con Jane Russell e Richard Egan; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide: «Le spartaloni»; 19 Cowboy in Africa; 20,30 Love boat: «Disco baby»; 21,30 «La signora omicidi» con Alec Guinness e Cecil Parker; 23,45 «La polizia accusa: il servizio segreto uccide» con Luc Merenda e Mel Ferrer.

QUARTA R[illegible] (32-22-31-49 Uhf) — Ore 13,45 «Lo voglio morto» con Lea Massari; 16,30 Reporter; 17 Mixage; [illegible] Il mondo degli animali; 18,30 «Gli occhi freddi della paura»; 20,15 Riccardo Cuor di Leone: «Il leone e l'aquila»; 20,50 «I cannoni tuonano ancora»; 22,30 «I commandos dell'Est»; 24 Strip tease; 0,15 «Le bugie nel mio letto»; 1,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24-40-47 Uhf) — Ore 10 Leggiamoli insieme; [illegible] Film; 12 «Aldebaran» con Gino Cervi e E. Maltagliati; 15 D come donna; 16,15 Charlie's angels: «Angelo innamorato»; 17,15 Marameo; 18,10 Aspettando papà; 19 Fai contro all'asta; 19,45 Buonanotte bambini; 20,15 «Arrest» con Rod Taylor e Lilli Palmer; 22,15 Campionato di calcio argentino: River Plate-Racing; 23,35 «Vizi [illegible] [illegible] una governante» con Isabelle Marchand; 1,15 «Il conte Dracula» con C. Lee e K. Kinski.

STUDIO [illegible] (28-39-43-51-60 Uhf) — Ore 11 «Cappuccetto [illegible]»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Amanti perduti»; 16,10 «Il drago si scatena»; 19,20 «I masnadieri»; 21 Una serata a St-Vincent; 23 «Atti impuri all'italiana».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 12,15 Il [illegible] [illegible] «Regina Santa»; 14 Largo ai giovani; 16 Università della terza età: geoantropologia; 17 «Un uomo e una coll»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Politica: dc; 20 Parliamo di...; 21 Qui Regione; 21,30 Salve Piemonte.

RTA [illegible] Uhf) — 12 La fattoria dei prati verdi; 12,30 Angie; 13,30 e [illegible],30 Progetto Ufo; 15 «Il poliziotto» con Ernest Borgnine; 16,30 Swet; 17,30 Superclassifica show; 20 «La valle delle aranc»; 21,30 «Terra nuda» con Richard Todd e Juliette Gre[illegible] [illegible] Cash & Company.

FLASH TV (39-41-26 Uhf) — Ore 19,15 «Soldato [illegible] [illegible] pioggia» con Steve McQueen; 20,50 e 23 Attualità; [illegible] Perché i tempi cambiano; 22,15 «Les femmes» con Brigitte Bardot.

GIORNALE RADIO [illegible] (42-60-66 Uhf) — Ore 8,30 «Mena forte, più forte che mi piace»; 10 «I contagiati»; 11,30 Quaresimale per i laici; 12 Star parade; 13 e 17,35 Judo boy; 13,30 e 18,10 Space robot; 14,20 [illegible] e Son; 15,55 [illegible] donna: «Troppo tardi troppo presto»; 18,45 Jerome; 19,35 Tanto per leggere; [illegible] Peyton Place; 20,40 The invaders; 21,45 Questo grande grande cinema; [illegible] Una sera [illegible] playboy; 23,30 Nella valigia, commedia; 1 «Il grande truffatore»; 2,30 «Laser X operazione uomo»; 4 «David e Golia»; 6,30 «Più veloci del vento».

RETE MANILA [illegible] (44 Uhf) — Ore 9,30 «Rocce rosse»; 11,30 «Criminal story» con Jean Seberg; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 20,30 Sulla bocca di tutti; 15 Il baretto; 16 «47 morto che parla» con Totò; 18 Taralluci e vino; 20 «Orizzonte infuocato» con Gerard Landry; 21,30 «Il giustiziere dei tropici» [illegible] Ronald Reagan; [illegible] «Vizi morbosi di una giovane infermiera».

TELE [illegible] CANAVESE (45 Uhf) — Ore [illegible] L'arcobaleno che uccide; [illegible] Superclassifica show; 19,15 Il mondo [illegible] artigiani; 20,30 e 23,55 Notiziario; 21 L'oggetto misterioso; 21,15 «Tre giorni di fuoco»; 22,30 «Quell'età maliziosa» con Gloria Guida e Nino Castelnuovo.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 Astroganga; 18 Lucy e gli altri; 18,30 Ciao ragazzi; 19 Quaresima di fraternità; 19,30 Appunti di vita diocesana a cura di Gabriele Milanesio; 20 «Diecimila dollari per un massacro»; 21,30 Canzone per ricordare; 21,45 Qui Piemonte; 22 La domenica andando alla messa; 22,30 Telefilm.

[illegible] MALTA [illegible] (49-60 Uhf) — Ore 10,30 «Delitto della signora Reynolds»; 14,10 «La fanciulla di Portici»; 15,45 «La vendetta del vampiro»; 17,25 «Le calde palme di Rio»; 19,10 «Il pellegrino»; 21,10 «24 ore per uccidere»; 23,30 «Le due tigri».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,20 «Il segreto del [illegible] rosso»; 12 Police Surgeon: «La cicatrice»; 13 «Non uccidevano la domenica»; [illegible] e 16,35 Misha; 17 Tex Willer; 18 [illegible] Surgeon: «Quarantenne»; 18 [illegible] città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Mannix: «L'orlo della tela»; 21 «La valle delle arance»; 22,30 Tennis: Borg-McEnroe per il Gold Challenge '81; 1 Riptide: «Salvataggio pericoloso».

TELE PINEROLO [illegible] Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «Gli allegri playboy»; 17,15 «Pistole puntate»; 19 Automobilismo; 20 [illegible] special; 20,30 Uno [illegible] voi; 21,15 La bustarella.

TELE CUPOLE (31-64-41 Uhf) — Ore 10,40 «Quella estate meravigliosa»; 12 La famiglia Jefferson; 12,45 «Vendetta sul ring»; 14 Lassie; 14,30 «Una mano piena di vendetta»; 16 Ulisse di ferro; 17 La principessa Sapphire; 18 Capitan Nice; 18,30 The Monkey; [illegible] Obiettivo agricoltura; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 La strana coppia; 21 L'incredibile Hu[illegible]; [illegible] Sport; 23 Gli uomini della Rai; 0,10 «La classe dirigente».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-33 Uhf) — Ore 10 e 18,30 Love boat; 11 «Questa volta ti faccio ricco»; 12,30 La famiglia Addams; 14 e 19.30 Batman; 14,20 e 18,30 La casa nella prateria; 16,30 Dan August; 18 Danguard; 20,30 «Operazione crêpes suzettes»; 22,10 Big Valley; 23 Triller; 24 Incontro di pugilato; 1 «L'ultima volta».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 8,30 «Belle ore [illegible] gloria»; 12 e 17,25 Supercar gattiger; 12,45 «Sfida selvaggia»; [illegible],30 e 20 Star Trek; 15,55 Anni verdi; [illegible] 16,20 Candy candy; 16,55 Gundam; 17,55 Superclassifica show; 21 Viva la gente; 0,05 «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti».

Settimo, nuova sede comunale

Trovato il denaro per il municipio

Un miliardo dalla Cassa Depositi e Prestiti per la trasformazione dell'ex scuola Giacosa

I lavori per la costruzione del complesso sportivo di via Torino, a Settimo, sono fermi, per mancanza di fondi, da sei anni, ma il nuovo palazzo comunale non corre lo pericolo. Il finanziamento per trasformare la scuola Giacosa a sede del municipio c'è. Proprio in questi giorni il sindaco Cravero, dopo alcune notizie contraddittorie che avevano fatto temere il peggio, ha ricevuto risposte rassicuranti: la Cassa depositi e prestiti ha concesso il mutuo per completare l'opera: un miliardo.

I lavori, iniziati nell'ottobre scorso, vanno e dovrebbero concludersi nella primavera del prossimo anno. Ma le polemiche intorno a questo ambizioso progetto della giunta di non sono cessate.

C'è chi dice che il miliardo basterà. Il capogruppo liberale in comune, Marino Montarolo, è di questo parere: *«Io sono convinto che correranno almeno due miliardi e mezzo»*.

All'ufficio tecnico replicano: *«L'importo complessivo è di un miliardo e 366 milioni, di cui 943 per i lavori veri e propri. Certo, se si fosse iniziato prima avremmo speso meno»*.

Il progetto era già pronto due anni fa, ma il via all'operazione municipio rinvii per la contestazione dei genitori e degli insegnanti della «Giacosa», contrari a lasciare la scuola per trasferirsi nella sede della media «Gobetti». Lo scorso anno vigilia delle amministrative lo «sfratto» degli alunni non parve politicamente opportuno e tutto fu rimandato.

A distanza di due anni, l'ex assessore ai Lavori pubblici Assuero Arrotini è ancora convinto della progetto, anche se nel suo stesso partito, il socialista, ci fu allora qualche critica. Dice: *«La scuola Giacosa, costruita con criteri validi cinquant'anni fa, non era più adatta ad ospitare gli scolari. Cosa dovevamo fare? Demolirla per costruire ex novo il palazzo comunale? Certo, era la soluzione più facile, quanto ci sarebbe costato? Azzardo una cifra, almeno 3 miliardi. Invece, con la metà circa, avremo il nuovo palazzo comunale a 50 metri dall'attuale, e una scuola elementare sull'area che lascerà libera la Paramatti. Nell'82 Settimo avrà un municipio certamente più funzionale di quello attuale»*.

Ecco come saranno disposti i vari servizi nei tre piani. Al primo gli uffici demografici e tributari; al secondo gli uffici amministrativi con quelli per il sindaco e gli assessori, l'ufficio e la segreteria del consiglio di quartiere; all'ultimo i servizi tecnici e la ragioneria. La sala del consiglio al pianoterra: si otterrà demolendo l'attuale palestra delle scuole.

CIRIE' — Domani, terz'ultimo appuntamento della ne concertistica ciriacese la novità di cantanti giapponesi. Il complesso «Musica viva» maestro Francesco eseguirà musiche vocali cameristiche ed operistiche italiane dell'800 e canti popolari.

— Domenica, ciclistica d'apertura per la zona, trofeo artigiani sedial, chiamato «le lle Valli di Lanzo».

La dc di Rivoli boccia il metrò in superficie

«È come il muro di Berlino taglierà in due Cascine Vica»

Critiche alla «linea uno» - «Sarebbe follia farla passare su corso Francia eliminando due corsie in una zona già congestionata»

Nuove polemiche metropolitana leggera e futuro dei trasporti dell'area torinese arrivano da Torino Ovest, capofila la dc di Rivoli, che l'altra sera ha organizzato un'assemblea sull'argomento sede comitato di quartiere a Cascine Vica. I democristiani affermano tempo che la metropolitana deve sotterranea, che *«sarebbe follia farla passare in superficie su corso Francia, verrebbero eliminate due corsie e creata una barriera architettonica che dividerebbe come il muro di Berlino una realtà sociale omogenea»*.

Secondo il progetto definitivo, la «linea 1» della metropolitana dovrebbe correre in superficie in territorio di Rivoli dalla Rexim la Silma. *«Proprio in questo tratto* — ha detto il capogruppo della dc, Antonio — *Francia incrocia via Fratelli Macario, corso IV Novembre, via Pavia e gli svincoli della tangenziale Sud, arterie che sono già congestionate dal traffico pesante della zona industriale, specie dopo l'apertura del Frejus. Ridurre la viabilità su corso Francia significa il caos, anche in previsione del Pip (Piano insediamenti produttivi) e il conseguente insediamento di cinquantina di industrie, molte di Torino»*.

Durante l'assemblea, numerosi cittadini hanno avanzato sulle precauzioni contro gli infortuni. Muretti e rete metallica, hanno affermato, bastano a garantire l'incolumità dei ragazzi.

«La metropolitana che a Collegno corre sotterranea — hanno poi osservato i consiglieri comunali Ferrero, Gollero e Tavolada — *a Rivoli ritorna, e non si capisce bene perché, in superficie. Il suo è contraddittorio e necessita di modifiche. La democrazia cristiana nuovamente che la linea sia costruita tutta sotterranea, e a tale scopo ha invitato il sindaco a portare l'argomento in consiglio le. La giunta pci-psi-pri-psdi deve dall'equivoco e dire con chiarezza se impedirà realmente la realizzazione dell'opera in superficie»*.

A nome dell'apposito comitato per la metropolitana sotterranea, il delegato Giovanni Speranza ha affermato: *«L'opera come è stata progettata spaccherebbe in due Cascine Vica, danneggerebbe il commercio e la vita sociale, creerebbe ingorghi di traffico paurosi e farebbe aumentare il pericolo per automobilisti e pedoni in prossimità degli incroci. I progettisti dicono che la viabilità non subirebbe decurtazioni di spazio perché verrebbero usati anche i controviali, ma chiunque può vedere che questi, per quasi tutto il tratto metropolitana sotto accusa, non esistono»*.

Sì al passaggio

Al Comune edifici dello Stato

Si sono incontrati ieri a il ministro delle Finanze Reviglio, il sindaco di Torino, Novelli e il sindaco di Venaria, Mortarotto per esaminare la proposta di permuta di beni immobili e di aree tra Stato e enti locali.

L'operazione interessa, tra l'altro, l'Università e il Politecnico di Torino ai quali verrebbero ceduti, da parte degli enti locali torinesi, Palazzo Campana, la Caserma Podgora, l'Istituto di Riposo di corso Unione Sovietica e le strutture dell'ex Ospedale Psichiatrico di Grugliasco.

Il comune di Venaria è interessato alle permute per quanto riguarda la Caserma Gianotti, la Corte Pagliera con la Cavallerizza Lamarmora, l'ex Caserma Principe Amedeo. Questi stabili in parte destinati a uffici comunali e in parte a alloggi parcheggio per permettere il risanamento del centro storico.

La situazione delle permute, che si era parzialmente arenata negli scorsi mesi, si è sbloccata grazie all'approvazione della legge 47/81 che stabilisce i criteri di valutazione degli immobili trasferiti dal Ministero della Difesa ai comuni demandandone la valutazione agli Uffici tecnici erariali entro 90 giorni dall'avvenuta permuta.

l'incontro di ieri e con l'applicazione della nuova legge è prevedibile che i programmi già elaborati per i beni immobili che passeranno alla competenza del Comune di Torino potranno rispettati nei tempi stabiliti.

Agghiacciante denuncia in questura di una giovane donna

Chiusa in un'auto per due giorni e violentata dall'amico respinto

Sarebbe avvenuto giorni fa alla periferia di Leinì - «Ha abusato di me, minacciandomi con una pistola» - Altro fatto: impugnando un coltello rapina la moglie da cui è diviso

Si è presentata in questura sconvolta e ha denunciato di essere stata sequestrata due giorni, in un'auto, in un prato alla periferia di Leinì. La donna, Placido, anni, alla «buon stume», è nata a Bari, ma alloggiava a Torino in pensione di via Porta Palatina. L'uomo è stato identificato. Si chiama Luciano Nebiolo, anni, via 10: è stato denunciato per sequestro, violenza e minacce.

Il racconto di Costanza Placido: *«Avevo già conosciuto quell'uomo. Mi intrattenuta tempo addietro. Un tipo strano, manesco. Mi aveva picchiata. Così decisi di non vederlo più. Lui, invece, ha tentato più volte di incontrarmi, cercandomi ovunque»*.

La sera dell'11 marzo la donna era in corso Belgio. Ha raccontato: *«E' giunta un'auto, con un giovane. Sono salita. Solo dopo ho scoperto che, steso sotto una coperta, sul sedile posteriore, c'era Luciano. Mi ha minacciata con una pistola. Abbiamo raggiunto un prato nella periferia di Leinì»*.

L'amico del Nebiolo se ne è andato, lasciando la donna sola. *«Sono rimasta sequestrata su quell'auto per due giorni, fino al 13 mattina. Quel pazzo ha me più volte, minacciandomi sempre con la pistola. Non c'erano case attorno, non ho potuto chiamare aiuto»*.

L'uomo l'ha accompagnata presso dell'ospedale Molinette: *«Avevo detto di stare male, di avere bisogno di cure. L'ho convinto a lasciarmi libera»*. Ha raggiunto la questura, denunciando il fatto.

Le indagini hanno portato all'identificazione del che però è scomparso. Costanza Placido ha Torino, ed ha raggiunto i parenti a Bari: *«Ho paura che quell'uomo mi faccia del male* — ha detto ai funzionari della Mobile —. *Preferisco scomparire per sempre dalla vostra città»*.

Vincenzo Martino, anni, abitante a Torino in via Brandizzo 27, è stato arrestato a Ivrea per minacce e rapina a mano armata. L'altra sera, verso le a Banchette, in via Castellamonte, Martino si è avvicinato ad una passeggiatrice; dopo qualche attimo di contrattazione, ha estratto un coltello e, minacciando la donna — Antonietta Arena, 37 anni, abitante a Torino —, le ha strappato la borsetta con il ricavato della serata. Le urla della donna hanno fatto intervenire una radiomobile.

Durante l'interrogatorio è emerso che Vincenzo Martino e Antonietta Arena sono regolarmente sposati ma vivono separati. E' probabile che l'uomo volesse convincere la moglie a tornare con lui e, non riuscendo nell'intento, l'abbia minacciata col coltello e rapinata della borsetta.

Arresti per truffa

Tre persone — due dirigenti della «Europrofil» di Airasca, una società produttrice di profilati metallici per auto, da tempo dichiarata fallita, e un piccolo industriale del Cuneese — state arrestate dalla Guardia di Finanza di Pinerolo, per reati di evasione fiscale, su mandato di cattura del giudice istruttore pinerolese dott. Ruffino.

Si tratta di Carlo Maiano, 51 anni, già socio della «Europrofil»; Francesco Barberis, 48 anni, ex capo-officina della stessa azienda, e Antonio Audisio, 45 anni, titolare della omonima industria di Robilante (Cuneo), che si occupa della vendita di macchine industriali.

Salgono così complessivamente a otto gli arresti connessi con la «Europrofil» (cinque ex dirigenti della società erano stati alla metà dello scorso febbraio). Secondo l'accusa, gli arrestati avrebbero emesso una serie di fatture relative ad operazioni inesistenti.

La Guardia di Finanza, che ha condotto le indagini (tuttora in corso, per accertare se — come pare — altre persone siano implicate nella vicenda) ha accertato evasioni per due miliardi di lire di imponibile, e per circa 400 milioni di Iva.

★ Due giovani donne, Benedetta Elisa Carbone, 20 anni, di Torino, e una diciassettenne di Ivrea, sono state fermate da una pattuglia di agenti di polizia di Biella un'auto rubata, nei pressi dei giardini pubblici Zumaglini.

Scontro fra auto una donna morta

Maria Galea in Mina, 44 anni, da Siderno Superiore (Reggio Calabria), via Baretti 29, è morta alle Molinette, per trauma cranico e toracico. Lunedì sera viaggiava sulla auto condotta dal marito Francesco, che, a Piossasco, all'incrocio con le vie Torino e Garrone, era stata urtata da una Renault, guidata da Vittorino Faoro, Rivalta, via De Amicis.

★ Caduto da più di un metro di altezza, mentre lavorava alla Fiat Mirafiori, Gino Fidanzi, 50 anni, via Sarpi ha riportato fratture al cranio, alla spina dorsale

Hashish tra le foglie del carciofo

Condannata in tribunale a otto mesi l'amica di un detenuto

Nel febbraio '79, Alessandro Bertolani, 37 anni, impiegato, fu condannato a due anni di e rinchiuso nel penitenziario di Mondovì. La donna con cui viveva, Enrica Bellina, anni, operaia, via Boston un piccolo quantitativo di hashish e marijuana tra le foglie di un carciofo e il 1° aprile '79, dopo colloquio con il carcerato, consegnò un pacco con viveri e vestiari alle guardie.

La Bellina non immaginava evidentemente con quanta cura sarebbe stata fatta consueta ispezione. Fu che tra le foglie di uno dei cinque carciofi, gli agenti di custodia trovarono 5 grammi di canapa indiana verde e 3 grammi di hashish qualità «Marocco».

Questi particolari sono stati ricordati ieri mattina al tribunale di Mondovì. Di fronte ai giudici Cerini, Virga e Peira, il pubblico ministero, dottor ha ricostruito la vicenda, chiedendo per la donna Bellina per spaccio di stupefacenti e l'assoluzione del Bertolani, in quanto la piccola quantità di droga sarebbe servita al detenuto esclusivamente per uso personale.

Il tribunale ha accolto le richieste del p.m. e ha inflitto alla Bellina 8 mesi di reclusione con i benefici della condizionale, una multa di 80 mila lire, il pagamento delle spese processuali.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE (32-43-60-61 Uhf) — Ore e Pop corn; 14 «Femminaribelle» con Jane Russell e Richard Egan; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide: «Le sparizioni»; Cowboy in Africa; 20,30 Love boat: «Disco baby»; 21,30 «La signora omicidi» con Alec Guinness e Cecil Parker; 23,45 «La polizia il servizio segreto uccide» con Luc Merenda e Mel Ferrer.

QUARTA RETE (22-25-31-49 Uhf) — Ore 13,45 «La moglie morta» con Lea Massari; 16,30 Reporter; 17 Mixage; 18 Il mondo degli animali; 19,30 «Gli occhi freddi della paura»; 20,15 Riccardo Cuor di Leone: «Il leone e l'aquila»; 20,50 «I cannoni tuonano ancora»; 22,30 «I commandos dell'Est»; 24 Strip tease; 0,15 «Le bugie nel mio letto»; 1,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10 Leggiamoli insieme; 11 Film; 13 «Aldebaran» con Gino Cervi e E. Meltagliati; 15 D come donna; 16,15 Charlie's angels: «Angelo innamorato»; 17,15 Moramoo; 18,10 Aspettando papà; 19 Fai con all'asta; 19,45 Buonanotte; 20,15 «Arresto» Taylor e Lilli Palmer; 22,15 Campionato di calcio argentino: River Plate-Racing; 23,15 «Vizi morbosi di una governante» con Isabelle Marchand; 1,15 «Il conte Dracula» con C. Lee e K. Kinski.

STUDIO (38-39-43-51-58 Uhf) — Ore 11 «Cappuccetto rosso»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Amanti perduti»; 16,10 «Il drago si scatena»; 19 «I masnadieri»; 21 Una serata a St-Vincent; 23 «Atti impuri all'italiana».

VOX Uhf) — Ore 12,15 Il Palio; 13,20 «Regina Sanie»; 14 Largo ai giovani; 16 Università della terza età: geoantropologia; 17 «Un uomo e una colt»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Politica; 20 Parliamo di...; Qui Regione; 21,30 Salve Piemonte.

RTA (35 Uhf) — La fattoria dei prati verdi; 12,30 Angie; 13,30 e 16,30 Progetto Ufo; 15 «Il poliziotto» con Ernest Borgnine; Swat; 17,30 Superclassifica show; «La valle delle arance»; 21,30 «Terra con Richard Todd e Juliette Greco; 23,30 Cash & Company.

FLASH TV (39-41-28 Uhf) — Ore 18,15 «Soldato pioggia» con Steve McQueen; 20,50 e 22 Attualità; 21 Perché i tempi cambiano; 22,15 «Les femmes» Brigitte Bardot.

GIORNALE RADIO (42-60-68 Uhf) — Ore 8,30 «Mano forte, più forte che mi piace»; «I contagiati»; 11,30 Quaresimale per i laici; 13 Star parade; e 17,35 Judo boy; e 18,10 Space robot; 14,30 Sanford e; 15,55 Mai donna: «Troppo tardi troppo presto»; 16,45 Jerome; 19,35 Tanto per leggere; 20 Peyton Place; 20,40 The invaders; 21,45 Quel grande grande cinema; 22,35 Una sera da playboy; 23,30 Nella valigia, commedia; 1 «Il grande trafficatore»; 3,30 «Laser operazione uomo»; 4 «David e Golia»; 5,30 «Fra velisti del vento».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,35 «Rocco rosso»; 11,30 «Criminal story» con Jean Seberg; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 18,30 Sulla bocca di; 15 Il baratto; 16 «47 morto che parla» con Totò; e vino; 20 «Orizzonte infuocato» con Gerard Landry; 21,30 «Il giustiziere dei tropici» con Ronald Reagan; 23,35 «Vizi morbosi di una giovane infermiera».

TELE CANAVESE (46 Uhf) — Ore 17 L'arcobaleno che uccide; Superclassifica show; 19,15 Il mondo degli artigiani; 20,30 e 23,55 Notizie; 21 L'oggetto misterioso; 21,15 «Tre giorni di fuoco»; 22,30 «Quell'età Gloria Guida e Nino Castelnuovo.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17.30 Astroganga; Lucy e gli altri; 18,30 Ciao ragazzi; 19 Quaresima di fraternità; Appunti di vita diocesana a cura di Gabriele Milanesio; 20 «Diecimila dollari per un massacro»; 21,30 Canzone per ricordare; 21,45 Qui Piemonte; 22 La domenica andando alla messa; 22,30 Telefilm.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 12,30 «Delitto della signora Reynglow»; 14,10 «La fanciulla di Portici»; 15,45 «La vendetta del vampiro»; 17,25 «Le calde palme di Rio»; 19,15 «Il pellegrino»; 21,10 «24 ore per uccidere»; 23,30 «Le due tigri».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,20 «Il segreto del vestito rosso»; 12 Police Surgeon: «La cicatrice»; «Non uccidere la domenica»; 16 e 18,35 Misha; 17 Tex Willer; 18 Police Surgeon: «Quarantena»; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Mannix: «L'orlo della tela»; 21 valle delle arance»; 22,30 Tennis: Borg-McEnroe per il Gold Challenge '81; 1 Riptide: «Salvataggio pericoloso».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «Gli allegri playboy»; 17,15 «Pistole puntate»; Automobilismo; 20 Servizi speciali; 20.30 Uno di voi; 21,15 La bustarella.

TELE EUROPA (57-64-41 Uhf) — Ore 10,40 «Quelle estate meravigliosa»; 13 La famiglia Jefferson; 12,45 «Vendetta sul ring»; 14; 14,30 «Una mano piena di»; 16 Classe di ferro; 17 La principessa Sapphire; 18 Capitan Nice; The Monkey; Obiettivo agricoltura; 10,30 e 1,40 Il; Pinocchio; 20,30 La strana coppia; L'incredibile Hulk; Sport; uomini della Rai; 0,10 «La classe dirigente».

NORD PIEMONTE EUROPA 3 (68-41-25 Uhf) — Ore 10 e 16,30 Love boat; 11 «Questa volta ti faccio ricco»; 12,30 La famiglia Addams; 14 e 19,30 Batman; 14,30 e 18,30 La casa nella prateria; 15,30 Dan August; 16 Dunguard; 20,30 «Operazione crêpes suzettes»; 22,10 Big Valley; 23 Triller; 24 Incontro di pugilato; 1 «L'ultima volta».

TELE CITY (63-47-64 Uhf) — Ore 8,30 «Sette ore di gloria»; 12 e 17,25 Supercar galliger; 12,45 «Sfida selvaggia»; 14,30 e 20 Star Trek; 15,55 Anni verdi; 18,25 e 19,30 Candy candy; 16,55 Gundam; 17,55 Superclassifica show; 21 Viva la gente; 0,05 «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti».

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400): **Pornografia proibita.** V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso 3000.

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Occhio alla penna,** Bud Spencer, Amidou (divertente), colori. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): **Prima pagina,** Walter Matthau, Jack Lemmon (divertentissimo). Or. ...; 17,30; ... 22,30. Ingresso ...

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190): **The elephant man** Anthony Hopkins, John Hurt, Anne Bancroft (bianco/nero). Viet. 14. Or.: 15,50; 18,05; 20,05; 22,20. Ingresso 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via ..., tel. 831.374): ore 21 spettacolo riservato ai soci della Naskira Club.

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516): **I mastini della guerra,** Christopher Walken, Tom Berenger (avventuroso). Viet. 14. Or. 15,30; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): **Ricomincio da tre,** Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **La pagella,** Mario Trevi, Marc Porel, Beniamino Maggio (drammatico). Or. 15,30; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingresso 3500.

CENTRALE d'Essai (via B. Alberto 27, tel. 540.110): **Vestito per uccidere** di B. De Palma con M. Caine, A. Dickinson. Viet. 18. Col. (thriller). Or.: ...; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. ...

CRISTALLO (via Gobio 5, tel. 650.7190): **Il bisbetico domato,** Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non viet. (commedia). Or. 16; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Gente comune,** Donald Sutherland, Timothy Hutton, Mary Tyler Moore (drammatico). Or. 15,30; 18,20; 20,15; 22,30. Ingresso L. 3500.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Laguna blu (Blue lagoon).** B. ..., C. Atkins. Non vietato. Or. 16,30; ...; 20,30; ...: L. ...

KELLER STUDIO (viale ... di Campagna 1, tel. 216.813): Il Consiglio di Circoscrizione Madonna di Campagna-Lanzo, l'Associazione Il Futuro, presentano **Oggetti smarriti,** di G. Bertolucci, con M. Melato, B. Ganz. Proiezione unica ore 20,30. Ingresso L. 1000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.522): **Manolesta,** Tomas Milian, Giovanna ..., colori, non viet. (divertente). Or. 16,10; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Il Pap'occhio,** di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (comico). Or. 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingr. 3500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 ...): **Lili Marleen,** Giancarlo Giannini, Hanna Schygulla (drammatico). Or. 15,30; 17,50; 20; 22,20. Ingresso L. 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.354): **Super sexual fantasy.** (V.O.) Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ultimo 22,30. L. 3000.

... (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5410): **Sexy collante,** con Peky Queeny, R. Lemeure. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Il ficcanaso,** di Bruno Corbucci, con Pippo Franco, Edwige Fenech, Laura Troschel, techn. Non viet. Or. 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Bianco, rosso e Verdone,** di C. Verdone, con Carlo Verdone, Milena Vukotic (commedia brillante). Ap. 15,00. ... 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.6701): **L'ultima pornoniglie.** Col. Viet. 18 (Commedia erotica). ... 15; ... Ingresso 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 790.951): **Pornolimbo,** Eve Garden, Vernat Speck. Colori. Vietato 18. Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita ..., tel. 830.885): **Fashion movie,** Laura Levi. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 10. Ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): edizione speciale: **Incontri ravvicinati del terzo tipo,** di S. Spielberg, con Robert Dreyfuss (fantascienza). Or.: 15,10; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Camera d'albergo,** di M. Monicelli, con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Non viet. Or.: 16. Film: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.621): **Ludwig** (edizione integrale) di Luchino Visconti con Helmut Berger, Romy Schneider. Techn. Viet. 14. Ore 16; 20,30. Ingresso 3000. Agis 1800.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Ereditiere superporno.** Laura Levi. V.O. Colori. Viet. 18 (erotico). Feriali ap. ore 10; ult. 22,30. Festivi ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **Il minestrone,** Roberto Benigni, Franco Citti, Ninetto Davoli (comico). Or. 15,30; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 - tel. 871.542): **Fashion movie.** Techn. Viet. 18 (commedia erotica). ... ore 10. Ult. 22,30. Ingr. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651.264): **Io e Caterina,** Alberto Sordi, Edwige Fenech. Non viet. Or.: 20,20; ... 2000.

... (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): ... **blue porno story,** col. Vietato 18 (erotico). Ore 20,30; 22,30.

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685): **Io e Caterina,** Alberto Sordi, Edwige Fenech. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.

... (c. P. Oddone 21, tel. ...): **Stardust memories,** di W. Allen, con Woody Allen, C. Rampling. Non viet. ... 22, ... L. 2000. Agis ...

ELISEO (piazza Sabotino, tel. ...): **Mi faccio la barca,** L. Antonelli, J. Dorelli, techn. Per tutti. Or.: 20,30; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Ho fatto splash,** di M. Nichetti (divertente). Ap: 16. Film: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. L. 2000, rid. Agis 1500.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057): **The Blues Brothers** (Fratelli Blues) con John Belushi. Ap. 20. Ult. 22,20. Ingresso L. 2000.

LA PERLA (corso De Gasperi 36, tel. 584.761): **I seduttori della domenica,** U. Tognazzi, R. Moore, G. Wilder. Or. 15,30; 17,55; 20,05; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.903): **L'uccello dalle piume di cristallo,** un film di Dario Argento. Or.: 20,30; 22,30. L. 2000.

... (via Monlebello 8, tel. 876.061): **Brubaker,** Robert Redford (avventuroso). Orario: 15,30; 17,50; 20,05; 22,30. Ingresso 2000.

MILANO-COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): **La porno dottoressa di campagna** col. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30. Ingresso 2500.

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.745): **Radio On,** di Christopher Petit con David Beames, Lisa Kreuzer, Sting. Musica di David Bowie, Kraftwerk, Fripp, Devo. Prodotto da Wim Wenders. 1ª visione Torino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): **Sodoma.** Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. ... L. 2000.

... **MOVIE ONE** (c. Belgio 53, tel. 874.171): **Sesso infuocato.** V.O. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.061): **Shining** di Stanley Kubrick con J. Nicholson, S. Duvall. Techn. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.066): **Vivere alla grande,** di M. Brest, con G. Burns, A. Carney (commedia satirica). Or.: 20,30; 22,30. L. 2500; rid. 1200.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Bacchi 18, tel. 511.293): **Le avventure erotiche di Sandy,** Carol Connors, Ellen Wells. Techn. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; ...; 20,45; 22,30. L. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068): **Mi faccio la barca,** L. Antonelli, J. Dorelli. Colori.

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 690.487): vedi teatri.

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 485.580): **I tre dell'operazione drago,** Bruce Lee. Tech. Ap. 20. Ult. 22,30. L. 1500.

... - **MARIONETTE LUPI** (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita ..., tel. 851.904): **Zucchero, miele e peperoncino,** E. Fenech, L. Banfi. Non viet.

JOLLY (v. Vercelli 130, tel. 290.161): **Super sexy super.** Techn. Viet. 18. Sul palcoscenico: **Beauty.** Ap. ...15.

... (v. Venezia 8, tel. 749.23.82): ... **più pazzo del mondo,** R. Hays, J. Hagerty. Techn. Non viet. Ore 20. Ult. 22,20.

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.604): **Il lupo e l'agnello,** Tomas Milian. Non viet. Ore 20; 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L - tel. 544.977). Personale di Alain Resnais: **Providence,** con Dirk Bogarde, ore 18,30, 22,30. **Stavisky** con Jean-Paul Belmondo ore 20,20; il film di ...: **La città magica** di William A. Wellman con James Stewart, Jane Wyman, Ore 0,15.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516 ...): ... 18 alle ... **Bambies.** Nov. sez. **Telepornofilm americani.** Ingresso soci.

CINECLUB (via Delandre 15, tel. 447.2565): questa sera hard core edizione italiana originale: **Silver Party anno 1800.** Inizio ore 20,00 continuato. Ingresso soci.

PO: La banda del gobbo. T. ...

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO (v. Bacchi 55, tel. 587.715): **La cicala,** A. Franciosa, V. Lisi. Viet. 18. Ult. 22,20.

GIARDINO ... (via ... 89, tel. 326.873): Rassegna «C'era una volta il Kolossal» - Quartiere S. Rita II **dottor Zhivago** di D. Lean. Ore 18 e 21.

SMERALDO ARCI-d'Essai (v. Tunisi 97, tel. 390.711): **Io e Annie** con W. Allen. Ap. 20, ult. 22,30; per il Quartiere Lingotto - ... film: **Il flauto magico** di I. Bergman. Ingresso gratuito. Ore 18,30.

... Duca ... 102, tel. 596.125): **Zucchero, miele e peperoncino,** Renato Pozzetto, Pippo Franco, Lino Banfi, Edwige Fenech (3ª visione). Ore 20,10; 22,30. L. 1200.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 445...): **La segretaria privata di mio padre,** R. Montagnani, M. R. Omaggio, A. Vitali. Viet. 14. Ap. 20. Ult. 22,30. L. 1200.

SAN PAOLO (via Casana 80, tel. 372.637): **Il medico e la studentessa,** Gloria Guida. Techn. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30. Ingresso 1000.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. T... 3, tel. 749.3843): **Il dormiglione,** di W. Allen con Woody Allen, Diane Keaton.

ZETA ... (via Cibrario 65, tel. 749.2907): **American Gigolò** di P. Schrader con G. Gere. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22,30.

ZONA S. DONATO

VALDOCCO*: **Barba Tùn anij** ... Ore 21.

ZONA MILANO-R. PARCO

... (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Seduzione sui banchi di scuola.** ... 18. Ap. 15. Ult. ...

... NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.06.53): **Io ... un anarchico,** M. Morelli. Ore 20,15; 22,30.

CIDRE* (v. Nizza 56, tel. 687.666): **Fuga da Alcatraz,** Clint Eastwood. Techn. Ore 19,30; 22.

SPEZIA (via ... 170, tel. 696.3817): ... **erotica** (Luce rossa). ... 18. Ap. 15. Ingresso 1000.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto.

... segnalati dalla critica: **Prima pagina** (Ariston); **Providence** (Movie Club).

FUORI CITTA'

...

ROYAL: Porno proibito. V. 18.

...

PETER: La porno ...

...

SPLENDOR: La gemella erotica. ...

...

NUOVO CHIERESE: Piccole collegiali.

... MICHELE

GLORIA: Cuba.

CHIVASSO

MODERNO: Vacanze bestiali.

CIRIE'

CATALANO: Flash Gordon.

ITALIA: Chi tocca il giallo muore. J. ... Per tutti.

NUOVO: Il minestrone, Roberto Benigni, F. Citti, N. Davoli. Techn. Non viet.

CUORGNE'

...: Flash Gordon.

MARGHERITA: E ... la bambina.

LANZO

CATALANO: Blu nell'oceano.

...

AMBRA: Doppio sesso incrociato. V. 18.

MONCALIERI

ITALIA: Proteste. Non viet.

MONTANARO

...: Profondissimo. V. 18.

NICHELINO

SUPERGA: Mia moglie è una strega, R. Pozzetto, E. Giorgi.

ORBASSANO

...: Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Exterminator.

ITALIA: Toro scatenato.

NUOVO: Stardust memories.

PRIMAVERA: La cugina del prete. V. 18.

RITZ: Il bambino e il grande cacciatore.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Fantozzi contro tutti.

S. ANTONINO

...: Josephine la viziosa. V. 18.

RIVAROLO

CRISTALLO: Amici e nemici.

SETTIMO

BECCARIS: La locandiera.

GARIBALDI: Gravecplamod.

MODERNO: L'isola.

...

CENISIO: Un porco Bidini ... mia moglie. V. 18.

...

AMBRA: La signora del 4° piano.

VENARIA

DANTE: Mondo porno di due sorelle.

SUPERCINEMA: La cameriera seduce i villeggianti.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno B: Il matrimonio segreto di D. Cimarosa.

PICCOLO REGIO: ore 10,30 (... scuole): Spettacolo di balletto.

ALFIERI-CABARET VOLTAIRE: ore 21 in esclusiva per il Piemonte: Dario Fo e Franca Rame in **Clacson, trombette e pernacchi.**

AUDITORIUM DI TORINO: stasera ore 21 Direttore Carlo Zecchi, oboista Pietro Borgonovo. Haydn: Sinfonia in mi minore Hob I n. 44 (Trauersymphonie). Concerto in do maggiore, per oboe e orchestra; Mozart: Divertimento in re maggiore K.334, violino solista Ermanno Molinaro. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. (Ingresso L. 2500)

CABARET VOLTAIRE: Rassegna Avanguardia e Postavanguardia ore ... Eumenidi di ... Studio da Eschilo. Gruppo 4 ... di Roma. Ingresso ...

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 **Musik** di Wedekind. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in ... mento ... 544.562 - 556.246 ... 3 giorni.

CENTRALINO (tel. 837.500).

NUOVO TEATRO (tel. 546.633): ore 21 **La voce nella tempesta** di Beppe Fenoglio. Regia Pier Giuseppe Corrado. Comp. Nuovo Repertorio.

...: Incontri per il Quartiere: ore 21,15 Il Teatro delle Dieci in **La cantatrice calva** di E. Jonesco. Regia di ... Scaglione. Tel. 690.467.

GIANDUJA ... **LUPI:** ... Domani ore ... con le Marionette Lupi. Tel. 530.238.

GOBETTI - TEATRO ... ore 15 (recita scolastica) il Teatro di Genova presenta Eros Pagni in **Delirio alla Fregoli** di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.745. Ultimi 3 giorni.

ITALIA: ore 21,15 ... all'Operetta con Aurora ... e Sandro Massimini. Pren. via Nizza 138, tel. ...

INFERNOTTI - TEATRO U (C. Belgio 4/B, tel. 311.776): ore 21 **A cena con Marat** di P. Weiss. Laboratorio Teatrale di Beppe Bergamasco. L. 3000.

MACARIO (v. S. Teresa 10, tel. 556.922-553.940): ore 21,15 Dino Sarti in **Che bella faccia, che bella gente.** Spett. in 2 tempi.

NUOVO: ore 20,30 Collettivo di Danza Teatro Nuovo in **La bella addormentata nel bosco** di Ciaikowsky con Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Tel. 655.552.

TEATRO ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 La Cooperativa Teatroggi presenta **Il re muore** di Ionesco. Regia di Bruno Cirino, con Roberto Bisacco, Didi ..., Angela Cardile. Tel. ... Ultimi 3 giorni.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: al Teatro Erba ore 10 **La ballata di Pinocchio,** di Compagnone ... Collodi. Regia di Massimo ...gliore.

TEATRO ... - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: ... Scuola Materna «E. 18» ... angolo via Pianezza ... 10 la Compagnia Sperimentale ... presenta **Tiritera, lettera un desiderio al mattino e una alla sera.** Regia di ...

... - **L'OFFICINA** ...: ... **La carrozzella Polemica** (musiche di Shostakovic); 14,30 **La congiura dei Solardi;** 17: **Il prato di Bezin.** Ingresso libero.

IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (... - tel. 608.0901): ore 15-21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 I Falchi.

BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 21 danze.

DU PARC: 21 Roby e i Gentlemen.

EDEN: ore 21 Boccaccio 71.

FARO: 21 serata A.MA.S. Gli Araldi.

GARDEN: ore 21 venerdì elegante.

LA PERLA: ore 15,30-21 danze.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

MASSAUA: ore 21 ballo liscio.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 Actis.

ODEON: 15,30-21 Nuccio Nicosia.

TROCADERO: ore 21 Baseball.

IL QUADRATO - PIANO BAR (v. Ormea 6 ang. c. Casale, tel. 673.572).

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. ...7441): Piero ...

MINI CABARET ... 613.660).

PIANO BAR - ... LA GRANDE GAMME (v. G. Bruno 210 - tel. 690.610 - 696.32.66): Renzo Gallino pianoforte.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.

SHAKER - PIANO BAR (C. Sapioli 3 - tel. 532.492). Thomas - Palumbo - Nadia.

SHAKER DISCOTECA (C. Sapioli 3).

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO QUAGLINO: G. Bisva.

ARTE CLUB (Brofferio 3): A. Gandi Jarre.

ARTE 15 (c. Siccardi 15): Paulucci, Quaglino, Tabusso, Vallan, Menzio, Fico.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra omaggio R. A. Vercelli.

COSSOLOINCONTRI (Garibaldi 9): Ciocca.

DAVIDE (v. Balletta 66/6, tel. 325.056): Camburzano, Giusiano, Mattioli.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Vinco.

PORTICI (p. V. Veneto 22 - tel. 885.476): Fumis. Or. 16,30; 19,30.

PROMOTRICE S.A. Valentino: «Vicinia» sculture di F. Ghiriu.

TUTTAGRAFICA: G. Vanditelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE ...

ACCADEMIA: Marianna Gag...

APPRODO (Bogino 17): Musatkova.

BERMAN (v. Arcivescovado 9, tel. 537.430): Pittori dell'800.

CITTADELLA (Bertola 31): Verdiani.

DAVICO: Italo Mus.

GISSI (p. Solferino): Collettiva internazionale (lunedì chiuso).

I SEGNI (S. Teresa 20/C, tel. 518.047): Mobili e oggetti dell'Antico Oriente.

LA FORNACE - Asti: Mino Maccari.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Sandra Brunello.

LA GIOSTRA - Asti: A. Peyrolo.

LA PARISINA: Bruno Martinazzi sculture, ore 16-20.

LE IMMAGINI: Gino Bozzelli.

NARCISO: Birolli e Spazzapan.

PIRRA - CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1 - tel. 877.810): Claudia Sacerdote terracotte (sculture).

SANT'AGOSTINO: Esposizione d'Asta c/o Jolly Hotel ... dalle ore 11 alle ore 22.

VIOTTI: Ernst Fuchs.

... **MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA** (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL ... (palazzo Chiablese). Retrospettiva di Luchino Visconti: alle 16 e 21,15 **L'innocente,** G. Giannini, L. ... (Italia 1976, col. min. 135). ... 14.

«Incontro» del cinema [illegible] Firenze: protagonista è la Storia

Donne-registe [illegible] il passato per capire meglio il loro futuro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Dice* [illegible] *regista Jutta Brückner*: «Sarà un'evoluzione lunga, molto lunga e chissà se faremo in tempo. Prima che la storia delle donne [illegible] ricomponga alla pari con quella fatta dagli uomini può darsi che la bomba atomica distrugga la Storia in generale. Un [illegible] d'uomo avrà premuto il bottone». [illegible] viene a Firenze, al terzo Incontro di cinema delle donne, per raccogliere qualche testimonianza nuova o un segno di continuità.

Si capisce che l'aria non può essere ottimista, sul piano della storia, ma anche della cronaca. C'è il riflusso, il gru[illegible] *organizzatore Sheherazade s'è diviso sull'opportunità di fare il festival, un manifesto raccoglie le firme* [illegible] *solidarietà per le autrici del programma televisivo «AAA offresi», il panorama dei film, tra editi e inediti, non offre rilevanti novità.* [illegible] *conferma la tendenza a cercare il confronto con* [illegible] *Storia lungo il percorso* [illegible] *esplorato, quello matrilineare, che ricerca il passato e il futuro* [illegible] *madre in figlia.*

Aggiunge Jutta Brückner: «Nei recenti film americani si riscopre [illegible] linea patrilineare, il valore esclusivo dei rapporti tra padri e figli, ma è una polemica artificiosa, solo una rabbia che camuffa la realtà. I rapporti tra uomini ci [illegible] sempre stati, quelli tra donne sono la novità vera». *La Brückner ha presentato a Firenze* Anni di fame. *Una ragazza riscopre la storia della Germania nel dopoguerra attraverso la memoria privata* [illegible] *sua madre casalinga, le paure, i pregiudizi,* [illegible] *sopraffazioni tradizionali contro la figlia, una fame di diversità. Annota la regista*: «Era straniera alla storia [illegible] mio Paese, [illegible] [illegible] entrata attraverso mia madre».

Un'altra autrice, nota anche [illegible] *noi, Helma Sanders, ha approfondito questo rapporto in un film assai suggestivo,* Germania pallida madre. *Il distributore che lo comprerà potrebbe anche lanciarlo in Italia* [illegible] *la versione femminile del* Matrimonio [illegible] Maria Braun. *Una donna e sua figlia sullo sfondo della guerra nazista e poi* [illegible] *dopoguerra tedesco, il ritorno degli uomini, il miracolo, la ripresa economica. La madre è sopravvissuta con l'orgoglio della ribellione alla guerra, solo il dopoguerra, la normalità, la uccidono nella voglia di vivere.*

Anche le registe francesi si rivolgono al passato, alla guerra, ma attente alla chiave del linguaggio, alle cadenze del sogno. La giovanissima Jackie Frysman [illegible] Tre passi avanti, tre indietro *immagina la grande guerra* [illegible] *gli occhi* [illegible] *una ragazza:* [illegible] *nonno, la nonna, le vecchie fotografie, il fronte, la trincea, i momenti patetici e stupidi della violenza. Infatti*: «Volevo mostrare il gioco orribile della crudeltà, dell'ambizione, della vanità».

Poi c'è la tendenza documentaria, sempre [illegible] *attile. L'olandese Mady Saks* [illegible] Donne del mondo unitevi *ha filmato la conferenza mondiale delle donne a Copenaghen, ponendo a confronto il dibattito ufficiale promosso dall'Onu con la discussione spontanea del Forum e con le testimonianze di donne non delegate, con voci raccolte liberamente nei Paesi più poveri. Tra donne politiche e donne di base,* [illegible] *mondo industriale Terzo* [illegible] *femminile, il fossato è largo, il discorso ancora* [illegible] *da fare. In Italia* [illegible] *gruppo femminile* [illegible] *raccolto in un documentario* Donne in Umbria negli Anni 50 *i ricordi dell'emancipazione politica e sindacale nella propria regione. Dicono*: «Se [illegible] ricostruiamo [illegible] storia che c'è dietro, non possiamo cercarne una avanti». *Per questa fiducia e operosità, si spera che una Storia generale ci sia.*

Stefano Reggiani

Oggi teatro Carignano

Giuseppe Pontiggia ai Venerdì letterari

TORINO — Al Carignano, oggi alle 18, lo scrittore Giuseppe Pontiggia terrà [illegible] i Venerdì letterari dell'Aci una conferenza-dibattito su *Il linguaggio autoritario. Autorità e autoritarismo, modi in cui si manifestano nel linguaggio.*

Pavarotti Sutherland e la Horne in concerto

NEW YORK — Per gli amanti della lirica è un'occasione più unica che rara. Il soprano Joan Sutherland, il tenore Luciano [illegible] ed il mezzosoprano Marilyn Horne daranno vita [illegible] prossimo [illegible] un concerto veramente eccezionale che sarà trasmesso [illegible] diretta dal «Lincoln Center» di New York.

Per [illegible] Sutherland e la Horne sarà l'occasione per ritrovarsi dopo aver debuttato insieme [illegible] Town [illegible] undici anni fa in una versione per concerto de «La Beatrice di Tenda».

Motivi [illegible] ricordare il loro passato [illegible] che Pavarotti e la Sutherland che cantarono per [illegible] prima volta insieme al «Metropolitan» ne «La figlia del reggimento». Era il 1972 e da allora la carriera del tenore italiano e del soprano australiano è stata un crescendo [illegible] trionfi.

Splendido allestimento dell'opera di Berg alla Royal House

Lulu la feroce donna serpente a Londra in edizione integrale

LONDRA — E' arrivata alla Royal Opera House *Lulu* di Alban Berg. L'abbiamo aspettata molto, [illegible] ne valeva la pena, poiché questa edizione totale di *Lulu* (tre atti) diretta da sir Colin Davis per [illegible] regia [illegible] Goetz Friedrich, è splendida.

Anche [illegible] la morte improvvisa [illegible] Alban Berg (a cinquant'anni) aveva lasciato l'opera incompleta, restava manoscritto quasi tutto il terz'atto, completato poi da Friedrich Cerha, allievo di Berg. Fino ad allora *Lulu* era stata rappresentata in troncone e non nei tre atti così essenziali in un compositore così simmetrico [illegible] Berg.

Goetz Friedrich, regista tedesco allievo [illegible] Felsenstein, esule d[illegible] Germania Orientale, era l'uomo ideale per l'allestimento di un'opera che freme di espressionismo.

Questa rappresentata a Londra era la sua seconda *Lulu* integrale (l'altra [illegible] stata rappresentata a Monaco nel '79): usufruiva quindi della precedente esperienza, della sua cultura originaria, di un ottimo gruppo di interpreti e, con l'aiuto delle eccellenti scenografie di Timothy O'Brien, ha realizzato [illegible] splendido spettacolo.

Le gabbie del prologo rimangono simbolicamente in [illegible] per tutto lo spettacolo. Il domatore di animali (Jonathan Summers) invita gli spettatori ad entrare. Chiama l'assistente perché gli porti il serpente: Lulu (l'americana Karan Armstrong) appare e, ad ogni assassinio, suicidio, morte, il regista di questa *Lulu* fa riapparire il domatore, che guarda le [illegible] gabbie, le sue vittime, i suoi animali feroci.

Il vero animale feroce è Lulu, la donna vamp che Berg aveva trovato in Frank Wedekind e, se c'è una debolezza [illegible] questo altrimenti ottimo spettacolo, è proprio lei, Lulu, la bella soprano americana, moglie del regista tedesco, che fa acrobazie, ha una buona voce, ma manca di quella indispensabile carica [illegible] sensualità ingenua (vedi il film *Lulu* di Pabst) che Wedekind aveva creato, che Berg aveva ripreso e che Teresa Stratas, [illegible] Parigi e a Milano, [illegible] resuscitato. Ottimo invece il dottor Schön, Günter Reich, amante-vittima principale [illegible] Lulu, che riappare alla fine dell'ultimo atto, [illegible] una Londra grigia della depressione, [illegible] Jack the Ripper, giustiziere di Lulu.

Anche la pelle di serpente, che ricopre Lulu vestita Art-déco, rimane [illegible] simbolo [illegible] tutto lo spettacolo. Nei primi due atti vediamo le conquiste di questa *femme fatale* per eccellenza, di questo simbolo espressionista che potrebbe essere [illegible] donna [illegible] Klimt, un nudo di Schiele, circondata da una f[illegible] [illegible] personaggi disegnati da Grosz.

Il dottore marito di Lulu, [illegible] [illegible] colpo quando la vede far l'amore [illegible] il pittore. E' poi la volta [illegible] pittore, che la sposa, spinto dal dottor Schön, l'amante [illegible] di Lulu, la quale, tra i suoi ammiratori, ha anche una pittrice lesbica (la [illegible] Geschwitz, interpretata da Glenys Linos) e Alwa (l'ottimo Ryszard Karczykowski) figlio del dottor Schön che, una volta ammazzato il padre da Lulu, ne prende [illegible] il posto. Alwa è compositore di musica, è Berg insomma, che si «tradisce» [illegible] delle note [illegible] Wozzek, e [illegible] che Lulu sarà [illegible] protagonista di una [illegible] opera, l'opera [illegible] vediamo.

Il [illegible] atto, la novità, inizia con una regia [illegible] po' confusa, a Parigi: è la fase discendente di Lulu. Nello sfondo c'è [illegible] depressione economica: Lulu, processata e condannata per la morte del dottor Schön, è scappata di prigione, ma viene ricattata e finisce col fuggire anche [illegible] Parigi alla volta di Londra, assieme ad Alwa.

Ormai Lulu fa «la professione», accompagnata dalla contessa lesbica mentre Schingolch, un vecchio che forse è [illegible] padre, o forse un altro amante (Erik Saeden) ruba i soldi nelle tasche [illegible] clienti. Uno dei quali, un negro, uccide Alwa e l'ultimo cliente, [illegible] the Ripper, uccide Lulu e la contessa.

Berg a[illegible] cominciato a [illegible] [illegible] su *Lulu* nel '28, nel '33 aveva terminato il secondo atto e [illegible] '34 il terzo. [illegible] accingeva ad orchestrare l'opera quando, nel dicembre del '35, morì. Le date [illegible] importanti, spiegano perché nell'ultimo atto aleggi l'antisemitismo, il senso di distruzione, di cataclisma. Atmosfere mantenute [illegible] grande maestria e precisione in questa *Lulu*.

Gaia Servadio

Invito all'operetta al [illegible] Italia

TORINO — Al Teatro Italia continua [illegible] 21,15 *Invito all'operetta* con Aurora Banfi e [illegible] Massimini, Maria Ricci e Sandro Galluzzi, con l'orchestra di dame diretta da Piera Foresto. In programma le musiche più belle delle operette più famose. Repliche fino a domenica.

Stasera concerto per ricordare Roberto Goitre

TORINO — La Corale Universitaria [illegible] Torino, diretta da Giovanni Accial, terrà stasera alle 21, al Conservatorio, un concerto in ricordo di [illegible]berto Goitre, suo maestro per vent'anni, morto prematuramente nel luglio 1980.

Prenderanno parte al concerto anche i Piccoli Cantori di Torino, che furono anch'essi diretti [illegible] Goitre (ora [illegible] maestro [illegible] [illegible] Dolce), la Corale Sorelle Milanollo di Savigliano e il Concentus Taurinensis, un gruppo [illegible] strumentisti.

Auditorium Rai — Per la Stagione sinfonica d'inverno, stasera alle 21 concerto diretto da Carlo Zecchi, oboista Pietro Borgonovo. In programma: Haydn e Mozart.

Teatro d'Uomo — Stasera alle 21 al Teatro d'Uomo in prima [illegible]zionale: «La [illegible] nella tempesta» di Beppe Fenoglio, [illegible] la compagnia Nuovo Repertorio. Regia Pier Giuseppe Corrado, scenografo Duci D'Agostini, costumi De Valle.

Donne nella Germania orientale — Alla Libra (via [illegible] Settembre 64) stasera alle 21 dibattito con Anna Pegoraro, docente di letteratura tedesca all'Università, sul libro di Maxie Wander «Ciao bella» (ed. Feltrinelli), raccolta di testimonianze e storie di [illegible] nella Germania orientale.

La bella addormen[illegible] [illegible] bosco — Al Teatro Nuovo stasera alle 20,30 il Collettivo di danza con Loredana Furno e J.P. [illegible] replica «La bella [illegible] nel [illegible]sco», [illegible] balletto di Ciajkovskij, bell'ed[illegible] per ragazzi che ha già avuto 25 mila spettatori.

Ri[illegible] cabaret — [illegible] le [illegible] dopo le 24, nel disco-cabaret [illegible] via Galliari, spettacolo da Parigi con «Les funny marionettes».

Club Privé — Stasera, nel locale di via Camerana 11, grande «Festa in bianco». Sarà ospite d'onore Gloria Piedimonte, la «Guapa» di Disco-Ring.

Canzoni e balletto — Fino a domani sera nella discot[illegible] «Da Di[illegible]», in corso Allamano, spettacolo di canzoni e [illegible] con Tony Bianco e il suo «Gruppo».

Incidente in [illegible] [illegible] Giovanna

[illegible] — [illegible] in scena per Giovanna. La cantante è precipitata [illegible] palcoscenico [illegible] teatro Nuovo nella buca dell'orchestra, mentre provava [illegible] spettacolo «Vediamoci stasera» del quale è protagonista con Walter [illegible].

[illegible] volo di un metro e mezzo, che le ha procurato una lussazione a una spalla e un le[illegible] [illegible] cranico. Resterà per qualche g[illegible] [illegible] osservazione all'ospedale traumatologico Fatebenefratelli.

«Vediamoci stasera», che [illegible] [illegible] esordire qu[illegible] [illegible] [illegible] è decisamente sfortunata. Il debutto [illegible] [illegible] fissato per qualche giorno fa, [illegible] un incidente occorso a Chiari mentre si trovava [illegible] Perù ha spostato la data della prima. Ora c'è l'infortunio di Giovanna.

Sembra che la cantante, abbagliata dall'unico riflettore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piede in fallo e sia precipitata in avanti. Le sue condizioni non [illegible], però, preoccupanti.

Recital del cantante al Macario

L'epopea domestica del bolognese Sarti

TORINO — Attraverso le canzoni e i «raccontini» di Dino Sarti, il dialetto, le strade, i personaggi caratteristici, lo spirito di Bologna [illegible] [illegible] incontrati l'altra sera, [illegible] teatro Macario, con i torinesi.

[illegible] maestra Carlotta Mazzacurati, che «*si prese male con l'allievo Dino*» e gli affibbiò sempre brutti voti in condotta, i *biassanòt*, romantici nottambuli che quando [illegible] altri vanno a dormire carezzano col loro passo le strade della città, il viale Ceccarini [illegible] Riccione, fantasmagorica sfilata di figure pateticamente simpatiche, l'imbrillantinato Spomeli per due ore hanno ricostruito un mondo fatto di sorrisi, ironie, malinconie, ricordi.

Attento a cogliere le disponibilità del pubblico, Sarti si è [illegible] come fosse stato «*a ca*[illegible] *sua*», accompagnato [illegible] pianoforte [illegible] bravo Sergio Parisini (autore delle musiche). Ha dosato i passaggi, sempre sciolti, mai bruschi, dall'allegria di *Sòccmel Bulagna* alla tristezza raccolta [illegible] canzone dedicata a Jacques Brel.

«*Avevo qualche timore* — dice Sarti —. *Parlerò in dialetto e io che ci capisco? avrebbero potuto chiedersi in molti e così rinunciare*». Invece [illegible] lo spettacolo è un dosaggio preciso tra dialetto, italiano e azzeccati flash [illegible] francese e inglese volutamente raffazzonati.

Tutto con una sempre vivace improvvisazione. «*Certo* — spiega il cantante — *l'improvvisazione è la cosa più importante. Perché, nascendo* [illegible] *quel momento, è un contatto preciso, personale con quel pubblico, non è un prodotto preparato e scodellato freddamente*».

Gli applausi caldi e lunghi gli hanno [illegible] ragione. Per un'altra decina di sere la Bologna che vive sul palcoscenico continuerà a mescolarsi con la Torino che assiste e partecipa dalla platea.

m. n.

Scala: il coro rifiuta di rivolgersi al Tar

MILANO — Nulla di nuovo alla Scala per la [illegible] riguardante il coro, che ha inutilmente richiesto l'indennità solisti per gli interventi nel [illegible] atto del *Donnerstag aus licht* di Stockhausen, di cui si [illegible] già viste due recite mutilate dell'ultimo atto.

La mediazione proposta ieri [illegible] consiglio d'azienda, che aveva criticato l'impostazione della vertenza dei coristi e li aveva invitati a porre termine allo [illegible] di agitazione, non è servita a [illegible] la situazione. Il [illegible] ha detto ancora una volta [illegible]

Il consiglio d'azienda aveva infatti proposto ai coristi il ri[illegible] al Tar, previa partecipazione del coro alle recite. «*Sarà il Tar a valutare la qua*[illegible] *dell'intervento del* [illegible] *nel terzo atto del* Donnerstag — aveva detto Maria Di Freda [illegible] consiglio d'azienda — *e a stabilire se e in quale misura spetti agli artisti questa indennità, sancita dall'articolo 16. Ma bisogna che il coro torni sulle scene*».

Lapidaria la risposta di un rappresentante del coro, il soprano Anna Sandri: «*Il coro è sulle posizioni dei giorni scorsi. Inutile l'invito a tornare sulla scena*». Scartata anche questa scappatoia, tocca adesso alla direzione scaligera compiere i suoi passi. C'è sempre in aria infatti [illegible] questione dell'ingaggio di [illegible] altro coro, espressa in modo estremamente cauto dalla direzione artistica.

Per sabato comunque nulla [illegible] nuovo: con ogni probabilità gli spettatori vedranno solo [illegible] atti [illegible] *Donnerstag*. Per le altre cinque recite fino [illegible] 3 aprile, [illegible] vedrà.

«Trittico» per la rete 3, regista Scaglione

Con [illegible] [illegible] Campanini arriva in tv [illegible] [illegible] in [illegible] piemontese

TORINO — Verso la fine dell'anno, gli italiani sentiranno parlare [illegible] lungo in piemontese dalla [illegible] [illegible] della Rai-tv. Questa rete, è stato ricordato dai responsabili [illegible] trali e torinesi in una conferenza stampa, grazie al suo carattere regionale «*presta estrema attenzione alla letteratura popolare*» e quindi [illegible] che a quella in dialetto, con diffusione nazionale. Perciò è in [illegible] [illegible] esperimento riguardante il teatro [illegible] prosa dialettale, nell'ambito della cultura e senza «assemblaggi» di filodrammatiche.

[illegible] [illegible] incominciato a Milano, [illegible] una «trilogia» vernacola curata da Mario Morino; poi si è passati a Napoli, con [illegible] lavori presentati dalla Nuova Scarpettiana (successo record del momento: oltre [illegible] milioni di telespettatori, molti se si pensa che la rete 3 è vista dal 25 per cento soltanto degli utenti).

Adesso arriva il trittico piemontese, curato dal regista Massimo Scaglione il quale pensa di intitolarlo «Teatro piemontese dell'800: una [illegible] cietà [illegible] cambia». Le scelte sono significative: *Le miserie 'd monssù Travet* di Vittorio Bersezio, rappresentato per la prima volta all'Alfieri dalla compagnia di Giuseppe Toselli nel 1863; *'L cutel* di Luigi Pietracqua, prima rappresentazione nel 1869 al Rossini con la compagnia Subalpina; *Il mal nutri* [illegible] Mario Leoni (pseudonimo [illegible] Giacomo Albertini), prima rappresentazione al D'Angennes nel 1886.

Gipo Farassino

Coreografo e stilista Piero Ciccoletti, con una scenogra[illegible] [illegible] fine '800 che [illegible] pochi [illegible]tamenti [illegible] l'ambien[illegible] [illegible] dei tre drammi. Importanti gli attori: Carlo Campanini, Gipo Farassino, Ileana Ghione, Luigi Diberti e Pierangelo Civara, Anna Bonasso, Carlo Enrici, Mario Brusa, Vittoria Lottero, Renzo Lori, Edoardo Toniolo, [illegible] Giovine e Susanna Maronetto, [illegible] D'Eusebio, Clara Droetto, Adriana Testa e Candida Goletti.

«*E' un esperimento coraggioso, gli italiani* [illegible] *conoscono il piemontese, nessun grande autore l'ha mai usato* — dice Scaglione —; *anche Macario parlava un piemontese addolcito, addomesticato. Inoltre abbiamo scartato la tradizione comica, scegliendo testi seri che mettano in luce la società dell'epoca*».

Scaglione ha dato il primo giro di manovella a [illegible] *Travet* l'altro giorno, [illegible] Farassino che assicurano azzeccato protagonista di mezza età, e Campanini (già interprete di tanti *Travet* della [illegible] e [illegible] schermo) nei panni del buon panettiere Giachet. Il famoso impiegato piccolo borghese, che si dimette dall'ufficio per tutelare il suo [illegible], vivrà il proprio dramma per intero secondo lo spirito originario, senza deformazioni farsesche.

Già registrato *'L cutel*, storia di miseria morale e materiale che sfocia nella violenza, [illegible] Farassino vittima, mentre Campanini per la prima volta in vita [illegible] farà la parte [illegible] «cattivo» nel *Mal nutri*, primo caso di contestazione contadina avvenuto nel Ca[illegible]

Il trittico andrà [illegible] [illegible] tra ottobre e dicembre, il venerdì sera, dopo una breve stagione lirica. Qualcuno avrebbe suggerito [illegible] mettere didascalie in italiano, come per i film originali [illegible] stranieri. Scherzi a parte, sembra che perfino qualche attore piemontese ormai abituato al miglior idioma nazionale, trovi difficoltà a rispolverare correttamente il suo dialetto per la tv. [illegible] [illegible] scogli presto superati, e l'esito finale tutto sommato si [illegible]nunzia interessante.

b. all.

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Torna la maschera leggendaria di Govi [illegible] rari film, commedie e documentari

Tutte le volte che Gilberto Govi usciva dalla Liguria, le platee si riempivano. Credo che Govi non abbia mai visto un teatro non [illegible] [illegible] vuoto, [illegible] con qualche fila vuota; in pratica [illegible] fatto esauriti per [illegible] secolo, un record assoluto.

E pensare che nel 1916, quando l'impresario Chiarella gli propose di mettere il naso fuori dalla Riviera ligure e [illegible] spingersi sino a Torino, egli ebbe molti timori. «*E se non capiscono un'acca* — diceva — *mi sotterrano di fischi*». Invece [illegible] al Carignano fu un grosso successo. Govi [illegible] felice [illegible] prudente, osservava: «*I piemontesi sono cugini, il nostro dialetto tanto quanto* [illegible] *afferrano... Ma con il resto d'Italia, come la mettiamo?*».

Nel 1924 tentò l'avventura di Milano: [illegible] trionfo, ma do[illegible] la terza sera la compagnia dovette fare precipitosamente [illegible] valigie e tornare a Genova con il primo treno dell'alba: tutti gli attori, Govi compreso, [illegible] impiegati in permesso straordinario e alle 8 del quarto giorno dovevano inesorabilmente bollare la cartolina. Dopo Milano fu [illegible] volta di Roma, e anche qui il pubblico lo applaudì con calore, e probabilmente nacque a Roma la storiella [illegible] tizio che uscendo da una rappresentazione [illegible] con le lacrime [illegible] occhi dal gran ridere esclamava: «*Come mi sono divertito!* [illegible] *non ho capito una parola!*».

In realtà il linguaggio [illegible] Govi era universale: a parte il fatto che quando era fuori piazza accortamente smussava le asperità [illegible] dialetto ligure e le espressioni più oscure, [illegible] sua recitazione era tale che faceva capire tutto, dai fatti alle sfumature, attraverso [illegible] [illegible] mimica che [illegible] diventando leggendaria (occhiate sornione e trafiggenti, gesti che esasperavano, caricaturandolo, [illegible] comportamento quotidiano e familiare [illegible] [illegible] [illegible] qualsiasi, e l'incedere a piccoli passi esitanti e saltellanti, e la maschera violentemente segnata [illegible] [illegible] trucco che «voleva» sottolineare la finzione [illegible] teatro e il distacco [illegible] da una realtà cui per altro si ispirava). E nella leggenda è [illegible] entrata anche la voce, quella voce gorgogliante e chioccia che si impennava di continuo in falsetti striduli e in risatine surreali.

Un successo costante che non ha mai conosciuto crisi, nell'immobilismo sostanziale di un repertorio formato di modeste commedie comiche [illegible] cui [illegible] tirava fuori di prepotenza i personaggi: che erano poi i soliti personaggi dialettali e popolari, l'avaro, il burbero, il lunatico, il marito vittima della moglie [illegible], ecc., ma che egli sapeva ricreare con bonarietà, controllato spirito polemico e una vigoria d'estro straordinaria prendendo spunto dall'acuta osservazione dei pregi e dei difetti della sua gente. Successo costante anche in televisione dove le sue commedie e le repliche successive hanno [illegible]pre ottenuto indici di ascolto alle stelle.

Ora sembra giunto il [illegible]mento di una riflessione critica. E il regista Vito Molinari e il critico Mauro Manciotti — realizzatrice [illegible] sede regionale Rai della Liguria — hanno approntato [illegible] la rete 3 un monumentale ritratto dell'attore, il *Tuttogovi* in sette puntate [illegible] due [illegible] ciascuna, che parte da stasera.

I due autori hanno fatto un lavoro con i fiocchi: ogni puntata contiene un documentario biografico, l'ampia sintesi di una commedia (sfileranno le interpretazioni più famose da «I maneggi per maritare una ragazza», che vedremo stasera, a «Colpi di timone») e un intermezzo diciamo critico in cui attraverso interviste alla moglie Rina, novantaduen[illegible], e a una folla di attori, registi, studiosi, si parlerà [illegible] [illegible] trucco strepitoso (stasera): del teatro genovese che molti affermano essere nato e [illegible]to con lui, del suo eccezionale talento, del suo mattatorismo che escludeva a priori l'intervento [illegible] regia, [illegible] sue di[illegible] scelte [illegible] repertorio e del suo rifiuto ad affrontare testi più impegnativi.

Inoltre — e sono pezzi rari — ci sarà una serata dedicata ai pochi film di cui fu protagonista. Le previsioni sono per [illegible] ennesimo successo: [illegible] rete 3 ha chiesto [illegible] aiuto a Govi e Govi, strizzando l'occhio, raccoglierà applausi e pubblico anche per la rete 3.

A «Portobello» si venderà [illegible] Tintoretto

MILANO — Ultima puntata di «Portobello», quella che andrà in onda questa sera da [illegible] [illegible] [illegible] Milano. Stasera una vendita [illegible] eccezione: [illegible] concorrente [illegible] tenterà [illegible] [illegible] [illegible] acquirente per una tela [illegible] Tintoretto. Subito dopo un collegamento con New York: in una pizzeria di Brooklyn [illegible] riuniranno alcuni parenti di terremotati della [illegible] [illegible] Avellino che potranno così dialogare con i loro cari, presenti negli studi televisivi.

TRA I FILM DI QUESTA SERA ALLE TV

Cayatte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pena [illegible] [illegible]

André Cayatte, classe 1909, laureato in legge e scrittore, si accosta all'ambiente del cinema nel 1937, come avvocato durante un processo per un soggetto cinematografico. Diventa regista e gira film [illegible] vario genere tra cui «Gli amanti [illegible] Verona», moderna trasposizione [illegible] tragedia shakespeariana. Ma la popolarità più clamorosa Cayatte la raggiunge negli Anni [illegible] quando decide di dedicare la sua opera ai grandi temi sociali e umanitari.

Nascono così con [illegible] collaborazione dello sceneggiatore Charles Spaak nel '50 «Giustizia è fatta» e nel [illegible] Siamo tutti assassini [illegible] va in onda stasera sulla rete 1, interpreti Mouloudji, Amedeo Nazzari, Yvonne San[illegible]. Il film — dura requisitoria contro la pena di morte che egli sostiene mostruosa ed inutile — è [illegible] storia di un giovane abituatosi durante la guerra all'omicidio legalizzato e che su questa strada continua [illegible] dopo, uccidendo due agenti: imprigionato e [illegible] dannato a morte, viene a contatto in carcere con quattro compagni di pena che gli raccontano [illegible] loro emblematiche sventure.

Il film, che come gran parte del cinema di Cayatte è carente [illegible] quell'asciuttezza e [illegible] quel distacco raziocinante che rendono più efficaci le nobili [illegible] ha avuto tuttavia il [illegible]rito [illegible] suscitare in tutto il mondo discussioni e polemiche su quella che egli definisce «una barbarie sociale».

Canale 5, Alec Guinness e Cecil Parker in [illegible] deliziosa commedia nera, molto nota. La signora omicidi (1955) di Mackendarick. A Teleflash Brigitte Bardot in Les Femmes (1969) di Auriel, nella parte di fascinosa segretaria che accompagna in [illegible] per il mondo [illegible] scrittore (Maurice Ronet) a corto di ispirazione.

Sa[illegible] [illegible] film di Cayatte, [illegible] 1, 21,30 - Alan [illegible] nel «Sindaco [illegible] Casterbridge»; tv 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,25

- 12,30 **Vita degli animali** (c): «Gli elefanti reali di Sri Lanka» a cura di G. Massignan
- 13 — **Agenda casa** (c) di Franca De Paoli, regia di Renato Zanetto — **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Capitani e re** (c). Regia di Douglas Heyes, [illegible] Richard Jourdan e Patty Duke Astin
- 14,30 **Oggi al Parlamento** (c) — **Speciali Tg 1** (c)
- 15,30 **Esploratori** (c): «Jedediah Smith». Regia di John Irvin
- 16,30 **Happy Days** (c): «Notte da scapoli» con Ron Howard, regia di Jerry Paris
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — Game - Grande gioco — Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
- 18 — **Cineteca: dagli archivi di un centro studi e ricerche** (c)
- 18,30 **Tg 1 - Cronache** (c). **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). Associazione italiana laringectomizzati: «Perché ciascuno abbia una voce»
- 19,20 **Medici di notte** (c): «Legittima difesa» [illegible] C. Allegret, [illegible]. Beller, [illegible]. Carpentier. Regia [illegible] Gantillon
- 20,40 **Tam Tam** (c) La crisi del cinema italiano, inchiesta di Nino Criscenti
- 21,30 **Siamo [illegible] assassini**. Film 1952 di André Cayatte con Marcel Mouloudji, Claude Laydu, Yvonne Sanson

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23,25

- 12,30 Spazio dispari: **Difendiamo [illegible] salute** (c). «Scoliosi: malattia della crescita»
- 13,30 **Corso elementare di economia** (c): «Gli istituti [illegible] credito speciale» (replica)
- 14 — **Il pomeriggio** (c). Rotocalco di Enzo Balboni. Prima parte
- 14,10 **Il sindaco di Casterbridge** dal [illegible] di Thomas Hardy. Regia di David Giles, con Alan Bates — **Tg 2 - Replay**
- 16,15 **Invito alla musica**: «Quiz e cotillons», regia di F. Dama
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'opinione di Giulio Nascimbeni**
- 17,30 **Bia, la sfida della magia**: «L'ar[illegible] fantasma». Disegni animati
- 18 — **Storia, scienza e leggenda del mercurio** (c). Consulenza di S. Bernardini, regia di F. Marotta (2)
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Supergulp!** (c). I [illegible] in tv di G. De Maria e G. Governi
- 20,40 [illegible] (c). Mercatino del venerdì, con Enzo Tortora. Regia di Beppe Recchia
- 22,10 **Teatromusica** (c). Quindicinale dello spettacolo di C. Rispoli e R. Leydi
- 22,50 **Sereno variabile** (c) a cura di Osvaldo Bevilacqua. Regia di L. Costantini
- 23,25 **Tg 2 - Stanotte** — Eurovisione (c) [illegible] Ortisei: **Hockey [illegible] ghiaccio: Campionati mondiali** - Italia-Jugoslavia (cronaca registrata)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

- 10-12 e 14-16 Eurovisione (c): Italia: Ortisei — **Hockey su ghiaccio: campionati** [illegible] Germania-Giappone, Romania-Polonia
- 19,35 **La fortuna di Palladio** (c): «Venezia e il mondo». Regia di Paola Scarpa (2)
- 20,10 **Nome [illegible] cognome** (c). «Quinto giorno». Conversazione con i telespettatori sull'argomento della settimana
- 20,40 **Tuttogovi**. La vita dal 1885 al 1917. Commedia: «I manezzi pe maià [illegible] figgia» - «Il trucco» di Mauro Manciotti e Vito Molinari

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 6; 7,05; 8; 8,30; 10; 12; 13; [illegible], 15; 17; 18; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,15 Gr 1 Lavoro
- 7,25 Ma che musica!
- 8,50 Asterisco musicale
- 9 — Radioanch'io '81
- 11 — Un discorso, ov[illegible]: Pentagrammando la realtà
- 11,30 Golda Meir
- 12,03 Voi ed io '81
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago Tenda
- 14,03 Hertzapopping!
- 14,30 Guida all'ascolto della musica del '900
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Fonosfera
- 17,03 Patchwork
- 18,20 Sexy West
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Una storia del jazz
- 20 — [illegible] giostra
- 20,30 Parole perdute, di [illegible]. Ambrogi
- 21,03 Stagione sinfonica della Rai [illegible] Torino, dirige Carlo Zecchi

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni, con T. Vasile
- 7,20 Momento dello spirito
- 9,05 Tre delitti per l'ispettrice Rovatta
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit Parade
- 13,41 Sound-Track
- 16,32 Disco club
- 17,32 Piccolo mondo antico, [illegible] [illegible]. Fogazzaro
- 18,32 Petito Story
- 19 — Il talismano dell'immaginario
- 19,50 Speciale Gr 2 Cultura
- 19,57 Conversazione [illegible]male
- 20,05 Spazio X
- 22 — Nottetempo

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 7 — [illegible] mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio m[illegible]
- 15,18 Gr 3 Cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 19 — I concerti [illegible] Napoli, dirige Luciano [illegible]
- 21,05 W. A. Mozart
- 21,30 Spaziotre Opinioni
- 22 — La [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]. Dvorak - Il jazz
- 22,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 12,03 A tavola
- 12,05 Il gioco del milione
- 12,45 Le più belle [illegible] di sempre
- 13 — L'avvenimento
- 14,05 Buon compleanno
- 15,05 [illegible] Al Jolson e John Travolta
- 16,05 R.M. Cinema
- 17,05 Il diavolo, gioco
- 18,05 Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,15

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Star Blazers** (c)
- 19,20 **Consonanze** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Reporter** (c)
- 21,40 **Sim Sala Bim** (c)
- 22,20 **Campionati mondiali [illegible] hockey su ghiaccio**

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; 22,10

- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Temi d'attualità** (c)
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20 — **Canale 27** (c)
- 20,30 **Settimo potere**. Film di Bob Wynn
- 22,20 **Il sole sorge** [illegible] Sceneggiato (1)
- 23 — **Hockey su ghiaccio**. Ortisei, campionati [illegible] gruppo B, Italia-Jugoslavia

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
- 17,15 **Montecarlo News** (c)
- 17,30 **Noi, tu e la scimmia**
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **La corda al collo** (c)
- 19,05 **Telemenu** (c)
- 19,15 **La signora e il fantasma** (c)
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,35 **La storia di Glenn Miller**. Film di Anthony Mann, con James Stewart e June Allyson
- 22,15 **Le evasioni celebri** (c) Il conte de La Valette. Telefilm
- 23,25 **Tutti [illegible] parlano** (c). Dibattito

Un affermato Gruppo Bancario, nell'ambito di un programma [illegible] ulteriore potenziamento e diversificazione della propria presenza sul mercato, ci ha incaricati di selezionare il

RESPONSABILE DELLA COSTITUENDA SOCIETA' DI LEASING

Il Candidato prescelto, che opererà alle dirette dipendenze del Consigliere Delegato, dovrà curare [illegible] costituzione, l'avviamento e la [illegible] gestione di una Società con sede in TORINO che opererà nel settore del LEASING IMMOBILIARE [illegible] in quello dei BENI STRUMENTALI.

La capacità di affrontare la gestione della Società [illegible] un taglio a carattere imprenditoriale, l'esperienza e la motivazione per il settore finanziario-commerciale e [illegible] determinazione nel raggiungimento degli obiettivi sono tutte componenti indispensabili per operare con successo.

La presente ricerca può risultare una [illegible] opportunità per [illegible] laureato [illegible] età intorno ai 35-40 anni, che abbia maturato una precedente esperienza nel settore o in rami con caratteristiche particolarmente affini, che sia abituato a contatti di un [illegible] livello con gli Istituti di Credito e [illegible] in [illegible] di una valida conoscenza [illegible] problematiche gestionali delle aziende.

L'inserimento ed il livello economico, non predeterminati, saranno calibrati sulle caratteristiche del Candidato prescelto e terranno conto dell'importanza della posizione da ricoprire.

La ricerca è coperta [illegible] più scrupoloso riserbo professionale.

[illegible] persone interessate [illegible] pregate di inviare un analitico curriculum, **citando [illegible] busta e su [illegible] il Rif. SP 2545, alla:**

PRAXI SOCIETA' DI [illegible] E ORGANIZZAZIONE [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante industria metalmeccanica torinese [illegible] incaricati di ri[illegible] il

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Alla persona prescelta verrà affidata, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, la conduzione di una unità operativa con produzione a lotti ricorrenti di circa 150 dipendenti [illegible] lavorazioni meccaniche [illegible] macchine utensili ad asportazione di truciolo. Per la posizione [illegible] richiede, pertanto, [illegible] pluriennale esperienza in funzione di responsabile o di vice, che [illegible] sia sviluppata attraverso problematiche di produzione, programmazione, ufficio tecnico ed attrezzature, manutenzione impianti, organizzazione [illegible] servizi generali [illegible] stabilimento, collaudo, gestione del personale, preferibilmente presso Aziende di buon [illegible] tecnologico, gestite con criteri organizzativi avanzati. Siamo orientati a contattare Candidati di età intorno [illegible] 40 anni che uniscano ad [illegible] comprovata preparazione tecnica un'adeguata preparazione culturale, possibilmente a livello universitario ed in possesso di indiscusse capacità organizzative e di conduzione [illegible] personale.

L'aspetto economico, di sicuro interesse, è allineato alle più [illegible] fasce [illegible] mercato.

La ricerca è coperta [illegible] più scrupolosa riservatezza professionale.

Le persone [illegible] sono pregate di inviare [illegible] analitico curriculum, **citando [illegible] busta e [illegible] lettera il rif. SP 2546, [illegible]:**

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società torinese, [illegible] sede in Torino centro, ci [illegible] incaricati di [illegible]

PROGRAMMATORE - ANALISTA EDP

[illegible] età intorno ai 25-30 anni [illegible] una [illegible]parazione di [illegible]se a livello [illegible] scuola [illegible]a superiore, [illegible] abbia maturato una valida esperienza di procedure di CONTABILITA' GENERALE su elaboratori [illegible] medie dimensioni operanti [illegible] linguaggio [illegible]. Inquadramento e retribuzione verranno determinati [illegible] dalle conoscenze acquisite.
[illegible] la massima riservatezza, preghiamo [illegible] persone interessate di inviare [illegible] analitico curriculum, [illegible] e su [illegible] il Rif. SP 2547, alla:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La presente ricerca ci è stata affidata da un [illegible] Gruppo Industriale piemontese, con sede centrale in Torino.

La posizione, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, comporta la responsabilità operativa della gestione amministrativa del gruppo, [illegible] particolare riguardo alla contabilità generale ed industriale [illegible] ai rapporti [illegible] Istituti di Credito, nonché il coordinamento di un [illegible] organico operante [illegible] stabilimenti. Conoscenze dei principi di elaborazione dei budgets economi[illegible] e finanziari e di preparazione e stesura di bilanci faciliteranno l'assunzione di responsabilità più estesa. Intendiamo entrare in con[illegible] [illegible] intorno ai 28-30 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore e [illegible] a livello universitario, [illegible] abbiano maturato valida esperienza possibilmente in medie o medio-piccole aziende, [illegible] in posizioni [illegible] Assistente. E' considerata necessaria la conoscenza dell'inglese scritto. Si prevede l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia, ed una retribuzione decisamente incentivante. **La ricerca è coperta dal più scrupoloso segreto professionale.** La persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2548, alla:**

PRAXI [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

LA SOCIETA': *appartenente ad un prestigioso Gruppo tra i primi 10 in Europa nel settore Finanziario-Banc[illegible].*

LA POSIZIONE: *esperto in comunicazione interpersonale, in grado [illegible] creare e finalizzare trattative finanziarie nei confronti [illegible] qualsiasi segmento di Mercato, nonché di assumere il ruolo di «leader» all'interno di un qualificato gruppo di lavoro.*

[illegible]: *tale da soddisfare le candidature più qualificate e, comunque, [illegible] massimi li[illegible].*

LA [illegible]: *non legata a parametri tradizionali, preveda la concreta possibilità di raggiungere posizioni di sempre più alta responsabilità.*

I CANDIDATI: *laureati o diplomati, di età tra i 27 e i 40 anni, mossi da una [illegible] ad operare per obiettivi ed in larga autonomia.*
[illegible] di attività [illegible] la provincia [illegible] residenza.

Inviare «curriculum vitae» a: [illegible] — 10100 TORINO

[illegible] AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

[illegible] Farmaceutica [illegible]
licenziataria di gruppo internazionale

L'Azienda di [illegible] tradizione e [illegible] immagine è [illegible] evoluzione gestionale.

Riferendo all'Amministratore Delegato e in rapporto funzionale con la Società di Revisione fiduciaria del Gruppo di maggioranza, la persona che ricoprirà questa importante e delicata posizione, sarà responsabile del coordinamento e supervisione di tutte le attività amministrative, fiscali e societarie, valendosi di una decina di collaboratori e di un CED in via di inserimento. Tratterà inoltre con particolare attenzione le problematiche relative al Controllo di Gestione (budget, forecasts), la pianificazione del fabbisogno e della tesoreria finanziarie, la valutazione degli aspetti legali e societari di bilancio e reporting.

Ci rivolgiamo ad un diplomato o laureato 38 ÷ 44 anni, che abbia maturato un'analoga esperienza preferibilmente presso aziende multinazionali o società di revisione, con doti di leadership, duttilità, capacità di instaurare rapporti costruttivi ad ogni livello. Una buona conoscenza del francese è [illegible] strumento di [illegible] dell'Azienda Torino centro.

[illegible] prega di rispondere, [illegible] 10 giorni, per iscritt[illegible] sulla [illegible] e sulla [illegible] il numero di riferimento - **Progetto n. 5116/A** - ed allegando un curriculum vitae completo. **Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda [illegible] l'esplicito consenso degli interessati.** Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati ritenuti specificamente interessanti.

Indirizzare a: SOA S.r.l. - Corso Vinzaglio, 12 - 10121 TORINO

SOA Consulenza in Organizzazione e Direzione
[illegible] ConsultEur

[illegible] AZIENDA [illegible] NEL CAMPO DELLA DEPURAZIONE scarichi civili ed industriali operante in [illegible] Italia ricerca personale per le seguenti posizioni:

A) **Ingegnere chimico processista**
esperto in progettazione impianti

B) **Ingegnere edile**
per direzione cantieri [illegible] pubblici [illegible]

C) **Assistente di cantiere**
con valida esperienza disponibile a [illegible]ferimenti

Inviare curriculum vitae e pretese economiche a: **«Publikompass 7469 — 10100 Torino**

IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE
operante [illegible] di largo consumo, nell'ambito del suo programma di sviluppo

CERCA

UN FUNZIONARIO COMMERCIALE

Si richiede: diploma o cultura equivalente, disponibilità a viaggiare, esperienza di vendita, residenza a Torino.
Manoscrivere a Cassetta 1059 — 40100 Bologna specificando precedenti esperienze

---

RENAULT

cerca

ISTRUTTORE MECCANICA

C.F.T. TORINO

- esperienza pratica pluriennale ed ottima formazione tecnica [illegible] campo automobilistico
- attitudine all'addestramento [illegible] animazione [illegible] gruppi di persone
- titolo di studio: medio superiore.

[illegible] TECNICO

zona LIGURIA

- esperienza pluriennale settore automobilistico
- titolo [illegible] studio: medio superiore
- disposto a viaggiare

Inviare curriculum a: **Renault [illegible] S.p.A. Direzione del Personale [illegible] Tiburtina 1159 Roma.**

ALIMENTARI LARGO CONSUMO

da azienda leader nazionale

RICERCANSI SUPERAGENTI

vendita e promozione su scala provinciale operanti d'intesa con la Direzione Commerciale con compiti di supervisione e sprone della organizzazione locale oltre che di vendita diretta. Parco clienti esistente, marca conosciutissima, appoggi promozionali. Assoluta professionalità ottime provvigioni sull'intero venduto della zona, minimo garantito, interessante ricavo annuo, Enasarco ecc. La struttura affidata ai SUPERAGENTI è di nuovo impianto, anche in funzione della prossima introduzione di una gamma [illegible] prodotti leader d'importazione ovvero nazionali in esclusiva. Pertanto la selezione degli interessati, ovviamente per meriti, capaci[illegible] e costanza nel lavoro, è aperta a tutte le provincie della Regione, in genere abbinate, due cioè per zona. Una lunga esperienza professionale è titolo di preferenza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 11E - [illegible] MILANO

Società ricerca:

[illegible]

Si richiede introduzione sul mercato, conoscenze dei problemi [illegible] gestione d'impresa e, anche solo a livello teorico, delle tecniche organizzative.
Si offre [illegible] professionale interessante.
Scrivere Publikompass 567 — 10100 Torino.

Trentacinquenne

Pluriennale esperienza primaria compagnia assicuratrice gestione sinistri trasporti conoscenza inglese offresi seria ditta.

Scrivere Publikompass 8593 — 10100 Torino

La JUVENILIA S.p.A.

Società Industriale [illegible] Confezioni [illegible] serie ricerca per il proprio stabilimento di Torino

[illegible] *giovane diplomato tecnico*

da inserire nel settore produttivo con mansioni di controllo avanzamento del lavoro e della produttività.
E' gr[illegible] se non indispensabile, una pur breve esperienza maturata, in mansioni similari, in aziende modernamente organizzate con produzioni di serie, anche di diverso settore merceologico.
Indirizzare curriculum a **JUVENILIA S.p.A. - Ufficio selezione del personale - Via Belmeizza, 22 - 10137 Torino.**

CAMPIDONICO [illegible] S.p.A. [illegible]

TERMOTECNICO

età 30-40 [illegible] esperienza almeno triennale nel settore

Mansioni: rapporti con clientela, assistenza tecnica agli [illegible] pianti di riscaldamento, direzione lavori.
Offresi: inquadramento Il livello categoria [illegible] con possibilità [illegible] rapportato [illegible] reali capacità del candidato

Scrivere dettagliando curriculum a:
[illegible] EREDI S.p.A. - Via Fagnano n. [illegible] - TORINO

Per **VENDITA MACCHINE UTENSILI**

cerchiamo:
- un **tecnico commerciale** di grande esperienza abituato al lavoro autonomo
- un **giovane** [illegible] con formazione od esperienza tecnica interessato a professionalizzarsi nel settore macchine a Comando Numerico

Si richiede serietà e impegno
Si prevede trattamento enasarco di sicuro interesse
Scrivere specificando curriculum ed attuali pretese **a Publikompass 5444 - 10100 Torino.**

Società appartenente a Gruppo Multinazionale ricerca

SEGRETARIA

del [illegible] responsabile del servizio fiscale.
Si richiedono conoscenza della lingua inglese e precedente esperienza di lavoro svolta in analoga posizione.
[illegible] sede [illegible] lavoro è nella prima cintura Nord di Torino.
Si prega di inviare curriculum a **PUBLIKOMPASS 673 — [illegible]**

INDUSTRIA ELETTRONICA
[illegible]

CERCA
[illegible]

TECNICI ELETTRONICI

[illegible]
AZIONAMENTI PER MOTORI C.C.
[illegible]
Scrivere:
Publikompass 628 - 10100 Torino

SIETE [illegible] IL [illegible] AUTONOMO?

[illegible] dinamica azienda, [illegible] ampiamente rappresentata sul mercato nazionale. Vi offre la possibilità di introdurVi nel settore gioielleria, con prestigiosi pro[illegible] di connotazione artistica, [illegible] Agente [illegible] la regione Piemonte e Valle d'Aosta.
Richiede: residenza in Torino, [illegible] moralità, [illegible]zione al successo.
Offre livelli provvigionali di sicuro interesse.
Non necessaria provenienza dal settore: è gradita la provenienza dalla grande distribuzione.
Gli interessati possono presen[illegible] direttamente sabato 21 marzo ore 9-13 all'Hotel Jolly Ambasciatori - Corso V. [illegible] 104 - Torino, chiedendo sig. Benedetti.

Società appartenente a Gruppo Multinazionale ricerca

TAX ANALYST

da [illegible] nel reparto fiscale [illegible] diretta dipendenza del [illegible] servizio.

Sono requisiti indispensabili:
- laurea in dottrine economiche;
- conoscenza della lingua inglese;
- proced[illegible] esperienza di lavoro svolta preferibilmente in società internazionali di revisione in posizione analoga;
- conoscenza del sistema contabile e delle tecniche di gestione aziendale.

La posizione è di sicuro interesse per il candidato ideale.
La sede di lavoro è nella prima [illegible] nord di Torino. Si prega di inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 672 - 10100 TORINO.**

Azienda leader nel settore dei beni di largo consumo per ufficio

RICERCA VENDITORI

per TO - AL - CN - AT - NO - VC e province

Si richiede attitudine alle vendite, desiderio di miglioramento, bella presenza, auto propria.
Si offre inquadramento Enasarco, assicurazione di legge, fondo interno di assistenza, guadagni crescenti fin dal primo mese oltre [illegible] provvigioni differenziate, incentivi e premi.
Funzionari di direzione assisteranno i candidati nell'attività di vendita.
Pregasi presentarsi per colloquio oggi presso Hotel Sitea - [illegible] C. Alberto 35 Torino dalle ore 9,30 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 18. Oppure manoscrivere a:

Publikompass 35 — 20123 Milano

IMPORTANTE SOCIETA' OPERANTE NEL SETTORE [illegible]

CERCA

INGEGNERI ELETTRONICI

orientati alle telecomunicazioni, [illegible] esperienza tecnica e di traffico nel campo della commutazione elettronica di circuito e di messaggio. Esperienza nella gestione [illegible] personale.

Si richiede:
- conoscenza della lingua inglese;
- età non superiore ai [illegible] anni.

La sede di lavoro è Milano.

Gli aspiranti dovranno inviare dettagliato curriculum vitae specificando il riferimento di interesse, le esperienze di lavoro, la posizione militare, ecc. a:

PUBLIKOMPASS [illegible] — [illegible] TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' [illegible] lea[illegible] NEGLI ACCIAI INOSSIDABILI
ricerca per le zone di Torino e Genova

VENDITORI TECNICI

Si richiede:
- età 25-30 anni
- 2-3 anni [illegible] esperienza tecnico-commerciale
- disponibilità a viaggiare.

Si offre:
- [illegible] della società
- effettiva opportunità di [illegible] professionale
- retribuzione ed inquadramento commisurati alle reali capacità [illegible] esperienze.

La provenienza [illegible] ed [illegible] diploma tecnico costituiranno [illegible] preferenziale nella scelta del candidato.

Inviare curriculum dettagliato precisando pre[illegible] e recapito telefonico a
Publikompass [illegible] E — [illegible] Milano

Impresa Costruzioni Stradali Genova ricerca

Direttore Amministrativo

laureato [illegible] diplomato, [illegible] età non [illegible] 36 anni, che abbia maturato una notevole esperienza [illegible] posizione analoga.

La ricerca è strettamente personale e [illegible] nominativo sarà comunicato [illegible] senza esplicita approvazione del candidato.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae alla **COGES s.r.l. - Corso Francia n. 30 - 10143 Torino.**

CEMENTEGOLA S.p.A.
Industria leader nel settore delle tegole in cemento

RICERCA [illegible] PIEMONTE

CAPO ZONA

a cui affidare la guida di un gruppo di agenti
Oltre ad una esperienza di vendita si richiede capacità di motivazione nei confronti dei collaboratori e facilità di contatto con gli operatori di mercato, preferibilmente nel campo edilizio. Età circa 30 anni, auto propria.
Scrivere inviando un dettagliato curriculum a:
Cementegola S.p.A. - Ufficio Personale - Borgonato di C.F. (Brescia)

Ditta commerciale
operante nel settore termotecnico ed [illegible]gia alternativa ricerca

QUALIFICATO VENDITORE

inquadramento diretto più interessanti provvigioni.

Scrivere Publikompass 8575 10100 [illegible]

CALZIFICIO MURA

Cercansi

AGENTI

bene introdotti, per la vendita di calze e collant per donna in Piemonte, Liguria e Emilia-Romagna. Trattamento di favore.

C. MURA - Asola (MN)
Tel. 0376/71.595

[illegible] IMPORT-EXPORT [illegible]

ricerca

trader internazionale

acciai semilavorati

desideroso migliorare sua attuale posizione

Preferita conoscenza [illegible] più ampia gamma [illegible] prodotti ed esperienza decennale, oltre che padronanza della lingua inglese. [illegible] assicura pronta risposta [illegible] massima riservatezza.
Scrivere: [illegible] Postale n. 360 - Genova

Ballarini [illegible] S.p.A. ricerca un

ESPERTO CAPO REPARTO IMPERMEABILI — Rif. S4-20381

Si richiede: Età non superiore ai 40 anni e Significativa [illegible] maturata nel [illegible] dell'abbigliamento e Provenienza preferenziale [illegible] aziende confezionatrici di Capi lunghi per uomo e signora, fortemente orientate verso prodotti d'alta qualità e Capacità di assicurare al prodotto la continuità dell'attuale elevato standard qualitativo e Disponibilità a ricercare nuove soluzioni migliorative applicando l'evoluzione delle tecnologie di confezione in tutte le fasi del ciclo produttivo.
Si offre: inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità.
Si pregano gli interessati, cui si garantisce la massima riservatezza, di inviare dettagliato curriculum comprensivo di recapito telefonico e sigla di Rif. a:

STUDIO ETA
- Ricerca e Selezione del Personale
- Consulenza Tecnico-Commerciale Italia-Estero
- Organizzazione Industriale e Servizi Speciali

10073 - CIRIE' (TO) - Casella Postale 75 - Tel. 011-9200859

Siamo [illegible] primaria e [illegible] società metalmeccanica, leader in Italia [illegible] all'estero nel nostro [illegible] d'attività, e dobbiamo ricoprire le seg[illegible] due posizioni nell'ambito del nostro centro [illegible] impostato [illegible] un hardware [illegible] Sist. 3/15 a dischi e terminali video più stampanti.

CAPO CENTRO EDP

alla persona assunta sarà affidata la piena responsabilità di gestione del [illegible]. Sono richieste ampie esperienze di [illegible]alisi [illegible] procedure tipiche di società industriali, nonché [illegible] programmazione in linguaggio RPG II e di trasmissione dati; capacità nei contatti umani e doti di comando per costruttivamente gestire i rapporti con le varie utenze [illegible] e l'attività dei propri collaboratori. E' richiesta un'istruzione a livello medio superiore [illegible] un'età compresa [illegible] i 30 e 40 anni.

PROGRAMMATORE

E' richiesta una valida esperienza di programm[illegible] in linguaggio RPG II, [illegible] conoscenza pratica [illegible] TP in ambiente CICS, e buona apertura ad affrontare gradualmente anche problematiche di analisi di procedure aziend[illegible]. E' preferita un'istruzione a livello [illegible]dio superiore ed un'età compresa tra i [illegible] e 30 anni.

Per entrambe le posizioni s[illegible] aperti a livelli retributivi [illegible] sicuro interesse [illegible] i [illegible] prescelti.

La sede di [illegible] è in una città [illegible] Piemonte Sud.

Garantiamo l'assoluta riservatezza e preghiamo le persone interessate [illegible] dettagliarci [illegible] esperienze maturate scrivendo a:

[illegible] 576 - 10100 TORINO.

Importante azienda metalmeccanica [illegible] sede nel [illegible] ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA

con esperienza pluriennale, preferibilmente maturata nel campo [illegible] motori a scoppio per [illegible] agricolo industriale, con diploma [illegible] perito industriale o titolo equivalente.

Il candidato prescelto farà parte della Direzione tecnica alle dirette dipendenze del Capo sezione, ed avrà una retribuzione commisurata all'effettiva capacità ed esperienza.

Garantendo la massima riservatezza, Vi preghiamo di inviare curriculum a
ECOPI - Consulenza [illegible] Personale
Corso Trapani 98 - 10141 TORINO - Tel. 33.58.076

Laboratorio [illegible] & C. S.p.A. - Pisa

RICERCA

per la propria Divisione Corsel

CORSEL

COLLABORATORE COMMERCIALE

per la visita alle farmacie della zona di Cuneo, [illegible], Alessandria.
[illegible] titolo preferenziale la [illegible] in Alessandria.

[illegible] RICHIEDE:
[illegible]

SI OFFRE:
[illegible]

[illegible]

ISTITUTO [illegible] FORMAZIONE DEI [illegible] IPF

Una importante S[illegible] Metalmeccanica a carattere internazionale ricerca [illegible] la propria Unità Organizzativa di Novara:

PERITO RADIOTECNICO OD ELETTRONICO

cui affidare compiti di montaggio e riparazioni di apparecchi [illegible] presso la Sede e, con frequenti missioni all'estero, compiti analoghi presso i centri operativi — cantieri — in Africa e Medio Oriente.
La posizione, che gerarchicamente dipende dalla Direzione di Novara, è interessante per un giovane di 25-30 anni e che a[illegible] una specifica esperienza nel settore.
Per la posizione è richiesta buona conoscenza della lingua inglese e francese.
La [illegible] e l'inquadramento sarà [illegible] alle [illegible] capacità ed esperienza del candidato.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum a:
I.P.F. - SERVIZIO CONSULENZA - via P. Mascagni, 33 - Milano
La [illegible] prenderà diretto contatto [illegible] i candidati, scrivere pertanto sulla [illegible] «RISERVATO» se[illegible] indicate società [illegible].
[illegible] prega di [illegible] chiaramente sulla busta il [illegible] di riferimento N. [illegible]

Il clima di Coppa Campioni ha fatto ritrovare ai nerazzurri energie e entusiasmo

L'Inter [illegible] oggi [illegible] chi incontrerà

ZURIGO — Oggi alle ore 12, all'Hotel Novapark di Zurigo, il general manager dell'Inter, Beltrami, e molti altri rappresentanti dei club europei rimasti in lizza nelle tre Coppe, assisteranno al sorteggio per le semifinali, che si svolgeranno [illegible] l'8 ed il 22 aprile. I nomi [illegible] quattro squadre in ogni urna.

COPPA CAMPIONI — Inter, Liverpool (Inghilterra), Bayern (Germania Ovest) e Real [illegible] (Spagna).

COPPA COPPE — Dinamo Tbilisi (Urss), Benfica (Portogallo), Feyenoord (Olanda), Carl Zeiss Jena (DDR).

COPPA UEFA — Sochaux (Francia), Colonia (Germania Ovest), AZ '67 (Olanda), Ipswich Town (Inghilterra).

Già grossi [illegible] di merito per le [illegible] squadre che daranno vita al prossimo turno di Coppa. Le semifinali [illegible] già un traguardo di eccellenza, anche se poi a fine stagione ci si ricorderà soprattutto delle tre vincitrici.

Come l'Inter, il Bayern, il Liverpool e probabilmente il Real Madrid cercheranno nel torneo dei Campioni una rivincita delle delusioni che stanno soffrendo in campo nazionale, avranno una «carica» particolare, la stessa che ha spinto i nerazzurri all'exploit di Belgrado che pochi consideravano possibile. Il Bayern di Rummenigge è ancora secondo in classifica, ma [illegible] testa l'Amburgo vola: il Liverpool di Dalglish è solo quinto, ormai fuori dalla lotta.

La Coppa delle Coppe permette a Benfica e Feyenoord un ritorno a posizioni europee di spicco (due squadre di grandi nomi che hanno attraversato lunghi periodi difficili), mentre consente al football dell'Est europeo una presenza massiccia, con Karl Zeiss Jena e Dinamo Tbilisi.

Qualitativamente, è la Coppa Uefa a presentare le formazioni migliori. Ipswich ed AZ'67 (sarebbe davvero impietoso un confronto diretto in semifinale) stanno guidando i rispettivi campionati. L'AZ'67 è praticamente campione (9 punti di vantaggio sul Feyenoord, 12 gare da disputare), mentre l'Ipswich ha ancora nell'Aston Villa, staccato [illegible] un punto, un pericoloso rivale.

r. s.

Come premio gli applausi di Belgrado

Dopo i lanci di bottigliette del pubblico, deluso dalla Stella Rossa, coro di elogi dei giornali per [illegible] e colleghi - Si chiedono ora le dimissioni di Branko Stankovic - Il fresco, la tattica di Bersellini [illegible] l'arbitraggio di Vautrot spiegano il trionfo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Le bottigliette e le lattine volate sul campo [illegible] la partita dell'altra sera erano soltanto espressione di rabbia, di dispetto. I tifosi [illegible] «Maracanà» bombardavano l'Inter ed il guardalinee soprattutto per sfogare in qualche modo la delusione che provocava in loro la squadra del cuore. Ieri i quotidiani di Belgrado hanno fatto giustizia. I commenti sottolineano gli errori della Stella Rossa, ma riconoscono il pieno merito dei nerazzurri [illegible] passaggio del turno. Sette i giocatori ospiti più lodati, ed a ragione: Bordon, Baresi, Mozzini, Bini, Prohaska, Beccalossi, Muraro. Ci stava anche il giovane Bergomi, che ha annullato con un inizio di gara autoritario Vladimir Petrovic, capitano e regista dei biancorossi.

Il risultato è ovunque un termometro troppo superficiale, e troppo crudele, per il calcio. Lo sottolineava Sandro Mazzola a fine partita, ricordando momenti della sua carriera. Eugenio Bersellini è arrivato a Belgrado praticamente «licenziato» in una proiezione futura neppure troppo lontana (a fine stagione), ma chissà cosa succederebbe se l'Inter arrivasse a vincere la Coppa Campioni. Adesso a Belgrado si chiede la «testa» [illegible] Branko Stankovic. Il gol di Muraro ne ha minato la fama.

Sino a ieri, Stankovic era considerato l'artefice del cammino della Stella Rossa. Gli si riconosceva il merito di molti punti, e soprattutto di grossi incassi. Ora «Politika» scrive: *«Non ha ancora pensato a dimettersi? Farebbe bene. La Stella Rossa ha gente più giovane, e con idee più moderne, in grado di guidare la squadra»*. Per la carica di tecnico è pronto Sekularac, al [illegible] allenatore dei «ragazzi», e si chiedono maggiori poteri di Dzajic, attuale direttore sportivo. Due campioni che hanno caratterizzato epoche gloriose [illegible] club di Belgrado.

Branko Stankovic è accusato in particolare di aver presentato una squadra da zero a zero (risultato utile, dopo l'uno [illegible] uno dell'andata) che non ha poi saputo rispondere, choccata dal gol vincente [illegible] Muraro segnato dopo tredici minuti. In effetti la Stella Rossa è scesa in campo [illegible] una sola punta dichiarata (Repcic), ed ha stupito vedere Milos Sestic, giocatore dalla vocazione offensiva, partire da molto lontano e dedicarsi a lungo al controllo di Beccalossi. In realtà Stankovic temeva quanto si è verificato, ovvero [illegible] capacità dell'Inter nel contropiede rapido.

La tattica della squadra [illegible] Belgrado non era quindi una pazzia, all'inizio, ma [illegible] prudenza non è [illegible] a causa della lentezza di tutti i giocatori, e dell'incertezza del portiere Simeunovic che si è fatto sorprendere [illegible] botta di Muraro. Il gol, logicamente, [illegible] rafforzato i nerazzurri nella convinzione che il gioco di rimessa era l'arma valida. Ma [illegible] pur grintosa prova del pacchetto difensivo non sa[illegible] bastata, malgrado l'a[illegible] disposizione tattica studiata da Bersellini, se Prohaska e Beccalossi non avessero giocato con la massima intelligenza, alleggerendo il lavoro dei compagni con palleggi e scambi che hanno consentito agli altri di rifiatare, ed hanno tenuto costantemente in allarme gli avversari.

La maggior sorpresa offerta [illegible] dell'Inter, comunque, è stata rappresentata [illegible] ritrovata condizione atletica. La squadra spenta, come svuotata, vista spesso in campionato ha trovato nel clima di Coppa inattese energie. Ed il clima l'ha aiutata in tutti i sensi. [illegible] parte le sollecitazioni psicologiche ancora aumentate [illegible] gol di Muraro, dall'altra la temperatura fredda, che ha alleviato la fatica. E poi i rischi che [illegible] prendono solo in gare [illegible] genere: l'inserimento di [illegible] le [illegible] condizioni [illegible] già menomate la vigilia, ha [illegible] conferma in campo — grazie ad una iniezione antidolore, o calmanti equivalenti — nonostante il «libero» avesse terminato il primo tempo claudicante.

Da sempre le gare di Coppa vivono su particolari risposte emotive, ma la lucidità dell'Inter testimonia che i giocatori mai si sono lasciati trascinare sul piano del puro agonismo. Li ha [illegible] indubbiamente a mantenere la calma l'atletico arbitro francese [illegible] Michel Vautrot, il quale al 9' ammonendo Jovin per un fallo [illegible] Altobelli (l'obbiettivo [illegible] jugoslavi, l'avversario che secondo loro doveva pagare l'infortunio subito nell'andata da Simeunovic) ha fatto capire [illegible] voler tenere in pugno la partita. Altri Vautrot non ce ne sono molti, se l'Inter troverà [illegible] energie fresche e partite «giuste» come quella di mercoledì sera non è certo. Ma intanto c'è già per i nerazzurri la semifinale: [illegible] e soldi, un buon doping.

Bruno Perucca

Il diciassettenne difensore

Bergomi fa sperare (il [illegible] lo scartò)

Bergomi (da sin.) con l'altro giovane Pari e Muraro

MILANO — Ama i Beatles, legge Heinrich Böll, e verrà bocciato a scuola (4ª ragioneria) per le troppe assenze. Il giovane asso dell'Inter, l'ultima scoperta del calcio italiano, Giuseppe Bergomi, 17 anni (18 a novembre), protagonista a Belgrado, non è però una novità per chi segue le vicende del settore giovanile. E' stato uno dei titolari che hanno conquistato recentemente a Montecarlo il campionato europeo; nell'ambiente della «Primavera» lo si indicava da tempo come uno degli elementi meglio impostati tecnicamente.

Nel giro di 25 giorni, ha esordito in Coppa dei Campioni e in Campionato, giocando puntualmente sui campi più difficili (Napoli e Roma): neutralizzando le migliori punte avversarie. L'Inter lo ha pagato appena 250 mila lire: lo prelevò quando era quindicenne dal Settala, una società dell'hinterland meneghino, soffiandolo al Milan che l'aveva provato, bocciandolo inizialmente, ma tenendolo in osservazione.

E' un ragazzo molto intelligente, colto, serio e riservato. Non [illegible] mai. Ha preso [illegible] modello Collovati, [illegible] a quanto pare sta superando anche il maestro. Ha esordito nell'Inter a Torino contro la Juventus lo scorso anno in Coppa Italia.

«Andiamoci piano a caricarlo — dice Bersellini —. E' un ragazzo che promette ma deve imparare tante cose». L'interessato conferma: «Improvvisamente mi sono trovato nel mezzo della mischia ma sono pronto, qualora sia necessario, a tornare fra i "Primavera". Sto vivendo un sogno bellissimo, tutta questa gente che si interessa a me [illegible] vorrei che svanisse troppo presto».

In campo i colleghi lo trattano come un anziano: gli appoggiano il pallone anche in area, sanno che non lo perde facilmente. Questo è il miglior attestato di fiducia nell'Inter che va avanti in C[illegible] dei Campioni.

g. gand.

Tre rischi: Pistoiese, Bayern e Liverpool

L'allenatore Bersellini fa il punto fra campionato e Coppa - Bini, Mozzini e Marini infortunati, Baresi squalificato, squadra da «inventare» per domenica - Per il tecnico, tedeschi e inglesi pericolosi in un doppio confronto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — *Da Belgrado ad Appiano Gentile: un volo notturno sul «charter» della Jat e l'Inter è ritornata nel suo tradizionale ritiro, accolta da alcune centinaia di tifosi, con squilli di tromba come [illegible] bei tempi di Herrera e degli exploit in Coppa. Purtroppo [illegible] squadra nerazzurra ha pagato a caro prezzo questa seconda vittoria esterna [illegible] manifestazione europea 80-81: Bini e Mozzini hanno riportato una contrattura, Marini ha un'intossicazione muscolare dovuta probabilmente ad affaticamento.*

Visto che intanto Baresi è stato squalificato per una giornata, ci sono molti problemi per la trasferta di Pistoia. «Dovrò inventare un'altra formazione», *— commenta Bersellini [illegible] momento di lasciare liberi per 24 ore i suoi ragazzi dopo le cure «defatiganti» svolte dai medici.*

Il tecnico [illegible] tornato a concentrarsi sul campionato ma il pensiero volge inevitabilmente verso [illegible] Coppa dei Campioni. L'ambiente nerazzurro auspica per il prossimo turno una sfida con il Real Madrid: «Bayern e Liverpool sono da evitare — *dice Bersellini che [illegible] ritrovato il suo miglior sorriso* — anche se questa Inter ha dimostrato di essere capace di tutto. Ad ogni modo, Bayern e Liverpool sono affrontabili in una sola gara, [illegible] in due perché nel frangente di una finale si possono raddoppiare le marcature [illegible] e risolvere temporaneamente alcuni problemi. In matches d'andata e ritorno, i problemi si ingigantiscono. A questo punto vorrei comunque sottolineare che siamo fra i primi quattro club d'Europa».

Gli chiedono: riuscirete ad inserirvi anche fra i primi quattro d'Italia? «Lo so chi ha fatto questa battuta — *ribatte prontamente Bersellini* —, è stato Canuti. Ha sempre voglia di scherzare. Ad ogni modo essere [illegible] i primi quattro d'Italia è qualcosa, fra i primi d'Europa è molto. La coppa mi ha restituito spesso più di un giocatore, stavolta purtroppo la situazione è critica. Non sapevo della squalifica di Baresi».

[illegible] effetti Bersellini ha saputo la notizia [illegible] giornalisti all'una di notte nell'aeroporto della Malpensa. Beltrami [illegible] era a conoscenza, ma nell'euforia [illegible] vittoria lo aveva dimenticato. Cosa ha detto di nuovo questa prova dell'Inter tuttora imbattuta nella Coppa dei Campioni? «Semplicemente — *ha risposto il tecnico* — che segniamo puntualmente almeno un gol e che tatticamente quando la squadra risponde come è nelle sue possibilità non siamo inferiori a nessuno. A Belgrado non abbiamo fatto nulla di eccezionale, tutti hanno fatto il loro dovere. Per me personalmente c'è la soddisfazione di avere preparato la gara e di avere visto avverarsi sul campo buona parte [illegible] lavoro tatticamente impostato. Il campionato? Ne riparliamo. Se vinciamo a Pistoia potremmo anche puntare al bis [illegible] la Juve».

Ora la trasferta di Pistoia, la realtà di [illegible] torneo nel quale l'Inter ha perso tre partite di seguito (Napoli, Fiorentina, Roma). Con chi giocherà Bersellini? «Ho in mente — *ha risposto il tecnico* — di utilizzare Bergomi [illegible] libero. Credo che nella "Primavera" abbia [illegible] giocato anche in questo ruolo. Eventualmente tenteremo il recupero di Marini. Ad ogni modo ne riparle[illegible]mo nel ritiro di Montecatini».

Giorgio Gandolfi

Quella di mercoledì con la Spal è la quarta sconfitta [illegible] cinque gare

Il Torino s'interroga: perché questa crisi?

L'allenatore Cazzaniga: «A Ferrara abbiamo toccato il fondo, adesso [illegible] deve ritrovare se stesso» - «D'Amico-Graziani-Pulici: è una formula [illegible] più valida» - «Dobbiamo attaccare e ripiegare tutti in gruppo» - Zaccarelli forse rientra [illegible] Como

TORINO — La crisi del Torino è giunta a un punto tanto peri[illegible] quanto difficilmente spiegabile. La squadra [illegible] vince da oltre un mese e solo grazie ad una certa dose di buona sorte non ha pregiudicato mercoledì a Ferrara in maniera definitiva le proprie possibilità in Coppa Italia, unico traguardo ancora raggiungibile in una stagione [illegible] sotto i migliori auspici e poi involutasi sia per il gioco sia nei risultati.

«Nei primi venti minuti contro la Spal — riassume realisticamente Cazzaniga — *abbiamo davvero toccato il fondo. Occor[illegible] metterci tutti [illegible] allo specchio e fare un accurato esame di coscienza, forse con l'unica eccezione di Danova, perché per prima cosa ognuno di noi deve preoccuparsi di ritrovare se stesso».*

Il discorso è sereno quanto può esserlo all'indomani di [illegible] sconfitta che, a differenza di quella del derby, non era nelle previsioni ed è stata legittimata fin dai primi minuti dal gioco della Spal. Poi, è vero, in apertura di ripresa il Torino è sembrato riprendersi. Il minor ritmo dei romagnoli gli ha dato modo di giocare alla pari e di far valere anche i diritti del proprio superiore lignaggio.

Soprattutto la partita [illegible] Ferrara ha dimostrato che il trio d'attacco D'Amico-Graziani-Pulici per il Torino è un lusso ingiustificato. Il primo non rie[illegible] la fascia come faceva un Claudio Sala al cui gio[illegible] erano ben differentemente abituati i «gemelli». Graziani [illegible] in un periodo di rifiato, si impe[illegible], tiene costantemente all'erta (ed è già qualcosa) il [illegible] avversario ma alla fin fine risulta inconcludente. Pulici non è mai stato né mai sarà uomo di manovra pronto a ripiegare. Con la squadra che non gira gli è dunque più difficile far valere le [illegible] doti di goleador.

Cazzaniga si è subito posto il problema di quelle che chiama «*due punte e tre quarti*» ed a Ferrara ha avuto la conferma di aver visto giusto. Dice: «*Ho riprovato questa formula offensiva sperando in tal modo di poter far valere la nostra forza, [illegible] la realtà è che con simile schieramento non riusciamo più a giocare. D'Amico è un b[illegible] ragazzo ed un validissimo giocatore che però in queste condizioni non riesce ad esprimersi secondo le sue caratteristiche. Per carità, non voglio fare di lui un capro espiatorio perché sarebbe ingiusto ma occorre guardare in faccia la realtà*».

E continua: «*La Spal ci ha mostrato per certi versi la via: era pronta ad attaccare in gruppo ed altrettanto a ripiegare per difendersi. Soprattutto i singoli si muovevano anche senza palla In fondo, anche noi per un tempo del derby ci eravamo mossi tutti e la Juventus non era riuscita a rendersi poi così pericolo[illegible]. A F[illegible] invece non è andata così*».

Quattro sconfitte in cinque partite sono un bilancio pesante: adesso viene la trasferta di Como che prende il sopravvento su ogni altra considerazione di Coppa Italia («*Tutto sommato* — conclude Cazzaniga — *lo 0-1 può essere risultato ribaltabile, giocando in un certo modo*»). L'allenatore granata non fa programmi. Si limita a dire: «*Dobbiamo cercare di far risultato*», e sollecita i suoi con l'esempio dell'Inter. «*I nerazzurri sembravano spacciati, in piena crisi* — ricorda — *ed invece hanno saputo trovare motivazioni per riscattarsi. Lo stesso dobbiamo fare noi, è importante*».

Inutile parlare, per ora, [illegible] formazione. C'è Zaccarelli che ieri ha ripreso e potrebbe rientrare, ci sono Pulici e Pecci che risentono di qualche acciacco, c'è Terraneo («*Il titolare è lui*») che deve dire se si sente in grado di rientrare. E questo è il problema minore: Copparoni, [illegible] tre anni che in pratica [illegible] gioca, a Ferrara [illegible] difeso bene.

Rimane l'incognita [illegible] certa tifoseria: c'è da augurarsi che sappia stringersi intorno alla squadra granata per aiutarla ad uscire dalla crisi. La contestazione, se merita di essere, potrà aver spazio successivamente. Certe polemiche in questo momento servono davvero poco a meno che, per dirla con Pianelli, «*qualcuno non voglia il male del Torino*».

Giorgio Barberis

Altra sede per i granata

Nel Nord-Europa il rodaggio '81-82

TORINO — Nel quadro della ristrutturazione indispensabile per molte società, il Torino Calcio [illegible] esaminando di rinunciare all'attuale sede (in affitto) [illegible] più adeguata, [illegible] lontana da corso Vittorio. Le lodevoli intenzioni di risparmio, non significano ridimensionamento dei programmi sportivi. Il Torino, anzi, sta già studiando la possibilità di svolgere la preparazione precampionato '81-82 fra Olanda e Germania, in modo da sottoporre la squadra ad alcune amichevoli di rodaggio più sostanziose e veritiere di quelle che lo scorso anno provocarono illusioni.

Devono cambiare gli statuti federali

ROMA — Si è riunito [illegible] al Foro Italico il consiglio [illegible] nale del Coni che ha centrato i suoi lavori sull'esame della nuova legge sullo sport. E' stato votato all'unanimità un ordine del giorno in cui «si invitano le federazioni a predisporre le modifiche degli statuti e dei regolamenti, per adeguarli alle esigenze riconosciute dalla nuova legge e quindi ad apportare le conseguenti eventuali modifiche e variazioni [illegible] toli di spesa del bilancio preventivo, condizioni indispensabili per l'esercizio delle concrete attività amministrative.

Non c'è [illegible] il «tutto esaurito» al Partenio

Derby del Sud ad Avellino i napoletani hanno paura?

AVELLINO — *Leggendo ieri alcuni quotidiani che titolavano «Tutto esaurito al Partenio per Avellino-Napoli», i dirigenti irpini hanno imprecato. «Ma chi le dà queste notizie? Chi ha interesse a diffonderle?», si chiedevano. Allora qual è la verità?* «Sono esauriti solo i distinti e le curve. Ma abbiamo ancora [illegible] biglietti [illegible] tribuna Terminio e 3000 di tribuna Montevergine invenduti. Chi ne ha bisogno [illegible] ha che da accomodarsi qui in galleria Mancini», *afferma il segretario Pierpaolo Marino.*

Il timore della società biancoverde è che domenica molti napoletani sentendo parlare di [illegible] esaurito non partano [illegible] Napoli. La paura di ingorghi, di superaffollamento farebbe desistere i tifosi [illegible] dal seguire [illegible] squadra del cuore in Irpinia. Sotto la sede, intanto, staziona[illegible] tre-quattro bagarini. Solo presso di loro c'è la possibilità di accaparrarsi qualche tagliandino di curva.

A Napoli [illegible] società irpina ha inviato 8000 biglietti. Altre richieste non sono giunte. «Dove [illegible] mila che seguono il Napoli?», afferma con una punta di ironia [illegible] vulcanico Sibilia.

Chi teme maggiormente l'impatto della folla napoletana [illegible] quella irpina [illegible] il questore di Avellino, Caruso. Ha chiesto rinforzi a Napoli. Saranno almeno 500 gli uomini addetti al controllo esterno ed interno dello stadio Partenio. Anche i [illegible] delle due città, Pionati di Avellino e Valenzi di Napoli, rispondendo ad un quesito [illegible] proposito, si sono augurati che l'incontro [illegible] le due squadre possa rappresentare una giornata di sano agonismo, di sport giocato secondo i canoni della [illegible] e che Avellino e Napoli sappiano esprimere in questo derby del Sud tutto il vigore che [illegible] anima, anche se i traguardi sono diversi.

Con ogni probabilità i restanti biglietti che sono ancora in vendita andranno esauriti prima di domenica. Quindi il Partenio, dopo aver ospitato tendoni ed elicotteri durante i tremendi giorni del post-terremoto, domenica dovrebbe offrire un magnifico colpo d'occhio. Lungo il corso di Avellino [illegible] da ieri un'autovettura targata Napoli che vende bandiere, pagliaccetti, impermeabili e giubbini con i colori delle due squadre.

Intanto Vinicio e Marchesi fanno pretattica. Non vogliono parlare di formazione. Mentre il tecnico napoletano pare si accontenti di un pari, Luis ha affermato che la partita vuole giocarsela fino in fondo. Quindi anche se non l'ha detto, vuole vincerla. Di marcature manco a parla[illegible]. Pare, comunque, stando ad alcune indiscrezioni raccolte, che dovrebbe essere Vignola l'uomo incaricato di sorvegliare le avanzate del temibile Krol.

Vittorio Raio

Processo all'Inter per il Mundialbaby

MILANO — *Si continua a parlare del «mundial-baby», dello scambio di persona fra giocatori effettuato da alcuni dirigenti dell'Inter del settore giovanile e causa il quale sono stati deferiti [illegible] disciplinare anche [illegible] e Beltrami. Oggi il «tribunale» [illegible] calcio torna a riunirsi e fra gli argomenti in programma c'è appunto anche il torneo svoltosi in Argentina e vinto dalla formazione nerazzurra.*

Davanti alla disciplinare (composta dal presidente D'Alessio e dai membri Menzilleri di Napoli e Artico [illegible] Torino) dovranno comparire l'Inter, come società responsabile della violazione dell'articolo 1 di disciplina, i collaboratori Migli[illegible], Mereghetti, Della Giovanna e Fiore, i ragazzi Ottolenghi e Pellegrini nonché i dirigenti M[illegible]la e Beltrami.

L'Inter rischia un'ammenda, [illegible]zola e Beltrami dovrebbero essere assolti: come potevano sorvegliare il comportamento dei loro [illegible]rigenti in Argentina, essendo stato appurato che erano all'oscuro delle «manovre»? La squalifica scatterà [illegible] Migliazza, Mereghetti, Fiore e Della Giovanna, gli esecutori materiali della sostituzione di persona; per Ottolenghi [illegible] Pellegrini una lieve sospensione. L'Inter ovviamente è difesa dal suo vicepresidente Prisco.

Rivera è ottimista per Zico al Milan

RIO DE JANEIRO — Gianni Rivera è convinto di aver assolto alla sua missione che consisteva nell'assicurare Zico al Mi[illegible] a partire dalla prossima stagione. Interpellato telefonicamente, il dirigente rossonero ha detto di aver avuto un colloquio con l'avvocato di Zico e che la proposta da lui fatta a nome del Milan è stata accettata in linea di massima.

Rivera ovviamente si è guardato bene dal fare cifre, ma se le voci che circolano sono vere, la società rossonera sarebbe pronta a sborsare una somma equivalente a 3 miliardi di lire.

«La cosa più importante — ha osservato Rivera — è che Zico accetti la nostra offerta».

Ieri l'ex «golden boy» si era incontrato, su un piano informale, anche col vice presidente del Flamengo Joel Teppel per parlare di Zico. Rivera ha detto che il dirigente [illegible] società brasiliana gli è parso «ricettivo», ma contemporaneamente ha sottolineato che solo il presidente del Flamengo, Dunshee De Abranches, potrà decidere il futuro del giocatore. De Abranches proprio ieri aveva ribadito perentoriamente che [illegible] brasiliano non è in vendita. «I tifosi del Flamengo — aveva detto — possono dormire tranquilli: Zico non lascerà la squadra».

Trap sprona i bianconeri

TORINO — Vie[illegible] distrarsi, anche se ci si prepara ad affrontare gli ultimi in classifica. Così Trapattoni torchia i suoi atleti sul prato del Combi e, se mai occorresse richiamare la loro attenzione sul prossimo impegno con il Perugia, tiene pronte le parole. Secondo il tecnico «non esiste l'impegno che si possa snobbare. Per di più domenica, il Perugia vorrà [illegible]rare tutto il suo orgoglio».

C'è anche da commentare il mercoledì di C[illegible] sul fronte interno e quello internazionale: in particolare i successi dell'Inter a Belgrado e quello della [illegible] a Firenze. Quest'ultimo rischia di anticipare, anche se in Coppa Italia, lo scontro diretto tra la Juventus e la squadra di Liedholm.

Quanto all'Inter Trapattoni ne aveva previsto «la qualificazione al cinquanta per cento» e il match di Belgrado ha confermato la sua fiducia. Secondo il tecnico bianconero «l'Inter si è imposta difendendo ordinatamente il gol di vantaggio».

Riunione della Figc sulla nuova legge per lo sport

Calcio, [illegible] parla di vincolo

ROMA — Il «governo» della Fe[illegible]razione Calcio si [illegible] stamane a Roma. Sono in discussione importanti argomenti d'attualità, tra cui, in primo piano, figura la decisione sulle norme di attuazione della legge sul «professionismo sportivo», che in pratica annulla uno degli istituti fondamentali [illegible] calcio, quello del vincolo a vita dei giocatori. Il problema è delicato perché comporta situazioni del tutto nuove: si tratta di trovare il mezzo di cancellare dai bilanci delle società la voce attiva «giocatori», senza determinare uno sconquasso economico.

Il presidente avv. Sordillo prenderà posizione sull'argomento. Ci sono cinque anni di tempo per realizzare il progetto, ma c'è anche la richiesta del sindacato calciatori che vuole un'attuazione più rapida, quasi immediata almeno per gli [illegible] che [illegible]ano raggiunto e superato il trentesimo anno di età. Potrebbero essere liberi già [illegible] 1981 i giocatori che abbiano compiuto i 32 anni, con scalare nel prossimo futuro. Per realizzare il progetto pare che vengano nominate alcune commissioni, cui verrebbero affidati compiti specifici. Non è escluso che a far parte di questi organismi siano invitati anche rappresentanti dei calciatori.

Il punto dell'o.d.g. che parla «*fissazione dei termini regolamentari*» tratta delle date per la prossima stagione che contempla — come è noto — il girone finale dei campionati del mondo che si disput[illegible]no in Spagna a partire dal 13 giugno. L'attività nazionale pertanto deve essere contenuta nei termini in modo da concedere agli azzurri almeno sei gare, sia di qualificazione (tre) sia di prepar[illegible].

Le proposte sono: 1) inizio della Coppa Italia il 23 agosto (la formula potrebbe essere modificata per consentire [illegible] partecipazione anche [illegible] squadra che detiene il trofeo); 2) il campionato dovrebbe svolgersi dal 13 settembre al 16 maggio. Sono date indicative che devono essere discusse e confermate.

g. acc.

RETE 2

Hockey su ghiaccio — Ore 23, durante il Tg 2 notte, telecronaca regis[illegible] dell'incontro Italia-Jugoslavia per i campionati del mondo.

RETE 3

Hockey su ghiaccio — Campionati mondiali. 10-12 Germania-Giappone; 14-16 Romania-Polonia.

Il trentino domani ritrova il rivale sulle strade della Milano-Sanremo

Moser ha pensato a Saronni

Francesco non ha voluto sprecare energie, in vista della nuova sfida - Per vincere la Tirreno-Adriatico gli è bastato il terzo posto nella cronometro finale - Successo di Schuiten

Moser in azione

Oggi alle 15 punzonatura nel Castello Sforzesco

MILANO — I reduci dalla Tirreno-Adriatico, dalla Parigi-Nizza e quanti hanno scelto un diverso criterio di preparazione si ritrovano oggi alle 15 al Castello Sforzesco, per le operazioni di punzonatura in vista della Milano-Sanremo di domani. Non dovrebbero esserci grosse defezioni, salvo forse quella di Baronchelli, che ha lasciato la Parigi-Nizza con due giorni di anticipo per una fastidiosa tendinite.

La 72ª Milano-Sanremo dopo il ritrovo alle 7,30 sempre al Castello Sforzesco inizierà la sfilata per le vie di Milano domattina alle 8, prendendo il via effettivo alle 9,30 in via della Chiesa Rossa (dazio) per concludersi sul tradizionale traguardo di via Roma tra le 16 e le 16,30.

Questi i principali passaggi: ore 10,10 Pavia; 10,40 Casteggio; 10,54 Voghera; 11,17 Tortona; 11,42 Novi Ligure; 12,14 Ovada; 12,38 Campo Ligure; 12,51 Passo del Turchino; 13,09 Voltri; 13,30 Piani d'Invrea; 13,53 Savona; 14,13 Spotorno; 14,27 Noli; 14,31 Finale; 14,39 Pietra Ligure; 14,44 Loano; 14,53 Albenga; 15,00 Alassio; 15,18 Capo Mele; 15,34 Diano Marina; 15,38 Capo Berta; 15,45 Imperia; 16,06 Riva Ligure; 16,11 Arma di Taggia; 16,16 Bivio Poggio; 16,20 Poggio Sanremo.

Le fasi finali della corsa saranno seguite in diretta dalla Rai-tv sulla Rete uno, con inizio del collegamento alle ore 16,30.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO — *Moser perde e vince nello stesso giorno: ma la sconfitta è calcolata, anche se sarebbe forse esagerato dire che è voluta; ed è calcolata, soprattutto, la vittoria, così i [illegible] per lui tornano. Moser adotta, pensando alla «Sanremo», la politica del massimo risultato col minimo sforzo: vince la Tirreno-Adriatico, ma per riuscirci gli basta arrivare terzo (dietro a Schuiten e Gradi) nella «cronometro» conclusiva di San Benedetto del Tronto. Non era il caso di dannarsi l'anima per cercare il colpo [illegible] k.o. E, per [illegible] volta, [illegible] più il cervello delle gambe. Quelle gli serviranno soprattutto domani, se riuscirà a mandar via in tempo la ruggine dai muscoli.*

«Gli altri campioni [illegible] Tirreno-Adriatico erano battuti tutti ingloriosamente in ritirata alla vigilia della «cronometro» finale, smobilitando prima del tempo le anche dei tecnici e lasciando Moser solo in mezzo a un gruppetto di comprimari. Francesco non poteva tradire anche lui i tifosi: sarebbe stato un po' come tradire se stesso, dopo le critiche che aveva rivolto a Saronni e agli altri che erano fuggiti all'indietro, cioè verso l'albergo.

Così Moser ha deciso di fare il suo dovere: niente di più, ma anche niente di meno. Faceva freddo, c'era un vento fastidioso. Schuiten, il primo a partire dei [illegible] superstiti, otte[illegible] subito un grande tempo, ad una media superiore ai 46 orari. Moser capiva che, per superare l'olandese, avrebbe dovuto usare un grosso rapporto: e magari non ci sarebbe neppure riuscito, vista la fatica fatta il giorno precedente. Per poter stravincere, avrebbe forse compromesso la «Sanremo».

Aveva diciannove secondi di ritardo da Amadori, a Moser sarebbe bastato guadagnarne venti e la maglia di leader sarebbe stata definitivamente sua, avrebbe bissato il successo dell'anno scorso. Amadori, che è molto più di un gregario [illegible] molto [illegible] di un campione, è arrivato quattordicesimo, perdendo [illegible] Moser un minuto e 17 secondi (anche Gradi lo [illegible] valcato). A Francesco, ieri, bastava questo.

[illegible] detto Moser: «Ho messo [illegible] rapporto agile, [illegible] preoccupato di Schuiten e neppure di Gradi: loro volevano vincere la tappa, io volevo vincere la corsa. Forse alla "Sanre[illegible]" Saronni e Hinault avranno [illegible] benzina di me, ma mi sono trovato nelle condizioni di vincere la Tirreno-Adriatico e non mi sarebbe sembrato giusto tirarmi indietro. Comunque Saronni stia attento: correrò la "Sanremo" sulla sua ruota, per un giorno cambierò mentalità e [illegible] che [illegible] genere [illegible] lui. E vedremo come andrà a finire». *Moser aggiunge di essere preoccupato per la squadra, dice che troppo spesso in questa Tirreno-Adriatico i gregari lo hanno piantato in asso. Il dubbio è questo: [illegible] davvero deboli, oppure [illegible] stanchi di essere maltrattati dal loro capitano?*

Ieri ha vinto Schuiten, dunque, con cinque secondi su Gradi e diciotto su Moser, che però [illegible] volutamente un Moser formato ridotto. La vera sorpresa è Gradi, un ex macellaio di Scandicci, che ha trionfato [illegible] tappe più dure (quella di due giorni fa a Nereto) e che ieri a cronometro ha sfiorato un altro grosso exploit. Ha vent'anni, è un neo-professionista, dice che da ragazzo tifava per Merckx. In un certo senso è stato proprio Eddy il suo maestro. Anche se erano lezioni a distanza, Gradi ha imparato in fretta.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1) Roy Schuiten (Kondor), km 18 [illegible] 23'24", alla media di 46.154 orari; 2) Gradi a 5"; 3) Moser a 18"; 4) Mutter a 23"; 5) Leguilloux a 40"; 6) Jonkers a 45"; 14) Amadori a 1'35".

Classifica finale: 1) Francesco Moser (Famcucine Campagnolo) in 21 ore e 38"; 2) Gradi a 35"; 3) Amadori a 58"; 4) Mutter a 1'12"; 5) Leali a 2'06"; 6) Leguilloux s.t.

La Pro Recco cambia nome

GENOVA — Dopo 65 anni di attività nel mondo della pallanuoto, la Pro Recco (15 titoli italiani e una Coppa dei campioni), ha cambiato nome. Nel prossimo campionato, che avrà inizio domani, si chiamerà Robe di Kappa pallanuoto.

«E' un sacrificio che i tempi odierni hanno praticamente reso obbligatorio — ha detto Sandro Ghibellini, responsabile della squadra.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Bena[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1091, Roma

Basket, il Badalona vendica il Barcellona bruciando la Carrera

Per un soffio niente bis in Coppa

I veneziani, battuti nella «Korac» dopo un supplementare, non imitano la Squibb

BARCELLONA — A meno di 24 ore di distanza dalla sconfitta del Barcellona ad opera della Squibb Roma, il basket spagnolo, con la Juventud Badalona, si è presa la rivincita in una gara che ha richiesto i tempi supplementari e soluzioni rocambolesche: 43-42 alla fine della prima frazione, pareggio a 92 sul filo del 40'.

Un pareggio che la Juventud (a due minuti dal termine sotto di 9 punti: 83-92) ha conquistato grazie ad un'energica rimonta che, in realtà, ha avuto il suo decisivo protagonista in... Dalipagic. Proprio in Dalipagic che, con la sua squadra ancora in vantaggio di 2 punti, esattamente a 7" dal suono della sirena, dopo una rimessa laterale, anziché trattenere la palla o tentare almeno di farlo, ha invece tentato un tiro a canestro molto [illegible]tico. Il bersaglio [illegible] è [illegible] stato centrato e la palla è finita all'americano Galvin che, a sua volta, [illegible] una decina di metri, ha disperatamente tirato a canestro, centrandolo in pieno.

Si è andati così al tempo supplementare, a dir poco drammatico. Avanti [illegible] è la Carrera, 100-96, a 2' dalla fine, in un clima di battaglia con due arbitri che davano spesso la sensazione di non riuscire a controllare la situazione. **a. g.**

JUVENTUD BADALONA-CARRERA [illegible] (43-42; 92-92). JUVENTUD: Santillana [illegible] Skinner 19, Margall 23, Galvin 18, Delgado 19, German 2, Solé 2, Sagi-Vela [illegible] Grattoni 5, Della Fiori 30, Serafini 12, Gracis, Carraro 12, Dalipagic 25, Haywood 30. Arbitri: Mottard (Belgio) e Richardson (Gran Bretagna).

Tocca alla Sinudyne

Il principe Haywood non ce l'ha fatta: avrebbe voluto sedersi, coi suoi compagni della Carrera, sul piccolo trono europeo della Coppa Korac, [illegible] al basket italiano il secondo trofeo [illegible] giro [illegible] ventiquattr'ore, bissando in campo esterno, a Badalona, il trionfo casalingo della Squibb sul Barcellona [illegible] Coppa Coppe.

L'impresa era tecnicamente alla portata della squadra di Venezia e [illegible] nostro movimento cestistico: ma per un soffio non è riuscita, mezzo canestro ha dato ragione al Badalona e [illegible] suoi anziani eroi (vedi il [illegible] punti), dopo quarantacinque minuti di gioco effettivo. E chi sa per esperienza quanto possa contare in Coppa, anche in una finale, il fattorecampo non può che trarre da questo 104-105 dopo supplementare che brucia la Carrera una conferma che l'en plein nella doppia sfida con la Spagna fosse una speranza realistica. Peccato.

Mancata la chance Carrera, il basket d'Italia avrà egualmente giovedì prossimo l'opportunità per riconquistare il primato continentale di club ed eguagliare il bilancio dello scorso anno (due Coppe vinte): se la Sinudyne superasse il Maccabi nella finale dei «Campioni», a Strasburgo, le nostre squadre [illegible] schili si troverebbero ancora una volta a guardare dall'alto l'Europa quasi con lo [illegible] tasso di superiorità che distingue i club sovietici in campo femminile, dove il Daugawa Riga [illegible] assicurato mercoledì la sua 17ª Coppa Campioni battendo a St. Nazaire la Stella Rossa Belgrado per 83-65 (45 punti Semionova, 33 Djurkovic) e lo Spartak Mosca ha dominato la «Ronchetti».

Attendendo Strasburgo, non resta che rammaricarsi [illegible] la sfortuna della Carrera e gioire invece per il settimo trofeo continentale finito mercoledì sera nella [illegible] via Moici 3, Cantù: [illegible] Squibb. Quella fra i canturini e il Barcellona è stata [illegible] battaglia serrata, non meno feroce [illegible] equilibrata di quella che ha visto soccombere Haywood e compagni. Anche a Roma ha certamente avuto peso il fattore-tifo, cioè quattromila, poi cinque poi novemila spettatori trascinati nella mischia, a sospingere la Squibb [illegible] difficile rimonta finale.

Marzorati (immenso, mai visto così maturo, paziente, insistente nel sollecitare i compagni, da vero leader), Riva, Innocentin, Flowers hanno chiuso la partita con un 16-7 negli ultimi quattro minuti — da 70-75 a 86-82 — che ha dell'incredibile in [illegible] contesto nel quale la Squibb [illegible] aveva mai trovato la forza (e il contropiede) per [illegible] «breaks» decisivi.

Da Barcellona [illegible] rimbalzato ieri anche le conclusioni dell'esecutivo della Federbasket internazionale, che doveva esaminare questioni importanti relative ai mondiali 1982 e alle Olimpiadi 1984 (dopo consultazione [illegible] presidente spagnolo del Cio, Samaranch). Riguardo ai Giochi, è stato deciso di confermare il divieto di partecipazione [illegible] ex-professionisti riqualificati dilettanti, come avrebbero voluto la [illegible] statunitense e forse anche quella italiana (che in tal caso a Los Angeles avrebbe potuto schierare in azzurro D'Antoni).

Il torneo olimpico femminile sarà allargato a otto squadre (da sei), mentre quello maschile resterà a dodici e si giocherà con formula playoff. Quanto ai mondiali di Cali, la loro data è [illegible] anticipata di qualche giorno (15-28 agosto [illegible] per venire incontro [illegible] richieste dell'Italia: se lo spostamento non ve[illegible] ritenuto sufficiente per non intralciare il nostro precampionato, il posto degli azzurri sarebbe [illegible] dagli spagnoli. Ma [illegible] che una rinuncia [illegible] dolorosa [illegible] parte [illegible] squadra medaglia d'argento a Mosca possa essere evitata, [illegible] un po' di buon senso.

Gianni Menichelli

COSI' [illegible] SPORT

Gian Paolo Ormezzano

Con Coppi e Girardengo

Il Coni d'Imperia inaugurerà domenica, sul Capo Berta, un monumento a Fausto Coppi e Costante Girardengo, i due Campionissimi del ciclismo, piemontesi entrambi. Due colonnine, i busti, [illegible] lapide. Furono due campioni uguali come presa sulle folle, diversi come modo di correre, ed anche come modi di vita: eppure erano nati a pochi chilometri di distanza, Girardengo a Novi, Coppi a C[illegible]nia, sempre in provincia di Alessandria. Girardengo [illegible] grande nelle volate, Coppi nelle salite. Girardengo era un asceta, [illegible] moglie ci disse: «Prima, tanto prima delle corse, io e lui diventavamo come fratello e sorella». Coppi cambiò addirittura donna, enorme per quei tempi.

[illegible] spera che a inaugurare il monumento ci sia anche il vincitore italiano [illegible] Milano-Sanremo che si correrà il giorno prima. Nelle ultime undici edizioni, abbiamo vinto tre volte: Dancelli 1970, Gimondi 1974, Gavazzi 1980. Prima erano stati sedici anni senza vittorie italiane. C'è Saronni che ha tre secondi posti negli ultimi tre anni. Comunque, il problema più serio [illegible] è quello di vincere la Sanremo con [illegible] italiano, è quello di trattenere per un giorno l'eventuale vincitore nei dintorni, senza che si metta subito in viaggio per andare a fare soldi in qualche posto strano.

Marzia Peretti vista da Franco Bruna

Merckx. E i bartaliani mica aspettavano la sconfitta di Coppi, casomai la vittoria di Bartali, che era un'altra cosa. E' rimasto solo a pedalare Coppi, non [illegible] volevano battuto.

Il fatto — importante da ricordare, ora [illegible] torna alla grande, [illegible] la Sanremo, questo sport — è che il ciclofilo, ama il ciclismo prima che il ciclista. Il calciofilo ama la squadra o anche il calciatore prima che il calcio.

Ciclismo e [illegible]

Pensierino ciclistico tutto sommato molto positivo per questo vecchio [illegible] sport. Dai tempi di Binda, probabilmente troppo forte, [illegible] è mai accaduto, nel ciclismo, che la gente aspetti [illegible] sadomasochismo la sconfitta di [illegible] «grande» (per fare degli esempi: Agostini nel motociclismo, Benvenuti nella boxe e forse adesso Panatta nel tennis). Non è accaduto neppure [illegible]

Roma o Napoli

L'altra domenica, nella tribuna d'onore dello stadio torinese, presente intorno a Pertini tanta bella gente [illegible] politica e dell'economia, [illegible] un [illegible] importante, ha detto, commentando i risultati che arrivavano da altri campi: «Speriamo che la Roma non vinca il campionato. Se proprio non deve vincerlo la Juventus, che almeno lo vinca il Napoli». *Richiesto di una spiegazione, ha detto:* [illegible] vince il Napoli si tratta di un fatto storico per l'archivio, e intanto simpatico, folkloristico, e se si vuole anche politico, in [illegible] diciamo [illegible] buono. Se lo vince la Roma, si tratta di una sbronza pericolosa, antipatica, gagliofla, in una città fasciata, che avrebbe bisogno di punizioni, non di gratificazioni».

Frase che vale un pensierino, pensierone, pensieraccio, a piacere (però pensarla è quasi un dovere).

La pattinatrice

Impero (Romano Littorio) Peretti detto Pelo, padre della più grande pattinatrice italiana [illegible] velocità su ghiaccio, Marzia fresca primatista mondiale juniores, chiede spazio, attenzioni [illegible] l'impresa. Ci [illegible] titoloni sui giornali statunitensi, canadesi, sovietici.

Marzia [illegible] ha ancora sedici anni. Cercammo di scoprirla a Lake Placid 1980, era la più giovane [illegible] Giochi, cadde dopo duecento metri. Agli inizi l'ha allenata il padre, che fu mezzo campione. E' una [illegible] ragazzona [illegible]. In America di Beth [illegible], la pattinatrice sorella di Eric pentamedagliato ai Giochi, hanno fatto una star prima ancora che vincesse anche il titolo mondiale di ciclismo a Sallanches 1980 (e adesso Eric ha preso la licenza da ciclista «pro», non è escluso che Moser e Saronni lo incontrino questa [illegible] al [illegible] New York).

Dice Pelo Peretti: «Marzia ha già fatto quattro volte il giro [illegible] mondo. Ha ottenuto il record ad Alma Ata, Urss, vi[illegible] alla Cina. Le scrive un americanino, o americanone, [illegible] Milwakee mi pare, si vedono ogni tanto laggiù. E' bello e duro avere [illegible] figlia così. Cosa possiamo ancora dirle, a [illegible] Marzia è una brava ragazza, ma questo [illegible] ragazzini che a vent'anni hanno già [illegible] tutto, per lo sport, è un problema». *Quando in [illegible] è arrivata la notizia del record, papà e mamma sono andati a vedere sulla carta geografica dove è Alma Ata, nessuno osa [illegible] andarla a [illegible] troppo in là.*

NOTIZIE FLASH

● **Hockey su ghiaccio.** Prendono il via oggi ad Ortisei i campionati mondiali del gruppo B, con partecipazione di otto nazioni: Italia, Germania Est, Polonia, Romania, Giappone, Svizzera, Norvegia e Jugoslavia. Le prime quattro partite in calen[illegible] Germania Est - Giappone, Romania - Polonia, Svizzera - Norvegia e Jugoslavia - Italia.

● **Patrizio** [illegible] incontra stasera in [illegible] Teatro Tenda a Napoli il primo [illegible] italiano della sua carriera professionistica: si tratta del foggiano Luigi Curcetti.

● **A Piancavallo** l'austriaca Roswitha Steiner ha vinto l'ultimo slalom [illegible] di Coppa Europa femminile, precedendo la tedesca Gerg, l'altra austriaca Krenn e l'italiana Bianca Tonolli.

● **Calcio dilettanti** — Giuseppe Savasta ([illegible]an Mauro) è stato squalificato a vita per avere aggredito l'arbitro durante una partita [illegible] campionato Under 20.

Domenica a Vinovo nel Costa Azzurra di trotto

Due assi Usa contro [illegible]

VINOVO — Proveniente dall'ippodromo di Pompano Park in Florida è arrivato nelle scuderie di Vinovo il «4 anni» americano Red Coach Glory che domenica disputerà — guidato da Walter Baroncini — il G. P. Costa Azzurra di trotto (80 milioni di premi). Il cavallo ha provato [illegible] esito soddisfacente ieri mattina. La sua valutazione è dell'ordine di 225 mila [illegible] (220 milioni di lire circa).

Recentemente [illegible] Coach Glory ha corso il miglio (la [illegible] distanza della gara torinese) in 2 minuti e un quinto, corrispondente al [illegible]guaglio chilometrico di 1'14" e 8 decimi, velocità che lo designa [illegible] probabile antagonista, [illegible] sulla carta, di Ideal du Gazeau. Il moretto [illegible] vincitore della classica di Vinovo lo scorso anno.

Insieme a Red Coach [illegible] sarà probabilmente un'altra novità Usa, Noble Challenger, [illegible] scuderia Magne [illegible], [illegible] ch'esso intenzionato a partecipare al Costa Azzurra, sempreché Gian Carlo Baldi, dopo averlo provato decida per l'adesione. Un terzo statunitense è in predicato per la gara di domenica. Si tratta di Club Special che ha preso parte al «meeting» invernale di Vincennes (undicesimo nell'Amérique) [illegible] conto di una scuderia [illegible]. Club Special è [illegible] acquistato dall'Allevamento Farfarello ed è a Roma nelle scuderie di Franco Albonetti.

C'è attesa [illegible] conferme definitive. Quattro «indigeni» sono rimasti iscritti, e di essi tre dovrebbero scendere in pista per affrontare il formidabile schieramento franco-statunitense (che comprenderà anche Contingent Fee e Our Dream of Mite). Sicuro è Gibson, il portacolori della scuderia torinese Malù, campione italiano nel '79 e nell'80. Gibson domenica è rientrato a Padova nella prima prova del Campionato di trotto 1981 arrivando quarto, ma [illegible] in seguito di una brutta «rottura» [illegible] rifilatagli da Forfar nella fase dell'avvio. Il cavallo, [illegible] Pino Rossi, non ha risentito dell'incidente e sarà presente domenica, tanto più che parte in «pole position».

Vivaldo Baldi ha ormai pochi dubbi per Enriquillo, mentre Sergio Brighenti ha già deciso. Ha ritirato Crown's Pride, quarto arrivato domenica a Cagnes sur Mer nel «Criterium de Vi[illegible]» vinto da Ideal du Gazeau in 1'14" e 6, ed ha lasciato iscritto Erni. L'americano lo riserva per dar battaglia al normanno ad Agnano nel «Lotteria» (200 milioni), con l'indigeno tenterà la sorte nel «Costa Azzurra», una corsa che non ha mai vinto. Da battere, ovviamente, è Ideal du Gazeau, arrivato a Vinovo proveniente da Nizza pronto a concedere il [illegible] **a. deb.**

Anno 115 Numero 67

Venerdì 20 Marzo 1981

A PAGINA 2

EDITORIA

Colpo di scena: il pci a favore dell'articolo che annulla i debiti dei quotidiani

[illegible] *Alberto Rapisarda*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 1104) consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000; Copie arretrate L. [illegible] Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25; Danimarca kr. [illegible] Francia fr. 4, Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1,50, Svizzera Ticino fr. 1,40. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 60, via Marenco 37 ... Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo ... Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologie L. 2600 [illegible] parola (Famiglia L. 2200) - Ecm L. 5000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

DOLLARO

La moneta americana ha perso quota mille ed ha chiuso a 999. La lira è resistente sulle valute dello Sme

Meno sete di petrolio

È un fenomeno nuovo legato [illegible] recessione dell'Occidente industriale

Mai il fronte [illegible] petrolio è stato tanto tranquillo, silenzio[illegible] per la prima volta da quasi dieci [illegible] una lunga tregua è scesa sulle [illegible] tormentate trincee. Una tregua, ripetiamo, né un armistizio né una pace.

La chiave [illegible] rebus è nella parola «recessione». Il coma economico in cui versa l'Occidente industriale (e quindi i suoi fornitori del Terzo Mondo) [illegible] diminuito la sete collettiva di energia e, in particolare, [illegible] petrolio. L'offerta di greggio è più che abbondante. Da varie settimane, i prezzi sul mercato libero (*spot market*) slittano sovente sotto i prezzi ufficiali: da varie settimane, diversi produttori offrono sconti generosi. Ma, un giorno, la recessione finirà. E allora? E se contemporaneamente altre rivoluzioni o altre guerre investiranno qualche regione dell'Opec? Si tornerà all'inflazionistico caos del passato?

Come si vede, i pericoli non [illegible] la presente bonaccia è eccezionale perché eccezionale è l'intensità della recessione: ciò premesso, bisogna aggiungere tuttavia che, pur [illegible] le mille incertezze che [illegible] rizzano il futuro energetico, [illegible] notano precise tendenze [illegible] evoluzioni che inducono [illegible] speranza. Osserviamo anzitutto il calo nei consumi. Vero è che la domanda di petrolio nel mondo non-comunista [illegible] scesa nel 1980 di quasi il 7 [illegible] cento principalmente per effetto dell'anemica attività economica, [illegible] a tale flessione hanno [illegible] tribuito pure risparmi «strutturali», frutto cioè delle nuove strategie conservazionistiche.

Questi progressi hanno acce[illegible] un ottimismo che alcuni giudicano eccessivo. L'*International Energy Authority* di [illegible]rigi già si accinge a modificare le sue proiezioni per il 1985: e questi calcoli, invece d'indicare in 35 e più milioni di barili al giorno le previste importazioni di petrolio [illegible] Paesi industrializzati dell'Ocse, non escludono una picchiata a soli [illegible] milioni, se [illegible] meno. La scena energetica [illegible] muove finalmente nella direzione giusta, è innegabile. Gli elettrochoc petroliferi degli anni passati hanno [illegible] le potenze industriali dal loro lungo torpore.

Le nazioni della Cee si [illegible] impegnate a circoscrivere, per il 1990, le importazioni di petrolio al [illegible] per cento del [illegible] di energia. Non tutte vi riusciranno, non certo l'Olanda, priva di programmi e di volontà, e [illegible] certo l'Italia, prodiga come sempre di piani ambiziosi ma avara [illegible] doti [illegible]ministrative. Il traguardo del [illegible] per cento sarà invece [illegible]guito quasi certamente dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia. Parigi [illegible] lanciata [illegible] risolutezza sulla strada [illegible] nucleare, avrà [illegible] capacità atomica pari a metà dell'intera capacità europea.

Altre incoraggianti notizie provengono dagli Stati Uniti, dove l'abolizione totale, il 28 gennaio, di tutti i controlli sui prezzi [illegible] petrolio ha creato [illegible] mercato libero. I prezzi [illegible] saliti e continuano a salire riducendo così ulteriormente [illegible] importazioni, già calate nel 1980, e stimolando la produzione locale. In questa costellazione di cifre, [illegible] stella più fulgida è però quella che ci annuncia un alleggerimento nelle catene che legano i consumatori all'Opec. Nel 1973, le 13 nazioni dell'alleanza petrolifera producevano il 63 per cento del greggio nel mondo: ora, all'inizio del 1981, ne producono un po' meno del 50 per cento.

Sono sviluppi che allietano i sauditi, i quali li assecondano continuando a estrarre 10 milioni 300.000 barili al giorno, ben [illegible] 43 per cento del totale Opec. Il «falchi» Opec [illegible] Yamani a diminuire questo fiume [illegible] greggio, ma invano. Il governo di Riad alimenta [illegible] *surplus* mondiale, [illegible] per assistere le [illegible] occidentali, sia per trattenere i prezzi da impennate eccessive, che accelererebbero la [illegible] verso le «fonti alternative» di energia; sia infine per indurre l'Opec ad accettare il suo progetto di indicizzazione del petrolio. Un'indicizzazione trimestrale, moderata, in sintonia [illegible] le possibilità finanziarie occidentali.

La fine della recessione, [illegible] me abbiamo detto, incrinerà questa tregua, ma forse [illegible] la spezzerà, a condizione che tutti continuino a risparmiare energia, e che si apprestino le difese per gli anni critici, quelli fra il 1990 e il 2000, quando il greggio sarà sempre più raro e più caro e le «fonti alternative» [illegible] il loro lungo, difficile decollo.

Mario Ciriello

Polonia: polizia sgombra Comune

BYDGOSZCZ — [illegible] polizia è entrata ieri nel municipio di Bydgoszcz, in Polonia, e ha fatto sgombrare i 30 consiglieri e i rappresentanti [illegible] «Solidarietà» che si rifiutava[illegible] di abbandonare l'aula. Nell'irruzione alcune persone sono state ferite. Nella cittadina polacca da 4 giorni 140 contadini occupavano [illegible] sede del partito rurale.

In minoranza per la quarta volta in tre giorni

Governo battuto sull'Irpef Reviglio vuole dimettersi

Per [illegible] assenze della maggioranza, passa in Senato la tabella di aliquote delle imposte preparata [illegible] pci - Ora mancherebbe la copertura finanziaria di 1000-1500 miliardi - Il ministro rimane dopo [illegible] telefonata [illegible] Forlani

ROMA — Nuovi, gravi segni [illegible] scollamento nella maggioranza, mentre Fanfani allarga a ritmo sempre più frenetico i suoi contatti con tutti i *leaders* della [illegible] per un ritorno in grande stile, già sin dal prossimo Consiglio nazionale, sulla [illegible] politica. Tra i due avvenimenti (una raffica di bocciature del governo e una raffica di incontri dell'ultimo «cavallo di [illegible] dc») non ci sono collegamenti diretti. Fanfani, però, non si è [illegible] mosso nei momenti [illegible] quiete. Si è sempre mosso, con alterne fortune, quando avverte, con [illegible] fiuto politico che [illegible]no gli nega, che la bonaccia [illegible] per lasciare il posto a un mare in tempesta. Non a caso, ieri, due *leaders* della maggioranza, Piccoli e Spadolini, [illegible] sono affrettati, [illegible] diverse occasioni, a dichiarare il loro appoggio al governo.

Forlani, però, è in difficoltà. Ieri, il governo è andato in minoranza per ben due volte. Al Senato, [illegible] aula, [illegible] un provvedimento molto importante: la tabella proposta dal ministro delle Finanze Reviglio sui nuovi scaglioni di reddito e le relative aliquote Irpef. Con una votazione a sorpresa, il Senato ha approvato un emendamento proposto [illegible] pci. La nuova tabella abbassa, rispetto a quella [illegible] governo, le aliquote relative [illegible] scaglioni [illegible] reddito molto bassi: le aumenta ai redditi medio-alti. Mancavano senatori dc, psi, pri, psdi.

Colto completamente in contropiede, Reviglio si è adirato. [illegible] chiesto la parola e ha detto, in aula, che «*il provvedimento, alla luce della nuova tabella,* [illegible] *ha copertura*». Secondo [illegible] prima ridda di voci, non confermate, mancherebbero [illegible] 1000 al 1500 miliardi. La proposta comunista ha alleggerito le aliquote per [illegible] fasce sino a 12 milioni. Voci non confermate corrono pure su [illegible] telefonata molto tesa [illegible] Reviglio e Forlani e su minacce di dimissioni [illegible] ministro delle Finanze. Il presidente del Consiglio lo avrebbe però convinto a rimanere.

Il secondo infortunio del governo, ieri, è avvenuto alla Camera, alla Commissione Difesa, dove la maggioranza è stata battuta mentre si discuteva il bilancio di quel [illegible]stero. Prima di entrare, [illegible] pure in rapida sintesi, nei dettagli [illegible] questo avvenimento, [illegible] bene ricordare che per altre due volte, negli ultimi tre giorni, il governo è stato messo in minoranza in una Commissione della Camera. [illegible] prima, martedì scorso, alla Commissione Bilancio, dove [illegible] [illegible] bocciata la relazione [illegible] governo [illegible] centro della bufera c'è [illegible] Reviglio) per la [illegible] speciale del cinque per cento (addizionale). C'erano pochi deputati dc; totalmente assenti socialisti e socialdemocratici. Il disegno [illegible] legge sarà discusso in [illegible] con il parere contrario [illegible] Commissione. [illegible] Se tutto andrà bene, dell'addizionale si riparlerà, in termini concreti, nel prossimo autunno. Come si vede, [illegible] sfogo di Reviglio al Senato [illegible] precedenti molto significativi.

Il secondo, mercoledì, alla Commissione Pubblica Istruzione, [illegible] discuteva il bilancio preventivo '81.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La prima [illegible] spaziale [illegible] sovietica

Guerre stellari

Dopo tre anni di esperimenti l'Urss ha messo a pun[illegible] un «satellite killer», in grado di colpire i bersagli in orbita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — Dopo tre anni di esperimenti, l'Urss è riuscita a mettere a punto la prima arma spaziale della storia. Si tratta di [illegible] satellite *killer*, programmato per distruggere i satelliti artificiali orbitanti intorno alla Terra. Un radar a raggi infrarosi [illegible] guida al bersaglio: quando lo raggiunge, [illegible] *killer* esplode, rendendolo inservibile o distruggendolo. Finora, l'Urss [illegible] ha dotato la [illegible] arma di testate nucleari, [illegible] [illegible] bra in grado di farlo.

L'entrata in funzione del satellite *killer* è stata [illegible]nciata dal Pentagono ieri. L'esperimento [illegible] [illegible] Secondo un portavoce, l'arma è stata immessa [illegible] orbita del bersaglio, lo ha raggiunto [illegible] è scoppiata. Disintegrandosi, ha gravemente danneggiato il satellite artificiale. «*Il killer è andato a segno sopra l'Europa Orientale* — ha detto il portavoce —. *Non giudichiamo completo l'esperimento. Ma* [illegible] *dub*[illegible] *l'arma potrà essere perfezionata in fretta*».

Il Pentagono ha manifestato [illegible] una «*profonda preoccupazione*» per l'impresa sovietica. Teme che nei prossimi anni i satelliti *killers* neutralizzino l'intero sistema di sorveglianza e comunicazioni orbitali [illegible] cui [illegible] basano [illegible] [illegible] degli Stati Uniti e il controllo [illegible] attività dell'Urss. Il portavoce ha messo in rilievo che il confronto militare tra le superpotenze incomincia a spostarsi verso lo spazio, con «*conseguenze imprevedibili*». Un logico sviluppo della tecnica dei satelliti sarebbe, [illegible] esempio, l'introduzione di missili nucleari in orbita intorno [illegible] Terra, un'autentica *spada di Damocle* sul capo dell'umanità.

Gli esperimenti sovietici [illegible] satellite *killer* erano stati già denunciati dall'ex ministro della Difesa Brown nell'autunno del '77. Bro[illegible] aveva ordinato [illegible] ricerca di un'arma d'intercettazione. Il mese [illegible] nel [illegible] rapporto annuale al Congresso, il capo di stato maggiore, generale Jones, ha dichiarato che il sistema di sorveglianza e comunicazioni orbitali degli Stati Uniti «*deve essere rafforzato... per garantirne la sopravvivenza in un ambiente ostile*».

L'intercettatore potrebbe essere un minimissile computerizzato con una carica di esplosivo, non necessariamente atomico: l'aviazione militare lo sta mettendo a punto, e [illegible] lancerebbe dal caccia supersonico «F-15» in volo. Quanto al rafforzamento [illegible] satelliti artificiali, è visto [illegible] termini [illegible] strutture. I satelliti cioè verrebbero [illegible]strutti [illegible] materiale super resistente e capace [illegible] sottrarsi al radar.

Il vantaggio accumulato dall'Urss nella preparazione a una guerra spaziale ha indo[illegible] il Pentagono a pianificare un'impressionante serie di armi orbitali. E' di martedì l'annuncio che [illegible] Peterson, nel Colorado, si sta costruendo un centro militare analogo a quelli civili della Nasa a Houston a Capo Kennedy. Dirigerà le missioni belliche nel[illegible] spazio. Punto di partenza saranno satelliti [illegible]er, simili a quelli sovietici e [illegible] *shuttle* o [illegible] «spaziale», che verrà collaudata tra il 6 e 10 aprile. Lo *shuttle* è il primo aereo capace di andare [illegible] orbita e riatterrare [illegible] uomini a bordo.

Gli Stati Uniti [illegible] già la tecnologia necessaria per i *killer*, e [illegible] una netta superiorità strategica con lo *shuttle*. Quest'ulti[illegible] infatti consentirebbe di eseguire riparazioni nello spazio, montare strutture protettive, costruire impianti per raggi laser. La prima missione militare dello *shuttle* avverrà al quarto lancio, all'inizio dell'82, ed [illegible] circondata dal segreto.

Tutto ciò può apparire fantascientifico, ma non è che [illegible] realtà del domani più immediato. [illegible] Pentagono ammette che le orbite terrestri rischiano di trasformarsi in arsenali atomici. Contempla già l'impiego dei raggi laser [illegible] erigere una barriera spaziale contro supermissili orbitali sovietici.

Ennio Caretto

A PAGINA 6

Bubbico [illegible] spunta sul caso Véronique [illegible] [illegible] al suo posto

di Giuseppe Fedi

L'inviato dell'Olp ricevuto da Colombo

ROMA — Il «ministro degli Esteri» dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Faruk Kaddumi, è stato ricevuto ieri da Emilio Colombo. Il rappresentante dell'Olp si è detto «soddisfatto» del colloquio, che [illegible] stato «fruttuoso».

L'Italia non riconosce ancora l'organizzazione palestinese [illegible] [illegible] [illegible] invece relazioni ufficiali con 117 Stati; ma l'incontro alla Farnesina ha voluto indicare [illegible] il nostro Paese consideri l'Olp, [illegible] spirito della Dichiarazione [illegible] Venezia, un interlocutore indispensabile nel quadro dell'iniziativa europea per [illegible] pace in Medio Oriente.

[illegible] morto, [illegible] grave [illegible]

NEW YORK — Un tecnico della Nasa [illegible] [illegible] a Capo Kennedy e un altro [illegible] [illegible] gravissime condizioni all'ospedale, per un incidente avvenuto durante una prova del Columbia, la «navicella spaziale» che fra [illegible] settimane porterà in orbita gli astronauti Crippen e Young e che dopo due giorni e mezzo farà ritorno a terra come un normale aereo.

I due tecnici erano entrati [illegible] accorgersene in un'a[illegible] del velivolo vicina ai motori, dove tutto l'ossigeno [illegible] stato spazzato via [illegible] nitrogeno: una decontaminazione compiuta di solito per prevenire incendi dopo l'accensione e lo spegnimento dei motori. Avevano appena partecipato ai preparativi della partenza simulata dello «*shuttle*». La prova, ha detto un portavoce, «*era andata magnificamente*». I motori si erano accesi per [illegible] secondi alle [illegible] esatte, ed erano poi stati spenti.

e. c.

Il ministro deve risolvere la vertenza entro il dieci aprile

I medici sospendono gli scioperi Aniasi ottiene tregua di 20 giorni

Martedì prossimo riprenderanno gli incontri tra gli ospedalieri, il governo e gli enti locali Gli aumenti che [illegible] concessi dovranno tenere conto di chi è impiegato a tempo pieno

ROMA — Tutte le organizzazioni dei medici ospedalieri hanno deciso [illegible] sospendere ogni agitazione sindacale [illegible] d'accordo con il ministro Aniasi e la parte pubblica (Regioni e Comuni) di «*iniziare immediati incontri, nel quadro degli orientamenti governativi, presso il ministero della Sanità da concludersi e non oltre venti giorni*».

Le riunioni tra ministro, parte pubblica e organizzazioni medico-ospedaliere, cominceranno martedì prossimo 24 marzo e dovrebbero concludersi entro il 10 aprile. In un comunicato congiunto tra la parte pubblica e le organizzazioni dei sanitari ospedalieri è detto fra l'altro che il ministro della Sanità e i rappresentanti di Regioni e Comuni «*hanno convenuto che il riconoscimento della peculiarità professionale dei medici ospedalieri e delle altre figure del settore dovrà trovare adeguati ed equilibrati corrispettivi economici che in particolare tengano conto della figura dei medici a tempo pieno; che siano operativi per il 1981 con inizio temporalmente correlato a quello dei settori della medicina convenzionata*».

Medici e parte pubblica hanno raggiunto l'accordo nella tarda serata di ieri, dopo una lunga riunione nella quale Aniasi aveva spiegato alle organizzazioni sindacali l'impossibilità di risolvere in tempi brevi la vertenza. I venti giorni di tregua serviranno a verificare l'entità delle richieste e a trovare uno sbocco che impedisca una nuova paralisi degli ospedali. Da oggi la situazione tornerà alla normalità.

Il tentativo [illegible] Aniasi, in relazione al mandato ricevuto dal presidente [illegible] Consiglio Forlani, è stato quello di ricondurre tutte le vertenze [illegible] settore sanitario [illegible] un solo tavolo [illegible] trattative, in modo [illegible] valutare insieme le [illegible] situazioni e le possibili soluzioni. [illegible] è fatta eccezione esclusivamente per la convenzione dei medici di famiglia, già firmata e ratificata [illegible] parte pubblica e dai sindacati della categoria. Per evitare un'immediata reazione negativa [illegible] medici ospedalieri, il ministro ha proposto [illegible] avviare rapidamente i negoziati per il nuovo contratto unico del personale della sanità ed ha assicurato che, in questo ambito, sarà affrontato il problema [illegible] [illegible] rivalutazione dei compensi dei primari, degli aiuti e degli assistenti, soprattutto se a tempo pieno. Fin da [illegible], però, Aniasi ha riconosciuto [illegible] sostanziale fondatezza delle richieste presentate dai medici ospedalieri.

Il sollecito rinnovo delle convenzioni scadute è stato auspicato dal presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici prof. Parodi. La parte pubblica, ha detto, deve tenere fede agli impegni sottoscritti [illegible] la medicina generica e pediatrica e concludere con urgenza le convenzioni per la medicina specialistica ambulatoriale ed esterna, l'accordo per [illegible] guardia medica.

g. c. f.

Scuola: il calendario fissato fino al 1984

RO[illegible] — La [illegible] ufficiale» n. 78 ha pubblicato ieri il decreto del ministro della Pubblica Istruzione [illegible]drato che fissa il calendario [illegible] per il triennio 1981-'82, 1982-'83 e 1983-'84.

Ecco, in sintesi, quanto stabilisce il provvedimento.

1) [illegible] e termine delle lezioni:

— anno 1981-'82: inizio 16 settembre 1981, termine [illegible] giugno 1982;

— anno 1982-'83: inizio 16 settembre, termine 14 giugno;

— anno 1983-'84: inizio 16 settembre, termine 16 giugno.

2) esami di maturità:

— 1981-'82: primo luglio [illegible]

— 1982-'83: 4 luglio 1983;

— 1983-'84: 3 luglio 1984.

Gli esami della [illegible] sessione si svolgeranno [illegible] primo al 9 settembre di ogni anno.

Le vacanze natalizie andranno [illegible] [illegible] dicembre al 6 gennaio compreso [illegible] ogni anno: quelle pasquali dall'8 al 14 aprile 1982, dal 31 marzo [illegible] 5 aprile [illegible] e dal 18 [illegible] 25 aprile [illegible] (ultimo giorno compreso). I giorni di vacanza [illegible] oltre alle domeniche, saranno il 1° novembre, [illegible] dicembre, il 25 aprile e il 1° maggio.

Attori, registi, operai, industriali fanno appello al Paese

Il cinema italiano muore d'anarchia

ROMA — *Il cinema italiano apre una grande «Vertenza Cultura», fa appello al Paese per non morire, vuole rapporti giusti con la TV: e tutto insieme. Industriali e operai, attori e padroni di cinematografi, autori e produttori, registi e sindacalisti, tutti uniti. Non succedeva da più di trent'anni: da quando, nel 1949 povero del dopoguerra, fra i lavoratori Anna Magnani, Vittorio De Sica, Alessandro Blasetti e Gino Cervi, accanto al segretario della Cgil Giuseppe Di Vittorio, scesero in piazza del Popolo a Roma per gridare aiuto.*

Nell'anarchia italiana distruttiva quanto [illegible] *guerra, la gente* [illegible] *cinema s'è unita e riunita ieri a Roma per chiedere la legalità, per invocare ordine, disciplina, regole: in una manifestazione sin troppo emblematica. Di fronte a Montecitorio, nell'affollatissimo cinema Capranichetta pavesato di cartelli («A Cinecittà siamo senza stipendio da tre mesi», «Salviamo e rinnoviamo il cinema!», «Presidente Pertini, anche noi chiediamo il tuo aiuto!») e percorso da grida operaie («Non vogliamo la carità, vogliamo lavorare!»), c'erano Nino Manfredi, Giancarlo Giannini, Michele Placido, Pino Caruso, e le adesioni di Fellini, Monicelli, Rosi, Mastroianni, Monica Vitti, Comencini, Ornella Muti, Blasetti, Zavattini; c'erano Lizzani, Pontecorvo, Magni, i sindacati e i consigli di fabbrica, le associazioni dei produttori,* [illegible] *distributori e degli esercenti, i parlamentari e i critici, moltissimi altri.*

Chiamano la loro azione Vertenza Cultura perché, hanno spiegato Nanni Loy e Francesco Maselli: «Viviamo [illegible] *la rivoluzione dell'enorme crescita della cultura per immagini; non vogliamo che* [illegible] *si traduca in una perdita dell'identità culturale italiana, nella distruzione della creatività nazionale. Possiamo* [illegible] *accettare passivamente d'essere una tele-colonia americana? Possiamo accettare di veder sparire l'unica forma d'arte italiana* [illegible]*poranea apprezzata* [illegible] *mondo, il cinema?».*

Il punto centrale resta allora il rapporto con le televisioni, grandi distributrici d'immagini governate dal caos provocato dall'inerzia politica, da torbidi interessi partitici e disordine legislativo. «Il cinema ha vinto il confronto [illegible] la tv, è [illegible] spettacolo televisivo più gradito [illegible] assoluto dal pubblico», *ha detto Franco Bruno, presidente dell'Agis.* «Senza film [illegible] tv private [illegible] esisterebbero e, se vuoi vincere la loro concorrenza, la Rai-Tv ricorre ai film».

[illegible] «il cinema è perduto in questa assoluta anarchia», ha detto *il presidente dell'Anica, Cianfarani. In Francia, non si possono teletrasmettere più di 130 film l'anno e non se ne trasmette alcuno durante il weekend;* [illegible] *noi* [illegible] *Rai-Tv trasmetterà quest'anno* [illegible] *film, e le tv private ne* [illegible] *300 al giorno. In Inghilterra, l'86% dei programmi televisivi debbono* [illegible] *di produzione nazionale; noi nel 1980 abbiamo importato 6675 film* [illegible]*, spendendo all'estero 45 miliardi e 527 milioni. In Germania e negli Stati* [illegible] *sono le televisioni a finanziare gran parte della produzione cinematografica;* [illegible] *noi la Rai-Tv finanzia solo i propri film, e le tv private sono soltanto parassiti del cinema.*

Così le [illegible] *cinematografiche perdono spettatori (erano 465 milioni nel 1976, quando cominciarono ad agire* [illegible] *tv private; nel 1980 erano ridotti a 250 milioni), e chiudono: l'anno scorso sono stati chiusi 300 cinema,* [illegible] *perso* [illegible] *lavoro circa* [illegible] *persone. Così, mentre circa* [illegible] *miliardi di telespettatori di film l'anno fruiscono gratis del lavoro* [illegible] *cinema, 250 milioni di spettatori* [illegible] *cinematografi dovrebbero finanziare pagando il biglietto l'intera produzione dell'industria del film. «E' un suicidio culturale e industriale, una follia finanziaria, un'ingiustizia», ha detto il sindacalista Otello Angeli, annunciando lotte* [illegible] *lavoro molto dure se mancherà* [illegible] *intervento politico urgente. Il problema è infatti anche* [illegible] *occupazione: è vero che nel* [illegible] *sono stati prodotti più film, 167 rispetto al* [illegible] *del 1979, ma gli investimenti hanno subito una contrazione, i costi* [illegible] [illegible] *ridotti di 14 miliardi limitando pure l'impiego di lavoratori.*

«Nessuno vuole un'autarchia che sarebbe assurda», ha assicurato Pino Caruso. *Ma, mentre gli altri Paesi del Mercato Comune si preoccupano* [illegible] *salvaguardare le proprie industrie cinematografiche, da noi la prima rete della Rai-Tv nel 1979 trasmette* [illegible] *film, e soltanto* [illegible] [illegible] *quelli* [illegible]*ani; la seconda rete trasmette 101 film, e quelli italiani sono soltanto 14. L'appello della gente di cinema chiede la legalità: regolamentare finalmente per legge le tv private; disciplinare la teletrasmissione* [illegible] *film e rispettare l'integrità* [illegible] *opere; stabilire che il 50% almeno di spettacoli e programmi delle tv pubbliche e private siano di produzione nazionale.* «Il caos conviene soltanto [illegible] ladri, mentre il cinema italiano muore d'anarchia. Noi vogliamo che viva, che lavori: tutti uniti, insieme, [illegible] legge e un accordo equilibrato siamo decisi [illegible] imporli».

Lietta Tornabuoni

Accordo siglato [illegible] Cannes su un programma di [illegible] interventi

Ventisei Paesi, tre anni, 12 miliardi per ridare la vita al Mediterraneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Sedici Paesi mediterranei e la Comunità economica europea si sono accordati la settimana scorsa a Cannes per un programma triennale di attività finalizzate alla [illegible] del loro mare. La conferenza, cui partecipavano i delegati dei rispettivi governi, [illegible] scelto Atene [illegible] [illegible] dell'unità operativa che avvierà le azioni comuni, progettate e coordinate nel Pam o «Piano d'azione per il Mediterraneo» sotto [illegible] direzione dell'italiano Aldo Manos. Costo previsto per il 1981-'83 una dozzina [illegible] miliardi di lire, per l'85 per cento a carico della Spagna, della Francia e dell'Italia.

La somma appare modesta. Ma [illegible] si tratta [illegible] interventi diretti [illegible] risanamento delle acque costiere, come [illegible] [illegible] struzione di impianti di depurazione o la modifica di sistemi di produzione industriale altamente inquinanti, che [illegible]no a carico dei singoli [illegible] rivieraschi.

Uno dei programmi più importanti è quello della ricerca scientifica sulle fonti di inquinamento e [illegible] sorveglianza continua. Ottantatré laboratori sono mobilitati, dalla Spagna alla Francia, all'Italia, alla Grecia, alla Turchia, all'Algeria per accertare i diversi tipi [illegible] [illegible] inquinamento dei [illegible] e per controllare l'applicazione del trattato firmato [illegible] [illegible] maggio scorso contro lo scarico di sostanze tossiche.

«*In passato* [illegible] *Mediterraneo veniva diviso* [illegible] [illegible] *più o meno inquinato, secondo indagini svolte* [illegible] *singoli istituti, con metodi differenti e non contemporaneamente.* [illegible] *volte una* [illegible] *era classificata* [illegible]*me fortemente inquinata per circostanze fortuite, un'altra zona veniva definita quasi pu*[illegible] *e invece era soggetta a inquinamenti occulti da sostanze chimiche. 200 scienziati e tecnici lavoreranno* [illegible] *assieme per completare le indagini* [illegible] *avevamo iniziato nel 1978*». [illegible] Mostafa K. Tolba, direttore dell'Unep o «Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente», con sede a Ginevra, che ha assunto l'iniziativa per la salvezza [illegible] Mediterraneo [illegible] primi Anni Settanta.

Entro dieci o quindici anni le condizioni di salute del Mediterraneo dovrebbero migliorare sensibilmente. «*E' un'illusione quello del ritorno alla purezza di* [illegible] *volta. Però è indubbio che i progressi sono visibili di anno in anno. La maggior parte delle spiagge e delle acque costiere frequentate da bagnanti nel corso dell'estate sono oggi più sicure dal punto di vista sanitario*» dice il direttore [illegible] programmi per i mari regionali, Stjepan Keckes. [illegible] miglioramento sarebbe dovuto [illegible]prattutto alla maggior sorveglianza esercitata sugli insediamenti turistici e industriali, sullo scarico di residui oleosi da parte delle [illegible] petroliere.

Permangono però situazioni locali molto gravi: il Pcb, sostanza tossica dovuta all'industria petrolchimica, [illegible] tuttora presente in misura [illegible] siccia nel golfo di Marsiglia, nel mare di Genova, [illegible] [illegible]ranto, [illegible] Barcellona, [illegible] alcune zone dell'Adriatico. Il primato dell'inquinamento da pesticidi agricoli tocca al mare di Alessandria d'Egitto, ma l'Adriatico all'altezza del delta del Po ha la sua parte.

L'inquinamento dell'area mediterranea estesa da Barcellona alla Toscana ha origini ben accertate: il ca[illegible] estivo di circa dieci milioni di turisti presenti ogni giorno, più quindicimila tonnellate-anno di detersivi, quattromila di fenoli, diecimila [illegible] petrolio, mille di [illegible] millequattrocento di piombo, trentatré di mercurio, con l'aggiunta di sostanze radioattive portate [illegible] acque del [illegible]no e del Po [illegible] cui [illegible] trovano centrali termonucleari.

Il trattato di Atene fa divieto assoluto di scarico delle sostanze più pericolose (mercurio, rifiuti radioattivi, materie plastiche persistenti) e regola [illegible] scarico [illegible] quelle [illegible] con determinate cautele, comprese le sostanze organiche versate dalle fogne.

Ma, per tradurre in realtà il trattato di Atene, occorrono radicali trasformazioni degli apparati industriali e investimenti di 4500 miliardi di lire in dieci anni secondo una stima ormai invecchiata. I governi e grandi inquinatori, industrie, porti, comunità costiere, [illegible] si decideranno ad affrontare l'impresa fino[illegible] l'opera di sorveglianza non sarà efficace. L'accordo [illegible] Cannes mira appunto a questo: far conoscere costantemente lo stato dell'inquinamento del Mediterraneo per costringere i responsabili a ridurlo.

Mario Fazio

[illegible] licenziati 13 operai

NAPOLI — Tredici operai [illegible] Sud di Pomigliano D'Arco sono stati licenziati per assente[illegible] L'azienda ha [illegible]nicato il p[illegible]mento nel pomerigg[illegible] al [illegible] siglio di fabbrica. I tredici operai negli ultimi tre anni si sono assentati dal lavoro con una percentuale che va dal [illegible] al 73 per cento.

Intanto [illegible] raccolta [illegible] firme per [illegible] convocazione di [illegible] nuova assemblea, che ratifichi l'ipotesi [illegible] accordo raggiunto [illegible] settimana scorsa [illegible] Flm e Alfa Sud, [illegible] [illegible] minciata ieri mattina nello stabilimento di Pomigliano D'Arco.

L'assemblea si svolgerà molto probabilmente tra martedì e mercoledì prossimi, come il [illegible] in [illegible] riunione terminata mercoledì [illegible]o a tarda [illegible] tra il consiglio [illegible] fabbrica dell'azienda e la Flm. Tre giorni or sono l'assemblea fu sospesa, e i sindacalisti contestati da un gruppo di operai.

Dal 1° aprile solo buste di 9 per 14 cm

ROMA — Dal 1° aprile, la corrispondenza inviata [illegible] buste inferiori alle dimensioni minime di centimetri 9 per 14 previste [illegible] «bustometro» non saranno più accettate agli sportelli postali, anche se affrancate con la tariffa superiore degli invii non normalizzati.

Lo ha reso noto il Ministero [illegible] Poste. Se [illegible]ate nelle cassette per le lettere le buste [illegible] normalizzate [illegible] rinviate al mittente, [illegible] noto, altrimenti distrutte.

Il clima di Coppa Campioni ha fatto ritrovare ai nerazzurri energie e entusiasmo

L'Inter semifinalista oggi [illegible]

ZURIGO — Oggi alle ore 12, all'Hotel Novapark di Zurigo, [illegible] general manager dell'Inter, Beltrami, e molti altri rappresentanti dei club europei rimasti in lizza nelle tre Coppe, assisteranno al sorteggio per le semifinali, che si svolgeranno l'8 ed il [illegible] aprile. I nomi di quattro squadre in ogni urna.

COPPA CAMPIONI — Inter, Liverpool (Inghilterra), Bayern (Germania Ovest) e Real Madrid (Spagna).

COPPA [illegible] — Dinamo Tbilisi (Urss), Benfica (Portogallo), Feyenoord (Olanda), Carl Zeiss Jena (DDR).

COPPA UEFA — Sochaux (Francia), Colonia (Germania Ovest), AZ '67 (Olanda), Ipswich [illegible] (Inghilterra).

Real ultimo qualificato

MADRID — Battendo ieri sera per 2 a 0 lo Spartak [illegible] Mosca, il Real Madrid si [illegible] qualificato per le semifinali della Coppa dei Campioni di calcio, aggiungendosi a Inter, Liverpool e Bayern. [illegible] sbloccato il risultato il centrocampista Del Bosque al 69', [illegible] raddoppiato l'ala sinistra Pineda [illegible] 78', dopo un primo tempo equilibrato. Nella partita [illegible] andata, giocata a Tbilisi, le due squadre avevano pareggiato a reti inviolate; ieri 90 mila persone hanno assistito all'incontro diretto [illegible] Menegali.

La velocità [illegible] stata l'arma che ha consentito la vittoria al Real Madrid, che tuttavia rimane ancora molto lontano da un rendimento convincente. Attualmente la squadra naviga faticosamente al quinto posto della classifica del campionato.

Il tecnico della squadra madrilena, lo jugoslavo Vujadin Boskov, [illegible] ha nascosto la propria soddisfazione per la vittoria di ieri sera, pur senza nascondere il fatto che non ci sarà molto da stare allegri in semifinale.

«Sono tutte e [illegible] assai dure», ha detto Boskov, il quale ha tuttavia manifestato una preferenza: «Fra [illegible] tre lo vorrei che ci toccasse l'Inter perché gioca un calcio latino, come quello che giochiamo noi.

c. p.

Come premio gli applausi di Belgrado

Dopo i lanci [illegible] bottigliette del pubblico, deluso [illegible] Stella Rossa, coro di elogi [illegible] giornali per Bini [illegible] colleghi - Si chiedono ora le dimissioni di Branko Stankovic - Il fresco, [illegible] tattica di Bersellini [illegible] l'arbitraggio di Vautrot spiegano il trionfo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Le bottigliette e le lattine volate sul campo durante la partita dell'altra sera erano soltanto espressione di rabbia, di dispetto. I tifosi del «Maracanà» bombardavano l'Inter [illegible] il guardalinee soprattutto per sfogare [illegible] qualche [illegible] la delusione che provocava in loro la squadra del cuore. Ieri i quotidiani di Belgrado hanno fatto giustizia. I commenti sottolineano gli errori della Stella Rossa, ma riconoscono il pieno merito dei nerazzurri al passaggio del turno. Sette i giocatori ospiti più lodati, ed a ragione: Bordon, Baresi, Mozzini, Bini, Prohaska, Beccalossi, Muraro. Ci stava anche il giovane Bergomi, che ha annullato con un inizio di gara autoritario Vladimir Petrovic, capitano e regista dei biancorossi.

[illegible] risultato [illegible] ovunque un termometro troppo superficiale, e troppo crudele, per il calcio. Lo sottolineava Sandro [illegible] a fine partita, ricordando momenti della sua carriera. Eugenio Bersellini [illegible] arrivato a Belgrado praticamente «licenziato» in una proiezione futura neppure troppo lontana (a fine stagione), [illegible] chissà [illegible] succederebbe [illegible] l'Inter arrivasse a vincere [illegible] Coppa Campioni. Adesso a Belgrado si chiede la «testa» di Branko Stankovic, il gol di Muraro ne ha minato la fama.

Sino a ieri, Stankovic era considerato l'artefice del cammino della Stella Rossa. Gli si riconosceva il merito di molti punti, e soprattutto di grossi incassi. Ora «Politika» scrive: *«Non ha ancora pensato [illegible] dimettersi? Farebbe bene. La Stella [illegible] ha gente più giovane, e con idee più moderne, [illegible] grado di guidare la squadra».* Per la carica di tecnico [illegible] pronto Sekularac, [illegible] momento allenatore dei «ragazzi», e si chiedono maggiori poteri [illegible] Dzajic, attuale direttore sportivo. Due campioni che hanno caratterizzato epoche gloriose del club [illegible] Belgrado.

Branko Stankovic [illegible] accusato in particolare di aver presentato una squadra [illegible] zero a zero (risultato utile, dopo l'uno a uno dell'andata) che non ha poi saputo rispondere, choccata [illegible] gol vincente di Muraro segnato dopo tred[illegible] minuti. In effetti la Stella Rossa è scesa in campo con una sola punta dichiarata (Repcic), ed [illegible] stupito vedere Milos Sestic, giocatore dalla vocazione offensiva, partire da molto lontano e [illegible] lungo al controllo di Beccalossi. In realtà Stankovic temeva quanto [illegible] verificato, ovvero [illegible] capacità dell'Inter nel contropiede rapido.

La tattica della squadra di Belgrado [illegible] era quindi una pazzia. All'inizio, [illegible] la prudenza non è bastata a causa della lentezza [illegible] tutti i giocatori, e dell'incertezza del portiere Simeunovic che si è fatto sorprendere dalla botta [illegible] Muraro. Il gol, logicamente, ha rafforzato i nerazzurri nella convinzione che il gioco di rimessa era l'arma valida. Ma la pur grintosa prova del pacchetto difensivo non sarebbe bastata, malgrado l'azzeccata disposizione tattica studiata da Bersellini, se Prohaska e Beccalossi non [illegible] sero giocato [illegible] la massima intelligenza, alleggerendo il lavoro dei compagni con palleggi e [illegible] che hanno consentito agli altri di rifiatare, ed hanno tenuto costantemente in allarme gli avversari.

La maggior sorpresa offerta dall'Inter, comunque, è stata rappresentata dalla ritrovata condizione atletica. La squadra spenta, come svuotata, vista spesso in campionato ha trovato [illegible] clima [illegible] Coppa insolite energie. [illegible] il clima l'ha aiutata in tutti i sensi. Da una parte le sollecitazioni psicologiche ancora aumentate dal gol di Muraro, dall'altra la temperatura fredda, che ha alleviato la fatica. E poi i rischi che si prendono solo in gare [illegible] genere: l'inserimento di Bini le cui condizioni erano già menomate la vigilia, la sua conferma in campo — grazie ad una iniezione antidolore, o calmanti equivalenti — nonostante il «libero» avesse terminato il primo tempo claudicante.

Da sempre le [illegible] di Coppa vivono [illegible] particolari risposte emotive, ma la lucidità dell'Inter testimonia che i giocatori mai si [illegible] lasciati trascinare sul piano del puro agonismo. [illegible] aiutati indubbiamente a mantenere la calma l'atletico arbitro francese Michel Vautrot, il quale al 9' ammonendo Jovin per [illegible] fallo [illegible] Altobelli (l'obbiettivo dei jugoslavi, l'avversario che secondo loro doveva pagare l'infortunio subito nell'andata da Simeunovic) ha fatto capire di voler [illegible] in pugno [illegible] partita. Altri Vautrot non [illegible] ne sono molti, se l'Inter troverà ancora energie fresche [illegible] partite «giuste» come quella di mercoledì [illegible] non è certo. Ma intanto c'è già per i nerazzurri la semifinale: onori e soldi, un buon doping.

Bruno Perucca

Il diciassettenne difensore

Bergomi fa sperare [illegible]

Bergomi (da sin.) con l'altro giovane Pari e Muraro

MILANO — Ama i Beatles, legge Erich Böll, e verrà bocciato a scuola (4ª ragioneria) per le troppe assenze. Il giovane asso dell'Inter, l'ultima scoperta del calcio italiano, Giuseppe Bergomi, 17 anni (18 a novembre), protagonista a Belgrado, non è però una novità per chi segue le vicende del settore giovanile. E' stato uno dei titolari che hanno conquistato recentemente a Montecarlo il campionato europeo; nell'ambiente della «Primavera» lo si indicava da tempo come uno degli elementi meglio impostati tecnicamente.

Nel giro di 25 giorni, ha esordito in Coppa dei Campioni e in Campionato, giocando puntualmente sui campi più difficili (Napoli e Roma): neutralizzando le migliori punte avversarie. L'Inter lo ha pagato appena 250 mila lire: lo prelevò quando era quindicenne dal Settala, una società dell'hinterland [illegible] meneghino, soffiandolo al Milan che [illegible] provato, bocciandolo inizialmente, [illegible] tenendolo in osservazione.

E' un ragazzo molto intelligente, colto, serio e riservato. Non sorride mai. Ha preso come modello Collovati, [illegible] a quanto pare sta superando anche il maestro. Ha esordito nell'Inter a [illegible] contro la Juventus lo scorso anno [illegible] Coppa Italia.

«Andiamoci piano a caricarlo — dice Bersellini [illegible] E' un ragazzo che promette ma deve imparare tante cose». L'interessato conferma: «Improvvisamente mi sono trovato nel mezzo della mischia ma sono pronto, qualora sia necessario, a tornare fra i "Primavera". Sto vivendo un sogno bellissimo, tutta questa gente che si interessa a me non vorrei che svanisse troppo presto».

In campo i colleghi lo trattano come un anziano: gli appoggiano il pallone anche in area, sanno che non lo perde facilmente. Questo è il miglior attestato di fiducia nell'Inter che va avanti in Coppa dei Campioni.

g. gand.

Tre [illegible]: Pistoiese, [illegible] e Liverpool

L'allenatore Bersellini fa il punto fra campionato e Coppa - Bini, Mozzini e Marini infortunati, Baresi squalificato, squadra da «inventare» per domenica - Per il tecnico, tedeschi e inglesi pericolosi in [illegible] doppio confronto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — *Da Belgrado ad Appiano Gentile: un volo notturno sul «charter» della Jat e l'Inter è ritornata nel suo tradizionale ritiro, accolta da alcune centinaia di tifosi, con squilli [illegible] tromba come ai bei tempi [illegible] Herrera e degli exploit in Coppa. Purtroppo la squadra nerazzurra ha pagato [illegible] caro prezzo questa seconda vittoria esterna nella manifestazione europea [illegible]: Bini e Mozzini hanno riportato una contrattura. Marini ha un'intossicazione muscolare dovuta [illegible] probabilmente [illegible] affaticamento.*

Visto che intanto Baresi è stato squalificato per una giornata, ci [illegible] molti problemi per la trasferta di Pistoia. «Dovrò inventare un'altra formazione». — commenta *Bersellini nel momento di lasciare liberi per 24 ore i suoi ragazzi dopo le cure «defatiganti» svolte dai medici.*

Il tecnico è tornato a concentrarsi sul campionato ma il pensiero volge inevitabilmente verso [illegible] Coppa dei Campioni. L'ambiente [illegible] zurro auspica per il prossimo turno una sfida [illegible] il Real Madrid. «Bayern e Liverpool sono da evitare — dice *Bersellini che ha ritrovato il* [illegible] miglior sorriso — anche [illegible] questa Inter [illegible] dimostrato [illegible] essere capace [illegible] tutto. Ad ogni modo, Bayern [illegible] Liverpool sono affrontabili in una sola gara, non in due perché nel frangente di una finale si possono raddoppiare le marcature [illegible] e risolvere temporaneamente alcuni problemi. In matches d'andata e ritorno, i problemi si ingigantiscono. A questo punto vorrei comunque sottolineare che siamo fra i primi quattro club d'Europa».

Gli chiedono: riuscirete ad inserirvi anche fra i primi quattro d'Italia? «Lo so chi ha fatto questa battuta — *ribatte prontamente Bersellini* —, è stato Canuti. Ha sempre voglia di scherzare. Ad ogni modo essere fra i primi quattro d'Italia è qualcosa, fra i primi d'Europa [illegible] molto. La coppa mi ha restituito spesso [illegible] un giocatore, stavolta purtroppo la situazione è critica. Non sapevo della squalifica di Baresi».

In effetti Bersellini [illegible] puto la notizia dai giornalisti all'una di notte nell'aeroporto della Malpensa. [illegible] ne era [illegible] conoscenza, ma nell'euforia della vittoria lo aveva dimenticato. Cosa ha detto di nuovo questa prova dell'Inter tuttora imbattuta nella Coppa dei Campioni? «Semplicemente — *ha risposto il tecnico* — che segniamo puntualmente almeno un gol e che tatticamente quando la squadra risponde come è nelle [illegible] possibilità non siamo inferiori a nessuno. A Belgrado non abbiamo fatto nulla di eccezionale: tutti hanno fatto il loro dovere. Per [illegible] personalmente c'è [illegible] soddisfazione di avere preparato la gara e [illegible] avere visto avverarsi [illegible] campo buona parte del lavoro tatticamente impostato. [illegible] campionato? Ne riparliamo. Se vinciamo a Pistoia potremmo anche puntare al [illegible] con [illegible] Juve».

Ora la trasferta di Pistoia, la realtà di un torneo nel quale l'Inter ha perso tre partite di seguito (Napoli, Fiorentina, Roma). Con chi giocherà Bersellini? «Ho in mente — [illegible] *risposto [illegible] tecnico* — di utilizzare [illegible] Bergomi come libero. Credo che nella "Primavera" abbia già giocato anche [illegible] questo [illegible]. Eventualmente tenteremo il recupero [illegible] Mozzini. Ad ogni modo ne riparleremo nel ritiro di Montecatini».

Giorgio Gandolfi

Quella [illegible] mercoledì [illegible] la [illegible] è la quarta sconfitta in cinque gare

Il Torino s'interroga: perché questa crisi?

L'allenatore Cazzaniga: «A Ferrara abbiamo toccato il fondo, adesso ciascuno deve ritrovare se stesso» - «D'Amico-Graziani-Pulici: è [illegible] formula non più valida» - «Dobbiamo attaccare e ripiegare tutti in gruppo» - Zaccarelli forse rientra [illegible] Como

Altra sede per i granata

Nel Nord-Europa il rodaggio '81-82

[illegible] — [illegible] ristrutturazione [illegible] spensabile per molte società, il Torino Calcio sta esaminando di rinunciare all'attuale sede (in affitto) per una più adeguata, non lontana da corso Vittorio. Le lodevoli intenzioni di risparmio, non significano [illegible]nsionamento dei programmi sportivi. Il Torino, anzi, sta già studiando la possibilità di svolgere la prep[illegible]one [illegible] pionato '81-82 fra [illegible]landa e Germania, in modo da sottoporre la squadra ad alcune amichevoli di rodaggio più sostanziose e veritiere di quelle che lo scorso autunno provocarono illusioni.

TORINO — La crisi del Torino è giunta a un punto tanto pericoloso quanto difficilmente spiegabile. La squadra [illegible] vince da oltre un mese e solo grazie ad una certa dose di buona sorte non ha pregiudicato mercoledì a Ferrara in maniera definitiva le proprie possibilità in Coppa Italia, unico traguardo ancora raggiungibile in una stagione nata sotto i migliori auspici e poi involutasi sia per il gioco sia nei risultati.

«Nei primi venti minuti contro la Spal — riassume realisticamente Cazzaniga — *abbiamo davvero toccato il fondo. Occ[illegible] re metterci tutti davanti allo specchio e fare un accurato esame di coscienza, forse con l'unica eccezione di Danova, perché per prima cosa ognuno di noi de[illegible] preoccuparsi di ritrovare [illegible] stesso».*

Il discorso [illegible] sereno quanto può esserlo all'indomani [illegible] una sconfitta che, a differenza di quella del derby, non era nelle previsioni ed è stata legittimata fin dai primi minuti dal gioco della Spal. Poi, è vero, in apertura di ripresa il Torino è sembrato riprendersi, il minor ritmo dei romagnoli gli ha [illegible] modo di giocare [illegible] pari e di far [illegible] anche i diritti del proprio superiore lignaggio.

Soprattutto la partita di Ferrara ha dimostrato [illegible] il trio d'attacco D'Amico-Graziani-Pulici per [illegible] Torino è [illegible] lusso ingiustificato. Il primo non riesce a sfruttare la fascia come faceva [illegible] Claudio Sala al cui gioco erano ben differentemente abituati i «gemelli». Graziani è in un periodo di rifiato, si impegna, tiene costantemente all'erta (ed è già qualcosa) il suo avversario ma [illegible] (in fine risulta inconcludente. Pulici non è mai stato né [illegible] uomo di manovra pronto a ripiegare. [illegible] squadra che non [illegible] gli è dunque [illegible] più difficile far valere le sue doti [illegible] goleador.

Cazzaniga [illegible] subito posto [illegible] problema di quello che chiama «due punte e tre quarti» ed a Ferrara ha avuto la conferma di aver visto giusto. Dice: *«Ho riprovato questa formula offensiva [illegible] sperando in tal modo di poter far valere la nostra forza, ma la realtà è che con simile schieramento non riusciamo più a gio[illegible]. D'Amico è [illegible] bravissimo ragazzo ed un validissimo giocatore che però in queste condizioni [illegible] ad esprimersi secondo le sue caratteristiche. Per carità, non voglio fare di lui un capro espiatorio perché sarebbe ingiusto ma occorre guardare in faccia la realtà».*

E continua: *«La Spal ci [illegible] mostrato per certi versi la via: era pronta ad attaccare in gruppo ed altrettanto a ripiegare per difendersi. Soprattutto i singoli si muovevano anche senza palla. In fondo, anche noi per un tempo del derby ci [illegible] tutti [illegible] Juventus [illegible] riuscita a rendersi poi così pericolosa. A Ferrara invece non è andata così».*

Quattro sconfitte [illegible] cinque partite sono un bilancio pesante: adesso viene la trasferta di Como che prende il sopravvento su ogni altra considerazione di Coppa Italia (*«Tutto sommato —* conclude Cazzaniga — *lo 0-1 può [illegible] risultato ribaltabile, giocando in un [illegible] modo»*). L'allenatore granata non fa programmi. [illegible] limita a dire: *«Dobbiamo cercare di far risultato»,* e sollecita i suoi con l'esempio dell'Inter. *«I nerazzurri sembravano spacciati, in piena crisi* — ricorda — *ed invece hanno saputo trovare motivazioni per riscattarsi. Lo stesso dobbiamo fare noi, è importante».*

Inutile parlare, per ora, [illegible] formazione. C'è Zaccarelli che ieri ha ripreso e potrebbe rientrare. Ci sono [illegible] e Pecci che risentono di qualche acciacco, c'è Terraneo (*«Il titolare è lui»*) che deve dire se [illegible] sente in grado di rientrare. E questo è il problema minore: Copparoni, nonostante [illegible] tre anni che in pratica non gioca, a Ferrara si è difeso bene.

Rimane l'incognita [illegible] una certa tifoseria: c'è da augurarsi che sappia stringersi intorno alla squadra granata per aiutarla ad uscire dalla crisi. La contestazione, [illegible] merita di essere, potrà [illegible] spazio successivamente. Certe polemiche in questo momento servono davvero poco [illegible] meno che, per dirla [illegible] Pianelli, «qualcuno [illegible] voglia il male del Torino».

Giorgio Barberis

Devono cambiare gli statuti federali

ROMA — Si è riunito [illegible] italico il consiglio nazionale del Coni che [illegible] centrato i suoi [illegible] sull'esame della nuova legge sullo sport. E' stato votato all'unanimità [illegible] del giorno in cui «si invitano le federazioni a predisporre le modifiche degli statuti e dei regolamenti, per adeguarli alle esigenze riconosciute [illegible] legge e quindi ad apportare [illegible] conseguenti eventuali modifiche e variazioni dei capitoli [illegible] del bilancio preventivo, condizioni indispensabili per l'esercizio delle concrete attività amministrative.

Trap sprona i bianconeri

TORINO — Vietato distrarsi, anche se ci si prepara ad affrontare gli ultimi in classifica. Così Trapattoni torchia i suoi uomini sul prato del Combi e, se [illegible] occorrono richiamare [illegible] loro attenzione sul prossimo impegno con il Perugia, tiene pronte le parole. Secondo il tecnico «non esiste l'impegno che si possa snobbare. Per di più domenica, il Perugia vorrà sfoderare tutto il suo orgoglio».

[illegible] anche da commentare il mercoledì di Coppa sul fronte interno e q[illegible] internazionale: in particolare i successi dell'Inter a Belgrado e quello della Roma a Firenze. Quest'ultimo rischia di anticipare, anche se in Coppa Italia, lo scontro diretto fra la Juventus e la squadra di Liedholm.

Quanto all'Inter Trapattoni ne aveva previsto «la qualificazione al cinquanta per cento» e il match di Belgrado ha confermato la sua fiducia. Secondo il tecnico [illegible] l'Inter si è imposta difendendo ordinatamente il gol di vantaggio».

[illegible] è [illegible] per Zico al Milan

RIO DE JANEIRO — [illegible] Rivera [illegible] convinto di aver assolto alla sua missione che consisteva nell'assicurare Zico al Milan a partire dalla prossima stagione. Interpellato telefonicamente, il dirigente rossonero ha detto di aver avuto un colloquio con l'avvocato di Zico e che [illegible] proposta da lui fatta a nome del Milan è stata accettata in linea di massima.

Rivera ovviamente si [illegible] guardato bene dal fare cifre, ma se le voci che circolano sono vere, la società rossonera sarebbe pronta a sborsare una somma equivalente a 3 miliardi di lire.

«La cosa più importante — ha osservato Rivera — è che Zico [illegible] società la nostra [illegible]».

Ieri l'ex «golden boy» si [illegible] incontrato, su un piano informale, anche col vice presidente del Flamengo Joel Teppel per parlare di Zico. Rivera [illegible] detto che il dirigente del[illegible] società brasiliana gli [illegible] parso «ricettivo», [illegible] contemporaneamente ha sottolineato che solo il presidente del Flamengo, Dunshee De Abranches, potrà decidere il futuro del giocatore. [illegible] Abranches proprio ieri aveva [illegible] perentoriamente che l'asso brasiliano [illegible] in vendita. «I [illegible] del Flamengo — aveva detto — possono dormire tranquilli: Zico non lascerà la squadra».

Riunione della Figc sulla [illegible] legge per lo sport

Calcio, si parla di vincolo

ROMA — [illegible] «governo» [illegible] Federazione Calcio si riunisce stamane a Roma. Sono in discussi[illegible] importanti argomenti d'attualità, [illegible] cui, in primo piano, figura la decisione sulle norme di attuazione della legge sul «professionismo sportivo», che in pratica annulla uno degli istituti fondamentali del calcio, quello del vincolo a vita dei giocatori. Il problema [illegible] delicato perché comporta situazioni del tutto nuove: si tratta [illegible] trovare [illegible] mezzo di cancellare dai bilanci delle società [illegible] voce attiva «giocatori», senza determinare uno sconquasso economico.

Il presidente [illegible] Sordillo prenderà posizione sull'argomento. [illegible] sono cinque anni di tempo per realizzare il progetto, ma c'è anche la richiesta del sindacato calciatori che vuole un'attuazione più rapida, quasi immediata almeno [illegible] gli atleti che abbiano raggiunto e superato il trentesimo anno di età. Potrebbero essere liberi già dal 1981 i giocatori che abbiano compiuto i [illegible] anni, con scalare nel prossimo futuro. Per realizzare il progetto pare che vengano nominate alcune commissioni, cui verrebbero affidati compiti specifici. Non è escluso che a far parte di questi organismi siano invitati anche rappresentanti dei calciatori.

Il punto dell'o.d.g. che parla «*fissazione dei termini regolamentari*» tratta delle date per la prossima stagione che contempla — come è noto — il girone finale dei campionati del mondo che si disputeranno in Spagna a partire dal 13 giugno. L'attività nazionale pertanto deve essere contenuta nei termini in modo da concedere agli [illegible] almeno sei gare, sia di qualificazione (tre) sia di preparazione.

Le proposte sono: Il inizio del[illegible] Coppa Italia il 23 agosto (la formula potrebbe essere modificata per consentire la partecipazione anche della squadra che detiene il trofeo); 2) il campionato dovrebbe svolgersi dal 13 settembre al 16 maggio. Sono date indicative che devono essere discusse e confermate.

g. sco.

OGGI in TV

RETE 2

Hockey su ghiaccio — Ore 23, durante il Tg 2 notte, telecronaca registrata dell'incontro Italia-Jugoslavia per i campionati del mondo.

RETE 3

Hockey su ghiaccio — Campionati mondiali, 10-12 Germania-Giappone; 14-16 Romania-Polonia.

Non c'è ancora il «tutto esaurito» al Partenio

Derby del Sud ad Avellino i napoletani hanno paura?

AVELLINO — Leggendo ieri alcuni quotidiani che titolavano «Tutto esaurito al Partenio per Avellino-Napoli», i dirigenti irpini hanno imprecato. «Ma chi le dà queste notizie? Chi ha interesse a diffonderle?», [illegible] *chiedevano. Allora qual è la verità?* «Sono esauriti solo i distinti e le curve. Ma abbiamo ancora [illegible] biglietti di tribuna Terminio e 3000 di [illegible] Montevergine invenduti. Chi ne [illegible] bisogno non ha che da accomodarsi qui in galleria Mancini», *afferma il segretario Pierpaolo Marino.*

Il timore della società biancoverde è che domenica molti napoletani sentendo parlare di tutto [illegible] non partano da Napoli. La paura di bagarini, di superaffollamento farebbe desistere i tifosi azzurri dal seguire la squadra del cuore in Irpinia. Sotto la sede, intanto, stazionano tre-quattro bagarini. Solo presso di loro c'è la possibilità di accaparrarsi qualche tagliandino di curva.

[illegible] Napoli la società irpina [illegible] inviato 6000 biglietti. Altre richieste non sono giunte. «Dove sono i 20 mila che seguono [illegible] Napoli?», *afferma con una punta di ironia il vulcanico Sibilia.*

Chi teme maggiormente l'impatto della folla napoletana [illegible] quella irpina [illegible] il questore [illegible] Avellino, [illegible]. Ha chiesto rinforzi a Napoli. Saranno almeno 500 gli uomini addetti al controllo esterno ed interno dello stadio Partenio. Anche i sindaci delle due città, Pionati di Avellino [illegible] Valenzi [illegible] Napoli, rispondendo [illegible] un quesito loro proposto, [illegible] sono augurati che l'incontro tra [illegible] due squadre possa rappresentare una giornata di sano agonismo, di sport giocato [illegible] i canoni della lealtà [illegible] che Avellino e Napoli sappiano esprimere in questo derby del Sud tutto il vigore che li anima, anche se i traguardi sono diversi.

Con ogni probabilità i restanti biglietti che sono ancora in [illegible] dita andranno esauriti prima [illegible] domenica. Quindi il Partenio, dopo aver ospitato tendoni [illegible] elicotteri durante i tremendi giorni del post-terremoto, domenica dovrebbe offrire un magnifico colpo d'occhio. Lungo il cor[illegible] di Avellino staziona da [illegible] un'autovettura targata Napoli che vende bandiere, gagliardetti, impermeabili e giubbini con i colori delle due squadre.

Intanto Vinicio e Marchesi fanno pretattica. Non vogliono parlare [illegible] formazione. Mentre il tecnico napoletano [illegible] contenti di un pari, Luis ha affermato che la partita vuole giocarsela fino in fondo. Quindi anche se non l'ha detto, vuole vincerla. Di marcature manco a parlarne. Pare, comunque, stan[illegible] ad alcune indiscrezioni raccolte, che dovrebb essere Vignola l'uomo incaricato [illegible] sorvegliare le avanzate del temibile Krol.

Vittorio Raio

Processo all'Inter per il Mundialbaby

MILANO — Si continua a p[illegible] lare del «mundial-baby», dello scambio di persona fra giocatori effettuato da alcuni dirigenti dell'Inter del settore giovanile a causa il quale sono stati deferiti alla disciplinare anche Mazzola e Beltrami. Oggi [illegible] «tribunale» [illegible] calcio torna a riunirsi e fra gli argomenti in programma c'è appunto anche il torneo svoltosi in Argentina e vinto dalla formazione nerazzurra.

Davanti alla disciplinare (composta dal presidente D'Alessio e dai membri Mauritieri di Napoli e Artico di Torino) do[illegible] comparire l'Inter, come [illegible] responsabile della violazione dell'articolo 1 di disciplina, i collaboratori Migliazza, Meregbetti, Della Giovanna e Fiore, i ragazzi Ottolenghi e Pellegrini nonché i dirigenti Mazzola e Beltrami.

L'Inter rischia un'ammenda, [illegible] e Beltrami dovrebbero essere assolti: come potevano sorvegliare il comportamento dei [illegible] dirigenti in Argentina, essendo stato appurato che erano all'oscuro delle «manovre»? La squalifica [illegible] per Migliazza, Meregbetti, Fiore e Della Giovanna, gli esecutori materiali della sostituzione [illegible] persona; per Ottolenghi e Pellegrini una lieve sospensione. L'Inter ovviamente è difesa [illegible] suo vicepresidente Prisco.

Una iniziativa per le scuole alessandrine

Il latte e i biscotti con storia e italiano

ALESSANDRIA — «Latte scuola», questo il titolo [illegible] un'interessante iniziativa dell'amministrazione comunale di Alessandria — tra le prime [illegible] Piemonte — che vedrà coinvolti, in [illegible] programma di educazione alimentare, circa settemila bambini alessandrini dai 3 ai 10 anni, alunni delle scuole materne ed elementari. Sarà volontaria — [illegible] famiglie non interessate possono rifiutarla — e prenderà il via il primo aprile.

Ogni giorno agli alunni delle materne e delle elementari verrà distribuita — prezzo [illegible] lire, scontatissimo — [illegible] fezione [illegible] latte da 200 grammi, fresco e predisposto dalla Centrale del latte di Alessandria. Per chi [illegible] desidera sarà anche in distribuzione — cen[illegible] lire — un pacchetto [illegible] biscotti preparati dalla Manganelli di Bezzadio su indicazioni [illegible] medici e dietologi interpellati dall'amministrazione comunale.

«Se il latte che distribuire[illegible] — afferma l'assessore all'Economato, Mauro Regalzi — *è fresco e genuino, ottimo per l'alimentazione del bambino, anche [illegible] biscotto sarà un prodotto integro, [illegible] tutte le caratteristiche di garanzia necessarie».*

«Lo spirito con cui l'amministrazione comunale ha deciso l'iniziativa — ha spiegato il sindaco Francesco Barrera — *è quello [illegible] dare un contributo serio e responsabile all'alimentazione, partendo [illegible] un prodotto, come il latte, essenziale per la vita del bambino».*

«Sbrigati [illegible] far colazione, è già tardi: quante volte abbiamo detto o sentito questa frase — commenta l'assessore all'Agricoltura Ezio [illegible] — *e nel quadro delle nostre abitudini alimentari la prima colazione rappresenta ormai un punto critico. Il modo più ricorrente è di bere [illegible] caffè, eventualmente integrato, alle 10, [illegible] una seconda colazione (deleteria [illegible] quell'ora) consumata magari al bar (cappucci[illegible] o brioche, [illegible] tramezzino, o focaccina)».*

Invece la colazione, abbastanza abbondante, deve [illegible] al mattino il primo atto che precede il lavoro oppure lo studio. *«Tutta una serie di iniziative da rivedere* — aggiunge Querci — *ecco allora l'iniziativa del Comune: alle famiglie dei bambini chiediamo di poter provvedere noi all'alternativa di una colazione sbagliata, fornendo un alimento praticamente completo, c[illegible] appunto [illegible] latte (e quello della Centrale [illegible] latte alessandrina è riconosciuto come ottimo), magari integrato dal biscotto genuino o integrale».*

Un'iniziativa, [illegible] presente l'assessore alla Pubblica istruzione Andrea Foco, che *«l'amministrazione comunale intende non rimanga isolata nel programma [illegible] educazione alimentare». «Un'iniziativa* — prosegue — *che passa attraverso la scuola la quale per l'amministrazione comunale è sempre un incrocio obbligato; in questo caso, poi, diviene punto di riferimento per estendere, a gradi, un'educazione alimentare generale».*

La fornitura [illegible] latte — [illegible] poteva essere diversamente — è stata affidata alla «Centrale» [illegible] latte di Alessandria, perché il Comune è socio e perché si dà un contributo ed un incentivo agli agricoltori alessandrini, gli unici a fornire il prodotto base alla «Centrale»; poi perché le garanzie di genuinità e bontà sono totali.

La «Centrale» ha praticato prezzi scontati, inoltre [illegible] Cee ha concesso le notevoli agevolazioni previste per le iniziative tendenti a sviluppare i consumi [illegible] latte in scuola. Un contributo ulteriore del Comune (sui 4 milioni e mezzo per aprile-maggio) consente appunto di distribuire la confezione [illegible] 200 grammi a 30 lire (il latte costa 600 lire il litro).

Franco Marchiaro

Magaloff stasera a Novi

NOVI LIGURE — Ter[illegible] concerto della settima stagione organizzata dall'Associazione «Amici della Musica» stasera [illegible] Politeama Italia [illegible] via Nicolò Girardengo, alle 20,45. La serata avrà co[illegible] protagonista Nikita Magaloff.

Il pianista nato a Pietroburgo [illegible] naturalizzato svizzero si [illegible] formato co[illegible] musicista a Parigi iniziando all'età di 17 an[illegible] una carriera concertistica tra [illegible] più prestigiose.

[illegible] Chopin Nikita Magaloff eseguirà cinque brani che costituiscono altrettanti capolavori della musica di ogni tempo: ballata n. 2 [illegible] 38; quattro mazurke opera 41; scherzo n. 3 opera 39; sonata opera 35 in si bemolle (con la celebre «Marcia funebre»); 24 preludi opera 28.

(g.c.)

Cassine: la direzione intende licenziare tutti i lavoratori

[illegible] permanente [illegible] Fulgor Lunedì Consiglio comunale aperto

Saranno risarciti i danneggiati

[illegible] il caso della Comsa?

TORTONA — *Un [illegible] do [illegible] possibile tra il Comune di Carbonara Scrivia, il Comitato ecologico della [illegible] e Angelo Daffunchio, [illegible] anni, titolare della Comsa, la «fabbrica della puzza», per il risarcimento dei danni provocati.*

Il processo incominciato ieri in pretura contro l'industriale è stato così rinviato al 2 aprile. Il procedimento, comunque, proseguirà anche se [illegible] accordo sul risarcimento danni [illegible]rà raggiunto.

Nei prossimi giorni sarà convocato [illegible] Consiglio comunale [illegible] Carbonara per discutere la proposta. Lo stesso farà il Comitato ecologico nato contro i continui inquinamenti della Comsa: rappresenta gli abitanti [illegible] le aziende che si trovano vicino alla «fabbrica della puzza». Comune [illegible] Comitato ecologico, infatti, si erano costituiti parte civile.

Forse l'industriale [illegible] fronte al processo in pretura si è deciso a trattare. La vicenda Comsa iniziò due anni fa, con una prima protesta della Flm: «Molti operai delle ditte vicine — ha ricordato in pretura l'ex segretario della Flm [illegible] Tortona, Michelino Ventura — per i forti miasmi che provenivano dall'azienda non riuscivano a rimanere [illegible] fabbrica: i dipendenti della Tubicar, della Natino e [illegible] altre aziende hanno chiesto che ci interessassi[illegible] del caso».

[illegible] pari passo si mossero gli abitanti della [illegible] dopo le prime proteste ci fu un'animata assemblea nella sala consiliare di Carbonara e fu deciso di concedere un'ulteriore proroga al titolare della Comsa [illegible] condizione che sistemasse gli impianti di depurazione.

Daffunchio presentò un progetto di depurazione, ma non lo realizzò [illegible]. Allora nacque il Comitato ecologico e di quanto accadeva alla Comsa furono interessati il prefetto, la Regione e il pretore di Tortona, Francesco Bertolini.

e. r.

Pelucco, presidente del Comprensorio: «Occorre salvaguardare i posti di lavoro [illegible] restituire tranquillità agli oltre 100 operai»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASSINE — *Gli oltre cento lavoratori della Fulgor Italia-cavi elettrici e telefonici, l'azienda di Cassine che il Gruppo Sif-In intende chiudere, con liquidazione di tutti i dipendenti, sono da ieri mattina in assemblea permanente, all'interno dello stabilimento.*

La decisione è stata presa nel tardo pomeriggio [illegible] mercoledì dal Consiglio di fabbrica, dopo la comunicazione ufficiale inviata dall'Unione Industriale alla Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) per informare che il Gruppo Sif-In aveva iniziato [illegible] procedura di licenziamento per i lavoratori di Cassine.

«I dipendenti della Fulgor Italia — *spiega Cesare Ponzano della segreteria provinciale Fulc* — resteranno all'interno [illegible] stabilimento [illegible] Cassine sino [illegible] che la situazione non verrà sbloccata. E' la prima risposta all'ingiustificata decisione della proprietà». *Intanto sono state proclamate quattro ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del gruppo (Latina, Fisciano e Genova), che occupa circa duemila dipendenti.*

Da Cassine, per un [illegible] [illegible]lla situazione Fulgor — l'economia del Comune subirebbe [illegible] grave contraccolpo se i licenziamenti dovessero venire mantenuti — è stato convocato per lunedì [illegible] nella sala cinematografica, un Consiglio comunale aperto, a cui [illegible] stati invitati parlamentari e amministratori pubblici.

Il presidente del Comprensorio di Alessandria, Carlo Pelucco, invece, ha chiesto a tutti i parlamentari alessandrini di «intraprendere quelle azioni che consentano la soluzione positiva del problema per salvaguardare le prospettive di sviluppo socio-economico del Comprensorio e per restituire tranquillità e dignità di vita ai lavoratori Fulgor che chiedono solo la garanzia del posto di lavoro».

Pelucco ricorda come la società si fosse impegnata, all'inizio degli Anni 70, a presentare [illegible] piano per lo sviluppo socio-economico della zona di Cassine, dopo aver realizzato lo stabilimento grazie alle molte facilitazioni ottenute.

Fa, infine, presente che «per costruire lo stabilimento sono stati sottratti all'uso agricolo terreni altamente produttivi che dovrebbero [illegible] considerati abbandonati se la Fulgor cessasse l'attività».

La crisi della Fulgor Italia era scoppiata, improvvisa, negli scorsi giorni, quando [illegible] direzione aveva comunicato ai lavoratori l'intenzione di liquidare lo stabilimento e licenziare tutti. Seguì un incontro a Roma, tra i responsabili del Gruppo Sif-In e la Fulc. [illegible] posizione della proprietà fu chiara: liquidare lo stabilimento di Cassine per concentrare la produzione e ricuperare liquidità.

Una posizione che il sindacato definì assurda [illegible] inaccettabile, tenuto conto anche che a Cassine ci sarebbero ordini per almeno due mesi di attività; incredibile quindi chiudere in tali condizioni. Purtroppo, però, la Sif-In appare irremovibile ed ha dato inizio alla procedura per il licenziamento degli oltre cento dipendenti di Cassine.

f. m.

Commerciante d'auto di Felizzano

Casale, [illegible] il «[illegible] blu»

Per la rapina alle Poste di Camino Monferrato

CASALE MONFERRATO — Il tribunale, presieduto dal dottor Paolo Velletri, ha condannato ieri a tre anni, sei mesi e dieci giorni di reclusio[illegible] il commerciante d'auto Dario Lionello, 25 anni, abitante a Felizzano in via Carbonazzi 30.

Il giovane, salito alla ribalta della [illegible] come il «bandito in blu» per il colore [illegible] vestito e dell'auto — una Fiat 125 — usati durante i «colpi», è stato riconosciuto responsabile della rapina [illegible] danni dell'ufficio postale di Camino Monferrato.

Nell'ottobre dello scorso anno Dario Lionello, sotto la minaccia di una rivoltella, [illegible] era fatto consegnare [illegible] titolare delle Poste di Camino, Margherita Franco, il contenuto della cassaforte, per un totale [illegible] un milione e mezzo di lire. Prima di fuggire il «bandito in blu» aveva strappato i fili del telefono; l'impiegata comunque [illegible] riuscita ad avvertire i carabinieri che tempestivamente si erano messi sulle tracce del giovane.

Vistosi inseguito, il rapinatore nella fretta di fuggire aveva perso il controllo della guida, la «125» era finita fuori strada e il rapinatore era stato arrestato.

Il colpo di Camino non è però l'unico compiuto da Dario Lionello il quale durante le indagini a suo carico ha confermato di essere anche il [illegible]sponsabile di una precedente rapina all'ufficio postale di Crescentino nel Casalese. Inoltre gli inquirenti ritengo[illegible] che abbia attuato una lun[illegible] serie di analoghi colpi, sempre in uffici postali, nelle province di Alessandria, Novara, Asti, Torino, Pavia.

Identica infatti la strategia seguita in occasione di tutte le rapine.

r. s.

Muore travolto da un motocarro Oggi i funerali

VOGHERA — Si svolgeranno nel pomeriggio di oggi i funerali del pensionato Carlo Pruzzi, 81 anni, vittima mercoledì di un mortale incidente stradale in via Angelini: era stato travolto davanti alla propria abitazione, al numero 19, da un motocarro condotto da Antonino Lombardo, [illegible] anni, abitante in via Morandi 4. Il furgoncino si era scontrato con [illegible] «Fiat 126» dell'impiegata Sabina Merli, 23 anni, di Retorbido e aveva investito il Pruzzi, morto in ospedale per la frattura della base cranica.

Il Pruzzi, per [illegible] funzionario [illegible] dazio, era un apprezzato pittore dilettante e faceva parte del Circolo pittori e scultori «Caneta».

(e. g.)

Ancora [illegible] sbocco la crisi della giunta [illegible] Casale

La dc [illegible] a guardare ([illegible] spera)

I democristiani hanno «dato [illegible] psi per approvare alcune delibere comunali [illegible] «garantire la governabilità», [illegible] anche per avere i socialisti amici

Mario [illegible]

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

CASALE MONFERRATO — La crisi della giunta comunale di sinistra (pci e psi) apertasi clamorosamente negli scorsi giorni con le dimissioni degli assessori comunisti, continua ad essere il tema dominante della vita politico-amministrativa di Casale. Dopo l'incontro di martedì tra le due delegazioni del psi e [illegible] pci, per una ripresa del dialogo che consenta il superamento della crisi di giunta, incontro finito senza nulla di fatto, socialisti e comunisti torneranno [illegible] incontrarsi oggi.

Le posizioni appaiono abbastanza divergenti [illegible] malgrado [illegible] ripresa del dialogo — dopo le dure polemiche degli scorsi giorni — dire che una rappacificazione tra i due partiti della sinistra sia possibile è difficile. Il pci continua a ritenere indispensabile la fine della giunta monocolore dc al comprensorio di Casale favorita dal psi e chiede sempre le dimissioni del sindaco Mario Oddone e degli assessori socialisti in Comune, per rivedere tutto da capo.

Il psi, che pure sembra disposto a qualche concessione, non appare tuttavia disponibile ad una ritirata sul problema comprensorio — è stato il «casus belli» della crisi — e nello stesso tempo ripete che sindaco ed assessori devono restare al loro posto nell'interesse della città.

Intanto gli altri partiti, specialmente la dc, stanno ad osservare, pronti ad intervenire. «*Prendiamo atto* — dice il segretario d[illegible] dc Riccardo Coppo, che è pure il neopresidente del comprensorio — *che il psi ripete [illegible] preferire una ripresa della collaborazione col pci, ma diciamo anche, [illegible] già l'avevamo detto in passato, che in Consiglio comunale sono possibili altre maggioranze».*

Alla dc si fa anche notare che negli scorsi giorni, dopo l'uscita del pci [illegible] maggio[illegible] (e dall'aula consiliare) i consiglieri comunali dc hanno dato voto determinante [illegible] Consiglio per approvare alcu[illegible] delibere, un voto per garantire la governabilità della città ma *«che ha anche [illegible] significato politico di [illegible] i socialisti devono tenere conto».*

Vi è, poi, la posizione dei socialdemocratici. In Consiglio comunale, durante la discussione per le dimissioni dei cinque assessori comunisti, [illegible] consigliere Paolo Arrobbio, socialdemocratico, era stato abbastanza polemico coi psi, chiedendo poi esplicitamente l'ingresso del psdi nella maggioranza.

Resterà da vedere, nel caso falliscano i contatti psi-pci, se i socialdemocratici saranno disponibili per una maggioranza coi psi e altri partiti (ad esempio la dc).

f. m.

Voghera: potenziato l'acquedotto

VOGHERA — Sarà aumentata la potenzialità dell'acquedotto comunale. Presto inizieranno i lavori per la costruzione di due nuovi pozzi, uno in strada [illegible] Maria Bianca, nel Comprensorio numero 6 e l'altro nell'area ex Balma dove sorgerà la piscina coperta.

(e. g.)

Sono due israeliani, terrore degli orefici

[illegible] confusione, [illegible] rubavano [illegible] dopo [illegible] colpo [illegible]

Avevano un volume con i nomi dei negozianti di preziosi italiani

ALESSANDRIA — L'attività di due israeliani che giravano l'Italia compiendo furti, anche di notevole importo, in negozi e laboratori di oreficeria, è stata stroncata ad Alessandria dai carabinieri del Nucleo investigativo. I due sono stati arrestati — il sostituto procuratore della Repubblica dottor Repetti li ha subito interrogati e hanno negato — e risponderanno di furto continuato e aggravato. Sono Benno Javitz e Meier Krichelli, di 40 e 25 anni, entrambi nati in Russia e abitanti a Haifa in Israele.

Alcuni colpi li hanno compiuti nell'Alessandrino, dove ne hanno anche tentati numerosi altri, falliti per la vigilanza dei titolari.

Il 16 marzo dal negozio di Bruno Ponzano, Valmadonna, via Comunale 41, avevano asportato due spille, ventinove catenine d'oro, undici paia di orecchini, il tutto per un valore di oltre 4 milioni (il commerciante si era [illegible] solo della scomparsa delle spille). Il 20 gennaio dal negozio di Domenico Capra in via Panza 115, a San Salvatore Monferrato, i due falsi clienti erano riusciti a prelevare spille, catene e altro per oltre sette milioni e mezzo.

Il giorno successivo colpo assai più grosso a Sale. Entrati nell'oreficeria di Isidoro Ghislieri, in via Roma 14, mentre il commerciante mostrava loro alcuni oggetti, uno degli israeliani riuscì a intascare oggetti d'oro per oltre 25 milioni. Ieri l'altro Javitz e Krichelli sono stati bloccati mentre uscivano da un negozio di Mede Lomellina, dove invano avevano tentato un [illegible] analogo, finendo in carcere.

I carabinieri hanno rintracciato in Alessandria la loro auto (una «Ford» che non usavano negli spostamenti per evitare di essere identificati), sulla quale c'erano i preziosi rubati al Ponzano e un volume con i nominativi di tutti gli orafi esistenti in Italia.

e. c.

Due giovani [illegible] viso scoperto in un laboratorio orafo

[illegible] Valenza: 150 milioni

VALENZA — Rapina [illegible] almeno 150 milioni verso le 17 di ieri pomeriggio ai danni del laboratorio «Pagano e Novelli», che [illegible] occupa di incassatura di pietre preziose ed è situato al piano terra di [illegible] stabile di via Fratelli Rosselli 8.

Due giovani [illegible] sono presentati a viso [illegible]perto, spacciandosi per venditori di pietre preziose. Appena entrati nei locali della di[illegible], però, hanno spianato le pistole intimando ai presenti di stare calmi poiché [illegible] trattava di una rapina.

All'interno del laboratorio vi erano i due titolari, Bartolo Pagano e Sergio Novelli, abitanti il primo in strada Fontanile ed il secondo in via Falteria, oltre a due dipendenti. Questi ultimi sono stati subito immo[illegible] e rinchiusi nell'attigua officina, mentre sotto la minaccia delle armi i due titolari sono stati costretti ad aprire la cassaforte che [illegible] trova nell'ufficio, poi anche loro sono stati legati.

I rapinatori [illegible] fatto [illegible] bassa dei preziosi contenuti nella cassaforte e degli [illegible]getti in lavorazione. Una stima esatta del bottino è per ora molto difficile: comunque si parla di una cifra oscillante fra i [illegible] e i 200 milioni.

Compiuta la rapina, i due giovani si sono dati alla fuga: gli inquirenti ritengono che un'auto li abbia attesi all'esterno.

Uomini della Squadra [illegible] Alessandria e carabinieri di Valenza e del Nucleo operativo si sono subito recati sul posto, mentre sono stati istituiti posti [illegible] blocco, per ora risultati infruttuosi.

p. b.

Bloccato un assicuratore, 31 anni, [illegible] Acqui, altri 2 fermi

[illegible] il «colpo» [illegible]

ACQUI TERME — Tempestiva operazione dei carabinieri che hanno identificato gli autori della rapina compiuta l'altro ieri a Molare ai danni dell'ufficio postale (bottino un milione e mezzo). Tre persone sono [illegible] fermate e a loro carico i carabinieri stanno svolgendo accertamenti.

Una di esse è Mario Battista Siri, 31 anni, nativo di [illegible]ne, abitante nella città termale dove [illegible] titolare [illegible] una compagnia di assicurazioni [illegible] ufficio in corso [illegible]. Sposato, molto conosciuto [illegible] città, Mario Battista Siri sarebbe uno dei responsabili del «colpo»: incensurato, [illegible] tutti considerato un'ottima persona. La notizia del suo fermo, che si è subito sparsa in città, ha suscitato scalpore.

Degli altri due fermati, i carabinieri ancora non hanno resi noti i nomi: il riserbo è dovuto al fatto che gli inquirenti stanno ancora raccogliendo prove a loro carico. Non [illegible] sarebbero invece dubbi sulla responsabilità di Mario Battista Siri.

La rapina risale [illegible] 13 di mercoledì quando nell'ufficio postale di Molare [illegible] via Raffaghello hanno fatto irruzione due banditi che, armi in pugno, hanno intimato al direttore, Mario Carrieri, 53 anni, e all'impiegata Caterina Bruno, entrambi [illegible] Ovada, di consegnare [illegible] tutto il contante.

Dalla cassaforte hanno prelevato un milione (dimenticando però alcune mazzette [illegible] banconote), mentre da [illegible] cassetto i due rapinatori han[illegible] preso circa cinquecentomila lire. Sono quindi fuggiti su una «127» di color azzurro metallizzata, [illegible] cui volante sedeva un terzo complice. L'auto è stata poi trovata [illegible] carabinieri a Morsasco dove i banditi l'avevano abbandonata.

Le rapide indagini dei militari hanno portato nella notte al fermo delle tre persone.

c. r.

Acqui. Mario Battista Siri subito dopo l'arresto

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Exterminator.
[illegible] Tom [illegible]
Comunale: La banchiera.
Corso: Ricomincio da tre.
Cristallo: Caldo desiderio erotico.
[illegible] il minestrone.
Moderno: Mandinga.

ACQUI TERME

Ariston: Bianco rosso e verdone.
Cristallo: Toro scatenato.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il [illegible] e il grande cacciatore.
Nuovo: Le calde notti di Caligola.

Politeama: Oltre il giardino
Vittoria: L'oca selvaggia colpisce ancora.

GAVI LIGURE

Il Forte: I cavalieri dalle lunghe ombre.

NOVI LIGURE

Cristallo: Porno libidine di una moglie.
Iris: Vestito per uccidere.
[illegible] concerto.
Moderno: Bianco rosso e verdone.

OVADA

[illegible] Xanadu.
Moderno: Cruising.
Torrielli: Desideria e la vita inte[illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Corpi bagnati.

TORTONA

Moderno: Camera d'albergo.
Sociale: The Blues Brothers.
Verdi: La signora del quarto piano.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Mi faccio la barca.
Sociale: Delitto a Porta Romana.

VOGHERA

Arlecchino: Arrivano i bersaglieri.
Galvani: Io e Caterina.
Roma: Cruising
Sociale: Laguna blu

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	5

Umidità media 25%. Temperature del 19 marzo dell'anno scorso: 10; 5. [illegible] sorge alle 6,26 e tramonta alle 1[illegible]8. **Le previsioni:** [illegible] sereno su tutta la provincia; temperatura stazionaria; venti forti. **Le temperature massime e minime ieri a:** Acqui Terme (15; 5), Casale Monferrato (15; 5); Novi Ligure (16; 8); Ovada (15; 9); Tortona (15; 5); Valenza (15; 5).

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri. Notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Gallina, via S.S. Giorgio.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Vale[illegible]: Centrale, dottor Clavico, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 3, ex ospedale, via Emilia.

TACCUINO

Mostra macchine di Leonardo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30

CIMITERO

[illegible] 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.832.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14-18.

BENZINAI NOTTURNI

Dalle 22,30, Agip, via Marengo 150; Ip, via G.[illegible]no, Chevron, corso Acqui

Ancora bloccate le sale operatorie

Ospedale, questa [illegible]

ALESSANDRIA — *«Se non fosse perché voi giornalisti me lo chiedete, non [illegible] accorgerei neanche che c'è lo sciopero»;* la risposta, sotto forma di battuta di spirito, [illegible] del prof. Giuseppe Veronesi, sovrintendente sanitario dell'ospedale alessandrino.

«In verità — prosegue il sanitario — *lo sciopero a settori non ha creato problemi per gli ammalati e chi ne aveva bisogno ha avuto tutte le cure del caso, mentre [illegible] stata bloccata solo la normale amministrazione».*

L'astensione dal lavoro *«a scacchiera»* attuata dai medici ospedalieri ha però creato ugualmente disagi nei pazienti, specialmente per quelli esterni.

Per i ricoverati infatti que[illegible] forma di sciopero, che ha in pratica paralizzato la normale attività del nosocomio, [illegible] tradurrà, [illegible] massimo, [illegible] qualche giorno di degenza in più, mentre per gli esterni il blocco dei servizi di analisi, radiologia, ambulatori significa lunghe attese per ottenere il sospirato e necessario controllo medico.

Questa mattina a scioperare saranno gli anestesisti. Il che vorrà dire nuovo blocco delle sale operatorie e poi si concluderà questa prima settimana di astensioni articolate. Cosa succederà [illegible] la prossima è difficile dirlo.

I medici ospedalieri alessandrini hanno fissato una loro assemblea per [illegible] il da farsi, alla luce anche dell'esito dell'incontro romano della categoria.

r. so.

Il trattamento comincia da febbraio

Nuovo contratto di lavoro ai dipendenti provinciali

ALESSANDRIA — Nuovo contratto di lavoro per i 650 dipendenti dell'amministrazione provinciale: lo ha deliberato la giunta, accogliendo la seconda fase del contratto dei dipendenti degli enti locali: che stabilisce il nuovo trattamento economico, con decorrenza da febbraio.

«La delibera — ha spiegato l'assessore provinciale al Personale, Franco Gatti — *è stata adottata tempestivamente, secondo l'intesa raggiunta con le rappresentanze sindacali, rispettando l'impegno di provvedere a questo importante adempimento non appena fosse varata la nuova pianta organica del personale, che è stata approvata a fine febbraio e attualmente è all'esame del Comitato regionale di controllo».*

Nella stessa riunione, la giunta ha anche esaminato un problema che sta molto a cuore ai dipendenti dei servizi amministrativi, e per il quale era stata fatta specifica richiesta, appoggiata dalle organizzazioni sindacali: l'orario estivo di lavoro. Anche per quest'anno è stato deciso di adottare l'orario unico, sabato compreso, dal 15 giugno al 15 settembre, che permette una maggiore utilizzazione del tempo libero senza creare inconvenienti per la normale attività.

«Si è così chiusa in modo soddisfacente — ha aggiunto Gatti — *anche la fase del rinnovo contrattuale, che ha visto continuare quello spirito di ricerca, intesa, volontà e collaborazione tra giunta e sindacati, come già è avvenuto per la pianta organica».*

Non appena il Co.Re.Co. renderà esecutivo il provvedimento, saranno banditi tutti i concorsi interni per la sistemazione del personale già in servizio, secondo il più razionale assetto che la Provincia intende dare ai servizi, per una maggiore funzionalità.

r. so.

Continua lo sciopero degli impiegati

Pratiche bloccate al Comune di Novi

NOVI LIGURE — *L'agitazione degli impiegati comunali ha assunto toni e atteggiamenti risoluti, soprattutto verso la Confederazione Cgil, Cisl, Uil. E' infatti di questi giorni la notizia ufficiale che sarà costituito un sindacato autonomo, la Federazione autonoma italiana enti locali e sanità, aderente alla Confail, nato per iniziativa dei 27 applicati comunali.* «I sindacati confederali — *afferma un impiegato* — non sono altro che le succursale di certi partiti politici».

E' da qualche mese che i dipendenti comunali avevano fatto esplicita richiesta per ottenere aumenti salariali. La rivendicazione verteva sul fatto che gli applicati del Comune di Novi sono tutti inquadrati al quarto livello, mentre in molti casi le loro mansioni sono tipiche del livello superiore.

Gli incontri con i sindacati e con l'assessore al Personale Oreste Soro non hanno dato alcun esito per cui si è arrivati alla rottura totale e si è costituito il sindacato autonomo.

Intanto gli impiegati interessati sono scesi in sciopero: «Continueremo fino a quando qualcuno si accorgerà di noi — *dicono* —. Chiediamo solo che siano riconosciuti i nostri diritti, nient'altro». *Lo sciopero degli applicati potrà causare disservizi sia per l'ordinaria amministrazione che per il lavoro di giunta.*

a. g.

Interessate anche Grue e Ossona

Ecco le commissioni per la Valle Curone

SAN SEBASTIANO CURONE — Il Consiglio della Comunità montana delle Valli Curone, Grue e Ossona dopo aver discusso ampiamente sul programma da adottare nei prossimi mesi ha dato vita dopo una vivace discussione, alle nuove commissioni.

Commissione numero 1 *(Programmazione, Bilancio, Finanza e Patrimonio).* Presidente: Giovanni Ferrari (Dernice); vicepresidente: Giuseppe Barbieri (Pozzol Groppo); consiglieri: Luigi Galliano (Castellania), Mario Spazzarini (Garbagna), Luciano Pasquale (San Sebastiano Curone), Giuseppe Martinelli (Momperone) e Augusto Massa (Monleale).

Commissione numero 2 *(Urbanistica).* Presidente: Wanda Raccagni (Monleale); vicepresidente: Alfonso Bezzone (Montemarzino); consiglieri: Pietro Coppi (Castellania), Paolo Delucchi (Momperone), Walter Raimondi (Avolasca), Eugenio Davico (Montemarzino) e Giancarlo Davico (Brignano Frascata).

Commissione numero 3 *(Territorio).* Presidente: Ettore Marciano (Montacuto); vicepresidente: Floriano Severini (Castellania); consiglieri: Ernesto Sartorotti (Casasco), Vittorio Bassi (Momperone), Gilberto Medicina (Montacuto), Pier Giorgio Artana (Garbagna) e Domenico Curone (Brignano Frascata).

Commissione numero 4 *(Agricoltura).* Presidente: Mario Spazzarini (Garbagna); vicepresidente: Carlo Canevaro (Avolasca); consiglieri: Cesare Berutti (Costa Vescovado), Vittorio Bassi (Momperone), Wanda Raccagni (Monleale), Lino Franco (Avolasca) e Gino Bruno (Monleale).

Commissione numero 5 *(Servizi Sociali, Sanità, Ecologia).* Presidente: Alfonso Bezzone (Montemarzino); vicepresidente: Wanda Raccagni (Monleale); consiglieri: Cesare Berrutti (Costa Vescovado), Silverio Pietranera (Montemarzino), Attilio Poggi (Montegioco), Sandra Torre Gentile (Garbagna) e Angelo Battegazzore (Costa Vescovado).

Commissione numero 6 *(Turismo, Sport, Commercio, Artigianato).* Presidente: Giuseppe [illegible] (Gremiasco); vicepresidente: Alfio Arancio (Montegioco); consiglieri: Wanda Raccagni (Monleale), Egidio Massone (Brignano Frascata), Egidio Franchini (Pozzol Groppo), Giuseppe Zambruno (Gremiasco) e Angelo Zanassi (Casasco).

e. r.

Ovada — Nei locali della Casa del popolo di Sant'Evasio domani pomeriggio alle 16,30 è in programma una conferenza su «Prospettive del pci per la riforma pensionistica». Interverranno Armando Tavella per il sindacato pensionati e Paolo Marchio, capogruppo del pci al Consiglio comunale.

Novi Ligure — Nel Cinema Teatro di corso Piave, per la stagione cinematografica organizzata dal Cine Crack e dal Circolo Ittnider, con il patrocinio del Comune, questa sera alle 21, per la serie «Delitto per delitto» sarà presentato il film «Dieci piccoli indiani» di M. Pollock, tratto dal romanzo di Agatha Christie.

Alessandria — Al Teatro di via Vescovado questa sera alle 21 il senatore prof. Adriano Bompiani, primario di ginecologia all'Università Cattolica di Milano, parlerà sul tema: «Madre e figlio: una vita da amare».

NOTIZIE SPORTIVE

Trasferta amichevole al Bacigalupo, domani alle 16,30

Nerostellati a Savona

Soldo approfitta della sosta per mantenere in forma i suoi uomini. Il campionato riprenderà il 29 marzo con il Casale impegnato a Fano. Il mister fa il bilancio della sua gestione

Fall (a sinistra) capitano e «bandiera» del Casale

CASALE MONFERRATO — *Interessante amichevole per il Casale che, approfittando della sosta del campionato, incontra domani alle 16,30, in trasferta, il Savona (serie C2).*

Carlo Soldo, allenatore dei nerostellati, non concede tregue agli uomini a disposizione. I tempi sono difficili per i monferrini alle prese con il problema della retrocessione.

Pertanto non sono più ammissibili errori di alcun genere nelle prossime partite anche se il calendario è impietoso con Bracchi e compagni: il 29 marzo trasferta a Fano, poi l'incontro interno con il Prato e viaggio ad Empoli prima del riposo pasquale. Ottenere tre punti sembra già un buon passo avanti.

Per non fare perdere l'eccellente condizione fisica, Soldo ha previsto l'amichevole di domani. «Certo — *commentano i tifosi* — ci vorrebbe un pizzico di fortuna in più. La squadra sta comportandosi discretamente; era una formazione da primi posti: [illegible] può improvvisamente [illegible] dimenticato a giocare».

Intanto Carlo Soldo effettua un primo affrettato bilancio di tre mesi di attività sulla panchina casalese. «Abbiamo realizzato cinque risultati utili consecutivi iniziando da Novara — *dice il mister* —. Poi a Sant'Angelo è successo di tutto e abbiamo perso l'incontro. Ci siamo rifatti con il Forlì ma le sconfitte con Trento, Parma e Triestina ci hanno messo in ginocchio, bloccandoci nel [illegible] di risalita».

In 14 partite disputate sotto la sua guida, i «neri» hanno realizzato dieci punti, segnando nove reti e subendone 14: un recupero non indifferente se si considera che nelle ultime quattro gare i monferrini si sono misurati con compagini in lotta per la promozione quali Triestina, Reggiana e Cremonese.

Per il Savona il mister ha convocato: Zamparo, Marchese, Aloise, Bonini, Anteimi, Fall, Casone, Piatto, Schincaglia, Francisca, Palladino, Bracchi, Maruzzo, Russo, Bianchini, Gorani.

r. g.

Pallavolo, le squadre sono a pari punti in classifica

Amiantite al gran completo per la sfida con il Novara

Confermata la formazione che ha sconfitto nettamente il Cus Torino

ALESSANDRIA — Per la settima giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo maschile di serie B l'Amiantite Alessandria Vbc è impegnata domani nella trasferta di Novara, avversario di tutto rispetto, in classifica a pari punti con l'Amiantite.

Il confronto di andata si risolse a favore degli alessandrini (3-2) e l'Amiantite è reduce dal facile successo contro il fanalino di coda Cus Torino. La partita ha messo in evidenza un ottimo stato di forma generale.

Promosso a pieni voti Vassallo al suo esordio come titolare del sestetto base dopo un lungo periodo trascorso in panchina; si tratta di un giocatore potenzialmente molto dotato, ha solo bisogno di fare dell'esperienza in campo per mettere a frutto le sue qualità. Altra conferma quella del giovanissimo Pregel che dopo un avvio di stagione piuttosto difficile ha ormai dimostrato di possedere la stoffa del giocatore di classe.

«Abbiamo finalmente raggiunto un ottimo standard di rendimento — osserva il presidente Franco Benzi —. *Ci è occorso più tempo del previsto e ciò a scapito della classifica dove ormai non abbiamo più nulla da dire».*

Confermato lo schieramento di sabato scorso, in panchina accanto a Russo saranno elementi della formazione juniores: saranno disponibili in caso di necessità, altrimenti non verranno utilizzati per non pregiudicare il cammino della squadra impegnata nel campionato di prima categoria.

Formazione: Rissi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Vassallo.

m. p.

GBC NOVI

NOVI LIGURE — La Gbc Novi nella settima giornata di ritorno del campionato di serie B di pallavolo maschile si reca domani a Torino per incontrare la Robe di Kappa Cus Torino, fanalino di coda della classifica.

La Gbc ha la possibilità di ottenere i due punti in palio, i torinesi, infatti, dovrebbero costituire un ostacolo non troppo serio.

«La squadra è in netta ripresa — dice Ezio Bessani, segretario della Gbc — *e sta risalendo verso le tranquille posizioni del centro classifica per terminare in bellezza».*

L'allenatore Alfredo Contarino potrà utilizzare Mangini, Massa, Comandini assenti con il Di.Po Vimercate. Incerto il recupero di Lonardo; indisponibili invece, per infortuni, Migliatta e Traverso. Per la trasferta torinese sono stati convocati Barbagelata, Biglieri, Comandini, Guglielmi, Laguzzi, Lonardo, Mallarino, Mangini, Massa, Sartirana, Scarrone.

(g. c.)

Fra i due litiganti passa la Galimberti

ALESSANDRIA — Termina purtroppo con una lotta fratricida fra le due compagini alessandrine (la Peugeot e l'Amiantite), per l'ammissione al quarto ed ultimo posto valevole per i «play-off», il campionato di Promozione di pallacanestro maschile. Fino a soli 15 giorni fa era ancora possibile che entrambe le squadre si qualificassero: l'Amiantite era seconda dietro la Cucine Porzio e la Peugeot si batteva per il quarto posto.

Poi l'Amiantite, grazie anche a fattori esterni come arbitraggi sfavorevoli e squalifiche troppo severe, è incappata in una crisi morale e tecnica che l'ha portata a due sconfitte imprevedibili, scivolando così al quarto posto in classifica. Ora resta da disputare che una gara, quella fra Peugeot e Cucine Porzio, domenica prossima, alle 11, al Palasport alessandrino: se gli alessandrini vinceranno si qualificheranno, altrimenti passeranno i «cugini».

Di tutto questo ha beneficiato in particolare la Galimberti Valenza che, con l'ultima vittoria sul Tacchella Acqui per 4-61, ha conquistato un insperato secondo posto. *«Sinceramente non mi aspettavo di disputare i "play-off"* — ha dichiarato il presidente valenzano, Carlo Frascarolo —. *E' un risultato clamoroso che premia la [illegible] e la volontà di tutti i ragazzi e di mister Ponzano».*

(p. b.)

■ **Serravalle Scrivia** — Il Serravalle Basket Club ha vinto il campionato allievi di pallacanestro per la zona Alessandria-Asti battendo nell'ultimo spareggio il Derthona per 93-88 (primo tempo 43-44). Dopo avere a lungo dominato il campionato, nelle giornate conclusive i cestisti serravallesi, decimati da infortuni e influenze, erano stati sconfitti dai coetanei di Alessandria e Tortona.

Si erano così resi necessari gli incontri di spareggio che il Serravalle ha vinto aggiudicandosi il decisivo incontro con il Derthona nonostante l'opposizione di un grandissimo Bina che ha firmato 57 punti.

Tabellino del Serravalle: Dellepiane 40; Viani 19; Orlandi 10; Divano 4; Talarico 14; Bobbio 4; Cabella 2; Nigro 0; Repetto 0; Ferretti 0.

(w. gl.)

Campionato di Promozione lombardo

E la Castelnovese rallenta il passo

CASTELNUOVO SCRIVIA — Battuta d'arresto, seppure per un solo punto, dei bianconeri di Osvaldo Verdi, nel confronto diretto al «Beppe Spinola» contro l'Abbiategrasso. Questo campionato di calcio Promozione, girone lombardo, si sta dimostrando sempre più interessante sia al vertice, con la lotta aperta tra Abbiategrasso e Medese, che in coda, dove a lottare per la salvezza sono Pontolliese, Castelnovese, Stradellina e Robbio.

La Castelnovese, dopo la pausa invernale, sta disputando un girone di ritorno in netto crescendo: purtroppo vi è stata questa battuta di arresto (1-2) con una delle formazioni protagoniste.

«Abbiamo perso — dicono i tifosi bianconeri — *non per demerito della squadra ma per alcune strane decisioni dell'arbitro. D'altro canto alla Castelnovese è stato negato un gol realizzato da Fusaro e l'Abbiategrasso ha vinto realizzando un dubbio calcio di rigore».*

Insomma la sconfitta subita dai bianconeri non è stata digerita dalla tifoseria locale, che più che mai si è stretta attorno alla squadra ed all'allenatore Osvaldo Verdi.

Per il resto del girone, ritorno alla vittoria del Casteggio, che ha superato (3-1) il fanalino di coda San Colombano. Sempre tranquillo il cammino del Vigevano, che ha sconfitto la fortissima Pro Piacenza.

Domenica il calendario prevede per la Castelnovese la trasferta contro la Moltase.

e. r.

La situazione nel torneo lombardo ■ Prima categoria

Pontecurone fanalino di coda mentre Varzi continua a salire

PONTECURONE — Gli azzurri del Pontecurone, fanalino di coda del campionato di Prima Categoria Lombardo, nel derby casalingo con il Casei Gerola hanno dato prova di carattere e di volontà, chiudendo in parità l'incontro: tre gol per parte. Gli sportivi si sono veramente divertiti: *«Era molto tempo* — hanno detto — *che non assistevamo a tanti gol».*

Il Varzi, invece, che sta lottando nella zona alta della classifica con ambizioni di promozione, ha liquidato per 3-1 il Mortara. Bella è stata pure la prova del Garlasco, che sul proprio campo ha avuto ragione, per 1-0 della più blasonata Cavese.

Con un pareggio, infine (1-1) si è concluso il derby delle grandi Locate e Binasco; quest'ultimo ha conservato il primo posto in classifica.

Per il prossimo turno la partita più attesa vedrà di fronte Casei Gerola e Garlasco; senza ambizioni di classifica ma grande campanilismo. Il Pontecurone andrà a Mortara, la Cavese ospiterà lo Scala Pavia, il Binasco se la vedrà con il Pro Varzi, il Varzi andrà a Cilavegna e infine la Bronese ospiterà il Casorate.

e. r.

● **Sale** — *La prima marcia non competitiva della stagione è in programma domenica a Sale. E' il primo «Trofeo dei vini» di dieci chilometri, con partenza alle 9,30 da corso Cavallotti. La marcia avrà luogo con qualsiasi tempo; la quota di iscrizione è di 2000 lire.*

(e. c.)

Tennis Paradiso ancora battuto

VALENZA — Seconda consecutiva sconfitta per il Tennis Club Paradiso nel primo campionato provinciale «indoor» a squadre di tennis. I valenzani sono stati battuti sul proprio terreno dal Centro sportivo comunale Orti di Alessandria. Il valenzano Api ha avuto ragione di Ferrando (4-0 6-2 6-2) [illegible] Gastaldello [illegible] potuto contro Alachini

Diventava quindi decisivo il doppio Alachini-Destefano e Gastaldello-Bianchi.

(p. b.)

I giovani negli ultimi due anni, [illegible] sposano meno e preferiscono andare dal sindaco

Aumentano i matrimoni in municipio

ALESSANDRIA — Il [illegible]trimonio è in crisi, i giovani si sposano meno? Ecco due domande che tornano spesso all'attenzione [illegible] [illegible] quali potrebbe sembrare abbastanza facile rispondere stando alle cifre.

Vediamole insieme, esaminando il decennio '70. Ad Alessandria città, [illegible] 1970, i matrimoni sono stati complessivamente 870, scesi l'anno successivo [illegible] 857. Ma, subito dopo, pur [illegible] toccare ci[illegible] molto più elevate raggiunte negli Anni Sessanta, l'indice del matrimonio è [illegible] a puntare verso l'alto.

Così i matrimoni sono divenuti [illegible] nel 1972, quasi altrettanti — uno soltanto [illegible] meno — l'anno successivo: 937 — siamo ancora a punte medio-alte — nel 1974. [illegible] questo punto [illegible] iniziato il calo, con 838 matrimoni [illegible] '75, qualcu[illegible] in più [illegible] nel '76 [illegible] [illegible] via via verso indici [illegible] più [illegible] nei tre anni successivi: 781 nel '77, [illegible] [illegible] a 727 [illegible] '78 e, punta minima, a 7[illegible] nel [illegible].

[illegible] Anni Settanta, allora, si [illegible] chiusi con [illegible] indice nettamente puntato verso il [illegible]so per il matrimonio: crisi economica, [illegible] certo rilassamento di costumi, [illegible] concezione diversa della vita, un desiderio a non [illegible] [illegible] parte dei giovani, responsabilità. Tutte ipotesi, [illegible] motivazioni valide [illegible] nello stesso tempo da discutersi. [illegible] unico punto certo: dopo le punte massime del '72 e del '73 il numero delle coppie alessandrine che hanno deciso di pronunciare il fatidico «sì» [illegible] calato di oltre duecento all'anno, un buon venti per cento; e [illegible]te se è poco.

Ma — siamo nel riflusso tanto sbandierato anche per il matrimonio? — ecco la sorpresa: l'inizio degli Anni Ottanta ha portato ad un'inversione di tendenza, almeno sembrerebbe. Così nel [illegible] il numero dei matrimoni ha superato [illegible] 26 unità quello del '79: si [illegible] passati da 712 — che, ripetiamo, era stata la punta minima — a 738.

Cosa sia successo ancora una volta diventa difficile spiegarlo, tutte [illegible] giustificazioni potrebbero essere [illegible]ide, ma allo [illegible] tempo potrebbero venire confutate. Sentiamo qualche giovane.

«Evidentemente — dicono Angela e Roberto Incontrati mentre vanno in Comune per le pratiche matrimoniali — *potrebbe trattarsi, come voi dite, di riflusso. Noi, piuttosto, pensiamo [illegible] tratti di forza di volontà da parte di tante coppie, che, dopo [illegible] inutilmen[illegible] atteso, magari per anni, il momento giusto per sposarsi — lavoro sicuro, [illegible] casa propria a prezzi accessibili — hanno deciso [illegible] rompere gli indugi, di andare davanti al prete o al sindaco per regolarizzare magari [illegible] relazione che si trascina da anni».*

«*Perché* — rimarcano Antonietta Ivaldi e Giovanni Bertero — *si fa presto a parlare di [illegible] [illegible] responsabilità da parte dei giovani, [illegible] volontà [illegible] sfuggire agli impegni, di abbandono dei principi morali. Ma poi, quando si vogliono sposare, i grossi problemi che [illegible] presentano devono quasi sempre risolverli da soli, [illegible] [illegible] è certo facile».*

Antonietta e Giovanni parlano [illegible] [illegible] lavoro precario, di estrema difficoltà a trovare una casa, anche un modesto alloggio — sul problema della crisi della casa [illegible] siamo già soffermati in altri servizi — di tutta una serie [illegible] elementi negativi che, spesso, costringono [illegible] coppia a [illegible] il matrimonio, anche se poi, a tutti gli effetti, [illegible] considerano marito e moglie, e certo non solo sotto il profilo sessuale.

«Ci sono — fa notare Felice Ferrari, [illegible] la fidanzata, Roberta, approva — *molte coppie [illegible] nostri [illegible]ici che al matrimonio hanno dovuto rinunciare, almeno per il momento, proprio perché le condizioni economiche [illegible] tali [illegible] costringere a questa rinuncia che, sia chiaro, pesa non poco. Vivere come marito [illegible] moglie sotto tanti aspetti ma abitan[illegible] [illegible] due alloggi distinti non è certo quello che si cerca quando si vuole bene e si vorrebbe una casa, anche piccola, tutta per noi».*

Ma, ricordiamo, l'inizio degli Anni Ottanta ha fatto risalire verso l'alto l'indice dei matrimoni: potrebbe [illegible] il primo segnale di un'inversione di tendenza, considerato anche il fatto che nei primi mesi dell'81 l'andamento sembra riflettere quello dell'eguale periodo dello scorso anno.

Abbiamo detto [illegible] numero [illegible] matrimoni. Vediamo, ora, ancora un altro aspetto: [illegible] si sposa più in chiesa oppure in Municipio? Uno sguardo alle cifre permette immediatamente [illegible] rispondere: proprio mentre diminuiva negli Anni Sessanta il [illegible] [illegible] matrimoni contratti complessivamente, aumentava decisamente il numero delle coppie che decidevano [illegible] scegliere il sindaco — od un assessore delegato — per registrare il «sì».

Ad Alessandria città [illegible] parte così [illegible] 19 matrimoni civili del 1970, numero raddoppiato l'anno successivo e quasi quadruplicato (furono 79) nel 1972. Su tale media ci si è tenuti sino [illegible] [illegible], quando si è avuta la punta massima [illegible] 105; poi un leggero calo, ma diminuiva anche il numero dei matrimoni.

Infine lo [illegible] anno che ha segnato [illegible] abbiamo visto un aumento nel numero delle coppie che hanno scelto di sposarsi, i matrimoni [illegible] [illegible] tornati alla «punta» re[illegible] nel '76. Ma, percentualmente, i [illegible] dello [illegible] anno sono molto superiori a quelli del '76, in quanto è notevolmente diminuito (oltre un centinaio) il numero [illegible] matrimoni.

Franco Marchiaro

Lui per la cerimonia si veste così: calzoni rigati, gilè e il farfallino

«Mi sposo come negli Anni Venti»

ALESSANDRIA — *Il matrimonio può essere considerato l'unione spirituale con un'altra persona, oppure, più semplicemente la ratifica di un contratto pubblico [illegible] convivenza secondo certe regole. In entrambi i casi è solitamente un momento importante della vita, che ognuno solennizza secondo i propri gusti: dalla fastosa cerimonia, all'anti «cerimonia».*

Un particolare del rito che, nonostante i tempi, [illegible] duro [illegible] trasformarsi o morire, [illegible] sicuramente rappresentato dal vesti[illegible] dello sposo (non parliamo degli abiti di nozze femminili la cui «linea» [illegible] decisamente meno stabile). Ovviamente, non vogliamo ignorare che, accanto a quello tradizionale, esiste anche il «matrimonio in jeans» (come c'è quello «alpino», «speleologico», «paracadutistico», «subacqueo», per citare i più stravaganti) ma mediamente, in chiesa o in Municipio, l'uomo segue i dettami del classico «abito da cerimonia».

Ciononostante, restando comunque in quest'ultimo ambito, [illegible] moda, magari in maniera meno appariscente, impone le proprie regole, fatte solitamente di «corsi e ricorsi storici». L'epoca attuale, detta «del riflusso» è la più adatta [illegible] questo genere di riscoperte: ce lo conferma il cavaliere di Gran Croce Ettore Berardi, illustre sarto casalese.

«Se [illegible] dico — *spiega* — che fra [illegible] sposi più giovani sta andando forte [illegible] "mezzo thigt" con calzoni rigati "inglesi", gilè grigio perla, giacca "fumo di Londra", [illegible] può farsi un'i[illegible] dell'aria che tira. C'è un [illegible] ritorno agli Anni 20-30 [illegible] addirittura anche più indietro, [illegible] le camicie bianche dal colletto rotondo, cosiddetto "alla bebè", tipiche dell'800; [illegible] le cravatte a pallini, o [illegible] tinta unita, dai colori tenui, oppure addirittura al farfallino».

Berardi, che può contare con orgoglio decenni [illegible] seria professione, su quest'ultimo particolare [illegible] abbandona ai ricordi: «Ci fu un tempo — *dice* — in cui il farfallino era la "bandiera" di [illegible] [illegible] e proprio atteggiamento politico, quello dei "liberi pensatori", [illegible] venivano definiti. Ma, dopo un periodo [illegible] trascuratezza, anche i politici di oggi stanno ritro[illegible] [illegible] gusto del vestir bene, in modo classico: [illegible] quelli "di sinistra", basta guardare Berlinguer quando appare in televisione, sempre elegantissimo».

Insomma «l'abito fa il monaco»? *A sentire Berardi, che vede rifiorire la tradizione e i buoni affari, sembrerebbe di sì. Anche se, per tornare al vestito dello sposo, potrebbe anche trattarsi in particolare per i giovani, di [illegible] atteggiamento quasi «mimetico»: se ci si sposa [illegible] riti tradizionali [illegible] giusto vestirsi come i propri padri [illegible] nonni, curando anche i minimi particolari, però forse si può anche farlo con un minimo di ironia, perché ormai quei vestiti [illegible] incarnano più dei valori indiscutibili.*

Ma parlavamo di particolari e [illegible] pare giusto quindi far riferimento [illegible] un indumento che, se possibile, ha subito in misura ancora minore gli influssi della moda: [illegible] scarpe. [illegible] «Marchina» il più vecchio negozio di calzature di Alessandria, non hanno dubbi: «Da oltre mezzo secolo le scarpe da uomo per cerimonia, quindi anche per matrimonio, sono nere, slanciate, lucide. Nel corso degli anni è mutata solo l'allacciatura: le stringhe hanno lasciato lentamente il passo ai mocassini con la fascia elastica».

Le calzature [illegible] sono bicolori, bianche e nere, *assai sfruttate nelle ricostruzioni storiche, pare che invece non abbiano diritto di cittadinanza [illegible] cerimonie così importanti come le nozze.* «Oggi come oggi — *aggiungono i responsabili [illegible] negozio* — ci sono ancora persone che acquistano un paio di scarpe per usarle solo [illegible] volta [illegible] due nella vita».

«La maggioranza — *proseguono* — però, più avveduta e a [illegible] del costo delle calzature, sceglie scarpe belle ma sfruttabili anche [illegible] altre occasioni».

Esistono, anche in questo campo, gli «anticonformisti», *che si accontentano di un paio di scarpe qualunque, oppure i* «provinciali»: *si ricorda ad esempio, una «parure», cinture e scarpe, di colore blu, ed in questo caso all'«indossatore»* [illegible] *richiesto ben più che un pizzico di ironia.*

La «provincia» [illegible] indubbiamente «pazza», a volte, sullo sfondo di una costante sobrietà e rispetto delle tradizioni. E' così, per esempio, per quanto riguarda le «corbeille» le quali mantengono un posto d'onore sulle tavole imbandite [illegible] pranzi nuziali.

«Un uso che va sparendo nelle grandi città — *conferma Piero Molina, torinese trapiantato [illegible] Acqui dove [illegible] titolare della "Moldea",* [illegible] [illegible] *più importanti centri di vendita all'ingrosso di bomboniere ed accessori matrimoniali della provincia* —, per l'alto costo che queste "corbeille" di fiori [illegible] seta d'Estremo Oriente, [illegible] il luogo quasi esclusivo di produzione) comportano: [illegible] da noi continuano a riscuotere successo».

Come del resto [illegible] bomboniere, «le quali anzi — *conclude Molina* — diminuiscono magari di numero, ma tendono [illegible] aumentare di qualità e quindi ovviamente anche di costo. Sono proprio quelle di ceramica di Limoges (dai classici portaceneri alle riproduzioni di salotti, camere da letto, servizi da the o caffè, oggettini all'ultima moda) o [illegible] cristallo di Boemia, le più richieste dal mercato. Il che è tutto dire».

Piero Bottino

Tartine, dolcetti [illegible] lo spumante: [illegible] stona ed è più economico

Il pranzo è in crisi Meglio il rinfresco

Foto di gruppo dopo un matrimonio: l'immagine si riferisce a un banchetto di nozze del 1936

ALESSANDRIA — *«Il pranzo di nozze è una tradizione sempre seguita anche se [illegible] più come un tempo e, d'altro canto, la spesa, se gli invitati, ovviamente, non sono a centinaia, non è certo fra le maggiori che una coppia [illegible] sposi deve sostenere».*

Chi parla è Walter Biava, titolare del ristorante «Torino» di Alessandria il quale riesce a soddisfare gusti anche piuttosto esigenti con una spesa fra le 15.000 e le 18.000 lire per persona, vini compresi.

«Con questa cifra — dice — si può presentare un menù vario [illegible] valido consentendo a chi si deve sobbarcare l'onere del "pranzo di nozze" di fare bella figura senza dissanguarsi».

I ristoranti cittadini, da una rapida inchiesta compiuta, lavorano tutti in [illegible] di matrimoni anche se la tendenza è di scegliere ristoranti caratteristici, che sono quasi tutti fuori città, in collina, possibilmente.

Fra i «doveri» che i futuri sposi hanno verso parenti ed amici c'è anche quello di offrire loro un banchetto.

Anni fa [illegible] tradizione era, specialmente [illegible] [illegible]gne, molto più sentita e c'è chi ricorda pranzi di nozze durati da mezzogiorno a sera con decine e decine di invitati a rimpinzarsi di ogni ben di Dio.

Ora, quello del ricevimento, tende a diventare un obbligo da sbrigare in fretta, una convenzione della quale non si può fare a meno senza subire le inevitabili critiche, a meno di appartenere a famiglie anticonvenzionali [illegible] [illegible] scegliere per la cerimonia [illegible] nozze la sperduta chiesetta di montagna dove [illegible] recano solo gli sposi con i testimoni e, al massimo, i rispettivi genitori.

Il motivo è anche economico: le spese [illegible] tante, non sempre altrettanto ampie le disponibilità economiche di chi convola a nozze per cui spesso si cerca di risparmiare almeno sul ricevimento.

Il banchetto d'altra parte non è proprio obbligatorio: un rinfresco in piedi con tartine, dolcetti, la classica torta e lo spumante, non stona affatto, anzi, lo si può fare in ca[illegible] [illegible] [illegible] spazio lo consente, si accontenta tutti, o quasi, si fa la classica «bella figura».

Lo [illegible] ricevimento in piedi in un locale pubblico o caratteristico acquista un tono più importante anche se il calore della casa dovrebbe essere sempre anteposto.

Il pranzo di nozze può essere fatto a cerimonia avvenuta — ed è il più tradizionale — ma può anche precederla e in questo caso è riservato agli amici, [illegible] il saluto [illegible] celibato [illegible] vede intorno a un tavolo i futuri sposi e i rispettivi amici; il pranzo — che in questo caso diventa una cena — è allora più allegro, disinibito ma «[illegible]gita fuori» la vecchia zia e il cugino più [illegible] importante, esclude [illegible] stessi genitori e l'altro vario parentado.

«Noi abbiamo scelto questa soluzione — dicono due fidanzati alessandrini che vogliono mantenere l'anonimato perché, soggiungono, è [illegible] faccenda solo nostra — *e tutti, famigliari e parenti ci hanno capiti e appoggiati. Ma altre coppie di nostri amici quando hanno ventilato questa possibilità, hanno cozzato contro una muraglia cinese e rinun[illegible]o all'idea».*

«La crisi ha avuto ripercussioni anche nel nostro settore — dice Peppino, titolare dell'omonimo ristorante di Alessandria — *e c'è meno richiesta di pranzi di nozze perché la gente li sostituisce con il semplice rinfresco, magari fra le pareti domestiche».*

Ma se gli sposi invitano a pranzo parenti e amici cosa si può offrire loro?

«Un menù collaudato e apprezzato consiste — è sempre Peppino a fornircelo — *in antipasti misti, vol au vent con tortellini alla panna in apposito contenitore cilindrico, arrosti misti, faraona o capretti, scaloppine con funghi, contorni, dolci, frutta, caffè».*

Non tutti però amano il tradizionale banchetto che definiscono *«un'appendice sonnolenta a una cerimonia allegra»* [illegible] si orientano verso il rinfresco disposti a spendere anche cifre piuttosto elevate.

Ad Alessandria ci si può rivolgere tranquillamente al pasticciere o gastronomo di fiducia, entrambi in grado di allestire un servizio, completo, perfetto, stuzzicante e, se le possibilità lo consentono, raffinato. Vi sono poi ditte specializzate che pensano [illegible] tutto.

«A noi basta conoscere il numero degli invitati — affermano — *e quanto si vuole spendere. Per il resto gli sposi non avranno più problemi. Non si creda che provvedendo al rinfresco direttamente, cioè acquistando personalmente dolci, salatini, vini, confetti, bibite, si risparmi. Infatti chi [illegible] è del mestiere rischia sempre di non calcolare la quantità necessaria con conseguente spreco di merce e denaro oppure, ed è ancora peggio, rischiando la brutta figuraccia con cibi e bevande razionate».*

La ditta specializzata presenta, se lo si desidera, veri e propri pranzi — piatti caldi compresi — che del «pranzo classico» non hanno neppure l'ombra: vi è invece quel tocco in più di esotico, raffinato, tutto particolare e [illegible] più la certezza di accontentare i gusti di tutti per la stragrande varietà delle tartine e dei dolcetti. Tutti i servizi, modesti o lussuosi, si concludono poi con l'ultratradizionale torta.

Emma Camagna

E la [illegible]posa acconciata [illegible] le perline

ALESSANDRIA — Quando una giovane prossima alle nozze decide che abito indossare il «fatidico» giorno deve, ovviamente, pensare anche all'acconciatura.

Non è concepibile, infatti, [illegible] sposa a testa nuda. Cosa dunque scegliere? *«Non ci sono dubbi* — afferma Libera Graziano che da oltre cinquanta anni in Alessandria svolge attività di modista — *quest'anno è di gran moda l'acconciatura in perline. E [illegible] tratta di acconciature deliziose che perfettamente si intonano [illegible] all'abito ricamato. La scelta è vasta, la spesa abbordabilissima. [illegible] va da un minimo di 18.000 lire in su, dipende da ciò che desidera la cliente».*

L'acconciatura è orginale [illegible] classica, il colore di preferenza bianco o al massimo beige *(e.c.)*

E' una moda, lo dicono le agenzie: «E' più comodo [illegible] risolve molti problemi»

Viaggio di nozze? Solo in crociera

Le località più richieste: Majorca, Tunisia, I Caraibi e Parigi - [illegible] Italia, la maggioranza preferisce la Sardegna

ALESSANDRIA — *«Finalmente soli». E' questa la frase, breve ma significativa, che di solito viene pronunciata dagli sposi, quando, conclusa la cerimonia di nozze, superata la formalità del pranzo o del rinfresco con parenti e amici, dove soltanto gli altri sembrano divertirsi, riescono a salire in auto o in treno per dare inizio al viaggio di nozze, vero e proprio preludio della vita a due.*

Un tempo si partiva quasi sempre in treno, con un gran seguito di parenti e amici e sventolio di fazzoletti, poi è venuta la moda del viaggio in auto, in giro per la Penisola, magari senza prenotazioni alberghiere (c'è chi ha passato, o almeno così racconta, la «prima notte» sui sedili della vettura), ma gli sposi moderni sembrano preferire aeroporti e stazioni marittime.

Ma quali sono le località più ambite [illegible] giovani coppie? Lo abbiamo chiesto agli addetti ai lavori, alcuni titolari di rinomate agenzie turistiche.

«Le scelte sono le più svariate — *afferma Alberto Valdata, dell'omonima agenzia* — più richieste [illegible] si hanno sempre per l'area mediterranea, Canarie, Palma di Majorca, Grecia, raggiungibili in aeroplano oppure come crociera».

E' forse quest'ultima possibilità ad attirare ogni anno il maggior numero di giovani coppie. «Le crociere sono molto indicate per gli sposi — *conferma Valdata* — e la vita [illegible] bordo offre varie possibilità, si può restare tranquilli oppure partecipare [illegible] una sempre intensa vita monda[illegible]. Anche dal punto di vista economico si tratta di una soluzione interessante, perché sono previsti sconti speciali per gli sposi [illegible] poi, partendo di sabato [illegible] sposandosi in quel giorno si risparmia la spesa del pranzo e la cifra può essere investita nel viaggio».

[illegible] *l'Italia?* «Le località italiane sono poco richieste come viaggio di nozze — *sostie[illegible] Alberto Valdata* — e si preferiscono le mete tradizionali come Roma, Venezia, Firenze. In estate, invece, le zone di villeggiatura. Chi sceglie l'Italia pensa magari di spendere meno, mentre [illegible] viaggio organizzato a Palma di Majorca, per sette giorni, viene a costare, tutto compreso, circa 300 mila lire a persona».

Anche per Liliana Passalacqua, titolare [illegible] un'agenzia, sono le crociere ad andare di moda.

«Offrono il tutto compreso — *dice Liliana Passalacqua* — ed in più il vantaggio di risolvere molti patemi d'animo a chi non ha molta abitudine a viaggiare e si raccapezza poco [illegible] orari, documenti, modalità di imbarco o anche solo il problema della lingua».

Crociere a parte, le località più richieste [illegible] Majorca, la Tunisia, le isole Mauritius, le Maldive, i Caraibi, ma c'è anche chi è andato in E[illegible]itto. E' sempre di moda il soggiorno a Parigi.

«La durata [illegible] del viaggio — *aggiunge la titolare dell'agenzia* — è solitamente di 15 giorni, ma quasi sempre è sufficiente una settimana. Per gli sposi, e non solo in crociera, sono previsti sconti un po' ovunque, anche perché ci si sposa di solito [illegible] primavera o autunno e quindi quasi mai in "alta stagione" alberghiera».

Non molto diverse le risposte all'agenzia Negro viaggi di via Pontida. «A chi è incer[illegible] nella scelta — *affermano* — [illegible] consigliamo senz'altro l'estero, perché l'Italia si può sempre visitare, mentre le [illegible]calità straniere più rinomate spesso rimangono [illegible] sogno per tutta la vita. In fondo il viaggio di nozze [illegible] un'occasione unica».

Anche in questo caso, preferite le crociere, con i loro sconti speciali e le numerose escursioni a terra, il tutto per 7-10 giorni.

Richieste anche le Baleari, le Canarie, mentre, per l'Italia, resta in voga la Sardegna.

E i neo sposi valenzani dove vanno in viaggio di nozze? «Se possono spendere scelgono senz'altro le isole Seychelles o le Mauritius, oppure la crociera a prezzi scontati, mentre negli altri casi vanno bene anche Roma o Venezia — *rispondono all'agenzia Gold Travel* —, [illegible] certamente è l'estero ad affascinare di più, anche perché, a conti fatti, un viaggio alle Baleari o alle Canarie non viene a costare molto [illegible] più di un soggiorno italiano».

Concludiamo con l'indicazione di cinque crociere effettuate dalla «Costa»: Grecia, Egitto, Israele, Turchia, Jugoslavia, 14 giorni; Grecia, Turchia, Jugoslavia, 11 giorni; Spagna, Madera, Canarie, Marocco, 10 giorni; Jugoslavia e Grecia, 7 giorni; Spagna, Baleari, Tunisia, Sicilia, 7 giorni.

Naturalmente si tratta di semplici suggerimenti, perché le scelte possono essere le più diverse, anche perché c'è chi sostiene che in viaggio di nozze l'ultimo [illegible] ad avere importanza è proprio il paesaggio.

Roberto Scagliotti

La vecchia Torre dei Balivi va in disarmo

Il carcere a Brissogne

Entrerà [illegible] attività l'anno prossimo - Costato otto miliardi, potrà ospitare dai 150 ai [illegible] detenuti (con celle [illegible] bagno)

AOSTA — Sprofondato nella piana di Brissogne, ha l'aspetto [illegible] un grandioso, incomprensibile mastodonte. Pareti [illegible] cemento alte cinque metri, rettilinee. Agli angoli, quattro garitte [illegible] cristallo temperato, antiproiettile. E tutt'intorno, una grande [illegible]-ferriata color ruggine, a maglie ravvicinate.

E' il nuovo carcere di Aosta, destinato a sostituire entro il '82 la medioevale Torre [illegible] Balivi, superaffollata e in notevole degrado. Dopo quattro anni [illegible] lavoro, le strutture murarie [illegible] praticamente ultimate.

Vediamole. Innanzi tutto il reclusorio vero e proprio, strutturato in tre "bracci", secondo i canoni della nuova edilizia carceraria. Ogni sezione d[illegible]bbe ospitare 50-60 detenuti, tutti in cella singola con [illegible] bagno. Dietro, una superficie attrezzata con impianti sportivi, per [illegible] "ore d'aria". A ridosso dell'entrata, invece, d[illegible] palazzine a tre piani, adibite a uffici e caserma per [illegible] agenti di custodia (quasi [illegible] centinaio). Nell'intercapedine fra il muraglione e la cancellata di precinte, sorgerà il padiglione dei semiliberi (20-25). Area: 50 mila mq su pianta rettangolare. Costo: otto miliardi.

Un piccolo gioiello, nel [illegible] genere. Ma con un handicap forse grave: la corsia Sud dell'autostrada scorre a 50 metri in linea d'aria. Il Procuratore di Aosta, Giuseppe Toni, [illegible] cetta la provocazione: «*Sì, il dato appare inquietante. Avere a portata di mano un'arteria simile sarebbe [illegible] elemento prezioso per evasioni, [illegible] pari organizzate dall'esterno grazie a complici che "prelevano" i fuggitivi*».

Sistemi di sicurezza particolarmente sofisticati potrebbero ridurre al minimo questa eventualità ma, certo, non risolveranno l'altro grande problema: una collocazione — a l'inverse, sulla destra orografica della Dora — particolar[illegible] infelice sotto il profilo climatico. D'estate, [illegible] caldo quasi torrido; l'inverno, temperature polari e grande innevamento (con disagi per le ronde). Si aggiunge poi — evento molto raro, in Valle — la presenza di banchi nebbiosi nella stagione fredda.

«*In linea di massima* — spiega il Procuratore — *vorremmo farne un carcere di espiazione, non giudiziario. Nel secondo caso, infatti, i detenuti arriverebbero da tutt'Italia e il problema di far scontare in Valle la pena ai reclusi locali resterà irrisolto*».

Una preoccupazione fondata. La criminalità, qui come altrove, è in forte aumento. Più che fatti di sangue — rari e comunque legati prevalentemente all'immigrazione — si registra [illegible] crescita nei furti (condomini, baite, auto, fino [illegible] «cleptomania» [illegible] grande magazzino) e nelle rapine. Protagonisti, ragazzi dai 16 [illegible] 20-22 anni. Movente, in molti casi, la tossicodipendenza.

«*E non dimentichi i reati valutari* — ammonisce Giuseppe Toni —: *ci sono anche quelli, in una zona di confine. Basta uscire d'Italia con oltre cinque milioni, e scatta la carcerazione obbligatoria*».

I 150 posti-detenuto di Brissogne — una trentina per la sezione femminile — sono tanti rispetto ai Balivi, che ne gestiscono 30-35, ma potrebbero non bastare.

Brissogne — unico Comune valdostano disposto a cedere l'area per il reclusorio — dovrà aspettare ancora qualche mese per conoscere, se non il nome, almeno la provenienza dei suoi «ospiti».

Enrico Benedetto

Risposta [illegible] Andrione

«Nella prigione [illegible] ci saranno i brigatisti»

AOSTA — «Le nuove carceri di Brissogne ospiteranno solamente la delinquenza locale. Esse potranno al massimo [illegible] un po' di respiro a quelle di [illegible], oltre, naturalmente a sostituirsi [illegible] Tours Donnas e Baillage».

Con queste parole il presidente della giunta regionale, Andrione, ha rassicurato il consigliere Maurice Martin sulla destinazione del costruendo istituto [illegible] pena alla periferia di Aosta.

L'esponente dell'Union Valdôtaine Progressiste, preoccupato dalle voci che danno per scontata la destinazione della nuova opera a supercarcere nel quale verrebbero rinchiusi elementi pericolosi e brigatisti, ha portato [illegible] fronte alle autorità quelle che sono poi le paure dell'intera popolazione valdostana.

Timori anche giustificabili (alla vigilia dell'ultimazione dei lavori) e comprensibili se si considera una segnalazione fatta la [illegible] primavera [illegible] questura di Aosta: i giornalisti di [illegible] televisione privata [illegible] avevano ricevuto, dopo un servizio che collocava la Vallée ai margini del terrorismo nazionale, più [illegible] una telefonata intimidatoria con l'invito a lasciar cadere la «questione» delle nuove prigioni di Brissogne.

«Un supercarcere — ha detto Martin — sarebbe lesivo nei confronti della Valle che, al momento, è esclusa da episodi di violenza politica e di stampo mafioso. La nuova prigione, comunque [illegible] detta delle autorità) non [illegible] assolutamente "casa" di brigatisti e mafiosi».

d. c.

Il premio Cee per carni ovine

AOSTA — L'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste comunica [illegible] [illegible] Cee, con proprio regolamento, ha istituito un premio a favore [illegible] produttori di carni ovine, in particolari condizioni di mercato.

Il premio è concepito come un reintegro del reddito che potrebbe risultare decurtato a seguito dell'entrata in vigore della regolamentazione comunitaria [illegible] mercato. Sarà pertanto pagato solo nel caso in cui il prezzo medio di mercato nel periodo ottobre 1980 - marzo 1981 risulti inferiore al prezzo di riferimento che, per l'Italia, è stato fissato in 4342 lire il kg.

Congresso Anpi

VERRES — Il [illegible] [illegible] manifestazioni (nella palazzina del campo sportivo comunale di Verres) ha ospitato, la settimana scorsa, il congresso regionale dell'Anpi, nel quale è stato anche votato un ordine del giorno contro il tentativo di ripristino della [illegible] [illegible] morte.

Aosta — Al «Jazz club» di Aosta, il 25, concerto del Jazz Ensemble Studio. Per tutto marzo resterà aperta la mostra del pittore Amilcare Girod.

Sfilano gli allievi della Scuola

Aosta. Nelle vie centrali del capoluogo, marciano in bell'ordine [illegible] Scuola Militare

Originale compito (con premi finali) per i ragazzi delle nostre Medie

Cara Aosta, questo non va...

Gli studenti sono invitati a osservare la città e a segnalare con qualunque mezzo (foto, disegni, scritti) le disfunzioni [illegible] traffico, i monumenti dimenticati, i quartieri da abbellire

AOSTA — *Ai ragazzi delle terze classi delle scuole medie inferiori [illegible] affidato [illegible] compito di ripensare, almeno in parte, il paesaggio di Aosta: dovranno dare un'occhiata a quello che sono, individuare i monumenti a cui spetta maggiore valorizzazione, circoscrivere i quartieri da rendere più dignitosi. E' concessa qualsiasi forma di espressione e le fotografie, i disegni e gli elaborati saranno trasmessi all'amministrazione comunale.*

Per le idee ed i suggerimenti più azzeccati c'è un premio in denaro; per tutti i partecipanti la soddisfazione di vedere il proprio lavoro esposto in una mostra aperta al pubblico. Il bando di concorso è stato lanciato dall'assessorato all'Ambiente, creato nell'agosto scorso con l'insediamento del[illegible] nuova giunta, in collaborazione con Italia Nostra, per avvicinare il cittadino al problema dell'ambiente.

«Si tratta, in sostanza, dell'avvio di un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti del degrado della nostra città — *dice Gianni Torrione, assessore* —. Il cittadino va educato sin d[illegible] quando siede nei banchi scolastici, perché possa poi contribuire validamente alla crescita culturale della città in cui vive e riesca a sentire [illegible] le strade e le vie».

Aosta — è opinione generale — deve essere «trattata» meglio perché possa offrire di più [illegible] solo ai turisti, ma anche ai suoi abitanti. Per il «maquillage» della città è stata data veste ufficiale ad un organismo che già da tempo si occupa [illegible] salvaguardia ambientale del territorio valdo[illegible] il «Comitato Aosta-ambiente» è stato riconosciuto dal Consiglio comunale come collaboratore e consulente nell'esame preliminare dei vari problemi che si riferiscono all'ambiente cittadino.

Come primo impegno la commissione, della quale fanno parte i rappresentanti di diverse associazioni protezionistiche (l'architetto Carlo Giuffrè, presidente della sezione valdostana [illegible] «Italia Nostra»; il presidente della «Lotta contro l'inquinamento idrico» Ines Chiucchiuriotto; i presidenti dell'Associazione ornitologica e della Società [illegible] flora, Vincenzo Governale e Efisio Noussan) si è posta la riassunzione della vocazione turistica di Aosta.

«E' allo studio una segnale[illegible] turistica di tipo "percorso privilegiato" — *dice ancora Torrione* — che segni un itinerario per i gitanti, attraverso le aree pedonali urbane, mentre [illegible] ormai cosa fatta la sistemazione [illegible] panchine sulla piazza Chanoux, nel centro storico ed in alcune zone periferiche, adatte ai momenti di pausa, agli attimi di riflessione».

Accanto a questa iniziativa, costata 30 milioni, si prevede l'abbellimento floreale delle vie storiche e la ripresa di quel concorso «balconi fioriti», abbandonato qualche anno fa.

«In proiezione futura — *continua l'assessore* — si pensa [illegible] [illegible] parco [illegible] per la regione Saumont, attuale se[illegible] del poligono [illegible] tiro, e ad una zona per le numerose gite scolastiche primaverili a Bu[illegible] alle spalle del Castello che ospita la [illegible]a militare alpina. Interventi a favore del nostro verde pubblico, che attualmente non [illegible] fruibile, ma che va rivisto nel suo complesso, non più in maniera episodica».

L'assessorato ed il comitato «Aosta-ambiente» affronteranno nel tempo, se incoraggiati soprattutto dalla coscienza civile della popolazione, altri temi scottanti. La raccolta differenziata dei rifiuti e il [illegible] smaltimento, il randagismo e la scelta di [illegible] «passeggiata» per i cani, il ritocco a monumenti in ombra [illegible] anni, il problema [illegible] «fumi» della Cogne e quello, in realtà particolarmente grave, dell'inquinamento delle acque.

[illegible] c.

Due passi al Teatro

Aosta. Passeggiata fra i ruderi [illegible] vecchio teatro romano in una delle prime giornate tiepide (Foto La Stampa)

Ecco [illegible] sarà il complesso sport di Courmayeur

COURMAYEUR. — Dieci campi di tennis (quattro dei quali coperti), cinque campi di bocce, uno di pallavolo e un altro di pallacanestro. Una pista di ski-roller per l'allenamento estivo dei fondisti, una ciclopista, un tracciato per pattini a rotelle e una palestra di roccia artificiale.

Queste alcune [illegible] attrezzature studiate d[illegible] Comune di Courmayeur per il progettato complesso sportivo localizzato in zona «Plan des Liz[illegible]».

L'area sarà inoltre servita dal palazzetto del ghiaccio coperto capace di contenere un campo [illegible] hockey, [illegible] piccola piscina in parte coperta e [illegible] foresteria per corsi di hockey, sci, alpinismo, tennis, soccorso alpino.

Premi a fotografi Fiera S. Orso

AOSTA — Si è svolta nel salone ducale [illegible] municipio [illegible] Aosta [illegible] premiazione del secondo concorso fotografico «S. [illegible] in bianco e nero», organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Comune di Aosta. Sono stati premiati:

Categoria alunni: 1. Alberto Andreotto; 2. Davide Casola; 3. Ivana Benedetti.

Categoria fotoamatori: 1. Massimiliano Boron e Vittorio Carrupt; 3. Mara De Nicola e Nicola Caspich; 5. Mario Benedetti; 6. Romano Laveaz; 7. Claudio Zamparelli; 8. Luciano Ramires; 9. Mario Pastoret; 10. Gianfranco Rollandoz; 11. Mario Sopran; 12. Olide Tommaso Bergantino; 13. Roberto Liccardi.

Presto le elezioni

Per il Fondo assistenza Ilssa-Viola

PONT SAINT-MARTIN — Tra qualche settimana saranno rinnovate le cariche [illegible] rappresentanza e presidenza del «Fondo Assistenziale Ilssa-Viola» di [illegible] Saint-[illegible]. [illegible] tratta, in tutto, [illegible] [illegible] candidati che nel biennio 1981-83 dovranno dirigere e gestire una iniziativa di questo tipo, che in [illegible] casi ha avuto modo di dimostrare il profondo spirito di solidarietà che la anima, con interventi e presenze preziose [illegible] [illegible] agli operai e [illegible] dipendenti dell'azienda.

Nato nel 1948, su idea di un piccolo gruppo [illegible] dipendenti, il fondo ha lo scopo [illegible] integrare l'assistenza economica in atto da parte degli istituti previdenziali nei vari casi di inabilità ed in altre particolari circostanze.

Oltre l'iniziativa annuale (gestita a partire dal [illegible] con apposito finanziamento della ditta), che consiste nel mandare alle colonie marine i figli dei dipendenti, le voci più importanti del Fondo assistenziale Ilssa-Viola riguardano in particolare, oltre al concorso spese in caso di morte, tutta una serie di sussidi per dipendenti ricoverati in cliniche od ospedali, per cure termali o prestazioni medico-specialistiche, ed anche sussidi straordinari per spese sostenute e non previste [illegible] stituto.

Negli ultimi cinque anni il «Fondo [illegible]nziale» ha devoluto a favore degli aderenti e dei familiari più di 164 milioni su una entrata di circa 185 milioni e mezzo.

La quota associativa di iscrizione è di 1700 lire mensili per l'aderente più 800 lire per il familiare a carico. La ditta, inoltre, partecipa al Fondo con un contributo di un milione e 200 mila al mese.

Gli organi costitutivi del Fondo Assistenziale Ilssa-Viola sono la ditta e l'assemblea degli iscritti. Esiste anche un comitato di assistenza che risulta [illegible] da [illegible] rappresentante della [illegible] e del consiglio di fabbrica, nonché da sette rappresentanti dei dipendenti.

Adesso questi sette rappresentanti dovranno essere eletti per sostituire quelli del vecchio consiglio, presieduto da Giuseppe Jory, col ragionier Giorgio Cason in veste di segretario.

Corsi regolari per partorienti

BRUSSON — Nei con[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] Verrès vengono periodicamente organizzati corsi di preparazione al parto, cui possono partecipare [illegible] le [illegible] che [illegible] abbiano superato il settimo mese di gravi[illegible].

Il corso, composto da due parti, una pratica e [illegible] teorica, è tenuto da noti esperti medici.

Aosta — L'ufficio di presidenza della Regione ha ricevuto una delegazione di funzionari dell'Ambasciata della Cina Popolare in visita in Valle.

Aosta — Vengono distribuiti ai consiglieri gli inviti ed i documenti illustrativi dell'attività dell'Associazione «Amnesty Internazionale».

Per il rilancio dell'economia in tutta l'area Bosses-Saint Rhémy

Un prosciutto con il marchio Doc

Lo chiedono i duecento produttori del «jambon», riuniti in un «Comitato [illegible] valorizzazione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-RHEMY — La riunione è fissata entro marzo e i quindici «assaggiatori» ufficiali nominati dal Comitato dovranno esprimere il loro parere e confrontarlo con quello degli altri. Poi, [illegible] l'identikit e le caratteristiche del prototipo, si dovrebbe passare alla formazione [illegible] relativo Consorzio, per la salvaguar[illegible] lo sviluppo del marchio.

Per i prosciutti dei Bosses, sembra quindi sia giunta la volta bu[illegible]. Conosciuti da secoli come «delicatessen» per pochi intimi, «ottimi da mangiare per risvegliar l'appetito, perché tagliano le fiamme e fanno saporito il bere», i «dzambon de Bourse» (dizione patois) conosceranno nei prossimi mesi nuovi [illegible]ri, se i programmi di rilancio saranno rispettati.

E' stato infatti fondato un «Comitato di valorizzazione» che rappresenta il primo passo verso la formazione di una cooperativa alla quale dovrebbero aderire, [illegible] linea di principio, i circa duecento produttori attuali del raffina[illegible] «jambon». «*Avevamo già fatto un tentativo analogo dieci anni fa* — dice il sindaco di Bosses Saint-Rhémy, Ettore Ronc, tra i promotori della nuova iniziativa — *ma non avemmo molto successo. Ora siamo intenzionati ad andare avanti*».

Due sono le cause che spingono Ronc e gli altri [illegible] «Comitato di valorizzazione» a tentare la strada del marchio [illegible] qualità: la prima è il pericolo, già delineatosi dieci anni fa (e subito sventato) di mettere in vendita nella valle del prosciutto denominato «di Bosses», mentre [illegible] lo era affatto.

L'altro, più importante, è che il «Consorzio di qualità» dovrebbe costituire una delle occasioni di rilancio per l'economia dell'area Bosses-Saint-Rhémy, ora afflitta da uno spopolamento preoccupante e [illegible] [illegible] di attività economiche alternative. «*Dob[illegible] puntare "anche" su questo nostro prodotto tradizionale* — dice Ronc — *per impedire il depauperamento delle campagne e creare un'occasione di lavoro: [illegible] il prosciutto non basta*».

Il numero dei «pezzi» prodotti (circa 250 all'anno, ad un costo al minuto di circa 1600 lire all'etto) infatti soddisfaceva a malapena il fabbisogno di chi lo produce (trovare [illegible] prosciutto intero in uno dei negozi del paese è un'impresa: al massimo si riesce ad avere un assaggio come antipasto nei tre ristoranti di Saint-Rhémy, o durante la fiera del prosciutto di Bosses, che si svolge nella seconda domenica di luglio).

Essendo quindi improbabile, che, Consorzio o non Consorzio, [illegible] produzione possa svilupparsi fino a raggiungere livelli significativi, il Comitato ha esaminato la possibilità di richiedere un duplice marchio di qualità: uno per i prosciutti «esterni» stagionati però con le ricette segrete locali, all'aria e al sole di Bos[illegible], ingredienti indispensabili [illegible] buona qualità. L'altro, quasi un «supermarchio» per i prosciutti prodotti direttamente in zona: «Abbiamo avuto molte richieste per impiantare qui piccoli stabilimenti di produzione — dice il sindaco — ma andiamo molto cauti: il prosciutto di Bosses è un patrimonio da salvare: per questo [illegible] Consorzio farà parte anche il Comune».

Massimo [illegible]

Premio letterario di dieci milioni

AOSTA — Nel [illegible] sarà celebrato [illegible] Italia, con concorso di studiosi di tutto il mondo, il bimillenario della [illegible] [illegible] Virgilio.

Per l'occasione la Regione Valle d'Aosta [illegible] bandito [illegible] concorso internazionale a premio, denominato «Premio internazionale Valle d'Aosta 1981», per una composizione in versi latini su tema virgiliano.

Alla composizione che la giuria riterrà vincente [illegible] un premio di 10 milioni.

Formulata [illegible] Aosta

Legge a difesa degli animali

AOSTA — La sezione Enpa (Ente nazionale protezione animali) ha comunicato che, su iniziativa dei deputati Reggiani, Preti, Cuojati, De Cataldo, Casalinuovo e Carpino, è stata presentata alla Camera una proposta di legge che chiede la modifica dell'articolo 727 del codice penale, concernente il maltrattamento degli animali e l'inasprimento delle sanzioni previste.

La proposta consta di un articolo unico che, in sostituzione del primo e secondo comma della legge attuale, dice: «Chiunque compie atti di crudeltà verso gli animali o li sottopone a eccessive fatiche o torture, ovvero li adopera in lavori ai quali non siano adatti per malattia o per età, è punito con l'ammenda da lire 100 mila a un milione e con l'arresto [illegible] a un anno; alla stessa pena soggiace chi, anche per solo fine scientifico o didattico, sottopone animali a esperimenti crudeli».

Scherzi allo sci della primavera

GRESSONEY ST-JEAN — La temperatura primaverile ha giocato un brutto scherzo alla «Monterosalauf», gara [illegible] fondo che avrebbe dovuto disputarsi il 15 marzo a Gressoney. Gli organizzatori hanno deciso [illegible] annullarla per [illegible] scarsità di neve, soprattutto nella parte bassa del percorso, che si snoda lungo tutto Gressoney St-Jean su trenta chilometri di pista, da Champit a Dresal.

Bando a Perloz per un'assunzione

PERLOZ — Con delibera del consiglio comunale di Perloz, è stato pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami per un posto di applica[illegible] presso il municipio. Trattamento economico: stipendio iniziale di 2 milioni 558 mila lire con i previsti aumenti biennali. La domanda dovrà essere [illegible] presentata entro il 20 marzo.

Carnevalino [illegible] piccoli di Andrate

ANDRATE — E' Quaresima, [illegible] ancora spiccioli [illegible] Carnevale. Ad Andrate, [illegible] domenica, è in programma la [illegible] del Carnevalino [illegible] piccoli che in passato si festeggiava in occasione della festività di S. Giuseppe, ora abolita.

La festa [illegible] domani sabato alle 20 con il corteo dei pifferi e tamburi e degli ufficiali dello Stato Maggiore che si [illegible] accogliere il Generale [illegible] quarto d'ora dopo, in Comune, ci sarà la cerimonia del passaggio dei poteri simbolici dal sindaco al Generale. Alle 23,45 sulla piazza del Ponte presentazione della Mugnaia, quindi sfilata fino [illegible] Belvedere [illegible] Crocesarra dove è prevista una serata danzante (allietata [illegible] complesso Nuova Eporedia) dedicata ai bambini.

Novità per l'asilo «Vachino»

SETTIMO [illegible] — Il consiglio d'amministrazione dell'asilo «Vachino» di [illegible] Rottaro [illegible] deciso di acquistare nuovo materiale per il servizio di gestione [illegible] la mensa.

In proposito [illegible] anche [illegible] l'acquisto [illegible] nuove suppellettili [illegible] cessarie per [illegible] un pasto completo, la spesa prevista è [illegible] 718 [illegible] lire mentre il nuovo frigorifero costerà [illegible] mila 340 lire.

Infine l'amministrazione dell'ente [illegible] deciso di sostituire [illegible] portoncino [illegible] uno nuovo, l'impegno di spesa è [illegible] 500 mila lire.

[illegible] compra 196 pioppelle

SETTIMO ROTTARO — La giunta di Settimo Rottaro ha d[illegible] di acquistare, d[illegible] vestignese Renato Tesio, 196 pioppelle per una spesa di [illegible] mila lire.

All'appalto [illegible] concorso quattro [illegible] Giovanni Avignone di Bollengo, che aveva offerto un prezzo di 3978 lire per pianta, Giuseppe [illegible] di [illegible] che aveva offerto [illegible] per albero, Ovidio Zuffo anche lui di Albiano che aveva presentato [illegible] ferta di 4 mila lire per pioppo e Renato [illegible] che l'ha spun[illegible] con un'offerta di 3500 lire per pioppella.

Un ciclo di conferenze a Borgiallo

BORGIALLO — Con una conferenza di don Luigi Mabrito su «Fede ed impegno politico» è [illegible] a Borgiallo un ciclo di incontri organizzato dal «Centro iniziative Valle Sacra» su [illegible] temi dell'attualità politi[illegible]

Lunedì [illegible] no Fanlino, consigliere provinciale dc, parlerà [illegible] «Cattolici e sindacato». Mercoledì [illegible] aprile Ezio Albertoli, ex consigliere regionale, interverrà su «Perché la dc?».

Gli incontri si tengono presso la sede del [illegible] in via Collerutto 9, [illegible] inizio alle ore 21.

Mostra gruppo «Gilgamesh»

IVREA — [illegible] apre [illegible] mani [illegible] alle ore 17, nel salone della Cassa di Risparmio, in corso Ca[illegible] a Ivrea, [illegible] collettiva (oli, disegni, ceramiche, terracotte) degli artisti del gruppo «Gilgamesh» costituitosi a Ivrea l'anno scorso. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 4 aprile.

[illegible] quadri oggi [illegible] Ivrea

IVREA — [illegible] salone dei congressi dell'hotel «La Serra» è in [illegible] ma questa [illegible] venerdì, [illegible] degli aderenti al Coordinamento quadri tecnici capi intermedi Olivetti.

All'ordine del giorno la relazione del comitato promotore uscente, la spiegazione dei compiti e delle funzioni del comitato esecutivo, l'elezione e l'insediamento [illegible] comitato esecutivo, l'adesione al «Coordinamento nazionale quadri industria», la comunicazione ufficiale all'azienda.

E' prevista la partecipazione all'assemblea del segretario generale del «Coordinamento nazionale quadri industria», Luigi Ariaio.

Problemi del [illegible]attatoio di Ivrea

[illegible] mille capi l'anno

[illegible] ripreso l'attività, [illegible] la cella [illegible] bassa temperatura è ancora bloccata

IVREA — La riforma sanitaria si allarga, e non riguarda soltanto le persone, ma anche gli animali (non [illegible] punto di vista puramente assistenziale, si intende, ma igienico). Si parla ovviamente del bestiame destinato alla macellazione [illegible]mo.

Ivrea, per esempio, [illegible] capo all'Unità sanitaria [illegible] alla quale appartengono complessivamente 56 Comuni (Ivrea compresa), con una popolazione di circa [illegible] mila persone. E proprio sul bestiame [illegible] allevamento e da macellazione è stato compiuto di recente un censimento, dal quale risulta che [illegible] USL 40 vi sono 2300 stalle, 18 mila bovini, 7500 ovini, 1400 caprini. Degli allevamenti, quattro sono a livello industriale.

Alla macellazione [illegible] bestiame provvedono due mattatoi pubblici, [illegible] Ivrea e uno a Castell[illegible], oltre a cinque macelli privati a Bairo, Torre, Borgofranco (2), Banchette (per i suini). La distribuzione — o il consumo — avvengono attraverso un centinaio [illegible] macellerie, 16 spacci di vendita, due cooperative, il grande magazzino Standa di Ivrea e cinque mense aziendali, tre delle Olivetti, una della [illegible] e una dell'Alcan a Borgofranco.

In totale il [illegible] carne dei canavesi dell'USL [illegible] è stato, nello scorso [illegible] di 12 mila capi macellati sul luogo, più 10 mila quintali di carne importata, oltre a 1200 suini e [illegible] trentina [illegible] bovini macellati per [illegible] familiare. In complesso, circa 4 milioni e mezzo [illegible] chili di carne, con [illegible] medio pro capite di circa 46 chili all'anno.

Con la nuova struttura tutte le otto condotte dei Comuni dell'USL, [illegible] i relativi veterinari, faranno capo [illegible] Ivrea (anche [illegible] per ora vengono mantenute le funzioni, in attesa di un passaggio graduale). Ivrea è dunque [illegible] di questo [illegible] movimento che assicura — è il caso di dirlo — una larga «fetta» dell'alimentazione [illegible] canavesani. Ma qual [illegible] situazione del mattatoio [illegible] Ivrea, l'unico «pubblico» [illegible] quello [illegible] Castellamonte?

Questa bella costruzione (tre edifici bassi, di mattoni rossi a vista, disposti ai lati [illegible] un grande cortile) nella cam[illegible] Sud di Ivrea, non lontana [illegible] stabilimento Montefibre e dallo svincolo [illegible] nuova arteria Sud con il terzo ponte sulla Dora, ha pochi anni di vita.

Ma, a parte l'aspetto esterno, lamenta vari [illegible] origine negli impianti. [illegible] il progetto originario, realiz[illegible] e condotto a termine nell'autunno 1967, il nuovo mattatoio avrebbe dovuto servire non [illegible] Ivrea, [illegible] anche le zone vicine, e per questo erano state impiantate celle frigorifere capaci di consentire fino a 600 quintali [illegible] carne. Proprio [illegible] queste celle [illegible] nati i guai più grossi: [illegible] macchine per la refrigerazione [illegible]. Nel [illegible] si verificò una fuga di ammoniaca [illegible] richiese l'intervento dei Vigili del Fuoco, e costrinse a gettare quintali di carne ammorbata dal [illegible].

Gli episodi si susseguirono, tanto che alla fine del '79 il sanitario responsabile, veterinario Blessent, decise di chiudere l'impianto, che è [illegible] riaperto solamente nel settembre [illegible] dopo quasi nove mesi [illegible] inattività totale, [illegible] volta completati i nuovi impianti [illegible] refrigerazione a [illegible] freon, non tossico, al posto [illegible] quelli [illegible] ammoniaca (del resto [illegible] proibiscono l'uso dell'ammoniaca, tossica, negli impianti di refrigerazione).

[illegible] le cose non [illegible] ancora a posto — dice il dottor Blessent —: *[illegible] rifatto completamente anche l'impianto elettrico, le fosse biologiche, tetti, serramenti, spostato divisori per rendere il mattatoio più funzionale. Ora, finalmente, è stato anche [illegible] l'appalto per la costruzione [illegible] un forno crematorio, [illegible]rio per distruggere le carni non commerciabili*». Ed aggiunge: «*Finalmente, dopo anni, l'impianto è in grado di funzionare, anche se non è ancora stata riattivata la cella a bassa temperatura (—25 gradi), che sarebbe molto utile perché c'è grande richiesta di noleggio [illegible] questi tipi di impianto*».

Insomma, questa creatura nata con vizi [illegible] origine, sembra finalmente aver superato i mali più gravi che l'affliggevano. Da sei mesi si sono placate le proteste dei [illegible] cittadini, costretti a ricorrere ai altri impianti più lontani e scomodi.

Ogni anno [illegible] mattatoio di Ivrea, vengono macellati (lunedì, martedì e qualche volta giovedì) circa [illegible] migliaio di capi [illegible] bestiame, per la maggior parte bovini (900) e poi equini (un centinaio). C'è anche un impianto per [illegible] macellazione dei suini. Ma [illegible] quasi mai utilizzato. L'uccisione del maiale, per uso famigliare, viene ancora fatta [illegible] Canavese secondo [illegible] antico rituale, casa per casa.

Ermanno Franchetto

Primo sole in piazza a Pont

Pont Canavese. Primo sole sulla piazza [illegible] chiesa di San Costanzo dominata dalla Turris Ferranda: è ancora freddo ma la nuova stagione sta per incominciare (Foto di Carlo Pellegrino)

Una stagione senza rimpianti per il più alto Comune del Canavese (1600 m)

Addio, inverno di Ceresole

Quest'anno [illegible] è quasi nevicato, né ci [illegible] state valanghe e slavine - Mancato il turismo degli sciatori, è andata bene per gli stambecchi del Gran Paradiso, rimasti a quote superiori

Ceresole Reale. La diga. L'inverno è finito anche nel più alto Comune del Canavese: è stato povero di turisti, poverissimo di neve. Ora si spera nell'estate (Foto La Stampa)

CERESOLE REALE — [illegible] *altro inverno è passato anche per i duecento abitanti del Comune più alto del Canavese, Ceresole Reale, 1600 metri, al culmine della [illegible] Orco, a un passo dalla frontiera.*

Un altro inverno povero, [illegible] turismo, vissuto tra pochi intimi al chiuso delle case e nei radi bar rimasti aperti. Quest'anno non è quasi nevicato a Ceresole: qualche spruzzata, quanto bastava per imbiancare la strada, di questi tempi nelle scorse stagioni ricoperta da un manto [illegible] spesso alimentato dalle slavine che cadevano a monte del paese.

E' andata bene agli stambecchi del Gran Paradiso, rimasti più in alto del solito, nel loro habitat naturale. [illegible] in fondo andata bene anche a chi ci abita a Ceresole, quelli che per tanti anni hanno protestato contro il continuo, incombente pericolo delle valanghe: «Proprio adesso che ci hanno costruito delle opere di difesa ha smesso [illegible] nevicare. Era destino», *dicono alle «Tre Levanne», [illegible] locali tipici del paese.*

Ma se anche [illegible] neve fosse caduta in proporzioni più sensibili? «Non sarebbe cambiato [illegible] — *afferma il sindaco, Piero Bianchetti* — perché [illegible] possibilità [illegible] sfruttare il turismo invernale restano assai limitate». *E' [illegible] pochi mesi il primo cittadino di Ceresole, succeduto ad una istituzione della montagna, Guglielmo Berardo, 35 anni di battaglie per rendere più sicuro il proprio paese.*

Il «vecchio» sindaco è riuscito proprio alla fine del mandato ad ottenere quel che poteva (le protezioni contro le slavine, l'inserimento della viabilità alpina come voce prioritaria nei lavori dell'Anas; il «nuovo» ha già progettato [illegible] sfruttamento di questa realtà: «Attualmente da noi esistono solo [illegible] vecchie piste, una da discesa e una di fondo, con uno [illegible] antiquato ed inadatto. Il nostro piano di attuazione prevede i primi interventi proprio in quella zona, quella dei Chiappili, indicata [illegible] turistico-sportiva».

Quindi, verso l'alpe Nel troverà posto [illegible] seggiovia, capace, moderna e funzionale. Più sotto sono parcheggio, servizi ausiliari, forse alberghi e zone di ristoro. Spesa: un miliardo, più che meno. «Non [illegible] in quella [illegible] perché ci occuperemo anche [illegible] altro: [illegible] aumentare la ricettività alberghiera ed anche le possibilità di insediamento per i turisti».

Questa volta [illegible] molto più a valle, dove c'è il Grand Hotel, carico [illegible] memorie ma chiuso coi suoi 400 posti inutilizzati. Lì sorgeranno case: «[illegible]cinquecento metri cubi — *prosegue Bianchetti* — un ottavo di quanto aveva richiesto perché la legge sull'uso e tutela dei suoli ci vincola a non costruire più del [illegible] dell'esistente. Dopo l'approvazione [illegible] piano regolatore [illegible] un altro 5%, [illegible] di più».

Basteranno queste opere? «Dipende molto dalla viabilità» *risponde il sindaco e rispondono tutti a Ceresole. Quella strada che per anni [illegible] frenato lo sviluppo del paese potrebbe invece favorirlo in un prossimo futuro.*

Giampiero Paviolo

Le indennità per allevatori [illegible] Valchiusella

BROSSO — A fine [illegible] scade il termine utile per [illegible] domande dell'indennità compensativa 1981 (legge regionale 22-2-1977, n. 15) che gli allevatori interessati dovrebbero presentare ai sindacati e alla Comunità Montana.

In Valchiusella, per l'indennità compensativa [illegible] 1980 [illegible] stati distribuiti 135 milioni 173 mila lire così suddivisi per ogni Comune: ad Alice, a [illegible] beneficiari sono [illegible] assegnati in totale 7 milioni 71 mila lire; a Brosso [illegible] beneficiari, 13 milioni 518 mila lire; Issiglio, [illegible] beneficiari, 13 milioni 628 mila lire; Lugnacco, 17 beneficiari, 3 milioni 962 mila lire; Meugliano, [illegible] beneficiari, 7 milioni [illegible] mila lire; Pecco, [illegible] beneficiari, 779 mila lire; Rueglio, 60 beneficiari, [illegible] milioni 323 mila lire; Trausella, 18 beneficiari, 6 milioni 889 mila lire; Traversella, [illegible] beneficiari, 30 milioni 952 mila lire; Vico, [illegible] beneficiari, 32 milioni 746 mila lire; Vidracco, 8 beneficiari, 2 milioni 95 mila lire; Vistrorio, 9 beneficiari, 2 milioni 689 mila lire.

Presentato nel pomeriggio di sabato 21 a Palazzo Botton

Le categorie [illegible] esaminano il bilancio [illegible] di Castellamonte

Verrà illustrato anche il programma quinquennale [illegible] interventi

CASTELLAMONTE — Programma pluriennale della amministrazione e bilancio di previsione per il [illegible]: questi gli argomenti [illegible] cui s'imperniera la discussione del consiglio comunale [illegible] Castellamonte, convocato per sabato 21 marzo, alle ore 15 a Palazzo Botton.

Alla riunione parteciperanno i rappresentanti delle varie categorie sociali; a loro ed alle forze politiche gli amministratori illustreranno gli interventi da attuare nel prossimo quinquennio. Sulla [illegible] delle proposte saranno sollecitate le osservazioni della gente, in modo da programmare il lavoro secondo [illegible] «priorità emergenti».

Dopo la presentazione [illegible] sabato sia il programma che il [illegible] di previsione ritorne[illegible] all'esame [illegible] consiglio comunale per la discussione e l'approvazione finale.

• Giudizio positivo dell'Associazione industriali del Canavese sulla nuova area attrezzata per l'artigianato che sorgerà fra Castellamonte, [illegible] e Torre. [illegible] giorni scorsi il sindaco e [illegible] Bracco si sono incontrati con i responsabili dell'Associazione [illegible] illustrando i criteri che hanno ispirato l'amministrazione [illegible] Castellamonte nel [illegible] calizzare l'area attrezzata.

«*Non vogliamo certo portare nella nostra città aziende inquinanti, né tantomeno creare una concentrazione industriale sui modelli della cintura torinese* — hanno affermato gli amministratori — *Crediamo, però, che questa area attrezzata possa incentivare [illegible] imprenditori a scegliere Castellamonte [illegible] sede per le loro attività produttive*».

Il comprensorio di Ivrea ha già [illegible] parere favorevole a questa localizzazione, [illegible] seconda nell'area dell'eporediese dopo quella di S. Bernardo ad Ivrea. Dopo gli industriali la giunta incontrerà i rappresentanti sindacali e delle [illegible] sociazioni artigianali ai quali presenteranno il progetto dell'area attrezzata.

• Calendario fitto di appuntamenti nelle prossime settimane per gli amministratori di Castellamonte, impegnati in una [illegible] di incontri [illegible] esponenti politici regionali e nazionali.

Il 23 marzo riunione organizzativa con il comm. Vera, presidente della Promark-Piemonte, per definire il progetto di ospitare a Castellamonte una mostra di prodotti regionali. Sabato [illegible] marzo il sottosegretario Picchioni compirà un sopralluogo alla Rotonda Antonelliana e alle Antiche Porte del Castello, due opere per le quali s'impone a tempi brevissimi un radicale intervento di restauro.

Lunedì [illegible] aprile proseguiranno [illegible] incontri con [illegible] assessori regionali: sarà la volta di Simonelli, responsabile della programmazione socio-economica; per il 13 aprile è invece l'incontro con l'assessore regionale all'ecologia Salerno.

«*Vogliamo creare legami sempre più proficui [illegible] collaborazione fra i vari enti locali* — spiegano gli amministratori —: *in questo senso vanno visti gli incontri periodici con assessori regionali e provinciali. Maggiore collaborazione che, in ultima analisi, significa anche possibilità di operare meglio nell'interesse della popolazione*».

g. n.

Interrogazione dell'on. Costamagna

Doppia [illegible]

IVREA — Ennesima interrogazione dell'on. Costamagna: riguarda questa volta il raddoppio dei binari [illegible] linea ferroviaria Chivasso-Ivrea.

Il parlamentare democristiano, ricordato che la linea [illegible] visto accrescere il traffico, specie pendolare, fino a raggiungere le [illegible] mila unità giornaliere, sostiene che «*il binario semplice obbliga i treni a soste e rallentamenti a causa delle precedenze e degli incroci nelle stazioni intermedie, mentre il raddoppio dei binari, almeno fino ad Ivrea, costituirebbe anche una buona occasione per eliminare il vizio d'origine della Chivasso-Ivrea-Aosta e cioè il [illegible] innesto sulla Torino-Milano*».

A proposito di quest'ultima linea Costamagna ha sollecitato l'avvio dei lavori [illegible] quadruplicamento dei binari facendo viaggiare su due [illegible] essi treni rapidi, espressi e diretti e sugli altri due i treni a breve percorso.

Al ministro dei Trasporti, l'on. Costamagna ha illustrato lo stato di fatiscenza in cui versa la stazione ferroviaria di Ivrea, «*un edificio che pare abbandonato a se stesso e sembra resistere all'usura del tempo [illegible] per la solidità di spessi muri dell'antica costruzione*».

Dopo [illegible] elencato le tante magagne dell'edificio, ha chiesto al ministro se è a conoscenza che Ivrea «*pur non rappresentando un nodo ferroviario di rilievo resta pur sempre, grazie principalmente alla società Olivetti, un centro industriale di primaria importanza e l'aspetto della stazione, così com'è attualmente, non dà un dignitoso benvenuto a chi la raggiunge col treno*».

S. Giusto: eletto nuovo direttivo centro tennis

SAN GIUSTO — E' stato recentemente eletto il nuovo direttivo (per il biennio 1981-82) della «sezione tennis» del Centro sportivo comunale «Franco Cerutti» di San Giusto: presidente Bruno Bristolon; vicepresidente Gianfranco Padovani; segretario Domenico Marco.

Bilancio di due anni

Gli anziani [illegible] Thesia di Cuorgnè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUORGNE' — Per il servizio di assistenza domiciliare agli anziani del Comune di Cuorgnè è tempo di bilanci, a [illegible] anni [illegible] sua istituzione, [illegible] primo periodo di [illegible]mento, con una intensa attività promozionale per sensibilizzare i potenziali fruitori della assistenza e vincerne la naturale diffidenza, poi il progressivo aumento delle adesioni e dei consensi.

Il servizio è strutturato [illegible] quattro parti essenziali: mensa, infermeria, lavanderia e collaborazione [illegible]. Tutto, naturalmente, avviene a domicilio: i pasti arrivano in appositi contenitori; la biancheria prelevata e poi riportata dopo pochi giorni; iniezioni e medicine somministrate nella [illegible]. Per svolgere queste mansioni sono impiegate cinque persone, pagate a ore dal Comune.

L'assessore alla Sanità, Maria Giuseppina Guidetto, parla di bilancio positivo: «*I risultati [illegible] venuti anche se all'inizio abbiamo faticato un po': gli anziani tenevano alla loro indipendenza, l'assistente sociale della Comunità Montana si è impegnata in [illegible] lavoro di persuasione che ha dato i suoi frutti. Ora nessuno vorrebbe cambiare*».

Le adesioni sono una quarantina, in maggioranza donne: «*Le cifre da pagare vengono stabilite secondo il reddito; per i meno abbienti il Comune provvede in prima persona*».

Problemi? «*Qualcuno [illegible] da quegli anziani che [illegible] sono più autosufficienti e tuttavia non vogliono lasciare le loro case. Purtroppo il personale che destiniamo all'assistenza domiciliare [illegible] può [illegible] presente tutto il giorno per ognuno*».

E' prossima ormai la costituzione di un centro incontri che possa ovviare [illegible] difficoltà sociali per chi entra nella [illegible] età: «*Nascerà all'interno della [illegible] di Riposo di cui si attende l'approvazione del progetto* — conclude la Guidetto — *permettendo [illegible] ai ricoverati di [illegible] sentirsi [illegible] lati e agli autosufficienti di avere un posto di ritrovo a un passo da casa*».

L'ex colonia Thesia, futura Casa di Riposo, si prepara quindi a cambiare volto e struttura per ospitare i cuorgnatesi entrati nella terza età. La [illegible] è collinare, un po' fuori dal centro. Qualcuno sostiene che è troppo lontana; altri che, immersa nel verde e nella quiete, è proprio la destinazione ideale.

g. p.

NOMAGLIO — La giunta regionale ha approvato il progetto relativo alla costruzione del terzo lotto della fognatura di Nomaglio: questo terzo stralcio dovrebbe costare circa 12 milioni e la Regione interverrà con un contributo annuo di 720 [illegible] lire, fino al 2014.

Illustrata attività Arci Strambino

STRAMBINO — La sezione strambinese dell'Arci-Uisp ha tenuto un'assemblea aperta a soci e simpatizzanti per illustrare l'attività dell'associazione ed i programmi per l'anno in corso. Enrico Grazielli (segretario) [illegible] fatto rilevare l'incremento [illegible] tesserati, [illegible]sati dagli [illegible] primo anno, ai 178 del 1979, ai 278 dello scorso anno, con il tesseramento in corso che ha già fatto registrare 35 nuove iscrizioni.

Il segretario ha poi resa nota la decisione della sezione di devolvere la somma di 300 mila lire a favore [illegible] terremotati. Ha inoltre illustrato dettagliatamente l'attività svolta nel corso del 1980 ed i programmi per l'81.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.046 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Situazione difficile nel Monregalese

Novecento disoccupati e duecento in «cassa»

Previsioni poco ottimistiche, nonostante la prossima entrata in attività di 16 aziende con 500 posti di lavoro - Continua da giugno il presidio ai cancelli della Olcese di Clavesana

MONDOVI' — Neppure l'entrata in funzione dell'area industriale attrezzata e delle sedici aziende che intraprenderanno attività produttive offrendo 500 nuovi posti di lavoro servirà a risolvere il problema occupazionale nel Monregalese.

Secondo dati che risalgono a due mesi fa, nel comprensorio i disoccupati sono circa 900, di cui due terzi donne. Duecentocinquanta gli iscritti all'ufficio di collocamento di Mondovì, oltre cento a quello di Carrù, cento a Garessio, una quarantina a Ceva e gli altri nei centri minori.

A questi devono però essere aggiunti i circa 200 operai in cassa integrazione a zero ore in industrie che difficilmente riusciranno a riprendere appieno l'attività produttiva. E' il caso della Olcese di Clavesana, con oltre 150 operai in cassa integrazione, dei 30 dell'Icaf di Priola, dei dipendenti della Silvestrini-Planetta di Villanova Mondovì.

All'Olcese, chiusa ormai da giugno, prosegue il presidio dei cancelli da parte di gruppi di operai, mentre enti locali, direzione della azienda, Regione e lo stesso ministro De Michelis svolgono trattative per la vendita [illegible] stabilimento ad una società che garantisca la ripresa di attività produttiva, assicurando la riassunzione di almeno una parte dei 150 in cassa integrazione. Le trattative [illegible] però in un periodo di stasi; un'azienda di Savigliano si è offerta di acquistare lo stabile per circa [illegible] milioni, ma la Olcese chiede oltre un miliardo e mezzo e nessuna delle due parti è disposta a cedere. Se le trattative andassero in porto verrebbero assunte 90 persone, mentre per la Olcese, prima della chiusura, i dipendenti erano 190.

Le altre [illegible] aziende con dipendenti [illegible] integrazione, — Icaf e Silvestrini — non riporteranno l'organico ai valori [illegible]. La Silvestrini riaprirà come azienda artigianale. *«La disoccupazione colpisce particolarmente le donne* — spiega Pierre Luigi Gasco, presidente del comitato comprensoriale di Mondovì — *e per questo nell'area industriale attrezzata si sono lasciati 19 mila metri quadrati disponibili per un'azienda che offra occupazione alle donne. Purtroppo negli ultimi anni ci siamo visti costretti a tamponare in continuazione le crisi di aziende vecchie, con impianti e macchinari non rinnovati e quindi difficilmente competitivi. Con l'entrata in funzione dell'area attrezzata si sono privilegiate soprattutto quelle medie e piccole aziende artigianali non legate al settore automobilistico e quindi in grado di espandersi nei prossimi anni, offrendo un maggior numero di posti di lavoro»*.

Con particolare timore era seguito, in tutto il Monregalese, l'evolversi del settore industriale automobilistico. Circa duemila dei settemila posti di lavoro nelle industrie del comprensorio sono legate al settore auto. Dopo la crisi della scorsa estate le tre maggiori aziende dell'indotto hanno fatto nuovamente ricorso alla cassa integrazione: otto giorni alla Payen, due alla Valeo, uno alla Ferodo nel solo [illegible] di [illegible] per oltre 700 operai.

«Per questo si è scelto di non cercare più industrie legate all'auto — conclude Gasco —. *E' il caso dell'Ipra che rimase per lungo tempo in ballottaggio tra Cuneo, Peveragno e Mondovì. Oggi non si parla più di un nuovo stabilimento decentrato. Con la crisi del settore auto, anche l'Ipra ha dovuto ridurre la produzione»*.

Gianni Martini

Scarichi di Vado Stasera riunione a Farigliano

FARIGLIANO — Il Consiglio comunale si riunisce questa sera per discutere le possibilità di accogliere nel territorio comunale gli scarichi residuali della centrale termoelettrica [illegible] di Vado. L'amministrazione aveva già risposto negativamente in precedenza alla Filtega, proprietaria di una cava in regione Piancaretto.

Il problema è tornato d'attualità in quanto la Regione ha ribadito che la decisione definitiva spetta al Comune.

Grave disservizio per 22 Comuni e 43 mila abitanti

L'unità sanitaria di Borgo non ha un poliambulatorio

Per una visita specialistica o un'analisi medica ci si deve rivolgere a Cuneo - Impostato un progetto per la sede del centro sanitario

BORGO [illegible] DALMAZZO — *L'Unità sanitaria locale numero 60, tra le più vaste della regione (quasi 130 mila ettari di superficie, 22 Comuni con una popolazione complessiva di 43 mila abitanti), non dispone di un poliambulatorio. L'assistito, per un prelievo del sangue, una radiografia o una visita specializzata deve recarsi a Cuneo: una carenza strutturale e organizzativa che crea non pochi disagi, soprattutto per gli abitanti dei Comuni montani, accentuati dai lunghi periodi di attesa per avere i risultati.*

Nel piano socio-sanitario della Regione è prevista la creazione di una struttura all'interno della Usl in cui trovino spazio i vari servizi connessi all'assistenza. L'amministrazione comunale ha aderito a questo progetto, impegnandosi per la costruzione a Borgo San Dalmazzo, capofila dell'Unità locale dei servizi, di un complesso socio-sanitario che servirà anche gli altri ventuno Comuni del territorio.

«Abbiamo ritenuto necessario raggruppare in un unico complesso tutti i servizi sanitari che dovremo fornire al cittadino — *dice l'assessore alla Sanità, Ugo Finotello* —. [illegible] struttura funzionale che offra un servizio integrativo a quello dei grandi centri ospedalieri».

Ma quali servizi troveranno spazio nel nuovo complesso? Risponde Angelica Priotto, presidente dell'Usl n. 60: «Dovranno essere privilegiati i servizi di base, cioè quelli più vicini al cittadino e in grado di svolgere innanzitutto attività di prevenzione. Non va infatti dimenticato — *dice Angelica Priotto* — che la tutela della salute, incentrata appunto sulla prevenzione e sui servizi sanitari di base, è uno dei punti fondamentali della riforma sanitaria. La struttura progettata dall'amministrazione comunale è destinata a diventare il "centro vitale" di tutta l'assistenza, in cui troveranno spazio i servizi socio-sanitari: la medicina di base, il controllo sulla sanità dell'ambiente di lavoro, le funzioni veterinarie, la medicina legale, la guardia medica e anche gli uffici amministrativi. Per questo — *conclude la Priotto* — far riferimento solo al poliambulatorio mi pare restrittivo».

Nel piano regolatore, per la realizzazione della struttura (su due piani) è stata vincolata un'area di 5 mila metri quadrati, in una zona fornita di tutti i servizi. «Il progetto è per ora ancora in fase d'impostazione — *dice Finotello* —. Andrà discusso con tutti i consiglieri comunali, che hanno già espresso pareri favorevoli in linea di massima».

Pier Paolo Luciano

A Mondovì, protagonista una donna di Torino

Portava droga a un carcerato nascondendola in un carciofo

MONDOVI' — Nascose un piccolo quantitativo di hashish e marijuana tra le foglie di un carciofo per farla arrivare al suo convivente, detenuto da qualche mese nel carcere di Mondovì; scoperta, venne arrestata dal nucleo di polizia giudiziaria. Ieri mattina il processo di fronte al tribunale di Mondovì, che l'ha condannata ad otto mesi di reclusione con i benefici della condizionale, a una multa di [illegible] mila lire e al pagamento delle spese processuali per «detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti».

Protagonista della singolare vicenda Enrica Bellina, 37 anni, operaia, abitante a Torino in via Boston 94. Nel febbraio del '79 il suo convivente, Alessandro Bertolani, impiegato, 37 anni, fu arrestato casualmente a Valfenera d'Asti (era ricercato per truffa). Processato, fu condannato a due anni di reclusione e rinchiuso nelle carceri di Mondovì.

Avvalendosi di un suo diritto, Enrica Bellina ottenne più volte di avere colloqui con il detenuto: in ogni occasione consegnò alle guardie un pacco con viveri e vestiario da dare all'amico. I pacchi venivano aperti e accuratamente ispezionati.

Il 1° aprile del '79 la singolare scoperta: tra le foglie di uno dei cinque carciofi chiusi nel pacco, [illegible] piccola dose, accuratamente sbriciolata, di hashish e marijuana, complessivamente 5 grammi e mezzo di canapa indiana ancora verde e 3 grammi di hashish della qualità «Marocco».

I carabinieri arrestarono e denunciarono Enrica Bellina ed Alessandro Bertolani rispettivamente per spaccio ed uso di sostanze stupefacenti.

Ieri, durante il processo, il pubblico ministero Bracco ha ricostruito la vicenda chiedendo la condanna della donna responsabile di spaccio e l'assoluzione del detenuto, in quanto la piccola quantità di droga leggera ritrovata sarebbe servita esclusivamente per uso personale. Il tribunale ha pienamente accolto le richieste della pubblica accusa.

g. m.

Alba, ritirate querele dc-pci

ALBA — Si sono conclusi con la remissione di querela i due processi per diffamazione a mezzo stampa, strascico dell'ultima campagna elettorale. Aldo Villa direttore responsabile di «Alba 80», il quindicinale sostenitore della democrazia cristiana ha sottoscritto una precisazione nella quale riconosce che non sono fondate le affermazioni pubblicate (si riferivano a presunte tangenti che industriali albesi dovrebbero pagare ad oscure società legate al partito comunista sull'importo degli affari conclusi con i Paesi dell'Est). La precisazione sarà pubblicata sul quindicinale.

Primo Ferro consigliere comunale comunista querelato dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, a sua volta, ha sottoscritto una dichiarazione con la quale precisa che scrivendo di scandali nelle banche faceva riferimento solo [illegible] Casse di Risparmio di Bra e Narzole.

(p. f.)

Colture devastate da cinghiali, fagiani e corvi

Si aspettano risarcimenti per i danni da selvaggina

CUNEO — Seicento agricoltori attendono da un anno di vedersi risarcire i danni che la selvaggina ha causato alle loro aziende: le proteste per i ritardi diventano sempre più numerose e pressanti.

Dopo lo scioglimento del Comitato provinciale caccia le competenze venatorie sono state trasferite dal gennaio [illegible] all'amministrazione provinciale. *«Noi siamo pronti* — dicono i funzionari che si occupano di questo settore — *ma la Regione tarda a farci conoscere i suoi orientamenti»*. Ieri è arrivato a Cuneo un accredito regionale di [illegible] milioni destinati appunto al risarcimento. *«Ma non possiamo suddividere e trasferire il denaro agli interessati* — aggiungono in Provincia — *perché la Regione non ha ancora costituito il comitato né stabilito i criteri. Abbiamo le domande e i soldi, ma non sappiamo come spenderli»*.

La consulta provinciale per la caccia, su richiesta del rappresentante della [illegible], ha approvato all'unanimità un documento nel quale si chiede alla giunta regionale di provvedere con la massima tempestività al risarcimento dei danni, sottolineando *«la grave situazione che si è venuta a creare* [illegible] *l'ingiustificato ritardo nell'attuazione della norma regionale e che non può essere ulteriormente sopportata dai produttori agricoli»*.

«La Regione — spiegano i dirigenti della Coldiretti — *ha stanziato 102 milioni attinti dal fondo che si è creato con le concessioni che pagano i cacciatori, ma la somma è stata ripartita in modo uguale per tutte le provincie piemontesi. La "Granda" subisce con questo criterio una grossa ingiustizia, perché il nostro territorio, per fare un esempio, è tre volte più esteso della provincia di Asti che ha avuto lo stesso contributo»*.

La maggior parte delle richieste di danni riguardano il Monregalese e l'Alta Langa; poche quelle arrivate dalle zone di pianura. Non si conosce finora l'esatto ammontare, perché nessuno ha provveduto a fare la somma.

g. d. m.

Il ministero delle Poste prevede un intervento

Dronero, si vedrà meglio la tv In Val Maira tutto come prima

DRONERO — Sarà probabilmente risolto a breve termine il vecchio problema della precaria ricezione delle trasmissioni sul primo canale televisivo, almeno per gli utenti della città e delle zone vicine.

La garanzia di un pronto intervento è stata fornita dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni che, in risposta ad una interrogazione presentata dal deputato Raffaele Costa, informa che *«nel piano degli investimenti 1980-81, è previsto il potenziamento dell'attuale ripetitore del secondo canale e la sua abilitazione a mandare in onda anche le trasmissioni della prima rete»*.

Notizie meno positive invece per Prazzo, Acceglio e Marmora, zone d'ombra totale per quanto concerne la ricezione televisiva: il ministero informa infatti che non [illegible] in programma al momento, a norma di convenzione, specifici [illegible] diretti da parte della Rai. La Comunità montana potrà migliorare il servizio usufruendo dei finanziamenti previsti dalla legge regionale numero 72, per installare direttamente, [illegible] la sola consulenza tecnica dell'ente di Stato, alcuni ripetitori che dovrebbero garantire un minimo di ricezione.

[illegible] sarà consentita alcuna riduzione [illegible] [illegible] televisivo, come richiedevano molti utenti di Dronero e della Valle Maira. La legge numero 880 del 1938 prevede, infatti — ricorda il ministero — il pagamento anche per la semplice detenzione di un apparecchio ricevente, indipendentemente dalla qualità e dalla quantità del servizio.

b. a.

Boschi in fiamme a Castelmagno

CARAGLIO — Un incendio di vastissime proporzioni si è sviluppato nelle prime ore di ieri pomeriggio nella frazione Colletto di Castelmagno, coinvolgendo in breve tempo i due valloni delle borgate Valiera, Batuira e Narbona. Le fiamme, alimentate dal vento e favorite dall'aridità del sottobosco, si sono estese per un lungo fronte e minacciano le abitazioni delle frazioni.

In un'oreficeria di Bra

Furto (dieci milioni) con fiamma ossidrica

BRA — Preziosi per un valore di circa dieci milioni sono spariti la notte [illegible] dalla vetrina di un'oreficeria del centro. Incredibilmente audace la tecnica usata: tre uomini (ma su questo punto le testimonianze [illegible] confuse), di cui almeno [illegible] armato di mitra, hanno usato la fiamma ossidrica per scassinare il lucchetto e la saracinesca dell'orologeria di Giovanni Berrino, in via Vittorio Emanuele 117.

Il furto è stato commesso verso le due e mezzo, quando soprattutto in quella zona della città — vicino alla chiesa di San Giovanni Battista — le strade sono deserte.

I ladri, che probabilmente avevano parcheggiato l'auto in una via laterale, hanno tentato prima di aprire la porta del negozio, ma hanno dovuto arrendersi davanti a un vetro «a prova di bomba». Allora hanno attaccato, sempre con la fiamma ossidrica, la vetrina.

Quando sono arrivati i carabinieri, avvertiti da un vicino, si erano già dileguati con 10 milioni tra anelli e altri oggetti d'oro.

g. [illegible]

Giovane fossanese annega in Ecuador

FOSSANO — E' dovuta ad annegamento la morte del decoratore fossanese Marco Pissore, 27 anni, avvenuta sabato 14 [illegible] nella località balneare di Esmeraldas in Ecuador. I particolari della disgrazia sono giunti al padre del giovane grazie all'interessamento del vescovo monsignor Severino Poletto, il quale è riuscito a mettersi in contatto con una comunità di missionari.

La salma del decoratore è stata composta nella missione comboniana in attesa che la famiglia perfezioni le pratiche per il trasferimento in Italia, che dovrebbe avvenire la prossima settimana.

Entrano in sciopero anche i veterinari

CUNEO — Da oggi sciopero ad oltranza, proclamato a livello provinciale dal sindacato veterinari dipendenti da enti locali e dal sindacato veterinari liberi professionisti. Si asterranno *«dall'esecuzione di tutti i piani di profilassi e di risanamento»*, cioè [illegible] effettueranno le vaccinazioni contro tubercolosi, brucellosi, afta epizootica e peste suina.

Inoltre, da venerdì della prossima settimana, per otto giorni, si asterranno — l'agitazione è proclamata a livello nazionale — dalle prestazioni relative al controllo igienico delle carni per uso alimentare. In pratica, per otto giorni sarà necessariamente bloccata ogni attività di macellazione.

g.r.

Oggi si fermano gli anestesisti

CUNEO — Prosegue lo sciopero «a scacchiera» dei medici ospedalieri: oggi si astengono dal lavoro primari, aiuti ed assistenti di anestesia. Pertanto saranno effettuate soltanto le operazioni chirurgiche con carattere di urgenza. [illegible] bloccate le attività in cui è richiesta l'opera degli anestesisti.

(g.r.)

Bra, quartiere bloccato dal passaggio a livello

BRA — E' nato un nuovo quartiere, o meglio, un gruppo che intende farsi portavoce dei problemi e delle aspirazioni degli abitanti della zona oltre la ferrovia. Il quartiere compreso tra via Piumati, corso IV Novembre, via Cuneo e via Fratelli Rosselli, sino ai confini con Roreto, è uno dei più popolosi di Bra, e deve fare i conti con una situazione non priva di problemi, primo fra tutti di essere «prigioniero» di un passaggio a livello che lo isola dal resto della città.

Non a caso, nell'indagine preliminare all'assemblea costitutiva del comitato di quartiere, svolta dai promotori tra gli abitanti, il tema dei trasporti e della viabilità è risultato al primo posto, seguito dalla questione dei rapporti con le fabbriche che sorgono vicinissime alle case, nella zona congestionata e completamente «cementificata».

Il recapito provvisorio del comitato di quartiere è in via Boetto 21/B, presso Giuseppe Scolaro.

g. n.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Stardust [illegible]
Fiamma: Toro [illegible].
Italia: Supersexsuper.
Nazionale: Fico d'India.

ALBA
Corino: Il bisbetico domato.
Eden: Due sotto il divano.

BENE VAGIENNA
Alfieri: [illegible].

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Gli uomini non [illegible] violentati.

BOVES
Nuovo: [illegible]

BRA
Impero: Camera d'albergo.
Politeama: Il bambino e il grande cacciatore.
Vittoria: Di che segno sei?

FOSSANO
Astra: Il pap'occhio.
Iride: Gardenia contro tutti.

MONDOVI'
Corso: Fantozzi contro tutti.

MON[illegible]
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

[illegible]
[illegible]: riposo.

SALUZZO
Civico: La dottoressa ci sta con il colonnello.
Italia: Laguna blu.
Splendor: The blue sensation.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Alba: La casa dalle finestre che ridono.

[illegible]
Cuneo: Della Valle; [illegible] Galimberti.
Alba: Perusso, via Cavour.
[illegible]: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Rabo, corso [illegible].
Savigliano: Bonalli, via Alfieri.

NOTIZIE SPORTIVE

VOLLEY - Al Palaitis arriva il forte Vimercate

La Warner Mondovì tenta di avvicinarsi alla vetta

Una partita difficile (ma non impossibile) contro la seconda in classifica

MONDOVI' — Nell'incontro di domani sera al Palaitis la Warner tenterà [illegible] avvicinarsi ulteriormente [illegible] gruppo che conduce il girone superando [illegible] Dipo Vimercate, seconda in classifica con 24 punti, a due lunghezze da Safa Scip e Lasalliano. Per gli uomini [illegible] la vittoria si preannuncia difficile, ma non «impossibile». A loro favore il fattore campo e l'incitamento [illegible] pubblico sempre più numeroso.

«Nelle ultime settimane la squadra ha avuto un costante e netto miglioramento — spiega Andrea Crosetti, dirigente monregalese — mentre il Vimercate è reduce [illegible] una netta sconfitta a Novi Ligure. La squadra [illegible] impegnerà per mantenere il primato di imbattibilità sul proprio terreno ed ha le carte in regola per ottenere un successo».

La formazione che scenderà [illegible] campo domani la si conoscerà [illegible] all'ultimo momento anche se con ogni probabilità sarà [illegible] medesima della scorsa settimana [illegible] Bordino: A. Gasco, Marchisio; Biangetti, Carlevaris, Ferrero.

Questa [illegible] classifica: Safa Scip e Lasalliano p. 28; Dipo Vimercate 24; Warner, Novara e Alessandria 20; Graphycopy e Merate 16; Alcs Novi Ligure 12; Upa Brescia e Boccal[illegible] 8; Robe di Kappa 4. (g.m.)

Pam Var Volvo

CUNEO — Trasferta a Milano contro il Cus per il Pam Var Volvo. Ancora prive di Ketty Gianoglio, squalificata e, peraltro, infortunata [illegible] mano, [illegible] cuneesi cercheranno il riscatto dell'opaca prestazione che [illegible] costata una sconfitta casalinga troppo [illegible] vera con il [illegible] Paolo. [illegible] Cus Milano, in classifica, non è [illegible] posizione di eccellenza, ma ha accumulato 16 punti, contro i quattro delle cuneesi. (gl.f.)

Cuneo Vbc

[illegible]EO — Ritrovato [illegible] morale ed un barlume di speranza, il Cuneo Vbc, vittorioso sabato [illegible] a Genova contro il Villetta, affronta domani sera [illegible] Padiglione dello sport l'Avis Carrara, squadra ancora scossa dall'incidente stradale che costò [illegible] vita [illegible] due suoi giocatori. Sul piano tecnico l'incontro è decisivo: un successo dei cuneesi riaprirebbe qualche concreta possibilità di salvezza, o quanto meno di finire al terz'ultimo posto, che consentirebbe [illegible] possibile ripescaggio [illegible] C1. (gl.f.)

Prima Divisione

• Il campionato [illegible] Prima Divisione maschile [illegible] pallavolo, giunto al giro di boa con [illegible] Volley Alba imbattuto campione d'inverno, inizia domani il girone di ritorno. La lotta per [illegible] primato sembra circoscritta a Volley Alba e Sedaf, che guidano la classifica con [illegible] buon margine.

Il programma della prima di ritorno prevede per domani i seguenti incontri: Libertas Busca - Volley Alba, Calzature Carle - Ottica Casati, Auxilium - Sedaf, Cuneo Vbc - Libertas Cuneo. Riposa [illegible] Colorificio Braidese. (a. s.)

Le ragazze

• Nella terza giornata di ritorno del campionato di prima divisione femminile di pallavolo, Artauto e Ancol, che guidano [illegible] classifica distanziate di due lunghezze, saranno entrambe impegnate in casa rispettivamente contro Motordiesel e Top Center in due incontri che non dovrebbero riservare sorprese.

Il calendario completo della giornata prevede: per domani alle 16 Scarnafigi - Savina[illegible]; alle 17 Volley Alba - Aga[illegible] Osella; alle 18 Artauto - Motordiesel ed Ancol Libertas - Top Center. (a.s.)

In serie C2

BRA — Il Colorificio Braidese (C2) spera di ripetere domani a Savigliano la bella prestazione e il risultato del derby dell'andata contro l'Origlia. La squadra [illegible] Sergio Patria fu allora protagonista di un incontro tiratissimo e avvincente, anche se «improduttivo» ai fini della classifica perché i [illegible] punti andarono perduti per la «multa» inflitta al Colorificio la settimana successiva. (g.m.)

SAVIGLIANO — «Adesso o mai più», [illegible] lo slogan dell'Origlia Mobili. Solo vincendo i gialloblù possono sperare in una rimonta e nella permanenza nella serie C2 di volley. (f.p.)

MONDOVI' — Impegnati[illegible] trasferta per le ragazze guidate da Antonella Arnaldi, che partecipano [illegible] campionato di pallavolo serie C/2. Domani saranno impegnate a Pinerolo. Solo aggiudicandosi la vittoria potranno [illegible]tinuare a guidare la classifica. (g.m.)

[illegible] — Le pallavoliste [illegible] Candi (C2) affrontano domani in trasferta [illegible] torinesi del Kennedy. Almeno sulla carta, l'impegno non è eccessiva[illegible] per le ragazze.

S. Stefano: s'inaugura [illegible] nuovo sferisterio

Domenica Balocco-Belmonte di pallone

SANTO STEFANO BELBO — Inizio anticipato della stagione agonistica per il pallone elastico. Si passa dalla fase organizzativa (non priva come sempre [illegible] polemiche) a quella, se si vuol chiamarla così, esecutiva, con l'inizio progressivo dei vari tornei e le prime uscite stagionali [illegible] vari big all'inizio (forse ritardato) [illegible] primavera in attesa dei combattuti incontri [illegible] campionato.

A Santo Stefano domenica sarà festa grossa. Per festeggiare degnamente l'inaugurazione del [illegible] sferisterio e il ritorno della squadra [illegible] serie A, i dirigenti della Santo Stefanese hanno organizzato un incontro amichevole fra Balocco e Belmonte, una specie di gemellaggio fra la loro società e l'Uspe-La Piemontese visto che fra i torinesi gioca appunto una delle più belle speranze del pallone elastico, un ragazzo di [illegible] Stefano, Bruno Pavese.

Pavese, pupillo [illegible] Manzo, ha i mezzi e la volontà per sfondare e cercherà accanto all'esperto (seppur discontinuo) Belmonte di acquisire esperienza e [illegible] far valere [illegible] potenza. Il battesimo ufficiale per [illegible] ingrato per il ragazzo perché nella prima uscita ufficiale, davanti ai suoi concittadini, [illegible] troverà [illegible] fronte [illegible] del big, il vicecampione d'Italia Balocco più che mai smanioso quest'anno di render dura la vita a Berruti e Bertola.

Al termine dell'incontro comunque (l'inizio [illegible] alle 15) sarà festa grossa per tutti, e i festeggiamenti, fra bevute e danze, si protrarranno [illegible] a notte [illegible] Un modo simpatico per esprimere l'entusiasmo e le speranze della Santo Stefanese in A. g. b.

BASKET-GLI IMPEGNI DELLE SQUADRE PROVINCIALI

Giornalino con un successo a Tortona può chiudere il discorso promozione

Gli albesi hanno già 4 punti di vantaggio sugli alessandrini - Pallacanestro Cuneo in casa

ALBA — Sulle ali del [illegible] ottenuto contro l'Aba [illegible] Asti, il Giornalino affronta domenica a Tortona l'ultima trasferta della stagione. Il Derthona, che all'inizio della poule [illegible] considerato una delle squadre favorite per la promozione in C 2, è attualmente [illegible] terzo [illegible] della classifica staccato [illegible] quattro punti [illegible] Giornalino.

La gara per i ragazzi di Marcacioli è quindi molto difficile, perché i tortonesi in caso di sconfitta verrebbero forse definitivamente tagliati fuori dalla lotta per la promozione a vantaggio [illegible] albesi e astigiani.

Il Giornalino affronta [illegible]munque la trasferta ben intenzionato a vincere, nella consapevolezza che un successo contro il Derthona significherebbe con largo anticipo la matematica certezza della promozione [illegible] C 2. (a. s.)

l'andata. «La principale difficoltà [illegible] questa fase — dice l'allenatore Aldo Parola — [illegible] di natura psicologica: ogni incontro viene affrontato sapendo [illegible] dover assolutamente vincere. Alla fine potrebbe avere un ruolo decisivo, [illegible] la della struttura tecnica, il carattere della squadra». (gl. f.)

In Promozione

Dopo [illegible] passo falso [illegible] Savigliano, la Pellicceria Marisa affronta una nuova insidiosa trasferta contro l'Alba Basket. L'allenatore Turchet spera [illegible] poter recuperare Rosso, Romano e compagni e di presentare quindi un quintetto sufficientemente attrezzato, tanto più che l'Autosalone Pedona, distanziato in classifica di due [illegible] punti, [illegible] dovrebbe avere eccessivi problemi contro il Ceramiche Marino, a Saluzzo.

Programma di domani: Alba Basket-Pellicceria Marisa (ore 21); [illegible] Fossano-Risso e Saracco (ore 18); Ceramiche Marino-Autosalone Pedona (ore 18,30).

Classifica: Pellicceria Marisa 26; Autosalone Pedona 24; Risso e Saracco 18; Alba Basket 14; Ceramiche Marino 10; Csi Fossano 4. (gl. f.)

Patrocinio de «La Stampa»

Alba: in corsa per le contrade

ALBA — Una corsa podistica non competitiva [illegible] organizzata per domenica mattina da Radio Alba in [illegible]razione con [illegible] Stampa. Denominata «Le Contrade», la corsa si snoderà nel concentrico cittadino con partenza [illegible] piazza del Duomo alle 9,30. Si snoderà per via Maestra, piazza Savona, corso Langhe, corso Piave e ritorno in piazza [illegible] Duomo. Alla testa dei podisti la Fanfara dei Bersaglieri di Chivasso. (p. f.)

Abet a Bordighera

BRA — Prima partita del girone di ritorno e seconda trasferta consecutiva per l'Abet, che va domenica a Bordighera [illegible] una formazione tutta «indigena»: [illegible] sunti i due «rinforzi» torinesi Banto e Viscusi, l'uno [illegible] convalescente da una brutta frattura [illegible] ginocchio, l'altro reduce [illegible] un incidente automobilistico che, anche se non grave, gli ha fatto dare forfait per l'incontro di Vado e per gli allenamenti settimanali. (g. n.)

Le cuneesi

CUNEO — Si riparte da [illegible]ro, nella poule per rimanere in serie B. Dopo le cinque partite del girone di andata, [illegible] tre formazioni favorite alla vigilia, Pallacanestro Cuneo, Loano e Pio X Genova, sono appaiate al comando, con una sola sconfitta subita negli scontri diretti disputati fuori casa. Le cestiste cuneesi vantano una migliore differenza reti che però, ai fini della permanenza in serie, non avrà alcun valore; in caso di parità infatti si dovranno giocare [illegible] spareggi.

Il girone di ritorno offre alle biancoblù un avvio agevole: le cuneesi ospitano infatti domenica (ore 17), il Basket Chiavari, quintetto [illegible] battuto piuttosto agevolmente nel-

I magnifici quattro della Granda nella rappresentativa piemontese

Convocati 3 giovani del Giornalino e uno della Pellicceria Marisa

CUNEO — Quattro cestisti della «Granda» sono stati convocati al centro [illegible] addestramento per la selezione piemontese maschile che il settore squadre nazionali della Federbasket ha organizzato dal 23 al 25 prossimi al Padiglione dello sport di Cuneo.

La manifestazione fa parte del programma [illegible] preparazione alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984. I convocati [illegible] Giovanni Barberis, Enrico Greco e Massimo Torchio, del Giornalino Alba e Maurizio Mondino della Pellicceria Marisa.

Quattro promesse molto giovani, quindici anni Mondino e Torchio, sedici Belletti e Greco. La selezione sarà diretta da Vittorio Tracuzzi, che si avvale della collaborazione [illegible] Maurizio Benetti, Federico Danna, Osvaldo Gagliardini, Gabriele Peloso e Roberto Ricchini. Nella palestra cuneese si ritroveranno [illegible] fra i migliori cestisti del Piemonte, con [illegible] speranza, per i tecnici federali, di trovare giovani interessanti.

Contemporaneamente alla fase di addestramento dei giovanissimi atleti si terrà uno «stage» per gli arbitri piemontesi delle Serie C e D, con l'istruttore federale Ardito. gl. f.

COLLEGIO DEI GEOMETRI [illegible] PROVINCIA DI CUNEO

AI SIGG. GEOMETRI ISCRITTI ALL'ALBO LORO SEDI

OGGETTO: Convocazione Assemblea Generale Ordinaria per la elezione del Consiglio del Collegio.

I Geometri iscritti all'Albo dei liberi professionisti della Provincia di Cuneo [illegible] invitati a partecipare all'Assemblea generale ordinaria indetta in 1ª convocazione per il giorno lunedì 30 marzo 1981 alle ore 9,30, nella sede del Collegio in Cuneo - Via Bartolomeo Bruni n. 11.

Poiché è presumibile che nella 1ª convocazione non si possa ottenere la maggioranza richiesta dalla legge (almeno metà degli iscritti) i colleghi sono vivamente pregati [illegible] partecipare alla

2ª CONVOCAZIONE

che avrà luogo il giorno GIOVEDI' 2 APRILE 1981 alle ore [illegible] presso la «Sala Madre» del Palazzo dell'[illegible]ministrazione Provinciale in Cuneo - C.so Nizza angolo C.so Dante - per l'esame e la discussione del seguente

Ordine del giorno

1) - Relazione del Presidente
2) - Rendiconto finanziario e bilancio preventivo
3) - Consegna medaglie d'oro cinquantennale diploma
4) - Elezione consiglio direttivo
5) - Varie.

L'eventuale votazione di ballottaggio per l'elezione del Consiglio direttivo si svolgerà presso la sede del Collegio in Cuneo - Via B. Bruni n. 11 - il giorno mercoledì 15 aprile 1981 alle ore 9,30.

IL PRESIDENTE
Geom. Michele Negro

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.259

In due anni spariranno 400 posti di lavoro

Un'altra «mazzata» sull'Acna di Cengio

Rotte le trattative - Il personale sarà ridimensionato con il pre-pensionamento - Respinte tutte le richieste di garanzie

CENGIO — Nuova mazzata all'occupazione in Val Bormida. Lo stabilimento Acna che attualmente impiega 1500 persone, ne occuperà, nel 1983, soltanto più 1100-1200. Nella migliore delle ipotesi, dunque, si perderanno altri trecento posti. Intanto quattrocento lavoratori dovrebbero usufruire della cassa integrazione speciale, che dura appunto 24 mesi e non consente turnazioni.

La Federazione unitaria lavoratori chimici ha respinto le richieste dell'azienda, ha rotto le trattative sull'occupazione all'Acna e ha preannunciato una serie di azioni di sciopero contro il tentativo della Montedison di smobilitare lo stabilimento di Cengio.

La situazione è precipitata mercoledì durante l'incontro fra sindacalisti e rappresentanti della società, iniziato alle 10 e conclusosi poco dopo le 21.

L'Acna — La persistente crisi di mercato, la necessità di ridurre la produzione e i costi, l'esigenza di avviare un processo di ristrutturazione della fabbrica rendono necessaria la fermata di due impianti e la cassa integrazione speciale per 100 operai. Anche i 300 lavoratori attualmente in integrazione ordinaria devono accedere, alla scadenza del provvedimento (fine aprile), alla cassa speciale.

Nel 1983 i livelli occupazionali devono attestarsi sulle 1100-1200 unità per ridare competitività alla fabbrica. Al ridimensionamento si arriverà (sempre secondo l'Acna) attraverso il prepensionamento e il pensionamento normale. Potrebbe, comunque, verificarsi, egualmente, un esubero di 60 persone.

Il sindacato — Accetta il discorso della cassa integrazione e, in definitiva, anche quello del «ridimensionamento» non traumatico, ma chiede precisi impegni e garanzie sul rientro in fabbrica di tutti i lavoratori che, per l'azienda, dovessero risultare in «esubero».

Il disaccordo — L'Acna non se l'è sentita di assumere questi impegni, sostenendo di non essere in grado di prevedere quel che succederà tra due anni. «*Non riteniamo* — ha sostenuto l'amministratore delegato del gruppo, ing. Cabuzzi — *che un eventuale esubero di 50 persone possa costituire un problema insormontabile, ma oggi non possiamo prendere impegni*».

Secca la risposta del sindacato: «*All'azienda* — spiega il segretario provinciale [illegible] Fulc, Angelo Rossi — *abbiamo detto che siamo disponibili [illegible] affrontare la richiesta della cassa integrazione speciale ed a contrattare al momento opportuno la questione dell'eventuale esubero. I lavoratori considerati "in più" dovranno rientrare però in fabbrica e l'azienda dovrà consentirci di esaminare e discutere con lei i piani produttivi, verificare reparto per reparto le esigenze di organico, definire con la direzione l'organizzazione del lavoro*».

Primo sciopero previsto stamane

CENGIO — Le iniziative di lotta prenderanno il via già da stamane. I lavoratori hanno infatti deciso di effettuare due ore di sciopero, dalle 10 alle 12, con assemblea e manifestazione dinanzi ai cancelli della fabbrica. Per la prossima settimana è invece prevista una grossa manifestazione a Savona.

La situazione, a Cengio, è piuttosto tesa, gli operai sono esasperati e, come afferma il consiglio di fabbrica, «la lotta sarà dura e difficilmente controllabile».

Già ieri in assemblea qualcuno ha parlato di occupazione della ferrovia e di uffici pubblici «per richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi dell'Acna e per sollecitare il varo del piano per la chimica».

Montedison un problema

SAVONA — *Il problema dell'Acna, tornato alla ribalta con l'annuncio di un consistente ridimensionamento dei posti di lavoro (anche se non si parla di licenziamenti), propone ancora una volta la drammatica situazione dell'industria e dell'economia della provincia.*

In un quinquennio si sono persi [illegible] posti nell'industria metalmeccanica, 1200 in quella chimica, almeno 2 o 3 mila nell'edilizia. Nel 1961 gli occupati nell'industria erano 140 ogni mille abitanti: oggi sono 90 e il calo non è certo stato compensato in termini di reddito dall'aumento dell'attività e dell'occupazione nel settore dei servizi.

«Se consideriamo la questione Acna, con le novità di questi giorni, assieme alle preoccupanti prospettive per la Montedison di San Giuseppe e alla incertezza determinata dal mancato completamento degli investimenti impiantistici alla Vitrofil di Vado Ligure — *afferma Lino Alonzo, segretario provinciale della Camera del lavoro* — abbiamo un quadro piuttosto allarmante della presenza Montedison nell'area savonese, in particolare nella Valle Bormida».

«Se aggiungiamo le questioni aperte nella cantieristica, nella siderurgia oltre che nel tessile e nell'industria minore e artigianale — *sottolinea ancora il sindacalista* — la nostra provincia non ha di che stare allegra. Il tragico è che, pur a fronte di una situazione di questo tipo, ci [illegible] forze che vogliono far apparire proposte di politica industriale, ipotesi di trasformazione in aree edificabili di zone in cui sorgono alcuni complessi produttivi con l'ipotetico sogno di avere, in chissà quale prospettiva futura, nuovi insediamenti industriali».

Nicolò Siri

Dopo il vertice dell'altro giorno a Genova, assente solamente il sindaco di Albenga

Entro un mese l'accordo fra i comuni o addio al raddoppio della ferrovia

Il vecchio dubbio: spostamento o secondo binario in sede? - Trenta giorni di tempo per «riflettere» e presentare conclusioni unitarie e definitive - Quali le [illegible] dei comuni interessati e della Provincia - Pareri nel complesso positivi

Un passo avanti

Tutti, o quasi, sono convinti che dopo il vertice alla Regione Liguria si sia fatto un passo avanti. Piccolo, ma pur sempre avanti. Si parla del raddoppio della ferrovia e dello spostamento a monte tra Finale Ligure e Albenga in termini più concreti. Certo rimangono le incognite legate a quei Comuni che si sentono trascurati (Alassio, Laigueglia, Andora), ma la provincia di Savona ha promesso che tra un mese li porterà tutti per mano a Genova.

Altri 30 giorni di rinvio possono sembrare tanti. Ma una riflessione è necessaria. Non si possono cancellare, con un semplice colpo di spugna, tutte le cause che in questi lunghi anni hanno paralizzato anche la più semplice discussione sul problema. Ceriale non vuol vedere stravolta la piana che la collega ad Albenga, Borghetto ha previsto certi insediamenti produttivi e non vuole rinunciarvi, Albenga ha confermato nei suoi strumenti urbanistici la vocazione agricola del suo territorio, e non può permettere che decine di ettari di terreno coltivabili vadano perduti.

Rispetto a qualche anno fa, sembrano comunque sfumature. E per due buoni motivi. Intanto c'è finalmente un accordo generale fra tutti i comuni perché il raddoppio si faccia, [illegible] certamente in sede, ma spostato a monte. Anche la federazione provinciale del psi è per questa soluzione. Si potrà discutere con i tecnici se davanti o alle spalle dell'Autofiori, ma arriverà pure il momento per fare questo tipo di scelte. Poi, perché la Regione ha preparato un progetto serio, con quattro alternative di raddoppio, tutte corredate da fotografie, cartine, indagini geologiche. E c'è mezzo miliardo pronto per il disegno esecutivo.

Albenga è stato l'unico Comune a non andare a Genova. Cattivo segno. Eppure nessuno dei quattro progetti tocca la sua «piana», in tutti e quattro i casi i binari rientrano nell'attuale stazione che resta lì dov'è, caso mai sarà potenziata.

Pier Paolo Cervone

SAVONA — *All'inizio della prossima settimana si riunirà la commissione provinciale per la viabilità, per ascoltare la relazione che il presidente ed il vicepresidente della Provincia, Domenico Abrate e Gianfranco Sangalli, faranno sull'incontro di mercoledì a Genova, durante il quale la Regione ha presentato le quattro ipotesi di progetto sul raddoppio e spostamento a monte della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, nella tratta Finale-Albenga.*

«Riteniamo positivo il fatto che la Regione abbia convocato tale riunione, positivo lo stanziamento di 500 milioni per la redazione del progetto definitivo, positivo lo studio delle quattro ipotesi, anche se nessuna di esse risolve appieno i problemi dei comuni interessati. Comunque — *sottolinea Abrate* — all'amministrazione provinciale è stato demandato il compito di sentire tutti i comuni e le forze politiche sociali interessati alla questione ed indire riunioni plenarie per giungere ad una posizione unitaria.

«Abbiamo due tre mesi di tempo al massimo — *sottolinea Abrate* — per dare alla Regione una risposta e consentirle di redigere il progetto definitivo da presentare alle ferrovie per ottenere la sua inclusione nel piano poliennale delle FF.SS. Non abbiamo quindi tempo da perdere. Tutti i comuni debbono perciò rendersi conto della situazione ed arrivare ad un accordo. Anche il comune di Albenga, che sembra contrario a qualsiasi intervento, deve pronunciarsi ufficialmente. Purtroppo su questo problema ha sinora mantenuto un atteggiamento strano; disertando tutte le riunioni. Non era neppure presente a quella di mercoledì a Genova».

FINALE — *Le reazioni dei Comuni presenti alla riunione di Genova sono abbastanza positive. Elio Garassini, sindaco di Loano:* «Del problema ferrovia più se ne parla meglio è, ma bisogna farlo in chiave positiva. La Regione ha presentato le sue proposte, abbiamo tempo un mese per indicare la soluzione definitiva. Si è registrata una certa convergenza nell'ipotesi dello spostamento a monte, ci sono i presupposti per raggiungere l'unanimità rispettando i problemi dei vari Comuni. La ferrovia non deve pesare sulle spalle di nessuna località».

Dice Enrico Rembado, sindaco indipendente di Borgio Verezzi: «Il nostro Consiglio comunale è sempre stato orientato, all'unanimità, verso lo spostamento a monte. E' un problema che bisogna risolvere tenendo presenti le necessità di ogni Comune. L'iniziativa provinciale dovrebbe garantire una rapida soluzione».

Luigi Figini, vicesindaco di Borghetto (psi): «Il mio partito ha illustrato recentemente una proposta che ricalca il vecchio progetto presentato nel '69 dalla Camera di commercio di Savona: spostare la ferrovia lungo il tracciato dell'autostrada. Ritengo sia l'unica vera soluzione. Le proposte della Regione in alcuni casi non tengono conto dei piani regolatori dei Comuni. Per Borghetto, con lo spostamento a monte solo parziale, i binari attraverserebbero un'area di sviluppo edilizio e commerciale.

ALBENGA — *Il Comune di Albenga è stato il grande assente alla riunione di Genova. Perché il sindaco non ha voluto accettare il confronto?*

«Non abbiamo ancora approfondito in giunta il problema — *dice Angelo Viveri* — anche se rimane per ora ferma la posizione espressa dal nostro Comune nel 1978, in occasione dell'approvazione del nuovo piano regolatore. Allora affermammo la nostra contrarietà al passaggio della ferrovia, in un suo eventuale trasferimento a monte, nella piana. Si tratterebbe di uno sventramento, che comprometterebbe irrimediabilmente l'economia agricola albenganese. Per noi, per ora, la ferrovia sta bene dove si trova».

Anche ad Andora quell'ipotesi, che ha «tagliato» fuori la zona da Alassio sino al confine con la provincia di Imperia, ha creato malcontento. Secondo il sindaco di Andora, Franco Bruno (dc): «Non c'è, per noi, che una soluzione, già indicata nel nostro piano regolatore: lo spostamento a monte, particolarmente nel tratto dell'attuale stazione».

F.B.

Le 4 proposte della Regione

La Regione Liguria ha presentato quattro proposte per la soluzione del problema ferrovia. L'incontro si è svolto a Genova, presieduto dal presidente della giunta Giovanni Persico, con i sindaci e gli assessori dei comuni di Ceriale, Borghetto, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi e Finale Ligure. Era presente anche il direttore compartimentale delle ferrovie, ingegner La Torre, il presidente e alcuni consiglieri provinciali di Savona, funzionari della Camera di Commercio.

Nessuna delle quattro proposte presentate a Genova ha trovato completamente d'accordo i Comuni interessati. La soluzione definitiva dovrebbe essere raggiunta nel termine di trenta giorni. Coordinati dalla Provincia sono in programma una serie di incontri, tra un mese nuovo «vertice» in Regione per presentare sul tavolo il progetto definitivo. E' l'ultima occasione per non perdere il finanziamento previsto dal piano poliennale che il governo dovrà presentare al Parlamento entro il dicembre dell'83. Queste in sintesi le proposte regionali, illustrate dall'architetto Sinagra e redatte dallo studio tecnico della ditta Lariа di Milano.

1 Raddoppio in sede della linea attuale. Il doppio binario esiste già nel tratto Albenga-Loano, per arrivare alla stazione di Finale la lunghezza complessiva sarebbe di circa 10 chilometri, 1500 i metri di galleria. I treni potrebbero raggiungere la velocità massima di 120 chilometri orari. Costo circa 40 miliardi.

2 Parziale spostamento a monte, lunghezza superiore ai 13 chilometri (10 di galleria), 200 metri di viadotto. La diminuzione della pendenza attuale (dal 6 al 4,2 per mille) consentirebbe ai treni di raggiungere i [illegible] chilometri orari. I convogli fermerebbero ad Albenga, Ceriale, Finale e nelle nuove stazioni di Borghetto-Loano e Borgio-Pietra. I binari rientrerebbero a Ceriale dopo il tunnel previsto nel monte Piccaro, ai confini con Borghetto.

3 La terza soluzione prevede il raddoppio fuori sede con un ulteriore spostamento a monte. In questo caso si prevedono più gallerie e anche una nuova stazione per Ceriale.

4 Una soluzione mista con spostamento a monte e deviazione in certi tratti della linea attuale. Da Finale i treni raggiungerebbero una nuova stazione ai confini tra Borgio e Pietra, rientro a Loano all'altezza dei campi del Tennis club, nuova stazione a monte di Borghetto e ritorno sulla linea già esistente tra Ceriale e Albenga. In ogni ipotesi di spostamento a monte i binari passerebbero circa a metà territorio compreso tra l'autostrada e il mare.

Maurizio Fico

Sanremo: il piccolo Christian (otto mesi) ucciso dalla peritonite

Correvano in ospedale col bimbo tra le braccia senza sapere che il male l'aveva già stroncato

Non si apre nessuna inchiesta giudiziaria - La magistratura ha autorizzato i funerali - La madre colta da choc
Rimane un dubbio terribile: se il medico fosse stato trovato subito, il piccino forse poteva essere salvato

SANREMO — Nessuna inchiesta giudiziaria per il piccolo Christian, morto domenica notte: l'ha fulminato una peritonite. La procura della Repubblica ha autorizzato la sepoltura; non c'è bisogno di autopsia.

Il caso è chiuso, ma rimane un grosso interrogativo: «*Se un medico l'avesse visitato in tempo, Christian sarebbe stato salvato? Ci si poteva accorgere dell'ernia strozzata che ha provocato la peritonite?*».

Queste le cause del decesso scritte sul referto medico: «*Ernia inguino-scrotale sinistra; ipertrofia ventricolare sinistra, insufficienza mitralica e peritonite*».

«*Christian era sanissimo* — dicono i genitori, Luigi Romano, 27 anni, manovale, e Livia Roscioli, 25 anni, sposati da poco più di un anno —. *Sabato sera, improvvisamente, gli è salita una febbre altissima*».

Nella deposizione resa alla polizia sono trascritte le ultime fasi della tragedia. La febbre supera i 39 gradi, è sabato, si cerca disperatamente il pediatra, quello stabilito dalle disposizioni della recente riforma sanitaria. E' inutile. Non risponde al telefono.

Cristian Romano

Livia Roscioli sceglie un nome a caso sulla guida telefonica. Malgrado sia una giornata prefestiva rintraccia il dott. Domenico Panico, nello studio in via Matteotti. Non gli chiede una visita, descrive solo le condizioni del figlio. Il pediatra consiglia di dare al piccolo gocce di Novalgina, capaci di lenire il dolore e far diminuire la febbre. L'indomani (domenica) Christian è quasi sfebbrato.

Durante la serata però matura la tragedia: il bambino continua a piangere e la febbre sale sino a sfiorare i 40 gradi. Alle due e 45 di notte del lunedì i genitori, disperati, lo avvolgono in una coperta e corrono all'ospedale. Abitano vicino, in via Martiri della Libertà 307.

Non sanno, non si accorgono che, durante il breve tragitto, il loro figliolo è morto. Corrono verso la speranza. Ai medici di guardia implorano di salvarlo. Ma i sanitari possono solo constatare il decesso. Trascrivono sul referto che il paziente è arrivato in ospedale cadavere ucciso dalla peritonite. Livia Roscioli è colta da choc.

Non ci sono responsabilità, ma l'angoscioso interrogativo rimane: «*Intervenendo in tempo, un medico avrebbe potuto salvarlo?*».

A Sanremo (come nelle altre località costiere della provincia) funziona, dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì, un servizio di «guardia medica»: è bene ricordare che in caso di necessità basta telefonare all'apposito numero in ospedale dove c'è un medico che ha l'obbligo di effettuare le visite a domicilio. Spetta a lui, eventualmente, sollecitare una eventuale visita specialistica.

Renato Olivieri

Sarà processato per tentato stupro

SAVONA — Per la tentata violenza carnale ai danni di due studentesse di Loano (entrambe minorenni), Francesco Tuttolmondo, 31 anni, Loano, via Cavour 34, è stato rinviato a giudizio.

La vicenda risale al 1974, furono coinvolti due banditi la cui vita finì tragicamente: Michele Bagnasco, 38 anni, originario di Cengio, e Dario «Manolo» Astori, di 30. Il primo ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia, a Milano, dopo soggiorni nelle carceri francesi e italiane e un'evasione dall'infermeria dell'ospedale di Livorno. Il secondo assassinato, su una strada dell'entroterra di Loano, da Walter Negro, Bartolomeo Pusateri e Bartolomeo Bacino: gli spararono un colpo alla nuca e passarono sul cadavere, ripetutamente con l'auto di Walter Negro.

I due banditi uccisi viaggiavano sull'auto di Francesco Tuttolmondo. Le due studentesse, che avevano marinato la scuola, chiesero un passaggio per raggiungere Vallecrosia.

OGGI 5 PAGINE DI CRONACA LOCALE

Liguria IV dedicata alla Milano-Sanremo

★ ★

A PAGINA 18

Spettacoli e tv private in Liguria

Nureyev a Sanremo

Il bottino supera i cento milioni

Lunghi attimi di terrore nella villa di S. Lorenzo

La polizia prepara gli identikit dei banditi

S. LORENZO AL MARE — Gioielli per 100 milioni: è il bottino della rapina compiuta l'altro pomeriggio in via Civezza 96 bis, a San Lorenzo al Mare, nella villa di Maria Campesato, 78 anni, originaria di Cittiglio (Varese), vedova del marchese Carminati. Dei banditi, fuggiti dopo aver chiuso nel bagno i quattro occupanti della casa, [illegible] è più trovata traccia. Le indagini, condotte dalla squadra mobile di Imperia e dai carabinieri di S. Stefano al Mare, non hanno ancora portato a risultati. Forse questa mattina la «scientifica» diffonderà l'identikit dei malviventi.

Questa la dinamica dell'assalto. Sono le 16. Alla porta di Maria Campesato si presentano due giovani sui vent'anni, vestiti da operai della Sip. «*Dobbiamo riparare un guasto all'impianto del telefono*», dicono alla cameriera, Sandra Corona, 23 anni, di Cagliari, che li fa entrare in casa senza sospetti.

Appena in soggiorno, i due si mascherano [illegible] un passamontagna. Uno estrae una pistola e la punta contro la padrona di casa che sta conversando con due ospiti di Sanremo (di cui non sono state fornite le generalità), e la cameriera: «*Non muovetevi. E' una rapina*». Il complice, armato con un coltello a serramanico, va in camera da letto e comincia a rovistare nei cassetti. Trascura il denaro contante e le pellicce, afferra soltanto i preziosi: anelli, spille e collane, che getta in un sacchetto. Prima di allontanarsi i due rapinatori, con la minaccia delle armi, rinchiudono le quattro persone nella stanza da bagno e avvertono: «*Restate fermi per almeno dieci minuti o sarà peggio*».

Poi scompaiono: si ignora se siano fuggiti a piedi o, come è più verosimile, se fuori, nelle vicinanze, li stesse aspettando un complice in auto. Dopo circa mezz'ora, uno degli ospiti della Campesato riesce a calarsi in giardino dalla finestra dei «servizi» e a dare l'allarme, ma i malfattori, ormai, sono lontani.

Imperia: tre donne che dovevano deporre non si sono presentate in aula

Omertà al processo per il delitto di Bordighera Il presidente ai carabinieri: «Trovatemi i testi!»

Antonio Petrilli, accusato di aver ucciso Domenico Calì, ripete: «Non ricordo quasi nulla di quella sera»

IMPERIA — Il «*processo della passatella*» (rievocazione di un delitto commesso il 27 giugno 1979 in piazza della Stazione a Bordighera, davanti al Cafe de Paris), è iniziato ieri alla Corte d'Assise di Imperia all'insegna della reticenza: per tutta l'udienza il presidente Giovanni Varalli ha cercato, con ammonimenti e richiami, di fare parlare i testi che hanno spesso preferito trincerarsi dietro al «non ricordo», «non ho visto». L'udienza riprenderà stamane.

Sul banco degli imputati Antonio Petrilli, 54 anni, abitante a Ventimiglia, via Pescatori 14, difeso dagli avvocati Roberto Morini, di Sanremo, e Armando Veneto, di Palmi: è accusato di avere ucciso a colpi di rivoltella il corregionale calabrese Domenico Calì, 47 anni, padre di quattro figli, artigiano edile, abitante a Ventimiglia, via Sottoconvento 80. La pubblica accusa è affidata al dott. Antonio Penco, parte civile avv. Gianni Agnese di Imperia.

Già al momento dell'appello dei testimoni è emersa l'atmosfera di omertà: assenti le tre donne, la cui testimonianza viene considerata particolarmente importante per accertare i moventi del delitto. Sono Maria Tolieri, Patrizia Lanuto e Carmela Spataro, meglio conosciuta come «Carmen»: il presidente, dopo averle condannate a 160.000 lire di ammenda, ne ha ordinato per oggi la traduzione forzata in aula per mezzo dei carabinieri.

Antonio Petrilli, dichiarato da una perizia seminfermo di mente, ha detto di non ricordare nulla della sparatoria: «*E' stato come un sogno. Dopo avere giocato alla "passatella" con Calì ebbi una discussione con lui. Non volevo sparare. Mentre salivo le scale lungo le quali egli mi precedeva vidi come un'ombra bianca, davanti a me. Sparai un colpo per terra. Poi, senza rendermi conto di cosa facessi, salii su un treno. Mi addormentai. Quando mi svegliai ero in Francia, a Mentone. Soltanto il giorno dopo, leggendo il giornale, seppi che a Bordighera c'era stato un delitto e che davano la colpa a me*».

Anche Antonina Ferraro, moglie di Calì, ha dichiarato di non sapere niente: «*So soltanto che mio marito è partito vivo e che è tornato a casa in una bara*».

Poi, in testimonianze intramezzate da molti richiami, sono stati sentiti numerosi testi: Bruno Arleo, Rocco Trimboli, detto «Rorò», Romano Benedetto, Antonio Muratore, Emilio Bandiera, Pietro Masia, Giuseppe Gatto, Franco Gallegari, Francesco e Carmelo Saffioti.

Soggetto di particolare attenzione, Rocco Trimboli: ha sostenuto di non essere stato presente alla lite fra Calì e Petrilli, dopo la «passatella», ma è stato smentito da altri testi: in alcuni momenti è sembrato che il presidente stesse per incriminarlo, quanto meno per reticenza.

Dalla somma delle deposizioni è comunque sembrato emergere che Calì, uscito dal locale poco prima di Petrilli, venne da questi colpito alle spalle, senza avere la possibilità di difendersi o di fuggire.

Questa mattina, subito dopo l'escussione degli ultimi testi, il processo proseguе con la requisitoria del p.m. e gli interventi degli avvocati. La conclusione potrebbe aversi nel tardo pomeriggio.

Bruno Viano

Imperia. Antonina Ferraro e Rocco Trimboli in tribunale

L'imputato Antonio Petrilli

Al Casinò si inaugurano le Humoriadi

Quando sport e campioni fanno proprio sorridere

Partecipano 16 tra i più famosi cartoonists italiani con tre disegni ciascuno - Divertimento sui problemi quotidiani

J. S. Bach: fuga

Uno dei disegni presentati da Franco [illegible] alle «Humoriadi»

SANREMO — Humor e sport uguale «Humoriadi». L'equazione forse [illegible] improvvisata, il gioco di parole con Olimpiade è scontato, ma ci credono fortemente sedici «cartoonist» italiani, fra i più celebri del settore, che prenderanno parte alle «Humoriadi di Sanremo», che scattano domani al Casinò.

A questo matrimonio fra disegno umoristico e [illegible] prendono parte firme celebri come Cavallo, Schiuffino, Origone, Congiu, Bovarini, Pallotti, Skyll, Moser, Furlan, Gliuo, Riz, Isca, Coco, Rossetti, Morgione, Franco Bruna (il disegnatore [illegible] Stampa). Li [illegible] riuniti insieme il «Guerin Sportivo», settimanale sportivo bolognese, che con l'Assessorato al turismo di Sanremo è il promotore della manifestazione.

L'«Humoriade», ovviamente, sarà meno movimentata delle competizioni sportive cui [illegible] ispira. Ogni disegnatore presenterà tre disegni in chiave, ovviamente, sportiva: i disegni resteranno esposti da domani sera per una decina di giorni nell'atrio principale del Casinò. Tutti potranno vederli.

In cambio i disegnatori saranno festeggiati per una sera nel salone delle feste del Casinò e riceveranno in premio (stranezza del regolamento) prodotti tipici della Riviera dei Fiori: olio, fiori, pasta d'olive, pomodori secchi e così via.

Non c'è da stupirsi: solo degli umoristi («la gente più seria del mondo» — dice sempre Cesare Perfetto, «patron» del celebre «Salone dell'umorismo di Bordighera», che li conosce bene) possono accettare di lavorare e misurarsi con i colleghi in cambio di una manciata [illegible] prodotti tipici.

Saranno 48 i disegni esposti. Tutti all'insegna dello sport-umorismo: come mai quest'accoppiata? «E' un tentativo di ridere sopra lo sport, di affrontarlo [illegible] termini meno esasperati, di ridurlo ad una dimensione più reale, più umana — dice Alfredo Maria Rossi, ex campione di "Rischiatutto", [illegible] giornalista che ne ha curato l'organizzazione — ma non è mai comunque una dimensione superficiale quella degli umoristi: anzi si cerca sempre in chiave ironica e sarcastica di entrare nel vivo del problema. Da quello che ho visto fra le opere inviate a Sanremo ci sono cose davvero ottime».

Le «Humoriadi di Sanremo» sono, in effetti, la seconda edizione della manifestazione. Lo scorso anno si svolse a Rimini sotto il titolo di «Olimpiade dell'umorismo». Quest'anno la città dei fiori l'ha rubata al centro romagnolo. Le «Olimpiadi» sono diventate «Humoriadi», gli ingredienti sono rimasti gli stessi anche se gli umoristi non riceveranno più prosciutto e zamponi.

La manifestazione potrebbe anche mettere le radici all'ombra del Casinò perché ognuno dei sedici partecipanti alla rassegna si [illegible] impegnato a lasciare a Sanremo uno dei tre disegni.

Le «Humoriadi», non a caso, aprono i battenti nel giorno in cui arriva [illegible] Milano-Sanremo. E, in effetti, è proprio il ciclismo a far la parte del leone nei temi scelti dagli umoristi: Moser, Saronni, Hinault sono tra i campioni più presi di mira.

Un po' snobbato il calcio: Enzo Bearzot, vittima degli strali dei cartoonist [illegible] questi ultimi tempi, non apparirà su [illegible] vignetta.

Al Casinò, domani sera, ci sarà anche lui per ricevere un premio dopo essere stato proclamato uno degli «sportivi dell'anno». Chissà se sarà lui a guardare con curiosità gli umoristi o se saranno questi ultimi a guardare con curiosità il campione bretone: attraverso i disegni si conoscono già.

b. m.

Savona, lavori alla sede Coni

SAVONA — [illegible] sono iniziati, nella sede [illegible] Coni savonese in via Montenotte, i lavori [illegible] ristrutturazione dei locali.

Da parte della sede centra[illegible] nazionale del Coni è stata stanziata la cifra [illegible] 25 milioni di lire, e l'appalto è stato [illegible] giudicato, per miglior offerta, all'impresa del geometra Alessi [illegible] Albissola, la quale porterà a termine i lavori entro 60 giorni dal loro inizio.

Come risparmiare sul riscaldamento [illegible] dover vivere al freddo

Una schiuma nei muri per isolare l'alloggio

Una resina iniettata nelle intercapedini aumenta la temperatura in inverno e mantiene fresco l'ambiente in estate - Costi contenuti

ALBENGA — [illegible] possibile aumentare la temperatura interna di un alloggio e diminuire la spesa di gasolio, legna, corrente elettrica o qualsiasi altra fonte di energia. La soluzione è a portata di mano e di portafoglio, presso la Isocasa di Albenga. Una équipe [illegible] operai specializzati riesce a isolare un alloggio di medie dimensioni in mezza giornata. Bastano poche ore per una soluzione ideale e praticamente eterna.

Il trattamento garantisce un aumento della temperatura [illegible] un minimo di tre fino a 8-9 gradi. La schiuma isolante Isofor si introduce nell'intercapedine dei muri perimetrali attraverso un piccolissimo fo[illegible] praticato normalmente nella parte nascosta [illegible] cassonetto delle tapparelle o utilizzando le aperture delle scatole di derivazione.

Nessun problema anche per le pareti coperte da tappezzeria: è sufficiente solle[illegible] un piccolo lembo della carta e praticare un foro poco più grande del diametro [illegible] una sigaretta.

Per fare un lavoro accurato nei diversi casi, esistono 8 tipi di punte, le casalinghe non hanno il problema delle pulizie, sui muri e sui pavimenti non resta nessuna traccia. Una speciale apparecchiatura aspirante elimina anche la polvere. Il trattamento Isofor garantisce un sensibile risparmio, in pochi mesi [illegible] ammortizzano [illegible] spese di installazione. In una villa di medie dimensioni il risparmio di combustibile si aggira sul 35 per cento.

Facciamo un po' di conti. Ecco un preventivo per [illegible] casa con due camere, sala e cucina di circa 100 metri quadrati, altezza 3 metri, intercapedine media 8 centimetri: il costo è [illegible] 450 mila lire, materiale e installazione compresi, Iva esclusa. La spesa diventa in realtà un buon investimento.

Un altro esempio: in [illegible] alloggio [illegible] pareti isolate da schiuma Isofor, spegnendo il riscaldamento alle 22, il termometro registrerà al mattino una diminuzione [illegible] calore di circa mezzo grado.

La schiuma Isofor, prodotta dalla Montedison, è una resina ureica, di colore bianco, leggerissima, assolutamente priva di tossicità. Una lunga esperienza a livello mondiale promuove a pieni voti la soluzione dell'isolamento termico.

Recentemente la Montedison ha effettuato in America una serie di analisi su campioni di schiuma installati 32 anni fa nella [illegible] del lago Ontario (temperatura media — 20 gradi). I risultati hanno dimostrato la perfetta tenuta [illegible] prodotto e addirittura un incremento della coesione interna. All'estero questo sistema funziona con successo da decenni.

m. f.

Il trattamento Isfor garantisce un eccezionale isolamento acustico

Non sentir rumori (senza tappi nelle orecchie)

I suoni provenienti dall'esterno sono attutiti del 60 per cento - Ottimi risultati anche contro l'umidità

ALBENGA — Risparmiare senza rinunciare al caldo: il trattamento isolante garantisce questo risultato con un lavoro di poche ore. La schiuma Isofor è un prodotto millesimi, risolve definitivamente anche i problemi di condensa e umidità sulle pareti, un fenomeno dovuto alla diversa distribuzione della temperatura all'interno di un locale.

Facile immaginare i vantaggi immediati, non solo nelle abitazioni, ma anche nei grandi capannoni, depositi alimentari, cantine, dove l'inconveniente maggiore sono gli sbalzi di temperatura. La schiuma prodotta dalla Montedison serve anche da isolante acustico, riducendo i rumori del 60 per cento. Nei mesi caldi, all'interno dei locali trattati con Isofor, un'altra piacevole sorpresa: [illegible] protezione isolante garantisce una temperatura fresca anche sotto il sole di mezzogiorno.

Negli attici e in qualsiasi ambiente sormontato da un terrazzo, con [illegible] sistema [illegible] controsoffittature, il passaggio di calore è a livello zero. Il trattamento isolante è possibile anche nelle mansarde, dove per il riscaldamento [illegible] ottiene un risparmio che supera il 70 per cento. La Isocasa ad Albenga esegue eleganti perlinature realizzando [illegible] perfetto isolamento nello spazio compreso fra le tegole e le perline.

Il trattamento Isofor si può realizzare in qualsiasi tipo di locale. Anche chi abita in case con muri [illegible] pietra, senza intercapedine interna, può ottenere identici risultati. La Isocasa esegue impianti di pannellatura delle pareti, creando un'intercapedine artificiale indistruttibile dove inserire la schiuma Isofor. Con questo sistema è possibile isolare facilmente e con garanzia di risultato anche rustici, ville in pietra e case di montagna. A scelta è prevista l'installazione [illegible] vetri e pavimenti isolanti.

E' una tecnica semplice, sperimentata con successo da decenni. Un unico prodotto, la schiuma Isofor, garantisce numerosi vantaggi. Uno di questi è la spesa contenuta che [illegible] ammortizza in pochi mesi. Per informazioni rivolgersi alla Isocasa, viale Italia 60, Albenga (tel. 0182 50985).

m. f.

Vasti incendi nell'entroterra

SAVONA — Con il ritorno del bel tempo sono ripresi, nel Savonese, gli incendi boschivi.

Un vasto rogo è divampato ieri pomeriggio a Savona sulle colline della Madonna degli Angeli, minacciando anche alcune villette e case coloniche.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le guardie forestali.

Quasi totale lo sciopero degli psichiatri

IMPERIA — Ha avuto successo, in provincia d'Imperia, lo sciopero indetto dalla sezione psichiatrica [illegible] Sumi, il sindacato unitario medici d'Italia: vi ha aderito, il 99% degli operatori dei servizi [illegible] salute mentale dei comprensori di Ventimiglia, Sanremo e Imperia. L'agitazione ha avuto luogo per l'intera giornata di mercoledì. Aveva lo scopo «*di sensibilizzare le forze politiche sul grave problema degli operatori psichiatrici assunti [illegible]enzioni, dalle quali emergono rapporti di lavoro aberranti*».

Speculazioni e gli sfratti

[illegible]REMO — La Federazione unitaria lavoratori commercio, turismo, servizi, ha invitato l'amministrazione comunale di Sanremo ad assumere una decisa posizione affinché, attraverso un corretto uso degli strumenti urbanistici, vengano evitate le «solite speculazioni» edilizie, salvaguardando l'occupazione.

«*La recente sentenza di sfratto dell'Hotel Plaza provocherà la perdita di altri 25 posti di lavoro — scrive la Federazione unitaria — e rischia di affermarsi come un pericoloso inizio di chiusura di molte aziende date in affitto o in gestione. Una siffatta situazione aprirebbe la strada a possibili soluzioni speculative che potrebbero trasformare molti alberghi in seconde case*».

Sono [illegible] sfratti che colpi[illegible] ancora una volta l'occupazione. La Federazione unitaria si è dichiarata in attesa di una sollecita risposta.

Albenga — Un incendio ha devastato un miniallogggio del Welcome Residence di piazza Europa, di proprietà dell'ex assessore comunale democristiano Ferdinando Gerosa. Secondo i pompieri dev'essersi trattato [illegible] un mozzicone di sigaretta che ha innescato le fiamme le quali hanno distrutto un divano ed un armadio. I danni si aggirano sui cinque milioni di lire.

Imperia: proposte del vicesindaco Barbagallo

Guide turistiche anche gratis agli ospiti di Porto Maurizio

Una serie di iniziative in risposta alle proteste - Sistemazione della rete stradale - Valorizzare il porticciolo

IMPERIA — Quale ruolo per Porto Maurizio? L'interrogativo è vecchio, ma sempre attuale. A farlo riemergere [illegible] stata la tumultuosa assemblea dei commercianti del rione, in rivolta contro l'amministrazione comunale di Imperia, velatamente accusata di privilegiare Oneglia (e qui torna a galla un secolare campanilismo): *«Porto Maurizio deve costituire il polo turistico della città. Ma, al momento, non ne ha le strutture: alla gente non vengono offerti spazi per posteggiare l'auto e poi passeggiare senza pericolo, fare acquisti nei negozi»*.

E' una tesi condivisa anche dal comune. Dice [illegible] vicesindaco Giovanni Barbagallo, del psi: *«Che il turismo debba gravitare su Porto Maurizio siamo d'accordo anche noi. Non a caso abbiamo affidato a un tecnico l'incarico per la sistemazione della rete stradale urbana, che interessa soprattutto i centri storici, e, quindi, Porto e il suo Parrasio, per il quale stiamo predisponendo un piano particolareggiato di zona. Un altro piano di insediamenti turistico-alberghieri nella Val Prino è [illegible] fase di allestimento. [illegible] tre, per valorizzare il bacino portuale, abbiamo costituito una società per la [illegible] gestione. Da queste iniziative, Porto Maurizio non potrà che ricavare [illegible] benefici»*.

[illegible] programmi [illegible] fondo, [illegible] lunga scadenza, se ne aggiungono altri più spiccioli, ma [illegible] che più facilmente realizzabili. Li elenca ancora Barbagallo: *«Offriremo una guida gratuita a gruppi [illegible] almeno 50 turisti e, per la prossima estate, intendiamo allestire una serie di manifestazioni o spettacoli di richiamo, [illegible] un palco fisso collocato in piazza Duomo. Contiamo [illegible] recuperare presto anche il teatro Cavour, ora sommerso di filmetti pornografici, e di utilizzarlo ai fini culturali che merita. Vorremmo compiere, sia pure in forma temporanea, un esperimento di isola pedonale in via Cascione, naturalmente dopo averlo concordato con i commercianti, che sembrano divisi su questa proposta»*.

Un suggerimento l'ha dato [illegible] capogruppo dc Scajola: *«Perché non affidare la risposta [illegible] un referendum tra gli abitanti del quartiere?»*. Parcheggi: saranno ricavati un'ottantina di posti auto fra piazza Duomo e piazza Mameli, ma non è un quantitativo sufficiente, soprattutto in prospettiva futura. Si pensa allo sfruttamento dell'area adiacente al convento dei frati [illegible] cappuccini o del [illegible] retrostante al cinema Centrale.

Pure per la viabilità, qualcosa si muove: è allo studio la costruzione di una strada di collegamento diretto fra Castelmagna e il litorale. Ma prevede un importo di spesa di oltre due miliardi di lire, e lo stesso assessore Ilio Baria si dichiara *«un po' scettico sulla sua effettiva realizzazione»*.

Ma sacrifici vengono chiesti [illegible] anche ai commercianti. *«E' possibile che l'orario di apertura venga dilatato»*, afferma [illegible] delegato al commercio, Rodolfo Leone, che lancia pure l'idea di trasferire il mercato ambulante in via Cascione: una soluzione fortemente sgradita, però, [illegible] negozianti.

Stefano Delfino

Sorpresa con hashish nel carcere di Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Una donna di Acqui, Maria Giuseppina Preti, 34 anni, regione Pisterne [illegible] stata denunciata dai carabinieri di Cairo, che l'hanno sorpresa nel parlatorio del carcere con dieci grammi [illegible] hashish. L'interessata sostiene che la droga le serviva per uso personale, ma gli inquirenti sospettano che l'hashish sarebbe finito nelle mani di qualcuno dei detenuti: forse [illegible] convivente della donna, Roberto Callani, 34 anni, un malavitoso di Savona [illegible] e trasferito ad Acqui Terme, dove convive con la donna, o di Marco Pedere, un tossicodipendente.

Maria Giuseppina Preti, settimanalmente, viene a Cairo per incontrarsi con Roberto Callani. Secondo gli accertamenti dei carabinieri la donna sarebbe una vecchia conoscenza della Buoncostume. Il suo convivente [illegible] in carcere per sfruttamento della prostituzione.

Ieri, nel parlatorio, ha trovato ad attenderla [illegible] brigadiere Di Siero della squadra [illegible] polizia giudiziaria di Cairo, che sospettava da tempo un giro di droga nel carcere, e Laura Colla, vigile urbano [illegible] Cairo, che ha provveduto a perquisirla. Dalla borsa di Maria Giuseppina Preti sono saltate fuori tre stecche di hashish. Il colloquio è stato rinviato e la donna è stata condotta in caserma e denunciata a piede libero.

Jovino presidente dell'Usl

SAVONA — Da ieri mattino l'avv. Giuseppe Iovino (psi) è il presidente dell'Unità sanitaria locale savonese. Ha sostituito il compagno di partito Mauro Allosia dimessosi per ragioni personali. L'avv. Iovino, legale dell'Inps, ha ottenuto il voto favorevole di comunisti e socialisti mentre il rappresentante dc, Renato Frisardi (il secondo dc deve essere rinnovato), e quello del psdi, Basilio Costantini, si sono astenuti.

«L'elezione di Iovino — ha spiegato Frisardi — *deriva da un accordo politico tra i partiti dell'attuale* [illegible]. *Nulla quindi è mutato da questo punto* [illegible] *vista. Da qui la nostra astensione. Il lavoro da fare è molto e noi assicuriamo tutto il nostro impegno»*.

L'Unità sanitaria locale [illegible] Savona è la seconda, per importanza, della Liguria. Ha competenza [illegible] 14 comuni e deve provvedere a 1[illegible] mila assistibili. *«Non ignoro* — ha detto l'avv. Iovino, subito dopo l'elezione — *le difficoltà della situazione. Dobbiamo operare per convincere la collettività che le cose stanno cambiando e non in peggio. Dobbiamo anche istituire, e al più presto, i distretti sanitari di base (se ne prevedono 10) che devono erogare i servizi di primo livello ed assicurare il pronto soccorso»*.

Campagne spopolate che vogliono vivere

Da Triora e Realdo pressanti richieste alla Regione - Non c'è nemmeno la farmacia

TRIORA — *Gli abitanti della valle Argentina* [illegible] *saliti sulle barricate: si stanno mobilitando per chiedere alla Provincia e* [illegible] *Regione di «non essere più dimenticati». Vivere in montagna diventa sempre più difficile. I giovani lasciano* [illegible] *vecchie case e si trasferiscono sulla costa, dove è più facile trovare un lavoro.* [illegible] *paesi si spopolano e le campagne, una volta fertili, diventano sempre più divorate dai rovi. «Se non si provvede per tempo — dicono gli abitanti dei comuni e delle frazioni dell'alta valle Argentina — qui presto sarà tutto un deserto».*

Gli esponenti della Pro Loco di Realdo (il presidente Arturo Lanteri e i membri Italo Garzo, Candido Corradi, Paolo De Paoli e tanti altri) stanno cercando con ogni mezzo di mobilitare l'opinione pubblica e gli amministratori del Ponente per «salvare la valle Argentina».

«La frazione di [illegible] — dicono — con il trattato di pace del 1947 venne staccata da Briga Marittima per essere annessa al comune di Triora. All'inizio, però, fu difficile instaurare un dialogo con gli amministratori per migliorare la situazione. Negli Anni 70 viene costruita [illegible] strada interpoderale di colle [illegible], un'arteria panoramica bellissima che [illegible] soli 12 chilometri permette di raggiungere quota 1800 metri ed il collegamento con la strada di Briga Marittima, quindi la Francia e [illegible] Piemonte».

Da [illegible] *10 anni, però, questa strada* [illegible] *diventata quasi impraticabile, abbandonata a se stessa, senza manutenzione. Alcune frazioni, come Realdo, sono nell'impossibilità di progredire, sia sotto il profilo turistico, che locale.*

«Manca anche — dicono quelli della Pro Loco — [illegible] farmacia. Nel comprensorio di [illegible] comuni importanti come Molini, come Triora e tante frazioni nel raggio [illegible] almeno 30 chilometri sprovvisti [illegible] farmacia. Per i residenti i disagi sono enormi. Chi sta male (soprattutto d'inverno [illegible] quando c'è la neve ed i collegamenti sono difficili) per acquistare le medicine deve con l'auto raggiungere Badalucco. [illegible] impiega circa 2 ore. [illegible] nell'alta valle Argentina l'auto è ancora un lusso per molti. Chiediamo, con urgenza, un centro di rivendita farmaceutica presso l'ospedale di Triora, almeno per i farmaci indispensabili».

La situazione non è semplice. In estate la valle Argentina è popolata di turisti. In inverno, invece, gli abitanti sono pochi. Ci sono frazioni dove addirittura vivono solo [illegible] *persone. Sino a circa 10 anni* [illegible] *farmacia funzionava a Molini di Triora. Poi era stata chiusa perché i costi di gestione erano insostenibili.* [illegible] *farmacista, vedendo la scarsa vendita ed il mancato guadagno, aveva preferito fare fagotto verso* [illegible] *più remunerativi.*

«Dal punto di vista dell'assistenza sociale — *hanno dichiarato Lanteri e compagni* — si tratta però di un sopruso».

r. b.

La proposta della Regione è stata contestata quasi dovunque

Calizzano e Bardineto contro il Parco «Non devono rubarci I nostri boschi»

Amministratori e privati disposti a trattare dietro garanzia - «Li sappiamo [illegible] da soli»

CALIZZANO — I Comuni interessati [illegible] «sistema 4» della zona [illegible] salvaguardia del territorio (dovrebbe essere tramutata in parco regionale) sono nuovamente sul piede di guerra per fughe di notizie dalla Regione che prevederebbero grosse restrizioni per quanto riguarda le infrastrutture per la pratica della silvicoltura, attività di tutto rilievo di molti privati e degli stessi comuni. Quelli maggiormente interessati [illegible] Calizzano e Bardineto; altri, limitrofi, compresi nel [illegible] sante a mare (Magliolo, Giustenice) ne risentono marginalmente.

Il «no» alle zone di salvaguardia, se prima dell'istituzione dei parchi regionali non saranno date ampie garanzie a enti e privati, è generalizzato in tutta la Liguria e giustificato dalla mancanza [illegible] risposte alle proposte [illegible] Comuni inviate alla Regione. Per quanto riguarda il «sistema 4», meglio conosciuto come parco del Melogno, l'avversione degli indigeni è totale e anche gli amministratori degli enti locali manifestano molte perplessità.

«Abbiamo conservato le nostre foreste nel migliore dei modi — dicono a Bardineto e Calizzano — *senza limitazioni o imposizioni dai politici che hanno lasciato saccheggiare la costa dalle speculazioni edili ed, ora, vogliono farcene pagare lo scotto»*. La controprova di queste affermazioni si trova nello stato di conservazione delle zone silvo boschive. A Calizzano e Bardineto esistono le faggete meglio conservate d'Europa.

Il «parco» si estende su una superficie di circa diecimila ettari (quasi interamente nei comuni di Calizzano e Bardineto) [illegible] è diviso [illegible] tre zone: A, B [illegible] C. Nella prima, circa cinquecento ettari che comprendono buona parte del patrimonio comunale dei due paesi, [illegible] limitazioni per la salvaguardia del terreno sono strettissime e pare che alla Regione siano intenzionati [illegible] renderle ancora più rigide. Già fin d'ora non è possibile costruire strade e sembra si voglia mettere in discussione anche i diritti civici di legnatico e altri.

«Noi abbiamo avanzato la Regione precise proposte — dice l'assessore comunale di Calizzano, Luigi Massone — *se vengono accettate, siamo disposti a non porre ostacoli alla realizzazione del parco»*. Fra queste, quella che la Regione rifonda il comune dei danni che deriverebbero dal mancato incasso per le vendite di «lotti» di legname che vengono regolarmente posti all'asta e costituiscono una buona parte del magro bilancio.

Per Bardineto le cose non cambiano. Amministratori pubblici e privati sono in perfetta sintonia con il comune limitrofo. La zona B, che [illegible] estende fino alla periferia prossima dei paesi interessati, non ha le strette limitazioni della precedente. [illegible] permessa [illegible] silvicoltura (taglio del legname) sotto il controllo della forestale, ma sono tassativamente escluse le costruzioni di case. Anche per questa [illegible] mancano perplessità. Quali saranno i criteri di controllo che verranno imposti alla forestale? la zona C gode di più ampie concessioni, ma si tratta di un'entità territoriale trascurabile.

Gli uomini della forestale rassicurano (*«il diritto alla silvicoltura non verrà leso»*), ma [illegible] chi parla anche di esproprio dei terreni compresi nel futuro parco. Gli interessati si chiedono: «con quale indennizzo?». Comunque non sono disposti a cedere proprietà che non hanno voluto alienare [illegible] pure [illegible] momenti di bisogno alla Regione e chiedono di potere continuare a lavorare nei propri boschi e foreste, pur nel rispetto delle norme che hanno sempre osservato.

Per [illegible] abitanti dei comuni dell'Alta Valle Bormida la costituzione [illegible] parchi, insomma, è inutile, forse dannosa. La forestale non ha trovato un solo indigeno disposto a «palinare» la zona di salvaguardia nonostante [illegible] retribuzione offerta. Ma, forse si è soltanto all'inizio delle ostilità. Qui non si vuole il parco «perché — [illegible] — esiste già». Sono disposti a ricorrere ad ogni mezzo per evitarlo. Le riunioni infuocate con esponenti regionali ne sono la conferma.

Bruno Balbo

Gli abitanti della Val Bormida, unici in tutta la Liguria, hanno difeso i loro boschi anche contro gli incendi

La rubrica delle mostre rinviata a domani

LIGURIA SPORT

Esordio nel torneo anglo-italiano con un 2-2 all'Oxford City

Anche all'estero 90' stregato non c'è pace per la Sanremese

Fino all'88' i biancazzurri erano in vantaggio per 2-0 - Sono stati raggiunti anche grazie a un calcio di rigore - Un inizio comunque molto positivo per Giacomo Danova [illegible] i suoi ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OXFORD - Nonostante la Sanremese in trasferta [illegible] Inghilterra abbia imposto un pareggio per 2-2 all'Oxford City dell'ex mondiale Bobby Moore, nella prima giornata del torneo anglo-italiano per squadre semiprofessionistiche, Danova, considera il risultato una beffa per la squadra.

Spiega il [illegible]: *«Sono rimasto con l'amaro in bocca perché avevamo indiscutibilmente meritato di vincere l'incontro. Infatti, a 2 minuti dallo scadere del tempo regolamentare, eravamo in vantaggio per 2-0, in seguito alle reti realizzate da Pietropaolo al 40' e da Prunecchi su rigore al 55'. Nel concitato finale, gli inglesi hanno dapprima accorciato le distanze senza però raggiungerci prima dello scadere del tempo. Ma l'arbitro di casa ha tirato inspiegabilmente per le lunghe (non c'erano state interruzioni per incidenti* [illegible] *ciò non bastasse ha persino decretato, al 84', un calcio di rigore per un presunto fallo in area che nessun altro credo abbia visto. Soltanto così l'Oxford ha potuto evitare* [illegible] *sconfitta quando già appariva inevitabile»*.

Nel corso dell'incontro [illegible] giocatori sono stati ammoniti, due dei quali dell'Oxford e quattro della squadra ligure. Alla partita, disturbata da un forte vento, hanno assistito il presidente della Lega nazionale [illegible] semiprofessionisti, Ugo Cestani [illegible] la vedova di Gigi Peronace che anni fa ideò [illegible] organizzò questo [illegible] giunto alla sesta edizione.

La Sanremese è ora a Londra in attesa della trasferta a Poole dove sabato prossimo incontrerà la squadra locale sconfitta per 1-0 nel primo turno dal Modena.

Com'è noto, la finale del torneo, che fu conquistato l'anno scorso dalla Triestina, verrà disputata in Italia tra la squadra inglese e quella italiana che hanno rispettivamente ottenuto il maggior numero di punti. Nel torneo anglo-italiano vengono assegnati tre punti in caso di vittoria [illegible] uno per il pareggio. Dopo la prima giornata del torneo, è [illegible] testa, per l'Italia il Modena a quota 3. Seguono ad una lunghezza Sanremese, Francavilla e Civitanovese. Nella classifica inglese Oxford City, Bridgend Town e Hungeford Town si dividono il primo posto.

Carlo Ricono

Borra «bloccato» da Cestani

SANREMO — *Ancora, incredibilmente, beffata nei minuti finali del match: per la Sanremese non è bastato andare all'estero, sbarcare in Inghilterra per sfatare il sortilegio che,* [illegible] *qualche tempo, sembra perseguitarla nei minuti finali delle partite. Anche nella gelida Oxford, mercoledì sera, nell'esordio del torneo anglo-italiano, i biancazzurri conducevano nel finale per 2-0. E' finita 2-2, naturalmente tra le polemiche perché il pareggio è arrivato su rigore,* [illegible] *tempo ampiamente scaduto.*

E i matuziani sono andati in bestia. «Una cosa incredibile — ha detto Stefano Ferrari, dirigente bi[illegible]*ro al seguito della squadra* — favoritismi di questo genere non possono succedere: il rigore concesso al 93', quindi a tempo largamente scaduto, se lo è letteralmente inventato l'arbitro». *Chi ha perso le staffe, negli spogliatoi, a fine gara, è stato il presidente Gianni Borra. Il suo temperamento vulcanico* [illegible] *l'andamento* [illegible] *bolesco dell'incontro gli hanno fatto scordare di essere nella patria del fair-play: ha avuto una discussione accesissima con un dirigente inglese sedato, a fatica, nientemeno che dal presidente della lega semiprofessionisti, Ugo Cestani.*

Ieri mattina, poi, dall'Italia [illegible] *Sanremese ha avuto un'altra doccia fredda: la squalifica fino al 30 maggio, in pratica per tutto il campionato, di Franco Barleoin, dirigente accompagnatore. L'interessato l'ha appresa al telefono durante la colazione mattutina. Il caffè inglese, per lui, è stato ancora più amaro* [illegible] *solito: tutto per uno scatto di nervi dopo uno dei tanti rocamboleschi finali di partita cui ci sta abituando* [illegible] *Sanremese.*

La prima serata dell'«anglo-italiano» ha, comunque, dimostrato che le squadre inglesi non sono poi così terribili: Sanremese, Civitanovese e Francavilla hanno pareggiato; [illegible] *Modena ha addirittura vinto. Il primo «round» del torneo ha parlato decisamente italiano.*

Domani pomeriggio la Sanremese scenderà nuovamente in campo contro il Poole Town («speriamo in un arbitraggio meno scandaloso, anche se ormai siamo rassegnati [illegible] *arbitraggi casalinghi», dicono nel clan matuziano).*

E' probabile che «mister» Danova utilizzi qualcuno dei giocatori lasciati a riposo [illegible] *Oxford come Melillo e Treviani. Non giocherà sicuramente Aimone, già assente mercoledì* [illegible]*: il suo ginocchio preoccupa i medici biancazzurri. A Oxford Aimone è stato sostituito da Cecchini, che ha diretto bene la difesa. Solo che quel disgraziato finale ha rovinato tutto.*

b. m.

Dodici miliardi in mare

ALASSIO — Offrendo una coreografia altamente suggestiva lungo i dieci chilometri di mare, da Ceriale a Capo Mele, 99 imbarcazioni di vela d'alto bordo (I.O.R.) del valore complessivo [illegible] oltre 12 miliardi di lire, si sono date battaglia ieri pomeriggio nella prima delle quattro prove del secondo ciclo delle «Regate Internazionali di Genova» che si concluderanno domenica prossima.

Le classifiche provvisorie e, per ora, solo ufficiose — secondo fonti del Circolo Nautico «Al Mare», che, con [illegible] Yacht Club Italiano e la FIV organizza la manifestazione — sono le seguenti: Prima classe: 1. Twilight; 2. Chaplin; 3. Brava. Seconda classe: 1. Bribon III; 2. Blue Swan; 3. Dida V.

Te[illegible] classe: 1. Linda; 2. Buonalena; 3. Nat. Quarta classe: 1. Puma; 2. Zia Lalla; 3. Marina. Quinta classe: 1. Azur Plaisir; 2. Bambina; 3. Stradivari.

Sesta classe: 1. M. B.; 2. Gaia; 3. Carmilla. Miniclasse: 1. Sole, pizza e amore; 2. Argo; 3. E' l'amour.

Gara [illegible] enduro per il campionato italiano junior e cadetti

Che bravi centauri del Ponente Prima Imperia, poi Sanremo

Era anche la seconda prova del «promozionale» - Classifiche per società

BORDIGHERA — Ancora un successo della squadra del Moto Club Imperia nella gara di «enduro» (moto regolarità), che costituiva la prima prova di selezione del campionato italiano junior e cadetti, ed era valida anche come seconda prova del campionato provinciale «pro[illegible]ionale».

I centauri imperiesi si sono imposti nella classifica [illegible] società, ed hanno preceduto M.C. Sanremo, Grifone e Tuttomoto di Genova, Gentlemen [illegible] Bordighera (che ha organizzato la manifestazione) e M.C. La Spezia. La corsa avrebbe dovuto svolgersi a S. Bracardo o a «Fontana», ma non è stato possibile [illegible] ragioni di sicurezza: i mezzi di soccorso hanno infatti notevoli difficoltà a raggiungere tali zone.

Si è quindi [illegible] località Le Morgie. Uno spiacevole episodio ha rischiato di turbare il regolare svolgimento di una [illegible]va speciale: è avvenuto a [illegible] dell'improvviso e imprevisto ingresso sul tracciato di una autovettura. La corsa è stata interrotta per una ventina di minuti e un controllo orario ha dovuto essere soppresso per non danneggiare direttamente i piloti più in ritardo.

I risultati. Cat. Cadetti - Classe 50 cc: 1. Ivaldi (Gentlemen Bordighera), 2. Meligheti (Gentlemen Bordighera), 3. Rollo (M.C. Imperia). Classe 80: 1. Balestrieri (M.C. Sanremo); 2. Duneback (M.C. Sanremo); 3. Giancalerino (M.C. Sanremo). Classe 125: 1. Provenzano (M.C. Imperia); [illegible] Mantovani (M.C. Sanremo); 3. Mezzacasa (Grifone Genova). Classe 175: 1. Cerchieri (M.C. Imperia), 2. (Flora (M.C. Sanremo), 3. Benvegnù (Tuttomoto Genova). Classe 250: 1. Pagano (M.C. La Spezia), 2. Verda (M.C. Sanremo), 3. Filippi (Tuttomoto Genova). Classe oltre 250: 1. Ramella (M.C. Imperia); 2. Bianchi (M.C. La Spezia); 3. Guardone (M.C. Imperia).

Cat. Junior - Classe 50 cc: 1. Bollo (M.C. Sanremo); 2. Bini (M.C. Calvan); 3. Chiassone (M.C. Savona). Classe 80: 1. Marcuzzi (M.C. Imperia); 2. Crosae (M.C. Sanremo); 3. Volpi (M.C. Imperia). Classe 125: 1. Berardi (M.C. Imperia); 2. Andreani (M.C. Calvari); 3. Musetti (M.C. La Spezia). Classe 175: 1. Roorini (Grifone Genova), 2. Di Pietro (M.C. Imperia); 3. Zuliberti (M.C. Sanremo). Classe 250: 1. Devra (M.C. Sanremo); 2. Provenzano (M.C. Imperia); 3. Ferrero (M.C. Alassio). Classe oltre 250: 1. Musso (Grifone Genova), 2. Santangelo (M.C. Imperia); 3. Porcile (Serra Riccò).

Cat. Promozionale - Classe [illegible] cc: 1. Manini (M.C. Sanremo); 2. Rolando (M.C. Sanremo); 3. Palagi (M.C. Sanremo). Classe [illegible]: 1. Iezzoni (M.C. Sanremo); 2. Carlo (M.C. Sanremo), 3. Beatrice (M.C. Sanremo).

e. d.

Oltre alla Berretti

Savona: domani c'è il Casale

SAVONA — Domani, grazie alla sosta di campionato dovuta alle esigenze della nazionale semipro, i biancoblù affronteranno in [illegible]chevole il Casale al Bacigalupo. La partita avrà inizio alle 16,30, ma sarà preceduta (ore 14,30) dall'impegno della formazione Berretti contro il Torino di Pujo, capolista del torneo. Prezzo unico, lire 3500. Sarà l'occasione, più che altro, di vedere all'opera i ragazzi della Berretti, divertendosi magari anche con la prima squadra.

L'altra [illegible], [illegible] corso del veglione al dancing La Chat, Valeria Simbola, 21 anni, è [illegible] eletta «miss biancoblù». Alla festa hanno partecipato molti sportivi: [illegible] segno che, [illegible]stante tutto, attorno al Savona la simpatia non manca.

Domenica sera, infine, consiglio direttivo della società. Sono previste novità [illegible] a livello interno, non dovrebbero esserci ingressi [illegible] nuovi dirigenti. Tutto in famiglia, dunque. D'altronde, i tifosi di parole ne hanno sentite [illegible]nte, e tutte inutili. Adesso aspettano i fatti, e cioè una squadra finalmente all'altezza della situazione.

Decisione del giudice dei dilettanti

A Ganduglia 4 giornate

In Promozione solo due gli espulsi: Valesano del Finale Alma (2 giornate) e Maccioni del Multedo (una). Salteranno un turno per somma di ammonizioni Andreoli [illegible] Ravera (Argentina), Rezallo (Levante C), Masio (Loanese), Peralta (Andora) e Castellani (Libarna).

In prima categoria un solo espulso, è Bruno del Millesimo che sconterà due turni di squalifica. Per recidività di ammonizioni rimarranno bloccati per una domenica Marone (Cairese), Fadda (Cairese), Ferro (Boys Vado), Clementi (Don Bosco Vallecrosia), Micheli e Occipinti (Pietra Ligure). Il dirigente del Millesimo Facelli è stato squalificato fino all'8 aprile.

[illegible] Seconda Categoria si apre [illegible] la particolarità di ben cinque squalifiche per comportamento scorretto [illegible] gara. Apre la serie Ganduglia (Nolese), al quale sono stati assegnati 4 turni per aver sputato ad un avversario alla fine della partita. Sempre per fatti accaduti dopo il 90' sconteranno due turni Ceresa e Pollio (Partenope) e Bosano (Fornaci), e uno Pavedo (S. Filippo Neri).

Cinque gli espulsi di domenica sco[illegible], due giornate a Chiappori e Ballantoni (S. Filippo Neri), una a testa per Di Noto (Partenope), Cerato (Porlovado) e Marinelli (Legino). [illegible] somma [illegible] ammonizioni rimarranno «appiedati» un turno Todi (S. Bartolomeo), Anelli (Camporosso), Basso (Laigueglia) e Gilardoni (Priamar).

L'infortunio alla Sanac di Vado Ligure

Operaio precipitò [illegible] processo a tre dirigenti

SAVONA — Tre dirigenti della «Sanac» di Vado Ligure saranno processati lunedì per l'omicidio colposo di Rinaldo Giusto, 60 anni, di Savona, l'operaio precipitato da un capannone dello stabilimento.

Sono Giuseppe Venturino, 51 anni, Armando Giusto, 63 e Emilio Casti[illegible], di 70, tutti abitanti a Savona: i primi due in piazza Bernini e il terzo [illegible] via Nizza 45.

Il tragico incidente sul lavoro risale al 7 marzo di sei anni or sono. La vittima era un operaio appaltatore dei servizi di manutenzione dello stabilimento di Vado. Stava lavorando su un capannone, all'interno dell'azienda, quando il tetto crollò e precipitò sull'asfalto da una altezza di circa 18 metri.

Venne trasportato in ospedale, ma ogni tentativo [illegible] strapparlo alla morte fu vano [illegible]: si spense pochi minuti dopo l'ingresso nei locali [illegible] pronto soccorso. L'infortunio fu oggetto di due inchieste: una dell'ispettorato del lavoro, l'altra della magistratura.

Entrambe conclusero che le cause erano da addebitarsi alla mancanza delle misure [illegible] sicurezza prescritte, imputabili ai responsabili dell'azienda. I tre dirigenti della Sanac, a conclusione di una lunga istruttoria sono stati rinviati a giudizio dal magistrato inquirente.

b. b.

Scioperi bus sono revocati

SAVONA — Sono stati revocati gli scioperi articolati dei dipendenti delle società di autolinee, pubbliche e private, già indetti per oggi, e per i giorni [illegible] mercoledì e giovedì prossimi. L'ha deciso la federazione unitaria degli autoferrotranvieri stabilendo, per contro, uno sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 30 marzo.

In tale circostanza avrà luogo a Roma una grande manifestazione alla quale parteciperà anche una delegazione di Savona.

(n. v.)

Imperia: rinnegano ogni legame con i notabili

Il gruppo Solidarietà della dc «Siamo i soli indipendenti»

IMPERIA — *«Non siamo una lega degli esclusi, o una concentrazione degli scontenti, o una velleitaria aggregazione di integralisti,* [illegible] *certe interpretazioni malamente ispirate vorrebbero far credere: bensì un libero raggruppamento di forze indipendenti che, nella dc imperiese, si ritrovano autonomamente attorno ad* [illegible] *mozione di principi, anziché al seguito di qualche notabile o intruppati nei consueti schieramenti di corrente»:* [illegible] il gruppo «Solidarietà provinciale nella dc», intende ribadire la propria posizione di controllo e pungolo [illegible] confronti del vertice [illegible] partito.

I suoi esponenti sono soddisfatti [illegible] risultati ottenuti al 18° congresso democristiano: *«Siamo in compagine* [illegible] *maggioranze relativa all'interno dello scudo crociato, con* [illegible] *consistenza di* [illegible] *terzo dei membri del comitato provinciale»*. Gli eletti sono 11, lo schieramento copre l'intera Riviera dei fiori.

Per l'estremo Ponente, dispone [illegible] presidente della Comunità montana della Val Nervia, e dell'amministratore di Bordighera, Zaccari; per il Sanremese, dell'ex sindaco Pancotti, e degli ex assessori Cavaliere, Pesante e Rina Lanteri; per la Valle Argentina, di Parizzi, Dante, Colombo, e Moro; per l'Imperiese, dei gruppi che si richiamano [illegible] vicepresidente del Consiglio regionale, Verda, [illegible] presidente dell'amministrazione provinciale, Novaro, all'ex presidente [illegible] Co.re.co., Duberti, e all'assessore provinciale De Michelis; per [illegible] Dianese, dei consiglieri comunali Saguato [illegible] Tordera.

Di «Solidarietà» fanno parte, ancora, numerosi sindaci e membri della Comunità montana delle valli Impero e Arroscia, come Gandolfo, Agnesi, Lanteri e Lenguaglia. Conclude il «proclama»: *«Si tratta dunque* [illegible] *un raggruppamento omogeneo e agguerrito, intenzionato a condizionare i dirigenti democristiani, a far valere le indicazioni* [illegible] *principio espresse nella mozione precongressuale, per il ripristino* [illegible] *una testimonianza autenticamente cristiana nel fare politica, e che implica la rimozione delle incompatibilità, l'eliminazione dei cumuli di cariche e la concezione del potere inteso come servizio»*.

κ. d.

A Finale si cerca l'accordo

FINALE LIGURE — Dopo le dimissioni del sindaco e della giunta, la democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa (12 seggi) [illegible] rilanciato la sua proposta per una maggioranza allargata ai partiti dell'area laica e socialista. In questi giorni si è svolto un primo incontro [illegible] il gruppo socialista e il partito repubblicano, oggi è prevista una riunione con il psdi.

«In questa situazione di stallo politico ci è sembrato doveroso prendere questa iniziativa nel tentativo di garantire a Finale una governabilità — ha dichiarato il capogruppo democristiano Pietro Cassullo — *i primi contatti sono stati positivi, svolti con spirito* [illegible] *struttivo»*.

Ferazzano presidente «Fitet»

Fermi i campionati [illegible] tennis tavolo (che riprenderanno il 28 marzo), si disputa domenica a Genova la quarta prova del «Grand prix» regionale, nel quale il sanremese Nascardi dovrà difendere, nel singolare, il vantaggio acquisito nelle precedenti tre prove.

Intanto, a Genova, si è rinnovato il consiglio direttivo del comitato regionale della Fitet. Nicola Ferazzano, genovese, è stato riconfermato presidente. Per la riviera di ponente è stato eletto consigliere regionale il sanremese Raffaele Regina, che sostituirà, nella carica, l'amico-rivale concittadino Gianni Massacano.

(b. m.)

Stelle Coni per l'Imperia e l'Argentina

Due società calcistiche della provincia di Imperia sono state insignite dal Coni della «Stella al merito sportivo»: l'Imperia riceverà quella d'argento; l'Argentina Arma quella di bronzo. Nessuna delle due società conosce, per ora, la motivazione

LIGURIA SPORT

Domani appuntamento con la 72ª edizione della Milano-Sanremo e i suoi campioni

La «signora» del ciclismo

A Piani d'Invrea l'ingresso in Riviera - La lunga marcia sulla Via Aurelia - La salita del Poggio [illegible] sempre ultimo ostacolo prima del traguardo - Immancabile minaccia [illegible] un blocco della gara per protesta - I servizi televisivi [illegible] gli orari

Pronti, via!

L'appuntamento non è più quello «classico» del 19 marzo, che [illegible] trasformato quel giorno [illegible] un rito, quasi rigoroso, del ciclismo internazionale; [illegible] anche se gli spostamenti di calendario [illegible] fanno [illegible] oscillare ogni anno [illegible] data, la Milano-Sanremo resta la «classicissima» per [illegible] cellenza. E che lo sia lo dimostrano i fatti. Non tanto le [illegible] edizioni [illegible] adornano [illegible] [illegible] della gara, quanto la presenza cost[illegible] e massiccia dei campioni più celebrati [illegible] ciclismo mondiale ai quali [illegible] [illegible] in via [illegible] serve per aquisire [illegible] il «pedigree» di campionissimo.

Il percorso — Ma la Milano-Sanremo, compresa questa 72ª edizione che viene ad introdursi nel primo weekend primaverile della Riviera di Ponente, è un fatto che coinvolge tutti. Come seguirla lungo tutta la via Aurelia, prima [illegible] correre [illegible] televisori a gustarsi le fasi finali della corsa? La carovana dei corridori si presenterà in Riviera poco prima di Varazze a Piani d'Invrea. Quindi Celle Ligure, Albissola, Savona (lungomare Matteotti, via Gramsci, via Mazzini, via Guidobono, corso Colombo, corso Vittorio Veneto). Poi [illegible] lunga marcia sulla via Aurelia: Vado, Bergeggi, Torre [illegible] [illegible] Spotorno, Noli, Varigotti, [illegible] Ligure, Pietra Ligure, Loano, Borghetto Santo Spirito, Ceriale, Albenga, Alassio, Laigueglia.

Subito dopo i tre «capi», celebri, [illegible] ormai surclassati [illegible] [illegible] di rampa decisiva dal Poggio: [illegible] Capo Mele, Capo Cervo e Capo Berta [illegible] l'attraversamento di Andora, Cervo Ligure, [illegible] Bartolomeo al [illegible] e Diano Marina. Il passaggio [illegible] Imperia-Oneglia avverrà in via Bonfante e piazza Dante; quindi Imperia Porto Maurizio, San Lorenzo al Mare, Santo Stefano al Mare, Riva Ligure, Arma di Taggia. Quindi il gran finale: la salita del «Poggio», l'ultimo ostacolo prima di piombare sul traguardo [illegible] via Roma a Sanremo dove l'arrivo è previsto tra [illegible] 16,09 e le 16,29 calcolando una media oraria che va dai 40 ai 42 chilometri orari.

Traffico rivoluzionato — La fase finale della «classicissima» (in tutto 289 km), palpitante come sempre, rivoluzionerà per [illegible] pomeriggio il traffico sulla Riviera di Ponente. Il tratto della via Aurelia compreso fra Capo Cervo e Sanremo — secondo [illegible] disposizioni [illegible] prefettura di Imperia — sarà chiuso [illegible] due sensi di marcia più [illegible] meno dopo [illegible] 15 e verrà riaperto, [illegible] mano, con il passaggio dei corridori.

La «rivoluzione» più pesan[illegible] la vivrà, ovviamente, Sanremo. Queste le disposizioni del traffico per la città dei fiori: divieto di sosta [illegible] 8 alle 17 [illegible] oggi in corso Cavallotti, rondò Garibaldi, via Fiume, corso O. Raimondo, via Ro[illegible] piazza Colombo, via Matteotti, [illegible] Imperatrice sul [illegible] a monte fino all'incrocio con via Nuvoloni e su entram[illegible] i lati dall'incrocio con via Nuvoloni fino all'Hotel Royal, largo Nuvoloni, corso Mombello (carreggiata di levante, tronco inferiore), via Nino Bi[illegible] (lato monte da corso Mombello a [illegible] O. Raimondo), via Duca d'Aosta, via Val Dolivi, piazza Libertà, via Grossi Bianchi; dalle ore 10 [illegible] 17 [illegible] traffico si svolgerà nei due sensi sulla direttrice corso Imperatrice - via Matteotti - piazza Colombo - corso Garibaldi.

Novità anche per i servizi pubblici: tutte [illegible] fermate del filobus tra piazza Colombo e via Verdi saranno abolite, i pullman per Ventimiglia arriveranno [illegible] partiranno da lar[illegible] Nuvoloni; quelli per Imperia [illegible] e Taggia faranno capolinea in piazza Colombo: i veicoli pesanti saranno parzialmente dirottati sulle strade [illegible] circolazione. Dalle [illegible] 13 [illegible] 17 saranno completamente chiuse al traffico [illegible] Nino Bixio (nel tratto compreso tra via Carli e [illegible] O. Raimondo) e relative traverse; dalle 12,30 alle 17 via Fiume, corso [illegible] Raimondo [illegible] via [illegible] (fino all'incrocio con via Carli). Ugual sorte subiranno, dalle 12,30, le strade che attraversano Poggio: via Duca d'Aosta, piazza Libertà, via Grossi Bianchi e via Val d'Olivi.

Un blocco di protesta? — Anche quest'anno (in un certo senso la tradizione) si [illegible] minacciato un «blocco» della Milano-Sanremo per questioni sindacali. E' quello minacciato dagli operai della «Bitel» esasperati per la precaria situazione della società [illegible] certe loro richieste a livello ministeriale non verranno accolte.

La [illegible] [illegible] tv — L'arrivo sarà trasmesso alla televisione, in diretta, sulla «Rete uno». L'inizio del collegamento è previsto per le 14,30 con le fasi finali della corsa. Anche [illegible] radio seguirà [illegible] fase decisi[illegible] della «classicissima»: «Radio uno» si collegherà con Sanremo alle 15,30.

Un premio per Hinault — Uno che è sicuro di ricevere un premio [illegible] Sanremo, comunque vada la corsa, è [illegible] campione del mondo Bernard Hinault. Questa sera, nel salone delle feste del Casinò municipale, riceverà un trofeo.

Albo d'oro — Il record di [illegible] appartiene [illegible] Eddy Merckx: è arrivato primo ben sette volte tra il 1966 e il 1976. Segue Costante Girardengo che vinse sei volte tra il 1918 e il [illegible]. Poi Gino Bartali con quattro vittorie. Fausto Coppi e Roger De Vlaeminck con tre ciascuno. Su 71 edizioni [illegible] stranieri hanno vinto 33 volte (ininterrotto il loro dominio dal [illegible] al 1969); gli italiani 38 volte (dal [illegible] al 1931 a Sanremo non vinse mai [illegible] straniero).

Bruno Monticone

A due campioni

Domenica mattina a Capo Berta sarà dedicato un cippo ai due «campionissimi». Questa l'iscrizione (di cui è autore Bruno Raschi) che sarà collocata su di esso:

«Fausto Coppi e Costante Girardengo: due campionissimi prodigiosamente fioriti sulla medesima terra vivono insi[illegible] su questo colle [illegible] luminosa leggenda della Milano-Sanremo, che li vide più forti del vento, nove volte vittoriosi. Duri per essi, fuso nel bronzo, l'evviva perenne degli sportivi italiani»

Gli orari

Ecco gli orari (previsti) di passaggio dei corridori sulle strade [illegible] Riviera di Ponente. Il primo orario si riferisce ad [illegible] media oraria di [illegible] km; il secondo ad una media più veloce sui 42 orari.

Pian d'Invrea (13,30 - 13,10)
Varazze (13,37 - 13,28)
Celle Ligure (13,43 - 13,32)
Albissola Marina (13,49 - 13,38)
Savona, 1° rifornimento (13,53 - 13,41)
Zinola (13,59 - 13,47)
Vado Ligure (14,02 - 13,50)
Spotorno (litoranea) (14,13 - 14,00)
Noli (14,17 - 14,04)
Varigotti (14,24 - 14,10)
Finale Ligure (14,31 - 14,17)
Lido di Borgio Verezzi (14,36 - 14,22)
Pietra Ligure (14,39 - 14,26)
Loano (14,44 - 14,30)
Borghetto Santo Spirito (14,48 - 14,34)
Ceriale (14,51 - 14,37)
Albenga (circonvallazione) (14,59 - 14,45)
Alassio, 2° rifornimento (15,09 - 14,54)
Laigueglia (15,13 - 14,59)
Capo Mele (15,18 - 15,03)
Andora Marina (15,22 - 15,07)
Capo Cervo-Mimosa (15,27 - 15,11)
Cervo Ligure (15,29 - 15,13)
Diano Marina (15,34 - 15,18)
Capo Berta (15,38 - 15,23)
Oneglia (15,45 - 15,28)
Porto Maurizio (15,47 - 15,30)
San Lorenzo al Mare (15,56 - 15,38)
Santo Stefano al Mare (16,03 - 15,45)
Riva Ligure (16,06 - 15,48)
Arma di Taggia (16,11 - 15,52)
Capo Verde (16,15 - 15,56)
Bivio Poggio Sanremo (16,16 - 15,57)
Santuario N.S. della Guardia (16,18 - 15,59)
Poggio di Sanremo (16,20 - 16,02)
Innesto via Aurelia (16,25 - 16,06)
Sanremo, via Roma (16,29 - 16,09)

Carlin Sanremo torneo in Spagna

SANREMO — La Carlin San[illegible], il club calcistico matuziano che milita in prima categoria dilettanti, parteciperà [illegible] Pasqua alla 5ª edizione del «Torneo internazionale di calcio» di Tarragona in Spagna, una delle maggiori competizioni internazionali riservate al calcio dilettantistico.

[illegible] torneo prenderanno parte 32 squadre provenienti da tutta Europa.

(b. m.)

La «classicissima» nei ricordi del vincitore di quattro edizioni

Gino Bartali, ovvero la leggenda

Il grande campione racconta l'amichevole ma strenuo antagonismo [illegible] Fausto Coppi - «La notte in cui mi portarono al cinema [illegible] stancarmi» - La prima Frejus comprata [illegible] rate

SANREMO — Gino Bartali, ovvero la leggenda. Il campione toscano ha smesso [illegible] oltre 25 anni di correre in bicicletta, ma resta sempre un prim'attore. E sulla Riviera [illegible] Fiori più che mai: una ventina di giorni fa ad Arma [illegible] Taggia, per il «Gran circuito internazionale degli assi» hanno pensato a lui come direttore di [illegible] e Sanremo lo vogliono a tutti i costi come ospite d'onore nello spettacolo che mercoledì prossimo dedicheranno a Paolo Conte, il cantautore astigiano che a Bartali ha addirittura dedicato una delle sue canzoni.

Logico che la storia [illegible] Milano-Sanremo sia anche [illegible] storia di Bartali. Ne ha vinte quattro (1939, 1940, 1947, 1950), una in più del suo irriducibile avversario Fausto Coppi. [illegible] la Milano-Sanremo, per il campione toscano, è una miniera di aneddoti, di storielle, di racconti. Bartali li ha narrati in una gustosa rievocazione, pubblicata tempo fa proprio a Sanremo, dal titolo: «Le mie Sanremo: quelle che ho vinto, quelle che [illegible] ho potuto vincere, quelle che ho fatto vincere, quelle che ho fatto perdere».

Ad esempio [illegible] primissima Milano-Sanremo di Bartali, nel 1935: «Ero un neo professionista di primo pelo, pressoché sconosciuto — scrive Bartali —. Ero stato invitato come indipendente, perché non accasato. La sera della vigilia qualcuno mi disse che [illegible] una corsa come la "Sanremo" elemento di fondamentale [illegible]portanza era il cambio di velocità. In quel momento avevo una Frejus acquistata a rate, naturalmente senza cambio.

Gi[illegible] Bartali

Come indipendente non ave[illegible] meccanico, [illegible] fui costret[illegible], per installare il cambio, a lavorare da solo fino alle quattro [illegible] matt[illegible] [illegible] [illegible] cui partiva la corsa».

Un ricordo antico e curioso. [illegible] solo [illegible] dei tanti. Nel 1936, finalmente accasato, Bartali arrivò a Sanremo con un tubolare a terra dopo aver forato, in fuga, sul Capo [illegible]r[illegible]. E nel 1939 arrivò anche la prima vittoria: «Ero considerato solo uno scalatore — *ricorda Bartali* —. Vinsi la Sanremo battendo in volata ventotto avversari».

Tra vittorie e avventure di ogni genere, anche la lunga storia dei «dispetti» fra lui e Coppi («gli sono sempre stato amico», *precisa il campione toscano). Un aneddoto gusto[illegible] del 1947, un aneddoto tutto sanremese. I due campioni vennero entrambi a Sanremo, una settimana prima della corsa, per prepararsi sul[illegible] strade stesse della gara.* «Abitavo nello stesso albergo di Coppi — *ricorda Bartali* —, mangiavamo insieme. Una sera ero con Fausto, suo fratello Serse [illegible] Casola, i quali proposero di andare tutti [illegible] cinema a vedere "Sangue e arena". Quando entrai nel locale mi accorsi però che Fausto non c'[illegible]. Volevano farmi cadere in un tranello, farmi perdere ore di sonno preziose. Allora escogitai un contro-tranello. Volevano far infiacchire me? Sarei stato, invece, io a far partire Fausto con due gregari inefficienti. Dopo lo spettacolo andammo in pizzeria e qui continuai a far bere e fumare Serse Coppi e Casola fino alle due passate». *Funzionò perché quell'anno fu proprio Bartali a tagliare per primo il traguardo di via Roma.*

Gino Bartali la «Sanremo» la vinse ancora nel 1950; disputò l'ultima nel 1954. Per il campione è una [illegible] che rimane un gran ricordo, qua[illegible] [illegible] atto d'amore: «E' una corsa affascinante questa Sanremo, fa sempre soffrire. Bisogna averla vissuta sulla sella e sui p[illegible], per oltre sei ore sul manubrio per rendersene conto. Ciò non toglie che s[illegible] la più bella, anche se la più logorante, tra le corse in linea».

b. m.

A Capo Berta due busti in bronzo per ricordare Coppi e Girardengo

IMPERIA — Una stele sul Capo Berta, per ricordare due «campionissimi» del ciclismo, come Fausto Coppi [illegible] Costante Girardengo, verrà inaugurata domenica mattina all'indomani della Milano-Sanremo, una corsa [illegible] più volte dai due leggendari [illegible] del pedale, quando sul percorso non era ancora inserita la deviazione del Poggio, e questo promontorio dava spesso l'avvio a fughe decisive. Sopra [illegible] cippo, [illegible] il quale [illegible] appoggiata una ruota [illegible] bicicletta, mentre [illegible] basamento reca un'iscrizione del giornalista Bruno Raschi, saranno collocati i busti di Coppi e Girardengo scolpiti nel bronzo da Franco Santamaria, artista di Novi Ligure.

L'iniziativa è stata realizzata [illegible] Coni in collaborazione con i Comuni di Imperia, Diano Marina, Novi Ligure e Castellania. L'idea [illegible] venuta a Ivo Bensa, il presidente provinciale del Coni: *«L'ho avuta [illegible] 1976, durante [illegible] tappa alpina del Tour de France. A suggerirmelo occasionalmente fu il direttore della corsa Jean God[illegible] quando vidi che, transitando in vetta all'Izoard, nonostante la gara fosse ad un punto cruciale, si rivolse verso la lapide posta lassù a ricordo [illegible] Coppi, e si tolse deferente [illegible] [illegible] coloniale. Un gesto semplice e spontaneo che mi commosse e mi colpì profondamente».*

Ci sono voluti cinque anni, [illegible] adesso quel progetto è stato finalmente condotto in porto, ed anche il Capo Berta avrà il suo omaggio alla memoria dei due grandi campioni del passato. Osserva Bensa: *«Nei confronti [illegible] Girardengo è quasi un debito che viene saldato: si sarebbe infatti imposto nella Milano-Sanremo per sette volte, [illegible] più [illegible] Merckx, se un successo non [illegible]-se stato cancellato per squalifica per un involontario errore compiuto proprio a Porto Maurizio, quando deviò da via Carlo Alberto, l'attuale via Cascione, anziché passare per corso Garibaldi, e fu tolto dall'ordine d'arrivo».*

La cerimonia sarà [illegible] suggestivo «revival», al quale interverranno antiche glorie [illegible] ciclismo «eroico», co[illegible] i due gregari del «Giro», Luigi Giacobbe e Antonio Negrini; l'intramontabile Alfredo Binda, Osvaldo Bailo, e [illegible] novantaquattrenne Alfonso Calzolari, vincitore del Giro d'Italia del 1914. Ma saranno presenti anche protagonisti di epoche più recenti, come Fiorenzo Magni, Alfredo Martini, il c.t. della nazionale professionisti, ed il «patron» del Giro d'Italia, Vincenzo Torriani.

Ci saranno pure i parenti degli scomparsi, dalla figlia di Fausto, Marina Coppi Bellocchio, [illegible] fratello Livio, al nipote Piero, quest'ultimo sindaco di Castellania, [illegible] Luciano Girardengo, [illegible] nipote di Costante.

Il programma. La cerimonia avrà inizio alle 10, al palazzo comunale d'Imperia. L'introduzione sarà fatta da Ivo Bensa. Alle 10,15, breve sa[illegible] [illegible] sindaci di Imperia, Renato Pilade, e [illegible] Novi Ligure, Armando Pagella. Quindi, alle 10,30, il dott. Bruno Raschi, della «Gazzetta del[illegible] Sport», pronuncerà il discorso ufficia[illegible]. Alle 11,30, sul Capo Berta, alla presenza di altre autorità, tra cui il presidente della Fci, Agostino Omini, il sindaco di Diano Marina, Ricciotti Garibaldi, e quello di Castellania, Piero Coppi; padre Peyrona, il cappellano degli sportivi (dirige una squadra di pallamano, la Sai-S. Camillo) benedirà la stele.

s. d.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2a, tel. 540.241): Pussy talks, sesso parlante. Erotico V. m. 18 L. 3500. Or.: 16,15; 17,10; 18,55; 20,40; 22,35.
ARISTON (Vico [illegible] 18r, tel. 206.549): [illegible] L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 237r, tel. 564.420): The elephant man, r. [illegible] Lynch [illegible] A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 548.510): Gente comune, r. Robert Redford con Jude Hirsch e T. [illegible]. Commedia. L. [illegible] Or.: 15,15; 17,55; 20,25; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.688): La porno cameriera. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 16,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Sassi 101r, tel. 286.801): Super donne porno. Viet. 18. L. 3500. Or.: 16; 17,25; 19,10; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Bianco rosso e verdone, con C. Verdone, M. Vukotic. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 551.601): Laguna blu, r. Randall Kleiser; int. Brooke Shields e Christopher [illegible]. Commedia L. 3500 Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 14.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 588.512): Ponti d'oltre e mantel di scope L. 3500 Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.208): Fai come ti pare, con C. Eastwood, commedia. L. 3500. Or.: 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Camera d'albergo, M. Vitti, V. Gassman, E. Montesano. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Mamdolo, r. P. Festa Campanile, int. Tomas Milian, Giovanna Ralli. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17,00; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Super lesbos. Erotico. Viet. 18 Or.: 10; 11,25; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 366.652): Toro scatenato, r. Martin Scorsese, int. R. De Niro, drammatico. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): Pestozzi, r. Luciano Salce, int. Paolo Villaggio. Comico. L. [illegible] Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): [illegible] blue porno. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
[illegible] (Via Caglieri 8r, tel. 803.730): Labbra aperte. Viet. 18. L. [illegible] 14,45; 15,15; 17,00; 19,25.
[illegible] (Via [illegible] 210r, tel. 342.212): Brubaker, R. Redford, regia St. Rosenberg. L. 3500. [illegible] 15; 17,30; 20,15; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 552.137): Assassinio allo specchio, r. G. Hamilton, int. A. Lansbury, G. Chaplin, E. Taylor, da A. Christie. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757). Rassegna Tosh: Totò le Mokò.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.576): Schegge di pazzo. Or.: 16; 18; 20; 22. L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 368.661): Superman 2°. Fantastico. L. 2500.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 206.867): Sexy a gogò. Erotico. V. m. 18. L. 2500 Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): Il bisbetico domato. Commedia. L. 3000.

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.493): Pomi d'ottone e manici di scopa di W. Disney. Fantastico.
MANIN (C. Armellino 4, tel. 801.003): Il piccolo Lord. L. 3500.

SECONDE VISIONI

ARALDO (C. Faenza 70r, tel. 221.325): chiuso.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 206.516): Sexy fantasy. Erotico. V. m. 18.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 588.418): Fantozzi contro tutti.
DIANA (Via Paggi, tel. 503.820): riposo.

SAMPIERDARENA
ELDORADO: Le porno schiave del vizio. Erotico. V. m. 18
MASSIMO: Oggi è nel teatro.
MODENA: E io mi gioco la bambina. Commedia.
SPLENDOR: Flash Gordon. Fantastico

SESTRI PONENTE
ROMA: Il vizietto secondo. Comico.
VERDI: Fantozzi contro tutti. Comico

PEGLI
EDEN: Bruce Lee il campione. Karatè

VOLTRI
LIBIA: riposo

CERTOSA
COLOMBO: Fantozzi contro tutti. Comico.

BOLZANETO
VERDI: Giochi erotici. Erotico V. m. 18.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo

QUINTO
FLORA: Mi faccio la barca. Commedia

ARENZANO
ITALIA: Erotic sex orgasm. Erotico. V. m. 18.

COGOLETO
VERDI: Porno reporter. Erotico. V. m. 18.

CAMPOMORONE
AMBRA: Belfagor il figlio di Gatanzio. Cartoni animati.

RECCO
ANNA: Blow job. Erotico. V. m. 18.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Nuovo programma.
MIGNON: Il bambino e il grande cacciatore.
LUX: riposo

RAPALLO
AUGUSTUS: L'isola. Avventuroso.
GRIFONE: E io mi gioco la bambina. Commedia.
ITALIA: Toro scatenato. Drammatico

CHIAVARI
ASTOR: 3 sotto il divano. Commedia.
CANTERO: Il bisbetico domato. Commedia
MIGNON: La banchiera. Commedia.
NUOVO: Tesoro è caldo sesso. Erotico V. m. 18
ODEON: Superteschio della Pantera Rosa.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Un [illegible] donna, una bolsa. Commedia
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): domani alle ore 21,15 Recital del soprano Raina Kabaivanska, al piano il M° Leone Magiera; domenica ore 15,30 Il dittatore di Ernst Krenek, dir. M. Gusella, int. Ettore Nova, Giovanna Santelli, Ottavio Di Credico, Antonella Pianezzola e Arlecchino, ovvero le finestre di Ferruccio Busoni, dir. M. Gusella, int. A. Casala, G. Ceccarini, Tullio Pane, Dina Narobe.
POLITEAMA GENOVESE (v. M. Piaggio, tel. 893.580): ore 20,30 Come tu mi vuoi di Luigi Pirandello. Teatro Stabile di Torino con Adriana Asti, r. S. Sontag. Tagl. abbonamento n. 10
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420). Il compleanno, di Pinter - Teatro Niccolini, Compagnia Granteatro, regia di Carlo Cecchi. Tagliando [illegible] mento n. 2. Ore 20,30
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 r, tel. 590.533): ore 21 O te s'asterese o chiu, rivista musicale di M. Cuoio e L. Gombra, regia di L. Dambra.
TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 813.338): domani alle ore 21 Cirano di [illegible] Comp. Maurizio Scaparro
MASSIMO (via Filzak - Sampierdarena): ore 21 Concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare.
TEATRO LABORATORIO (Salita inf. S. Rocchino 5, tel. 892.230). Recital scespiriano di Peter O'Shaughnessy. Ore 18.
TEATRO GARAGE (via Donghi 38 r, tel. 813.090). ore 21. Assurdo e siniorni. Primo spettacolo. «Risveglio» di R. Costa - R.; L. R. Costa.
TEATRO SALESIANI (corso Europa - cavalcavia di via Carrara, Quarto): domani alle ore 21 e domenica ore 15, Luna D'Arte. Compagnia Gruppo [illegible] Teatrale
[illegible] (Salita Pamogosta 1/3, tel. 292.427): ore 21: Mame gamea - Il esseri buffi tra cielo e terra [illegible] Minodramma di Milano.

RITROVI

CANTIRA CABARET (v. Trebisonda): ore 22 Basta che non si scoppia la giro, del Trio Cattalia-Uivi-Gurno
[illegible] INSTABILE (via Cecchi [illegible], tel. 590.297), per la rassegna «Marilyn, il mito di un'epoca», Quando la moglie è in vacanza, ore 15,30, 17,15, 23. Alle ore 21 la Compagnia «Il gioco delle parti» presenta Nell - r. M. Mandosi
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 20 r.): riposo.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di [illegible] 25r, tel. 261.200): sulle scene i Madini presentano Sexy variety - v. m. 18; sullo schermo Porno Holidays. Viet. 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186). Assassinio allo specchio. Giallo, da A. Christie. In. 16,15; ult. 22,15.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. [illegible].264). Autostoppista in calore. Erotico. V. m. [illegible] In. 15,15; ult. 22,15
DIANA (Via Bignone 11, tel. 25.714): L'eroe selvaggio colpisce [illegible] avventuroso
[illegible] (Vc. 8 [illegible] tel. 20.583): Camera d'albergo.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.846). Il piccolo lord, commedia.
JOLLY (Via P. [illegible], tel. 21.170): [illegible] dottoressa di [illegible] In. 16,15; ult. 22,15.

ALTRE [illegible]

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, [illegible] 38.63.22): The great rock'n roll swindle, musicale. Drammatico L. 1500 + 1500 ingr. In. 16,15; ult. 22,15.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.142): Abba spettacolo, musicale.
LUX (Via Guacaglia, tel. 22.873): Ho fatto splash, comico.

ALA[illegible]
[illegible]: Speed driver, avventuroso
RITZ: Atlantic City Usa, avventuroso

ALBENGA
AMBRA: [illegible] di taglia, avventuroso
[illegible]: Laguna blu, commedia.
ASTOR: Il bambino e il grande cacciatore, commedia

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Viaggi erotici, erotico V. M. 18

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Chi vive in quella casa, brividi
DELLA ROSA: riposo
CRISTALLO: Uomini e no, drammatico

CARCARE
OLIMPIA: riposo
ITALIA: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: Vestito per uccidere, giallo
VITTORIA: Brubaker, drammatico.
IDEAL: Strada tragola, commedia

LOANO
PERLA: Uccello d'amore, erotico V.M. 18
LOANESE: Poliziotto superpiù, avventuroso

MILLESIMO
ITALIA: Flash Gordon, fantastico
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
[illegible]: La fuga dall'inferno, drammatico

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo

VARAZZE
TEIRO: Toro scatenato, drammatico.
VERDI: La supplente va in città, commedia V. M. 14

SPOTORNO
MIGNON: [illegible] erotic climax, erotico V.M. 18
FILMSTUDIO: riposo.

TEATRI

[illegible] CHIABRERA: [illegible] Turandot.
[illegible] TEATRO COLOMBO: riposo.
[illegible] DUETTESSE: ore 17 e 21 Prima spettacolo.

[illegible]

[illegible] (Oneglia - Via Vieusseux 16, tel. 23.674). Concerto del duo Pastorino-Pang, pianoforte a 4 mani.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 96, tel. 63.671): Il diabolico complotto del dr. Fu Manchu, con P. Sellers.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): Il cacciatore di taglie, con Steve McQueen, drammatico.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745). Il casinista, r. P. F. Pingitore, int. Pippo Franco, Renzo Montagnani, E. Fenech, comico

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 6, tel. 61.135): Supersexy super. Viet. 18.
CAVOUR (via Cascione 35 - tel. 61.976) Le porno adolescenti. Viet. 18

DIANO MARINA
[illegible] Prestazioni particolari erotico V.M. 18

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il vizietto II, comico
CERRI: Paris porno, erotico V.M. 18

TAGGIA
OLIMPIA: Corpi bagnati, erotico. V.M. 18

BORDIGHERA
ZENI: Xanadu, musicale
OLIMPIA: Assassinio allo specchio, giallo

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA
IMPERO: riposo
EUROPA: Camera d'albergo.

SANREMO

[illegible] VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 225, tel. 71.971) Sesson in concert. Ore 21
RITZ (Via Matteotti): Mostra int. film d'autore: ore 10 Buon viaggio (Cecoslovacchia) e L'usura (Italia); ore 15,30 Perché? Oppure la troupe della tv è partita... (Ungheria) e Fotomodella (Usa); ore 21 Sole d'autunno (Urss).
[illegible] (Via Matteotti 58, tel. 56.810): Stardust memories, di W. [illegible], con W. Allen
CENTRALE (Via Matteotti): Ricomincio da tre, di M. Troisi, con M. Troisi
ORFEO: La porno killer, erotico V.M. 18
SANREMESE (Via Matteotti): Le banchiera, con R. Schneider, commedia.
SUPERCINEMA (Via Matteotti [illegible], tel. [illegible]765): Occhio alla penna. Western, di M. Lupo, con Bud Spencer. J [illegible] L. 3000 [illegible] 15, ult. 22,30

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier [illegible], tel. 883.392): Le porno [illegible] L. 2500 In. 15, ult. 22,30
[illegible] Gli scatenati campioni [illegible] tenis.

TEATRI

CASINO' [illegible] ore 21, Paolo Ferrari e Laura Tavanti in [illegible] da F. Scott Fitzgerald, con F. Interlenghi e G. Onorato

---

Domenica al Teatro Margherita

Busoni e Krenek due operine rare

GENOVA — Una prima nazionale e un'opera che non veniva rappresentata a Genova dal 1942 andranno in scena insieme, domenica prossima, al Teatro Margherita.

Si tratta di due lavori brevi, ma di grande interesse: *Arlecchino*, di Ferruccio Busoni, presentata per la prima volta al Carlo Felice 39 anni fa, e *Il dittatore*, scritta da Ernst Krenek quando aveva [illegible] anni.

Arlecchino è un'opera che mette in burla l'opera stessa e la sua incapacità, come genere musicale, di esprimere la realtà. Finemente ironica, ma non priva di momenti caustici, diventa una coraggiosa parodia della realtà umana universale e della società contemporanea. La finzione teatrale, secondo Ferruccio Busoni, si inserisce nella falsità del quotidiano.

Questa atmosfera è particolarmente sottolineata dalla regia di Maria Francesca Siciliani e [illegible] Lele Luzzati. La direzione dell'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera è affidata al maestro Mario Gusella. La parte recitante (la maschera Arlecchino è l'unico vero uomo [illegible] a tanti fantocci fasulli e quindi parla e non canta) è affidata a Franco [illegible] Francescantonio; il mimo è la ballerina Dina Narobe, Colombina è Silvia Baleani, Leandro è Tullio Pane, ser Matteo del Sarto è impersonato da Alessandro Casala e l'Abate Cospicuo da Giancarlo Ceccarini.

Anche per questa seconda opera l'orchestra è diretta dal maestro Gusella. La regia è del giovane Boris Stetka e le scene e i costumi sono di Mietta Corli. Il protagonista, [illegible] il dittatore, è Ettore Nova, sua moglie Giovanna Santelli, Maria è Antonella Pianezzola, mentre il personaggio dell'ufficiale cieco è impersonato da Ostavio Credico.

I due lavori verranno replicati il 24 e il 28 marzo, sempre al Teatro Margherita alle 20.30. a. p.

Domenica 29 inaugurerà la «stagione» dei balletti

Nureyev torna a Sanremo

Seguiranno altre tre serate d'eccezione (dall'11 al 25 maggio) - Il ballerino [illegible] interpreterà «Giselle» - Sconti per gli studenti

Rudolf Nureyev

SANREMO — Il grande Nureyev sarà a Sanremo la sera di domenica 29 marzo nel balletto più popolare: *Giselle*. Lo spettacolo è organizzato dall'Assessorato al turismo in collaborazione [illegible] il *Maggio musicale fiorentino*. *Giselle* rientra nel calendario previsto [illegible] la stagione di balletti sanremesi voluta dall'amministrazione comunale e dal Teatro nazionale di Milano, e che prevede anche: il *Ballet teatre* di *Ruscillo*, la nota compagnia di ballo parigina (11 maggio prossimo); la compagnia *Ballet teatre français* di *Nancy* (il 18 maggio). Infine, come un gran finale, [illegible] al teatro Ariston la grande ballerina Terabust (il 25 maggio).

Sanremo ricorda ancora il trionfo di Nureyev dello scorso anno. Il ballerino russo è stato applaudito sul proscenio per 14 minuti, ininterrottamente.

I biglietti andarono a ruba e si prevede che il [illegible] si ripeterà anche quest'anno, se [illegible] possibile, con maggior intensità [illegible] che Nureyev ha scelto *Giselle* per il suo ritorno nella città dei fiori.

Il comune, a sua volta, per l'occasione ha fatto le cose in grande: ha istituito abbonamenti per tutta la stagione, alcuni dei quali fortemente scontati per gli studenti, e ha messo a disposizione per i quattro balletti in programma l'orchestra sinfonica *Città di Sanremo*, una delle orchestre più rinomate d'Europa.

Ecco i prezzi: per *Giselle* 50 mila lire le poltronissime; 30 mila platea e prime file [illegible] galleria; 10 mila galleria.

Per gli altri tre balletti: 20 mila, 15 mila e 10 mila. Gli abbonamenti per le quattro serate: 70 mila 40 mila e 20 mila in galleria. Per gli studenti (l'abbonamento speciale è stato voluto dall'assessore al turismo Gianni Giuliano) L. [illegible] mila per tutti e 4 i balletti.

Dirigerà l'orchestra di Sanremo il maestro Enrico De Mori del Maggio musicale fiorentino. r. o.

A Sanremo

Rassegna del film d'autore

SANREMO — Si è aperta ieri al teatro Ariston la *XXIV Mostra internazionale del film d'autore*. Sono state proiettate opere di Otakar Vavra (Cecoslovacchia), Alexandru Tatos (Romania), Karel Smyczek (Cecoslovacchia), Robert Pansard-Besson (Francia).

Oggi nuova serie di pellicole. Alle [illegible] *Stastnou cestu (Buon viaggio)* di Otakar Vávra [illegible] 1943. Subito dopo *L'usura*, dell'italiano Maurizio Rotundi. Alle 15,30 *Miert? Aragay a tevecsk elmentek... (Perché? oppure la troupe della Tv è partita...)*, di Janos Domolky (Ungheria). Subito dopo *Model (Fotomodella)* di Frederick Wiseman (Usa). Alle [illegible] *Osenee Solnce (Sole d'autunno)* di Bagrat Oganesjan.

Le proiezioni continueranno domani, domenica, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, con una trentina di film, compresi nelle sezioni: retrospettiva, competizione, opera prima, informativa. (r. s.)

La fiaba di Gozzi al Chiabrera

La Moriconi a Savona stasera in «Turandot»

SAVONA — Questa sera, alle 20.45, domani alle 16 e ancora alle 20.45, la Compagnia «Aler ert 1981» presenta al Chiabrera la fiaba teatrale *Turandot* di Carlo Gozzi nella riduzione di Giancarlo Cobelli che ne è anche il regista.

Principali interpreti sono Valeria Moriconi (nella parte di Turandot), Ivo Garrani (Barach) e Antonio Pierfederici (Altoum). Al loro fianco Marcello Bertini, Kadigia Bove, Giancarlo Caponera, Andrea Cavatorta, Ennio Groggia, Nicoletta Languasco, Mimmo Mignemi, Pierluigi Pagano, Riccardo Perrucchetti, Carlo Rivolta e Magda Schirò.

La «fiaba», poi ripresa e musicata da Giacomo Puccini in versione operistica, è rivista dal regista con una angolazione di lettura del tutto nuova.

Dice Cobelli: *«Ho letto storicamente la vicenda di Turandot la crudele principessa cinese che ha in odio gli uomini e fa decapitare i pretendenti alla sua mano quando non risolvono i tre enigmi che ad essi propone. Quella che Gozzi mette in scena è la società veneziana del suo tempo ed il personaggio di Turandot si è generato [illegible] mente in Gozzi, [illegible] ancor prima da quella società. Turandot, infatti, è [illegible] sorta di divinità crudele ed esigente che si rivolta contro i suoi [illegible] creatori. Turandot è la ragione [illegible] la persona che, attraverso qualsiasi gesto non importa quale, compie un atto rivoluzionario»*. n. s.

E' sospeso l'Arlecchino

GENOVA — E' stata sospesa la replica di stasera di «Arlecchino e gli altri», presentato dal Piccolo Teatro di Milano con Ferruccio Soleri. Gli spettatori che hanno già acquistato il biglietto potranno utilizzarlo per le rappresentazioni di sabato e di domenica.

SPETTACOLI FLASH

Il «Cirano di Bergerac» con Micol all'Alcione

GENOVA — Va in scena domani sera al teatro Alcione «Cirano di Bergerac», di Edmond Rostand presentato dal Teatro Popolare di Roma con la regia di Maurizio Scaparro, con Pino Micol. I biglietti costano 7000 e 4000 lire.

Ministagione dialettale

GENOVA — Si avvia a conclusione la ministagione dialettale promossa dal giornale «Il Progresso» al teatro dei Salesiani per offrire spettacoli «minori» che non hanno trovato altri spazi disponibili in città, ma che hanno tuttavia un pubblico affezionato.

Domani alle 21 e domenica alle 15 la Compagnia Esperienza Teatrale del Dopolavoro Ferroviario presenta «Luna d'arte», di Battistina Rambellik per la regia di Antonio Aversa.

Piano a quattro mani a Imperia

IMPERIA — Ennio Pastorino e Auli Pang, al Rossini eseguiranno al pianoforte brani di Schumann, Schubert, Ravel, Casella e Brahms.

E' il quinto appuntamento del ciclo musicale organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune d'Imperia e dall'Azienda di soggiorno.

Bordighera: «Le mani sulla città»

BORDIGHERA — Con *Le mani sulla città* di Francesco Rosi si conclude a Bordighera la rassegna cinematografica sul tema: «*La questione meridionale*», allestita dall'assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura e [illegible] biblioteca civica internazionale. Il film verrà proiettato nella sede della biblioteca, [illegible] Romana 52, questa sera [illegible] 21, e ripetuto domani pomeriggio alle 15.

[illegible] termine è previsto un dibattito. L'ingresso è libero. Da questa esperienza è scaturito un volume che [illegible] i vari aspetti della «*questione meridionale*». Ne [illegible] autori alcuni studenti bordigotti: Saverio Napolitano, Lia Cassar, Andrea Darrema, A. B. ed M. Muratore, con la collaborazione di Sella Covezzi e Dido Guglielmi. Le illustrazioni sono di Sergio Biancheri.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66

12 — Cartoni: Papero
12,30 Pop corn
13,30 Speciale Canale 5
14 — Film: Femmina ribelle
15,30 Cartoni: Papero
16 — Okay: cartoni
16,30 Cartoni: Jeeg Robot
17 — Cartoni: Woody Woodpecker
17,30 Telefilm: [illegible] di [illegible] tide
18 — Pop corn
19 — Telefilm: Cowboy in Africa
20 — Cartoni: Papero
20,30 Telefilm: Love Boat
21,30 Telefilm: La signora omicidi
[illegible] Speciale Canale 5
23,45 Film: La polizia accusa il servizio segreto uccide

TIVUESSE
UHF 43-54-56-59-60

9,15 Qui Tvs - Buongiorno Liguria
9,30 Documentario
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Il ragazzo Merlino, tel.
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Dottori agli antipodi, tel.
12,55 Notizie Tvs
13 — [illegible] Prix, pista, strada, rally
14 — Film: La confessione della signora Doyle
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie Tvs
16 — Il ragazzo Merlino, tel.
16,30 Pomeriggio in casa
16,45 Notizie Tvs
17 — Ciao ciao, cartoni
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 [illegible] Tvs
18 — Batman, tel.
18,30 Charlie's Angels
19,20 Cronache del cinema
19,30 Ultimissime
20 — Cartoni
20,15 Film Arrest
21,50 [illegible] sul Secolo XIX
22 — Film: Godel
23,30 Cargo Pesado, tel.

TELEBUONGIORNO
UHF [illegible]57

10,20 Film: Delitto in tuta nera
11,50 Cartoni: I Pronipoti
12,15 Cartoni: Tre contro tutti
12,40 Notizie flash
12,50 Playback
13,15 Dite la vostra
13,30 People - Notiziario
14 — Il palazzo della Sirena
14,15 Telefilm: Fantasilandia
15 — Film: Davide e Golia
16,30 Telefilm: Papà ha ragione
16,55 Cartoni: Tre contro tutti
17,20 Playback
17,40 Telefilm: Jim della giungla
18,05 Sub marine, programma per bambini
18,[illegible] Quando c'è il trucco
18,45 Vita da sub
19 — Playback
19,15 Tg [illegible]
20,05 Cartoni: L'Ape Magà
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Telefilm: Peyton Place
21 — Il tempo domani
21,05 Telefilm: The Invaders
22 — Film: [illegible] di Sirosoli

23,30 5 minuti con C. Lanza
23,35 Film: Un americano a Bien

TELENORD TN 4
[illegible]

11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Giorno per giorno, telefilm
12,30 Heidi torna a casa, film
14,20 Vincente e piazzato
[illegible] La famiglia Bradford, telefilm
15,50 Argomento ginnastica
16,10 Prego, vuoi ballare con me?
16,40 Special
17 — I magnifici quattro, cartoni
17,30 Marameo, cartoni
18 — Top Cat, cartoni
18,30 The Johnny Thompson singer
19,30 Dove andiamo a sciare?
19,45 Sette giorni sette sere
20 — La volpe dall'anello d'oro, telefilm
20,30 Mission: Impossible!, telefilm
21,30 Il misterioso caso di Peter Proud, film
23,35 Il mostro è in tavola barone Frankenstein, film per adulti
1,15 Mack il [illegible] violenza, film

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-48

8,30 Film
10 — Mattinata allo Studio 2
11 — Supercar Gattiger, [illegible]
12,45 Film
14,30 Telefilm
15,25 Ape Magà, cartoni
15,55 Anni verdi
16,25 Candy Candy, cartoni
16,55 Gundam, cartoni
17,25 Supercar Gattiger
17,55 Superclassificashow
18,45 Smart - TRC flash

Farrah Fawcett, interprete del telefilm «Charlie's Angels»

19,30 Candy Candy
20 — Telefilm
21 — Viva la gente
0,05 Film: Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti

TELEGENOVA
UHF 38-40-43

10 — Il [illegible] Camillo, film
11,30 Mannix, telefilm
12,30 Cartoni
13 — La sfida implacabile, film
14,30 Cartoni: Il grande [illegible] ger
15 — Cartoni: Tex Willer
15,30 Bold ones, telefilm

16,30 Cartoni
17,30 Annibale, film storico
19 — Cartoni: Tex Willer
19,30 Caccia al 13
20,15 Il compagno Don Camillo, film
22 — Mannix, telefilm
23 — Artigiani oggi
23,15 Speciale 23, fatti e notizie
23,30 Rubrica di cosmesi
23,50 Bold ones, telefilm

TELECITTA'
UHF 48-52-64

11,30 [illegible] dei ricordi
12,10 Godzilla, cartoni
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: Gli specialisti
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoni
16 — Swat, tel.
17,20 Cartoni
18,30 La nostra salute
19 — Calcio minuto
19,30 Oggi in Liguria
20,05 [illegible] da matti, gioco
20,35 Film Terra nuda
22,05 Oggi in Liguria
23 — Cash & Co., tel.

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25-28-33-63

12,20 Cartoni
12,50 Telefilm
13,40 Film
15,10 Cartoni
15,35 Film
17 — Cartoni
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Telegiornale
20 — Cartoni
20,30 La bustarella, gioco
23,50 Telefilm

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 45 - 49 - 55 - 58 - 62 - 68

16,30 Assieme a Pupa nel mondo delle carte
17,30 Cartoons
18 — Passabimbi
18,30 Telefilm
19 — Shangai
19,30 Reporter
19,40 Diretta sport
20,10 Football please
20,40 Film: Il [illegible] di Hong Kong
22,10 Reporter (replica)
22,20 Film Club di gangster
23,50 Oroscopo

TELESANREMO
UHF 30

14 — Film [illegible] simpatiche carogne
18 — Film Rosa gialla del Texas
19,30 Venerdì sport
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,45 La nostra inchiesta
21,55 Film L'ammutinamento
23,25 Telegiornale

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-45-52-58

11 — Film Due volti della [illegible]
12,30 Cartoni
13 — Film Tramonto degli eroi
14,30 Film Due volti della paura
15 — Film Tramonto degli eroi

17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Mondo selvaggio
19,30 Cristianesimo oggi
20 — Un po' d'arte
20,15 Oggi al cinema
20,30 Film I figli di Zanna Bianca
22 — Poker d'assi
23,10 Dancing

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-45

12 — Petrocelli, telefilm
12,50 Scooby and the Scrappy Doo, cartoni
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Tombolasta
14,30 Film Susanna tutta panna
16 — Nata libera, telefilm
17 — Charlotte, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 I pronipoti, cartoni
18,15 Tex Willer, fumetti
18,40 Telefilm
18,05 Caccia al 13
19,30 Nel nome del Padre
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Mannix, telefilm - Meteoliguria
21 — Film Bolidi sull'asfalto (A tutta birra) - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film Dopodiché uccide il maschio e poi lo divora

SAVONA TV
UHF 23-41

11,45 Telefilm Swat
12,45 Film Spiaggia libera
14,30 Live in music - Marcellino
16 — Film Strane domeniche
17,30 Superclassifica show
18,15 Cartoni Butch & Cassidy e Bi[illegible]
19 — Telefilm
19,30 Notiziario
19,55 Parentesi [illegible]
20,15 Film della settimana Piccolo mondo antico
21,40 [illegible] forte[illegible]
22,10 Telefilm Cash & Company
23,10 Playboy di sera
24 — Notiziario
0,20 Film Terra nuda

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

10,30 Film Rommel chiama Cairo
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoni - Tg Tris
13,20 Musicale
13,30 Roberta e le stelle - Quori solitari
15 — Film La lunga ombra del lupo
16,30 Angie, telefilm
17 — Cartoni - Rubrica
18 — Tg Tris - Musicale
18,30 Film Rose et François
20 — Tg Tris - Musicale
20,30 Superclassifica show
21,30 Tuttocinema
22 — Sotil Tris

TELELIGURIA
UHF 24 - 25 - 61 - 57

11 — Film
18,40 Videogiornale
20 — La schedina
20,30 Strano [illegible]
24 — Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,15 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les [illegible] mes
12,30 Midi première
13 — TF1 Actualités
13,35 [illegible]
14,05 [illegible]sion scolaire
18 — C'est à vous
18,30 1, rue Sésame
18,45 Avis de recherche
19,15 Météo
19,15 Actualités régionales
19,40 Les Paris de TF1
20 — TF1 Actualités
20,30 Au [illegible] ce soir [illegible] sans musique
22,15 Expressions
23,25 TF1 Actualités

A 2

12,05 Passez donc me voir
12,25 Les galétés de la correctionnelle
12,45 A2 première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame: l'image de la famille
15 — Le saint
15,55 Quatre saisons
16,55 La télévision des téléspectateurs
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,35 La guerre des insectes, feuilleton
21,35 Apostrophes
22,55 Journal de l'A2
23,05 Ciné-Club Chotard et compagnie, film

FR 3

18,15 Emissions régionales
18,30 Fr3 jeunesse
18,55 Tribune [illegible]
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régi[illegible]
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à [illegible]
20,30 Le [illegible] vendredi: [illegible] c'est quoi un surdoué
21,30 Fumées meurtres
22,25 Soir 3
22,40 Thalassa

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94261; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Le statistiche indicano un bilancio sconfortante

Cassa integrazione: in un anno oltre sette milioni e mezzo di ore

I settori più colpiti sono: chimico, tessile, meccanico e quello cartario

NOVARA — L'ufficio tecnico sindacale della Cisl novarese ha affrontato in una relazione uno dei temi più importanti del momento: la cassa integrazione.

L'esame interessa l'intervento della legge in tutta la provincia nei nove anni che vanno dal 1972 al 1980.

«Analizzando un periodo così ampio — è detto nella relazione — *possiamo approfondire gli aspetti e le tendenze, che sono certamente un osservatorio molto valido per valutare l'andamento occupazionale e lo stato di crisi di tutto il settore industriale novarese».*

L'indagine della Cisl si rivolge all'intero istituto della cassa integrazione guadagni, cioè alla parte ordinaria e straordinaria. La prima, ricordiamo, opera nel caso di riduzione o sospensione del lavoro a seguito di carenza di ordini e di situazioni temporanee di mercato; gli interventi straordinari, invece, sono autorizzati per la crisi economica settoriale o locale e nei casi di ristrutturazione o riconversione industriale.

Nel 1972 le ore di cassa integrazione sono state in totale 4.881.867 (1.633.890 ordinarie e 3.247.977 straordinarie) contro i 7.573.356 (2.057 e 5.515.898) del 1980. Negli altri periodi, dopo un rallentamento nel 1973-'74 con cifre inferiori ai due milioni di ore, c'è stato nel 1975 un grosso e pericoloso balzo vicino ai 7 milioni, poi un'altra discesa sui tre milioni e quindi un assestamento sulle cinque milioni di ore nei tre anni che hanno preceduto il 1980.

«Lo scorso anno — è detto nella relazione — *il ricorso alla cassa si è mantenuto molto alto raggiungendo livelli di pericolosità. Sono state infatti autorizzate in totale oltre sette milioni e mezzo di ore, con una sostanziale differenza peggiorativa in quanto le ore di intervento ordinario sono state nettamente inferiori a quelle straordinarie».*

Le aziende interessate dall'integrazione sono aumentate nel 1978 del 30 per cento nei confronti del 1975 e del 38 per cento nei confronti del 1977 e sono addirittura triplicate rispetto al 1976.

Per quanto riguarda il solo settore industriale, si rileva che nel 1975 le aziende interessate erano 166 per un totale di 23.863 lavoratori, cioè il 25 per cento di quelli occupati. La cifra è scesa nel 1976 (83 aziende per 10.742 lavoratori) ma si è poi riportata ai livelli attuali con una grossa punta nel 1978 (251 aziende per 33.387 lavoratori).

Il settore più importante per numero di occupati maggiormente colpiti, oltre a quelli tradizionali (metalmeccanico, tessile e chimico) è il cartario, che è passato dalle 6 aziende del 1979 alle attuali 12, e da 39.371 a 148.256 ore.

A conclusione dell'indagine il sindacato afferma che questo istituto *«dovrebbe consentire un esplicito impegno non solo per il mantenimento dei livelli occupazionali, ma deve essere una condizione primaria per la riorganizzazione delle imprese toccate dalla crisi. Per questo è necessario un maggior controllo per evitare che la "cassa" diventi un puro fatto assistenziale».* **l. l.**

Operai presidiano un calzaturificio

VIGEVANO — Quinta giornata di presidio delle maestranze al calzaturificio Carbe, posto in liquidazione dai proprietari, i fratelli Bezzi. I lavoratori interessati sono 101 e una parte di loro era in cassa integrazione speciale dal primo gennaio.

Per accertare che la pratica per questo beneficio sia stata avviata per tempo, è andato a Roma, al ministero del Lavoro, il segretario comprensoriale della Fulta, Giorgio Venegoni.

(g.c.r.)

Montefibre: entro marzo ci sarà una schiarita?

VERBANIA — La Montefibre dovrebbe chiarire le sue posizioni entro fine mese. Lo ha detto mercoledì sera il cosegretario della Fulc Domenico Trucchi nell'Auditorium della Famiglia Studenti, intervenendo nel dibattito promosso dalla Cisl locale che, nelle ore precedenti, aveva riunito, sotto la presidenza di Cesare Del Piano, le sue strutture organizzative del Verbano Cusio Ossola.

Per quanto riguarda il gruppo Montefibre, Trucchi ha definito positiva l'uscita della società dal regime di amministrazione controllata e la partecipazione di privati alla ricapitalizzazione del gruppo.

«Per lo stabilimento di Verbania — ha aggiunto — *il sindacato nazionale ritiene valida la posizione dell'esecutivo di fabbrica e dei sindacati locali che rivendicano il potenziamento della produzione di nailon 6/6, l'attivazione di linee di testurizzazione e rifinitura e la produzione di nuovi filati ad alta velocità o sofisticati; certo il recupero di produttività cui tende l'azienda non può ulteriormente gravare sui livelli occupazionali e lo scontro sui cosiddetti esuberi valutati dalla Montefibre in 800-850 unità sarà durissimo».*

Accennando agli stabilimenti Montedison di Domodossola e di Villadossola Trucchi ha detto di non comprendere perché non si debba più produrre silicio di ferro, ferro-cromo e carburo che ci sono indispensabili per poi ricorrere giocoforza all'importazione con ulteriori aggravi per la già deficitaria bilancia dei pagamenti.

(a. c.)

Una strada per salvare le 2 industrie tessili

VERBANIA — *Continuano consultazioni, incontri, richieste di interventi nel tentativo di trovare un'alternativa alla decisione dell'Unione Manifatture e della Nuova Filatura del Toce di chiudere l'attività delle due fabbriche di filatura con la conseguente perdita di 447 posti di lavoro.*

Ieri per l'Unione Manifatture c'è stato un nuovo incontro in Prefettura mentre per la Nuova Filatura del Toce le parti dovrebbero trovarsi domattina all'assessorato al Lavoro di Torino.

I margini di manovra sono assai ristretti, ma organizzazioni sindacali, forze politiche, amministratori locali stanno facendo sforzi enormi perché questa nuova grossa falla per l'economia locale sia quanto meno tamponata. Dice Bruno Lo Duca: «Per l'Unione Manifatture abbiamo [illegible] la apertura di una vertenza di gruppo che investa anche gli stabilimenti di tessitura di Trecate e di tintoria, candeggio ed altro di Nerviano. Infatti quanto si produce — seppure in condizioni precarie data la vetustà degli impianti — a Verbania serve alle altre due fabbriche.

«Su una certa linea — *continua Lo Duca* — la proprietà ci troverà disponibili a trattare e collaborare così come ci trova su posizioni di netto rifiuto sia a fronte dell'annunciata cessazione di attività che al sostanzialmente analogo ricorso alla Cassa integrazione speciale a zero ore per tutti i dipendenti: questo significherebbe in concreto la perdita di altri 207 posti di lavoro».

(a. c.)

Ripensamenti a Novara

Non si fanno le serate su teatro e musica

NOVARA — *Non hanno avuto fortuna le serate didattico-dimostrative che dovevano aprire per tema il teatro e la musica, organizzate dall'assessorato alla cultura del Comune di Novara. L'inizio dei tre cicli — per un totale di 14 serate — era stato dapprima fissato per l'11 marzo scorso al civico istituto Brera.*

C'era poi stato un rinvio a martedì 17, ma la mattina di quel giorno è arrivato un altro contrordine dall'assessorato competente; niente «serate didattico-dimostrative». La manifestazione doveva considerarsi sospesa e quindi cancellata dal programma.

Le 14 serate, suddivise in tre cicli, erano programmate fino al 13 maggio. Dopo le sei serate sul teatro («Il tempo, il luogo, l'azione») era previsto un secondo ciclo, «conoscere l'organo» imperniato su tre serate; il terzo ciclo era dedicato agli «itinerari musicali nell'Europa del '700 e dell'800».

Di tutte queste cose, stando alla laconica comunicazione dell'assessorato all'istruzione, non si farà più niente. Come mai? Secondo quanto ha brevemente spiegato lo stesso assessore Renzo Annichini, alla base della sospensione ci sono motivi di ordine economico.

Pare — sempre secondo quanto ha affermato l'assessore all'istruzione — che a bloccare tutto sia stato un ripensamento causato dalla nuova legge finanziaria appena approvata dal governo: «Abbiamo bisogno di inquadramento amministrativo — *ha detto Annichini.* **m. s.**

Oggi si fermano gli anestesisti

NOVARA — Prosegue lo sciopero dei medici ospedalieri: oggi si astengono dal lavoro i primari, aiuti ed assistenti anestesisti. Pertanto saranno effettuati soltanto gli interventi chirurgici con carattere di urgenza. Saranno bloccate le attività in cui è richiesta l'opera degli anestesisti.

Lo ha deliberato il Consiglio comunale in una seduta fiume

Novara, la raccolta dei rifiuti costerà il 50 per cento in più

Sono state applicate le tariffe addizionali stabilite dal decreto legge del 28 febbraio scorso

NOVARA — Costerà il 50 per cento in più il servizio di raccolta della nettezza urbana per i novaresi. Lo ha deliberato il Consiglio comunale mercoledì notte, nella seduta-fiume dedicata quasi totalmente agli aumenti tariffari e all'applicazione delle addizionali stabilite dal decreto legge n. 38 del 28 febbraio scorso.

Al comune il decreto lasciava ben poche possibilità di intervento. Per esempio, per quanto riguarda le varie tasse di occupazione del suolo pubblico e i diritti sulla pubblicità, ora stabilito un aumento del 20 per cento sotto forma di «addizionale» e in quel caso non c'era che da prenderne atto. Solo l'addizionale di 10 lire al Kilowatt/ora per l'energia elettrica era a discrezione del comune e non è stata approvata. In questo nuovo decreto legge c'è una sensibile riduzione della percentuale d'aumento rispetto al precedente decreto, decaduto per la mancata trasformazione in legge. Dapprima l'addizionale era fissata in un 50 per cento sulla tariffa: adesso è diventata il 20 per cento.

Per circa due mesi gli uffici esattori del comune avevano applicato l'addizionale maggiore sull'occupazione temporanea del suolo pubblico e sui diritti di affissione. Gli utenti, alla luce del nuovo decreto, hanno perciò pagato un 30 per cento in più. Malgrado ciò non avranno diritto ad alcun rimborso. Lo dice espressamente il decreto n. 38.

Per quanto riguardava, invece, la nettezza urbana, non si trattava di applicare un'addizionale ma c'era da aumentare la tariffa. Al Comune era data la possibilità di stabilire tale aumento fino ad un massimo del 50 per cento sulla tariffa precedente. Ed il massimo aumento è stato applicato.

Il gettito previsto dopo questo 50 per cento in più (che va in vigore dall'inizio dell'81, ed è perciò retroattivo) è di 1 miliardo 843 milioni. All'azienda municipalizzata il servizio di raccolta della nettezza urbana costerà, stando alle previsioni, per l'81, poco meno di 2 miliardi (1.930.712.000) per cui, malgrado l'aumento, ci sarà un deficit che si aggirerà sugli 87 milioni di lire.

Sempre relativamente alla nettezza urbana le abitazioni pagheranno non più 200 lire al metro quadrato ma 300. I cinema passano da 650 a 975, i ristoranti, bar, pizzerie, ecc. da 1500 a 2250 e le banche — cioè la categoria che paga di più — da 1800 a 2700.

Sempre nella seduta di mercoledì (conclusa verso l'una di notte) il Consiglio comunale ha deciso (pressoché all'unanimità) di dare il via ai lavori che dovranno riportare all'antico aspetto il castello Visconteo. Infine si è concluso il passaggio al Comune dei cinque principali enti soppressi di Novara: il Dominioni, il De Pagave, l'opera Pia Domnino, l'ospedale dei bambini Lualdi e l'istituto professionale Omar.

Marcello Sanzo

Morta a 24 anni la veterana dei mici lomellini

VIGEVANO — La nonna dei gatti della Lomellina è morta per vecchiaia alla veneranda età di 24 anni. Si chiamava Stella ed era di razza soriana.

Apparteneva alla famiglia di Anselmo Colombani, abitante nelle case popolari di via Foscolo 4/B. Stella, nel mondo felino, aveva raggiunto una longevità che si potrebbe paragonare al secolo di vita dell'uomo. *(g. c. r.)*

L'Uopa è contro nuova provincia

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, ha preso ufficialmente posizione contro l'iniziativa del pci per una nuova provincia dell'Alto Novarese. In un manifesto apparso in città, gli autonomisti parlano di *«un nuovo carrozzone completamente inutile».*

«L'unico scopo della proposta — a giudizio dell'Uopa — *è quello di aggirare la volontà popolare che si è chiaramente espressa a favore di una regione a statuto speciale per l'Ossola e la Cannobina».*

Arona — Un'assemblea dell'Aido novarese si svolge questa sera in municipio: i donatori di organi discuteranno l'attività svolta nell'80 e i programmi per quest'anno con particolare accento sulle inadeguatezze dell'attuale legislazione.

«Tele VCO 2000 Domo» disturba gli altri canali?

Petizione contro il ripetitore di una tv privata a Gravellona

GRAVELLONA TOCE — L'installazione di un ripetitore televisivo, sul tetto del condominio al n. 77 di via Marconi, ha scatenato accese polemiche: la cittadina è divisa fra i fautori dell'iniziativa e coloro che vorrebbero fosse rimosso perché lamentano disturbi agli altri canali o addirittura di non vedere più i programmi.

Alcuni, poi, non si sono fermati alla polemica, ma hanno presentato un esposto al pretore di Omegna perché intervenga a far ristabilire la situazione ottimale. Ma come stanno veramente le cose? Il ripetitore è stato installato da «Tele V.C.O. 2000 Domo»: *«Un'emittente privata che a me sta benissimo* — ci ha detto un utente del centro — *in quanto trasmette programmi di zona e non mi disturba nessun programma».*

Pare infatti che ad essere disturbate siano solo alcune zone periferiche dove i programmi Rai della prima e della seconda rete, o si vedono malissimo, o addirittura non si vedono più.

C'è chi sostiene che con opportuni filtri, comunque, la situazione si normalizzi e che non è il caso di drammatizzare, ma c'è chi non vuol sentire ragione e tempesta di telefonate le stazioni dei carabinieri di Omegna e Gravellona. Senza contare coloro che si sono fatti promotori della raccolta di firme per sollecitare l'intervento del pretore. A questo proposito, si sa che sono attesi, entro una decina di giorni da Torino, i tecnici della Rai per prendere atto della situazione e provvedere di conseguenza.

Che cosa dicono i responsabili dell'emittente ossolana? *«Noi siamo nella legalità, l'impianto ha ottenuto le regolari autorizzazioni, ma siamo anche disponibili per vedere cosa si possa fare in modo che gl'inconvenienti lamentati non si verifichino».*

Nella zona di Gravellona sono visibili i programmi della prima e della seconda rete Rai, di Montecarlo, della Svizzera, di Telealtomilanese e Canale 5 a cui si potrebbe aggiungere «Tele V.C.O. 2000 Domo», un'emittente gradita da molti perché i programmi trasmessi interessano in particolare la zona.

a. m.

Presto un viaggio a Cipro per incontrarsi con Ugo Toscano

Porterà con sè un angolo di Oleggio il neo-ambasciatore d'Italia a Nicosia

OLEGGIO — E' stata accolta con soddisfazione la notizia della nomina dell'oleggese dottor Ugo Toscano, 56 anni, ad ambasciatore a Nicosia. Una brillante carriera in diplomazia quella di Toscano: ha assolto incarichi di prestigio a Parigi, Washington, Pechino, Varsavia, e ultimamente a Mosca, dove era consigliere commerciale. E' proprio nella capitale sovietica che il diplomatico oleggese aveva ricevuto un folto gruppo di concittadini, accompagnati da Antonio Brusotti (*«l'ambasciatore di Oleggio nel mondo»*). Era andato con loro in una località a 30 chilometri da Mosca, alla Ruskaja Izba, a cena, presente l'ambasciatore Walter Maccotta, e il sottosegretario al commercio estero, onorevole Luigi Galli, di Varese.

Brusotti tenne in quella occasione un discorso in dialetto oleggese, e Ugo Toscano gli rispose nello stesso vernacolo: divertendo i diplomatici e politici presenti nell'Izba. Ugo Toscano, sposato con una francese conosciuta durante la sua permanenza nella nostra ambasciata parigina, ha legami stretti tuttora con Oleggio. In uno chalet in frazione Gaggiolo vive per molti mesi dell'anno (quelli primaverili ed estivi) la madre Jolanda Montalbetti ed è in questa villa che saltuariamente trascorre brevi vacanze il neo-ambasciatore. Ad Oleggio di amici ne ha ancora parecchi.

Ugo Toscano

Francesco Nannoni, funzionario Fiat in pensione, Tristano Mazzeri, funzionario di una banca, e il maestro Giuseppe Petrachi, assessore all'istruzione, erano definiti, unitamente ad Ugo Toscano, quando erano ragazzi, i «quattro moschettieri».

Sul legame di Ugo Toscano con Oleggio riportiamo un passo di una lettera inviata di recente dall'ambasciatore a Nicosia ad Antonio Brusotti, dove si complimenta con quest'ultimo sui viaggi che organizza in giro per il mondo: *«Caro amico, sono rimasto impressionato dai frequenti viaggi in contrade lontane che lei ha organizzato. Ai miei tempi andavamo al Cargandin, o al massimo a Bellinzago, dove si finiva sempre a botte perché ci chiamavano "malgasci". C'erano già gli aeroplani che fabbricava la Siai ma non servivano per andare a Londra o a San Francisco, avevano lo scopo di uccidere, e soprattutto far morire i nostri piloti in giovane età. Si viveva in tempi di pericolo».*

Ugo Toscano aggiunge: *«Io ero della Guandra, e già soltanto andare per il rione Valle non ci sembrava cosa tanto pacifica per via delle fionde che quelli della Valle costruivano con filo di ferro e grosse camere d'aria. Però ricordo che, tutto sommato, anche sotto il rombo degli aerei, la vita era piacevole, specie d'estate durante le vacanze».*

Il diplomatico ricorda il nonno materno, maestro Montalbetti (un personaggio quasi mitico di cui si parla tuttora per la sua vivezza d'ingegno e i curiosi sistemi d'insegnamento), che gli dava nozioni d'astronomia, fisica e matematica, e gli raccontava delle bellissime leggende recitandole come fossero in teatro.

A Oleggio ora gli amici attendono l'arrivo, sia pure per una breve vacanza, del neo-ambasciatore a Nicosia. Antonio Brusotti ha comunque già detto che incontrarsi con Ugo Toscano non è un problema per gli oleggesi: *«Tra breve mi darò da fare per organizzare un viaggio a Cipro, avremo così modo di fare visita all'amico Toscano e alla sua gentile signora Lidwine».*

Umberto Gottardello

Conclusa la vicenda che vedeva opposti maestre e direttore

Tavole apparecchiate per i bambini della scuola materna di Borgomanero

BORGOMANERO — Mensa apparecchiata, finalmente, all'asilo statale di via Scuole. I bambini, che da due giorni venivano mandati a casa a pranzo perché le maestre si rifiutavano di servirli a tavola, ieri hanno potuto fruire della refezione.

Alcuni di loro, i più grandicelli, i più giudiziosi e intraprendenti, hanno anzi aiutato le maestre a preparare la mensa. Hanno collaborato, in verità, molto volentieri come sempre accade quando ai fanciulli viene dato un incarico: *«Non c'è niente di più educativo* — afferma il direttore didattico professor Luigi Mantegna — *che responsabilizzare un bambino».*

Se non vi saranno appendici di carattere sindacale, ovvero strumentalizzazioni politiche, la vicenda dell'asilo di via Scuole si dovrebbe considerare conclusa, indipendentemente da eventuali possibili provvedimenti da parte dell'autorità scolastica superiore.

Dice il direttore Mantegna: *«Ho convinto le maestre ad assumersi tutte le loro responsabilità di educatrici, di fronte ai bambini che sono stati loro affidati. Devo riconoscere che mi hanno capito. Apparecchiare la tavola, assistere i bambini mentre mangiano non sono azioni degradanti. Tutt'altro».*

«A tavola — continua Mantegna — *un bravo educatore riesce ad insegnare ai piccoli non solo a impugnare bene forchetta e coltello, che è già una prima norma di galateo, ma può cogliere l'occasione per dispensare le regole più elementari di educazione dietetica. Faccio un esempio: il bambino che a casa non mangia la minestra può imparare a farlo alla scuola materna. Diversamente, se non insegnasse almeno queste cose, che scuola sarebbe?».*

All'asilo di via Scuole rientrerebbe mercoledì prossimo la bidella in congedo per motivi di salute e tutto dovrebbe ritornare nella normalità. A questo punto, i genitori che si sono visti rimandare a casa i bambini a pranzo per due volte si chiedono se non si potevano evitare loro certi inutili disagi. La domanda che si pongono è: *«E' lecito coinvolgere i bambini in diatribe tra bidelle, maestre e direttore?».*

f. a.

Il tempietto corre il rischio di sprofondare

Sono pronti 200 milioni per la chiesa di Malesco

Da cinque anni regna il più completo abbandono - «Italia nostra» ha pubblicato sull'argomento un «libro bianco»

Malesco. Con 200 milioni sarà salvata la chiesa del Gabbio che ora sprofonda

MALESCO — Duecento milioni per salvare la chiesetta del Gabbio di Malesco. Lo stanziamento è stato finalmente messo a disposizione del provveditorato alle Opere Pubbliche di Torino che dovrà eseguire gli interventi necessari. Ma potrebbe risultare tardivo perché cinque anni di indifferenza, abbandono, palleggiamenti continui di responsabilità hanno compromesso in modo forse irreversibile la stabilità della chiesa, eretta nel 1723 e affrescata dieci anni dopo dal pittore Giuseppe Mattia Borgnis di Craveggia.

In tutti questi anni, infatti, il Melezzo ha continuato a erodere il terrapieno di sostegno della chiesa, le ruspe impiegate nella costruzione di una passerella hanno provocato il crollo del porticato, sui muri si sono aperte crepe paurose. Se il piccolo oratorio, che fra l'altro contiene un affresco del Quattrocento, è ancora in piedi, si può davvero parlare di miracolo.

Sulla chiesa del Gabbio di Malesco, «Italia Nostra», ha pubblicato recentemente un «libro bianco», un vero e proprio atto d'accusa verso le lungaggini burocratiche e l'insensibilità di certi uffici pubblici per i Beni Culturali.

«Una vicenda assurda quella della chiesetta del Gabbio — commenta Alfredo Salvo, presidente del Consiglio di "Italia Nostra" del Piemonte e Val d'Aosta —. *Ci eravamo fatti, per tempo, portavoce di timori e istanze della gente. Abbiamo tempestato di richieste gli enti che si sarebbero dovuti interessare al problema. Abbiamo ricevuto assicurazioni da tutti: Comune, Comunità montana, Soprintendenza, Regione ma nessuno è intervenuto. Un balletto di lettere — buffo se non tragico — che è andato avanti per cinque anni.*

«E la chiesa — continua Salvo — *che la stessa Soprintendenza ha definito "valido esempio di architettura settecentesca con i caratteri tipici dell'espressione artistica della Val Vigezzo", testimonianza della popolazione di Malesco, si è spaccata letteralmente in due, anzi in quattro. La comunità ha poi eseguito lavori che hanno accelerato il suo sprofondamento»*.

Il «dossier» ricostruisce i momenti cruciali della vicenda dalle prime lesioni che si erano manifestate nel 1975 in seguito a un'ondata di piogge, alla costituzione di un comitato locale che aveva raccolto fondi fra la popolazione impiegati per iniezioni di cemento che avrebbero però dovuto essere seguite da lavori di consolidamento, fino agli ultimi appelli.

Così il «libro bianco» descrive lo stato attuale della chiesetta: *«Dal tetto entra acqua in diversi punti. Alcuni affreschi laterali stanno scomparendo. Parecchi blocchi della volta minacciano di cadere. Si notano le prime fenditure verso il centro dell'edificio, di recente apparizione. I lavori di costruzione delle spalle d'argine sul torrente continuano a incanalare l'acqua verso le fondazioni e fanno sprofondare l'edificio»*.

Adriano Velli

Chiesa di Omegna potrebbe crollare

OMEGNA — E' stata chiusa al culto perché il tetto potrebbe crollare da un momento all'altro, la chiesa della Madonna del Popolo che si erge su una piccola altura alle falde del Mottarone, di fronte all'Acciaieria Pietra.

NOTIZIE SPORTIVE

I tifosi dell'Hockey attaccano allenatore e direttore sportivo

NOVARA — Il massimo campionato di hockey a rotelle su pista minaccia di essere rovinato dal «centimetro» e dalle intemperanze non soltanto dei tifosi ma di alcuni dirigenti rivelatisi troppo focosi.

Alcuni tifosi novaresi ci hanno inviato una lettera «aperta» indirizzata al direttore sportivo dell'Irge Novara, in merito a sue precedenti affermazioni. Dopo aver rigettato l'accusa di «teppisti» e di «sobillatori» il gruppo di tifosi che ha firmato la lettera, afferma: «Entrando nel merito della questione, facciamo presente che la contestazione nei confronti dell'allenatore Innocenti è degenerata in conseguenza al gesto volgare che ha rivolto verso il pubblico. Tale gesto, inammissibile per uno sportivo praticante, è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso — *precisano i tifosi* — già colmo dall'inutile persistere degli schemi teorici alla lavagna rivelatisi un fiasco completo».

La lettera prosegue poi con un preciso attacco al direttore sportivo: «Naturalmente la responsabilità non è esclusivamente dell'allenatore — *dicono i tifosi* — ma in gran parte la sua poiché con gli atteggiamenti da superuomo onnipotente ha voluto creare una società di personale uso e consumo suscitando un clima di tensione anche tra gli stessi giocatori».

Dopo altre affermazioni sul campionato e sulla vita della società, i tifosi così concludono: «Ad ogni modo c'è da sperare che tale situazione si sani al più presto e che non si debbano più sentire insulse minacce di partite a "porte chiuse" perché alla fine dei conti è sempre il pubblico che ha la parte preminente nella continuazione dell'attività sportiva di una squadra».

Per quanto riguarda le misure delle porte l'Irge Hockey Novara, dopo l'accettato reclamo per la partita di Pordenone (persa per 6 a 2), dovrà quasi certamente ripetere anche quella di sabato scorso di Gorizia (altra sconfitta per 7 a 3). L'attuale classifica che vede gli azzurri all'ultimo posto a quota nove in compagnia di Bassano e Follonica, potrebbe quindi anche cambiare.

Campionato di fuoco sia in testa che in coda. Domani sera il torneo proporrà proprio a Novara lo scontro tra il Corradini e gli azzurri, una partita che sulla carta non dovrebbe avere storia per il netto divario esistente fra le due formazioni.

Questo il turno completo: Viareggio - Bassano; Lodi - Fortemarmi; Seregno - Giovinazzo; Trissino - Goriziana; Laverda - Monza; Follonica - Pordenone; Novara - Corradini.

Liliano Laurenzi

Spettacoli

NOVARA
Astra: Labbra aperte.
Coccia: Laguna blu.
Excelsior: L'ultimo combattimento di Chen.
Faraggiana: Fico d'India.
Vittoria: Piccolo lord.
Araldo: Anno Domini.

BORGOMANERO
Moderno: Speed driver.
Nuovo: Laguna blu.

CAMERI
Oratorio: Zombi Holocaust.

DOMODOSSOLA
Corso: Flash Gordon.

GALLIATE
Smeraldo: Piedone d'Egitto.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: La locandiera.

OLEGGIO
Comunale: L'avvertimento.
Moderno: Porno delirio.

GOZZANO
Sociale: Sex bistrot.

OMEGNA
Sociale: Immacolata e Concetta.

TRECATE
Comunale: Tesoro mio.
Vittoria: Shining.

VERBANIA
Apollo: Action love.
Ariston: Ultra porno sexy movie.
Vip: Assassinio allo specchio.
Sociale (Intra): Atlantic City Usa.
Sociale (Pallanza): Laguna blu.

CANNOBIO
Diana: Squadra antimafia.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La merlettaia.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Zappatore.
Astoria: Assassinio allo specchio.
Cagnoni: La dérobade.
Marconi: Speed driver.
Colli Tibaldi: Amante ingorda.

A Pombia un nuovo centro d'allevamento dell'antica razza «Charollaise»

I «biondi» di Francia svezzati col biberon danno ogni anno tremila quintali di carne

POMBIA — Oltre mille capi da macello all'anno: almeno 300 tori sui 5 o 6 quintali, e più di 700 vitelli. In tutto, tenuto conto degli scarti, 3 mila quintali di carne bovina all'anno. La produzione delle nuove stalle di Pombia è più o meno questa.

L'iniziativa, che ha dato uno scossone alla zootecnia novarese, in particolare all'allevamento di bovini da macello, si deve ai fratelli Maritan.

«Si tratta — assicurano — *di carne pregiata, che il consumatore saprà senza dubbio apprezzare»*. Carne di origine francese, dell'antica razza «Charollaise»: le stalle dell'Agricola San Giorgio (è il nome della società proprietaria degli allevamenti) accolgono infatti solo i «biondi» di Francia, vale a dire i bovini della «Charollaise».

I vitelli, quando arrivano a Pombia, hanno dieci o quindici giorni, e pesano 60 o 70 chili. Giungono direttamente dalla Francia, e vengono ospitati per qualche mese nella «stalla di svezzamento». Spiegano i Maritan: *«Lo svezzamento consiste naturalmente nel passaggio graduale dal latte al mangime: questo tuttavia solo per i maschi, mentre si continuerà ad "allattare" le femmine»*.

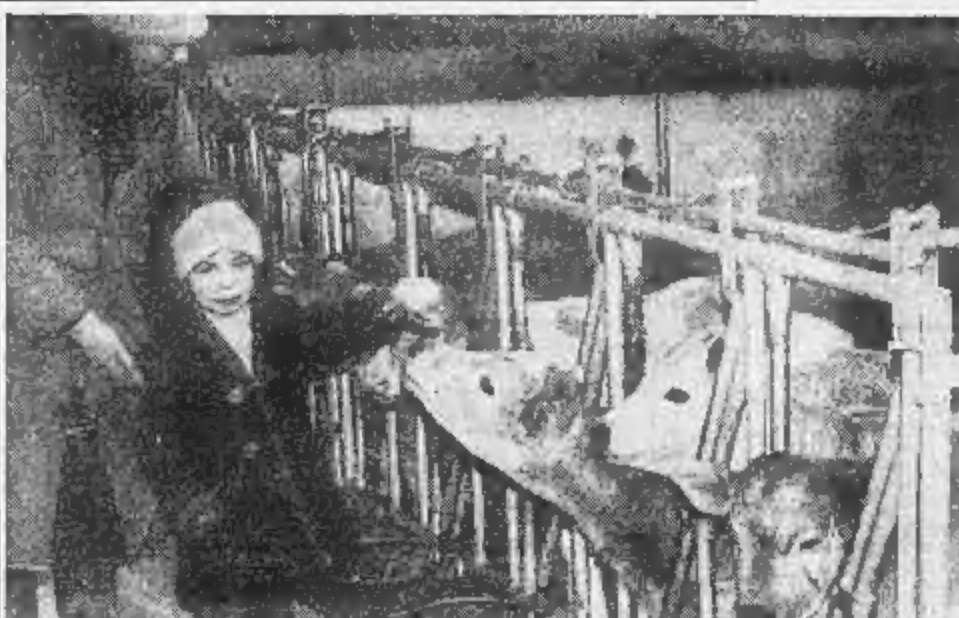
La stalla di svezzamento è una delle quattro dell'allevamento di Pombia, piccolo centro del Medio Novarese, noto agli storici perché municipio romano in tarda età imperiale, sede poi di una zecca nell'epoca longobarda, terra degli avi di Re Arduino. Un paese dunque con un passato invidiabile (nella sua zecca si coniavano tremisse d'oro con la scritta «Plumbia»).

I nuovi impianti zootecnici — che, almeno nel settore agricolo, hanno portato una ventata di novità — sono stati realizzati in regione Camporello, nei pressi delle cascine della contessa Devisa. In una delle quattro nuove stalle ingrassano le vitelle, tirate su a latte (con il biberon) in «batteria». Il loro ciclo di allevamento è di cinque mesi, la stalla ne accoglie 340 per volta e ne sforna, pronte per il consumo, una sessantina ogni mese.

Per i maschi, la sorte è leggermente diversa. I torelli crescono in due grandi stalle, a piccoli gruppi: dopo tre mesi trascorsi nello svezzamento, resta ancora un anno di vita nei nuovi reparti, dove raggiungono il peso di 5 o 6 quintali. Entreranno nel macello a quindici mesi, una decina per volta ogni settimana: *«Nella misura prevista* — spiegano i Maritan — *per soddisfare le richieste dei nostri clienti»*.

Molti tori sono ormai pronti per il grande sacrificio: il campione ha raggiunto i 7 quintali. L'azienda agricola di Pombia è in piena attività. Attorno alle stalle si stendono 80 ettari di terreno, il cui prodotto è destinato all'allevamento dei tori e delle vitelle da carne. Un allevamento, quello di Pombia, che è anche un esempio per una razionale utilizzazione della campagna in zone dove il distacco delle nuove generazioni dai lavori agricoli è in continuo crescendo.

I «biondi» di Francia cresciuti nel Novarese sono anche un piccolo contributo al tentativo di potenziare l'allevamento nostrano dei bovini da carne. *«Per completare l'opera* — affermano i Maritan — *si dovrebbe arrivare ad una produzione locale dei vitelli: ma è un discorso complesso»*. In attesa della carne tutta «made in Italy», mangeremo quella italo-francese di Pombia.

Francesco Allegra

Pombia. Un bambino accarezza uno dei vitellini «biondi» svezzati col biberon

Il vescovo domani chiude l'anno benedettino

ORTA — Solenni cerimonie religiose si terranno domani ad Agrano ed all'isola S. Giulio con la partecipazione di monsignor Aldo Del Monte, vescovo della diocesi novarese, per la chiusura dell'anno centenario benedettino.

Si è ricordato l'anniversario della nascita dell'iniziatore del monachesimo occidentale il cui motto «Ora et Labora» mirò a stimolare tutte le energie dell'individuo elevando il lavoro, materiale e intellettuale, a rango di preghiera.

Sul lago d'Orta si sono stabilite di recente due comunità benedettine, la prima è quella delle monache dell'Abbazia «Mater Ecclesiae» dell'isola S. Giulio, qui dal 1973, l'altra quella dei monaci del monastero dei «Santi Apostoli Pietro e Paolo» stabilitisi ad Agrano nel 1979.

Domani alle 11 nella basilica sull'isola alla concelebrazione eucaristica parteciperà il vescovo che nel pomeriggio verso le 16 sarà ad Agrano per la celebrazione dei Vespri. (g. m.)

Verbania — Tradizionale «Festa della torta» domenica a Pallanza, per le manifestazioni dedicate a San Giuseppe. Si svolgerà dalle 10 in poi nella piazza omonima; le torte saranno preparate in casa, le migliori verranno premiate.

Le raffiche hanno abbattuto rami e divelto cartelli stradali

Bufera sul Verbano, lago in burrasca Il vento ha raggiunto gli 80 all'ora

VERBANIA — Vento fortissimo ieri notte sulla zona del Verbano con raffiche sugli ottanta orari, rami abbattuti, cartelloni stradali divelti e lago in burrasca.

Le precipitazioni degli ultimi giorni, che hanno portato complessivamente 90-100 millimetri d'acqua (neve in montagna con 30-40 centimetri oltre i 1200 metri), non hanno però modificato la crisi di acqua potabile di cui soffrono soprattutto i piccoli Comuni collinari e montani.

Restano in vigore tutte le limitazioni già poste in precedenza. Non solo a Caprezzo, piccolo comune sulla collina di Verbania, i rifornimenti vengono garantiti da tre giorni con autobotti.

A Laveno da ieri l'erogazione dell'acqua potabile viene sospesa ogni notte; è fatto drastico divieto di usare acqua per scopi irrigui, per piscine, per innaffiare giardini, lavare autovetture. **a. c.**

Vigili del fuoco "liberano" una vecchietta

BORGOMANERO — Brutta avventura per una vecchietta di 81 anni, Savina Tarabbia, che ieri si trovava sola nella sua abitazione di via S. Giovanni 31. Caduta accidentalmente, la donna si è rotta una gamba e non è più stata capace di aprire la porta, che aveva chiuso a chiave dall'interno.

La Tarabbia ha chiesto aiuto nella speranza di essere udita dai vicini di casa. Presa dal panico, si è trascinata ad una finestra che dà sulla strada sottostante: è stata finalmente scorta dai passanti, che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. (f. o.)

Verbania — Per un nuovo sciopero articolato, battelli e motonavi traghetto si fermeranno oggi sul Lago Maggiore per tre ore, dalle 17 alle 20.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Giovanni Buonacasa

Lo piangono desolati la moglie Erminia, i figli Enrico, Lucia, Anacleto e Luigi, le nuore, la cognata, i generi, i nipoti e pronipoti, le sorelle Gina e Mariuccia, i parenti tutti e l'affezionata Marcella. I funerali avranno luogo venerdì 20 c. m. alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Monte S. Michele 11.
— Novara, 19 marzo 1981.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 33.341. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta da 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 780 la riga. Domande lavoro/impiego L. 380. Avvisi urgenti data fissa o rubrica il doppio. Necrologie [illegible]

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 150. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori, possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n. ..., 10100 Torino»; l'importo del noleggio cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è ai fini gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di ricapitare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o recapitate a mano [illegible]

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDOVI prestiti immediati rivolgetevi i Co.Fin., via Monteverdi 2/A - Novara, telefono 0321 22.171.

NOVAFIN finanziamenti solleciti prestiti fiduciari operai, impiegati, artigiani, commercianti. Mutui ipotecari su alloggi. Prestiti su auto. Cessione 5° stipendio. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare 0321 453.507.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DONNA lavatrice per lavori domestici e cura di un bambino (orario 8.30-12.30 / 15-19.30) cerchiamo con auto. Telefonare Arona 0322 24 [illegible]

8 Rappresentanti

NOVAMODA ingrosso abbigliamento cerca giovani rappresentanti. Telefonare 0321 398 [illegible]

15 Autovetture

ALFETTA 1600 [illegible] '76 beige veramente ottima qualsiasi prova km 47 mila L. 4 milioni 630 mila. Telefonare dopo le 20,30, Giuseppe 0321 473.968.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTI [illegible] via Righi via Lagrange, pronti giugno, buone finiture, grande giardino, L. 580 mila/mq cantina compresa. Ufficio vendita Faraggia S.p.A., via Righi angolo via Vandoni, telefono 0321 455.870 (chiuso domenica).

NOVARA via Solferino libero appartamento, 2 camere letto soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio cantina. L. 34 milioni. Studio Casa, 20.755.

NOVARA centralissimo libero appartamento di 7 più servizi, L. 16 milioni. Studio Casa, telefono 20.755.

NOVARA viale Cavallotti appartamento libero: 2 camere letto cucina abitabile soggiorno bagno cantina box, L. 37 milioni. Studio Casa, 20.755.

NOVARA zona S. Croce appartamento in stabile consegna fine '81 composto da 3 camere salone cucina abitabile 2 bagni studio cantina box, riscaldamento autonomo, isolamenti di legge. Possibilità di mutuo fondiario. Studio Casa, 20.755.

NOVARA zona S. Paolo liberi appartamenti in costruzione nuova, 2-3 camere letto cucina abitabile soggiorno 2 bagni cantina box. Possibilità mutuo fondiario. Studio Casa, 20.755.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ARONA a pochi km dal lago vendesi prestigiosa villa elementi signorile, ampi saloni [illegible] accessori, terreni autonomi, [illegible] 0322 40.466.

OMEGNA [illegible] lago ottima esposizione libera palazzina indipendente recente costruzione [illegible] su 2 piani f.t. da mq 330 ca. ognuno più mansarda di mq 150 ca., possibilità ricavo appartamenti e/o negozi [illegible] laboratorio. Prezzo interessante. Studio Casa, 20.755.

PRIVATO vende per estate e inverno Valle d'Aosta alloggio nuovo 4-6 posti letto box stazione sci. Telefonare 011 [illegible]

STRESA collina vendesi casa con cortile da ristrutturare primo lavori mq 90 occasione. Proposta di soggiorno. Telefonare 0323 46 486.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La cittadina è in ballottaggio con Filippona per la sede

«Un'altra centrale nucleare a Trino? L'agricoltura ne soffrirebbe troppo»

Dopo l'approvazione della Regione al piano energetico nazionale, una commissione dovrà scegliere l'area - Ma il progetto, finora, non ha trovato molte adesioni anche per problemi amministrativi

TRINO — Dopo il «sì» della Regione al Piano energetico nazionale si riapre il dibattito sulla «centrale bis». Il consiglio regionale ha dato un largo assenso al programma nazionale, che prevede l'installazione di due nuove centrali elettronucleari entro il 1990 in Italia: 42 i voti favorevoli, uno contrario (Montefalchesi del pdup) e uno astenuto (Reburdo, indipendente pci).

Dopo questo «sì» la parola spetta ora ad una speciale commissione mista, formata da membri della VII commissione regionale, dalla giunta, da rappresentanti dell'Enel e del Cnen. Questo organismo dovrà pronunciarsi sul «sito», scegliere cioè su quale area dovrà sorgere la seconda centrale piemontese, un impianto da duemila megawatt. In ballottaggio due località, indicate già cinque anni fa da una serie di commissioni. Sono denominate «Po 1» e «Po 2» e sono localizzate rispettivamente a Trino e a Filippona (in provincia di Alessandria).

Le pressioni perché si decida in fretta sono molte. I consiglieri liberali in Regione, Bastianini, Marchini e Turbiglio, hanno presentato un'ordine del giorno in cui si sottolinea l'urgenza della scelta delle aree, *«in modo da poter avviare il cantiere entro i prossimi due anni, dopo aver approfondito ogni aspetto sulla sicurezza»*. Gli ambienti imprenditoriali insistono sui crescenti costi dell'energia, e mettono in evidenza che il deficit energetico del Piemonte è salito a circa 8 milioni di kilowattora: la nostra regione cioè mangia il doppio dell'energia che produce.

Ma che reazioni ha suscitato nel Vercellese in generale e nel Trinese in particolare questo riaprirsi del dibattito sulla «centrale bis»? Le prime dichiarazioni, a caldo, sono state fatte durante il convegno su «Energia alternativa» svoltosi mercoledì sera a Gattinara e organizzato dal «Lions Club». I relatori (ing. Donegà, e prof. Filippi) si sono soffermati sui temi dell'«altra energia».

Ma quando è giunta la notizia del parere pronunciato della Regione, più di un intervento è stato incentrato sull'ipotesi della «centrale bis» a Trino. In particolare, il presidente dell'Unione agricoltori, Leo Carra, ha detto: *«Non vorremmo penalizzare l'agricoltura. Non siamo consenzienti ad insediamenti nucleari là dove ci sono problemi irrigui. Non siamo disposti a veder regredire l'agricoltura per aumentare la produzione di energia»*.

L'ing. Giuseppe Viazzo, direttore dell'Ovest Sesia, ha aggiunto: *«La portata d'acqua del Po non è sufficiente per alimentare un'altra centrale. Indagini idrauliche hanno stabilito che il Piemonte non può ospitare un secondo impianto nucleare»*.

Anche a Trino, dove pure la coabitazione con l'atomo dura ormai da sedici anni, non sono pochi gli ambienti perplessi sulla possibilità che l'area indicata sia la zona «Po 1», cioè di nuovo il Trinese. *«Le maggiori opposizioni* — spiega il sindaco, Adriano Demaria — *arrivano soprattutto dal mondo agricolo. Una centrale ha bisogno di molta acqua, e la siccità dell'ultimo periodo ha riacceso i discorsi sulla questione fra gli agricoltori»*.

Ma una centrale è anche un grattacapo «logistico» per gli amministratori locali. Aggiunge il sindaco: *«E' soprattutto una questione di costi e di strutture. Il Comune sarà chiamato a realizzare i lavori di urbanizzazione e le opere pubbliche per chi verrà a lavorare in centrale e, prima, per gli addetti al cantiere»*.

La costruzione di una centrale richiede una decina d'anni e l'impiego di un gran numero di addetti per la sua realizzazione: migliaia di persone (comprendendo i familiari dei tecnici e degli operai) che hanno bisogno di case, scuole, servizi. *«Tutte spese che un piccolo comune, da solo, non è certo in grado di affrontare»*.

Sotto l'aspetto finanziario qualcosa si è già mosso. Il ministro Pandolfi ha preannunciato contributi ai comuni: una lira o una lira e mezzo per ogni kilowatt «nucleare» prodotto. Per una centrale da duemila megawatt ciò significherebbe un gettito di 10-15 miliardi annui.

Ma questo progetto presenta ancora molti lati oscuri, e non risolve certamente le difficoltà organizzative dei piccoli comuni che verranno interessati dall'insediamento atomico. Nè cancella le perplessità di tutti quegli ambienti restii ad accettare una «centrale bis» a Trino.

Dario Corradino

Gli impianti bloccati dal 1979

E la Enrico Fermi funzionerà nell'82

TRINO — Mentre si attende una decisione sulla localizzazione della seconda centrale elettronucleare piemontese, la prima, la «Enrico Fermi», è da tempo inattiva. Gli impianti sono stati fermati il 21 giugno del 1979, per lavori di potenziamento dei sistemi di sicurezza.

«All'inizio — spiega il direttore, ing. Renzo Comini — si prevedeva che la fermata dovesse durare fino al giugno-luglio 1980. Ma ora questa data è slittata perché le autorità di controllo hanno richiesto ulteriori analisi sui sistemi di sicurezza».

Quando verrà rimessa in funzione la «Fermi»? «Non prima del 1982».

E vediamo ora che tipo di lavori sono stati messi in cantiere nella centrale.

«Riguardano soprattutto, come ho detto, gli impianti di sicurezza. In particolare si è ovviato alla dipendenza dalla rete esterna per quanto riguarda l'alimentazione elettrica. Sono stati cioè installati due generatori diesel per sopperire, con due circuiti distinti ed indipendenti, a possibili «black-out» coincidenti con situazioni di emergenza. Il fabbricato che ospiterà i due diesel è una costruzione asismica, a prova di tornado e di missile». d. co.

L'ing. Renzo Comini

Gli «Amici dell'etere» vogliono svolgere ufficialmente un servizio sociale

Con le nostre radio aiutiamo la gente La «Protezione civile» ci accoglierà?

Il gruppo si offre di entrare nel futuro organismo di intervento per i casi di emergenza

VERCELLI — I «cb» del gruppo «Amici dell'etere», radioamatori dilettanti, che hanno sede nel Circolo Nuovo Piemonte chiedono di avere maggiore considerazione nella «protezione civile».

Sono più di 150 (secondo una stima approssimativa) i «cb» vercellesi che ogni sera sintonizzano il loro «baracchino» sui canali dell'etere autorizzati dal governo, per conversare con altri appassionati, scambiandosi saluti in codice (per esempio, 73-51 significa saluti, 88 vuol dire baci).

Di questo stuolo di radioamatori dilettanti che si sono installati in casa il «baracchino» per hobby, una ventina di giovani (e meno giovani) ha deciso di svolgere un servizio sociale, aiutando chiunque si trova in difficoltà le sere di venerdì, sabato e domenica.

Dalle 21 alle 24 (per il momento) di questi tre giorni, gli «Amici dell'etere» aprono il loro canale 10 alle richieste di intervento. Spiega Carlo Franciscone, uno degli «amici»: *«Le richieste arrivano. I camionisti, ad esempio, hanno ormai quasi tutti la radio. Se ne servono per l'emergenza o, semplicemente, per tenersi in contatto con altri autisti durante i viaggi più lunghi specie di notte»*.

Mauro Borasi elenca una piccola serie di interventi già portati a termine nei primi giorni: *«Abbiamo fatto soccorrere due automobilisti feriti alla curva della Cascina Ranza, rifornito di nafta un altro automobilista in panne sull'Autotrafori, aiutato un pescatore che aveva rotto lo sterzo dell'auto sul greto della Sesia e non era più in grado di tornare a casa»*.

Aggiunge Carlo Micillo: *«Oltre a questo tipo di assistenza notturna, un gruppo organizzato come il nostro è in grado di intervenire, ad esempio, nelle manifestazioni pubbliche molto affollate evitando intasamenti e soccorrendo chi ha bisogno d'aiuto. Durante l'ultimo Congresso eucaristico, ad esempio, il servizio d'ordine era affidato a noi. Siamo riusciti a far confluire tranquillamente tutti i gruppi partecipanti in piazza Cavour e abbiamo predisposto i soccorsi immediati per un anziano che era stato colpito da malore»*.

Gli «Amici dell'etere» chiedono ora che la loro opera venga riconosciuta anche ufficialmente e sperano che la riforma della cosiddetta protezione civile tenga conto dei gruppi spontanei che, come il loro, si mettono a disposizione volontariamente della cittadinanza. Ma come si diventa «Amici dell'etere»?. «*Basta* — risponde Franco Le Piane — *essere in possesso di un "baracchino" e metterlo a disposizione, periodicamente, del nostro gruppo. Inoltre, gli "amici" si autotassano mensilmente di mille lire per le poche spese che per il momento devono sostenere»*.

Per concludere, ecco l'elenco dei «cb» che fanno parte del gruppo: Giuseppe Taddonio, Guido Costa, Dionigi De Renzi, Gavino Fois, Pierluigi Rei, Fabrizio Casolaro, Marco Ceruti, Flavia Ferrari, Franco Le Piane, Marco Sereno, Celso Ferraris, Giuseppe Nardella, Franco Rontuaroli, Enrico Chendi, Mauro Borasi, Carlo Franciscone, Maria Fiscitello, Maggiorino Uberti, Fabio Uberti e Carla Micillo.

e. d. m.

Accordo «tecnico» fra i partiti ha permesso la composizione degli organismi

Sono stati eletti a Vercelli e Santhià i comitati delle Unità sanitarie locali

VERCELLI — Eletti mercoledì sera i comitati di gestione delle Unità sanitarie numero 45 (che fa capo a Vercelli) e 46 (che fa capo a Santhià). Un accordo «tecnico» globale ha permesso ai partiti di varare gli organismi dirigenti senza ulteriori ritardi, anche se a Vercelli e a Santhià le sinistre (pci e psi) e gli altri schieramenti (dc, psdi e pli) si affrontarono con un numero uguale di seggi: 20 a 20 a Vercelli, 15 a 15 a Santhià.

A Vercelli, degli undici seggi nel comitato di gestione, cinque sono andati alle sinistre e sei de, psdi e pli. Questi gli eletti: per il pci Ennio Balardi, Angelo Fraplacomo e Carlo D'Inverno; per il psi Marco Barberis e Lodovico Gozzano; per la dc Gianfranco Sarasso, Lucia Pigino e Sandro Cattaneo per il psdi Renato Ceruti e Rosaldo Ordano, per il pli Riccardo Greppi.

Oggi il consigliere anziano, Rosaldo Ordano, convocherà la riunione per la nomina del presidente e del vice-presidente. La seduta si terrà probabilmente sabato. Secondo l'accordo tecnico fra i partiti, la presidenza dovrebbe andare al socialista Marco Barberis, mentre la vice-presidenza dovrebbe essere affidata al democristiano Gianfranco Sarasso. (d. co.)

SANTHIA' — Sbloccata la situazione anche all'Usl 46: nella riunione dell'altra sera, è stato eletto il Comitato di gestione che resta in carica cinque anni. In base ad un accordo «tecnico» teso a garantire il funzionamento dell'organismo, la presidenza dell'assemblea per i primi due anni e mezzo sarà appannaggio del pci, che vi ha designato Gianni Falchetti; per il periodo successivo andrà alla dc.

La maggioranza nel Comitato di gestione sarà composta da tre dc (Enzo Corradini, Pierangelo Carando e Piero Averono) e due psdi (Florenzo Tasso e Giuseppe Grosso); per la minoranza, due pci (Milcare Balocco e Terzio Berri) e due psi (Francesco Zagaria e Bruno Bosello).

La presidenza e la vice presidenze del comitato saranno assegnate nella prossima riunione. La prima sarà ricoperta dal comunista Milcare Balocco, la seconda da un socialista, ancora da designare. (w. ca.)

Sciopero anestesisti

VERCELLI — Proseguono le agitazioni dei medici ospedalieri, con una serie di scioperi a scacchiera. Oggi, al «Sant'Andrea» sarà il turno degli anestesisti. Come nei giorni precedenti, saranno comunque garantite le urgenze. E' stato, intanto, revocato lo sciopero dei paramedici dei reparti di analisi, radiologia e dei vari servizi ambulatoriali.

Vercelli — Domani alle 21 nella sede della Famija Varsleisa, Rosario Ordano terrà una conferenza sul tema «La Basilica di S. Andrea».

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Autostoppiste in calore
Civico: chiuso
Nuovo Italia: Delitto allo specchio
Principe: L'insegnante al mare con tutta la classe
Verdi: Stardust memories
Viotti: Bianco, rosso e verdone
Salone del liceo musicale «G. B. Viotti»: ore 17 conferenza su «La Neoavanguardia del dopoguerra I» (Berio, Nono, Moderna), a cura di Guido Michelone e Francesco Brugnotta
Auditorium S. Chiara: ore 21 inaugurazione della Mostra Collettiva organizzata dall'assessorato alla cultura

CIGLIANO

Splendor: Zucchero, miele e peperoncino

GATTINARA

Italia: Porno revolution.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-57 UHF)

Ore 12,15 Film «Ho scelto l'amore», 13,45 Telefilm della serie «Boys and Girls», 14,15 Telefilm della serie «Petrocelli», 15,15 Superclassifica show; 16 «Speciale-ra» in occasione della 35ª Fiera di S. Giuseppe, 18 Telefilm della serie «Boys and Girls», 18,30 Cartoni animati; 19 La vostra schedina, 19,20 Storie a fumetti della serie «Tex Willer», 19,50 Notizie flash, 20 Telefilm della serie «Riptide», 21 Lavoriamo insieme il pronto intervento, 21,30 Documentario, 21,45 Film «Assalto finale», 23,15 Telenotte notiziario, 23,30 Video night «Mondo di notte in tv»

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30 Film «Stanza 1717 Palazzo delle tasse», 18 «Ehi bambini» con Rosella Giggino e Jovanka, 19 Telefilm della serie «Garrison's Gorillas», 20,30 Videovercelli notizie, 20,45 Telefilm della serie «La strana coppia», 21,15 Telefilm della serie «L'incredibile Hulk», 22,30 «Adesso asta» (asta telefonica) I Videovercelli notizie

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	15	3
Biella	13	0

Temperature del 19 marzo dello scorso anno: Vercelli (7; 4), Biella (12; 2). **Umidità media:** Vercelli 70%, Biella 37%. Il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 18,32
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino, **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20 90; **Cavaglià** (0161) 96 470, **Crescentino** (0161) 842 555, **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101, **Santhià** (0161) 921 686, **Trino** (0161) 821 56

Pallacanestro

VERCELLI — Questi i risultati della sesta giornata di andata del campionato di basket Prima divisione: San Biagio - Ceramiche Cattaneo Crescentino 84-44, Ferraris Tende - Cossato 18-64, Cestistica Vercellese - Buzzi Trino 70-85, Saluggia - Caimani 52-123, Autosociale - Villaggio Lamarmora 63-54.

La classifica: Cossato punti 12, Caimani, Buzzi, San Biagio 10, Autosociale 6, Villaggio Lamarmora, Cestistica Vercellese 4, Ceramiche Cattaneo, Ferraris Tende 2, Saluggia 0.

(f. f.)

Appuntamento al poligono di corso Rigola

S'apre stagione di tiro con il trofeo «De Rege»

VERCELLI — Domani inizia la XIX edizione del «Trofeo De Rege» classica di apertura della stagione nazionale di tiro a segno. E' organizzato dalla Sezione tiro a segno di Vercelli al poligono di corso Rigola. Saranno presenti tutte le più forti sezioni ed i migliori tiratori italiani — oltre 350 —, tra cui l'olimpionico torinese Ferraris, i campioni del mondo di bersaglio mobile Cini, Mari e Mezzani, oltre a parecchi azzurri.

La manifestazione, complessa ed articolata, durerà una settimana. Da tempo la sezione di Vercelli, capeggiata da Birio Tagliabue, è al lavoro per la migliore riuscita della gara. Da alcuni giorni sono a Vercelli parecchi tiratori per ambientarsi. Vincere il «De Rege» è un vanto anche per il campione già arrivato e per la sezione più forte.

La sezione di Vercelli si presenta particolarmente agguerrita. E non si limiterà a guardare. Ha uomini validi, capaci che da tempo sono al vertice in campo nazionale e possono ottenere risultati di rilievo. Inoltre sono giovani. Hanno una lunga e proficua carriera di trofei. Non vogliono fallire un'occasione come il De Rege che li lancerebbe ulteriormente.

Sono Dominiani nel bersaglio mobile, Lorenzi e Palamà nella pistola automatica, Berardesca nella carabina a 10 metri, Brancolini nella carabina libera e Joppa nella pistola standard. Per quanto concerne le sezioni favorite d'obbligo sono quella di Roma e di Milano che hanno fatto pressoché razzia di tutte le passate edizioni.

f. l.

Il processo ai coniugi di Trino accusati di tentata estorsione

Lei: «Mai ricattato l'imprenditore» Lui: «I soldi o avremmo detto tutto»

La donna, d'accordo con il marito, aveva intrecciato una relazione con l'industriale Quando questi ha minacciato di lasciarla i due avrebbero provato a chiedere denaro

VERCELLI — Il pubblico ministero, Luciano Scalia, ha chiesto una mite condanna (11 mesi per lui, 9 per lei) per i due giovani coniugi abitanti a Trino accusati di tentata estorsione ai danni di un impresario edile di Vallemosso, D. B., di 53 anni. Maurizio Paschetto, 24 anni, e Donatella Marangoni, 21 anni, sono comparsi ieri per direttissima davanti al tribunale di Vercelli (presidente Alessio; giudici Criscuolo e Garbellotto).

Erano stati arrestati sabato mattina dai carabinieri del reparto operativo, pochi minuti dopo che l'impresario biellese aveva consegnato al Paschetto 4 milioni e mezzo per evitare che — secondo il capo di imputazione — i due rivelassero a sua moglie una relazione che egli aveva avuto con Donatella Marangoni.

Il dibattimento si è iniziato con la richiesta del difensore di entrambi gli imputati, l'avvocato Vittorio Bausano, di ascoltare in aula la registrazione dell'ultima telefonata fatta il 12 marzo dai due coniugi al costruttore biellese. La richiesta è stata accolta sia dal p.m. che dalla parte civile, rappresentata dall'avvocato Croce di Biella. Il tribunale ha disposto l'ascolto della registrazione.

Prima, però, sono stati interrogati i due imputati. Hanno fornito versioni solo in parte concordanti. Donatella Marangoni ha detto: «E' stato il B. a propormi, nei primi tempi in cui l'avevo conosciuto, di comprarmi un alloggio. L'ho riferito a mio marito il quale mi ha fatto osservare che sarebbe stato meglio se ci avesse dato dei soldi. Per questo motivo, nell'ultima telefonata, prima di chiudere il discorso con lui, mi sono azzardata a chiedergli dapprima 2 o 3 e quindi 5 milioni. Gli ho spiegato che dovevo pagare l'affitto e il riscaldamento di un anno.

«Gli avevo già detto che avevo una figlia da fare operare. Ma non ho minacciato di far vedere le sue lettere alla moglie, tantomeno di fargli spaccare la testa da mio marito».

Invece Maurizio Paschetto ha dichiarato: «Abbiamo fatto capire a B. che, se non ci avesse dato i 5 milioni, avremmo fatto avere alla moglie le sue lettere d'amore ed un libro con dedica».

La vittima, D.B., a proposito della presunta promessa di comprare un appartamento alla Marangoni, ha dichiarato: *«Le avevo semplicemente indicato un'agenzia a cui rivolgersi per trovare un alloggio libero»*.

L'interrogatorio della giovane donna da parte del presidente del tribunale, Alessio, è stato particolarmente lungo. Il giudice ha voluto sondare se i due coniugi avessero in testa, sin dal primo incontro della donna con l'impresario di Vallemosso, di spillargli soldi ricattandolo. D.B. non si era limitato a scrivere lettere appassionate alla giovane ma le aveva anche regalato dei libri e su uno di questi aveva fatto una dedica.

Dagli interrogatori degli imputati è emersa quindi la vicenda del primo incontro fra l'impresario biellese e la giovane, avvenuto sulla strada per Masserano, nel dicembre scorso. Il giudice Alessio ha cercato di appurare se era stato un adescamento oppure no. Donatella Marangoni ha detto in aula: «Stavo semplicemente facendo l'autostop».

Enrico De Maria

Maurizio Paschetto — Donatella Marangoni

Condannati

Dopo una breve riunione in camera di consiglio, il collegio giudicante ha condannato Maurizio Paschetto a 1 anno e 7 mesi di reclusione e Donatella Marangoni a 1 anno e 5 mesi di reclusione disponendo la sospensione della pena e la libertà degli imputati.

A Livorno Ferraris si disinfettano le aule

Due casi di epatite: chiuse le scuole

LIVORNO FERRARIS — Chiuse fino a lunedì tutte le scuole del paese. Il provvedimento, precauzionale, è stato preso dopo che si sono registrati due casi di epatite virale tra gli allievi della scuola media di via 4 Novembre.

L'Ufficiale sanitario, dottor Mauro Merlo, ha disputato l'immediato ricovero dei due ragazzi al reparto malattie infettive dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli e la chiusura di tutte le scuole di Livorno Ferraris da ieri e fino a lunedì per consentire l'opera di disinfezione delle aule.

Sono chiuse così la scuola media e le elementari di viale 4 novembre (entrambe le scuole si trovano nello stesso stabile), le elementari di via Martiri, la materna di via Martiri e l'asilo nido della strada per Trino. L'opera di disinfezione si inizierà oggi, e verrà curata dai vigili sanitari provinciali, di concerto con le autorità sanitarie livornesi.

I due ragazzi non sono in condizioni particolarmente gravi. n. o.

Cinque arresti per furto

VERCELLI — Si è concluso il «raid» di cinque giovani a caccia di autoradio. I cinque, intercettati da una pattuglia della Volante in corso Garibaldi e denunciati dalla squadra mobile per furto aggravato, sono: Pier Luigi Ariotti, 24 anni, abitante a Vigliano, in via Milano 309; Fabrizio Cabbia, 18 anni, Candelo, via Viana 31; Antonella Carrato, 21 anni, Candelo, via XXV Aprile 25; Cesare Scarlatta, Vigliano, via Demotati 31 e Mauro Veronese, 23 anni, Vigliano. (d. co.)

Condannato per violenza

VERCELLI — Il Tribunale di Vercelli (presidente Alessio, giudici Garbellotto e Criscuolo) ha condannato a due anni e 7 mesi e alla decadenza della patria podestà un uomo di 40 anni, imputato di atti di libidine violenta nei confronti della figlia di 11 anni.

Il fatto avvenne agli inizi di febbraio a Santhia. (e.d.m.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Borgosesia: da 1 anno la pretura è deserta Udienze a Varallo?

BORGOSESIA — Da tempo immemorabile si parla di trasferire la pretura da Varallo nel principale centro della Valsesia, ma da più di un anno a Borgosesia non si celebrano più processi.

Nel capoluogo valligiano esiste un distaccamento dell'organismo giudiziario, una «sottopretura», che l'ultimo venerdì di ciascun mese dovrebbe ospitare alcuni dibattimenti. La sede è in piazza Mazzini, in un palazzo del XVII secolo di proprietà comunale. Ancora oggi nelle tre ampie sale, decorate di splendidi affreschi, fanno bella mostra gli scranni per i giurati ed i tavoli per i cancellieri e gli avvocati, mentre in una stanza adattata ad aula giudiziaria spicca in evidenza la scritta «*La legge è uguale per tutti*». Però nonostante la sua indubbia bellezza la «sottopretura» viene utilizzata raramente.

Motivi di funzionalità spesso impediscono lo svolgimento dei processi, la cui fase istruttoria è svolta di norma nella sede varallese. «*Qualche anno fa* — racconta un avvocato — *un dibattimento dovette essere rinviato, in quanto ci si era dimenticati di trasportare alcuni incartamenti del fascicolo a Borgosesia. Svolgere le udienze nella cittadina laniera comporta sempre problemi di ordine pratico, che dopo le esperienze del passato si preferisce evitare*».

Non di rado del distaccamento della pretura si sono dimenticati non solo gli abitanti del centro valsesiano, ma addirittura gli «addetti ai lavori», con conseguenze addirittura paradossali.

Due anni fa fece scalpore l'episodio che vide involontari protagonisti i magistrati, gli avvocati, gli imputati e i testimoni dei processi in ruolo. Nessuno si era ricordato che per l'ultimo venerdì di giugno era stata fissata un'udienza e così una cinquantina di persone rimasero per più di un'ora ad attendere che qualcuno aprisse la porta di ingresso. Poi, appena entrati nei locali, scoprirono che da più di due mesi neppure il personale adibito alla pulizia aveva messo piede nello stabile.

r. e.

Si esamina la situazione di alcune aziende tessili biellesi

Mobilità, assenteismo e occupazione se ne discute all'Unione industriale

BIELLA — Proseguiranno fino al 9 aprile gli incontri, che hanno preso il via in questi giorni all'Unione industriale biellese, per esaminare la situazione di alcune aziende del settore tessile della zona.

Al tavolo delle trattative sono impegnati i sindacati da un lato, e gli imprenditori, o i loro rappresentanti, dall'altro. L'esame delle singole situazioni aziendali verte dall'assenteismo all'organizzazione del lavoro, dal cottimo ai problemi occupazionali.

Le aziende interessate alla verifica delle varie questioni emerse in questo ultimo periodo sono il lanificio Reda, di Vallemosso, relativamente a problemi di organizzazione del lavoro ed ai cottimi; la filatura Collen, di Vigliano, del gruppo Bertrand, che ha problemi di occupazione e mobilità interna; il maglificio Fila, per il quale dovranno essere esaminate questioni relative all'orario annuo, alle ferie, alle festività e alle elezioni del consiglio di fabbrica; il lanificio Cerruti, sul tema dell'organizzazione del lavoro; la manifattura di Carlino, pure sull'organico ed il personale.

I sindacati dovranno inoltre esaminare le questioni della Tespiana di Vallemosso e del lanificio di Strona, l'ex Botto Albino.

Ogni decisione riguardante i vari interventi sarà adottata al termine degli incontri. Si tratta, in sostanza, di una «presa di contatto», come è stata definita nell'ambiente dell'Unione industriale, tra le direzioni aziendali e le organizzazioni di categoria, per fare il punto sulla situazione delle rispettive aziende, cercando di risolvere sul nascere i vari problemi.

d. ca.

Il convegno sull'Europa e lo sviluppo industriale

BIELLA — *Le prospettive dello sviluppo economico industriale in Europa ed il ruolo svolto dal Parlamento europeo sono stati i temi dibattuti ieri all'Unione industriale biellese durante l'incontro indetto dall'Unione industriale stessa e dalla sezione biellese del Movimento federalista europeo. I lavori sono stati introdotti da Paolo Botto Poala, presidente dell'Uib.*

L'incontro si è articolato in tre parti, ognuna delle quali caratterizzata da interventi specifici. Si sono avvicendati Domenico Moro, segretario regionale piemontese del Movimento federalista europeo, che ha trattato il tema dell'attività del Parlamento europeo, dall'inizio del suo insediamento ai giorni nostri, con riferimento alle prospettive future.

L'argomento della politica industriale europea, tra il «protezionismo ed il libero scambio», è stato invece svolto da Alfonso Sabatino, direttore del Centro europeo di studi e informazioni di Torino.

Particolare attenzione ha suscitato l'intervento di Sergio Pininfarina, deputato al Parlamento europeo e presidente dell'Unione industriale torinese, che ha parlato sul ruolo degli imprenditori nel processo di integrazione europea.

d. ca.

Sergio Pininfarina

Molte perplessità fra i negozianti di alimentari

Berretto e camice bianco Chi deve? Chi non deve?

BORGOSESIA — Non c'è pace per il nuovo regolamento sanitario che impone l'obbligo per gli esercenti del settore alimentaristico di indossare la sopravveste e il copricapo di colore chiaro. Una recente circolare esplicativa, emanata dall'Associazione commercianti della provincia di Vercelli, invece di far luce su alcune controverse disposizioni ha ingarbugliato in Valsesia ancor più la matassa e c'è voluto l'intervento di vari uffici di igiene comunali per fornire ulteriori spiegazioni.

«*Informiamo i titolari di pubblici esercizi* — si afferma nella circolare contestata — *che il ministro della Sanità ha chiarito che l'obbligo di indossare il copricapo e la sopravveste di colore chiaro si applica solo al personale addetto alla preparazione, manipolazione o confezionamento delle sostanze alimentari, escludendo pertanto da tale disposizione coloro i quali limitano la loro attività alla sola vendita o somministrazione*».

«*A seguito di questo documento* — spiegano all'ufficio di igiene di Borgosesia — *molti negozianti, considerandosi titolari di pubblici esercizi hanno smesso di portare il cappellino e la sopravveste, scrivendosi inclusi nella categoria.*

Nell'area dell'Unità sanitaria 49 si è convenuto però che unicamente il personale addetto alle sole operazioni di vendita e di somministrazione, quali la mescita di bevande, la preparazione, il servizio caffè e il servizio ai tavoli, è esonerato dall'obbligo di portare il copricapo. In ogni caso è tenuto ad indossare egualmente una giacchetta o una sopravveste chiara».

Nell'ambito della delegazione valsesiana dell'Associazione commercianti, sono molti quelli che ritengono il regolamento sanitario privo delle necessarie delucidazioni. «*Ad esempio* —ci si domanda —, *il proprietario di un bar quando confeziona un panino, o un «toast», è tenuto a mettere in testa il copricapo, oppure può farne a meno? Nessuna disposizione in proposito è mai stata emanata. Le sanzioni pecuniarie per i contravventori sono elevate e quindi sarebbe legittimo emanare delle chiarificazioni pratiche e non lasciare troppo spesso l'interpretazione delle leggi a fumosi interventi personali*».

r. e.

BIELLA — Non ci sono proteste formali, nel Biellese, da parte dei commercianti del settore alimentare e dei pubblici esercenti, a proposito del berrettino imposto dal nuovo regolamento igienico-sanitario, ma anche in città il malcontento incomincia a farsi avanti ed alimentare la polemica.

Sono le massaie, in particolare, a dissentire sulla validità del berrettino. «*Mi riferisco alla situazione di quei negozi dove non esiste la cassa* — dice Olga Rastello —: *la commessa di una panetteria, ad esempio riceve i soldi dai clienti, pur servendo al banco. Cosa vale, a questo punto, il cappellino, quando vi sono situazioni che contrastano con le più elementari norme di igiene?*».

Condivide il parere della massaia Fortunio Boraine, presidente dell'Associazione dei commercianti del Biellese. «*In verità* — afferma —, *il berrettino, nell'ambito della recente normativa, rappresenta l'aspetto più marginale. La legge lo impone e quindi ogni discussione risulta inutile: se bisogna andare a fondo nella questione, sono ben altri i problemi da affrontare, sul piano igienico-sanitario*.

Le considerazioni di Fortunio Boraine sono fatte proprie da Gualtiero Ponti, segretario della Confesercenti. «*La questione del cappellino* — spiega — *è assai relativa sotto il profilo dell'igienicità. Se il cappellino raccogliesse interamente i capelli, allora lo scopo sarebbe raggiunto, ma basta guardarsi intorno per vedere che non è così: nella maggior parte dei casi, infatti, il berrettino copre solamente la sommità del capo, e quindi viene meno il fine di assicurare la massima igiene*».

d. ca.

Sei loro amici erano stati assolti per insufficienza di prove

«Proteggiamo il tuo dancing se ci paghi» Due giovani condannati anche in Appello

TORINO — Confermata in appello la sentenza di primo grado contro otto giovani biellesi accusati di estorsione ai danni di Renato Paniale, 47 anni, gestore della discoteca «Hurricane» di Ponderano. E non poteva essere altrimenti visto che 7 imputati hanno rinunciato all'impugnazione (e lo stesso ha fatto nei loro confronti il procuratore generale Silvestro) e per l'ottavo, Vincenzo Perrone, l'unico che ha scontato la pena, i giudici della seconda corte (pres. Marcarino, p.g. Silvestro, canc. Carta) hanno ritenuto inammissibile l'appello perché presentato in ritardo.

La sentenza ricalca fedelmente quella emessa dal tribunale di Biella nel giugno dello scorso anno.

Due le condanne. Vincenzo Perrone, 28 anni, di Biella, ritenuto il capo della combriccola, ha avuto un anno e 6 mesi (già scontati); a Domenico Lippiello, 24 anni, pure di Biella, è stato inflitto un anno e 2 mesi di carcere, con la condizionale.

Assolti per insufficienza di prove gli altri sei. Sesto Porretto, 27 anni; Dario Ferro, di 25; Vito Giannetta di 32; Florindo Rondo, di 34; Giuseppe Gaballo di 28 e Romeo Terramossi, di 29.

La vicenda risale all'aprile '79. Renato Paniale, che da poco ha rilevato il locale, avrebbe subito una serie di angherie da parte del gruppetto. Oltre a rifiutarsi di pagare il biglietto di ingresso, i giovani consumavano, secondo l'accusa, a sbafo liquori di marca. Infine se la prendevano con i camerieri, alcuni dei quali per sottrarsi alle prepotenze avrebbero preferito licenziarsi.

Una domenica il Lippiello picchiò il gestore che lo aveva messo alla porta. Qualche giorno dopo il Perrone avrebbe offerto al Paniale la sua «protezione».

L'udienza di ieri è durata meno di un'ora. In apertura i legali Bertagnolio e Chiorino di Biella, Correnti e Coco di Novara hanno informato la corte che rinunciavano all'appello per i loro clienti. Lo stesso ha fatto il p.g. Silvestro che avrebbe chiesto comunque la conferma della sentenza.

Il processo è rimasto con un solo imputato, il Perrone, difeso dall'avv. Bello, di Biella. Ha detto il legale: «*Non c'è stata alcuna estorsione, al limite si può parlare di un comportamento da bulli di periferia. Perrone e Paniale bevevano spesso insieme. La moglie e il figlio del gestore hanno ammesso di non aver mai assistito a minacce o angherie nel locale. Il danno è stato risarcito* (con mezzo milione di lire). *Perrone merita almeno le attenuanti generiche*».

La corte non ha ammesso l'impugnazione del Perrone perché presentata in ritardo. Alla fine i giovani hanno lasciato l'aula allegri e sorridenti: poteva andar peggio. «*L'importante è che abbiano imparato la lezione*» ha commentato il p.g. Silvestro.

Nino Pietropinto

Due fratelli di Valle San Nicolao

Condannati: nel pane c'erano gli additivi

BIELLA — Il tribunale ha confermato, in sede di appello, la condanna a un mese di arresto e a 200.000 lire di ammenda, coi benefici di legge, inflitta dal pretore a ciascuno dei fratelli Serafino e Marco Fornon, di 50 e 48 anni, titolari di un panificio di Valle San Nicolao. L'imputazione è di aver impiegato, nella preparazione di pane condito, additivi chimici non autorizzati.

«*Non è colpa nostra* — hanno dichiarato concordemente i fratelli, al processo d'appello —, *ma dello strutto che usavamo. Per evitare altri guai, abbiamo persino cambiato il fornitore del prodotto*».

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Colpo e Bodo. Quest'ultimo ha chiesto al tribunale di disporre una perizia per accertare la fondatezza, o meno, dell'ipotesi avanzata dagli imputati. «*Il pretore ha condannato i due panificatori* — ha sostenuto — *in base ad una analisi "di routine". Nessuno mette in dubbio la capacità di chi l'ha effettuata, ma vorremmo una controprova*». La proposta non è stata appunto accolta.

I fratelli Carta Fornon vennero incriminati perché risultò che in un chilo di pane erano presenti 3 grammi di determinati «glicoli». Non sono sostanze particolarmente dannose per l'organismo, ma la loro presenza non è ammessa dalla legge sulla genuinità dei prodotti.

«*Si sono formati* — hanno insistito gli imputati — *per la composizione chimica di quel tipo di strutto*».

p. m.

Biella — Adriano Tiengo, 21 anni, di Vigliano, è stato giudicato dal tribunale per detenzione abusiva di una pistola Flobert calibro 6. E' poco più di un giocattolo, ma deve essere ugualmente denunciata. Il giovane è stato condannato.

A Lessona vanno tutti a vedere l'eccezionale cucciolata

Arrivati 10 piccoli San Bernardo

LESSONA — *Eccezionale «cucciolata»: Zara, un magnifico esemplare di «San Bernardo», di quattro anni e mezzo, ha dato alla luce quattro maschi, (Tobia, Wisky, Tell e Benny), e sei femmine (Kira, Desy, Lady, Ilebo, Neve e Luna). Alla nascita pesavano 6-7 etti l'uno e all'età di 6-8 mesi supereranno i 60 chili.*

«I nomi sono stati scelti dai nostri figli: Elena, di dieci anni, e Gualtiero di otto — *spiega la proprietaria dei cani, Fioretta Giachetti* — e non è stato facile, dato il numero elevato. Inizialmente ho dovuto allattarli col «biberon» a rotazione: ora mangiano già carne cruda macinata».

«Tell è un gran mangione — *afferma Renzo Giachetti* — e non è mai sazio. Ma il più bell'esemplare è senz'altro Kira, una bestiola tranquilla e particolarmente intelligente».

Gli alunni delle scuole elementari del capoluogo, quando hanno saputo dell'eccezionale parto plurimo, sono andati a vedere i cuccioli accompagnati dalle insegnanti».

f. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Felicità nel peccato
Impero: Una vacanza bestiale.
Mazzini: La liceale al mare con l'amica di papà.
Odeon: The elephant man
Sociale: Il piccolo Lord.

BORGOSESIA

Lux: Chi tocca il giallo muore
Teatro Sociale: Alien 2 sulla Terra

COGGIOLA

Italia: Fico d'India
Radar: Il cacciatore di taglie

COSSATO

Primavera: Quella super porno di mia figlia

CREVACUORE

Aurora: Il giorno del cobra.

PRAY

Excelsior: Laguna blu.

SERRAVALLE

Corso: Il pap'occhio

TOLLEGNO

Felix: (Cinelorum). Un sacco bello

VARALLO

Sottoriva: Piedone d'Egitto
Teatro Civico: Liquirizia

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.884.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Marconi 5, tel. 32.853. Mostra di Roberto Salbitani. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29-872. Mostra figurativa di: Rosai, Sironi, De Chirico, Vagnetti, De Pisis, Lilloni, Rognoni, Carlatti, Tozzi, Fiume, Severini, Sassu. L'orario è, compresi i giorni festivi, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 27 marzo.
Galleria d'arte Garabello e Perazzono, viale Roma 11, tel. 20-955. Mostra di Giorgio Cigna. L'orario è, esclusi i giorni festivi, dalle 15 alle 20. Fino al 21 marzo.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26-033. Mostra di Orfeo Tamburi del periodo 1940-1955. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 12 aprile.
L'uomo e l'arte, via Monsignor Losana 13, tel. 22-757. Mostra di Franco Costa. L'orario è dalle 17 alle 20 tutti i giorni, esclusi lunedì e martedì. Fino al 5 aprile.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34-017. Mostra di Ezio Zanini. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A B C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio

APPUNTAMENTI

Biella — I soci dell'Aero club «Luigi Sella» sono convocati per l'assemblea annuale che si svolgerà stasera in seconda convocazione nel salone dell'aerostazione di Vergnasco. L'appuntamento è per le 21. Il presidente Nino Peletta presenterà il bilancio di un anno di attività. Verranno poi rinnovate le cariche associative.
Biella — Per iniziativa di Pro Natura stasera alle 21 nell'aula magna del nuovo edificio dell'Istituto Quintino Sella, alla Città degli studi, verrà presentato un film di Italo Bertinara appartenente al Gruppo micologico.

Ciclocampestre

Perolio alla sesta vittoria

QUARONA — Sesta vittoria del campione piemontese allievi di ciclocampestre della Federazione Udace, Fulvio Perolio, nella gara svoltasi a Quarona.

Il portacolori dell'Univer-Vernici si è imposto su un lotto di 22 partenti, precedendo di oltre un minuto il tricolore dei «juniores», Roberto Cesaro, e il compagno di scuderia Borini.

Mai, durante la gara, il suo successo è stato in dubbio. Perolio ha infatti preso la testa della corsa sin dall'inizio e non è stato più raggiunto, benché gli immediati inseguitori a metà gara avessero ridotto di qualche secondo il loro svantaggio. A questo punto però il corridore valsesiano ha spinto sui pedali e per i suoi rivali non vi è stato più nulla da fare.

Ordine d'arrivo: 1) Fulvio Perolio (Gruppo sportivo Univer); 2) Roberto Cesaro (Spal Plastic Varese) a 1'5"; 3) Osvaldo Borini (Univer), a 2'5"; 4) Giancarlo Zonca (Gruppo sportivo piemontese) a 3'30"; 5) Daniele Vagina (S.C. Vagina Torino), a 4'10".

r. c.

Splendor Cossato e Occhieppese ormai distanziate

Giro di boa per la pallavolo Vallemosso con tante speranze

Biella — *S'inizia domenica il girone di ritorno del campionato di pallavolo di serie C 2. Le tre formazioni biellesi inserite nello stesso gruppo si accingono alla virata in posizioni nettamente contrastanti.*

Il Vallemosso Giletti infatti è attualmente in seconda posizione, appaiato al Bellavista, con 12 punti, a due lunghezze di distanza dal Borgomanero, capolista a quota 14. La squadra valmossese, dopo un avvio incerto che le è costato un paio di sconfitte, si è prontamente ripresa e attualmente è in piena corsa per la promozione.

Sabato per il Vallemosso è in programma una partita che potrebbe risultare decisiva ai fini del primato. Infatti i mossesi riceveranno il Bellavista, con il quale dividono appunto la seconda poltrona. Non essendoci nella pallavolo il risultato di parità, una delle due dovrà necessariamente staccarsi dalla rivale.

Lo Splendor Cossato, terzultimo con 8 punti, ha deluso un po' le aspettative. Dai cossatesi ci si attendeva qualcosa di più delle tre vittorie con le quali ha concluso l'andata. Sabato lo Splendor riceverà nella propria palestra il Borgofranco, attualmente quarto con 10 punti.

Infine l'Occhieppese, la «cenerentola» del girone, ultima con zero punti e quindi ancora a digiuno di vittorie. La squadra di Corso, dopo il vittorioso campionato dello scorso anno, ha pagato lo scotto del noviziato, anche perché la «matricola» è stata avversata da numerosi infortuni a giocatori di un certo peso tecnico. Ormai la retrocessione appare certa, però gli occhieppesi sono decisi a battersi fino in fondo per «dovere sportivo».

g. s.

Biella — Il Periplo del Mucrone Rosso, classica competizione di sci per fondisti, quest'anno non si svolgerà per mancanza di neve. La «Butarola» di Cossila San Grato, società organizzatrice, l'aveva programmato per domenica 29 marzo. Si è sperato fino all'ultimo di poter effettuare la gara, ma purtroppo le speranze sono andate deluse e così, dopo alcuni decenni, una delle più importanti gare nazionali di sci alpino, è stata tolta dal calendario.

Vallemosso — Per domenica prossima, il G.S. Vallemosso Giletti ha organizzato alla palestra del Centro Vallestrona un corso per giovani istruttori di pallavolo. Il corso è aperto a tutti coloro che intendono avvicinarsi a questa disciplina sportiva, assai seguita nel Biellese.

Biella — Battendo per 48 a 37 il Mattei di Milano, la Cestistica Grosso Biella si è insediata al terzo posto nella classifica del campionato di pallacanestro femminile di serie C. Le biellesi hanno dovuto impegnarsi al massimo per avere ragione della avversaria.

Biella — Il Comitato zonale 26 di pallacanestro di Biella ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per una giornata a Claudio Rigolone (Cestistica Vercellese), per aver aggredito un avversario in reazione ad un insulto. Ammonizione con diffida a Paolo Lanzetti (Burzi Trino), per frase gravemente offensiva rivolta ad un avversario. Ammenda di diecimila lire alla Lana Gatto per irregolare presentazione della richiesta di forza pubblica per servizio preventivo.